Anno 113 - Numero 60

LA STAMPA

Giovedì 15 Marzo 1979

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino (telef. 41.641 - Sottoscrizione passaporto tel. 85.69 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.00) Telex 221.121 - L. 250 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1340): anno L. 48.000, semestre 25.000, trimestre 13.000. Estero: anno 85.500, semestre 45.000, trimestre 23.250. Costi arretrati L. 400. Estero Europa fr. 20; Francia fr. 3.50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 30; Jugoslavia din. 80; Olanda Fl. 1,50; Irlanda pre 20; Svizzera Fcs. 1,20; Svizzera Ticino Cts. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Masenio d'Azeglio 60, telef. 659.985; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, telef. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.55.504; Genova, via B. Veneziano 2/3; telef. 592.560; Bologna, via Nizzoli 18, telef. 226.826; Bolzano, via Perathoner 30/A, telef. 33.325; Padova, piazza De Gasperi 41, telef. 650.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42x45: per finitivi, posizione o data di rilievo tariffa indicata da preventivi. Occasionali L. 130.000 (156.000) per modulo; Commerciali L. 120.000 (144.000) - Istituzionale L. 140.000 (168.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 130.000 (156.000) - Finanziari e Legali L. 3100 (3720) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Aste L. 3500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva, in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 2

Caos aereo

Ferma l'Alitalia, il caso in Parlamento. Una navetta militare collega la Sardegna col continente

di *Giuseppe Fedi* e *Liliana Madeo*

A PAGINA 14

Monte Bianco

Difficoltà doganali per il passaggio dal traforo, quasi una «guerra»: le vittime sono i camionisti

di *Remo Lugli*

Testamento senza eredi

(A un anno dall'agguato di via Fani non resta quasi più nulla del sogno di Aldo Moro)

Due o tre giorni prima dell'agguato di via Fani, in quel terribile 16 marzo 1978, un giornalista politico italiano, e fra i migliori, scrisse che *«il potere di Aldo Moro era arrivato a un punto di forza sconosciuto a qualunque altro uomo politico del dopoguerra»*. Anche a De Gasperi, nella migliore stagione del centrismo. Ed era, in qualche misura, vero: un intero partito, largamente recalcitrante o riluttante, condotto alla prova dell'emergenza sulla base di una garanzia carismatica offerta da lui, Moro, solo presidente del Consiglio nazionale (carica, in passato, spesso decorativa o di rappresentanza); le resistenze dell'ala democristiana ostile all'incontro coi comunisti superate da un discorso di poche settimane prima ai gruppi parlamentari: la formula di Andreotti, estesa alle forze costituzionali fin dall'indomani del 20 giugno 1976, convalidata e stabilizzata dall'avallo moroteo, anche nei riguardi di un partito comunista appagato di far vivere, o rivivere, un connocolore dc...

L'«intelligenza politica» degli assassini delle Brigate rosse, e dei loro mandanti, aveva individuato l'obiettivo di maggiore «destabilizzazione» per un sistema politico che entrava appena nella soglia della «terza fase»: *«Non c'è altro traguardo da raggiungere* — commenterà a caldo, poche ore dopo il rapimento, Ugo La Malfa, nel commosso discorso a Montecitorio —, *il traguardo cui si mirava per colpire lo Stato è stato raggiunto»*.

Con un colpo solo si conseguivano fini diversi, tutti convergenti allo stesso scopo essenziale: mettere in crisi il meccanismo dell'emergenza, e dell'unità nazionale, prima ancora che avesse affrontato un qualsiasi rodaggio. Si decapitava la dc dell'uomo che meglio poteva garantire quel corso, non solo sul piano interno ma anche internazionale (quale atlantico più fermo di Moro?). Si toglieva, a un partito comunista già in difficoltà, l'interlocutore ideale, il dirimpettaio aperto pur nella sua fermezza e spesso indiscutibilità (solo Andreotti aveva impostato un certo tipo di colloquio col pci, nell'azione di governo, ma gli echi nel partito erano minori). Si toglieva brutalmente dalla scena il mediatore più strenuo dell'equilibrio fra cattolici e laici, l'uomo che non aveva detto una sola parola in difesa del referendum divorzista, l'ideatore di una profonda revisione del Concordato, il compagno di cordata, in tempi diversi, di Nenni e di La Malfa nella guida di governi fortemente caratterizzati dalla presenza di partiti di origine risorgimentale, non importa se socialisti o repubblicani.

Se raramente un uomo politico aveva avuto tanto potere, mai, nella storia italiana, un delitto politico consentiva di raggiungere tanti obiettivi: mettendo in crisi una intera fase politica, una nuova ardua bilancia di forze tutte da verificare. Moro l'aveva detto il 28 febbraio ai gruppi parlamentari dc: l'anomalia del governo di emergenza programmatico-parlamentare, che il nuovo monocolore Andreotti avrebbe rappresentato, nasceva dal paradosso del verdetto elettorale di due anni prima che aveva visto non un solo ma due vincitori. *«E due vincitori in una battaglia creano certamente dei problemi: ognuno può paralizzare l'altro»*.

Uno sforzo supremo di buona volontà si imponeva; ma Moro non era arrivato a quella conclusione senza un profondo travaglio, senza una sofferta, costante riflessione. Per un momento, nella crisi o quasi-crisi del giugno 1977, nel trapasso dal monocolore delle astensioni occasionali al monocolore delle astensioni concordate, aveva temuto come inevitabile lo sbocco delle elezioni anticipate. Riaprendo i miei quaderni di appunti, trovo una secca, quasi risentita replica a Romita, allora segretario della socialdemocrazia, che sollecitava Moro a un mutamento del quadro politico: *«Non siamo in condizione di cimentarci su quel terreno»*. Era esattamente il 28 giugno 1977.

L'evoluzione di Moro, in materia, fu silenziosa e tormentata. I limiti della «non sfiducia» gli apparivano con estrema chiarezza, ma non gli sfuggivano i pericoli di una «apertura» incauta e indiscriminata, tale da mettere in crisi la ritrovata compattezza del suo partito, (di quella dc, dirà una volta, sottoposta a un'offensiva concentrica, *«volta a dichiararla decaduta non solo dal trono ma dalla sua semplice condizione civile»*).

Nel novembre 1977, in un colloquio nello studio privato di via Savoia, adombrò una critica abbastanza severa a taluni maggiorenti del suo partito che continuavano a mettere sullo stesso piano compromesso storico e emergenza, associandoli nella stessa condanna. *«E' un termine, emergenza, che non dovrebbe essere impiegato, né sciupato, nel dialogo quotidiano fra i partiti. Hai notato* — aggiunse — *che io non l'ho mai usato?»*.

Quando, qualche settimana dopo, a Bologna, Aldo Moro, così attento alle ripetizioni e così avversario dell'enfasi, ricorse per undici volte al termine *«emergenza»*, capii che la svolta era maturata e decisa. Di fronte all'impossibilità di una coalizione organica e delimitata, nel timore di una lotta elettorale senza esclusione di colpi *«in quest'Italia dalla passionalità continua e dalle strutture fragili»*, Moro guardava a un periodo — non determinato — di collaborazione, in ruoli distinti e diversi, di tutte le forze costituzionali in vista di ripristinare la legalità democratica, di riattivare il meccanismo produttivo, di rimettere in piedi uno Stato lacerato, spesso paralizzato, quasi sempre impotente di fronte agli interessi organizzati, agli opposti corporativismi.

E' il grande sogno infranto dell'emergenza. Solo nei cinquantaquattro terribili giorni della sua detenzione, sembrò che uno spirito nuovo di solidarietà nazionale unisse le forze che avevano sottoscritto il patto di marzo. Ma dopo le elezioni amministrative del 14 maggio, la tendenza alla divaricazione prevalse: sul piano operativo non meno che su quello ideologico, nel Parlamento non meno che nel Paese e nei partiti.

I risultati sono sotto i nostri occhi. La legislatura, che Moro voleva salvare, agonizza. I nuovi, appena accennati equilibri sono infranti; gli armistizi rischiano di tramutarsi in contrapposizioni. Quel *«qualche cosa di nuovo»* che egli aveva delineato (ma *«ci vorrà qualche anno»*, aveva aggiunto) si allontana nel tempo, sotto il risorgere di antiche intransigenze, nell'arrestarsi, o attenuarsi, di necessarie revisioni.

La formula dell'unità nazionale ha esaurito la sua carica vitale prima di aver potuto aggredire i problemi di fondo di una società in radicale trasformazione come la nostra. Il governo che si presenta, al di là del suo destino, si configura come un governo di garanzia democratica, non troppo dissimile dalla «piccola coalizione» Moro-La Malfa che chiuse la stagione del centro-sinistra e preparò i giorni dell'emergenza. Ma senza più le speranze e le illusioni di allora.

Giovanni Spadolini

Ma l'abbinamento politiche-europee è assai probabile

Ora è la data delle elezioni a trovare discordi i partiti

I socialisti, che incontrano oggi Andreotti, si battono per il 10 giugno: è però necessario varare una leggina apposita - Altre ipotesi formulate da dc e pci stanno cadendo per mancanza di tempo o per opportunità politiche Il parere del senatore Branca, ex presidente della Corte Costituzionale

ROMA — Il 10 giugno potrebbe essere una data davvero fatidica nella storia italiana: per quel giorno sono infatti sicure le elezioni europee ma è molto probabile che si voti anche per le politiche. L'ipotesi dell'«abbinamento» ha preso consistenza ieri sera, nel bel mezzo di una giornata politica confusa e tesa, tra una ridda di pronostici sui nuovi ministri e la quasi certezza che il nuovo governo Andreotti avrà al Senato, grazie ai voti determinanti di «democrazia nazionale», una fiducia non gradita.

Per l'abbinamento politiche-europee si sta battendo con ogni mezzo il psi, un partito che, comunque, non si è mai arreso alla prospettiva, ritenuta inevitabile, dello scioglimento anticipato delle Camere. I socialisti si incontrano oggi con Andreotti, il quale presenterà a Craxi la «bozza» del programma di governo e la richiesta almeno dell'astensione. Con l'astensione del psi, il probabile tripartito dc-psdi-pri avrebbe la fiducia nei due rami del Parlamento, senza appoggi non richiesti e non graditi.

Prima di entrare nei dettagli delle vicende socialiste, vediamo, in rapida sintesi, come si è giunti a ritenere probabile e concreta l'ipotesi dell'abbinamento delle elezioni. Dc e pci sono contrari all'accoppiata europee-politiche, ma le date gradite ai due partiti più forti stanno cadendo una dopo l'altra, sotto i colpi di considerazioni precise e consistenti.

La data delle elezioni deve essere fissata in una domenica tra un minimo di 45 e un massimo di 90 giorni dal momento in cui il Presidente della Repubblica firma il decreto di scioglimento delle Camere, con il quale si chiude la legislatura. Forti di questa premessa fondamentale, ambienti comunisti e democristiani hanno fatto circolare due possibili date: il 6 e il 13 maggio. Ma, nel primo caso, le Camere dovrebbero essere sciolte entro mercoledì prossimo. Una circostanza ritenuta assolutamente improbabile, anche se Andreotti riuscisse a presentarsi lunedì al Senato.

Il voto, infatti, non verrebbe prima del 21 marzo. Andreotti dovrebbe quindi recarsi da Pertini la stessa sera di mercoledì e il presidente dovrebbe firmare immediatamente il decreto di scioglimento (tra il 21 marzo e il 6 maggio ci sono esattamente 45 giorni, il minimo stabilito dalla legge). Non si esclude, poi, che al Senato il voto possa essere favorevole.

Quanto al 13 maggio, è stato subito fatto osservare un problema di opportunità, se non di etica politica: si voterebbe pochi giorni dopo il primo anniversario del tragico assassinio di Aldo Moro (9 maggio). Come far coincidere le cerimonie che giustamente si svolgeranno nel Paese, da parte di tutti i gruppi politici democratici, con elezioni che si annunciano aspre, all'insegna dello scontro dc-pci e della battaglia socialista contro i due partiti? (*L'Avanti!* di oggi annuncia chiaramente quali sono gli umori di Craxi).

Rimarrebbe il 20 maggio e, più avanti ancora, l'ultima domenica di quel mese e la prima di giugno. Ma si può votare il 20 maggio per le politiche e ricominciare subito dopo, allestendo una macchina quasi completamente nuova, per le europee? E la scelta del 20 o del 27 maggio invece del 10 giugno (come vogliono i socialisti) non avrebbe un sapore troppo polemico, se non addirittura provocatorio e prevaricante, nei confronti del psi, un partito col quale bisognerà comunque fare i conti dopo la consultazione elettorale?

V'è poi una considerazione economica che gioca a favore dell'abbinamento. Molti deputati e senatori (ieri sera gli esponenti della dc hanno chiesto una riunione urgente con Zaccagnini per tentare di evitare le elezioni anticipate) devono ancora pagare i debiti della campagna elettorale del '76: l'idea di doversi rimpegnare non una, ma ben due volte consecutive è ritenuta a Montecitorio *«deleteria e angosciante»*.

Il 10 giugno, dunque? *«Per l'abbinamento, non ci sono assolutamente problemi costituzionali* — ci ha dichiarato ieri sera il senatore Branca, ex presidente della Corte Costituzionale —. *Con una modifica legislativa, sarebbe poi possibile far votare per le politiche anche il sabato, in modo che le urne si chiudano per entrambe le votazioni domenica sera, come prescrive la legge per le europee»*.

Branca ci spiega che, in caso di abbinamento, bisogna *«far coordinare il calendario»*. La legge elettorale europea fissa la chiusura dei seggi la sera del 10, mentre le operazioni di voto per le politiche continuerebbero sino alle 14 di lunedì mattina. *«Bisognerebbe quindi unificare gli orari di chiusura»*. Come? *«Il Parlamento può votare una leggina che anticipi le elezioni al sabato»*. Più difficile il problema degli emigranti, che per le europee possono votare all'estero, nei Paesi della Comunità dove risiedono; per le politiche, devono invece rientrare in Italia.

Tali complicazioni non sono ritenute determinanti da Craxi, il quale punta ad impedire lo «svuotamento» del significato politico delle elezioni europee. Il *leader* del psi sta dando battaglia su vari fronti. Da una parte, appoggia gli ultimi sforzi per evitare lo scioglimento delle Camere. Proprio ieri, un gran numero di sindaci, amministratori, presidenti di giunte regionali e provinciali socialisti hanno rivolto un appello a Pertini per evitare le elezioni anticipate.

Contemporaneamente il psi si prepara al peggio, mobilitando tutti i suoi parlamentari per il dibattito, imminente, sulla fiducia al governo. Non si prevede un ostruzionismo vero e proprio ma una grande sfilata di oratori socialisti decisi a rinviare il più possibile il momento del voto e, di conseguenza, la data di elezioni politiche anticipate.

Luca Giurato

Uno scambio di prigionieri a Ginevra settantasei fedayn per un israeliano

Ginevra. Settantasei guerriglieri arabi, di cui 10 donne, detenuti in Israele, sono arrivati ieri all'aeroporto di Ginevra. Contemporaneamente è giunto allo stesso aeroporto da Damasco un soldato israeliano fatto prigioniero in territorio libanese un anno fa. La Croce Rossa ha curato lo scambio dei prigionieri. Nella foto una delle palestinesi rilasciate (Il servizio a pagina 15)

Violenza a Bologna, Bergamo, Padova

Ferito funzionario Fiat a Torino: non ha tregua la spirale del terrorismo

Appena un attimo di tregua e subito la vampata terroristica si riaccende. Venerdì scorso, a Torino, c'era stato l'agguato di un commando di «Prima linea» contro tre agenti di Ps e uno studente diciottenne che si trovava a passare era stato colpito a morte da una raffica.

Dopo tre giorni di quiete, un tempo che sembra ormai lungo, avvezzi come siamo a leggere tanto frequenti notizie di assalti, attentati, ferimenti, uccisioni, ecco la nuova ondata: a Bologna, a Bergamo, ancora a Torino, a Cologno Monzese, a Padova. Nuove sigle di combattenti per il terrorismo si aggiungono a quelle consuete delle Brigate rosse e di Prima linea: a Bologna compaiono i «gatti selvaggi», per altro non alla loro prima azione, a Bergamo «Guerriglia proletaria», a Padova «Proletario comunista organizzato».

A Bologna, l'episodio è di ieri l'altro, due giovani e una ragazza assaltano la sede della Associazione Stampa Emilia-Romagna e Marche, rastrellano documenti, devastano gli uffici e vi appiccicano il fuoco con una bomba al fosforo. I locali vengono distrutti, ma non solo, purtroppo: una donna che cerca di fuggire, al piano di sopra, cade svenuta davanti all'ascensore e il fumo per asfissia: un'altra è in fin di vita. Sempre a Bologna, e quasi contemporaneamente all'assalto all'Associazione Stampa, vengono lanciate bombe incendiarie contro le abitazioni di due giornalisti, Ennio Onofri dell'*Avanti!* e Gianluigi Degli Esposti del *Resto del Carlino*.

A Bergamo un nucleo armato composto da due giovani incappucciati tenta un'azione «punitiva» contro il dott. Pier Sandro Gualteroni, medico delle carceri. Entrano nel cortile dal quale si accede all'ambulatorio e dove si trovano alcuni clienti, usciti dalla sala d'attesa per fumare una sigaretta. I giovani intimano di entrare e minacciano con le pistole.

Tra i presenti c'è l'appuntato Giuseppe Guerrieri, di 58 anni, venuto con la moglie e un figlio di tredici anni per far sottoporre quest'ultimo a una visita medica. Affronta i due, cerca di afferrarne uno, ma la reazione dei banditi è immediata: gli sparano cinque colpi di pistola, uno alla tempia. L'appuntato cade. La morte è quasi istantanea: non fa in tempo nemmeno ad accorgersi che la moglie e il figlio sono accorsi e si sono chinati su di lui. I terroristi fug-

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Esultanza e incredulità nelle capitali israeliana e egiziana

Il governo israeliano ha approvato i punti in sospeso: la pace è pronta

I due nodi finali sciolti dal ministero Begin riguardavano il petrolio del Sinai e lo scambio degli ambasciatori - Soddisfazione di Carter, informato per telefono dal premier d'Israele - Prevista per la prossima settimana la firma del trattato di pace a Washington

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GERUSALEMME — Con 15 sì, nessun voto contrario, un astenuto (il ministro dell'Educazione Hammer; quello dei Trasporti Landau a metà seduta se n'è andato), il governo israeliano, dopo nove ore di dibattito, ha approvato ieri *«i due punti in sospeso»*: quelli del petrolio e quello dello scambio degli ambasciatori. Al termine della riunione, Begin ha detto ai giornalisti di avere informato per telefono *«della positiva decisione del governo»* il presidente Carter, *«che mi ha manifestato la sua soddisfazione»*. Petrolio: l'Egitto si impegna a fornire a Israele il greggio al prezzo di mercato, in ogni caso gli americani assicureranno i rifornimenti per 15 anni. Ambasciatori: lo scambio avverrà dieci mesi dopo la firma del trattato, cioè dopo un mese dal primo ritiro israeliano dal Sinai. Ma Israele anticiperà di due mesi i tempi dell'evacuazione, lasciando El Arish. Domenica il Consiglio dei ministri si riunirà ancora per esaminare l'intera bozza del trattato di pace; sarà all'ordine del giorno anche il problema dell'autonomia in Cisgiordania e Gaza. Forse, ha aggiunto Begin, ci vorranno due o tre sedute ma tutto lascia supporre che il primo ministro la spunterà di nuovo.

Si marcia, dunque, verso la pace, eppure più che l'ilarità si raccoglie in giro incredulità. Dietro tra apprensione e speranza, gli israeliani celebrano la festa del Purim sfilando in maschera, ballando per le strade in una sorta di stordimento collettivo. Il 19 novembre del '77, quando Sadat venne a Gerusalemme, l'atmosfera era ben diversa: la pace sembrava fatta. E tutti inneggiavano felici alla «nuova era» che stava per aprirsi. Ora che la nuova era è veramente prossima, l'uomo della strada sembra non riesca a realizzare la grandiosità dell'evento: sedici mesi di delusioni, di aspre parole, infine la suspense degli ultimi giorni hanno finito col logorare i nervi degli israeliani. E, poi, gli avvenimenti sono evoluti in un crescendo inimmaginabile.

Martedì pomeriggio, nel momento in cui Carter lasciava Tel Aviv, pochi o nessuno credevano che sarebbe riuscito a far fiorire il ramoscello di olivo. Sicché, quando, la sera, è arrivata dal Cairo la «buona novella», all'entusiasmo iniziale è subentrato un sentimento di incredulità. C'è da dire, inoltre, che per un popolo abituato a vivere durante trent'anni con l'arma al piede non è facile assuefarsi all'idea della pace con tutto quello che essa comporta.

In un piccolo bar vicino alla piazza Sion, un gruppo di soldati — dei veterani coi capelli grigi — bevono birra, agitano campanelli. Celebrate il Purim o la pace? *«Abbiamo visto tante guerre. Quando il governo mi dice di andare in guerra, io ci vado. Se ora mi dicono di andare verso la pace, ebbene io ci vado»*.

Tre studenti, due ragazzi di 18 anni e una ragazza di 19, discutono animatamente. I maschi dicono che *«è da criminali dare il petrolio e la sicurezza in cambio di un pezzo di carta»* ma Nanette (è il nome della studentessa) replica con passione: *«Troppa gente è morta, troppo. Se non fosse venuta la pace sarebbe finita in un massacro»*; afferra la chitarra e intona una canzone squillante e malinconica insieme. E' una canzone che si chiama «Shalom», la cantavano i giovani nel 1970 al tempo dell'approvazione del «piano Rogers». Poi cadde in disuso ed è la prima volta, dopo tanti anni, che la sento cantare: *«Quando verrà la pace — la squadra di calcio egiziana ci batterà a Tel Aviv — quando verrà la pace andremo in treno a Damasco, andremo a sciare in Libano. — Lasciate sorgere il sole, illuminare il mattino. — Non mormorate preghiere — ad altissima voce intonate canti di pace»*. Il proprietario del locale sorride: *«Forse non andremo a Damasco e in Libano, almeno per un bel po', ma un viaggio al Cairo me lo voglio fare. Sono trent'anni che soffro di claustrofobia»*.

Anche al Cairo l'atmosfera è sobria. I giornali non sono affatto trionfalisti. Ma questo si spiega con le preoccupazioni di un personaggio shakespeariano come Sadat. Il Rais sa benissimo che la pace non può guarire in un sol colpo l'Egitto da tutti i suoi mali. Sa benissimo che non sarà facile passare dal *«Kalam fadi»*, il sistema *«delle cose che si dicono»*, alle opere concrete. Lo sa da tempo e da tempo ha cercato di premunirsi per parare gli inevitabili contraccolpi che faranno seguito all'euforia popolare. Il giorno in cui la pace sarà firmata. Una

Igor Man

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Questa sera «Lascia o raddoppia?»

Torna il telequiz di un'altra Italia

Stasera ricompare in tv dopo vent'anni «Lascia o raddoppia?». Che senso ha riproporlo oggi? Nessun altro senso che il tentativo di riaccendere l'interesse del pubblico per il quiz attraverso un «grande ritorno».

Su «Lascia o raddoppia?» è fiorita da tempo una spropositata leggenda carica di tinte: è stato il programma per cui l'Italia è impazzita d'entusiasmo, è stata la trasmissione che ha lanciato la tv in Italia... Ora se il primo punto è parzialmente vero, il secondo non lo è. La televisione si stava già diffondendo d'impeto.

Al termine del '54 toccava oltre la metà della penisola e in quello stesso anno la ripresa diretta dei campionati del mondo di calcio aveva aperto gli occhi a tutti sulle possibilità e sulle «meraviglie» del nuovo mezzo. «Lascia o raddoppia?» rappresentò un'ulteriore spinta, ma a sua volta il successo del quiz va identificato con il successo crescente del video che gli italiani andarono scoprendo.

Da allora, dalla seconda metà degli Anni Cinquanta, i mutamenti sono stati giganteschi.

La televisione è diventata un elettrodomestico, trasmette ininterrottamente su due reti, è affiancata da una miriade di altre emittenti, private e straniere: il fenomeno televisivo non stupisce e non esalta più nessuno.

Vent'anni fa un trionfo come quello di «Lascia o raddoppia?» si prestava — e lo è stato, in effetti — ad essere strumentalizzato per incanalare tutto l'interesse della gente su un gioco di milioni e farle dimenticare il resto, cioè la realtà del paese, e convincerla che la televisione non era e non poteva essere che lo specchio della fortuna e dell'ottimismo. Ma oggi chi riuscirebbe a strumentalizzare il remake? Le nuove generazioni di spettatori guardano, ma in definitiva se ne infischiano; guardano e poi passano ad altro. E sanno che c'è ben altro al di fuori di un quiz e di tutta la tv.

Quale giornale o rivista, oggi, dedicherebbe pagine intere con battute e didascalie e fotografie ad una puntata di «Lascia o raddoppia?»? Chiunque si rende conto che il pubblico, da vent'anni a questa parte, non è più il bambino tenuto a balia e ammaestrato dalla tv: è cresciuto, si è affinato, si è scaltrito, sa prendere le distanze, è attento e critico. Gli indici di ascolto iperbolici che la Rai ci comunicherà nei prossimi giorni non vogliono dire nulla. In ogni caso bisognerebbe avere quelli di gradimento che sicuramente sarebbero assai più modesti.

In tante ore di trasmissione possono trovare posto anche i quiz, anche questa patetica riesumazione di «Lascia o raddoppia?». Ma oggi pensare di rinnovare il successo di allora è puro follia. Nonostante il battage propagandistico, non ci crede più nessuno; forse non ci crede nemmeno Mike Bongiorno.

(Servizi a pagina 9)

Ugo Buzzolan

Gli ultimi istanti della tragedia di novembre in cui morirono quasi mille persone

Le folli parole di Jones, le grida, i pianti registrati durante il suicidio della Guyana

NEW YORK — Ieri la rete radiotelevisiva Nbc ha mandato in onda la registrazione dei drammatici momenti che precedettero il suicidio in massa di Jonestown in Guyana, nel novembre scorso.

Ecco la trascrizione

Jim Jones (il folle capo della setta): *«Ciò che accadrà qui fra pochi minuti è che uno di quel gruppetto su quell'aereo farà... sparerà al pilota. Io lo so. Non era mia intenzione, ma so che succederà così. Spareranno al pilota, e l'aereo va a cadere nella giungla. E noi faremmo meglio a non lasciare nessuno dei nostri bambini quando sarà accaduto, perché verranno qui fra noi con i paracadute. ... E allora, la mia opinione è che noi dovremmo essere buoni con i bambini ed essere buoni con gli anziani, e bere la pozione, come usava nell'antica Grecia, e camminare tranquillamente, perché non non facciamo un suicidio: è un atto rivoluzionario»*.

Voce di donna (identificata come quella di Christine Miller): *«Io la penso così, che finché c'è vita c'è speranza. C'è speranza. Questa è la mia idea»*.

Jones: *«Un giorno o l'altro tutti quanti moriono. C'è qualche posto dove questa speranza finisce, perché tutti quanti muiono»*.

Mormorio della folla: *«E' giusto, è giusto»*.

Miller: *«Io ho detto che ho paura di morire»*.

Jones: *«Io non credo che tu ce l'abbia. Non credo che tu ce l'abbia»*.

Miller: *«Ma ... io vedo tutti questi bambini, e penso che loro meritino di vivere»*.

Jones: *«Sono d'accordo»*.

Miller: *«Vedi»*.

Jones: *«Ma loro meritano anche molto di più. Meritano la pace»*.

Mormorio di approvazione tra la folla.

Voce di uomo non identificato: *«E' finita, sorella, è finita. Siamo arrivati a quel giorno. Siamo arrivati a un giorno meraviglioso. E facciamo che sia un giorno meraviglioso»*.

Nuove grida di approvazione fra la folla.

Voce di donna non identificata, rotta dai singhiozzi: *«Siamo tutti pronti ad andare. Se ce lo dici tu, noi dobbiamo rendere oggi la nostra vita, siamo pronti»*.

Grida di approvazione fra la folla.

Altra voce di donna non identificata: *«E allora potremmo anche farla finita subito, perché io non...»*.

Jones, interrompendola: *«Continuate a parlare, il parlamentare è stato ammazzato... Il parlamentare è morto. Vi prego, datemi un po' di medicina. E' facile. E' facile, non questo non ci sono convulsioni, è così facile. Solo vi prego, prendetela prima che sia troppo tardi. La Cidf (l'esercito della Guyana) verrà qui. Ve lo dico, muovetevi, muovetevi, muovetevi... Quanti sono morti? Ah, Dio onnipotente, Dio onnipotente,. E' troppo tardi, il parlamentare è morto. L'assistente del parlamentare è morto. Molti dei nostri traditori sono morti. Sono tutti a terra qui fuori, morti»*.

Infermiera: *«...Che tutti restino calmi, e cercate di tenere buoni i vostri bambini. E i bambini più grandi devono aiutare i più piccoli e tranquillizzarli. Non stanno piangendo per il dolore. E' solo un po' amaro di sapore, ma questo è... Non stanno piangendo per nessun dolore»*.

Rumori, confusione ed applausi. Grida in lontananza.

Jones: *«Io non so chi abbia sparato il colpo, non so chi abbia ucciso il parlamentare. Ma, per quello che mi riguarda, l'ho ucciso io. Capite quello che vi sto dicendo? Io l'ho ucciso. Non aveva nulla da guadagnarci a venire. Io gli avevo detto di non venire. Morite con rispetto. Morite con un po' di dignità deponete con dignità la vostra vita. Non buttatevi per terra fra le lacrime e l'angoscia. Smettetela con questi isterismi. Non è questo il modo di morire di persone che sono comuniste socialiste. Non è il modo di morire degno di noi.*

«Bambini, è solo qualcosa per farvi mettere a letto. Oddio» (Altri pianti). *«Io ci dico, non mi importa quante urla voi adesso udiate, non mi importa quante urla di angoscia. La morte è un milione di volte preferibile a dieci giorni di questa vita... Se la smetteste di dire loro che stanno per morire. Se voi adulti la smetteste con questa stupidaggine. Vi esorto a smettere di eccitare i vostri bambini, perché tutto ciò che stanno facendo è andare a dormire tranquilli... Tutto ciò che stanno facendo è prendere una bibita che prendono per andare a letto. Ecco che cos'è la morte, dormire»*.

(Agi-Ap)

Ferma l'Alitalia, una navetta militare per i collegamenti con l'isola

Aerei sempre bloccati Il caso in Parlamento

La Commissione Trasporti ascolta oggi i ministri Colombo e Bisaglia, i presidenti dell'Iri e dell'Alitalia - Prosegue lo sciopero

ROMA — Il perdurare della paralisi del traffico aereo esce dagli ambiti tradizionali di una vertenza sindacale per investire governo e Parlamento. Oggi, la Commissione trasporti della Camera ascolterà i ministri dei Trasporti Colombo e delle Partecipazioni statali Bisaglia, i presidenti dell'Iri Sette e dell'Alitalia Nordio.

Prima di questo vertice il presidente della Commissione Libertini si vedrà con i rappresentanti sindacali. L'iniziativa è stata presa in seguito al fallimento dei numerosi tentativi di mediazione, dei colloqui, delle trattative, che da giorni si ripetono e si trascinano senza esito positivo.

L'intervento del Parlamento è in pratica l'ultima possibilità per evitare il ricorso alla precettazione, che già si sollecita da qualche parte, e che rischierebbe alla fine di aggravare le tensioni esistenti senza procurare sostanziali vantaggi ai passeggeri.

I protagonisti della mediazione devono giocare su tre fronti: la compagnia di bandiera, le confederazioni sindacali e il «comitato di lotta» degli assistenti di volo giunto oggi al 24° giorno di sciopero consecutivo. L'Alitalia in un comunicato ha confermato ieri sera la sua disponibilità a trovare «*soluzioni*» per la vertenza «*compatibili con gli equilibri economici e produttivi dell'azienda*» e «*a fare concessioni economiche in cui entità deve essere commisurata a recuperi di produttività che consentano di mantenere il costo per unità di prodotto entro limiti accettabili*».

A detta della compagnia di bandiera le richieste della categoria sono inaccettabili in quanto si chiedono «*molti più soldi, ulteriori riduzioni di orario di lavoro, ulteriori garantismi e cioè l'assicurazione totale, senza alcuna connessione con le esigenze professionali e produttive del posto a terra*».

L'Alitalia ha accusato ancora una volta di assenteismo hostess e steward che pur godono di numerosi privilegi sconosciuti ai colleghi delle altre compagnie.

Immediata la replica del sindacato unitario. «*Le dichiarazioni dell'Alitalia* — ha detto il segretario nazionale della Fipac-Cgil Guglielmi — *sono strumentali perché tendono a confondere quelle che sono le posizioni del comitato di lotta con le proposte avanzate dai sindacati al tavolo delle trattative. Quello che non si può accettare è che le condizioni di lavoro siano peggiorate. Siamo invece disponibili a vedere con l'azienda come impiegare meglio il personale per evitare, là dove esistono e se esistono, eventuali forme di parassitismo e improduttività*». Guglielmi ha smentito, come altri sindacalisti, le affermazioni dell'Alitalia in merito ai ritardi e di retribuzioni.

Il «comitato di lotta», tagliato fuori dagli incontri ufficiali, continua nella sua agitazione ad oltranza. Ieri, al 23° giorno di sciopero, solo 2 dei 40 voli programmati dall'Alitalia e dall'Ati sono riusciti a partire, e con un numero di passeggeri ridotto per il ridotto numero dell'equipaggio. E' un segno questo che il «comitato» mantiene un'unità di mobilitazione, nonostante lo smarrimento da molti denunciato nei giorni scorsi e le pressioni sempre più incalzanti — secondo le pubbliche denunce fatte da steward e hostess — esercitate dalla stessa compagnia aerea.

Nell'ultima assemblea è stata di nuovo ribadita la disponibilità a trattare ma sulla base della loro piattaforma, che prevede un aumento salariale di 18 mila lire mensili, la garanzia del posto a terra nel caso di inabilità al volo, la riduzione dell'orario di lavoro, una migliore composizione degli equipaggi, il rispetto anche per loro (fino ad oggi ne sono stati esclusi) dello statuto dei lavoratori. Sono state inoltre sottolineate l'«*infondatezza e la falsità*» dei dati forniti dall'Alitalia.

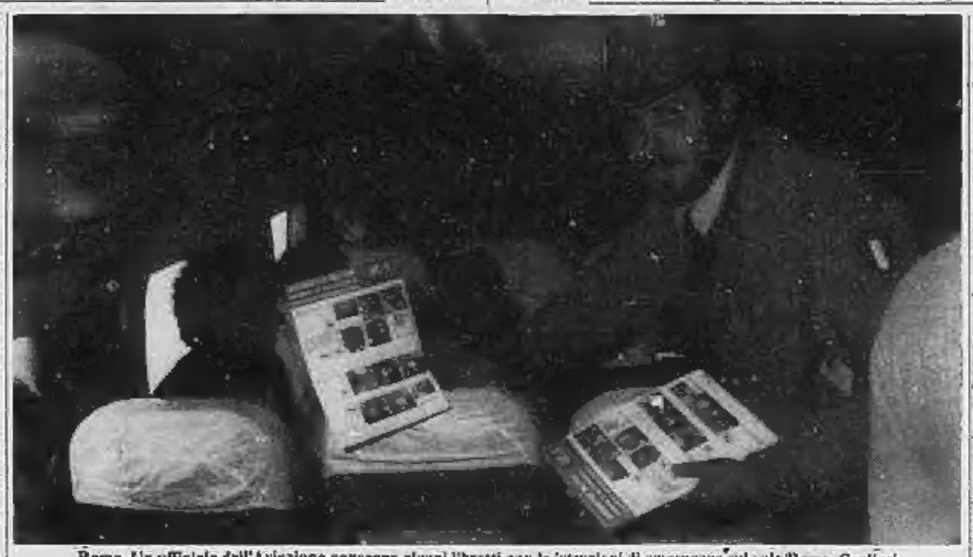
Questo braccio di ferro provoca reazioni a catena anche fra gli stessi esponenti del governo. Il ministro dei Trasporti Colombo, nel corso del dibattito del bilancio di previsione del suo dicastero al Senato ha sottolineato l'urgenza che le centrali sindacali provvedano «*a stabilire un'autoregolamentazione dello sciopero nel settore dei pubblici servizi, sia per salvaguardare gli interessi oggettivi della comunità nazionale, sia per scoraggiare gli scioperi selvaggi attuati da gruppi minoritari e corporativi*».

I ritardi e le inadempienze dell'esecutivo nei confronti della struttura aerea in tutti i suoi aspetti hanno provocato un altro preoccupante fenomeno di malcontento. Circa ottocento dei 1200 controllori del traffico aereo italiano, ufficiali e sottufficiali dell'Aeronautica militare, hanno depositato in sede notarile domanda di dimissioni dal servizio poiché le loro «*richieste ripetutamente riportate in sede di governo, sono state disattese del tutto*». Questa minaccia di vuoto, in tale vitale campo del servizio aereo, potrebbe determinare la definitiva chiusura del traffico.

Liliana Madeo

In volo da Roma a Cagliari come per una trasvolata

Fotografi e giornalisti a Ciampino per il primo volo - Sul quadrimotore alcuni posti vuoti - A colloquio con i passeggeri



Roma. Un ufficiale dell'Aviazione consegna alcuni libretti con le istruzioni di emergenza sul volo Roma-Cagliari

ROMA — Ore 15,40, aeroporto di Ciampino: il «De 6» messo a disposizione dall'aeronautica militare per ristabilire i collegamenti con la Sardegna è pronto a decollare. Inizia di assistere alla prima trasvolata atlantica. Un manipolo di fotografi e operatori è sulla pista a immortalare le fasi della partenza. A bordo, oltre ai due piloti e ai quattro componenti dell'equipaggio, vi sono quaranta passeggeri. Manca all'appello una ventina di persone. «*Non capisco i motivi di tante defezioni* — commenta un capitano del "31° stormo" —. *Stamani dalla prefettura ci avevano annunciato che il volo sarebbe stato completo*». Il quadrimotore, ricevuto il nulla osta per la partenza, si avvia lentamente verso in pista di decollo. «*Sarà a Cagliari verso le 17,15* — informa l'ufficiale —: *il tempo di fare rifornimento, poi ripartirà per Roma*».

Un'ora prima della partenza i quaranta passeggeri diretti in Sardegna sono già tutti a Ciampino. «*Era ora che il governo si muovesse per ripristinare i collegamenti aerei con l'isola*», dice Alvaro Almarigi, presidente del Grosseto calcio.

Taxi a parte — dal centro di Roma a Ciampino la tariffa varia dalle quindici alle diciottomila lire — i viaggiatori diretti a Cagliari hanno speso duemilanovecento lire, la somma necessaria per l'assicurazione obbligatoria. «*E' assurdo viaggiare con posti liberi a condizioni economiche così vantaggiose quando centinaia di persone aspettano da giorni di poter partire* — osserva un passeggero —. *Eppure, chi si presenta a Ciampino e chiede di partire senza essere in lista non viene imbarcato*». «*Abbiamo un elenco della prefettura di Roma al quale dobbiamo attenerci*», ribatte seccamente un ufficiale dell'aeronautica militare.

Tra i partenti anche una giovane madre con i due figli. Separatasi recentemente dal marito, e non godendo ancora di alcuna sovvenzione da parte di questi, attendeva da vent giorni la possibilità di tornare nel paese natio, Gergei, in provincia di Nuoro, dove presso i familiari avrebbe tra l'altro avviato alle gravi necessità dovute alla sua disoccupazione.

Dei due figli, uno è malato: «*Ha una grave forma di bronchite asmatica* — ha detto la donna — *e quindi un grande bisogno di cure e di medicinali che io, senza soldi, non posso acquistare. 20 giorni fa* — ha proseguito — *avevo acquistato presso gli uffici Alitalia i biglietti per recarmi a Cagliari. Da quel giorno ogni mattina mi sono presentata all'air terminal con la speranza di sentirmi dire che lo sciopero era finito. Ormai, dopo tanti giorni, non ce la facevo più. Fortunatamente ho appreso la notizia di questi voli*».

La selezione dei passeggeri è rigorosa. La prefettura ha infatti fatto presente che trattandosi di voli di emergenza e anche in considerazione del limitato numero di posti a disposizione, le prenotazioni vengono accettate con criteri di priorità determinati da motivi di salute o familiari, accompagnamento di malati o improcrastinabili esigenze di lavoro.

Per tutta la mattina, nell'apposita saletta allestita al secondo piano della prefettura, il telefono ha squillato in continuazione. Il servizio, come preannunciato, ha preso il via alle 9 in punto. Quasi impossibile prendere la linea dell'unico numero messo a disposizione (87946551), al punto che in seguito si è deciso di attivare un altro numero (6791703).

Da oggi i voli per collegare Roma alla Sardegna saranno quattro. Le partenze avverranno alle 8,40 e alle 15,40 da Ciampino e alle 10,40 e alle 17,40 dall'aeroporto di Cagliari Elmas. Il ministero della Difesa ha reso noto che per questi voli saranno utilizzati, a seconda della disponibilità, i «De 6» e «De 9» dell'Aeronautica militare.

Mentre continua la paralisi dei servizi aerei dell'Alitalia e dell'Ati, da qualche parte si agita lo spettro della precettazione del personale in sciopero.

Giuseppe Fedi

Altre difficoltà per il nuovo governo

Il psi non sa ancora se si deve astenere

Nelle ultime ore i socialisti hanno di nuovo cambiato linea - Anche nella dc sta crescendo la pressione degli avversari di Andreotti

ROMA — I socialisti ci hanno ripensato un'altra volta. Martedì una dichiarazione di Craxi (rafforzata da una di Lombardi) faceva credere che il psi si fosse ormai rassegnato alle elezioni anticipate e non pensasse più di fornire al governo un blando appoggio con la sua astensione. Ieri invece, nuovo cambio di posizione.

Martelli, stretto collaboratore di Craxi, ha ironizzato sulla dichiarazione di Lombardi («*mai una astensione del psi, dovranno passare sul mio cadavere*») ed ha annunciato: il psi valuterà quadro politico, programma e struttura del governo che Andreotti proporrà. Mancini è stato ancora più esplicito nel chiedere al psi di astenersi sul futuro governo, per evitare lo scioglimento delle Camere.

E' vero che questa astensione non permetterebbe di formare un governo — spiega Mancini — ma comunque farebbe «*cadere l'ipotesi di un governo elettorale tripartito*», ha detto Giolitti.

Anche nella democrazia cristiana cresce la pressione degli avversari di Andreotti e del governo che tenta di formare. Una sessantina di deputati dell'ala «moderata» hanno chiesto a Zaccagnini di convocare i due gruppi di Camera e Senato per discutere della situazione politica, ricordandogli che è dal novembre scorso che il segretario non ascolta i suoi rappresentanti in Parlamento.

Contemporaneamente, Galloni, capo del gruppo dc alla Camera, ha voluto precisare con un comunicato ufficiale che i democristiani non intendono affatto rinunciare a «consigliare» al Presidente del Consiglio i nomi dei ministri.

«*Anche nella formazione di questo governo il regolamento del gruppo sarà rispettato*», ha detto Galloni.

Secondo i piani del Presidente del Consiglio, la lista dei ministri dovrebbe essere pronta entro la fine della settimana. Tra oggi e domani Andreotti incontra i segretari dei partiti che dovrebbero formare il suo governo (ieri ha visto Zaccagnini) e riceverà questa sera anche il segretario del psi Craxi. Nel frattempo, La Malfa, continua il suo lavoro per elaborare il programma.

Della lista dei probabili ministri si parla ormai da tempo, prima ancora che si sapesse quali partiti avrebbero partecipato effettivamente al governo. Fino a martedì non era neanche del tutto sicuro che i socialdemocratici accettassero. Ora i loro dubbi sembrano superati e rimane solo la opposizione di Saragat e degli uomini a lui più vicini.

Poiché sei ministri e una dozzina di sottosegretari democristiani dovranno lasciare le loro poltrone per far posto agli uomini del pri e del psdi, si comprende l'ansia con la quale i gruppi parlamentari de seguano la vicenda. Secondo le ultime voci, i ministri repubblicani sarebbero: La Malfa, vicepresidente del Consiglio con il ministero del Bilancio, Spadolini alla Pubblica Istruzione, Compagna alla Cassa del Mezzogiorno, Socialdemocratici chiedono un ministero «politico» (Giustizia), uno economico (Partecipazioni Statali) ed uno operativo (Sanità), più un altro di poco conto.

Il governo tripartito si dovrebbe presentare al Senato all'inizio della prossima settimana. Ieri, la direzione liberale ha rivolto ai partiti l'invito a formare una maggioranza «*di tregua europea*». La proposta (a prevedere che il pli voterà a favore del governo Andreotti al Senato, facendogli correre il rischio di ottenere la non desiderata fiducia.

Sull'*Avanti!* di oggi, infine, Craxi lancia un durissimo attacco contro democristiani e comunisti accusati di volere ad ogni costo le elezioni. Ora «*siamo in marcia verso tragguardi del tutto oscuri*», dice Craxi.

Alberto Rapisarda

Ferito funzionario Fiat

(Segue dalla 1ª pagina)

gono e più tardi telefonano a un giornale locale per annunciare che hanno «*giustiziato un carabiniere che aveva cercato di impedire una loro azione contro l'aguzzino di via Gleno dott. Gualteroni*».

La scelta del momento per questa azione evidentemente mirava proprio a colpire i militi, per vendetta. In un volantino diffuso da «Prima linea» si dice «mille mani impugnano le armi per Carla e Charlie caduti combattendo per il comunismo». E sul foglio ci sono anche le fotografie di Carla e Charlie, che sono i nomi di battaglia di Matteo Caggegi e Barbara Azzarone, i due terroristi rimasti uccisi il 1° marzo scorso in un conflitto a fuoco con la polizia in un bar torinese.

Gli ultimi atti terroristici sono di ieri. A Torino, alle 7,20, tre giovani attendono nell'androne di casa sua, in via Tripoli 44, Giuliano Parisa, 47 anni, funzionario della Fiat. Lo bloccano, lo legano con una catena chiusa con un lucchetto e uno dei tre gli spara alle gambe da una distanza ravvicinata. Il proiettile perfora entrambi i polpacci e va a conficcarsi in una porta. Dopo che i tre sono fuggiti il ferito riesce a trascinarsi per chiedere aiuto.

Parisa era entrato alla Fiat nel '58, come operaio, ed era via via salito di grado fino a diventare funzionario e responsabile dell'officina «78», quella degli stampi. Mezz'ora dopo il ferimento le Brigate rosse lo rivendicano con una telefonata all'agenzia Ansa.

L'ultima aggressione, nelle prime ore del pomeriggio, a Padova. Il prof. Guido Petter, docente di psicologia alla locale università, sta rincasando in bicicletta. Tre giovani mascherati lo aggrediscono e lo percuotono alla testa e alla schiena con chiavi inglesi e martello. Più tardi, due telefonate in due redazioni di giornali, viene data la motivazione e la paternità.

r. l.

(I servizi alle pag. 4 e 11)

Il governo israeliano

(Segue dalla 1ª pagina)

parvenza di democrazia, una repressione sistematica ma non appariscente potranno consentire a Sadat di affrontare senza preoccupazioni i problemi che la pace non potrà risolvere di colpo?

La politica dell'*infitah* (porta aperta) non ha dato i risultati sperati, negli ultimi sei anni i prezzi sono saliti del 120 per cento e le rapine del mille per cento. Gli aiuti internazionali «*non riescono nemmeno a stabilizzare l'incidenza delle spese belliche sul bilancio*». Nonostante il recente «*boom*» petrolifero l'Egitto rimane il Paese più povero del mondo arabo. La produzione nazionale cresce del 3 per cento l'anno e la circolazione valutaria del 21 per cento. Il reddito medio pro-capite supera di poco i 200 dollari l'anno, l'inflazione sfiora il 50 per cento. La «*grande Cairo*», che assorbe il 25 per cento degli egiziani (ogni anno nascono un milione di bimbi), è una Calcutta africana che potrebbe scoppiare da un momento all'altro.

Certo, dopo la pace l'Egitto potrà vendere ad Israele riso, cotone, tessuti eccetera. Al Cairo si dice che, una volta recuperati i pozzi, la produzione petrolifera raggiungerà il milione di tonnellate quotidiane (la metà del Kuwait). Dopo la pace non sarà più necessario mantenere sotto le armi quasi 800 mila uomini: potranno essere meglio utilizzati per bonificare il Sinai. Ma gli esperti ammoniscono di non illudersi troppo. Ci vorranno almeno dieci anni perché l'Egitto possa risollevarsi. Per il momento è «*una piramide di debiti*» e rischia di sprofondare se, come sembra, verranno meno gli aiuti dei ricchi Paesi del Golfo una volta firmata la pace.

Tutto il mondo arabo è in subbuglio, le accuse di tradimento a Sadat si susseguono da una capitale all'altra. Arafat minaccia «*bruceremo tutto il petrolio arabo che verrà mandato all'Egitto*»; le sanzioni decise al vertice di Baghdad il 2 novembre scorso verranno presto applicate: non più sussidi dall'Arabia Saudita. Sennonché il Rais è convinto che gli S.U. non possono lasciare sprofondare l'Egitto. Il «*prezzo della pace*» dovrà pagarlo soprattutto l'America alla quale Sadat chiede un nuovo «*piano Marshall*» sotto forma di crediti per miliardi di dollari; 300 aviogetti «*F-16*», migliaia di carri armati, missili antiaerei e terra-terra. Così come Israele, l'Egitto chiede agli Usa di essere riconosciuto «*pilastro della sicurezza nel Medio Oriente*».

La pace ha un prezzo per tutti, ha detto ieri il primo ministro egiziano Khalil, ma il più alto lo pagherà l'Egitto che rischia di trovarsi isolato nel mondo arabo.

Igor Man

Figure e fatti

di *Giovanni Arpino*

Disperati fino alla ferocia

Esattamente due anni fa, il 13 marzo del '77, Carlo Casalegno scriveva una lettera confidenziale ad Arrigo Levi, poi capitata nel volume Il nostro Stato che raduna gli interventi politici apparsi sulle pagine del nostro giornale. In questa lettera, Casalegno riproponeva timori e giudizi sul problema numero uno del Paese, quello dell'ordine pubblico. Elencava complicità consce ed inconsce, comportamenti forsennati e demagogie arrembanti. Tre giorni dopo, tornando a redigere la sua consueta rubrica, parlava della «dionisiaca disperazione» che talvolta nutre le frange contestatarie, fino alla morte propria ed altrui, fino al più ebete rischio.

E' ancora di questa «dionisiaca disperazione» che dobbiamo ragionare. E' ancora con essa che si debbono fare i conti. Gli incravattati reggitori della cosa pubblica (sempreché sia ancora una «cosa», non un labile oggetto o fantasma di oggetto) probabilmente ignorano il dio greco che offre ubriachezza e delirio, che costringe un essere umano a perdersi nella spirale della sua pazzia. Dall'alto delle loro cravatte televisive, sdottoreggiano formulette astruse, indicano scappatoie che fanno inorridire il politologo onesto, rimasticano ricette d'accordi ignoti persino al Gatto e alla Volpe di Pinocchio.

Intanto la «dionisiaca disperazione» aumenta le sue andate, anche inventando modelli di comparsa, forme rappresentative che sembrano risibili, ma alla lunga fanno vacillare l'assetto del vivere quotidiano. In un Paese truce e crudele qual è l'Italia si ha sempre tempo per dibattere su ignobili spettacoli televisivi che gonfiano le domeniche, si inaugurano accademie di poeti, si trasforma il fenomeno della «hostess selvaggia» in un quale sociologico, si gettano pietre al portiere d'una squadra di football, si progettano sagre, feste per i cani randagi oppure tasse per questi stessi randagi. Sono conati d'una vita che continua, ma secondo ritmi davvero «dionisiaci», cioè folli.

L'Italia dei commandos armati, che sfidano e sparano, convive con l'Italia dei presentatori televisivi, che irridano o tentano di irridere secondo un gusto sempre più dieci dell'intrattenimento. Una scellerata rivisitucola propinataci durante l'inverno — non ricordo più se al sabato o alla domenica, giorni sempre fatali all'incremento della stupidità teletrasmessa — piazzava, in un balletto d'amore, i sollini Trapattoni e le colite donne, ma anche feddayn che danzavano col mitra, anche loschi personaggi ispirati alle cronache nere. Un altro aspetto di come la «dionisiaca disperazione» offre contributi al costume, baldanzosamente innaffiando l'ignoranza e il cinismo, uniche pianticelle coltivate nel nostro orto.

Taluni vogliono vedere, in questi sussulti, una pervicace capacità italiana di sopravvivere: secondo loro, il nostro «arbore» genealogico è indistruttibile, testimonia d'un italiano al di sopra di tutto e malgré tout vincente. Si può morire, invece, anche di questi ottimismi accattoni, di questa cocciutaggine nelle stelle patrie. Ben lo ignorano i nostri governanti, che ad un invito al pianoforte o al ring televisivi cedono subito, credendosi «moderni» e all'americana.

Guardiamo a due problemi, immensi e forse non risolvibili: quello dell'energia nucleare e quello dei milioni di bambini che muoiono nel mondo. Li abbiamo affrontati con un piglio d'attori, non di uomini. Ne discutiamo con ferocia verbale e attraverso atteggiamenti plateali, ma senza affondare il bisturi, senza far due più due, senza sceverare le ragioni giuste. E' più che sufficiente l'insulto. Ad un Firpo, a un Ceronetti, che parlano ora razionalità ora passione, rispondono echi immondi ed ululati piazzaioli. Anche qui la «dionisiaca disperazione» crea teatri, non incontri.

Intanto ci avviamo ad un'altra estate. Le agenzie di viaggi lavorano, i progetti familiari ribollono di febbrili interrogativi rivolti alla vacanza. La cronaca nera, quella tradizionale, continua a imbottirci di veri o presunti delitti d'onore. I monumenti millenari si sgretolano. La scuola è un ricettacolo di impotenze e vanificazioni. La benzina continua ad esserci più amica della bistecca. Le tragedie iraniane fanno ridere persino le femministe che pur dovrebbero protestare. Siamo i «clown» del secolo. Ma il clown finisce sempre in un modo: con un «dionisiaco» calcio nel sedere.

Igor Man

CGSS

DEDICATO A CHI CERCA
UN DIESEL A 9 POSTI
COMODO COME UN'AUTO
UTILE COME UN FURGONE

242 Promiscuo Diesel
con porta laterale scorrevole,
è una gran bella soluzione
ai problemi del "trasporto misto".

Trasporta come un furgone, ma scatta come un'auto.
Il motore Diesel (2175 cc - 61,5 CV) consente brillanti prestazioni sia in ripresa che in velocità (supera con brio i 105 km/h), con contenuti costi d'esercizio.

242 Promiscuo nasce dal furgone che in Italia vende più di tutti,
nella categoria da 13 a 18 quintali. La sua meccanica è perciò la più affidabile e la più apprezzata.

Si guida con la semplice patente B.
L'IVA 18% è interamente detraibile.
242 Promiscuo è garantito un anno.
Senza limiti di percorrenza.

FIAT veicoli commerciali

È disponibile in due versioni, normale e L.

242 Promiscuo normale
esalta l'aspetto furgone del veicolo, privilegiando il trasporto delle merci.

Trasporta 11 quintali di cose
in un vano di carico eccezionale per veicolo di questo tipo (3,8 m³) e ospita 9 persone, sistemate in un ambiente a misura d'uomo (altezza m 1,83).

Può trasportare fino a 16,6 quintali
grazie ai sedili facilmente asportabili.

Si carica e si scarica facile,
si sale e si scende comodo: il piano di carico è a soli 37 cm da terra.

242 Promiscuo L
esalta il confort automobilistico del veicolo, privilegiando il trasporto dei passeggeri.

Circonda di cure i 9 passeggeri,
in un ambiente all'insegna del confort e dello spazio: sedili ad imbottitura profonda, pavimento rivestito in moquette, completo isolamento termico e acustico, pareti e padiglione imbottiti, climatizzazione ottimale (riscaldatore supplementare di serie), massima accuratezza di finiture.

Ospita bagagli e merci in un ampio vano di carico comodamente accessibile dalle aperture posteriori.

242
PROMISCUO DIESEL

Immediata consegna presso Filiali, Succursali e Concessionarie Fiat anche con rateazioni Sava e a mezzo Savaleasing.

IL DIALOGO PSICOANALISI-MARXISMO

Nevrosi della storia

Uno dei tratti caratteristici della cultura recente è certo l'incontro di psicoanalisi e marxismo; anche questo incontro spiega l'interesse con cui si guarda oggi alla psicoanalisi. Come il marxismo, essa propone una visione globale dei mali dell'uomo e indica dei mezzi per porvi rimedio, come nel marxismo, sia la diagnosi sia la terapia si riportano alla «materialità» dell'uomo (all'economico, in Marx, agli impulsi, anzitutto a quello sessuale, in Freud). Questo quadro in cui si svolge il dialogo tra psicoanalisi e marxismo si è costituito solo negli ultimi due o tre decenni; prima, anche gli autori che come Wilhelm Reich o gli esponenti della «scuola di Francoforte» (Horkheimer, Adorno) si erano spinti più avanti su questo terreno, avevano considerato la psicoanalisi soprattutto come uno strumento ausiliario per analizzare, in termini di strutture psicologiche individuali, quella alienazione che Marx faceva risalire alla divisione della società in classi.

Una svolta decisiva in questa situazione fu rappresentata, negli Anni Cinquanta, dalle opere di Marcuse (*Eros e civiltà*, del 1955) e dal libro di Norman O. Brown, *La vita contro la morte*, la cui traduzione italiana, uscita per la prima volta nel 1964, è stata di recente ristampata da Adelphi. L'opera conserva ancora oggi un intenso fascino, sia come lavoro di alta divulgazione di alcuni concetti centrali della psicoanalisi, sia come proposta teorica di un oltrepassamento dei limiti del freudismo nel senso di una interpretazione psicoanalitica globale della storia umana.

Le tesi di Brown sono largamente note, soprattutto perché popolarizzate, a partire dal 1968, dai vari movimenti di liberazione. Centrale è, tra esse, quella che considera *la storia come nevrosi*, essa si fonda su indicazioni precise di Freud, il quale aveva già avanzato l'ipotesi che intere culture, o forse addirittura l'intera umanità, soffrissero di una nevrosi prodotta dal loro stesso sforzo di civilizzazione. Freud aveva del resto osservato che nei sogni e nei sintomi dei nevrotici si presentano figure, situazioni, schemi fantastici che sono identici a quelli elaborati dai miti, dalle tradizioni religiose, dalla poesia di ogni tempo.

L'analogia tra i sogni dei nevrotici e la mitologia di tutte le civiltà è la base per riconoscere — secondo Brown, il quale va qui molto oltre le intenzioni di Freud — che tutta la cultura umana è in realtà prodotto di nevrosi, cioè, in senso generalissimo, che tutte le «forme simboliche» (religione, arte, costruzioni filosofiche, ma anche strutture sociali, costume, etica) prodotte dall'umanità nel corso della sua storia sono interpretabili come sintomi, espressioni di conflitti psichici profondi che esse non eliminano, ma che anzi contribuiscono a conservare e ad aggravare.

Alla base della cultura umana — che proprio in ciò si distingue dalle forme della vita animale — vi sono quei meccanismi che Freud ha chiamato rimozione e sublimazione. Mentre cioè gli animali cercano sempre la soddisfazione diretta e immediata dei loro impulsi, l'uomo, verso il dominio del «principio di realtà», che fa valere le esigenze della sopravvivenza del singolo e della specie e, anche, quelle dell'ordine sociale, censura certi desideri e rifiuta di soddisfarli; l'energia che in tal modo rimane non scaricata, viene investita, proprio come una somma di denaro, in altri oggetti: l'amante respinto che non può possedere l'amata scrive un grande poema per farle onore e realizzare in una forma simbolica e sublimata, il suo desiderio di lei.

Questo meccanismo di rimozione e sublimazione, che produce le produzioni spirituali dell'umanità, è anche il principio della permanente inquietudine e infelicità dell'esistenza, giacché le soddisfazioni sostitutive non bastano mai a colmare il desiderio rimosso, a cui è impedito di realizzarsi in forma diretta.

Si capisce, anche solo da queste linee iniziali del lavoro di Brown, quale possa essere, nella sua prospettiva, il rapporto psicoanalisi-marxismo. Il «principio di realtà», che impone all'uomo la rimozione e la sublimazione, è in ultima analisi il principio della divisione e organizzazione gerarchica del lavoro sociale, proprio quello che secondo Marx è responsabile della alienazione umana. Non si può dunque eliminare la repressione dei desideri se non modificando la struttura sociale; né, d'altra parte, ci si può illudere che una trasformazione sociale dei rapporti di produzione possa rendere l'uomo felice se non si eliminano, sul piano psicologico individuale, la rimozione e la sublimazione.

Tuttavia è possibile una cultura umana senza rimozione e sublimazione? Brown ritiene di sì, contro Freud stesso, il quale è rimasto attaccato all'idea che l'uomo si sviluppa solo promuovendo il trionfo delle facoltà superiori, spirituali, sugli impulsi «bassi», del corpo. Nonostante quel che si pensa in genere, Freud ha considerato il sesso come una fonte di frustrazione e di disordine, che deve essere dominata e tenuta in ordine dall'intelletto, proprio mediante la rimozione e la sublimazione. Ma in questo, dice Brown, Freud è rimasto legato ai pregiudizi e alle nevrosi della tradizione; solo dal punto di vista di un uomo represso e nevrotico il sesso e in genere la vita istintuale può apparire come un principio di disordine e di corruzione.

Tutto, invece, è innocente per gli innocenti; bisogna tornare come bambini, e ciò non nel senso edificante familiare alla tradizione, ma in un senso precisato proprio dalla teoria psicoanalitica: i bambini infatti, a differenza degli adulti, sono ancora capaci di trarre piacere da tutto il loro corpo, e di cercarlo senza sensi di colpa, senza, cioè, rimozioni e sublimazioni.

Questo del ritorno all'infanzia non è il solo punto su cui la psicoanalisi, secondo Brown, si ricollega alla tradizione religiosa. Anche la speranza in una riconciliazione della carne, che ha una posizione centrale nel cristianesimo ma che è presente in vari modi in tutte le grandi religioni, trova finalmente un senso comprensibile nella prospettiva psicoanalitica: risurrezione della carne significa infatti la recuperata armonia tra anima e corpo attraverso l'eliminazione della censura e della rimozione, e attraverso la ricerca del piacere in tutte le forme, che diventano innocenti proprio in quanto non sono più guastate dal senso di colpa. Anche gli istinti «bassi», così, perdono la loro carica demoniaca di confusione, disordine, degradazione.

Anche il modo di concepire e vivere la morte, in una cultura liberata, muterebbe profondamente. Un uomo felice e capace di godere veramente di sé considererà la morte senza angoscia, come il «nirvana» delle religioni orientali, o anche come il paradiso cristiano: il compimento definitivo dell'identificazione armoniosa con il tutto che, in una vita felice, si sperimenta già come culmine del piacere.

Il senso di lontananza, e di nostalgia, che proviamo rileggendo quest'opera di Brown non è solo, crediamo, un aspetto del generale «riflusso» in cui si vanno disfacendo le illusioni rivoluzionarie del Sessantotto. Anche e più profondamente sul piano teorico, il suo modello di un uomo totale, conciliato, pacificato con sé e con gli altri sembra riprendere troppo semplicemente quei miti di un «compimento» finale che proprio la civiltà della nevrosi e della repressione criticata da Brown ha sviluppato e coltivato.

Se la psicoanalisi volgarizzata si è ridotta, specie in America, a divenire una terapia che integra semplicemente l'individuo nella società *così è*, pacificandolo con se stesso e con il proprio ruolo sociale, il rischio è che la posizione «critica» di Brown miri anch'esso, alla fine, a una integrazione (e soppressione) dell'individuo — con i suoi conflitti ma anche con le sue possibilità creative, con le sue concrete «differenze» — in una totalità pacificata, il nirvana in cui forse sparisce, insieme a ogni tensione, anche ogni vera intensità, e dunque ogni piacere.

Anche lo sviluppo recente della psicoanalisi, per esempio nella scuola di Lacan, sembra muoversi nel senso di una concezione più problematica della realtà umana, che non si lascia facilmente riportare allo schema di una conciliazione finale immaginato da Brown.

Forse, l'uomo che vogliamo essere non è né il bambino «perverso polimorfo» di Brown; né, certamente, l'uomo represso e angosciato che siamo, forse vogliamo essere dei soggetti capaci di molte differenze, capaci di portare molti conflitti senza mascherarli e senza esserne distrutti, trasformandone invece occasione per nuove creazioni simboliche e nuovi modi di rapporto interpersonale.

Da questo punto di vista, il richiamo di Brown alla «resurrezione della carne» ci sembra possa valere soprattutto come richiamo critico, che serva a scuotere le gerarchie rigide che ancora ci dominano (corpo-spirito, impulsi-ragione, desiderio-realtà), piuttosto che come profezia di una condizione finale in cui la vita, conciliata con la morte, finirebbe per non distinguersene più.

Gianni Vattimo

Bandito in Puglia

Il "Premio Nuovo Sud"

Il «Premio Nuovo Sud», che consiste complessivamente in tre milioni di lire destinati a un servizio giornalistico, a un servizio radiotelevisivo Rai e a un servizio di radiotelevisione straniera, dedicati ai problemi del Mezzogiorno, sarà consegnato a Martina Franca il 22 settembre.

Della giuria del premio, organizzato dall'Agrituristi della Puglia, fanno parte Paolo Grassi (presidente), Gaetano Afeltra, Marco Blaser, Giorgio Cingoli, Maurizio Costanzo, Giorgio Fattori, Giuseppe Giacovazzo, Piero Ottone, Antonio Terzi e Oronzo Valentini.

COME SONO LA NUOVA SCUOLA E L'UNIVERSITA' DELLA CINA CHE CAMBIA

Se sai bene la lezione, ti premio

Premi in denaro agli studenti più zelanti - Dall'egualitarismo alla meritocrazia: selezione, classi differenziali, due esami severi ogni cinque mesi, stipendi molto diversificati agli insegnanti, finito l'obbligo del lavoro manuale - «Dobbiamo imparare con modestia dagli amici stranieri» - I rischi della brusca restaurazione a confronto con quelli della rivoluzione culturale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PECHINO — *Sulla parete della prima aula, alla Scuola media superiore di Soochow, lo slogan è:* «Study well and make progress every day», *studia bene e fa' progressi ogni giorno. Seconda aula, seconda slogan:* «Strive to reach the summits of science and technology», *lotta per raggiungere i vertici della scienza e della tecnologia. Terza aula, terzo slogan:* «Chairman Hua is our wise leader», *il presidente Hua è il nostro saggio capo. Lo stile dell'inglese studiato per rompere l'isolamento è incerto, ma c'è quasi tutto. Quasi tutte le caratteristiche del nuovo corso scolastico nella Cina che cambia: la buona volontà studiosa, il predominio dato alle discipline tecnico-scientifiche, il riconosciuto magistero del partito comunista e dello Stato.*

Poi c'è il resto. In ascensore, indichi un bottone e il ragazzo conferma soddisfatto: «Eight 'o clock!», *confondendo l'ottavo piano con le otto del mattino. A un altro dici:* «Thank you», *e tutto contento replica:* «Very much!». *Esattamente come quelli italiani, gli scolari cinesi che hanno studiato l'inglese alle medie non lo parlano e non lo capiscono. Dice un professore:* «Il rischio è che il motto maoista "meglio rosso che esperto" diventi: "né rosso, né esperto"».

Ce ne vuole, per capovolgere di colpo il più grande esperimento egualitario mai tentato al mondo, praticato soprattutto nella scuola oltre che nella fabbrica, e che ebbe negli studenti i suoi primi protagonisti. Nell'estate del 1966, Mao invitava milioni di ragazzi a sottrarsi all'autorità di genitori e insegnanti; la rivoluzione culturale cominciava dall'università di Pechino. Adesso il culto di Mao sembra sul punto di trasformarsi in processo postumo alle sue colpe, la rivoluzione culturale viene presentata come un'enorme confusione, una deviazione, una malattia durata dieci anni: nel bisogno di radicale ripudio di tutte le restaurazioni, ogni idea d'altora si muta meccanicamente nel suo contrario.

Nella scuola media cinese sono ripristinati voti, bocciature, espulsioni; all'università c'è il numero chiuso (Leslie Wong)

Invece dell'egualitarismo, la meritocrazia: all'università c'è il numero chiuso, gli studenti vi vengono ammessi dopo esami severi, i docenti non fanno lezione per più di 5-10 ore alla settimana; nella scuola media sono ripristinati voti, bocciature, espulsioni e classi differenziali, gli studenti vengono divisi alla prova con due esami ogni cinque mesi, i professori vengono distinti attraverso la sperequazione di stipendi che vanno da un minimo di 50 a un massimo di 170 yuan.

Invece delle motivazioni politiche e ideali, gli incentivi materiali: agli studenti meritevoli si assegnano periodicamente premi in danaro (3, 5, 8, 10 yuan); gli universitari non hanno pressalario, ma tra loro viene condotta una disperata caccia al posto cui garantire eventualmente buoni posti e ottimi stipendi. Invece dell'orgoglioso autosufficienza del motto isolazionista di Mao, «Contare sulle proprie forze», l'apertura internazionale del pragmatismo di Teng, «Dobbiamo imparare con modestia dagli amici stranieri». I primi laureati cinesi inviati a specializzarsi negli Stati Uniti si ritrovano a disagio tra gli specializzandi di tanti altri Paesi sottosviluppati e no: hanno più di trent'anni, hanno vissuto esperienze anomale, si son lasciati dietro mogli, figli e utopia.

Come a un'utopia ridicola, si rinuncia alla più importante sfida maoista lanciata dal laboratorio sociale della scuola: il tentativo di cancellare la contrapposizione tra lavoro manuale e lavoro intellettuale, di eliminare la differenza di classe primaria tra chi lavora col cervello e chi lavora con le mani; e anche di risalire la contraddizione tra i milioni di diplomati e laureati creati dall'istruzione di massa e l'incapacità del mercato del lavoro di assorbirli. E' il problema di tutte le società contemporanee, sul quale ci si rompe la testa anche in Italia: la Cina che cambia lo mette da parte.

Al termine della scuola media gli studenti non vengono più mandati per un tempo indefinito a lavorare in campagna o in fabbrica: dedicano invece quattro settimane durante ogni anno scolastico a «prendere contatto con gli operai e i contadini per imparare cos'è un lavoratore, come sono l'industria e l'agricoltura, cos'è la società». Dagli insegnanti non si esige più che facciano per determinati periodi lavoro manuale. A ciascuno il suo mestiere e, anche se i professionisti-resuno pochi, basta coi dilettanti; «Ai medici scalzi, col tempo bisognerà mettere le calze», ha detto Teng annunciando la smobilitazione di quell'esercito di paramedici contadini che, per rimediare alla mancanza di dottori, erano soprattutto nelle aree rurali e nelle zone più spopolate, una stato addestrato al pronto soccorso e a curare le malattie più diffuse.

Se Mao insegnava «ribellarsi è giusto», adesso «insegniamo ai ragazzi ad amare la patria, i dirigenti, il dovere», illustra il direttore della scuola di Soochow. Se anche nella scuola la rivoluzione culturale metteva al primo posto la politica, adesso «formiamo i bambini ad amare la tecnica e la scienza», spiega la direttrice d'un asilo a Kweilin: e nei loro banchi, infatti, i piccoli di tre-quattro anni disegnano allegramente coi pastelli razzi, satelliti, aeroplani, ponti, carri armati, robot.

Gli esami erano stati eliminati come occasioni di selezione ingiusta che favoriva i figli dei quadri politici o dei funzionari statali piuttosto che i figli degli operai e dei contadini, e come antidoto a un metodo di studio tradizionalmente basato sull'autorità e sulla memoria. Adesso dall'esito degli esami dipende moltissimo: la possibilità di continuare a studiare o d'essere mandati al lavoro manuale; il entrare a far parte della neoborghesia oppure no; di conquistare o no in futuro il tenore di vita degli amministratori, assai migliore di quello degli amministrati.

La paura induce tanti studenti a imparare tutto a memoria e ad attenersi con rigorosa passività ai programmi, incoraggia nuovi conformismi: «Se mi bocciano all'esame la colpa è della banda dei quattro, per colpa loro s'è perso un sacco di tempo, un insegnante diceva andiamo in fabbrica a lavorare, un altro insegnante diceva andiamo a lavorare in campagna, e studiare si studiava poco», *recita un universitario a Shangai, mettendo le mani avanti.*

Ma ragione, ma il tutto bianco non è meno schematico del tutto nero. La «controrivoluzione culturale» che ripudia dieci anni tornando indietro di venti, restaurando con fiducioso entusiasmo trend socioculturali decaduti e metodi educativi superati da un pezzo nella didattica contemporanea, non è meno estremista della rivoluzione che intende cancellare. «In ogni cosa c'è il positivo e il negativo», *è la risposta alle obiezioni, e in ogni caso si tratta d'una scelta coatta:* «Abbiamo adottato il criterio elitario perché la nostra assoluta necessità è oggi quella di formare a ritmo accelerato il personale necessario alla modernizzazione industriale, tecnico-scientifica, militare e agricola del Paese».

Chissà se funziona. Un capovolgimento che privilegia i pochi alimenta lo scontento ribelle dei molti, dei milioni di giovani che sono stati educati a considerare almeno in teoria l'egualitarismo come l'elemento di distinzione e di superiorità della propria società, la caratteristica della via cinese al comunismo: ma le difficoltà non sono soltanto politiche. L'abitudine a un altro modo di studiare è difficile da improvvisare: lo scorso anno la media dei diplomati ammessi all'università è stata molto bassa; ma, spaventati o polemici, ai 50 per cento circa i diplomati non hanno neppure tentato di presentarsi all'esame d'ammissione.

Centinaia di migliaia di insegnanti laureati durante la rivoluzione culturale, che aveva limitato gli studi di abilitazione a due anni, hanno una preparazione giudicata adesso insufficiente: debbono frequentare speciali corsi integrativi o scuole per corrispondenza, ma i professori incaricati di riciclarli sono spesso molto vecchi, a loro volta disperatamente fuori tempo.

Pesano dieci anni d'isolamento, di vuoto d'informazione e d'aggiornamento: per dieci anni non sono stati pubblicati nuovi testi scientifici, sono mancate pubblicazioni o riviste straniere, si sono ridotti a poco la ricerca e lo scambio culturale. La sfiducia nei quadri intellettuali recenti porta a rivalutare quelli anziani: il valore dell'esperienza, il più lodato, è anche il meno valido nelle privilegiate discipline tecnico-scientifiche, il meno moderno nell'auspicata modernizzazione industriale.

Pesano gli anni di violenti tumulti politico-culturali, di campagne educative molto lanciate e presto rientrate, di fulminee ascese e cadute di modelli esemplari: confusi o cinici, molti funzionari della pubblica istruzione si rifugiano nella resistenza passiva o nel burocratismo, fanno moltissime chiacchiere conformi alla linea del momento e pigliano pochissime decisioni. Il ragionevole dubbio sulla durata di quest'altro nuovo corso, la paura di compromettersi e di doverla magari pagare tra due anni, provocano in una parte del personale direttivo della scuola un'immobilità paralizzante; la parte più attiva sta attenta al troppo zelo. Il risultato è per ora una sovrapposizione incoerente di elementi che non si ha ancora il coraggio di cancellare, e di altri elementi nuovi incompatibili con i primi.

«Ma bisogna pur cominciare, piano piano andrà meglio», *è la replica giudiziosa. Certo. Per ora, la «controrivoluzione culturale» appare basata sul volontarismo quanto la rivoluzione culturale. Può apparire altrettanto utopica o velleitaria; e i suoi proclami possono suonare desiderati quanto tutti gli slogan palingenetici, gli elisir verbali, le parole magiche con cui da dieci anni la Cina si affascina e si affascina.*

Lietta Tornabuoni

Sono ritornati!!

Gnomi

di RIEN POORTVLIET
WIL HUYGEN

Esaurito in poche settimane, fatto oggetto di un'attenzione senza precedenti e di una continua richiesta, questo libro — invenzione fantastica di straordinaria bellezza che spiega tutto il mondo della figura più magica delle fiabs — è ora di nuovo disponibile presso tutte le librerie.

2ª edizione

Lire 18.000
RIZZOLI EDITORE

SI RIAPRE IL DIBATTITO SULLA SUA OPERA

Solzenicyn dentro di noi

Aleksandr Solzenicyn, che negli ultimi tempi, a quanto si apprende dalla *Neue Zuercher Zeitung*, sta lavorando alla sua monumentale opera storica *La ruota rossa*, in quattro doppi volumi (*Agosto 1914. Ottobre 1916. Marzo 1917. Aprile 1917*), opera fondata sui documenti delle biblioteche americane e sulle testimonianze di numerosi emigranti russi, nello scorso dicembre compì sessant'anni. In tale occasione la rivista *Kontinent* (n. 18, pp. 401-434), che esce in russo a Parigi ed è diretta dallo scrittore Maksimov, organizzò una tavola rotonda sul tema *Che cosa significa Solzenicyn per ognuno di noi?* Ai dibattiti, svolti in presenza di rappresentanti della stampa francese ed europea, dei collaboratori della rivista *Recherches*, di Gustavo Herling e di R. Aron, parteciparono una ventina di intellettuali.

Oltre ai francesi Jean Ellenstein, comunista, professore di storia, Pierre Daix, autore di *La verità su Solzenicyn*, Bernard-Henry Lévy (uno dei *nouveaux philosophes*), e allo storico Georges Nivat, intervennero alla discussione, tra l'altro, lo scrittore romeno emigrato Paul Goma, la moglie del matematico Pjjuse, il russo Efim Etkind, storico della letteratura, e due dissidenti vietnamiti, difensori dei diritti dell'uomo. L'ampiezza dei temi, la presenza allo stesso tavolo di intellettuali di sinistra francesi non conformisti e di profughi dell'Europa orientale già palesano quanto l'opera di Solzenicyn, benché appaia di rado in pubblico, sia nella coscienza di uomini di origine e orientamento diversi.

Commosso e irato fu l'atteggiamento di alcuni profughi, che si considerano debitori di Solzenicyn e vedono in lui l'espressione del loro problemi e delle loro ricerche. Polemico invece l'intervento di Pierre Daix, già redattore capo di *Lettres françaises* e convinto sostenitore di Solzenicyn sin dalla pubblicazione in Urss di *Una giornata di Ivan Denisovic*. Memore della sua esperienza di detenuto, Daix proclamò la sostanziale identità tra Lager nazisti e sovietici e smentì il concetto, condiviso da vari esponenti della sinistra francese, che il problema dei crimini di Stalin si possa risolvere solo da una posizione socialista. Daix criticò quindi il libro *L'Urss e noi*, pubblicato dal pci, accusandolo di non denunciare né il destino dei prigionieri di guerra sovietici, esiliati in Siberia dopo il ritorno in patria, né, in genere, il terrore staliniano.

Benché la questione se il fenomeno Gulag rappresenti una deviazione o sia inerente al regime rimanga aperta, Solzenicyn comunque ha dimostrato che la problematica non si riduce al dilemma «*rivoluzione-controrivoluzione*» ma che, al contrario, conviene uscire da sotto il manto ideologico «*per raggiungere la verità storica*». A questo proposito, Daix sostiene che dopo la vittoria su Hitler la sinistra francese contava su di un ritorno di Stalin alla democrazia. «*Lo shock, prodotto da Solzenicyn, consiste innanzitutto nella rottura del terrore incredibile del silenzio intorno ai problemi intoccabili*».

Gli intellettuali europei, prosegue Daix, conoscevano l'esistenza del Lager (sin dal 1929 i libri di denuncia si susseguirono) «*ma questo non ci distolse dal diventare comunisti*».

Anche per Bernard-Henry Lévy la lezione di Solzenicyn consiste nell'aver dimostrato che la difesa dei diritti dell'uomo è concepibile solo entro l'ambito di un contesto spirituale, di una filosofia religiosa. Lévy affronta poi la questione dello Stato forte, caldeggiato da Solzenicyn. La degradazione dello Stato che non governa più la società secondo uno schema democratico o liberale ma è sostituito da un «*sistema egocratico*», cioè dalla fusione con la società civile, produce un terrore estremo. «*In questa società senza Stato — la peggiore delle oppressioni — la legge non è più un rifugio per i diritti dell'uomo*». E nello stesso solco della rivoluzione e dell'«*uomo nuovo*», comune a marxisti e nazisti, è inalto, afferma Lévy «*il totalitarismo*».

Pur dissentendo dall'analisi solzenicyniana del pensiero di Marx, «*troppo sommario, angusta ed iniqua*», Jean Ellenstein loda lo scrittore per aver sollevato dei problemi autentici, indagando sul «*perché del mondo concentrazionario sovietico, di cui «ancora oggi certi uomini di sinistra, anche comunisti, continuano a sottovalutare la cattiveria, la profondità e la solidità. All'inizio si tentò d'ignorare il Gulag, poi si tentò di non mettere in piazza i mali della famiglia. Non è questa la mia posizione, e perciò sono qui*». Unica voce dissenziente è quella di Vasili Karlinski, un giornalista di origine russa, espulso dal pci, dai gruppi trockisti e dall'Algeria dopo l'indipendenza, che riconosce a Solzenicyn il solo merito di aver «*riproposto ai rivoluzionari il problema della morale*».

Lia Wainstein

RELATIVITA' E COSMOLOGIA: CONFERENZA DI REGGE

Vigilia di grandi scoperte

TORINO — La città ha dato inizio alle celebrazioni per il primo centenario della nascita di Einstein — l'uomo che più d'ogni altro ha contribuito a «trasformare il volto» dell'Universo — conferendo la medaglia d'oro al prof. Tullio Regge, un professore di fisica teorica che proprio in questi giorni ha avuto l'alto onore d'un grande riconoscimento americano, la Einstein Medal, seconda per importanza soltanto al premio Nobel. E questo riconoscimento, come ha sottolineato lo stesso Regge nella sala del Consiglio del palazzo civico, fra i cenni d'assenso del sindaco Diego Novelli, va a tutta la scuola di Torino, che non è affatto tra le minori ma tiene il suo posto, con altissimo prestigio, sulla scena internazionale.

Tullio Regge, 47 anni, torinese puro sangue, genitori anch'essi piemontesi, ha una barba bionda alla Fidel Castro, ratta qua e là da macchie bianche. Pur mantenendo il suo incarico nel nostro ateneo, per più anni ha fatto il «pendolare» con l'America, dove insegnava a Princeton. «*Ho studiato a Torino*, mi dice mentre si avvia al palco della sala Antonicelli dell'Unione culturale dove si appresta a tenere la sua conferenza sul tema "La relatività nell'astrofisica e nella cosmologia", *dalle elementari all'università, ma riuscire bene solo nelle materie scientifiche. Molto dotato? No, non esageriamo. Si capisce che la matematica mi piaceva, il calcolo infinitesimale l'ho studiato da solo sui libri prima che me lo insegnassero a scuola. E così anche quelle quattro regolette del calcolo tensoriale*».

Per Regge, Einstein è un genio «di classe zero». Quasi una deformazione professionale: sono di classe zero le stelle più luminose del cielo, quelle che spiccano su tutte. E Einstein ha spiccato su tutti, ha compiuto la più grande rivoluzione, nel mondo della scienza e dell'interpretazione dell'universo, che si sia mai avuta dai tempi di Copernico, Keplero, Galileo e Newton. Einstein seppe guardare al di là delle apparenze immediate per superare la contraddizione che sembrava insanabile tra i fenomeni meccanico-gravitazionali e i fenomeni elettromagnetici, accettare come «intrinsecamente logica» la non esistenza dell'etere intesa come sistema di riferimento d'un supposto moto assoluto, constatare l'invariabilità della velocità della luce come limite, costruire quel modello quadridimensionale dello spazio-tempo senza del quale oggi non può raffigurarsi una visione soddisfacente del cosmo.

La convertibilità di massa e energia non la più famosa formula matematica del secolo le che la bomba atomica doveva confermare con tragica spietatezza), la sua critica al concetto di simultaneità temporale, la dilatazione del tempo in un intenso campo gravitazionale, la deviazione di un raggio di luce che passi accanto ad una stella massiccia, persino il suo errato modello di universo in equilibrio grazie ad un ipotetico «termine cosmologico» (è stato il suo più grande errore, disse poi più volte) restano elementi fondamentali di un nuovo modo di interpretare l'universo e si sono dimostrati straordinariamente produttivi di nuove scoperte.

Furono anni fantastici, i primi due decenni del nostro secolo, e Regge ne parla come un innamorato che racconta la storia del suo grande amore. In campo cosmologico si riconobbe, grazie ad una più esatta valutazione delle distanze, la natura extragalattica delle lontane nebulose e Hubble rilevava e valutava lo spostamento verso il rosso, quindi il processo d'allontanamento o recessione delle galassie esterne.

Da allora, ma sempre lungo la linea tracciata dal genio di Ulma, le nostre conoscenze sull'universo hanno ancora progredito in maniera prodigiosa. L'astronomia a raggi gamma e X e la radioastronomia hanno aperto una nuova finestra sul cosmo. Sono apparsi al nostro sguardo fenomeni che non potevamo nemmeno immaginare, le stelle compatte a neutroni.

Relativamente recente, circa di dodici anni fa, la scoperta sconcertante e decisiva della cosiddetta radiazione di fondo, fossile di quella inconcepibile deflagrazione, il big bang, che dieci o quindici miliardi di anni fa diede origine al tutto. E quella degli enigmatici «buchi neri».

«*Io sono ottimista*, ha concluso Regge, *più di quanto non lo fossi dieci anni or sono. Oggi credo che sia nel campo cosmologico sia in tema di atomistica siamo alla vigilia di grandi scoperte*». Personalmente, con i colleghi del gruppo torinese si occupa di ricerche sui «quarks» i supposti «mattoni» che costituirebbero i protoni e tutta la materia. In tutti i settori ci si avvia, a suo giudizio, verso una sintesi (una specie di «*campo unificato*» di tutte le forze naturali) per la quale si sta lavorando in molte direzioni.

Umberto Oddone

un libro per voi

Jean Ziegler
LE MANI SULL'AFRICA
L'oggi e il domani in Africa.

I nuovi padroni del continente nero.
Gli imperialisti del capitale finanziario.
Le loro pretese.
Le risposte dei leader politici locali.
L'Africa sarà degli africani?
Un nuovo polemico contributo dell'autore di "Una Svizzera al di sopra di ogni sospetto".

MONDADORI

Test sul terrorismo

Cambiare la quinta domanda

Santorenzo sulla proposta di Jemolo: «Ha colto il significato dell'inchiesta»

Sì al questionario antiterrorismo, oppure no. Oppure ancora, sì, ma a patto di certe condizioni. La disputa sull'iniziativa dei consigli di quartiere e del comitato regionale antifascista continua ad arricchirsi di voci.

Su «La Stampa», ieri, il prof. Jemolo ha proposto di modificare così il testo del questionario: siano abolite le prime tre domande, che sono inutili e tali da provocare risposte già udite altre mille volte. Inoltre, sia cambiata la domanda numero 5, quella cioè che ha innescato la polemica, specificando bene quali siano le segnalazioni da fare a magistratura e forze dell'ordine per favorire la scoperta di cellule terroristiche e dei covi. «*Invece di parlare genericamente di fatti concreti che si devono segnalare* — ha scritto Jemolo — *si chieda ad esempio: Avete da indicare alloggi che solitamente vuoti di giorno, sono abitati di notte? Persone che ogni giorno usano auto diverse? Che vanno e vengono con pacchi e carichi sospetti? Rumori strani in alloggi?*».

Questa proposta, che relativamente alla prima parte si richiama alle critiche mosse la settimana scorsa da alcuni giuristi (si ricordi l'intervento di Ambrosini che aveva parlato, a proposito delle domande 1 e 2, di ingenuità) e al riguardo della domanda 5 rispecchiano, con un maggior approfondimento, le idee della modifica dei tasti, hanno suscitato reazioni differenti tra i promotori del questionario.

Il presidente del consiglio di quartiere S. Salvario, Delmastro, dice: «*Finalmente qualcuno ci dà una mano. Per certi versi l'intervento di Jemolo mi sta bene, conferma con ciò che bisogna fare qualche cosa contro il terrorismo, che si deve smuovere la gente, indurla alla partecipazione*». Quanto ai suggerimenti di modifiche osserva: «*Qualche consiglio ne sta approntando alcuno al testo originale, io però sono contrario. E' nostro desiderio fare test differenti. Manchere l'uniformità*». Le modifiche concernono l'ordine numerico dei quesiti, la sintassi della domanda 5.

E il presidente del consiglio S. Paolo, Ferrandino: «*Rispetto alla bozza risulteranno un poco diverse la domanda 4 e 5. Ma il contenuto è invariato. Quanto all'intervento di Jemolo, ne condivido i passi ove si legge che la denuncia diviene esercizio di un diritto quando è necessaria per evitarci un danno e ove si afferma che di fronte al terrorismo siamo giunti alla difesa di tutta la civiltà in cui viviamo. Non condivido però il suo pessimismo di fondo*». Tiene a ribadire che sul questionario il suo quartiere ha sempre tenuto un atteggiamento unitario.

Santorenzo, presidente del consiglio regionale nota: «*Mi sembra che il prof. Jemolo abbia colto in pieno il significato generale e la portata pratica della nostra inchiesta. Le sue considerazioni sul dovere di denunciare ciò che si sa, corrispondono allo spirito della domanda 5. Mi permetto però due osservazioni: non credo che siano inutili i primi tre quesiti perché, seppure è vero che già molto si è detto e scritto sull'argomento terrorismo, qui si tratta di stimolare una riflessione individuale e una consapevolezza superiore sulla gravità del fenomeno eversivo*».

«*Inoltre, ha proseguito, no fiducia sulle risposte che la stragrande maggioranza dei cittadini daranno liberamente. Malgrado tutti i segnali allarmanti di diffusione ad ogni livello, di stupidità ed imbarbarimento, viviamo in una città dove è operante una cultura che definirei dell'antifascismo, penso che i tornesi diranno tutto ciò che sanno e pensano con onestà e responsabilità*».

Continuano frattanto a giungere prese di posizione sul questionario. La segreteria provinciale della Uil-scuola Fresia Ansaldi, afferma «*Diffondere il test nelle scuole potrebbe risultare discutibile dal punto di vista pedagogico. Concordiamo con i sindacati unitari che elaboreranno iniziative autonome*».

La federazione giovanile del pci giudica il questionario «*un'idea nel complesso inutile e dannosa in alcuni suoi aspetti. La garanzia dell'anonimato delle risposte è l'aspetto più negativo*».

Claudio Giachino

Tre terroristi aspettano sotto casa un capo officina delle Presse e gli sparano alle gambe

Agguato Br: ferito funzionario Fiat

Alle 7,20 in via Tripoli, il commando è nell'androne del palazzo - Giuliano Farina esce dall'ascensore e si trova una pistola puntata al petto - Gli controllano la patente: «E' lui» - Poi l'ammanettano e lo colpiscono - Guarirà in dieci giorni - Alle 8 l'aggressione rivendicata per telefono - E' il quattordicesimo attentato in 3 anni contro dipendenti Fiat

Giuliano Farina, 45 anni, è ricoverato alle Molinette dove sono subito accorsi i suoi cari: la moglie, la figlia, il fratello - Novelli ha portato la solidarietà di Torino

I terroristi continuano a sparare, ferire, intimidire. La città che s'è appena stretta attorno alla salma dello studente Emanuele Iurilli, vittima innocente di un agguato teso da un commando di Prima Linea, ha subito ieri mattina l'ennesimo attentato. Porta la firma delle Brigate rosse. Hanno colpito ancora una volta un funzionario Fiat ed è la quattordicesima volta che succede dal '75 ad oggi. Hanno ferito un uomo che lavora alle Presse di Mirafiori, ed è il sesto della serie. Dal primo gennaio di quest'anno, il numero di delitti, attentati, aggressioni e ferimenti ha raggiunto quota 47, una trentina dei quali gravi.

L'ultima vittima si chiama Giuliano Farina, 45 anni, moglie e una figlia di 17 anni, alloggia al quarto piano di via Tripoli 44, nelle vicinze dello stadio comunale. Tre giovani l'hanno atteso ieri mattina nell'androne del palazzo e gli hanno esploso un solo colpo di pistola alle gambe. Le sue condizioni di salute non destano allarme, dovrebbe ristabilirsi in una decina di giorni.

L'appuntamento del commando è stato predisposto con la solita cura e anche questa volta ai terroristi è andato tutto liscio. «*L'operazione bierre*» scatta verso le 7 di una mattinata fredda e grigia. Rari i passanti in via Tripoli a quell'ora. Nei pressi del civico 38, tre giovani, età 23-27 anni, vestiti con eleganza, passeggiano con apparente noncuranza di quello che avviene nei dintorni. In realtà attendono che qualcuno esca dal portone per approfittarne ed entrare. E così avviene. Il terzetto stazione nell'androne fino alle 7,20: due accanto all'ascensore, il terzo a sorvegliare l'ingresso.

Giuliano Farina lascia l'alloggio come tutte le mattine verso le 7,20, saluta la moglie Luigina Arizio, 40 anni, e la figlia Maria, s'infila nell'ascensore. E' un abitudinario. Scende sempre a quell'ora, fa pochi passi fino in via Monfalcone per prendere la sua «*Ritmo*» custodita in un garage pubblico, poi raggiunge lo stabilimento di Mirafiori.

Ieri mattina, appena l'ascensore arriva al piano terra, il funzionario si trova puntata contro la canna di una pistola. I tre sconosciuti non dicono una parola, gli strappano il borsello che stringe in mano, frugano nell'interno; poi con calma controllano la patente. «*E' lui*», assicurano uno dei tre terroristi, ed estrae dalla tasca una catenella con lucchetto. Giuliano Farina è costretto a porgere i polsi. I tre gliela legano stretti, chiudono il lucchetto e lasciano nella serratura la chiave.

In quel momento appare sulla porta dell'androne un'anziana signora che ha in mano una bottiglia di latte. Si muove a fatica, non ci vede molto bene. La tarda età e la vista precaria le impediscono di accorgersi di ciò che sta succedendo a pochi passi da lei. I terroristi d'altra parte hanno un attimo d'esitazione, poi preferiscono lasciar passare la donna ritenendola evidentemente non pericolosa come testimone.

Passano pochi attimi, il commando decide di completare l'operazione: uno avvicina la pistola alla gamba destra del Farina e fa fuoco. L'uomo s'accascia, teme che lo sparatore prema il grilletto altre volte, vede la morte davanti, chiude gli occhi. Li riapre vede i terroristi che scappano verso la strada. L'unico proiettile esploso gli ha trapassato entrambe le gambe, ma non ha leso le ossa.

Lo sparo mette in allarme la moglie del Farina che si precipita giù, rischia di ruzzolare per le scale, ha il cuore in gola. Quando s'affaccia sull'androne, vede il marito a terra, il marmo già chiazzato di sangue che comincia a scorrere a rivoli. Grida, piange, invoca aiuto. Accorre anche la figlia Maria, intervengono gli inquilini. La signora Luigina Arizio apre il lucchetto, libera le mani del marito che, nonostante il dolore, la rassicura: «*Non è niente, Luigina, non ti preoccupare, chiama un'ambulanza*». Il ferito, la moglie e la figlia salgono sull'ambulanza che corre verso le Molinette. Il-responso dei medici è rassicurante: le condizioni del funzionario Fiat non sono gravi.

In via Tripoli 44 accorrono funzionari della Digos, ufficiali e sottufficiali dei carabinieri. Trovano il proiettile (calibro 7,65) conficcato nel raccordo del termosifone vicino all'ascensore dell'androne. Cominciano a raccogliere dichiarazioni, cercano testimoni. Ma nessuno ha visto (vecchietta a parte), pochissimi sono in grado di fornire qualche indicazione sui tre terroristi.

Verso le 8, la solita telefonata all'agenzia Ansa: «*Qui Brigate rosse, stamattina abbiamo ammanettato e azzoppato Farina delle Presse*». A quell'ora pochi conoscevano l'identità del ferito, assunto alla Fiat come operaio nel 1958, passato impiegato nel '64 e poi vice capo, capo officina e funzionario alle Presse, costruzione stampi.

Giuliano Farina è stato subito trasferito nel reparto chirurgia e ha acconsentito a scambiare qualche battuta con i giornalisti. Dopo lo spavento, riusciva anche a sorridere: «*Mi hanno bloccato davanti all'ascensore, erano a viso scoperto. E' successo tutto in pochi secondi, non ho avuto il tempo di rendermi conto... Mi hanno consigliato di rimanere calmo, poi mi hanno legato le mani con una catena e infine lo sparo. Temevo il peggio...*».

Era mai stato minacciato? «*Io? No, mai. Vengo dalla gavetta, so che cosa vuol dire fare l'operaio. Con i lavoratori non credo di essermi comportato male. Comunque il clima è quello che è, c'è da aspettarsi di tutto. Oggi è toccato a me, purtroppo...*». Gli fanno visita i parenti, arrivano dallo stabilimento delle Presse alcuni lavoratori a portargli la solidarietà, accorrono il sindaco Novelli e il presidente della giunta regionale Viglione, abituati ormai anch'essi a queste visite fuori programma.

La Fiat, nel denunciare «*l'ennesimo gravissimo episodio*» ha sollecitato le autorità competenti «*perché venga compiuto ogni sforzo atto a stroncare le radici del terrorismo*».

Servizio a cura di **Guido J. Faccia, Ezio Mascarino, Alvaro Gili**

Libretto sanitario regionale

Madre e bambino tutela della salute

Ogni anno, in Piemonte, 60 mila neonati - Una "scheda,, li seguirà sino ai 14 anni

Ogni anno in Piemonte nascono 60 mila bambini. Ci sono dunque 60 mila donne da seguire durante la gravidanza e il parto, 60 mila neonati da seguire durante il periodo neonatale, poi durante lo sviluppo fino al 14° anno. E' un impegno svolto sempre secondo i metodi tradizionali: ora la Regione, rispondendo allo spirito della riforma sanitaria, ha preparato un sistema di raccolta di dati per seguire praticamente in tutto questo periodo sia la madre che il bambino, assumendosi i compiti che erano — o sarebbero dovuti essere — del disciolto Onmi.

Si tratta di una Scheda della donna e di una Scheda del bambino; quest'ultima viene consegnata all'uscita dall'ospedale con le indicazioni da seguire e i controlli da fare, fino al compimento del 1° anno di età. All'undicesimo mese il medico segna, per esempio se c'è o no bisogno di visita oculistica, se c'è o no danno motorio grave, se c'è o no sordità.

Fino ai due anni un diagramma indica l'accrescimento del peso.

Un avviso ai genitori: «*Lo sviluppo del nostro bambino avverrà attraverso una serie di piccole conquiste che sovente ci lasceranno dubbiosi sul fatto che "tutto vada bene". Rispetto alla generazione dei nostri nonni parecchie sono le nozioni in più, ma molte di meno le possibilità di godere dell'esperienza degli altri: la madrina o la comare intese come consigliere sono troppo lontane*».

Perciò il libretto indica alla neomamma quel che c'è da fare, le visite periodiche cui il bambino deve essere sottoposto, via via fino a quelle di carattere scolastico e poi, al quattordicesimo anno, quella decisiva relativa alla pubertà con le sue inquietudini e le sue scoperte.

«*Tutte queste visite* — precisa un pediatra che ha compilato la scheda — *non comportano spostamenti diversi da quelli necessari per le operazioni d'obbligo, quali le vaccinazioni*». E avvengono, precisano gli assessori regionali Vecchione (assistenza) e Enrietti (sanità), nell'ambito territoriale, cioè nei consultori o nei presidi sanitari.

Per ora è un avvio: in sostanza si tratta della storia clinica della madre e del bambino, che li accompagneranno per tutta la vita. Perché, proiettato nel futuro, il libretto sanitario della bambina nata oggi, diventerà tra vent'anni, quello della neomadre. Incameriamo tutti i dati nel calcolatore elettronico e sarà possibile reperirli tutte le volte che sarà necessario.

Ma questo è problema di anagrafe sanitaria. Per ora, in fase sperimentale, gli obiettivi sono più modesti. Saranno individuate quattro o cinque zone sanitarie dove distribuire le schede, poi sarà fatta una scelta anonima e sulla base di precisi rilievi soltanto questi dati saranno inseriti nel calcolatore del Centro di calcolo per ricavarne indicazioni sull'andamento della sanità in questo particolare periodo della vita.

Una cosa fondamentale è questa: che i genitori vengono sempre più coinvolti, anche per quanto riguarda l'alimentazione, il vestito, le scarpe, e non lasciati ai persuasori occulti che propagandano prodotti senza dubbio innocui, ma non sempre necessari.

Sull'equo canone

Il coordinamento Comitati di quartiere con l'adesione delle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil e quelle degli inquilini Sunia, Sicet, Unione Inquilini, promuove un convegno, aperto a tutti, per discutere «*i problemi dell'equo canone, sfratti, alloggi sfitti e proposte di modifiche alle legge 392*».

Si svolgerà sabato, presso il comitato di quartiere San Donato, via Miglietti 24. Orario dei lavori 9-12 e 15-18.

Rabbia e tensione, dopo l'attentato, tra i capi intermedi

«Violenza tira violenza, forse in azienda c'è qualcuno che lavora per i brigatisti»

Dicono anche: «Siamo tredicimila, quasi tutti di estrazione operaia; perché sparano proprio a noi?» - «Non ci lasceremo intimidire, continueremo a svolgere il nostro ruolo»

«*Perché? Perché Farina e altri come lui, come noi? Se credono facendo così, di colpire l'aguzzino o il padrone, sbagliano. Siamo quasi tutti ex operai. Il diploma l'abbiamo preso con sacrifici, studiando di notte*».

Via Settembrini, cancello III, nel cuore del complesso Fiat. Al primo piano della palazzina Mirafiori Presse, una settantina di capi-officina si sono riuniti. La lega il turbamento e l'amarezza per l'azzoppamento di un compagno; il sentirsi potenziali bersagli del terrorismo. Discutono mezz'ora, poi fanno entrare i giornalisti e vuotano il sacco.

E' la rabbia dell'impotenza di fronte a un nemico sconosciuto, che colpisce a tradimento senza una logica apparente: è la tensione di mesi che si scarica. Le prime frasi sono dettate dall'emozione. «*Voi non sapete qual è la nostra vita*». Parlano di colleghi ai quali è stata bruciata l'auto, di telefonate minatorie, di intimidazioni. «*Come facciamo a lavorare in queste condizioni?*».

Alla violenza fuori dalla fabbrica si aggiunge quella sul posto di lavoro. «*Anni fa durante uno sciopero proprio qui sotto, nell'ingresso, ci fu l'incursione di un gruppo di incappucciati. Arrivarono di corsa armati di spranghe e spaccarono tutti i vetri. Era l'epoca della caccia al capo*».

Quei tempi sono passati «*ma l'esaltato c'è sempre, si nasconde nell'anonimato del corteo, dell'assemblea*». Ricordano alcuni fatti, casi limite rispetto alla quotidiana vita aziendale, come la mano allungata nel gesto della P 38: la bara con sopra i nomi di Carli e di Mazzacesi che apriva un corteo; o il capo spinto in un cassone durante una manifestazione. «*Di fronte a questi episodi non manca mai chi ride soddisfatto. Nasce così un'area di consenso intorno alla violenza*». Denunce non ce ne sono state. «*Come facciamo a riconoscerli, sono infiltrati che arrivano da altri reparti*».

Ma questo non è terrorismo, si obbietta. E loro: «*Violenza tira violenza; forse non c'è un collegamento diretto ma...*». Resta l'arida logica dei numeri: sei capi della «divisione Presse» feriti in poco più di un anno. «*Perché? ci siamo chiesti. Non sappiamo rispondere. Solo congetture. Avevamo in fabbrica una "talpa". Piancone, forse ce ne sono altri*».

Che pensate del questionario sul terrorismo? «*Quando l'hanno compilato non ci hanno consultati. Io* — dice uno — *sono comunque per la denuncia firmata, anche se si possono correre dei rischi*».

Dopo lo sfogo iniziale, interventi più meditati: «*Non ci lasceremo intimidire. Continueremo a svolgere il nostro ruolo. Siamo lavoratori e vogliamo difendere la nostra personalità; la nostra professionalità*».

Si preoccupano che l'immagine del capo intermedio venga distorta. «*Siamo 13 mila in Fiat, con uno stipendio di 400-600 mila lire. Quasi tutti* — ripetono — *di estrazione operaia*». Aggiungono: «*La gente non deve identificarsi all'idea del capo azzoppato. Non deve pensare "peggio per lui, chissà che cosa ha fatto"*».

Al sindacato chiedono un maggior controllo durante le manifestazioni. «*Ci sono segni positivi. I delegati sono responsabili. Qualche volta però la situazione sfugge loro di mano. Bisogna impedirlo*». E ancora: «*Dobbiamo ricucire i rapporti all'interno della fabbrica, anche sul piano umano. Insieme con il sindacato isolare i violenti, chiudere il serbatoio al quale il terrorismo attinge, fargli terra bruciata intorno; è l'unico modo per batterlo*».

Francesco Bullo

Commosso ricordo di Emanuele

Ieri sera in Consiglio comunale - L'assemblea ha discusso in seguito la situazione dei lavoratori invalidi trasferiti alla Fiat Ricambi

Sgomento, sdegno, cordoglio: sono i sentimenti espressi ieri sera dal sindaco Novelli di fronte alla «*nuova offensiva terroristica*» che si è abbattuta su Torino. «*L'elenco delle vittime* — ha aggiunto — *si è purtroppo allungato. Ed ora commemoriamo un innocente: Emanuele Iurilli, ucciso sotto casa dalle armi dei terroristi di Prima linea che venerdì avevano teso un agguato alle forze di polizia*».

Una morte — a parere del sindaco — «*che non si può certo attribuire a destino o fatalità, che rientra in quella violenza disumana che non ci consente di identificare in "uomini" coloro che la praticano*».

Ha proseguito: «*Ma di fronte alla dignità ed al coraggio dimostrati dai genitori di Emanuele nell'affrontare la sciagura immensa che li ha colpiti, mi pare di non poter aggiungere le solite parole di condanna. Ritengo invece che valga la pena ricordare a tutti noi, cui spetta di difendere quella democrazia nata si dal sangue, ma dal sangue dei martiri e non dalla violenza, le parole della mamma di Emanuele: "Che almeno la sua morte serva a qualche cosa"*». Ha infine ricordato l'attentato di ieri mattina ed ha commemorato due ex consiglieri comunali, Enzo Fedeli (psi) e Dante Conte (psi), recentemente scomparsi. Poi si è aperta la seduta per l'ordinaria amministrazione.

Il dp Cana ha chiesto di discutere subito il questionario sul terrorismo, proposto dai quartieri, «*poiché il problema sta dividendo la città*». Novelli gli ha risposto che il rinvio del dibattito alla prossima settimana è stato deciso nel tentativo di trovare un accordo fra le forze politiche. L'incontro dovrebbe già svolgersi oggi pomeriggio a Palazzo civico.

Nel corso del dibattito sono stati affrontati numerosi problemi: dalla Sagat alle case vuote da destinare ad alloggi parcheggio. In chiusura di seduta gli assessori Molinari e Foppa hanno presentato un ordine del giorno (passato all'unanimità) sulla «*situazione esistente nel complesso della Fiat Nord e, in particolare, alla Fiat Ricambi, determinata dall'abnorme concentrazione di lavoratori inidonei e invalidi, a seguito di massicci trasferimenti ad altri settori produttivi*».

Il Consiglio comunale, «*preoccupato da questo fenomeno*», nell'ordine del giorno «*ritiene indispensabile*» un confronto con la Fiat «*per discutere le soluzioni più idonee da attuarsi con le strutture pubbliche ed aziendali, per risolvere positivamente i problemi legati alla tutela della salute dei lavoratori*».

Il Comune ha quindi chiesto alla Fiat: 1) di sospendere i trasferimenti «*non motivati da esigenze produttive*»; 2) di «*sopprassedere ai licenziamenti motivati da assenteismo superiore a 540 giorni nei sei anni. Le prime non sono stati attuati i provvedimenti necessari alla cura, riabilitazione dei lavoratori colpiti da invalidità ed inidoneità*»; 3) di attuare, in accordo con le strutture pubbliche, «*quei provvedimenti atti alla tutela della salute dei lavoratori*».

In apertura il sindaco ha chiamato in Consiglio Domenico Mercurio, primo escluso nelle liste del psi: sostituisce Sergio Borgogno, scomparso la scorsa settimana.

A margine dei lavori nella sala rossa, un gruppo dei movimento delle donne, dell'intercategoriale dell'Udi ha incontrato l'amministrazione per ottenere una sede per la «*Casa delle donne*». Il Comune aveva offerto una parte della cascina Marchesa, alla Pellerina, ma le donne l'hanno rifiutata poiché non rispetta le loro esigenze.

I "comontisti,, recitano secondo copione

Dorigo in aula d'assise esalta la tentata fuga dalle carceri

«E' andata bene a Lattanzio; la lotta continua» ha detto il rapitore di Carello che si è politicizzato in carcere - Espulso con Piantamore

Assise d'appello: Luciano Dorigo e Giorgio Piantamore

Udienza movimentata ieri in assise d'appello al processo contro i cinque «comunisti rivoluzionari» (non vogliono essere chiamati «comontisti») Giorgio Piantamore, Luciano Dorigo, Giovanni Fresia, Francesco Tolino e Antonio D'Andrea, condannati per associazione a delinquere.

Rispettando il copione, Piantamore (autore nei giorni scorsi di un tentativo di fuga dalle Nuove) e Dorigo hanno ricusato l'avvocato di fiducia; poi l'uno ha insultato e minacciato il legale nominato d'ufficio e l'altro ha tenuto un lungo «discorso» politico.

L'udienza burrascosa s'è conclusa con la requisitoria del p.g. Silvestro che ha chiesto la conferma della sentenza di primo grado. Cinque anni e otto mesi per Fresia, 3 anni e mezzo per Piantamore, 3 per Dorigo, 1 anno e otto mesi per Tolino e un anno per D'Andrea.

Il gruppo deve rispondere anche di detenzione d'armi, di un attentato al Palazzo di Giustizia, di avere preparato un piano per far evadere Piantamore e Dorigo (che scontavano il primo a Porto Azzurro, il secondo alle Nuove, la pena di 15 anni per il sequestro di Tony Carello). Dei cinque imputati solo Piantamore e Dorigo sono detenuti. Fresia (ieri assente) e usciti per decorrenza termini, Tolino e D'Andrea sono in libertà provvisoria.

E veniamo all'udienza di ieri. Ore 9,30. La corte (pres. Conti, p.g. Silvestro, cane. Rinaldi) e i difensori. Soler Catalano, Trebbi, Porchino, Arnaldi) sono in aula da pochi minuti e già comincia la contestazione. «*Riaffermo l'arresto di fiducia*» dicono Piantamore e Dorigo.

Il presidente Conti nomina d'ufficio l'avvocato Cambiano. Appena il legale entra in aula scatta Piantamore: «*Non abbiamo bisogno di avvocati. Se ne vada*». C'è un po' di confusione. L'imputato minaccia il legale. Il presidente cerca di riportare la calma poi espelle dall'aula Piantamore.

L'udienza riprende con la lettura della relazione fatta dal giudice Padovani che ricevca la storia del gruppo, il rinvenimento di armi, documenti falsificati, programma di attentati. Segue il «discorso» di Dorigo. «*Voi, come tribunale di regime e della borghesia fate parte del progetto di annientare il proletariato e le avanguardie combattenti. Un progetto che si attua in queste aule e in carceri in particolare quelle speciali. Ma noi, avanguardie comuniste, abbiamo battuto il tentativo di isolarci dal proletariato prigioniero. Lunedì scorso un nucleo di combattenti comunisti ha tentato di compiutamente la libertà: è andata bene al compagno Lattanzio. Ma la lotta continua*».

Conclude con durezza: «*Se alle Nuove verrà creato un braccio speciale, il carcere brucerà, come è accaduto altre volte*». Infine Dorigo si scaglia contro il difensore d'ufficio. «*Non l'abbiamo mai conosciuto questo signore. Non vogliamo essere difesi da lui*».

Riprende la «bagarre» e Dorigo viene cacciato. Sul banco resta il solo Piantamore, rientrato dopo l'espulsione all'inizio del processo. Oggi arringhe dei difensori.

Rotary Club — Per il Rotary club di Torino, stasera, ore 20.15, a La Rotonda, c. Massimo d'Azeglio 11, Ermanno Vercellotti Dall'Aglio parlerà su «*Dimensione sanità nell'industria*». Alla stessa ora, al Jolly Ambasciatori, per il Rotary Torino Nord, il prof. Annibale Balocco interverrà sul tema «*Maturità secondo*».

Expocasa '79, un'idea per tutti

Appuntamento dal 22 marzo al 2 aprile con la rassegna più popolare della primavera - Dalla storia del soggiorno all'officina in casa

Una casa di 50 mila metri quadrati con soluzioni abitative proposte da 542 aziende di 24 Paesi: dai mobili, antichi e moderni, agli elettrodomestici più sofisticati, dalle attrezzature per il giardinaggio al «*fai da te*», per approdare a una «*gastronomia guidata*» per la quale, nella ricerca di piatti tradizionali, anche nutrizionalmente «*culturali*». Questa in sostanza di «*Expocasa '79*», in programma a Torino esposizioni dal 22 marzo al 2 aprile, la mostra più popolare della primavera fieristica torinese giunta alla 16ª edizione.

La novità di quest'anno è la rassegna monografica su cinquant'anni di evoluzione del soggiorno, un ambiente che ha raggiunto una grande importanza nella casa moderna. Arflex e Domus hanno raccolto mezzo secolo di ambientazioni, dal tinello al «*living-room*», con 3 mila progetti che un lettore-stampatore elettronico potrà fornire al pubblico. Sempre nell'ambito del «*design*», saranno presentate 11 proposte abitative dove il mobile è immerso in uno spazio appositamente creato secondo uno stile, legato a fattori architettonici e funzionali.

Il presidente del comitato esecutivo di Expocasa, ing. Bertolotti, ha fornito alcuni dati economici dell'industria del mobile, la cui situazione è buona per l'export (1000 miliardi nel 78), ma pesante sul mercato interno per i riflessi negativi della legge sull'equo canone. Lo scorso anno i mobilieri italiani hanno comunque incrementato le vendite all'estero (in quantità) del 20 per cento (il 22,4 soltanto per le sedie). I principali clienti all'estero restano i tedeschi (170 miliardi nei primi 9 mesi del 78), ma sia la Libia che l'Arabia Saudita hanno triplicato i loro acquisti in questi ultimi due anni.

Dei 25 mila metri quadrati della mostra dedicati all'arredamento, ben 5 mila saranno dedicati alla cucina, l'officina casalinga diventata «*modo di abitare*». Si va riducendo la tendenza tra la cucina esclusivamente funzionale ed il soggiorno. Se ne migliora l'aspetto, concentrando in una sola molto limitata, l'attrezzatura per la cottura e preparazione del cibo.

Abbiamo accennato anche alla gastronomia. Con il titolo «*Mangiare in dialetto*», il 5° padiglione ospiterà una rassegna delle specialità enologiche e gastronomiche di 6 regioni italiane. Parallelamente, coordinati dall'esperta Rosanna Canavero chefs e maitres di fama presenteranno al pubblico piatti tipici di Sardegna, Calabria, Veneto, Puglia, Campania e Sicilia. Per ciascuna di saranno due giorni nei quali verrà servito un menù di 3 piatti. L'associazione panificatori preparerà il pane tipico di ogni regione. Ogni sera, inoltre, la Canavero e intrattenerà i commensali ed il pubblico sui «*cibi dimenticati*».

g.b.

Esperienze esoteriche — Oggi alle 21,15 in via Cagliari 19 dibattito su «*Il concetto di esistenza*». Parlerà Giancarlo Barbadoro.

temperatura di ieri

massima + 12
minima + 9,5
media + 10,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1008 mb; umidità 80%. Cielo coperto. **Temperatura** massima + 11,7; minima + 8,5; media + 10,3. **Previsioni:** Cielo nuvoloso con precipitazioni; visibilità buona; venti deboli; temperatura stazionaria. **Ieri:** sorge 6,42; tramonta 18,34. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max + 14; min. + 8,7.

Specchio del tempo

La classe prima D risponde al questionario - Dunque, la colpa è nostra se la piaga si incancrenisce - Una proposta (ma il fisco non ci sentirà) - C'è anche «l'eclisse da pallone» - Via col vento

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Su *La Stampa* del 22 febbraio, nella pagina della cronaca cittadina, abbiamo letto il questionario che il Comune, la Provincia e la Regione intendono proporre ai cittadini riguardo il terrorismo.

«Dopo avere discusso insieme, e consultato anche i nostri genitori, siamo giunti a delle conclusioni che desideriamo farvi conoscere, rilevando in questo modo di collaborare anche noi alla lotta contro il terrorismo.

«Alla domanda "*Quali sono a vostro giudizio le cause del terrorismo?*", rispondiamo: in linea di massima i terroristi sono giovani di età compresa tra i venti e i trent'anni, che, sconfortati dalle incertezze in cui sono cresciuti e delle difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro, si sono legati a ideali rivoluzionari, a volte veramente pericolosi, nel tentativo di cambiare la società in cui vivono.

«Pensiamo anche che la maggior parte di essi sia stata poco seguita dalle famiglie negli anni della loro formazione.

«Per quanto riguarda "*Quali gli ostacoli da rimuovere e le cose da fare per ottenere l'isolamento morale e la scomparsa del terrorismo?*": noi pensiamo che sia indispensabile superare l'indifferenza della gente, la paura che ognuno di noi ha nel mentre alla polizia tutti di terrorismo accaduti e di cui siamo testimoni.

«Perché è questa l'arma su cui il terrorismo si basa. Crediamo che se ci fosse il poliziotto di quartiere si potrebbero meglio conoscere gli abitanti e i loro spostamenti e tutto ciò che di sospetto potrebbe accadere. Noi pensiamo che il Comune dovrebbe responsabilizzare i cittadini, specialmente i giovani dalle scuole superiori che più facilmente aderiscono a idee politiche estremiste e con l'entusiasmo e l'incoscienza della loro età possono contribuire nel terrorismo, cercando di far capire loro che la guerra crea guerra.

«La Provincia, poi, dovrebbe concordare un piano d'intervento incisivo e coordinato per tutti i Comuni.

«La Regione dovrebbe farsi portavoce delle esigenze e dei bisogni presso il potere centrale per soddisfare le elementari richieste di sicurezza e di quieto vivere di cui tutti sentiamo ormai la mancanza».

Gli alunni della classe 1D della scuola Aldo Palazzeschi di via Postumia 57/60

Un lettore ci scrive:

«Sono un ragazzo di 22 anni, ex tossicomane; alcuni mesi fa ho avuto problemi con la legge, sono stato fermato con mezzo kg di hashish e portato alle Nuove, dove sono stato detenuto per un mese e mezzo circa. Qui ho deciso di cambiare radicalmente vita.

«Così ho smesso di bucarmi e mi sono messo alla ricerca di un lavoro, sia perché devo pagarmi le spese processuali (il processo si terrà il 28 marzo) sia per mia madre che ha tanto sofferto in questi quattro anni in cui mi bucavo.

«Tramite l'ufficio di collocamento ho trovato un posto in una carrozzeria. Sono andato a passare le visite mediche il 7 febbraio ed ho esposto il mio caso al medico di fabbrica, che si è dimostrato molto comprensivo nei miei riguardi. Alcuni giorni fa mi è pervenuta la consueta cartolina di chiamata.

«Sono stato accolto molto freddamente e, senza alcuna spiegazione, mi è stato detto che per me non c'era posto. Amareggiato, ho domandato agli altri che erano con me se anche per loro l'esito era stato negativo: ma sono stato il solo ad essere rifiutato.

«Ora mi domando: pur con una grandissima voglia di cambiare, non posso inserirmi nella società?

«Comincio a credere che non ci sia niente di vero in tutto ciò che si va dicendo e che ogni frase sia detta al solo scopo di mettere a tacere la coscienza».

Segue le firme

Un lettore ci scrive:

«*Specchio dei tempi* raccoglie altre notevoli e vorrei sentire, in merito, il vostro parere circa l'opportunità di aprire una colletta a parte, per raccogliere anche altre maggiori a favore degli anziani poveri o meno abbienti che, in questo inverno lungo e crudo, tra spese di riscaldamento ed "equo canone" si sono impoveriti assai e risparmi.

«A tal fine accludo la somma di 500 mila lire, augurandomi che il mio esempio, in misura compatibile colle possibilità di ciascuno, possa essere seguito da molti e ritengo, con piena consapevolezza, che molti possono largheggiare in aiuti verso coloro che ne hanno bisogno.

«Credo che converrebbe anche mettere i nomi degli offerenti; qualcuno preferirà il solito N.N., ma penso che, anche per ragioni fiscali, chi più offre, abbia tutto l'interesse di dare il suo nome. In America, le spese di beneficenza sono detraibili e credo che anche in Italia il Fisco potrebbe, se non sancirlo materialmente, prenderne benevolo atto e, se non tutto, stralciare una parte del reddito denunciato».

dott. Giuseppe Grubergia

Un lettore ci scrive:

«Rispondo all'avv. Caprioli sulla questione dei palloni pressostatici. La dove c'era un bosco (e non preesisteva un impianto sportivo) mi sono visto crescere una "mostruosa escrescenza verde" che non posso considerare di natura benigna.

«Ma al di là delle considerazioni di carattere estetico (ottenute nelle poche giornate buone di sole, per me c'è una eclissi continua) non si capisce perché io non, potevo costruire un muro di cinta ma ero costretto a mettere una rete a vista mentre altri hanno potuto innalzare una costruzione di parecchi metri che in buona e mobile (magari me la spostassero di nove metri) in quanto viene tolta a maggio e puntualmente ricomparsa ad ottobre.

«Per quanto mi riguarda personalmente ho già una causa in corso presso il Tar».

dott. Giuseppe de Petris

Una lettrice ci scrive:

«Per eccesso di prudenza, dati i tempi che corrono, avevo per abitudine radunato i pochi oggetti preziosi, cari ricordi dei miei genitori e frutto di tanti sacrifici, in un fagottino che nascondevo sul balcone di casa mia, in corso Mediterraneo 130.

«Venerdì notte il forte vento ha fatto cadere sul corso il fagottino. Certamente qualcuno l'avrà trovato, io prego questo sconosciuto, se volesse fare un'opera buona, di restituirmi quanto ha trovato. Sono disponibile, pur di recuperare questi oggetti a me cari, a compensare questa persona».

Maria Nesci Malarazzo

Seminario sul bambino — Alle 21, questa sera, nel salone conferenze dell'Istituto S. Paolo (piazza S. Carlo), seminario Unicef su «*Applicazione della medicina nucleare nell'età infantile*». Parlerà Giancarlo Mussa.

Per il rinnovo del contratto

Sciopero metalmeccanico cortei e comizi in piazza

Alla Fiat, secondo l'azienda, astensioni dal 45,9 al 76,6 per cento; secondo i sindacati dal 90 al 100 - Agitazione dei ferrovieri, 39 convogli soppressi, disagio tra i viaggiatori

Ieri mattina Torino è stata semiparalizzata da uno sciopero dei metalmeccanici che hanno sfilato in tre cortei per le vie cittadine. Al disagio del traffico interno, si è aggiunto quello dei collegamenti con altre città, dovuto alla contemporanea astensione dal lavoro dei ferrovieri, oltre 5 mila persone, dalle 9 alle 13; mentre ancora è in atto l'agitazione degli assistenti di volo (hostess e stewards).

Chiusi, infine cinematografi e teatri, programmi unificati alla Rai per uno sciopero nazionale proclamato dai lavoratori dello spettacolo.

METALMECCANICI — Il settore si è fermato per uno sciopero articolato di quattro ore deciso da Cgil, Cisl, Uil a sostegno della trattativa di rinnovo contrattuale. Nel gruppo Fiat i lavoratori a questa «motivazione» hanno aggiunto, in concomitanza di Mirafiori, una protesta per il licenziamento dell'operaio Antonio Pezzella, dello stabilimento di Grottaminarda, arrestato dopo uno sciopero.

L'adesione, secondo l'azienda, è stata mediamente del 45,9 per cento (59,1 per gli operai e 13,6 per gli impiegati) con punte del 67,1 per cento per Mirafiori carrozzerie, 59 per Mirafiori presse, 76,6 per cento per Mirafiori meccanica. Da parte sindacale la valutazione è diversa: dal 90 al 100 per cento di media.

Durante lo sciopero di ieri mattina i lavoratori si sono mobilitati in una serie di manifestazioni e cortei. Erano in programma tre concentramenti: in piazza Villari per la zona Borgo Vittoria e Fiat Ferriere; Bulloneria Marchesi e Borgaro Torinese; viale Puglia per Fiat veicoli industriali, piccole e medie fabbriche. A Collegno poi si è svolta una «iniziativa di lotta» di oltre mille lavoratori davanti alla Pianelli e Traversa.

«*Il successo delle manifestazioni* — ha commentato l'Fim — *è stato ampio. Erano in oltre 3 mila in viale Puglia ad ascoltare gli oratori. Hanno parlato il sottosegretario provinciale dei metalmeccanici Luciano Sartoretti, un lavoratore della Cimac, Carletti dell'Iveco e un dipendente della Singer*».

Si è parlato ovunque. «*In viale Puglia* — riferisce l'Fim — *sul problema delle aziende in crisi, della mobilità e sui gravi fatti accaduti alla Fiat di Grottaminarda con la volontà precisa dell'azienda di procedere al licenziamento dell'operaio Pezzella. In piazza Villari si è sottolineato il quadro generale in cui si pone il rinnovo contrattuale, crisi di governo, terrorismo, rigidità della Federmeccanica al tavolo delle trattative. Infine alla stazione Lingotto si sono evidenziati gli intrecci esistenti tra richieste dei ferrovieri, attese degli utenti, diversificazione e sviluppo delle aziende interessate*».

La giornata di sciopero è servita anche a ricordare episodi di tensione dei giorni scorsi e denunciarne di nuovi. Alla Simit si è appreso che sono stati confermati i licenziamenti di due operai che avrebbero «malmenato» due impiegati al termine di un corteo interno.

Alla Urmet, via Bologna 188, alle 6 un picchetto di operai ha interdetto l'ingresso in fabbrica ad alcuni collaudatori Sip. La direzione dell'azienda, appreso il fatto, si è riservata di presentare un esposto alla Pretura.

FERROVIE — Lo sciopero di quattro ore indetto da Cgil, Cisl, Uil ha interessato il nodo di Torino. Sono stati soppressi 39 convogli. «*In realtà* — afferma la direzione movimento — *si è andati incontro alle esigenze dei viaggiatori, facendo partire alcuni treni da Moncalieri o da Chivasso, in particolare quelli per Roma, Milano o altre grandi città. Quelli in arrivo sono stati fermati in stazioni periferiche, anche Asti ed Alessandria per quelli dal Sud*».

«*Gli stessi lavoratori* — dicono Morero, segretario Cisl, e Daniele, segretario provinciale Cgil — *hanno scelto un orario tale da ridurre al minimo i disagi degli utenti e lo sciopero non ha fatto altro che sommarsi ad una serie di carenze del servizio che noi denunciamo da anni. Non per nulla vi è stato il collegamento con i lavoratori di altri settori, molti dei quali sono pendolari*».

I ferrovieri effettuano una serie di rivendicazioni che vanno dall'organizzazione del lavoro, alla mensa, ai trasferimenti, alla copertura degli organici sottolineando il fatto che «*il ritardo dei convogli pesa su di noi come sui passeggeri*». Chiedono inoltre, ed è stato ribadito ieri mattina nei due cortei congiunti con i metalmeccanici al Lingotto e a Porta Nuova, un piano di rilancio che non destini soltanto centinaia di miliardi per migliorare il servizio, bensì tenga conto di un piano di sviluppo regionale con precisi programmi nel settore trasporti.

«*E' possibile pensare a realizzare impianti senza sapere in un futuro come saranno utilizzati e se saranno compatibili ad esempio con la metropolitana leggera che si vuole costruire a Torino. I pendolari hanno precise esigenze, non è più possibile ignorarle. Purtroppo non vediamo alcuna schiarita*».

SPETTACOLI — Come previsto, cinema e teatri, tranne rare eccezioni, sono rimasti chiusi. Vi è stato uno spettacolo gratuito al Romano, che ha registrato il tutto esaurito, uno al Capitol e un altro all'Eliseo. Il personale, in sciopero e non retribuito, ha scelto questa forma per «*un contatto diretto con il pubblico e per poterlo informare delle necessità di un settore che, come servizio pubblico, deve continuare a vivere ma con norme precise*».

OPERA DIOCESANA DI ASSISTENZA — I rappresentanti dei circa 150 dipendenti si sono incontrati per discutere la parte normativa del nuovo contratto di lavoro. I delegati Cisl si riservano di accertare per un gruppo di assistenti «*se vi è stata una violazione allo statuto dei lavoratori*».

Sentenza pilota, riguarda tutti i panettieri

Attenti, è «obbligo sociale» tenere in negozio pane comune

Il pretore Correra ha applicato, contro un commerciante che non lo vendeva, l'articolo del Codice Penale contro «l'imboscamento»

Tutte le panetterie dovranno mettere in vendita il pane comune a prezzo calmierato (500 lire il chilo dallo scorso gennaio), e finora relegato al ruolo di oggetto misterioso: lo stabilisce una sentenza del pretore dott. Correra, che ha condannato un negoziante a 2 mesi di reclusione, a un milione e mezzo di multa e alla sospensione dell'attività per non mesi perché nella sua rivendita il pane comune non c'era.

Il provvedimento provocherà certamente una scossa nell'ormai asfittica polemica sul prezzo del pane. Tutti ricordano la «guerra» dell'estate '73 e le iniziative quasi periodiche dei panificatori per ottenere l'aggiornamento del prezzo vincolato, primo passo per giungere al rincaro del pane speciale (oggi a 600-1000 lire il chilo).

Dopo ogni intervento del Cpp (Comitato provinciale prezzi) il prefetto si è sempre preoccupato di contenere gli effetti della bufera che coinvolgeva bieve o maggiorini, raccomandando la produzione e la vendita del pane a prezzo calmierato. Ma la sua disposizione è stata sistematicamente (o quasi) disattesa.

«*La gente non la vuole*», si difendono panificatori e titolari delle rivendite. Il giudice, invece, sostiene che il compratore è costretto a fare scelte diverse (e più dispendiose) perché il pane comune non si trova dappertutto. «*Non possiamo pretendere che il consumatore faccia il giro di Torino per trovare una rivendita in cui ci sia il pane a prezzo più conveniente*». Quindi, il commerciante «*ha l'obbligo di incoraggiare la domanda del cliente*», sollecitando il suo interesse così come fa con altri prodotti che mette in vetrina per suscitare interessi e richieste anche se non sono direttamente legati al prodotto pane (cioccolate, gomma da masticare, eccetera).

Nel caso specifico, il commerciante è stato assolto dal reato previsto dal terzo comma dell'art. 658 del Codice penale perché non vi sono i presupposti per obbligarlo giuridicamente a vendere il pane calmierato. Esiste, però — afferma il giudice — un obbligo sociale. Perciò ha applicato l'articolo 501 bis, primo comma: «*Chiunque, nell'esercizio di qualsiasi attività produttiva o commerciale compia manovre speculative, ovvero occulta, accaparra o incetta materie prime, generi alimentari di largo consumo o prodotti di prima necessità, in modo atto a determinarne la rarefazione o il rincaro sul mercato è punito con la reclusione da 6 mesi a 3 anni e con una multa da uno a cinque milioni*».

In pratica, il pretore ha applicato quanto previsto dalla legge del novembre '76, varata per combattere gli imboscamenti (si ricorderanno i casi della pasta, dell'olio, del formaggio grana). Non esistono precedenti in materia. Il 501 bis è stato di recente applicato dal pretore di Messina per combattere speculazioni su case sfitte. Siamo, quindi, davanti a sentenze pilota.

Il negoziante torinese (è titolare di un laboratorio che rifornisce tre rivendite) ha fatto appello. La pretura torinese, comunque, indica questa sentenza come il primo passo d'una serie di iniziative per la difesa del consumatore intraprese da una terna di giudici (Correra, Onni e Peyron) che vogliono combattere furbi e sofisticazioni. Hanno scoperto pane al latte confezionato, in realtà, con strutto della peggiore qualità: ora questo sarà argomento di una prossima sentenza.

Renato Romanelli

Assemblea Bah'a'i — Alle ore 21, stasera, in via Lombroso 6, avrà luogo un dibattito sul tema «*L'alcool una piaga spesso sottovalutata*».

Mirafiori Nord — Stasera alle 21 nella sede di circoscrizione (via Romita 15) dibattito sul terrorismo.

Palloni d'inverno, la guerra continua

Secondo atto della polemica Comune-circoli sportivi sui «palloni» gonfiati del tennis, le coperture pressostatiche che da ottobre a marzo consentono di giocare d'inverno sui campi di terra rossa.

Il 26 febbraio scorso il pretore Palmisano aveva assolto quattro presidenti di circoli sportivi, imputati di aver chiesto la concessione edilizia al Comune per i «palloni». Ieri, nuovo processo davanti al pretore Vitari. Imputati altri sette presidenti di circoli sportivi: Angelo Torchia del «Royal Club», Gian Antonio Romanini dell'«Esperia», Giorgio Boselli dell'«Endas Sport Tennis», Stefano Garetto del club «Pian del Lot», Carlo Massucco del «Cral de La Stampa», Michelangelo Mellino del «Country Club», Attilio Pasquarelli del «Gruppo sportivo Lancia».

Gli imputati (cinque dei quali presenti in aula) si sono difesi affermando di non aver mai saputo che fosse necessaria una licenza edilizia per i «palloni» da tennis. Esattamente quello che avevano detto i loro colleghi davanti al pretore Palmisano che li aveva ritenuti in buona fede mandandoli assolti. Il pretore Palmisano aveva però anche stabilito che la concessione edilizia è necessaria.

Al processo di ieri mattina, davanti al pretore Vitari, ha deposto lo stesso funzionario del Comune che ha censito i «palloni», l'ing. Federico Massa. «*Sono stato invitato dal mio capo ripartizione a censire i "palloni" privi di autorizzazione o licenza*», ha detto.

«*Esistono campi comunali da tennis coperti?*» ha chiesto il pretore per conto di uno dei difensori degli imputati (avvocati Bonati, Galdano, Festa, Chiusano, Dian).

«*Mi risulta che il Comune abbia fatto delle istruttorie per questi campi ma senza far giungere la pratica alla commissione edilizia*», ha risposto Massa.

Il presidente del Comitato regionale federazione tennis, Carlo Caprioli, teste al processo, ha affermato: «*I nostri federati ci hanno spesso chiesto un parere sull'argomento e abbiamo sempre risposto che le coperture non richiedono particolari autorizzazioni o concessioni del sindaco, perché sono cose "mobili"*».

Il pretore Vitari, interrogati imputati e testi, ha rinviato il processo all'8 maggio per la sentenza. La guerra per i «palloni» invernali continuerà dunque anche in primavera.

c. cer.

Due banditi ieri mattina pochi minuti dopo l'apertura

Irrompono armati in un'agenzia d'assicurazioni e bruciano tutto

In via Durandi 5 - Immobilizzate le impiegate hanno raccolto sul pavimento i documenti e appiccato il fuoco - I vapori di benzina hanno provocato un'esplosione - Ipotesi: vendetta

Un commando di due giovani armati di pistole e mascherati con passamontagna ha fatto irruzione negli uffici dell'agenzia di pratiche assicurative «Assitecno», via Durandi 5. Dopo avere immobilizzato due impiegate ha incendiato con benzina l'archivio. Il danno è notevole: la documentazione è andata completamente distrutta.

La «Assitecno» è un'agenzia che svolge anche perizie per il Tribunale e il titolare è un greco, Leonidas Segditsas, 34 anni, via Canonica 5. Ha due impiegate, Anna Benetti, 18 anni, anch'essa abitante in via Canonica 5 e Anna Maria Teresa Manganaro, 31 anni, corso Francia 52. Quando sono entrati gli sconosciuti dietro al bancone c'erano solo le due ragazze, il titolare era fuori.

L'irruzione è avvenuta verso le 9,30 pochi minuti dopo l'apertura degli uffici al pubblico. I banditi sono entrati con le pistole spianate: «*State calme* — hanno urlato — *non vi succederà nulla*». Poi: «*Vogliamo sapere dov'è l'archivio*».

Ecco il racconto delle impiegate: «*Chi abbiamo detto che gli incartamenti erano un po' dappertutto e che se cercavano soldi avevano sbagliato indirizzo. Loro non ci hanno dato retta e dopo averci minacciate ci hanno chiuse nella sgabuzzino*».

I due banditi sono rimasti negli uffici per oltre mezz'ora, rovesciando cassetti e il contenuto degli schedari. Infine hanno raccolto tutto al centro di una stanza verandogli sopra la benzina contenuta in una tanica. Con un fiammifero hanno appiccato il fuoco ma prima che arrivassero i vigili del fuoco gli uffici sono saltati in aria. Non era una bomba messa dal commando, ma i vapori della benzina che unendosi all'aria hanno creato una miscela detonante. L'esplosione ha fatto tremare le case e divelto tutti gli infissi del piano rialzato dove si trova la «Assitecno».

Leonidas Segditsas con le impiegate dell'ufficio Anna Benetti e Maria Manganaro

Misterioso per ora il movente dell'attentato. Se ne stanno occupando Mobile e Digos. Unica cosa sicura: gli sconosciuti cercavano documenti. Infatti prima di incendiare gli schedari hanno esaminato accuratamente le pratiche.

L'ipotesi della polizia è quella di una vendetta, per motivi di lavoro. Il proprietario la esclude affermando di non avere nemici. C'è però la testimonianza di un vicino, Sergio Dell'Ara, 41 anni, che ha riferito di avere ricevuto quindici giorni fa una telefonata anonima per avvertirlo che una bomba sarebbe esplosa negli uffici della «Assitecno».

★ La Digos e la Mobile stanno indagando su Fabrizio Z., 19 anni, nonno Traiano, perché in casa aveva 2 timbri di identificazione della Fiat, intestate ad un'altra persona. Il giovane è tossicomane e ieri, dopo un'iniezione di eroina, si è sentito male. Mentre la polizia lo portava alle Molinette ha scoperto che nella borsa aveva i due documenti.

Fabrizio è svenuto mentre si iniettava la dose nella toilette di un bar di corso Traiano e il proprietario sentendolo lamentarsi ha dato l'allarme. Gli agenti per soccorrerlo hanno dovuto sfondare la porta.

Alle Molinette, il giovane è stato rianimato e dopo un paio d'ore mandato a casa. Adesso dovrà spiegare perché in tasca aveva le due tessere.

★ Mentre camminava in via Biella, Antonia Pantone, 50 anni, via Sassari 3, è stata avvicinata da due giovani in motoretta, che le hanno strappato la borsa contenente documenti e 220 mila lire.

Scuola di logopedia solo per i laureati

Da ottobre al Rousseau

Presso il Centro studi e ricerche di psicopedagogia Rousseau (via della Consolata 123) sono aperte le iscrizioni a una scuola di nuova istituzione: quella di specializzazione in logopedia accessibile a soli laureati in psicologia, filosofia con indirizzo psico-pedagogico, pedagogia, medicina.

Il direttore del Centro, prof. Deslato ci ha detto: «*Con questa nuova struttura, il Rousseau intende fornire una risposta concreta alle crescenti richieste di personale altamente specializzato nel trattamento dei minori handicappati sensoriali, in vista di un loro reinserimento scolastico sociale. Spesso i bambini logopatici, cioè portatori di disturbi nel linguaggio, sono trascurati. Con la formazione della psicologo-logopedista, e del medico-logopedista, s'intende affrontare, ad elevato livello specialistico, il problema della diagnosi, delle metodiche di recupero e di riabilitazione dei minori logopatici sia a livello di scuola elementare e media sia in altre sedi*».

La scuola, che apera nell'autorizzazione e nel riconoscimento giuridico da parte dei ministeri della Sanità e dell'Istruzione, avrà la durata di un anno e sarà diretta dall'italo-romeno dottor Ionel Corneliu Filotte.

I candidati, previo colloquio di ammissione, saranno ammessi nel numero massimo di 30. Le lezioni si terranno dal prossimo ottobre al maggio dell'80 in due giorni alla settimana non consecutivi, dalle 17 alle 20. Quota di frequenza 30-40 mila lire mensili. Tra le materie del corso: logopedia, psicologia generale e oto-foniatria, audiologia, neuropsichiatria, audiologia fisica acustica, testologia, fonetica.

Rapinato un orefice bottino 15 milioni

Gioielli per 15 milioni sono stati rapinati ieri alle 10,45 nell'oreficeria di Amelio Madiai, 59 anni, in via Cherubini 60. Due giovani, eleganti e a viso scoperto, sono entrati nel negozio. Improvvisamente hanno estratto le pistole intimando all'orefice: «*Presto, faccia al muro e non si muova. E' una rapina*». Poi hanno razziato vari «plateaux» di anelli e monili d'oro. I due si sono allontanati su di una «Mini» arancione guidata da un complice.

Deciso, i lavori a Caselle li farà la ditta di Pisa

Aveva fatto il più consistente ribasso d'asta - Dopo le polemiche si comincerà?

La Sagat ha deciso. Dopo 236 giorni di polemiche, di ricorsi, di diffide, con vari interventi della magistratura, del Comune, del Tar, l'appalto per i lavori di ristrutturazione dell'aeroporto di Caselle ha un nuovo vincitore. La Gambogi di Pisa, l'impresa che fin dall'inizio propose il ribasso più consistente rispetto alla base d'asta (24,12 per cento su 9 miliardi 446 milioni) ma che venne esclusa per la mancanza di un documento. Contro l'azienda precedentemente dichiarata vincitrice, la Alosa, la stessa Sagat iniziò subito un procedimento giudiziario per il riconoscimento dell'errore di diritto.

La decisione, proposta dal presidente Filippa per accogliere un suggerito invito del Comune di Torino (maggior azionista Sagat) ha avuto 8 voti favorevoli (3 psi, 2 psi e un psdi) e 4 contrari, i tre azionisti privati (Fiat, Camera di commercio e Stet) e il rappresentante di della Provincia. Nei giorni scorsi i 5 consiglieri nominati dal Comune, dopo un incontro con il sindaco, avevano ricevuto una lettera con l'invito a consegnare i lavori secondo le direttive votate dal consiglio comunale. Alla Gambogi, in sostanza.

Adesso la soluzione della lunga vertenza è ad un passo, ma non è difficile immaginare che l'impresa fino a ieri giudicata vincitrice (e alla quale il 3 agosto scorso era stata inviata dallo stesso Filippa una lettera di aggiudicazione) farà opposizione, o almeno chiederà i danni per un ritiro che ha già annunciato superiore al miliardo. Iniziera comunque una delle tante cause giudiziarie che si trascineranno per anni.

Mettendoci dalla parte dell'utente di Caselle, non resta che augurarci che i lavori inizino presto e che non vengano bloccati dalla magistratura. Di tempo se ne è già perduto tanto e le cifre valide al momento della gara (31 luglio '78) sono aumentate di parecchio. Se questa ristrutturazione riuscirà a far decollare l'aeroporto, ci si potrà anche dimenticare delle inutili polemiche che l'hanno accompagnata. Ma bastano 10 miliardi per far uscire Caselle dall'emarginazione denunciata dai suoi stessi responsabili?

Unione cristiana delle giovani — «Foscolo e Venezia» è il tema che affronterà questa sera alle 21 (via S. Secondo 70) la prof. Jolanda Launa Dentis Aubert.

Dc: la "base,, attacca segreteria provinciale

Il gruppo (che a Torino ha poco peso) lamenta: "La linea politica è latitante,,

Mugugni all'interno della dc. Dopo il temporale provocato dal gruppo di «*Impegno democratico*» (Picchioni e Sarzo a Torino, Colombo a Roma), ora è la corrente di Base (Pignocchino e Zandano localmente, Granelli e De Mita a livello nazionale) a «*dissociarsi nettamente*» dalla gestione della segreteria provinciale democristiana.

In una lettera, inviata al segretario Lega e ad alcuni leader delle correnti dc, il gruppo (che non fa parte della segreteria) lamenta la mancanza di una svolta nella conduzione torinese del partito. La Base afferma che due anni fa c'era «*la ferma convinzione di seppellire nel modo più dignitoso possibile un passato che offriva pochi motivi di orgoglio*». Oggi, prosegue la lettera, «*la realtà ci costringe a prendere atto che quelle speranze restano fatalmente disattese*».

«*La linea politica è latitante. La gestione quotidiana sembra riflettere una sola costante: l'impegno a dividere, anziché ad unire intorno ad una piattaforma programmatica precisa e formulata senza ambiguità*». La Base contesta «*la ricerca di equilibri di vertice*» prima di aver definito «*contenuti di un'azione politica*». Ciò induce al «*sospetto di una furbesca legittimazione di interessi particolari*».

«*L'istanza del rinnovamento si è perduta nel limbo delle buone intenzioni, come dimostrano operazioni gattopardesche di riciclaggio di personaggi che — al di là dei loro odierni atteggiamenti — restano inestricabilmente legati ad un passato che nessuno, a parole, vuol rinnegare*». La lettera della Base rileva ancora «*disappunto*» ed «*acuto senso di disagio*». Da ciò la decisione di «*dissociarsi*» dalla gestione della segreteria attuale.

PER TRASFORMAZIONE DELL'ATTIVITA'
A PREZZI DI REALIZZO
VENDITA TOTALE
DI TUTTI I CAPI ALTAMODA
BOUTIQUE Regane VIA VIOTTI 1

ECHI DI CRONACA

C. Agopuntura Torino
Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia. Prenotarsi al 332 919 via Belfanti 6.

Sposarsi è una cosa seria
Nova Vita, tel. 682.108
Aumenti la sua possibilità di trovare lo sposo/a che cerca. Massima serietà e riservatezza.

Per l'uomo moderno...
A2 estetica
Sauna finlandese, personale specializzato, via Cernaia 40 tel. 541.020, via Acc. Alberoni 10, tel. 518.084.

TV Videosoccorso TV
Assistenza TV tel. 732.981
739.98.18 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore, bianconero 8-22.

Lux.Mot il Casamico
via Slataper 8 tel. 732280
Letti in ottone, lampadari, arredi bagno, tutto a prezzi d'amico, vinitalsect.

Bagno! Bagno! Bagno!
Direttamente in fabbrica
Tutto l'arredamento del vostro bagno dalla doccia, specchiere, accessori. Visitateci alla DEAL-TO Bagno, via Nizza 41 e via Candiolo 36 (Standa), tel. 651.598.

Fabbrica tappezzerie e moquettes
Occasioni fino ad esaurimento scorte murali pagine giapponesi scampoli moquettes. Troverete inoltre le nuove collezioni ARS NOVA in carta e plastificata presso i migliori colorifici. Magazzino con parcheggio in via Duchessa Jolanda 3

TV soccorso TV 472510
Videocolor 488285
Interventi immediati bianco nero colori, diurno serale, festivo ore 8-22

Montoneros
Via Torricelli 38, Torino
Giubbotti pelle uomo-donna L. 49.000, giacche pelle uomo-donna da L. 70.000, soprabiti pelle uomo-donna da L. 120.000, 0+14 in pelle da L. 15.000 in su, tel. 598.390.

Studio medico agopuntura
Trattamenti per artrosi, cervicali, distorsioni, emicranie, obesità e cellulite. Tel. 759.131 - 753.481.

Tv riparazioni Tv
ditta Telecolor 780.111
774.900 - 748.238 un tecnico specializzato in 20 minuti ripara Tv bn, color.

pelle di primavera
OFFERTA SPECIALE
CAPI IN PELLE A PREZZI CORTI

Giubbini pelle	L.	39.000
Giubbini renna	»	49.000
Giacche pelle donna	»	60.000
Giacche pelle uomo	»	90.000
Giaccone marmotta F.	da »	390.000
Visoni C.	da »	950.000
Opossum T.	da »	450.000
Lupi	da »	450.000
Castori selvaggi	da »	500.000

CHIESASPORT
Via Nizza 149 e 372 - 6963.525 - 670.383

POI.....
VENITE ALLA TELEFAR IN VIA NIZZA 97
DOPO ESSERVI PRIMA RESI CONTO DEI PREZZI CORRENTI DEI TV IN QUESTO PERIODO.
SOLO COSI VI CONVINCERETE DELLA CONVENIENZA
DEI NOSTRI PREZZI !
OLTRE AI MODELLI TELEFAR
GRUNDIG - PHILIPS - TELEFUNKEN
NELLE VERSIONI 16" 15" 16" 18" 20" 22" 26" 27" CON E SENZA TELECOMANDO

la sordità si vede di più molto di più di un apparecchio acustico

Centro Consulenza Sordità TORINO
Via San Tommaso, 24
(ang. S. Teresa) - Tel. 537091 - 543356
Troverete sulla guida telefonica, sotto la voce Amplifon, l'indirizzo delle Filiali di:
ALESSANDRIA, ASTI, CUNEO, GENOVA, NOVARA, SAVONA, VERCELLI.
amplifon
La più importante organizzazione europea per l'applicazione di protesi acustiche.
Oltre 70 Filiali e 1200 Centri Acustici in Italia

QUALITA' MODA RISPARMIO
quello che cerchi per il tuo abbigliamento di
PRIMAVERA-ESTATE
lo puoi trovare da
Confezioni
LUCIANO
via S. Secondo 52 - Torino

GRUNDIG
TV-COLOR - HI-FI
PREZZI ECCEZIONALI
TUTTO A RATE SENZA CAMBIALI
STIEVANI S.p.A.
Largo Giachino 10 tel. 211.537 - 252.965 - 217.971

LA MIMOSA
boutique di artigianato al servizio della
MODA FEMMINILE
Presenta le sue novità
PRIMAVERA - ESTATE 1979
arte, gusto, raffinatezza e la cortesia della vecchia Torino
Via Provana 7 (angolo via Mazzini 31)
Tel. 837.212 Torino

SVENDITA TOTALE
PER RINNOVO LOCALI NELLE
pelliccerie FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino - telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
quasi angolo piazza Sabotino - tel. 372.178
VISITATECI SENZA IMPEGNO
UN NOME UN MARCHIO UNA GARANZIA

Philips Colore Sempre Vivo in offerta speciale
M.A.R.E. s.a.s. - Via Frejus 98
Tel. 331.574 - TORINO

Molto lavoro in Comune

La vita dura del segretario

Convegno sindacale a Palazzo Civico per dibattere i problemi della categoria

I segretari comunali del Piemonte e della Valle d'Aosta hanno discusso ieri a Palazzo civico l'accordo raggiunto a Roma per il loro contratto di lavoro: un contratto valido per il triennio 1976-1978, quindi di fatto già scaduto. La bozza dell'accordo nazionale è stata accettata, pur tra perplessità e qualche malumore.

Il segretario comunale — soprattutto nei piccoli centri, ha grandi responsabilità. Con le nuove competenze delegate agli enti locali dallo Stato e dalle Regioni, vede moltiplicarsi le sedute di giunta, delle commissioni. Riunioni, incontri che si svolgono in genere la sera, che, talvolta, durano sino a tarda notte.

Affermano i dirigenti sindacali della categoria: *«Il mattino successivo dobbiamo essere in ufficio, per sbrigare pratiche, impostare il lavoro, districarci in una giungla di leggi che in molti casi consentono più dubbi che certezze».*

Ecco allora le amarezze: un segretario comunale deve essere laureato, deve concorrere per il posto cui ambisce, ma non sa dove andrà a finire: se al Nord, al Sud o nel Centro Italia. Il sardo può essere *«comandato»* nel *«profondo Nord»* ed il piemontese nel *«profondo Sud o nelle isole»*.

Il lavoro richiede anche qualche sacrificio. Soprattutto in stagioni — come l'attuale — di crisi economica, di difficile inserimento, di emarginazione, soprattutto dei giovani. Eppure su 8 mila Comuni italiani, solo seimila hanno un segretario comunale stabile.

Alcuni esempi: il segretario comunale di Strambino *«regge»* tre altri Comuni. *«Non è un caso limite»* — spiega Stelio Manuele, siciliano, segretario a Moncalvo sul Po (Alessandria), membro del direttivo piemontese dell'associazione sindacale di categoria. *Siamo pagati poco. Abbiamo un carico di lavoro enorme, responsabilità eccessive: ecco alcuni che mancano le nuove leve, che si creano le sedi vacanti».*

Perché l'accordo appena siglato è accolto con qualche dubbio? *«Perché* — risponde Manuele — *non prevede l'unificazione del trattamento. Esistono qualifiche diverse pur fra segretari comunali che di fatto svolgono le medesime funzioni».*

L'intesa è comunque ratificata, *«soprattutto per senso di responsabilità* — conclude Manuele — *per evitare una dannosa rincorsa all'aumento salariale».*

Le istanze dei segretari comunali sono state accolte dall'Aricl regionale. Il responsabile piemontese dell'Associazione, avv. Santilli ha assicurato il proprio interessamento, non l'istituzione di commissioni di lavoro. Serviranno ad esaminare i problemi della categoria, ma soprattutto *«a migliorare il funzionamento degli enti locali».*

Con la «Taurinense»

«Volpe Bianca» in Val di Susa

Con una dimostrazione tattica e esercitazioni sulla neve, limitate per le avverse condizioni meteorologiche, si è avuto nel Col Bousson, sui monti dell'Alta Valle di Susa, la verifica del «nuovo corso» operativo del corpo degli alpini.

Le «penne nere», dopo le voci di una riduzione da cinque a due brigate, sono da qualche mese al centro di un piano di potenziamento.

La brigata alpina «Taurinense», impegnata ieri nell'operazione «*Volpe Bianca*», dal luglio scorso sta sperimentando nuovi organici «bivalenti» che dovrebbero conferirle maggiore flessibilità di impiego in montagna e possibilità di operare anche, con immutato rendimento, nelle restanti aree del territorio nazionale.

Alle manovre sono intervenuti il sottosegretario alla Difesa, Marzolo, il capo di Stato Maggiore della Difesa, gen. Cavaliere, il capo di Stato Maggiore dell'esercito generale Rambaldi e numerosi alti ufficiali di forze armate alleate, fra cui l'ammiraglio Isbar, capo delle forze Nato del Sud Europa.

Sono stati impiegati, a quota 2300 metri, 59 ufficiali, 70 sottufficiali e 1165 soldati, 24 obici, 7 mortai, 25 elicotteri, numerosi motocarrelli da montagna, veicoli cingolati da neve, motoslitte, radiotari individuali.

Cina e Vietnam — Stasera alle 21.15 nella sede Centro europeo studi (via Schina 26), il prof. Stefano Silvestri parlerà su «*Conflitto cino-vietnamita ed equilibrio multipolare*».

Ad Altessano ha ricostruito con il giudice e i periti la tragica lite

L'accusato dell'omicidio della sedicenne grida sul luogo del delitto: «Non sono io»

Pasquale Ricci dice: «Credevo che i Masotina stessero picchiando mio suocero; sono salito di corsa, ho udito degli spari, spaventato sono fuggito, non ho visto chi ha ucciso la ragazzina»

Sopralluogo ieri sera a Venaria del giudice Oggé per ricostruire l'omicidio di Anna Masotina, la studentessa di 16 anni fulminata da un colpo di pistola nel suo alloggio di via Di Vittorio 37/3 la sera del 5 febbraio scorso.

Con il magistrato, i periti prof. Ghio, Balma Ballorie ed il capo della scientifica, dott. La Sala, c'era, in catene, Pasquale Ricci, presunto assassino. Il Ricci è stato condotto sul pianerottolo, dove fu esploso il proiettile che, dopo aver attraversato l'uscio dell'alloggio dei Masotina, centrò al cuore la sventurata ragazza.

Il giudice Oggé gli ha fatto ripetere i movimenti di quella sera. Ricci ha obbedito dicendo: *«Ero in casa mia, mi telefonarono di venire subito qui, perché era successa una disgrazia. Credevo che fosse capitato qualche caso di grave a mio suocero, Salvatore Sorbo, che abita al secondo piano. Mi sono precipitato; di corsa ho imboccato le scale. Sul pianerottolo del primo piano ho visto che c'era della gente, urlava. All'improvviso, quando ero ancora sulle scale, ho sentito un botto, sono tornato in strada. Mi sono spaventato, credevo che quegli sconosciuti volessero sparare a me, sono salito sulla mia auto e sono fuggito».*

Pasquale Ricci, durante il sopralluogo, davanti alla porta

Altro il Ricci, 34 anni, operaio, un tempo. Ha soltanto mormorato: *«Io con questa storia non c'entro. Sono innocente».* È stato caricato su una «Gazzella» che l'ha riportato alle Nuove. Pasquale Ricci, sospettato fin dai primi passi delle indagini di essere l'assassino di Anna, era scomparso dalla circolazione subito dopo la tragica sparatoria.

Si era costituito venti giorni fa a Milano. Accompagnato dall'avv. Luigi Torchio si era presentato al terzo distretto di polizia di via Schiaparelli 8 dicendo: *«Se che mi cercate per la morte di una giovane. Eccomi qua, io ho la coscienza a posto».*

Già la settimana scorsa Pasquale Ricci era tornato in via Di Vittorio, anche allora però il sopralluogo non aveva dato alcun esito, l'operato aveva ripetuto quanto ha detto ieri. La fine di Anna Masotina resta quindi sempre avvolta nel mistero.

★ Due ore più tardi, altro sopralluogo nel medesimo quartiere. Il dott. Oggé e i periti si sono portati in via Buozzi 4 dove la notte di San Silvestro fu uccisa da Giuseppe Garteri con un colpo in fronte, Adriana Buetto, 19 anni. Sono state scattate fotografie per stabilire con sicurezza la traiettoria del proiettile che fulminò la ragazza.

Ricerche senza esito dell'evaso Lattanzio

Continuano le ricerche di Daniele Lattanzio, il pericoloso ergastolano fuggito lunedì dalle Nuove, assieme ad altri quattro detenuti (tutti subito catturati). I carabinieri del reparto operativo hanno compiuto numerose perquisizioni anche su segnalazioni di cittadini, tra cui quella «privata» (Lattanzio è alla sesta evasione) nessuna traccia.

Sembra che il giovane, ferito ad un piede, abbia trovato disperato rifugio presso un fratello a Nichelino.

Banconote false da ventimila lire

La Banca d'Italia segnala la presenza di banconote false da 20 mila lire. I biglietti contraffatti hanno queste caratteristiche: carta piuttosto spessa, il tondino sul basso a destra è di colore violetto, in testa di donna emerge la filigrana evanescente. Il retro della banconota ha sfumature giallo senape. Una di quelle sequestrate, aveva il numero di serie OA 026634.

Mostra fotografica — Opere di Odette Breischer e Maurice Cuirlieres sono esposte da sabato nel salone delle mostre di via Carlo Alberto 30 a cura della sezione fotografica del Centro culturale Fiat.

Una villa per i drogati

A Venaria nessuno voleva affittare un alloggio alla comunità che si dedica al recupero dei tossicomani. Ci hanno pensato il Comune e alcuni privati stanziando i soldi per la costruzione di una villetta prefabbricata. E' successo alla comunità di Valentino Bonadio, 43 anni, commerciante, che ha messo a disposizione il suo appartamento, i proventi del suo lavoro, la sua stessa vita, per curare i drogati e gli emarginati. Coadiuvato da alcuni ragazzi che componevano la «comunità di base» dell'associazione — alcuni di essi sono stati i primi ad essere aiutati da Valentino — in tre anni di attività ha aiutato circa 30 giovani (otto su dieci) ad «uscire dal giro». Risultato notevole se lo si rapporta ai centri antidroga pubblici dove solo il 2-5 per cento dei curati riesce a guarire.

«Nei centri — spiega Valentino — *il drogato riceve le cure per la disintossicazione, poi più nulla. E' invece quello il momento più delicato. Bisogna isolare il drogato dalle vecchie amicizie dalla famiglia che molte volte è la causa primaria della "fuga"».*

Il numero dei ragazzi che finora chiesto aiuto a Valentino è cresciuto col di giorno in giorno. *«Il mio appartamento non basta più* — dice Valentino — *Negli ultimi tempi ho dovuto rifiutare molti ragazzi. Affittare un altro alloggio si è rivelato impossibile. Quando spiegare ai proprietari a cosa sarebbe stato destinato quasi rifiutavano».*

Interviene così, per prima, un'industria metalmeccanica, venariese, la «Giardini Cromodora» che destina, alcuni mesi fa, 20 milioni alla comunità. Si fa avanti anche il Comune di Venaria e la filiale cittadina dell'Istituto Bancario San Paolo. Quest'ultimo, attraverso il direttore Bernardini dona un milione e il comune il terreno e i 37 milioni necessari per coprire completamente la spesa.

Nell'ultimo consiglio comunale le stanziamento è passato all'approvazione delle forze politiche. *«Dovrebbe essere un esempio da seguire* — dice il sindaco Carlo Caramassi (psi) —. *Le difficoltà dei comuni sono migliaia e molte possono essere risolte con l'aiuto e in collaborazione dei privati. Se non fossimo intervenuti anche noi sarebbe rimasto un caso isolato di beneficenza. Ora può essere un precedente e un esempio».* Così spiega un'industria metalmeccanica a stanziare venti milioni per una comunità per il recupero dei tossicomani? *«Un'azienda grossa come la Cromodora* — spiega il direttore generale della fabbrica, Padula — *non può dimenticare, non partecipare, non dire dei problemi di carattere sociale che colpiscono il luogo dove essa è inserita. Noi abbiamo della fabbrica un concetto che non è solo produttivo. Esso deve inserirsi nella vita di tutti».*

La villetta sorgerà in via Fosolo, dove il municipio ha destinato circa 1500 metri quadri di terreno comunale. *«La casa sarà terminata nell'estate».*

Dirigente d'azienda si è suicidato

Trova il marito morto nell'auto

La vittima, padre di 2 figli, abitava a Rivoli - Altra disgrazia mortale ad Avigliana

Pier Giuseppe Laus, 42 anni

Rosario Campailla, 51 anni

Al volante della sua auto, nel box della ditta «*Corsa*», corso Peschiera 248, il dirigente commerciale Pier Giuseppe Laus, 42 anni, si è suicidato ieri mattina. Il cadavere è stato scoperto nel pomeriggio dalla moglie, Valeria Paolucci, 39 anni. La famiglia abita a Rivoli, via Rosselli 2, dall'agosto scorso. Ha due figli: Marco, di 15 e Paolo di 11 anni. Si erano trasferiti in Piemonte dall'Iran, dove l'uomo lavorava presso le officine meccaniche Reggiani.

Pier Giuseppe Laus, al rientro dall'Iran, aveva trovato lavoro come dirigente presso la Corsa, sempre nel settore metalmeccanico. Una vita tranquilla.

Ieri mattina, come al solito, si è recato in ufficio. Dice la segretaria: *«Da qualche tempo mi sembrava depresso, sfiduciato».* Ma pochi se n'erano accorti. Soltanto nel pomeriggio l'allarme. La moglie Valeria si reca in ufficio: *«Mio marito non è tornato. Lo avete visto?»*. La risposta la inseguitissce: «E' più tardi». La donna si reca alla ditta, scende anche nel garage, dove c'è il box riservato alla loro 131. Si avvicina all'auto, scopre il cadavere reclinato sul volante.

Nessuno aveva visto il Laus entrare nel box. Nel silenzio dell'autorimessa, con gesti precisi e automatici, si è preparato la sua prigione mortale. Ha attaccato allo scappamento dell'auto un tubo in plastica, lo ha fatto passare dal finestrino ed ha sigillato tutto con nastro adesivo. Poi, seduto al posto di guida, ha acceso il motore. La morte è sopraggiunta per asfissia.

Accanto a lui è stata trovata una lettera sigillata. Sulla busta, poche parole: *«Per la mia famiglia».*

★ In corso Laghi ad Avigliana. Un'autobotte con rimorchio, guidata da Natalino Pozzato, 30 anni, Romagnano Sesia, piazza Cavour 18, che viaggiava in direzione della stazione ferroviaria, nell'imboccare la curva del passo ha invaso la corsia sinistra, distruggendo una «127» che viaggiava in senso opposto. L'auto era guidata da Rosario Campailla, 51 anni, Avigliana, via Garibaldi 61, che è morto durante il trasporto all'ospedale di Avigliana. Con lui viaggiavano il fratello Giuseppe, 49 anni, abitante in Sicilia, e due amici: Giuseppe Castelluccci, 43 anni, Avigliana, via Bonaudo 18, e Mario Salvo, 55 anni, abitante a Francoforte. Giuseppe Campailla e il Castelluccci hanno riportato fratture varie, per cui sono ricoverati con prognosi riservata, il primo alle Molinette e l'altro all'ospedale di Avigliana; il Salvo se la cavera in 40 giorni, per fratture diverse.

Rosario Campailla si era appena licenziato dalla Teksid di Avigliana, dove lavorava da diversi anni, e aveva già trasferito la famiglia in Sicilia, dove il era costruito una casetta. Appunto per questo suo fratello Giuseppe era venuto con un camion dalla Sicilia per trasferire le masserizie nella nuova casa.

A Specchio dei tempi

Le offerte dei lettori

Pubblichiamo un altra elenco di offerte inviate a *Specchio dei tempi*:

In memoria di Van Ivel Adriano 500.000; per anziani e bimbi poveri, Giuseppe Giubergia 500.000; ringraziando Papa Giovanni in sua memoria Valeria, 200.000; gli amici e conoscenti di corso Agnelli 89-91-93 in memoria di Giuseppina Cerrato ved. Macchiarulo 120.000; rispettando il desiderio di Dante Masotti in sua memoria gli amici 130.000.

Per ricordare Franklin Miglietti scomparso prematuramente, gli amici dei genitori 110.000; in memoria di Michele Negro, zie, nipoti e cognate 110.000; N. N. 100.000; C. M. per il pane dei poveri in onore di S. Antonio da Padova per grazia ricevuta 100.000.

R. D. M. 100.000; in memoria di Silvana Urbinati, colleghi di Marcella 85.000; Vincenzo, Antonio, Giuseppe, Emma e famiglie in memoria della cognata Giuseppina Cerrato ved. Macchiarulo 80.000; in memoria della cara Giuseppina Chi Genestrone, gli zii e cugini 70.000.

Per onorare la memoria di Umberto Moretti, i vicini di casa 50.000; D. B. M. 50.000; N. N. 50.000; Grazie a Papa Giovanni N. N. 50.000; N. N. 50.000; Enrico a ricordo di sua nonna Maria 50.000; in onore di Papa Giovanni 50.000; A. C. M. 50.000; per animali soli e ammalati S. I. 50.000.

Gianna e mamma in memoria di papà 50.000; noi due, Torino 50.000; ricordando i genitori per animali bisognosi 50.000; Condomini e inquilini di via Visconti 6 in memoria di Pierino Giandrone 50.000; Rita 50.000.

In memoria del compianto Giuseppe Rosi, condomini e inquilini di via Sant'Antonino 6, 40.000; in onore di Papa Giovanni per animali ammalati A. P. 40.000; in memoria di Giuseppe Rumiano i condomini e inquilini di corso Trapani 34-36 e via Bardonecchia 84, 30.000.

In memoria di Michele Negro, inquilini di via Wullermin 1, 37.500; in memoria di Erminia Bernini ved. Pelizza, i condomini, inquilini, custode di via Cibrario 124, 35.500; Vittorio e Ida in memoria dei loro cari defunti 30.000; G. O. 30.000.

In onore di Papa Giovanni e tutti i nostri morti 30.000; Franca 30.000; Marisa e Grazia ricordando con affetto e semplicità il caro prof. Nicola Tanunaro 30.000; i cugini Italia, Poletto e Stanchi in memoria di Pierino Giandrone 30.000.

In onore di Papa Giovanni C. M. 30.000; R. B. 25.000; A. M. 25.000; C. A. 25.000; B. C. A. 25.000; ricordando mia Maria, A. N. 20.000; in memoria di Giuseppina Cerrato ved. Macchiarulo 20.000; famiglia G. in suffragio dei loro cari defunti 20.000; in onore di Papa Giovanni e S. Rita per una grande grazia 20.000.

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; della variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 34 Uhf) - 16 Chiedetelo a Nanda; 11,30 Conoscere insieme; Speciale casa; 12,45 Film; 14,30 D come donna; 15,50 Film; 17,15 Switch; 18,30 Giochi della gioventù 1979; 19,30 e 24 Tv giornale; 20 «**Il ladro del re**»; 21,45 La febbre del giovedì sera; 23,30 Show musicale; 0,30 «**Yorga il vampiro**».

Tele Vox (38,5 Uhf) - 16,30 «**Messaggero d'amore**»; 18,30 Radio Break; 19,30 «**Alto biondo con sei mariti intorno**»; 21,15 «**Il padrone del mondo**».

Tele Monte Bianco (32 Uhf) - 16 «**Il giorno più lungo a Kansas City**»; 17,34 Chi è in studio?; 17,50 Speciale casa; 18,22 Teatrale vostro; 18,55 Drink; 19,29 Filatelia oggi; 19,59 Cartoni animati; 20,19 Ferma l'immagine; 21,10 Telegiornale; 21,36 Un'ora con voi; 22,35 «**I legionari**».

Giornale Radio Piemonte (42-60 Uhf) - 7 «**I magnifici Brutos**»; 8,30 «**Uccidete agente 777**»; 10 «**Sette cervelli per un colpo perfetto**»; 11,15 Quaresimale per laici; 11,30 Piemonte a tavola; 12 Cronaca registrata Torino-Roma; 13,53 Borsa valori; 14 Un po' di donna; 15,35 Telefilm; 16,20-16,15-0,20 Grp flash; 16,45 Il meraviglioso mondo di Paperotto; 17,35 Cacciavitissimo; 18,10 Medicina oggi; 18,45 La casa: un diritto; 19,40 La Galleria; 20,30 «**La frusta dell'amazzone**»; 22,15 Quiz: la dimensione in una goccia di prestigio; 22,30 Odor di cabaret; 23,35 Telerama jet; 0,55 Dai giornali di domani; 1 Film: 2,30 «**Camera blindata**»; 4 «**Pelle su pelle**»; 5,30 «**Operazione Golden Car**».

Televisione Commerciale (44 Uhf) - 13,05 «**Muriela Johns**»; 15,30 Programma per bambini; 18,30 «**Il segno di Zorro**»; 18 Cartoni animati; 18,30 Una rubrica; 18,35 Di che segno sei?; 20 Telegiornale; 20,35 «**I sette samurai**»; 22 Una sera in soffitta; 23 Telefilm; 23,30 «**Il tesoro di Veracruz**».

Televisione Subalpina (46 Uhf) - 9,30 «**Il tesoro sommerso**»; 11 Per chi sta a casa; 12 e 20 RTS speciale; 13 «**MIDEM 83**»; 16 Tv ragazzi; 17,30 Show musicale; 18,30 Telefilm; 19 Parliamo di noi; 19,30 Rubrica fiscale; 20,30 Ricordi di naja; 22,30 «**Le professionalità**».

Video Gruppo (52 Uhf) - 7,15 Svegliamoci insieme; 8 «**Clandestina a Tahiti**»; 10 Filmscuola; 12 «**Un animale chiamato uomo**»; 14 «**Les rageurs**»; 16 Quale arte; 17 «**Il giovane leone**»; 18,45 Speciale casa; 19,05 Dentro la scuola; Guida alla sopravvivenza; 20,35 e 23,45 Videonotizie; 20 Calcio nudo; 20,30 Telefilm serie Laramie: Un passo fatale; 22 Lo sci nell'era moderna; 22,40 Enigma 3; 24 «**L'uomo che vide il suo cadavere**»; 1,30 «**Il giovane leone**»; 3 e 5 Replica; 3,30 «**Il gioco della verità**»; 5,30 «**I fuorilegge del Kansas**».

Tele Europa 2 (58 Uhf) - 10 «**Bruce Lee il super drago**»; 11,30 Filmato musicale; 12,30 Telefilm; 13 «**La magnifica sfida**»; 15,30 «**Balletti rosa**»; 17 Il salotto di Esculapio; 17,30 «**Una voce una chitarra**»; 19 Colore donna; 20 «**La cieca di Sorrento**»; 21,30 Star on ice; 22 «**Ercole contro i figli del sole**»; 23,30 Volare; 24 «**Rose e Françoise**».

Tele Torino Internazionale (61 Uhf) - 10,30 «**Non scambiare i ragazzi del buon Dio per anime selvatiche**»; col; 11,50 Telefilm; 13 «**Vicini al peccato**»; 17 Il giornale dei ragazzi; 18,30 Conoscere insieme; 19,30 Telefilm; uno stucco per il futuro; 19,45 Speciale casa; 20,05 Inchiesta; Il fumo, perché il, perché no; 20,30 Dove andiamo a sciare?; 21 Io c'ero: La tragedia di Superga (replica); 21,50 Rally; 22,35 «**Fatti bella e taci**»; 0,05 I grandi comici; 0,30 «**Il bravo soldato Schwelk**».

TACCUINO

Calendario

Oggi: San Nicandro, San Longino, San Vincenzo Gerosa. **Domani:** San Rocco, Sant'Ilario vescovo, San Abramo.

Terrorismo e giovani

Il terrorismo continua a portare nella nostra città lutti, dolore, paura. Perciò le iniziative per respingere la violenza armata. Tra le altre la pubblicazione di un libro bianco: «*Una Regione contro il terrorismo*» a cura del consiglio regionale. Si tratta di un dossier sulle azioni eversive in Piemonte dal '68 al '78.

Allo scopo di dare la massima diffusione al libro, ieri in Provincia, sono stati invitati gli esponenti delle scuole. Erano presenti il presidente Salvetti e l'assessore Botteri, il sindaco Novelli, il presidente del consiglio regionale Sanlorenzo. Hanno risposto all'appello l'Alleri, l'Avogadro, il Peano, l'istituto industriale di Grugliasco, giovani della Lega studenti democratici.

Tutti hanno concordato l'esigenza di conoscere i fatti, discuterne, affinché la gente ed i giovani in particolare sappiano giudicare. Nelle scuole purtroppo serpeggia l'indifferenza. Fa eccezione, tra gli altri, l'Industriale di Grugliasco che ha subito del terrorismo un duro scorso anno.

Assemblea del pr

Assemblea precongressuale del partito radicale, sabato, ore 15, alla Galleria d'Arte Moderna. «*E' un'assemblea aperta* — dice il pr in un comunicato — *a tutti coloro che nella prossima primavera vorranno lasciare nel paese un nuovo assalto non violento, democratico, alternativo, contro le logiche di guerra e di morte, di ingiustizia e di corruzione che stanno travolgendo la società in cui viviamo».*

IL SETTIMANALE CON 8.500.000 LETTORI

ARBORE giudica «L'Altra Domenica»

SORDI racconta la storia d'Italia

BONGIORNO commenta «Lascia o Raddoppia?»

Questo settimana su

sorrisi e canzoni TV

TV Sorrisi e Canzoni, il settimanale tuttocolore con i programmi completi delle TV italiane e straniere, l'unico con tutte le antenne zona per zona

milano mostra l'antiquariato

Un'importante rassegna di opere di insostituibile valore storico e artistico, ma anche, e soprattutto un'occasione per aprire un dialogo più ampio con il pubblico e con chi è ufficialmente preposto alla salvaguardia dei beni culturali. Questo è "Milano mostra l'antiquariato". Un modo per esprimere, al di là di ogni forma di speculazione commerciale, amore per le belle cose d'arte e desiderio di vederle conservate nel tempo.

feriali 10,30/20,30
sabato e festivi 10/22,30

SESTA MOSTRA NAZIONALE DELL'ANTIQUARIATO
MILANO PALAZZO REALE
1 MARZO 18 MARZO 1979

bbuono!

attimo®
il nuovo caffè espresso liofilizzato

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Maroncelli 32; MILANO, via Gaetano Negri 9/10; BOLOGNA, via Rizzoli 33; BOLZANO, via Perathoner 30; BRESSANONE, via Bastioni 3; GENOVA, via E. Vernazza 23; GORIZIA, corso Italia 69; IMPERIA, corso Matteotti 18; MANTOVA, corso V. Emanuele 5; MIRANDO, corso Libertà 29; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 146; NOVARA, corso della Vittoria 2; PADOVA, piazza De Gasperi 61; ROMA, via Gaetano Fontana 18; ROVERETO, corso Rosmini 83/5; SANREMO, via Giobert 47; SAVONA, via Astengo 7; TRENTO, piazza Mario Pasi 19; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 2, directi presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono mettere le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3 la riga è composta di 40 battute, spazi inclusi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 14% globale.

La tariffa è di L. 2600 la riga. **Rubrica 8**, operai impiegati L. 1300, tecnici L. 2300, dirigenti L. 3400; **Rubriche 9 e 11** (domande) L. 1300. Avvisi urgenti della fascia di mezzo: il doppio; avvisi urgenti, della fascia di urgentissimi: il triplo.

Il semplice inserimento nel testo di lettere maiuscole o di numeri in carattere maiuscolo (oltre quelle iniziali) o per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 1200. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» e «Stampa Sera» dei lunedì. Coloro che desiderano numerare agevoli e lettori possono utilizzare il servizio casella aggiungendo al testo del avviso le frasi: «Scrivere: Pubblikompass n... 10100 Torino» l'importo del nuovo canone è di L. 600 per decade, oltre un rimborso di L. 900 per le spese di recapito corrispondenza.

La **Pubblikompass S.p.A.** è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle caselle. Essa ha il diritto di vietare la lettura e di cancellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non volendosi ogni altra forma di corrispondenza, stampa, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle postali saranno aperte per polizia e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerta di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'invita a segnalare e impugnare e rispettare tale legge.

1 Commerciali

FRESATRICI universali verticali a banco fisso e copiare nuova consegna pronta Lungo Dora Colletta 118 Torino - telefoni solo mattino (apparecchio).

OFFRESI anche saltuariamente per cambio contabilità ai due elaboratori Singer Flidan 5000. Tel. per ufficio 335.9033.

VENDESI bobine Sarmo 305x2000 HP 15 cambio elettromagnetico come nuove. Telefonare 832.360.

VENDO mq 300 lastre di ardesia nuove mussive 30x60. Telefonare 564 674 ore ufficio.

2 Affari e capitali

FID

**A.A.A.

PIRANDELLO AL CARIGNANO, «LA TEMPESTA» DI SHAKESPEARE AL VOLTAIRE

Lionello e il fallimento dell'onestà

TORINO — Dall'altra sera è al Carignano la compagnia Alberto Lionello con *Il piacere dell'onestà* di Luigi Pirandello, per la regia di Lamberto Puggelli.

Scritta nel 1917, questa commedia rappresenta un primo, rapace tentativo di incursione pirandelliana nei cuori dell'alta borghesia, là dove avrebbe dovuto trovare espressione un codice eletto di vita, in cui l'intera società era imperiosamente chiamata a rispecchiarsi. L'incursione svela menzogne e ipocrisie, smaschera avvilenti compromessi.

Lo dimostra l'avventura di Angelo Baldovino, un borghese colto e fallito, travolto dalle proprie debolezze, che d'un tratto è chiamato a partecipare ad una sventura più grande delle sue. Una signorina perbene, Agata, è stata messa incinta da un nobile, il marchese Fabio, che non può sposarla perché è già sposato con un'altra. Bisogna trovare un marito d'accatto, che accetti quel ruolo per pura forma, che reciti il copione delle buone apparenze.

Baldovino entra in quella parte ingrata, ma la «vive», cioè la recita, fino in fondo, con uno scrupolosissimo rispetto dell'onestà, che gli altri credevano d'avergli appena suggerito. E' un oltranzista della dirittura morale, un tiranno della specchiata virtù: come tale diventa subito ingombrante per tutti. Si cerca di togliergli di mezzo accusandolo di un furto. Baldovino accetterebbe anche di simulare d'aver commesso il fatto, pur di non compierlo materialmente: sarebbe il modo di uscire da quella fittizia esistenza, che si è fatta, anche per lui, intollerabile.

Ma Agata, la donna, a fianco della quale è vissuto per mesi senza neppure sfiorarla, affascinata da tanto rigore, ora lo ama e lo vuole per sé. Il riconoscimento della superiorità morale di Baldovino è invece la sua sconfitta: ora si che dovrà vivere la vita vera, la vita disonestamente onesta degli altri.

Commedia impegnativa per il rigore dell'assunto, incentrata com'è in quella dialettica stringente tra vita e forma, finzione e realtà, *Il piacere dell'onestà* soffre anche di un'innegabile ridondanza dimostrativa (nel secondo atto, in particolare): ed oscilla, quanto a registri tonali, tra la compassata ironia sofistica

Lionello è il protagonista del «Piacere dell'onestà»

del miglior Pirandello e certe divertite concessioni ad un comico farsesco.

La regia di Lamberto Puggelli mi sembra abbia inteso contenere discorsivamente i sopravvenuti, badando ad una misura di equilibrio. Ne è uscita una rilettura corretta del testo, molto attenta (e questo mi pare un pregio) ai minuziosi suggerimenti contenuti nelle didascalie e nelle note per la messinscena di Pirandello stesso. Stridente mi è parsa, invece, l'ambientazione scenografica di Paolo Bregni, che rinvia, ma troppo vistosamente, a noti simboli dell'universo pirandelliano.

Alberto Lionello, che aveva al suo attivo due belle prestazioni pirandelliane, negli Anni Sessanta, mette a segno la terza con accresciuta autorità. Fa un Baldovino molto carico e teso, attraversato, come da sciabolate, da lampi sardonici o, all'opposto, illuminato d'improvviso dalla pietà. Un'interpretazione fortemente chiaroscurata, che potrà lasciare perplessi i pirandelliani di stretta osservanza (esistono ancora?): ma è criticamente fondata sui toni cupi o accesi del testo e addirittura sul suo incunabulo, la novella *Tirocinio* del 1902.

Erica Blanc fa la «pallida, rigida» Agata con ieratica fissità, come si conviene ad una eroina un tantino cerebrale. Umberto Ceriani è un Fabio goffo e imbelle, la Bottini una signora madre di molto sussiegosa. Menzione onorevole a Mico Cundari, il cugino sfruttatore di tutto quell'imbroglio: nella foga, nello stupore rattenuto è *naturaliter* pirandelliano, cioè persuasivamente spregevole. Quasi un'ovazione al protagonista e ai compagni.

Guido Davico Bonino

Muore il mago e nasce l'uomo

TORINO — *Ci sono delle idee ne* La tempesta *di Shakespeare che la cooperativa «Teatro-immagine», diretta da Gian Carlo Valenti, rappresenta dall'altra sera al Cabaret Voltaire. Sono idee e intuizioni che nascono da un'attenta lettura dei saggi scespiriani di Jan Kott e dall'idea che Prospero, mago e negromante spodestato dal ducato di Milano, sia una sorta di gelido burattinaio che muove i fili di tutta la vicenda.*

Non a caso, fin dalle prime battute del romance, il regista Valenti ci mostra un Prospero in atteggiamento quasi da auriga, che imbriglia i personaggi dell'isola in cui ha trovato rifugio col gran libro magico e li muove verso il compimento della sua vendetta.

La critica più recente vede nella Tempesta *non più il risultato della stanca fantasia di Shakespeare ormai prossimo al ritiro, ma il luogo in cui s'incontrano forze angeliche e demoniache, incarnate dal diafano Ariele e dal mostruoso Caliban; il luogo in cui si fa più aspra la metafora sul potere. Prospero, usurpato il suo Milano, si fa sua volta usurpatore, riproduce nella mitica isola gli schemi dell'oppressione, fino a che, rinunciando alla vendetta, affonda in mare il libro dei sortilegi e s'affida alle risorse della sua umanità. S'annulla il grande mago e nasce l'uomo nuovo, l'uomo rinascimentale.*

Fra tutte le possibili interpretazioni, il regista Valenti sceglie quella fantastica e sottolinea l'ipotesi dell'identità fra Prospero e l'autore. La linea è sviluppata con coerenza ed è ben sorretta dall'interpretazione di Gerardo Paganini nella gelida maschera del protagonista. Persuasiva Marcella Romei nei panni dell'immateriale Ariele, sufficientemente mostruoso lo stesso Valenti, un Caliban che è il risultato della primitiva bestialità. Un po' meno bene gli interpreti più giovani, acerbi e approssimativi nel delineare i personaggi loro affidati.

o. s.

PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Ritorna dall'America la paura dei baccelli

Terrore dallo spazio profondo di *Philip Kaufman* con *Donald Sutherland, Brooke Adams, Leonard Nimoy. Fantascienza a colori, Usa 1978. Cinema Cristallo.*

Non è molto diverso da *L'invasione degli ultracorpi* di Don Siegel questo recente rifacimento del romanzo *Gli invasati* di Jack Finney. Il fatto più clamoroso viene ripreso pari pari: misteriosi pulviscoli provenienti dallo spazio danno origine a mostruosi baccelli i quali a loro volta riproducono i caratteri esteriori delle persone privandole d'ogni barlume d'umanità. La Terra corre il pericolo di svanire nell'abbrutimento totale. L'alternativa è rassegnarsi o battersi.

Due sono le innovazioni fondamentali suggerite dallo sceneggiatore W.D. Richter al regista Philip Kaufman. Il protagonista non è più un medico ma un chimico che si trova a dover esaminare, con una bella collega, una specie di fiore che non trova esauriente catalogazione; il finale, allora positivamente rivolto contro i sistenitori della guerra fredda, in tempi di confusione ideologica si tinge invece decisamente di pessimismo.

Senza mai ricorrere a fantastiche astronavi e ad efficienti robot, Kaufman suggerisce una spaziale atmosfera di tensione e di pericolo. Nell'ultima mezz'ora tuttavia *Terrore dallo spazio profondo* cade a sua volta nell'horror gratuito con la sconcertante invenzione dei feti spaventevoli che annunciano le più definitive metamorfosi. A questo punto Donald Sutherland e i colleghi si russegnano al peggio: li risveglierà dal torpore solo il voltafaccia finale.

p.per.

* *

Addio ultimo uomo di *Angelo e Alfreda Castiglioni. Documentario a colori, Italia 1978. Cinema Maffei.*

Quarto film dei noti, apprezzati documentaristi fratelli Castiglioni, ritornati nel Continente Nero per captare con la macchina da presa altre testimonianze di quell'«africanità primitiva» in graduale via d'estinzione.

Dopo *Africa segreta, Africa ama, Magia nuda*, l'impegno antropologico ed etnologico degli autori è indirizzato verso la ricerca di usanze, tradizioni, consuetudini di remote tribù equatoriali. In minuscoli, sperduti agglomerati umani dove la civiltà moderna risulta quasi totalmente estranea, sono quindi presenti cinepresa e magnetofono per raccogliere immagini e voci non contraffatte, piegate il meno possibile alle esigenze, sempre in agguato, d'un sensazionalismo» emotivo e speculativo che faccia spettacolo.

Donald Sutherland

In tesi al documentario, una citazione del poeta e uomo politico senegalese Léopold Senghor ne giustifica l'assunto, che è quello d'ascoltare le parole degli stregoni e dei cantastorie, dei vecchi saggi che governano tribù antichissime per ricavare dai loro detti testimonianze irripetibili. I fratelli Castiglioni hanno ascoltato e, al tempo stesso, guardato e registrato con scrupolo e diligenza: la «camera», maneggiata con grande abilità tecnica da Alfredo, ha filmato, più e più volte con accentuato realismo, riti millenari, cerimonie primitive, manifestazioni crudeli.

All'esposizione, in vari momenti impressionante, di questo «materiale» genuino (anche se montato con evidente ricerca dell'effetto) si è voluto contrapporre la visione di altre «crudeltà» molto meno istintive: quelle dovute, per esempio, alle esigenze della chirurgia plastica praticata negli istituti di bellezza, qui alternata alla documentazione di atroci tatuaggi su volti e corpi maschili e femminili. Stonature e intrusioni arbitrarie che potevano essere evitate. Il commento, detto da Riccardo Cucciolla, è di Vittorio Buttafava.

a.v.

LE ALTRE PRIME VISIONI

Pellirosse e visi pallidi (senza troppo razzismo)

Aquila Grigia di Charles B. Pierce, con Alex Cord, Lana Wood, Ben Johnson, Jack Elam. Western a colori in panavision. Usa 1977. Cinema Augustus.

La definizione di western non è del tutto propria per una pellicola in cui, più che gli spunti avventurosi, sono sviluppati quelli patetici. Volpe d'Argento, vecchio capo pellerossa, sente avvicinarsi la fine e vuole, in extremis, conoscere Bess, la figlia ventenne ch'egli ha dato a una donna bianca, infedele per una notte al marito cacciatore. A cercare Bess si mette in lontane terre che si estendono oltre le Montagne Rocciose, è mandato Aquila Grigia, giovane guerriero che trova la ragazza ma è costretto a rapirla per condurla a Volpe d'Argento.

Trattano Colter, il cacciatore che mai aveva saputo del tradimento della defunta moglie e considerava Bess come unica figlia, si pone alla sua ricerca. La ritrova, felice di sentirsi sempre considerato dall'affettuosa ragazza come «unico padre». Lieta è anche Bess all'epilogo: là sull'estremo confine della pianura è apparso un giovane a cavallo: Aquila Grigia, per il quale ella prova un vivo sentimento d'amore.

Situazioni da fotoromanzo, quelle riassunte, che nel film hanno più spicco degli abituali elementi sfruttati quando sullo schermo sono di fronte pellirossa e visi pallidi. I sentimenti risaltano meglio dei risentimenti; i problemi razzisti vengono appena sfiorati e il risultato è un prodotto cinematografico nitido e non volpare nel quale la solennità dei grandi spazi — le riprese vennero effettuate nel Montana e nell'Indiana — influisce positivamente sul largo ritmo del racconto.

a. v.

Le "prime" di stasera

Borboni all'Alfieri Centralino: Beruschi

TORINO — Va in scena stasera alle 21,15, al Teatro Alfieri, la «prima» di *Harold e Maude*, con Paola Borboni e Bianca Toccafondi, regia di Carlo Cotti. Altri interpreti: Gian Luca Farnese, Giuliano Esperati. Ultima replica domenica pomeriggio.

Al Cabaret Centralino di via delle Rosine 16, da stasera alle 22 e sabato recital di Enrico Beruschi, che porta in scena il suo *Luna park*.

Ionesco al Politecnico — Stasera alle 18, nell'aula 1 del Politecnico, il teatro delle Dieci presenta «La cantatrice calva» e «La lezione». Interpreti: Adolfo Fenoglio, Enza Grovino, Carla Torrero.

Ciclo su Kovacs — Fino a domenica, alle 16 e alle 21,15, al museo nazionale del cinema di piazza S. Giovanni 2, proiezione di «Giorni freddi» di Kovacs.

Incontro con il regista che gira «Caro papà», con Gassman drammatico

Risi: nessun nuovo attore può sostituire i cinquantenni della «classe di ferro»

ROMA — «Vorrei fare un film tutto da ridere, ma la realtà è talmente severa e allarmante che è difficile trovare temi distensivi rimanendo com'è mia abitudine legato all'epoca in cui viviamo» confessa *Dino Risi* impegnato in questi giorni nel montaggio di Caro papà, una *storia drammatica di un padre, benestante, che scopre di avere un figlio terrorista.*

Regista ancorato ai temi sociali e alla commedia all'italiana, Dino Risi non è la prima volta che anticipa per il grande schermo situazioni che ancora non avevano avuto riscontro nella cronaca italiana. Basta ricordare Una vita difficile, *dove proponeva le vicissitudini di un uomo di sinistra fagocitato dal potere; Mordi e fuggi, in cui si raccontava di un sequestro di persona compiuto a fini politici; e* In nome del popolo italiano *in cui si prefigurava già il pretore d'assalto.*

«Penso proprio — dice — che il mio prossimo sarà un film di divertimento, sui giovani e sulla disco-mania. Mi preoccupa un po' il fatto che oggi i ragazzi sono poco allegri ed hanno poca voglia di divertirsi per cui finiscono con il lasciarsi bombardare, stordire e massacrare dalla musica». *Per rendersi conto della realtà giovanile il regista ha già trascorso parecchi weekend nelle mazzabaleve dell'Emilia-Romagna.*

Nonostante la voglia di evadere dall'amaro quotidiano Dino Risi è dimostra, però, sempre più attaccato ai suoi attori «cinquantenni» (protagonista di Caro papà *è Vittorio Gassman).* «Nessuno — *sostiene il regista milanese* — è oggi in grado di sostituirsi ai comici della "classe di ferro", vale a dire a Sordi, Manfredi, Gassman, Mastroianni. Sono parecchi i giovani che si affacciano alla ribalta, ma la loro comicità è di tipo critico, legata al cabaret da cui provengono, vedi Verdone, Benigni; e non riescono a sfondare perché il loro non è una comicità di caratteri rappresentativi della nostra società.

Grazie a questi caratteri il nostro cinema sopravvive all'estero. Nel '77 Dino Risi sfiorò l'Oscar con Profumo di donna; *nel '78 Ettore Scola è stato il più vicino per conquistare la statuetta con* Una giornata particolare; *ed ora tutti e due, unitamente a Monicelli (già candidato con 1 compagni), sono di nuovo in corsa con 1 nuovi mostri, un condensato dei caratteri della commedia all'italiana che gli americani hanno ribattezzato* Viva Italia.

«Questo film — *afferma Risi* — è un frullato della commedia all'italiana che a noi forse non dice più tanto, ma che all'estero, Parigi, New York, va avendo molta fortuna. In Italia, per la verità, *i nuovi mostri* è andato bene anche se la critica l'ha tartassato. D'altra parte la nostra critica da un po' di tempo è supergelosa con le commedie che non hanno il passaporto di opere impegnate». *La più evidente conferma del sorprendente successo americano de* I nuovi mostri *è data dal fatto che il film dopo essere stato felicemente «collaudato» con i sottotitoli è adesso stato doppiato per la distribuzione «da costa a costa».*

A parte l'Oscar, che se dovesse essere vinto dai Mostri i produttori Pio Angeletti e Adriano De Micheils dovrebbero farlo riprodurre in serie per soddisfare registi, autori e attori del film, resta il fatto che Dino Risi prima di tornare a far ridere vuole che i genitori riflettano con Caro papà.

«Non so come il pubblico accetterà questo film — osserva Risi — anche perché oggi c'è la tendenza a sfuggire alla realtà. Forse *Caro papà* può essere giudicato un film troppo serio per le mie abitudini, tuttavia il finale lascia uno spiraglio di speranza.

Caro papà è una vicenda incentrata su due personaggi: un padre ingegnere, uomo di potere (Vittorio Gassman) e un figlio ventitreenne, studente (Stefano Madia). Il padre che in gioventù aveva tutte le carte in regola per fare carriera, dopo la guerra si impegna negli affari allacciando rapporti con tutti i partiti. E' un personaggio non identificabile, tuttavia riunisce i caratteri tipici di una certa fauna italiana.

Diventato ricco quest'uomo sposa una donna nevrotica che poi si trasferirà in Svizzera con il figlio più piccolo per timore dei sequestri. Una figlia più grande vive in una comune di ex drogati. L'ingegnere resta solo nella sua casa con il figlio prediletto e un'amante (Aurora Clement) che si sostituisce alla moglie. Un giorno però, questo padre scopre che l'adorato figlio fa parte di un gruppo eversivo che sta preparando un grosso colpo... Il finale, top-secret, è un «dialogo» muto tra padre e figlio, punteggiato soltanto dalla musica di Manuel De Sica.

Ernesto Baldo

Cartoon oggi all'Università

"Flauto magico" edizione ridotta

TORINO — Oggi alle 18,30 all'Università (Palazzo Nuovo, Aula 2, Facoltà di Magistero) proiezione in anteprima per l'Italia dell'edizione ridotta del *Flauto magico* di Emanuele Luzzati e Giulio Gianini, alla presenza degli autori. Completano il programma *La gazza ladra* e *Pulcinella*. La manifestazione è organizzata dal Comune di Torino in collaborazione con l'Istituto di Storia dell'Arte (sez. Cinema) della Facoltà di Lettere nell'ambito del progetto «Bambini e cinema d'animazione». Ingresso libero.

Processo alla Scala in Comune

MILANO — Democristiani e demoproletari avevano, nei giorni scorsi, presentato una serie di interpellanze riguardanti La Scala: ieri sera il sindaco di Milano, Carlo Tognoli, socialista, ha risposto. Le lamentele dei dc si riferivano allo spettacolo di Fo («è costato troppo, oltre ottocento milioni»), al bilancio preventivo per il '79 («è stato approvato nonostante un deficit di tre miliardi e mezzo»), all'attività del direttore artistico Abbado («trascorre troppo tempo all'estero»).

Il quesito dei demoproletari era di tono diverso: «Come si può evitare che i democristiani milanesi, ogni volta che hanno bisogno di risonanza nazionale, attacchino 'La Scala, così come è già successo nel '75, con "Al gran sole carico d'amore" di Nono?».

Tognoli ha spiegato che l'altestimento della «Storia di un soldato» è costato in realtà 65 milioni: la cifra di ottocento si riferisce al budget totale di un anno di repliche in giro per l'Italia e l'Europa; che due dei tre miliardi e mezzo di deficit sono la cifra degli interessi maturati sui mutui che l'ente, negli anni scorsi, è stato costretto a contrarre per programmare le varie stagioni; che Abbado risulta impegnato, con la Scala, a trascorrervi sette mesi all'anno.

Nello sciopero si parla di musica

L'attività lirica si blocca se non arrivano i miliardi

ROMA — La grande manifestazione romana dei lavoratori dello spettacolo, che ieri hanno scioperato per 24 ore, si è trasformata in una allarmante analisi dei problemi che riguardano le attività cinematografiche, teatrali, radio-televisiva (pubblica e privata) e musicale.

«Se non si prendono dei provvedimenti immediati — ha sottolineato Pierre Carniti, segretario aggiunto della Cisl — gli enti lirici, per esempio, saranno costretti, subito, a sospendere l'attività. Non essendo stata approvata la riforma, il finanziamento per l'attività musicale è stato ridotto a 16 miliardi (pari a quello del 1967) contro i 70 miliardi del 1978. Gli stanziamenti destinati allo spettacolo e alle attività culturali sono oggi insufficienti e male impiegati. Si spendono 170 miliardi all'anno. Non sono molti, ma sono più di quanto si spende per la politica dei trasporti, ciò significa che non sono neanche pochi. La verità è che questi miliardi vengono elargiti con il criterio delle mance».

All'ultimo momento anche gli attori sono intervenuti alla manifestazione unitaria romana ed in cambio del «ripensamento» hanno ottenuto che fosse letto un loro documento nel quale riaffermavano «come uno dei punti qualificanti della piattaforma unitaria dovesse essere l'uso della lingua italiana sui set dei film di nazionalità italiana». Con la presenza degli attori si sono venuti così a trovare, gomito a gomito, nell'affollatissimo cinema Ariston, tecnici, artisti e intellettuali. Notati, tra gli altri, Albertazzi, Moschin, Carla Gravina, Bucci, Nanni Loy, Squitieri, Ugo Pirro, Scola, Valentino Orsini, Maselli, Caruso, Didi Perego.

Nel suo intervento Franco Lay, nuovo segretario nazionale della Fils-Cgil, ha respinto la tesi di chi addebita agli attori la responsabilità dell'attuale blocco della produzione cinematografica. «La crisi del cinema — ha detto Lay — è uno dei problemi più drammatici del momento, e le responsabilità sono da addebitarsi soprattutto a chi ha preferito la politica del guadagno immediato a quella dell'impegno culturale. La contrazione della produzione dei film italiani è una amara realtà, ma c'è anche da osservare che le vendite dei biglietti delle sale cinematografiche hanno registrato una flessione del sedici per cento, mentre gli incassi sono diminuiti soltanto dell'uno per cento. Ciò vuol dire che per compensare la flessione del pubblico si è fatto ricorso all'aumento indiscriminato del prezzo dei biglietti».

e. b.

Auditorium Rai — Stasera alle 17, prova pubblica del decimo concerto Rai diretto da Charles Bruck. Arpista Claudia Antonelli. In programma, Debussy, Boieldieu.

Concerto Rai Haenell — Stasera alle 21, al Conservatorio, musiche del '700 francese suonate da Sergio Balestracci, Mario Pezzo, Antonio Mosca.

Unione Culturale — Stasera alle 21, in via Cesare Battisti 4 B, «La variazione nella musica colta e popolare». Eseguono Maria Consolata Quagino e Massimo Marin.

Asci-Zenit — Stasera alle 21, allo Zenit di via Corelli 1, bluegrass, country e folk irlandese con i gruppi Beggar's Band e Appaloosa String Band. Domani alle 21, Bacigalupo & Co.

Teatro Regio — Oggi alle 15,30, per il turno studenti, «L'italiana in Algeri» di Rossini.

Teatro Gianduja — Oggi alle 17, in via S. Teresa 5, «Pinocchio» spettacolo delle marionette Lupi.

«Primo piano» a tv due

Moro e vent'anni di politica italiana

Ricorre domani il primo anniversario della tragedia di via Fani, che verrà ricordata stasera nella rubrica settimanale Primo piano, *di Stefano Munafò e Ivan Palermo, alle 21,35 sulla rete tv 2.*

La trasmissione non intende proporre soltanto una biografia sia pur parziale di Aldo Moro, ma vuole condurre insieme un'analisi storica e una riflessione critica sul periodo di vita politica italiana dal 1959 al 1978.

Moro eletto segretario della democrazia cristiana nel 1959; l'evolversi del suo pensiero sulla concezione del suo partito e della democrazia in Italia; i suoi discorsi al Congresso dc di Napoli del 1962, quando venne sancito l'inizio del centrosinistra, e lo sviluppo che ne seguì. E poi il suo distacco dal gruppo maggioritario della dc in Parlamento, dove tenne nel 1977 il discorso sullo scandalo Lockheed.

Sono alcune delle tappe non solo all'interno del partito cattolico, ma anche di tutta la vicenda politica del nostro Paese, che rivedremo attraverso brani filmati.

«Gli invincibili» a tv uno

Lotta alla droga con morti ammazzati

Per la serie di telefilm «Gli invincibili», vedremo oggi alle 19,20 sulla rete tv 1 *La strada numero 27* con Robert Vaughn, Nyree Dawn Porter e Tony Anholt; regia di Don Leaver.

A Copenaghen, in un mucchio di spazzatura, trovano Harry Rule gravemente ferito. Accanto a lui c'è il cadavere di un corriere della droga.

Rule era infatti sulle tracce di un'importante organizzazione di spacciatori di stupefacenti, ed ora seguito il corriere da Marsiglia alla capitale della Danimarca.

Il corriere prima di andare al convegno con il compratore aveva nascosto una grossa partita di eroina e adesso soltanto Harry sa dove sia nascosta, perché nella sparatoria seguita alla scoperta di Rule che li spiava, il corriere è stato ucciso.

Mentre Harry è ricoverato all'ospedale, gli spacciatori tentano di rapirlo. Allora egli chiede alla polizia il permesso di fare da esca per smascherare i capi dell'organizzazione per il commercio internazionale della droga, e l'ottiene.

Rosemarie Dexter in «Catene» a tv Capodistria

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Nova** (c). Problemi e ricerche della scienza contemporanea: Perché gli uccelli cantano (2ª parte)
13 — **Sportivamente** (c). Personaggi, osservazioni, proposte di vita sportiva
13,30 **Telegiornale — Oggi al Parlamento** (c)
14,10 **Calcio: Cecoslovacchia-Spagna**, cronaca registrata
17 — **Dai, racconta** (c). Giulietta Masina: *La serpe bianca* dei Fratelli Grimm
17,10 **Il trenino** (c). Favole, filastrocche e giochi
17,35 **Agenzia Interim** (c). Telefilm: *Agenti speciali*
18 — **Argomenti** (c). Eredità dell'uomo: Turchia: Bisanzio
18,30 **18 Hertz** (c). Spettacolo musicale condotto da Gianni Morandi
19 — **Tg1 Cronache** (c)
19,20 **Gli invincibili** (c). Telefilm: *La strada n. 27*
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,30 **Lascia o raddoppia?** (c). Anteprima dalla Fiera di Milano. Presenta Mike Bongiorno
21,20 **Dolly** (c). Appuntamenti con il cinema
21,40 **Tribuna politica**: incontro stampa sulla crisi di governo con dc, pci, psdi, pri, psi, democrazia nazionale
22,15 **Telefilm** serie Graham Greene racconta: **«Il sogno di un altro paese» - Telegiornale - Oggi al Parlamento - Spazio libero: i programmi dell'accesso**

RETEDUE

12,30 **Teatro musica** (c). Settimanale di notizie dello spettacolo
13 — **Tg2 - Ore tredici**
13,30 **Tressi** (c). Genitori, ma come?
17 — **Le avventure di Babar** (c). Il picnic
17,05 **La banda dei cinque** (c). Telefilm: *I cinque alle prese con strane persone*
17,30 **Giochi giocando** (c). Il gioco della Tavola Mulino
18 — **Le mani dell'uomo** (c). Applicazioni delle tecniche: *Il giornale*
18,30 **Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera** (c)
18,50 **Buonasera con... Jet quiz** (c)
19,45 **Tg2 - Studio aperto**
20,40 **Starsky e Hutch** (c). Telefilm: **Neve d'agosto**
21,45 **Primo piano** (c). Rubrica settimanale su fatti e idee dei giorni nostri: *L'epoca di Moro*
22,30 **Jeans concerto** (c). Musica giovane presentata da Michael Pergolani: *Roberto Vecchioni* — **Tg2 - Stanotte**

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Cicero: se i nazisti gli avessero creduto

Ieri sera programma ridotto e unificato per lo sciopero dei lavoratori dello spettacolo. Gli unici telegiornali sono stati trasmessi in edizione ridotta.

Per effetto dello sciopero è venuta a mancare quella che doveva essere l'attrazione della serata, il debutto dello sceneggiato *Il '99* di Sandro Bolchi in cui si doveva un periodo nero — uno dei tanti periodi neri — della storia italiana (la reazione montante di fine secolo che culminò nelle repressioni sanguinose del generale Bava Beccaris). Il debutto sarà presumibilmente rimandato alla settimana prossima.

Pezzo forte della serata è diventato così un modesto telefilm della serie gialla *Ellery Queen*.

Si è concluso lo sceneggiato *Accadde ad Ankara* firmato da un sempre attivo pioniere della tv, Mario Landi (tanto pioniere che io ricordo agli inizi degli Anni 50 quando, nella vera e propria preistoria della televisione, eseguiva i primissimi esperimenti a Torino, in via Montebello, in uno studio attrezzato alla meglio, con l'assistenza della regista Alda Grimaldi, e un gruppetto di giovani attori reduci da letture drammatiche organizzate da Franco Antonicelli all'Unione Culturale).

Ma torniamo ad *Accadde ad Ankara*, storia della famosa spia Cicero, un cameriere turco che sottraendo all'ambasciatore inglese documenti allestì importantissimi, addirittura i piani dello sbarco in Normandia, avrebbe potuto, dicono gli esperti, cambiare un profondo mutamento nell'ultima parte della guerra. Ma i nazisti, insospettiti per le informazioni troppo facili e perfette, non gli credettero pensando ad una trappola degli inglesi, e rimasero di stucco quando si videro piombare le armate anglo-americane in Normandia, negli esatti punti indicati da Cicero, il quale tornò a sua volta arricchito quando si rese conto che i camerati lo avevano pagato con sterline false. Per cui finì in galera.

Alcuni anni fa Cicero, al secolo Elias Bazna, era ancora vivo, abitava nella Germania Federale (nell'altra Germania non metteva piede per paura di essere impacchettato a vita), e scriveva memorie piene di contraddizioni e di bugie. Con i proventi dei libri e degli articoli se la passava bene, ma seguitava a dire che il governo tedesco gli doveva, per quelle sterline false, alcuni milioni di marchi in riparazione. I neonazisti lo consideravano con rispetto anche se lui andava in giro a dire che Hitler e i suoi agenti segreti erano stati dei grandi fessi e non dargli retta.

E' una storia vera e assurda, tanto assurda e con particolari talmente strampalati (il cameriere fotografava i documenti nella camera dell'ambasciatore mentre costui, addormentato da una tisana al papavero, russava fragorosamente) che pare inventata dalla fervida fantasia di uno scrittore amante della fantapolitica in chiave di grottesco.

Il cinema si era già impadronito del personaggio nel 1952 ("Operazione Cicero" con James Mason). Come tornarci sopra oggi a tanti anni di distanza? C'erano due vie, a mio parere: o la ricostruzione di tipo documentaristico per tentare di riportare il clamoroso imbroglio nei confini della realtà; oppure la già accennata dimensione grottesca, certo la più godibile.

Mario Landi sembra aver scelto questa seconda via dice «sembra» perché in effetti il tono ironico, sarcastico, caricaturale è sempre stato vagamente nell'aria, ma è sempre stato appena sfiorato lasciando incerto lo spettatore e incerti gli stessi interpreti che non sapevano — e gli squilibri di recitazione erano continui — se buttarsi sulla farsa o sul dramma. Un clima più surreale, una condotta più pimpante e scanzonata, uno sgancio più deciso dagli ambienti esotici (ricostruiti a Torino e in Riviera), avrebbero giovato al programma che tuttavia, per l'esperienza di Landi e soprattutto per la sostanza forte della storia, deve aver attirato non poco pubblico.

Il ciclo sul cinema degli Anni 60 ha recuperato *Un amore a Roma* di Dino Risi, una delle poche pellicole drammatiche e sentimentali di un regista il cui estro invece è comico-satirico. Nonostante l'ambientazione letteraria (il romanzo di Patti), e la sceneggiatura di Flaiano, e nonostante alcune finezze, il film appare molto invecchiato e fragile, e non riesce ad andare più in là della descrizione del tempestoso ma convenzionale rapporto di un giovane per bene con un'attricetta troppo disponibile.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
7,20 Lavoro flash
7,45 La diligenza
8,30 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
10,10 Controvoce
11,30 Ornella Vanoni: incontri musicali del mio tipo
12,05 Voi e io '79
14,05 Fonomagia
14,30 Prima delle rotative
15,05 Rally, con Barbara Marchand
15,35 Errepiuno
16,45 Alla breve
17,05 Ipotesi di linguaggio
17,30 Musica e cinema
18 — Il giardino delle delizie
18,35 Spaziolibero - I programmi dell'accesso: Inail
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 Kurt Weill
20 — Opera-quiz
20,35 Graffia che ti passa
21,05 Quando c'era il valzer
21,40 Combinazione suono
23,18 Buonanotte Ella

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30
8 — Un altro giorno
9,45 Il grano in erba
9,32 Una furtiva lacrima
10 — Speciale GR2
10,12 Sala F
11,32 Dov'è la vittoria?
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radio 2
17,30 Speciale GR2
17,55 Estate in Magnagrecia
18,33 Un uomo, un'idea
18,50 Spazio X
20,30 Orestia, di Eurípide
22,30 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 13,45; 18,45; 20,45; 22,45
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donna
10,55 Musica operistica
11,50 Il fantasma di Canterville, di O. Wilde
12,10 Long playing
12,45 Panorama italiano
13 — Pomeriggio musicale
15,15 GR Tre Cultura
15,30 Un certo discorso musica giovani
17 — Radiosaperne
17,30 Spazio Tre
21 — La Pskovitianka, opera di Rimsky-Korsakov
23,15 Il jazz

RADIOMONTECARLO

11,15 Oggi a tavola
11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco
12,15 Awanaganare, gioco
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco, gioco
14 — In confidenza
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit parade
17 — Il discolo, gioco
18 — R.M.C. Explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 17,50; 18,50; 20,30; 23,10
17,55 **Per i più piccoli** (c): La stella d'oro
18 — **Per i bambini** (c): Il diavolo nella bottiglia
18,20 **Per i ragazzi** (c): L'oro di Hunter
19,05 **In casa e fuori** (c)
19,35 **Qui Berna** (c)
20,05 **Il Regionale** (c). Rassegna
20,45 **L'evaso** (c). Film con Alain Delon, Simone Signoret, Ottavia Piccolo. Regia di Pierre Granier-De Ferre
22,10 **Giovedì sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
16,40 **Pallacanestro.** Bosna-Emerson. Coppa Campioni d'Europa
18 — **Voli con gli sci** (c). Planica: Campionati mondiali
19,50 **Punto d'incontro**
20 — **Cartoni animati** (c)
20,35 **Catene** (c), film. Regia di Silvio Amadio con Maurizio Merli, Rosemarie Dexter, Mimmo Palmara
22 — **Cinevelia**
22,30 **Pattinaggio artistico su ghiaccio** (c). Campionati mondiali

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 23
17,45 **Disegni animati**
18 — **Parolisimo**, telequiz
18,20 **Un peu d'amour...**
19,15 **Vita da strega**, telefilm
20 — **Telefilm**
21 — **Capitan Fantasma**, film. Regia di Primo Zeglio con Frank Latimore, Anna Maria Sandri
22,35 **Chrono**, rassegna automobilistica

Il cinema torna kolossal

oggi al grande IDEAL

in anteprima nazionale

Un gruppo di amici che avevano solo chiesto alla vita di sopravvivere

«E' il primo film di guerra che piace alle donne». Jack S. Phillips Hollywood Movie Daily Reporter

CONTRO 4 BANDIERE

RAY LOVELOCK - GEORGES CLAISSE e con JEAN PIERRE CASSEL
e CAPUCINE e con SAM WANAMAKER

musica di RIZ ORTOLANI | regia di UMBERTO LENZI

organizzazione generale MAURIZIO AMATI

Orario spettacoli: 14,40 - 16,45 - 18,35 - 20,25 - 22,30

Sino a nuovo ordine sono sospese tessere e biglietti omaggio - E' UN FILM PER TUTTI

Ultimi

Ambrosio

Il film candidato a 9 Oscar ROBERT DE NIRO in

IL CACCIATORE

un film di MICHAEL CIMINO

3 ore di grande spettacolo!

Ore: 15-18,30-22

Ultimi

LUX

ECCEZIONALE

NINO MANFREDI
MARLENE JOBERT
PAMELA VILLORESI
ARNOLDO FOA'

Il giocattolo

Mi sono fatto il frigo, mi sono fatto la TV a colori, mi sono fatto la macchina, e adesso mi faccio la pistola!

Ultimi

Nazionale

Divertente! Scanzonato! Spaccatutto!

Tomas Milian in

squadra antigangsters

Un Serpico all'amatriciana

Ultimi

Romano

Un grande avvenimento!

Saranno in molti, stavolta, a manifestare gratitudine a Rosi per il suo stupendo film!

CRISTO SI E' FERMATO A EBOLI

con Gian Maria Volontè Lea Massari Irene Papas

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

LILLIPUT: 4° mese

Passano i mesi, passano le settimane, passano i films. Uno solo resta e continua ad appassionare e divertire tutta Torino

Vedendolo dall'inizio vi divertirete molto di più
ORARI: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

all'OLIMPIA

da 3 settimane

non si smette mai di ridere!

Da «La Stampa»
«Tutto scorre come una tumultuosa acqua fresca: è un bel risultato: un insolito record».

Metropol

gustatelo, è il migliore!!!
(Vietato ai minori di anni 18)

Domani al GIOIELLO

ORSO D'ARGENTO
per la migliore attrice a GENA ROWLANDS
al FESTIVAL di BERLINO 1978

MARCELLO STELLA presenta JOHN CASSAVETES

LA SERA DELLA PRIMA

(OPENING NIGHT)

Anche in Italia in versione hard-core

da OGGI al Cinema TORINO

sex convulsion non simulata

Orario film:
14,30 - 16 - 17,45 - 19,10 - 20,50 - 22,30
Vietato ai minori di anni 18

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Il cacciatore. Robert De Niro, col. Vist. 14. Or. 15, 18,30, 23.
ARCO-INC: Yuri e i pirati(vi).
ARISTON: Heidi diventa principessa.
ARLECCHINO: Ashanti, M. Caine, P. Ustinov, K. Bedi, B. Johnson. Col. Nor viet. Or.: 14, 16,10, 18,10, 20,10, 22,20.
ARTISTI EROTIC CENTER (V. Artisti - tel. 831.374): Le avventure erotiche di Pinocchio. A. Tiorino. Vist. 18. Or.: 15, 16,30, 18, 19,30, 21, 22,30.
ASTOR: Nosferatu: il principe della notte, K. Kinski. (Adulti). Vist. 14. Or.: 14,40, 16,40, 18,40, 20,40, 22,40.
AUGUSTUS: Aquila Grigia il grande capo dei Cheyenne, col. Or.: 14,40, 16,40, 18,30, 20,30, 22,30.
CAPITOL: Attenti a quella pazza Rolls-Royce, Ron Howard.
CENTRALE d'ESSAI: Punk story, di Y. Wilcore, con S. Love. adatt. ital. di L. Ravera. Vist. 18. Or.: 15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,30.
CORSO: Taverna Paradiso, Sylvester Stallone. Or.: 14,40, 16,30, 18,35, 20,25, 22,30.
CRISTALLO: Terrore dallo spazio profondo, Donald Sutherland, Brooke Adams, Leonard Nimoy, col. Non viet. Or.: 14,10, 16,05, 18,15, 20,15, 22,30.
DORIA: Il paradiso può attendere. Or.: 14,45, 16,50, 18,30, 20,30, 22,30.
GIOIELLO: Il pomodoro, di J. Axelsen, col. Vist. 18. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
IDEAL: Contro 4 bandiere. Non vist. Or.: 14,45, 16,45, 18,35, 20,25, 22,30.
LILLIPUT: Amori miei, M. Vitti, E. Fenech, J. Dorelli, E. M. Salerno. Col. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
LUX: Il giocattolo, Nino Manfredi.
METROPOL: Pornoeroticomania. Vist. 18.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: Sveva "Tra il paradiso del piacere e l'inferno della droga. Vist. 18. Prezzo unico L. 2000. Apertura ore 10 del mattino.
NAZIONALE: Squadra antigangsters, Milian - Carnevale. Non vist. 14,30, 16, 17,40, 19,10, 20,50, 22,30.
OLIMPIA: La svignata, di Gerard Oury con Pierre Richard, Victor Lanoux. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
REPOSI: Superman. Ap. 14. Inizio film 14,30, 17,10, 19,50, 22,30.
ROMANO: Cristo si è fermato a Eboli, di F. Rosi, Volontè, Papas. Non vist. 14,30, 17,10, 19,50, 22,30.
STUDIO RITZ: Un matrimonio, di R. Altman, Gassman. Non vist. (Segnalato dalla critica). 16, 18,10, 20,20.
TORINO: Histoire du plaisir (Storia del piacere), Christine Chanoine. V. 18. Or.: 14,30, 16, 17,45, 19,10, 20,50, 22,30.
VITTORIA: Animal House. Vist. 14.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: L'ultima isola del piacere, Olivia Pascal, E. Servier. Vist. 18. Or.: 14,05, 15,45, 17,25, 19,05, 20,45, 22,30.
ASTRA: Il visitatore, Tognazzi. Non vist. 20,15, 22,30.
COLOSSEO: Colin d'acciaio, G. Reynolds, J. M. Vincent.
ELISEO: L'infermiera di notte, Gloria V. 14.
FORTINO: Confessioni proibite di una donna adolescente. Vist. 18.
LA PERLA: Come perdere una moglie... e trovare un'amante, J. Dorelli, B. Boucher. Vist. 14.
NAPOLI: Addio ultimo uomo, tecnicolor. V. 18. 14,30, 16, 17,40, 19,10, 20,50, 22,30.
MASSAUA: Beppo il folle, Adriano Celentano, Claudia Mori. Non vist. Or.: 20,15, 22,30.
MASSIMO: Lo squalo n. 2.
ORFEO: Assassinio sul Nilo, Ustinov v. Non vist. Ap. 15. Ult. 22.15
PUNTODUE d'Essai: La vendetta della pantera rosa, di Edward con P. Sellers. Or.: 15, 16,45, 18,40, 20,35, 22,30

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Occhi di Laura Mars F. Dunaway. Non vist. 20,30, 22,30.
APOLLO: Dove vai in vacanza, A. Sordi, U. Tognazzi, P. Villaggio, S. Sandrelli. Vist. 14. 19,30, 22,20.
ARIZONA (v. Belgio 53, tel. 874.171): Dove vai in vacanza, Tognazzi, Villaggio. V. 14.
CONTINENTAL: Grease (Brillantina), J. Travolta, O. Newton-John.
ERBA - PER RAGAZZI: ore 14,30 e 16,30 Il principe, il giocoliere, il gigante, cartoni animati a colori di Milla e Bettio, abbinato a Le avventure dell'orso Yogi, cart. anim. colori.
FARO: Per vivere meglio divertitevi con noi, M. Vitti, J. Dorelli, R. Pozzetto, di F. Magnanini. Non vist. Or.: 15, 16,45, 18,40, 20,35, 22,30.

CINEMATOGRAFI

FIAMMA: Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa, G. Segal, n.v.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 15 e 16,30 «West and soda» cartoni animati a col. di Bruno Bozzetto.
HOLLYWOOD: Un poliziotto scomodo, Maurizio Merli. Vist. 14.
PRINCIPE: Driver, Ryan O'Neal. Non viet Ap. 20,30 Ult. 22,30
STATUTO: L'isola degli uomini pesce, Cassinelli. Non viet Ap. 15.
ZETA - RAGAZZI: sabato ore 15 e 17 Sally il cucciolo del mare. Baby sitter in sala (vi le proiezioni di oggi vedi zona Francia).

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La bolla del cinema». 15,30 Le incredibili avventure del signor Grand col compianto dal vellutato e il gallino della truffa, (Magic Children) con P. Sellers, R. Starr. 18 Erotismo nel cinema nuovo - 1° visione assoluta Country Life; 19 (Idiozia), regia E. Olmi. 21,30 spettacolo teatrale La tempesta, di W. Shakespeare. 22,30 La (eu)ne vers. Ingresso soci.
CRAVERANA*: sabato ore 15 e 17 A bassetti per un dossier.
CINECLUB (v. Calandra 15, tel. 447.266): Joe Hill, di Bo Widerberg. Dramma sociale. Tessera omaggio. Ingresso 1500. Riservato soci.
MOVIE CLUB: Oltre lui que le l'aime, di Claude Miller, versione italiana, ore 20,30; 22,30.
PO: La svastica nel ventre, L. Lane. Vist. 18
REGINA: Supervixens, col. Vist. 18. Ap. ore 10.
VITT. VENETO: Il giustiziere, col.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Macchina nera.
GIARDINO-CINECCHIO: Io e Annie, W. Allen, D. Keaton Ore 20.45; 22.30.
SMERALDO: L'insegnante viene a casa, Fenech. V. 14.
VINZAGLIO: Il lupo della foresta, Richard Burton, Lino Ventura, Lee Remick. V. 14. Ore 20.10; 22.30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Lenny, D. Hoffman. Vist. 18.
ARALDO* (v. Chiomonte 3, tel. 331.764): ore 19.30, 21; 22.30 Fratello sole, sorella luna, regia F. Zeffirelli.
SAN PAOLO: Eutanasia di un amore, Musarole-Muti. Non vist.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Questa terra è la mia terra. Ult. ore 22.
ODEON AZZURRO: Sutin, S. Mc Queen, J. Bisset. Non vist. Ap. 19,45.
STAR: Il professionista, J. Coburn, Iechn. Non vist.
ZETA d'Essai: Car Wash. di M. Schultz con R. Pryor, col. Vist. 14. Or.: 20,45; 22,30 Ultimo giorno.

ZONA SAN DONATO

ROMA - INC.: La valle dell'Eden.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Il fantasma del palcoscenico, di B. De Palma, con J. Cameron. Vist. 14.
EDERA AZZURRA: Denunciati nel 23° secolo: la fuga di Logan, M. York, P. Ustinov, J. Agutter. Non vist. Ap. 15.30.
JOLLY: Il mercenario, Nero. Non vist.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: La febbre del sabato sera.
FALCHERA: Mistoria. V. 18.
LANTERI: Odio per odio.
MAIOR: La cognatina. V. 18.
SOCIALE: L'isola degli uomini pesce, Cassinelli. Non vist.
ARCI-ZENIT: ore 21 concerto folk Beggar's band e Appaloosa String Band.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERDIANO d'Essai: Rosemary's Baby, di R. Polanski con J. Cassavetes. M. Farrow. Vist. 14. Or.: 20, 22.30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA RAGAZZI (p. Bengasi - sabato **Silvestro e Gonzales mani e martelletti.**
CABIRIA d'Essai (p. Bengasi): **I giorni del '36,** di T. Angelopulos. Ore 20 22.30.

FUORI CITTA'

ALMESE
BAIA: Cuor giorno maledetto.
ALPIGNANO
DORA: Festa di sangue tra due uomini per causa di una vedova.
AVIGLIANA
CORSO: Portiere di notte. V. 18.
BENASCO
ITALIA: La peccatrice, Z. Araya. V. 14.
ROYAL: Le ragazze Pon Pon al servizio no. V. 14.
CARIGNANO
PETER: Professione assassino.
CARMAGNOLA
ELIOS: Gesù di Nazareth, 1° parte.
LUX: Nude dietro la siepe. Vist. 18.
MARGHERITA: Corrai spesso pericoloso.
CASELLE
ITALIA: I racconti di Canterbury. V. 18
ROMA: Piedone a Hong Kong.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Falavi vivi la polizia non interverrà.
CIRIE'
CATALANO: L'ingorgo. Non vist.
ITALIA: Il commissario di ferro, M. Merli, tecnic. V. 18.
NUOVO: Ciao Nì, Renato Zero, tecnic. Non vist.
CUORGNE'
PERONA: La vendetta della pantera rosa.
MARGHERITA: F.I.S.T.
GIAVENO
ALFIERI: Squadra volante.
GRUGLIASCO
PICCOLO TEATRO: Frankenstein junior.
LANZO
CATALANO: West and soda.
LEINI'
AMBRA: Vamos a matar compañeros.
MONCALIERI
ITALIA: L'infermiera di notte, Gloria Guida, A. Vitali. V. 14.
NUOVO NAZIONALE - LUCE ROSSA: Julius e Juliette (le lait-sorellina).
ORBASSANO
MODERNO: Violento weekend di terrore. Vist. 14.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Ashanti.
ITALIA: L'ingorgo.
NUOVO: Il Paradiso può attendere.
PRIMAVERA: Allineati ci arrabbiamo.
RITZ: Prove d'orchestra.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Sexy jeans.
RIVALTA - T. FRANCESI
SMERALDO: La cameriera nera.
RIVAROLO
CRISTALLO: 6 ospiti per un delitto. V. 18
SAN MAURIZIO
EDERA: Rock and Roll.
SETTIMO
BECCARIS: Il Paradiso può attendere.
GARIBALDI: La ripota del prete.
SUSA
CENISIO: I 4 scatenati di Hong Kong. V. 18.
TORRE PELLICE
TRENTO: Folli e liberi amplessi. V. 18.
TROFARELLO
DAVIDE: Emanuelle e Lolita. V. 18
VALPERGA
ADELINA: Amori miei.
VENARIA
SUPERCINEMA: Orrore firmato in bianco.
VERDUNO
ITALIA: Airport 77.

TEATRI

ALCIONE: 00 operazione porno con Paola Pepsi, Lisa Luca Rossa. Vist. 18. Or.: 16,15, 21,30.
ALFIERI: ore 21, Borboni-Toccafondi in Harold e Maude. Reg. obb. T. Statale e studenti. Prenot. tel. 535.440.
CABARET VOLTAIRE: ore 21,30 «La tempesta» di W. Shakespeare. Regia Giancarlo Velardi. Cooperativa Teatro Immagine di Milano. Ingresso soci.
CARIGNANO: ore 21 Alberto Lionello in Il piacere dell'onestà di Luigi Pirandello. Regia di L. Puggelli. Telef. 544.362 - 556.246. Abbonati 3° turno.
CENTRALINO CLUB: (v. delle Rosine 18, tel. 837.600): Ernesto Bertuschi, Boris Makarenko.
CONSERVATORIO G. VERDI - ASSOCIAZIONE MUSICALE R. HAERTELT: stasera ore 21 Sergio Bassetracci, flauto traverso, diretto, voce, Maria Rezzo clavicembalo, Antonio Mocca, violoncello. Musiche del 700 francese.
ERBA - CORSI DI TEATRO PIEMONTESE (tel. 930.457)
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 15 e 16,30 «West and Soda» cartoni animati a colori di Bruno Bozzetto.
GOBETTI - TEATRO STABILE: ore 20,30 La palla al piede di G. Feydeau. Regia di F. Parenti e A. Sturmmah. Cooperativa Franco Parenti. Spettacolo in abbonamento. Tel. 644.582 - 556.248. Ultime 2 recite.
NUOVO: da domani, Mario e Sal Da Vinci nella sceneggiata O' giurnalaio, 3 atti e un quadro di A. Bonelli. Prenot. corso M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - SALA OFF: ore 21,15 Anna Bolena in un recital Prima colazione di E. O'Neill - Il tentazione di Marsiglia, di Jean Cocteau - Cessazione, di Charles Crose. Regia Franco Candellino Pren. c.so M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - SALA VALENTINO: da domani Canterbury presenta: canti, balli, danza medioevali del Piemonte e delle aree occitana, celtica, provenzale. Prenot. corso M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - PROPOSTE PER LE SCUOLE: tutti i giorni: balletto, prosa e marionette. Informa e prenot. corso M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
TEATRO MACARIO: riposo.
TEATRO REGIO: ore 15,30 Turno studenti L'Italiana in Algeri, di G. Rossini.
POLITECNICO DI TORINO - AULA 1 (c. Duca Abruzzi 24): ore 16,30 il Teatro delle Dieci in La cantatrice calva e La lezione di Ionesco. Ingresso L. 1000. Gratuito per studenti Politecnico.
TEATRO TURINESI (v. Juvarra 15, tel. 484.844, 565.064): ore 21,15 «Le miserie 'd monsù Travet».
INFINOTTI (C. Battisti 4/B - 611.778): ore 16 Coop. 4 Cantoni in «Mors tua».

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 21.
ARLECCHINO: ore 21 Gruppo 5.
CASTELLINO: ore 21 Mauro Folk.
CLUB 84: 21 I Marmittoni.
DU PARC: ore 21 Boccaccio 71.
EDEN: ore 21 Roby.
FARO: ore 21 Nuova Edizione.
LA PERLA: 15,30 Marmittoni.
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21.
NUOVO PRINCIPE: 21 Baviana.
ODEON (ex Gay): 15-21 Nuova Riforma.
TROCADERO: ore 21 Gli Scorpio.

MINI CABARET (I. 613.060).
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze: Orch. Pino Show.

CAPRICE DISCOTECA (Gechi 16): 21.
LE PARADIS CLUB (530.773).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

ARTE BOGGIA (Cavour 28, tel. 512.762): piano terreno: Metalli dall'800 al '900 stranieri; al 1° piano 600 italiano e antiquariato.
ARTE CLUB (Brofferio 3): A. Ferrarino.
ATELIER NOIRE (della Rocca 29, 836.401): Nuova Grafica di Gentilini.
CENTRO CULTURALE FRANCO-ITALIANO (Donati 5 - Tel. 548.336): Bolby: i segni e la geometria.
CITTADELLA (Bartolo 31): E. Scroppo.
COMANDUCCI (c. Vitt. Veneto 22, t. 685.470): Clemente Palma.
DOCUMENTA: Elio Torriero.
GALERIE DES PEINTRES EUROPEENS - 13 Rue des Etats Unis, Cannes: sino al 20-3 Mostra di Romano Gazzera.
GISSI (p. Solferino 2, t. 534.473): Collettiva Maestri Contemporanei. 10-13 15-20.
LA ROCCA: Viviano.
MAGIMAYA CENTRO (v. P. Tommaso 2, t. 682.222): G. Balsamo.
NARCISO: disegni di Maccari.
PIRRA (c. Cairoli 32 - tel. 877.344). 2ª rassegna: La figura nell'Arte.
S. GIORS: Carlo Puglisi.
TUTTAGRAFICA (p. Carlina): S. Cherchi.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Mauro Grumo.
BERMAN: Giuseppe Palanti.
DAVICO: Pier Luigi Romani.
DORIA (Dora 21): Incisori veneti.
FLORIANA - Pessina: Olivia Caffaro.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Personali di Riccardo Cordero e di Giacomo Soffiantino.
LA GIOSTRA - Asti: Ernesto Treccani.
LA PARISINA: Jean Lamoureux.
LE IMMAGINI: Der Sturm 1910-1914.
STUFIDRE (Palazzo 1) L. Grillo.
TAVOLOZZA (De Gasperi 33): Lattuca.
VIOTTI: Giancarlo Banelli.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: alle 16 e 21,15 András Kovács nella e inedito; Giorni tradii di A. Kovács (Ungheria 1968 min. 105. Ediz. italiana. Vist. 14).
MUSEO DELLA MARIONETTA PIEMONTESE - al Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5, tel. 550.238. Or.: 10-12; 15-18.

TEATRI - RITROVI

ALFIERI
STASERA ORE 21
PAOLA BORBONI | ENRICA TOCCAFONDI
GIANLUCA FARNESE | GIULIANO ESPERATI
in «HAROLD E MAUDE»
Regia di C. Colli

ALFIERI
Tre unici recitals
il 23-24-25 marzo
CHARLES AZNAVOUR
Pren. da oggi cassa teatro

ALFIERI
lunedì 19
PATTY PRAVO

TEATRO NUOVO
da venerdì ore 21.15
MARIO E SAL DA VINCI
nella sceneggiata
«O' GIURNALAIO»
Pren. c.so M. d'Azeglio 17 - Tel. 655.552

NUOVO - SALA VALENTINO
da giovedì 22 marzo
IL TEATRO DELLE OREC in
«MA E' POI ESISTITO L'UOMO MASCHERATO?»
di Carla Tortarolo
Prenot. C.so M. d'Azeglio 17 - Tel. 655.552

TEATRO CARIGNANO
Ore 21
ALBERTO LIONELLO
IL PIACERE DELL'ONESTA'
di L. Pirandello - Regia L. Puggelli
Abbonati 3° turno

TEATRO STABILE GOBETTI
Da oggi si prenota per
ROSA PAZZA E DISPERATA
di E. Scarnacci - Regia R. Guicciardini
Teatro Popolare di Roma
in scena dal 20 marzo

TEATRO STABILE TORINO AL GOBETTI
Martedì e domenici ore 20.30
Ultime due recite
LA PALLA AL PIEDE
di G. Feydeau
Regia di F. Parenti e A. Sturmmah

POLITECNICO DI TORINO
Aula 1 - C. Duca Abruzzi 24
Oggi ore 16.30
Il teatro delle Dieci presenta
LA CANTATRICE CALVA - LA LEZIONE
di E. IONESCO
Ingr. L. 1000 - Gratuito studenti Polit.

ARCI-ZENIT - TORINO
Via Cumiana 1 ang. via Gottardo
stasera ore 21
CONCERTO FOLK
BEGGARS BAND
ABBALOOSA STRING BAND

TEATRO CABARET CENTRALINO
giov. ven. sab. ore 22 Cabaret
BERUSCHI
Inf. pran. (837.500) in sede soci

Odeon EX SALA GAY
ORE 16 MATINEE' ORE 21
GARA DI BALLO
SUCCESSO DE LA NUOVA RIFORMA

EZE PUF
Discoteca - V. Bigini 14 - Tel. 511.004
STASERA DISCOTECA
VENERDI' STRIPTEASE

DISCOTECA LE TROU
Via Amendola 10 - Tel. 510.004
TUTTI I GIOVEDI'
ATTRAZIONI
Pren. int.

SUPER SONIC
Ore 21 - gara Ballo Moderno

Successo all'Augustus

E' un film per tutti

Ultimi

FARO

MONICA VITTI
RENATO POZZETTO
JOHNNY DORELLI

PER VIVERE MEGLIO, DIVERTITEVI CON NOI

Domani all'ARISTON

un nuovo appuntamento Walt Disney

---

al VITTORIA 4° SETTIMANA

Per gli scatenati giovani del college esisteva una sola legge: rispettare tutto, tranne le regole

Un film irriverente che vi divertirà come mai prima d'ora!

NATIONAL LAMPOON'S
ANIMAL HOUSE

VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

---

al CORSO 5° SETTIMANA

Tre fratelli... Uno aveva il cervello, un altro i muscoli, il terzo chiacchierava molto.

---

al MASSIMO

Proprio quando sembrava che non ci fosse più pericolo...

LO SQUALO 2

NON ERA IL SUO NASO CHE CRESCEVA...
LE AVVENTURE EROTICHE DI PINOCCHIO

Non è un cartone animato - Non portate i vostri figli: non ve lo perdoneranno mai...

Nel revival generale del passato e con la stessa formula di 24 anni fa

Stasera torna Lascia o raddoppia? il quiz che ci fece scoprire la tivù

E il giovedì alle 21 l'Italia si fermava

Si coltiva il giardinetto della nostalgia, che dà fiori senza profumo. Continua quasi maniacale il recupero del passato, anche ci si ritrova dopo vent'anni davanti al televisore per vedere *Lascia o raddoppia?* Trasmissione che può essere presa come simbolo di un'epoca.

Dicono che in un paese con alta percentuale di analfabeti e dove molti ancora parlavano e intendevano solo il dialetto locale, *Lascia o raddoppia?* ha insegnato a parlare un italiano un poco più corretto. Che ha reso popolare la televisione, cambiato le serate degli italiani, innovato addirittura il costume. Tutto questo sarebbe avvenuto comunque, ma con *Lascia o raddoppia?* è avvenuto più alla svelta, in modo fenomenale.

Quando il telequiz incominciò, in Italia c'erano 150 mila televisori «privati» e 31 mila «speciali», quelli dei bar e dei circoli. Quattro anni dopo, quando finì, i «privati» erano un milione e mezzo, quasi centomila gli «speciali». Per anni *Lascia o raddoppia?* fu la grande kermesse settimanale degli italiani, e in quell'ora il paese si fermava.

Tutta la vita sociale ne fu condizionata. Chi possedeva il televisore, ebbe i giovedì sera la casa piena di parenti e amici, conoscenti. La gente si ammassò nei bar, nell'oratorio e nel circolo. Vuote le strade. I cinematografi, dapprima deserti, corsero ai ripari interrompendo la proiezione per trasmettere anch'essi il programma televisivo. Sospese le cerimonie mondane e pubbliche, le sedute dei consigli comunali furono rinviate.

Lascia o raddoppia? debuttò un sabato (passerà poi al giovedì), il 26 novembre 1955, dopo il telegiornale delle 20,30. E' presentata da un giovanotto che saluta dicendo «allegria» e ha un nome che pare inventato, Mike Bongiorno, c'è una valletta muta e sorridente. Scarso interesse. La serata è più importante per la telecronaca dell'incontro Loi-Perrer per il titolo europeo dei leggeri. Per qualche settimana il telequiz lascia freddini.

Ma poi esplode il «caso Degoli». Il professore di matematica Lando Degoli, arrivato da Carpi per rispondere su Verdi, è bocciato alla domanda su un raro strumento musicale, il controfagotto. La «grana» entra nella prima pagina dei giornali, alla vicenda prende parte tutta la nazione. Accuse di ingiustizia, polemiche roventi e un parteggiare fanatico, interrogazioni in Parlamento.

La fortuna di *Lascia o raddoppia?* è fatta. Diventa lo spettacolo più importante e discusso, appassiona più che il campionato di calcio. Ci sono giornali che riempiono pagine con il resoconto stenografico delle domande e delle risposte, con le battute di Mike, il balbettio dei concorrenti.

Il tilo, sentimento categorico della nostra vita, prende un aspetto imprevisto. Splendono nuovi eroi, che sono personaggi di tutti i giorni, si creano miti duri a morire. Spesso i tifosi sono divisi tra il veterano prossimo al traguardo dei cinque milioni e il debuttante. I nuovi eroi sono ballerini che sanno la geografia, vigili urbani e assistenti edili, telefonisti, un timido cancelliere di Pretura, contadini e medici pediatri, la contessa Berta di Pinerolo e l'oste Battaglino di Sra, commercialisti e l'operaio gasista di Desio.

Palpitano milioni di cuori per le sorti della studentessa **Paola Bolognani**, che ha capelli molto folti per cui è chiamata leonessa, la «leonessa di Pordenone», e sa tutto sulla composizione delle squadre di calcio nel 1910. Ma non sono le materiette sulle quali i concorrenti chiedono di essere interrogati che importano: contano i personaggi, la loro mimica e l'istrionismo, le loro storie patetiche, l'avvenenza se sono ragazze.

Così, Maria Luisa Garoppo, tabaccaia di Casale, elettrizza la platea maschile comparendo con abiti attillatissimi e riempiendo lo schermo con un petto mai visto. Fanno tenerezza un muratore di Santa Marinella, che vuole dare casa alla figlia che si sposa, e una fanciulla di Pratolino, che spreme lacrimucce per la mamma malata ed è per comprarle le medicine che ha studiato la storia del ciclismo. E protagonista diventa Mariolini, che ha linguaggio e raffinatezze wildiane. Sono 758 mila gli italiani che chiedono di partecipare alla trasmissione, vi arrivano in 393.

Si sa che alla lunga tutto viene a noia: all'inizio del '59 *Lascia o raddoppia?* mostra stanchezza, i concorrenti suscitano scarso interesse. Ultima serata, la centonovantunesima, il 18 luglio. Lacrime di circostanza di Edy Campagnoli, Mike Bongiorno scivola nel sentimentale: «*La trasmissione ha termine, ho un nodo in gola ma bisogna farsi forza*». E, senza modestia, aggiunge: «*Questa è la mia grande serata*». Se avesse detto: «*Allegria, ci ritroveremo qui tra vent'anni*» forse avrebbero detto che era un po' matto.

Luciano Curino

Mike Bongiorno accanto alla nuova cabina «spaziale» di «Lascia o raddoppia?»

I giovani e lo psicologo

Tenetevi Mike dateci Fonzie

Forse, dopo lo spettacolo e la riedizione di «Lascia o raddoppia?» la Rai-Tv ci trasmetterà i soliti altissimi indici di gradimento. Ma di queste «masse oceaniche» che applaudono il ritorno di Mike Bongiorno al piccolo schermo, non dovrebbero far parte i giovani ed i giovanissimi che del resto, anche ai tempi del massimo splendore di questa trasmissione, hanno sempre snobbato «Lascia o raddoppia?».

Si sa che Mike Bongiorno è sempre piaciuto soprattutto alle donne, è quindi molto probabile che il suo potenziale pubblico di oggi possa essere costituito di arzille e simpatiche vecchiette. Saranno esse che, diventate bisnonne nel volgere di un'altra generazione, spasimeranno questa sera.

Quanto ai giovani, quelli che non hanno visto la prima edizione di «Lascia o raddoppia?» perché a quel tempo non erano ancora nati, mostrano la più assoluta indifferenza. Se gli si chiede che cosa pensano di questo ritorno in risposta suona come: «Non me ne importa niente», anche se i termini usati dai ragazzi appartengono ad un linguaggio più colorito. Parecchi la considerano un indebito spreco del nostro denaro, nessuno sembra condividere le scelte della Tv o rimpiangere di non essere nato prima, per aver potuto vedere «Lascia o raddoppia?» fin dai suoi albori.

Se è vero che Mike Bongiorno riscuote tanto successo, da tanti anni, alla televisione è perché — secondo i giovanissimi — dice sempre le stesse cose. E' noioso, monotono, ripetitivo, monocorde. Le sue frasi sono sempre le stesse, i suoi spettacoli sempre uguali. Ma proprio questo, dicono i ragazzi rassicura la gente, cioè i «grandi», gli adulti, che arrivati ad una certa età non amano più le novità ma preferiscono sentirsi ripetere sempre le stesse cose. Così hanno la sensazione di essere sempre nel giusto, che il tempo non stia passando, che loro si mantengono giovani ed i loro figli rimangano bambini. Da questo punto di vista, la ripetitività, il conformismo, il legame mantenuto verso le più viete e stantie tradizioni, tutte manifestazioni contenti di Mike Bongiorno e delle sue trasmissioni, diventano qualità per il pubblico degli adulti.

Molti — giustamente — lasciano intendere che, se tanti adulti si immobilizzeranno davanti al televisore per vedere uno spettacolo come «Lascia o raddoppia?» non si capisce perché i medesimi adulti si dovranno poi scandalizzare per il fatto che i loro figli passino altrettante ore a guardarsi Fonzie e gli altri programmi per ragazzi. E, in effetti, non si può dar loro torto. Qualsiasi Goldrake, o i protagonisti degli Happy Days o una noiosa come Heidi, persino il cavallo Furia sembrano più simpatici di Mike Bongiorno: stiamo attenti che assistere allo spettacolo del nostro non ci comprometta definitivamente agli occhi dei figli.

Tilde Giani Gallino

Parla il presentatore intramontabile

Bongiorno è a disagio "Spero nei concorrenti,,

MILANO — *Cosa si aspetta in particolare da questa ripresa?* «Nulla, assolutamente nulla», ribadisce con forza Bongiorno. «Torno a una formula che ritengo superata, e perciò mi sento a disagio. Il meccanismo dei quiz, oggi, si è molto evoluto, come hanno dimostrato anche *Rischiatutto* e *Scommettiamo?*. La nuova edizione di *Lascia o raddoppia?* non si propone di divertire, ma di far vedere come eravamo. La maggiore speranza è trovare personaggi capaci di catturare l'attenzione del pubblico, facendo spettacolo per come sono essi stessi e per la materia nella quale si presentano».

La Rai ha già formulato qualche annunci alla ricerca di concorrenti: quante cartoline avete finora ricevuto? «Circa duemila, alle quali bisogna aggiungere candidati già selezionati per *Scommettiamo?*, che non hanno potuto parteciparvi a causa della prematura interruzione della trasmissione».

Avete individuato tipi particolarmente interessanti?

«E' piuttosto presto per dirlo, comunque una caratteristica di questo turno è, anche, il recupero di persone le quali hanno trascorso la vita intera a coltivare e approfondire un'unica materia, rimanendo magari completamente all'oscuro sul resto. Per esempio, un contadino il quale sa a memoria la *Divina Commedia*, o un altro che si è imparato tutto su vita e opere di Giotto. Non avrebbero potuto essere inseriti in quiz che richiedevano un minimo di cultura generale. Su questo tipo di "autodidatti" contiamo per il successo».

Ritiene che i quiz siano di qualche utilità culturale?

«Sì, lo dimostrano anche cifre fornite dall'editoria. Quando un concorrente si presenta, ad esempio, sui funghi, durante il periodo della sua gara si registrano puntualmente le vendite più alte, nell'arco dell'anno, di libri che trattano di funghi. Oppure un buon candidato in storia dell'arte fa affluire intere scolaresche nelle gallerie della sua città, magari fino allora frequentate esclusivamente da sparuti gruppi di turisti».

Cosa pensa dell'ammontare del premio massimo, 30 milioni?

«Che è troppo esiguo, rispetto ai 5 milioni del 1955: per corrispondere esattamente ai valori di allora, avrebbe dovuto essere almeno di 30. E, poi, saranno molto rare le persone che riusciranno a vincerli: occorrerà, in quattro settimane, saper rispondere a blocchi di domande davvero molto pesanti».

o. r.

Com'è la puntata di stasera

Filmati del passato e cabina spaziale

MILANO — L'anteprima di *Lascia o raddoppia?* edizione 24 anni dopo (di nuovo diretta da Piero Turchetti) è stata registrata alla Fiera, Studio 2, lunedì 12 marzo, alle 16,30. In tutto, 35 minuti. Va in onda stasera, alle 20,40, sul Primo Canale. Nei corridoi e in sala, atmosfera di revival completo: ci sono perfino ragazze con capelli cotonati. Cameramen ripetono: «*Signori per cortesia, silenzio per favore*»; Bongiorno, in spezzato marrone scuro e beige, esordisce con «*Allegria*», il motto dei quiz passati.

Applausi dalla claque composta di ragazzi tutti nati nel '55: una sessantina, per venire in Fiera hanno ricevuto diecimila lire, paga da figuranti. Fra loro è seduta quella che sarà la valletta, e che non ha ancora diciott'anni: Patricia Button, figlia del calciatore e di Edy Campagnoli, l'aiutante che Bongiorno aveva allora. Completo in lana rosso e giallo, capelli bruni lunghi, gran sorriso, altre marcatissima: «*In questo assomiglio a papà*», dice il presentatore. Nello studio c'è lo sfondo di una lunga parete blu: vi si vedranno — i tecnici lo chiamano «effetto cromakey» — scene che dovrebbero movimentare le esibizioni dei concorrenti, contribuendo a scongiurare il rischio maggiore della ripresa: la monotonia. Le persone in gara infatti sfileranno una per una.

Gli effetti-fondale, tuttavia, saranno visibili solo attraverso i monitor e gli apparecchi degli utenti: chi è in sala continuerà a vedere la parete blu inalterata. Questo perché le varie immagini, per concretizzarsi, hanno bisogno di uno speciale montaggio elettronico. «*Le scoperte dell'elettronica sono la grande novità di oggi*», prosegue Bongiorno, passando ad illustrare il quadrante che segna i secondi, e la cabina, in plexiglas, dall'immancabile linea vagamente spaziale.

Per spiegare ai più giovani come era il gioco 24 anni orsono, l'anteprima di *Lascia o raddoppia?* proietterà anche spezzoni di quelle puntate: il prof. Degoli, le sorelle Appiotti, un intervento di Tognazzi e Vianello, il prof. Marianini, un'imitazione di Mike Bongiorno fatta da Walter Chiari. Altre novità della riedizione, la presenza di personaggi del mondo dello spettacolo (per questo «numero zero», Beppe Grillo), e la sigla musicale. *Anche un uomo*, eseguita da Mina. Nel quiz diretti da Bongiorno, è stata via via ridotta nel tempo l'età minima per l'ammissione: nel '55 era di 21 anni, poi 18, adesso 16.

o. r.

Cinque concorrenti che raggiunsero popolarità e successo col vecchio quiz

Furono milionari, divi e personaggi

«Usò mai Giuseppe Verdi nelle sue partiture il controfagotto; e, in caso affermativo, in quale opera?».

A questa domanda, postagli da Mike Bongiorno la sera del 17 dicembre del 1955 a «Lascia o raddoppia?», il professore di matematica Lando Degoli rispose subito: «Non lo so». Poi, prima che scadesse il minuto di tempo a disposizione, arrischiò: «Nel Falstaff». No, l'unica opera in cui Verdi se ne servì fu il Don Carlos.

Il Paese si divise in partigiani e in nemici del controfagotto. A Degoli rimase comunque il merito di aver fatto conoscere questo strumento quasi sconosciuto alla maggior parte degli italiani.

La tabaccaia di Casale Monferrato, Maria Luisa Garoppo, si era preparata sui lirici greci. La materia era vasta, le domande finirono per ridursi alle tragedie. La concorrente vinse dopo cinque settimane di popolarità, il 16 agosto 1956. Aveva ventisette anni, era piacente e prosperosa, i soldati del «Car» di Casale le avevano fatto il tifo per lei e le avevano dato il nome di «Miss globuli rossi». Un giornale scrisse: «*E' forse la prima volta, nella storia del Monopolio, che turisti svizzeri cercano la porta di una tabaccheria italiana*».

Ebbe anche lei proposte di matrimonio, inviti per viaggi all'estero ed esibizioni. «Life» le dedicò una pagina.

Dicono che sul suo biglietto da visita il professor Gianluigi Marianini avesse scritto «viveur», giocando sul doppio senso: uomo di mondo, ma soprattutto persona che ha come lavoro il «vivere» e nient'altro.

Personaggio torinese famoso ancor oggi per le sue stramberie e lepidezze, provvisto di laurea in filosofia, dicitore di versi, amico di artisti e frequentatore di salotti tradizionali, divenne presto celebre a «Lascia o raddoppia?» dove si presentò come esperto di moda e costume, con particolare riguardo all'eleganza maschile.

Allora aveva 38 anni, sposato (ma poi divorziò) senza figli.

Paola Bolognani aveva diciotto anni, era bella e vivace, studentessa liceale, quando partecipò al quiz televisivo rispondendo alle domande sul calcio. Vinse clamorosamente il 1° marzo 1956 e diventò immediatamente popolare in tutta Italia: non soltanto perché era la prima donna che vinceva a «Lascia o raddoppia?», ma anche e soprattutto per la sua prorompente personalità, quella che le procurò il nome di «Leonessa di Pordenone», dal paese dove viveva.

Bella e simpatica, ma anche intelligente e forte di carattere, Paola Bolognani si buttò a capofitto nello studio. Oggi è risposata, ha cinque figli, due lauree, insegna matematica.

Rossana Rossanigo, nata a Bologna ma vissuta a Vercelli, aveva vent'anni quando il 24 gennaio 1957 vinse il premio di cinque milioni al telequiz. Si era presentata come esperta di letteratura francese. Suonava al pianoforte Chopin e Debussy, aveva già vinto tre concorsi di bellezza: il primo, tre anni avanti, come Miss Alassio; gli altri come Miss Vercelli e Miss Piemonte.

Le foto di allora ce la presentano semplice e gentile, fine, modesta e per niente sexy. Mike Bongiorno la chiamò anche «Miss fossette», perché aveva alle guance quelle piccole fossette che in certe regioni chiamano «baci degli angeli».

La sigla della trasmissione

La canzone di Mina (con l'aiuto di Mike)

Anche un uomo, *di Tozzi - Bongiorno - Peragallini - Genovese Ed. Curci - P.G.U. - Milano*

Ragazza mia, ti spiego gli uomini
Il servirà quando il adoperarsi
Son tanto fragili, fragili tu
maneggiali con cura
Fatti di briciole, briciole che
l'orgoglio tiene su
Ragazza mia, sei bella e giovane
ma pagherai ogni cosa che otterrai
devi essere forte ma forte perché
dipenderà da te
Tu sai l'amore il calore che avrà
la vita che vivrai
Anche un uomo
può sempre avere un'anima
ma non credere che l'userà
per capire te
Anche un uomo
può essere dolcissimo
specialmente se al mondo
oramai gli resti solo tu
Ragazza mia, adesso sai com'è
quell'uomo che ti porti via e vuol
per te

3 INSUPERABILI SUCCESSI

Arlecchino

Questa storia è realmente accaduta.

ASTOR
KLAUS KINSKI ISABELLE ADJANI

BRUNO GANZ
WERNER HERZOG

Al Reposi
2° MESE

L'A.I.A.C.E. presenta al
CABIRIA d'ESSAI
50 m. da piazza Bengasi
Tel. 606.0553
Il cinema di Thodoros Anghelopulos
15-16 I GIORNI DEL '36
ore: 20,20 - 22,30
22-23 LA RECITA
spett. unico: 20,30
26 RICOSTRUZIONE DI UN DELITTO
ore: 20,20 - 22,30
La sceneggiatura de LA RECITA, ed. Feltrinelli/Aiace, è disponibile alla cassa del cinema

Trionfa al
CENTRALE d'Essai
Il film dello scandalo! La polemica continua
PUNK STORY
E' osceno? E' marcio? E' da bruciare? Vedetelo e giudicate!

Successo al
Cristallo
del NUOVISSIMO film di fantascienza premiato al Festival di AVORIAZ
con DONALD SUTHERLAND

Terrore dallo Spazio Profondo
all'ASTRA
Ugo Tognazzi Michel Serrault
IL VIZIETTO

Domani al DORIA
reduce dal trionfo del Festival di Berlino
Eraunpo' come un angelo: tenero, pietoso, assetato dei beni della vita. Non aveva inibizioni o poche, poche...
Umberto Saba

Da 25 giorni trionfa a Torino
Oggi al Maffei
ADDIO ULTIMO UOMO

Titanus
SALVATORE SAMPERI

MARTIN HALM
MICHELE PLACIDO VIRNA LISI TURI FERRO
LARA WENDEL CONCHITA VELASCO RENATO SALVATORI
MICHELE PLACIDO - Il suo premio per la migliore interpretazione maschile.

marzo 1979
la Space Hotels apre a Torino.
E inaugura il collegamento diretto con i suoi 43 alberghi in Italia (e oltre 210 nel mondo)
545081
è il suo numero per informare e prenotare.
SPACE HOTELS
00187-ROMA - Via Veneto 169
Tel. (06) 493608-493630-493640 - Telex 611320
20123-MILANO - Via Paolo da Cannobio 33 10124-TORINO - Via Carlo Alberto 35
Tel. (02) 878434-872434-874717 - Telex 330227 Tel. (011) 544947-545081 - Telex 220229
143 alberghi Space Hotels
BOLOGNA Grand Hotel Elite
CAGLIARI Mediterraneo
FIRENZE Savoia, De La Ville, Excelsior, Lorena, Runcinelli, Regency
GENOVA Plaza
MILANO Grand Hotel Duomo, Liberty, Manin, Touring, Ambasciatori, Anchisi-Gerio, Marconi, Napoli, Parker's, Roma, Fiorgin, Lord Byron, Regina Carlton, Universo, Atlanta, Bristol, Espana, Internazionale
Selex, San Remo
TORINO Grand Hotel Sitea, Venezia, Lancia, Metropole, Saturnia, Ala, Concordia
ABANO TERME (Padova) Quisisana
MONTECATINI TERME (Pistoia) Grand Hotel Ambasciatori, San Marco
CASTIGLIONE DELLA PESCAIA (Grosseto) Riva del Sole
PUNTA ALA (Grosseto) Gallia Palace Hotel
S. MARGHERITA LIGURE (Genova) Imperial Palace
SAN REMO Mediterraneo
TAORMINA Grand Hotel Monte Tauro
CASTELVECCHIO PASCOLI (Lucca) Il Ciocco
SAN GIGARDI (Torino) Rio Enotria Golfo

Una iniziativa dell'assessore alla Pubblica Istruzione

Genova invita gli studenti a «giudicare» la loro città

I ragazzi delle elementari e delle medie hanno già cominciato a visitare enti pubblici, musei, servizi, industrie, banche e giornali: dalle relazioni dei giovani si spera di ricavare l'immagine ideale della città di domani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Si chiama «Inchiesta sulla città» un programma denso di visite e incontri che l'assessorato alla Pubblica Istruzione del comune di Genova ha organizzato per tutti gli studenti (elementari, medie e superiori).

«*Si tratta di fare conoscere la città, in tutti i suoi aspetti peculiari "dal di dentro", spiegata dagli addetti, di chi vive determinate esperienze. In passato si è data pedagogicamente della città un'immagine fredda, astratta, oppure compiaciuta. Cerchiamo di modificare questa impostazione*».

Negli uffici di Palazzo Tursi (una delle mete dell'«inchiesta») spiega il suo programma l'assessore alla Pubblica Istruzione, prof. Giuseppina Patrone (pci): «*Sino ad oggi* — dice — *oltre 8 mila studenti hanno visitato, cito a caso, il comune, la sede degli uffici del sindaco, i servizi demografici, i diversi musei, le ville comunali, i centri storici e urbanistici, i forni inceneritori, i macelli civici, i consultori, la centrale della polizia, lo Sip, la Cassa di Risparmio, i giornali, la sede della Rai e numerose industrie "locali"*.

Le visite sono state «guidate» e coordinate dal comune e dai singoli enti e ciascun visitatore è stata consegnata una scheda, gli insegnanti, ovviamente considerate le diversità degli studi e di età, hanno introdotto i diversi temi e hanno poi raccolto le risposte e le considerazioni degli allievi.

«*L'impegno finanziario da parte della pubblica amministrazione* — prosegue l'assessore Patrone — *non è stato eccessivo. Prevedo che prima della fine dell'anno scolastico altri 12 mila studenti potranno realizzare una delle visite tra quelle previste dalle diverse tappe dell' "inchiesta". Sino ad oggi ne abbiamo contate un'ottantina. Debbo dire che abbiamo trovato ovunque notevole collaborazione. Cito a caso: i carabinieri hanno realizzato una serie di interventi simulati in piscina per tutti i tipi di salvataggio possibili. Soprattutto gli scolari delle elementari sono rimasti entusiasti. Attendo di ricevere le prime relazioni: gli insegnanti mi hanno già anticipato molto interessanti*».

Il problema che attualmente sta preoccupando il comune è però la «sistemazione» del materiale dell'inchiesta. L'assessore Patrone dice che l'obiettivo è di far conoscere la città «diversa», che poi è la «vera città». E' più facile da dire, che da realizzare.

«*Non ci basta* — dice — *insegnare. Vorremmo poter elaborare, non so neppure con l'aiuto d'un cervello elettronico, i risultati per cercare di capire che cosa ha colpito, ma soprattutto che cosa "vorrebbero" dalla città e per la città i giovani e i giovanissimi. Vorremmo capire le loro tendenze, i loro interessi e perfino il loro gusto artistico*».

Per i risultati completi e attendibili, bisognerà però aspettare ancora un anno: gli studenti genovesi di ogni ordine e grado sono più di trentamila solo nelle scuole pubbliche. Alla fine del '79 coloro che avranno compiuto le visite saranno poco più di 20 mila. Questa cifra dovrà essere almeno raddoppiata per poter disegnare un'attendibile mappa di «opinioni».

Paolo Lingua

Sono antiche costruzioni di oltre 3000 anni fa

Smontati e ricostruiti più in alto 95 edifici di un'isoletta sul Nilo

ROMA — Al massimo entro un paio di mesi il salvataggio dell'intero complesso monumentale di File, piccola isola sul Nilo, a pochi chilometri da Assuan, sarà fatta. Si tratta di costruzioni (templi, porticati, cappelle, obelischi e vari edifici, alcuni dei quali vecchi di oltre tremila anni) che costituiscono, a detta degli esperti, una delle più preziose testimonianze dello sviluppo dell'architettura egizia. Il consorzio «Condotte-Mazzi Estero» li ha smontati ricavandone oltre 45 mila blocchi, del complessivo di 28 mila tonnellate, e li ha ricostruiti su un'altra isola poco distante.

L'annuncio della ormai imminente consegna del lavoro al governo egiziano è stato dato a Roma, presso l'Istituto Italo Africano (che promuove lo sviluppo dei rapporti culturali ed economici con l'Africa) in occasione della presentazione del libro del giornalista Eric Salerno «Fantasmi sul Nilo», nel quale viene ripercorsa la storia del fiume africano, con particolari riferimenti all'isola di File.

Per millenni questa piccola isola di circa trecento metri per cento è praticamente identificata con il Nilo. Gli egizi ritenevano, infatti, che proprio nelle immediate adiacenze della casa avesse inizio le periodiche piene che trasportando verso la foce il fertile avevano consentito lo sviluppo della loro civiltà.

Ciò spiega perché, accanto all'originario tempio di Iside, dea della fertilità, altre antiche costruzioni sviluppando altre costruzioni e perché decine di faraoni abbiano voluto lasciare proprio a File una chiara testimonianza del loro passaggio. Una tentazione, questa, alla quale non si sono sottratti nemmeno due imperatori romani, Augusto e Traiano.

Con la realizzazione della prima diga di Assuan il patrimonio artistico dell'isola era stato praticamente condannato a scomparire sotto uno strato di melma, a causa delle periodiche inondazioni. L'unica possibilità per salvare i monumenti di File era quella di trasferirli, rispettandone fedelmente l'ubicazione, in un'isola distante, sufficientemente per non essere coinvolta nelle piene del fiume.

Non si è trattato di un'impresa facile. Sotto la guida degli esperti italiani del gruppo «Condotte-Mazzi» alcune centinaia di operai e restauratori egiziani vi hanno lavorato per quasi cinque anni.

Il momento dell'inaugurazione si avvicina: si parla del prossimo autunno. E' prevista tra l'altro la partecipazione dello stesso presidente Anwar Sadat e dei capi di Stato dei Paesi che tramite l'Unesco hanno maggiormente contribuito al finanziamento (circa 30 miliardi di lire).

Università: 27 marzo elezioni consiglio nazionale

ROMA — Negli ambienti [illegible] è detto in un comunicato del ministro della Pubblica Istruzione — «*sarebbe stata diffusa la notizia, probabilmente ad opera di alcuni cosiddetti "bene informati", di un presumibile rinvio delle elezioni per il consiglio nazionale universitario provvisorio, che, come è noto, sono state indette per il 27 prossimo, e che, ne abbiamo fiducia, saranno occasione per utile, democratico confronto*».

Il ministero della Pubblica Istruzione nel comunicato «*conferma nel modo più categorico la data del 27 marzo come data ufficiale delle elezioni del nuovo organismo, e smentisce ogni ipotetico slittamento. Si attua così un impegno già assunto personalmente dal ministro al Senato e si conferma un calendario di procedure già definito e che, per ora, si svolge nei termini prefissati*».

Sono un quarto degli abitanti

Mezzo milione in Emilia superano i 65 anni

Un piano della Regione con tre tipi di interventi per i vecchi non autosufficienti

BOLOGNA — Un progetto d'intervento globale per gli anziani deve tener conto dei processi di modificazione intervenuti nelle caratteristiche generali della popolazione e il fatto che gli ultrasessantacinquenni, su una popolazione di 3 milioni e 950 mila abitanti, in Emilia-Romagna sono circa 503 mila.

L'affermazione è contenuta nelle note preliminari al «Progetto Anziani» che dovrebbe essere varato in tempi relativamente brevi dalla Regione.

Gli anziani — a quanto si apprende negli ambienti della Regione — corrispondono al 13,1% della popolazione residente e sono prevalentemente concentrati nelle zone montane, nei centri di vecchio insediamento cittadino e nelle zone agricole.

Nel 1961, ovviamente rispetto a una popolazione meno numerosa, gli ultra-sessantacinquenni erano 392.136. Le carenze del sistema sanitario, le insufficienze del sistema previdenziale che ancor oggi permangono nonostante le positive conquiste ottenute negli ultimi anni e la mancanza di una adeguata politica della casa, a parere degli esperti della Regione possono individuarsi come cause fondamentali di disagio che colpiscono in particolare la popolazione anziana.

Per l'anziano non autosufficiente il progetto della Regione potrà prevedere tre tipi di intervento: 1) prestazioni economiche; 2) servizi domiciliari; 3) case di riposo.

Ancora per i non autosufficienti, la Regione sostiene che occorre riqualificare le case di riposo. In Emilia-Romagna, qualche anno fa, sono state censite 250 case, che interessavano 172 Comuni con 16.448 ricoverati.

Per tali istituzioni — dicono gli esperti della Regione — occorrerà intervenire con un piano di riqualificazione teso a trasformarle in strutture residenziali protette ad alta intensità assistenziale e ad elevato comfort ambientale per accogliere e fornire assistenza soprattutto ai cosiddetti lungodegenti, e cronici, per i quali la scienza medica esclude di poter migliorare lo stato generale di salute con attività clinica continuativa.

Un bimbo annega in un abbeveratoio

OLBIA — Un bambino di 3 anni, Giovanni Maria Manca, di Olbia (Sassari), è annegato dentro un abbeveratoio. La disgrazia è avvenuta alla periferia dell'abitato di Olbia. Il piccolo, in compagnia del padre, era uscito per fare una passeggiata.

Avvicinatosi alla vasca senza che il padre se ne accorgesse Giovanni Maria Manca è salito [illegible], alto una quarantina di centimetri, finendo poi dentro l'acqua. Inutili sono state le prestate al bimbo all'ospedale di Olbia, dove i medici hanno potuto far altro che constatarne la morte per asfissia da annegamento.

Alcuni tafferugli durante lo sciopero alla Fiat di Flumeri

NAPOLI — Alcuni tafferugli sono avvenuti ieri mattina, tra forze dell'ordine e operai, davanti allo stabilimento Fiat di Flumeri, in provincia di Avellino. Era in sciopero indetto dalla segreteria unitaria della Fim per protesta contro la minaccia di licenziamento dell'operaio Antonio [illegible], sospeso cautelativamente a seguito di una sua colluttazione con un caporeparto stabilimento per veicoli industriali.

All'astensione dal lavoro ha aderito circa il 50% dei lavoratori del primo turno. Era stato istituito un «picchettaggio» davanti allo stabilimento, quando sono intervenuti uomini forze dell'ordine per impedirlo. Da qui i tafferugli. Lo sciopero di 4 ore ha interessato tutte le aziende metalmeccaniche dell'Irpinia per tre ore è stato osservato tutti gli altri stabilimenti Fiat d'Italia.

Alla manifestazione avellinese hanno partecipato delegazioni degli stabilimenti Fiat di Torino e di Cassino. La vertenza riguarda anche le assunzioni di recente compiute presso l'azienda di Grottaminarda, delle quali si sta interessando anche la magistratura di Irpino.

IL SETTIMANALE CON 8.500.000 LETTORI

ARBORE giudica «L'Altra Domenica»
[illegible]
la [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
o Raddoppia?»
Questa settimana su
TV

TV Sorrisi e Canzoni, il settimanale tuttocolore con i programmi completi delle TV italiane e straniere, l'unico [illegible] tutte le antenne zona per [illegible]

milano mostra l'antiquariato

Un'importante rassegna di opere di insostituibile valore storico e artistico, ma anche, e soprattutto un'occasione per aprire un dialogo più ampio con il pubblico e con chi è ufficialmente preposto alla salvaguardia dei beni culturali. Questo è "Milano mostra l'antiquariato". Un modo per esprimere, al di là di ogni forma di speculazione commerciale, per le belle cose d'arte il desiderio di vederle conservate nel tempo.

feriali 10,30/20,30
sabato e festivi 10/22,30

SESTA MOSTRA NAZIONALE DELL'ANTIQUARIATO
MILANO PALAZZO REALE
1 MARZO 18 MARZO 1979

Il processo dei tre sequestri

La donna che smuove Il «clan del sardo» è già in Australia?

FIRENZE — Udienza di circa tre ore al processo in assise per i tre rapimenti (De Savona, Baldassini e Pierozzi) in provincia di Firenze e per il cavallo «Wayne Eden». L'assenza di diversi avvocati difensori ha provocato il rinvio per il completamento degli interrogatori.

Anche gli accusati ascoltati ieri (quelli detenuti sono 15, cinque a piede libero e uno, Mario Sale, latitante, che è ritenuto il «capo» dell'anonima sequestri), hanno seguito la linea impostata dagli altri imputati, respingendo ogni accusa, oppure trincerandosi dietro i «non ricordo» o i «non so».

Sono stati ascoltati Giovanni Farina, di 29 anni, Antonio Giovanni Palmeri, di 39 anni e Giuseppe Buono, di 51 anni, mentre Pietro De Simone, di 29 anni, ha completato la sua deposizione. Momenti di tensione si sono avuti in aula soltanto quando si è presentato Anile Pierozzi, figlio di uno dei tre sequestrati mai ritornati alle loro abitazioni.

Il processo continua oggi per il completamento degli interrogatori degli imputati detenuti; riprenderà lunedì prossimo con l'inizio dell'ascolto dei testimoni, fra cui il più importante sarà Antonia Arzeni (21 marzo). Sembra tuttavia che la donna si trovi all'estero, in Australia: proprio sulle sue deposizioni in istruttoria si basa gran parte dell'accusa.

Detenuti offrono sangue a compagno operato d'urgenza

CAMPOBASSO — Generosa gara di solidarietà fra i detenuti del carcere di Campobasso per offrire sangue ad un altro recluso che doveva essere operato urgentemente.

Antonio Multari, 30 anni, originario della provincia di Catanzaro, che sta scontando una pena per omicidio, colpito da una forma acuta di gastroduodenite, è stato ricoverato all'ospedale di Campobasso, dove i sanitari hanno deciso di operarlo urgentemente. Era però necessario reperire al più presto una notevole quantità di sangue.

A quel punto i detenuti hanno avanzato la richiesta di sottoporsi a prelievo. Una équipe del centro trasfusionale è andata nel carcere di via Cavour, dove ha proceduto al prelievo del sangue a 30 reclusi.

Dopo le 920 lettere di licenziamento

Gli operai della "Papa,, sperano nella Regione

Si batteranno per impedire la vendita dello stabilimento e per la ripresa del lavoro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Non ci sono davvero più speranze per i 920 operai della «Papa» di San Donà di Piave? Dal 31 marzo prossimo, com'è precisato nelle lettere, il rapporto di lavoro dovrà considerarsi risolto e, quindi, ai lavoratori verrà anche sospeso l'assegno previsto dal provvedimento di cassa integrazione.

Ma come si è arrivati a questo punto? La piena coscienza della gravità dei problemi dell'azienda si diffuse solo nel '77 e, allora, fu tutto un succedersi di tentativi di salvataggio. Regione, enti locali, sindacati e forze politiche tentarono ogni via per sollevare l'azienda da una crisi che appariva purtroppo sempre più irreversibile. Verso la fine dello scorso anno, tra l'apparire e il successivo dileguarsi dei vari acquirenti, si cominciò a parlare seriamente di fallimento. E le organizzazioni sindacali si pronunciarono a favore, nell'illusione che questo servisse a garantire la continuità produttiva dell'azienda.

Dopo il fallimento, dichiarato il 16 novembre dello scorso anno, ci furono comunicazioni giudiziarie, per alcuni amministratori della «Papa», di falso in bilancio e bancarotta. Gli appelli per salvare l'azienda si susseguirono agli appelli, ma ci fu nulla da fare.

«*Chi doveva muoversi* — ha esclamato il segretario della federazione lavoratori costruzioni di Venezia, Luciano Babbo, nell'apprendere la notizia delle lettere di licenziamento — *l'ha fatto o, quanto meno, s'è mosso come doveva*».

L'ultimo incontro con il ministro — ha ricordato il sindacalista — risale a una decina di giorni fa: «*Ci era stato promesso una sollecita riconvocazione per informarci sulle valutazioni date dal governo alle offerte private per la "Papa" e in particolare alle soluzioni prospettate dalla Fispa, la finanziaria del Banco San Paolo di Torino, e dall'industriale americano Milner. Il ministro però non ci ha ancora chiamati*».

Spetta ora alla Regione — secondo la Flc — e alle forze politiche muoversi per impedire che il prossimo passo di questa «triste vicenda» sia la vendita frazionata dello stabilimento.

g. b.

Ad Arco, sul Lago di Garda, dopo un incontro durato quasi 5 [illegible]

Il sovietico Gantwarg in testa nello spareggio per il titolo di campione mondiale di dama 1978

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ARCO — Questa elegante cittadina ai margini settentrionali della vasta piana affacciata sul Lago di Garda sarà [illegible] a domenica prossima la capitale mondiale della dama internazionale. Nel salone delle feste del Casinò municipale, che già nello scorso ottobre aveva ospitato le eliminatorie e la finale del campionato individuale, è in corso lo svolgimento la finalissima del campionato mondiale specialità (regolamento internazionale scacchiera 110 caselle e 20 pedine per giocatore).

Questa «coda», attesissima, è resa necessaria dal momento che il sovietico Anatoli Gantwarg e l'olandese Harm Wiersma sono finiti al primo posto a pari punteggio: il regolamento internazionale non ammette calcoli ed attribuzioni di titoli sulla base del quoziente.

Lo stesso discorso vale anche per Nikolai Mischanski e l'olandese Ron Klerc, che sono finiti sesti a pari punti, anche la loro posizione è importante perché dà diritto di accesso direttamente alla finale del prossimo campionato mondiale.

Dopo due giornate di gara si è avuto il primo colpo di scena. Il sovietico Gantwarg è riuscito a battere, al termine di un incontro durato poco meno di cinque ore, l'olandese Wiersma, campione mondiale uscente. Con questo successo, assolutamente imprevedibile nelle battute iniziali della finalissima, il russo pone pertanto una ipoteca sulla conquista del titolo di campione mondiale di dama individuale, per il 1978.

I due avversari si sono trovati nuovamente di fronte per la terza delle sei partite di spareggio in programma in questa finalissima, che sta assumendo contorni incandescenti. Gli incontri normali concluderanno venerdì e se alla fine delle sei partite la situazione sarà ancora di parità, Gantwarg e Wiersma giocheranno un primo gruppo di sei partite cosiddette lampo (per la durata cioè di 10 minuti ciascuna). Quindi se permarrà un'ulteriore parità, le partite-lampo proseguiranno ad oltranza.

Nuova partita, tra l'altro giocatore sovietico Nikolai Mischanski e l'olandese Klerc, i quali, come si diceva, si stanno disputando il sesto posto, il diritto a partecipare direttamente alla fase finale della prossima edizione del campionato mondo individuale.

Inutile dire che le varie partite sono seguite da un pubblico molto attento. C'è da dire che la finalissima è diretta da Raimond Picard, belga, lo stesso arbitro che diresse il torneo scorso ottobre. Egli è assistito dal giudice italiano Enrico Molesini. L'organizzazione delle gare è invece della Federazione italiana Dama con il patrocinio dell'Enal di Trento e dell'Azienda autonoma di soggiorno di Arco.

m. e.

L'assalto alla sede dei giornalisti dov'è morta una donna

L'attentato dei «Gatti selvaggi» fa ripiombare Bologna nella paura

S'allarga in città l'area dei sovversivi - Essi vedono nella «sinistra storica» forse il nemico più pericoloso - Domani i funerali della vittima: la città si fermerà per 2 ore

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Le foglie delle piante nell'androne del palazzo di via S. Giorgio 6, dove è la sede del sindacato giornalisti, sono annerite dal fumo. Qui, trentasei ore fa, una donna è morta soffocata. Per Bologna è il primo caso di fatto del terrorismo, la città è abituata per questa violenza.

Un'«azione» dei «Gatti selvaggi», organizzazione che da molto fa parte della galassia dei gruppi armati attivi intorno il sindacato, si è conclusa in tragedia: è la dimostrazione anche il «terrorismo diffuso». Il terrorismo spontaneo non controllabile, «minore» e forse neppure programmato, abbia raggiunto livelli di estrema pericolosità.

Dunque una vittima: Graziella Fava, 50 anni, sposata con Walter Baraveni, commesso in un negozio di tessuti. Qualche volta andava a stirare da Ester Giannesi Poggiolini, 82 anni, che vive sopra la sede del sindacato. Era lì l'altro pomeriggio quando c'è stato l'assalto. E' morta. Ester Giannesi è ricoverata all'ospedale e le sue condizioni sono definite «molto serie»: sua figlia, Tiziana Bontempi, ha trovato scampo nei tetti.

Altri due attentati erano stati compiuti contro le abitazioni dei giornalisti Eneide Onofri, dell'*Avanti!*, e Gianluigi Degli Esposti, de *Il Resto del Carlino*: ordigni a gas liquido con innesco chimico di semplice confezione che hanno causato danni limitati ai battenti d'ingresso. Così, ma non all'improvviso, Bologna vive, due anni più tardi, un nuovo marzo violento, così qualcuno sembra voler forzare la situazione, mettere un punto fermo al dibattito che è in corso nel «movimento».

E è parlato anche del «male oscuro», cioè del terrorismo degli ultimi rabbiosi sussulti che hanno lasciato un segno profondo: l'uccisione di gioielliere Torregiani a Milano, l'agguato nel bar «Mara» a Torino con la morte dello studente Emanuele Iurilli. Le mille sigle che «firmano» gli attentati, è stato detto, rappresentano ormai un «Intero stato sociale».

Era stato deciso un raid, l'altro giorno, dai «Gatti selvaggi». Il gruppo ha una vita recente. E fatto parlare di sé nel dicembre scorso, quando venne assaltata l'agenzia immobiliare Faro di piazza Aldrovandi. La razzia, dicono gli inquirenti, fruttò un orologio e una pelliccia. Alcuni giorni dopo, nella chiesa di S. Maria dei Servi, dove era in corso una funzione per i morti dei «vigilantes», vennero lasciate due taniche di benzina. Rivendicarono il fatto i «Gatti selvaggi per il contropotere territoriale». Ancora roghi nella notte fra lunedì e martedì della settimana, poche ore prima del funerale di Barbara Azzaroni, la compagna Carla» di Prima Linea uccisa a Torino con Matteo «Charlie». Oggegi in uno scontro a fuoco con la polizia. Erano state incendiate le auto di un'ispettrice e di un appuntato dei carabinieri. I «Gatti» dissero in un volantino che intendevano «commemorare» in morte dei compagni e aggiunsero che gli obiettivi erano stati «scelti a caso nel gruppo dei servi dello Stato».

E «per le schifose e puzzone cose che hanno scritto di Barbara», hanno spiegato i terroristi, sono stati decisi gli assalti dell'altro giorno. In un volantino sostengono che «l'*informazione* è *regime ha una reale funzione controrivoluzionaria: assalendo le azioni criminali degli sbirri, attuando attraverso i mass media un continuo martellamento psicologico volto a discreditare le azioni dei proletari che hanno intrapreso la via della lotta armata, costruendo prove fasulle attraverso spiegazioni pseudopsicologiche sulle motivazioni che hanno portato molti compagni a questa scelta, costruendo dei mostri*».

Non una parola della tragedia di via S. Giorgio: evidentemente, dicono gli inquirenti, che sono diretti dai sostituti procuratori Persico e Dorazzi, il documento era stato preparato in precedenza.

Come le Sierre. Prima Linea, come altri cento gruppi, anche i «Gatti selvaggi» si dichiarano alla sinistra di ogni possibile sinistra e vedono nella «storica» il nemico forse più pericoloso. Sostengono nel documento: «*La stampa della sinistra storica ha abbandonato il ruolo di collaborazione con il regime per assumere quello di effettiva gestione del potere*». Di qui l'aggressione al redattore dell'*Avanti!*.

Sono entrati in tre, due uomini e una ragazza, l'altra era nella sede del sindacato giornalisti (Asem), un appartamento di 80 metri quadrati. Pistole con silenziatore in pugno, la tanica di benzina nell'altra mano, hanno fatto irruzione. Due avevano il volto nascosto, il terzo era a viso semiscoperto e i capi degli esperti della polizia hanno tracciato l'identikit. Nella sede dell'associazione ci sono l'impiegato Luigi Costa e la vedova di giornalista che sta ritirando la pensione.

I terroristi arraffano dai cassetti documenti e denaro, poche decine migliaia di lire poi si fanno consegnare dall'uomo anche i soldi che ha nel portafogli. Quindi chiudono l'impiegato e la donna in un ripostiglio e danno inizio al rito criminale: appiccano il fuoco all'ufficio con una bomba al fosforo, il rischio per i due prigionieri è mortale. Il fumo avvolge l'intero stabile. Graziella Fava, nell'appartamento al piano di sopra, non riesce a guadagnare la salvezza, crolla dietro ad alcune piante presso la porta dell'ascensore. E lì muore. I funerali, domani alle 10,30 in S. Petronio: la città si fermerà per uno sciopero generale di due ore.

Ci sono state numerose perquisizioni: quattordici finora, ieri notte. Ufficialmente, non hanno avuto esito positivo, tuttavia in mano agli uomini della controguerriglia sono finite due copie di un documento di Prima Linea. E su un altro osceno episodio, pubblicato dal *Quotidiano dei lavoratori*, indagano gli uomini della Digos. Sabato scorso uno studente, si trovava nella facoltà di Economia e commercio si è fisicato in un'aula dove si sarebbe stata una distribuzione di armi.

I cospiratori erano giovani, si erano accorti di lui quando aveva rifiutato una rivoltella, e così lo avevano scaraventato fuori dall'aula. Sono i terroristi? «*C'è un filo assai sottile, ma che non si è ancora spezzato, che potrebbe condurci fino a loro*», dicevano ieri sera in questura.

Vincenzo Tessandori

I bambini di Torrita ricordano Moro

Torrita Tiberina. I delle scuole elementari portano fiori sulla tomba di Aldo Moro

Attentato di "Prima linea,, a Cologno Monzese

Bomba contro una caserma di carabinieri: quattro feriti

MILANO — La scorsa notte oltre due chili di tritolo sono stati fatti esplodere da attentatori di «Prima linea» contro la caserma dei carabinieri di Cologno Monzese, grosso centro industriale alle porte di Milano.

Un altro ordigno esplosivo è stato fatto scoppiare davanti a un negozio di giocattoli e ad uno specializzato nella vendita di sistemi di allarme. Infine l'ultimo attentato contro un supermercato è fallito. Il bilancio è stato di quattro carabinieri feriti, fortunatamente in modo non grave, e i danni agli immobili sono notevoli.

L'attentato più grave è avvenuta poco prima di mezzanotte quando un boato ha svegliato tutti gli abitanti di Cologno Monzese. Centinaia di persone si affacciate alle finestre e sono accorse in strada spaventate. L'indagine sta ha accertato che la potente carica di esplosivo era stata scagliata dai terroristi oltre il muretto protettivo della caserma dei carabinieri di via Boccaccio. L'ordigno era finito sopra una grata di ferro che dà sullo scantinato dove sono situate le cucine e la sala mensa. Proprio in quest'ultima i quattro militari feriti stavano guardando la televisione.

L'esplosione ha distrutto la cucina, aperto un sempre del seminterrato e mandato in frantumi tutti i vetri della palazzina. Numerose schegge hanno raggiunto i quattro carabinieri al volto e alle mani. Anche alcune auto dell'Arma parcheggiate davanti alla caserma sono state danneggiate. Subito è scattato l'allarme e numerose pattuglie dei carabinieri sono state fatte convergere sul luogo che è alla periferia di Cologno Monzese.

Soccorsi i feriti si è subito dato il via a una vasta battuta nella speranza di rintracciare gli attentatori, dei quali però non è stata trovata traccia. Non è stato possibile trovare eventuali testimoni: i terroristi hanno il momento più opportuno, quando la strada era deserta e non era ancora iniziato il servizio di sorveglianza esterna alla caserma.

L'attentato è stato rivendicato da «Prima linea». Sul volantini lasciati sul posto, l'impresa viene definita un atto di ritorsione per la morte di Barbara Azzaroni e Matteo Caggegi, avvenuta a Torino il 2 febbraio scorso in uno scontro a fuoco con la polizia. Nel volantino c'è scritto tra l'altro: «... *che mille mani impugnino le armi dei compagni Carla e Charlie* (i nomi di battaglia di Barbara Azzaroni e Matteo Caggegi, n.d.r.) *combattendo per il comunismo. Prima linea*».

Degli altri attentati, uno è stato compiuto contro il negozio di giocattoli di via Colombo a Trezzano sul Naviglio di proprietà di Arnoldo Palumbo, anni. Un rudimentale ordigno ha danneggiato gli infissi. L'attentato è stato rivendicato una telefonata da «Guerriglia armata dei lavoratori». La stessa sigla ha rivendicato anche l'attentato di lunedì scorso al ristorante di via Marghera.

L'altro negozio preso di mira è quello di via Alfieri a Limano specializzato nella vendita di sistemi d'allarme. Una carica di cento grammi di polvere da mina è stata fatta esplodere proprio davanti alla saracinesca principale. La scoppio ha provocato notevoli

è improbabile un atto terroristico

«Avvertimento» mafioso l'uccisione del dc Reina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Ormai si sempre meno credito alle telefonate anonime a Palermo ai centralini dei giornali e al «113» della questura. Ne stanno arrivando troppe, a varie ore del giorno, per più con voci e modi esprimersi tutt'altro che codice: perde consistenza l'ipotesi della responsabilità di «Prima linea» ne acquista ancora. Invece, quella dell'omicidio di tipo mafioso, vendetta, un «avvertimento».

C'è stata una riunione della maggioranza dc, psi, psdi Comune e i democristiani stati rappresentati vicesegretario provinciale Girolamo Giuliana e dal capogruppo al Comune Giovanni Napi. Si è parlato già del segretario che sostituirà Reina; per il momento l'incarico ricoprirebbe *ad interim* il segretario regionale onorevole Rosario Nicoletti corrente «Forze Nuove».

Ieri mattina, nell'aula del consiglio comunale a Palazzo delle Aquile Reina è stato commemorato dal sindaco dc Salvatore Manitone. I lavori, dopo breve sospensione, sono ripresi l'esame di alcune delibere proposte dalla giunta comunale per l'edilizia cooperativa. A Reina, che era consigliere comunale dal 1970 (in precedenza, dal 1962 fu consigliere provinciale e presidente dell'Ente Province) in municipio è subentrato il Salvatore Battaglia, funzionario della Regione che aderisce alla stessa corrente dell'esponente assassinato.

Sul fronte delle indagini gli inquirenti non fatto passi avanti. Si rileva che venerdì sera, quando venne ucciso, Reina tornava dal congresso provinciale del psi dove aveva nuovamente espresso le disponibilità del dc di Palermo ad una linea politica unitaria, sebbene sempre contenuta nell'ambito della «politica del confronti». La sua flessibilità verso i nisti ostacolava forse interessi mafiosi?

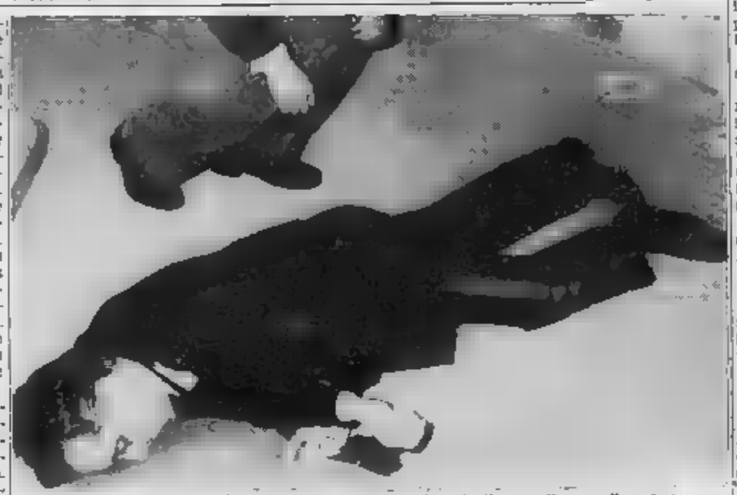
m. r.

Una nuova sigla ha rivendicato il delitto di Bergamo

Puntavano al medico dal carcere i terroristi uccisi dal carabiniere

La telefonata di «Guerriglia proletaria», seguita da un messaggio che tra l'altro scagiona i drogati, parla di «resistenza armata» dell'appuntato - In realtà il militare, 30 anni di servizio, 2 figli, ha affrontato i banditi a mani nude dicendo loro in dialetto: «Non fate gli stupidi»

BERGAMO — Portava il figlio medico perché desse un'occhiata a certe macchioline rosse che il ragazzo aveva sul viso. Si è trovato davanti un giovane armato e incappucciato. Avrebbe potuto farsi da parte, nessuno avrebbe potuto rimproverarglielo dopo trent'anni di servizio. Invece lui, Giuseppe Guerrieri, 50 anni, moglie e due bambini, appuntato, dattilografo al comando di gruppo, si è ricordato di essere un carabiniere ed è intervenuto, a mani nude, gridando in dialetto bergamasco ai suoi assassini: «*Non fate gli stupidi*». Per un attimo è sembrato che ce la facesse, poi è crollato a terra raggiunto cinque proiettili. Morto.



Bergamo. Il corpo di Giuseppe Guerrieri ucciso nella sala d'attesa di un medico (Ap)

Non era lui la vittima designata. Il commando terrorista mirava al dottor Piersandro Qualteroni, 53 anni, medico condotto a Bergamo Alta, anche sanitario del carcere nuovo di via Gleno: il carabiniere è perché era ostacolo al raggiungimento dell'obiettivo.

Lo hanno detto apertamente poche ore dopo, con una telefonata al centralino di un quotidiano locale. Una voce ferma, tranquilla, di uomo sui trent'anni, sicuramente bergamasco, probabilmente colto, con una leggerissima erre moscia. «*Senta* — ha detto — *qui è "Guerriglia proletaria"* (sigla nuova, n.d.r.). *Un nostro nucleo armato ha giustiziato questa sera un carabiniere nel corso di un'azione che era tesa a colpire l'agguerrito di via Gleno, dottor Qualteroni. Tenga bene a mente: "Guerriglia proletaria". Un nostro nucleo armato ha giustiziato un appuntato dei carabinieri che aveva opposto resistenza armata durante l'azione. Faremo avere comunicato domani. Buonasera*».

Il testo è arrivato puntuale ieri sera. Scritto a mano. In stampatello, precisa che l'obiettivo dell'azione era il medico dimostrato volontario *schierato al servizio della tortura psicologica*». Il sanitario viene definito essere «*tristemente noto... per il totale disprezzo che dimostra alle condizioni di salute dei reclusi*». Il volantino ha un post-scriptum che ne convalida l'autenticità: «*I proiettili utilizzati nel corso dell'azione sono di calibro 7,65, marca Gamma Fiocchi, tipo a piombo teneri (non camiciati, precisazione per evitare equivoci depistamenti contro tossicomani estranei all'azione stessa*».

Una delle prime ipotesi, infatti, era stata quella che a sparare fossero stati dei tossicomani in di stupefacenti o di ricettari. Il corpo dell'appuntato era ancora a terra e già scattava una «retata». I drogati della città (che non moltissimi) venivano cercati per essere interrogati. Una sessantina hanno passato la notte nelle camere di sicurezza, ma alle prime luci dell'alba sono tornati in libertà.

Polizia e carabinieri non hanno molto cui lavorare, ma dai pochi elementi si cerca di trarre tutto il possibile. Anzitutto il passamontagna: i due assassini avevano avuto cura di coprirsi il volto e questo il denuncia senza ombra di dubbio come elementi locali, che ragionevolmente potevano temere di essere riconosciuti; inoltre, scappando a piedi dopo aver lasciato la moto, hanno imboccato una scalinata seminascosta che fa raggiungere in un attimo la città bassa: un percorso che gente del posto può conoscere. Poi c'è la motoretta: un drogato alla disperazione per una di stupefacenti si sarebbe servito di un mezzo rubato il per il. Invece la «Vespa» era stata sottratta il 22 febbraio scorso davanti ad un cinema di periferia.

C'è chi ha visto i due bene in faccia, quando, pochi attimi prima di entrare in azione, sono passati e ripassati davanti al portone del medico, in via Donizetti 9. Potevano essere indecisi se tentare meno il «colpo», ma più verosimilmente stavano studiando la casa, volevano vedere se c'era molto passaggio, fuori e dentro l'ambulatorio. Secondo un testimone, durante questo appostamento, dal palazzo non è entrato né uscito e questo potrebbe averli convinti che il momento era opportuno.

Terroristi, dunque, ma non «professionisti», almeno secondo l'impressione degli investigatori. In primo luogo perché elementi quasi posto, poi perché, in realtà, hanno sbagliato tutto: due, uno solo dei quali presumibilmente armato, volevano fare irruzione in ambulatorio in cui in attesa del medico almeno 30 persone.

Invece entrano nel cortile. L'ambulatorio è troppo piccolo per contenere tutta la gente in. In sei fuori, fra loro il militare e il figlio. Arrivano i terroristi. «*Andate dentro, subito, tutti!*» gridano. E' attimo. Giuseppe Guerrieri spinge indietro con braccio il figlio Marco, di 12 anni, poi salta in avanti. Una botta sul polso che regge la pistola, poi si attacca al bavero dell'incappucciato dicendogli: «*Arrenditi*».

Il delinquente fa un passo indietro, si libera dalla stretta e spara cinque volte, tutte a bersaglio. Poi scappa insieme complice rimasto a guardare. Correndo si toglie il passamontagna e lo vedono bene: giovane, sui vent'anni, alto 1 metro e 70, riccioluto.

Per l'appuntato non c'è più nulla da fare. Portano via il ragazzo che invoca il nome del padre. Giuseppe Guerrieri muore. Era carabiniere e non se l'è sentita di stare a guardare mentre commettevano un reato. C'era tanta gente, c'era anche suo figlio, non poteva prendere la pistola e sparare con il rischio di colpire vittime innocenti.

Marzio Fabbri

Iscritto al pci, aveva già subito tre aggressioni

Docente picchiato a Padova da tre giovani mascherati

PADOVA — A quarantott'ore dall'attentato compiuto da un commando alla sede universitaria del Centro veneto contabilità agraria e di gestione aziendale della facoltà di Ingegneria, ieri alle 14 il professor Guido Petter, 51 anni, direttore del corso laurea in psicologia della facoltà di Magistero e docente di psicologia dell'età evolutiva, è stato aggredito e picchiato da tre individui scherati in via Paleocapa, nei pressi di casa. docente, sanguinante, è accasciato a terra mentre gli aggressori si allontanavano velocemente su due motorette.

Soccorso dai familiari, il professor Petter è stato trasportato Policlinico, dove è stato ricoverato nel reparto di patologia chirurgica. I sanitari hanno riscontrato un trauma cranico ed una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto. La prognosi di guarigione è di una settimana.

L'aggressione è stata rivendicata dopo un'ora circa, con due telefonate alle redazioni padovane dei quotidiani *Il Mattino* e *Il Gazzettino*, da «Proletari comunisti organizzati».

«*Abbiamo punito il prof. Petter* — ha detto scluto —. *E' una risposta alla funzione di controllo all'interno del corpo accademico e della facoltà di Psicologia in particolare; inoltre per le attività contro-rivoluzionarie e delatorie nei confronti delle avanguardie del movimento*».

Il prof. Petter, che è iscritto al pci, era stato percosso altre tre volte. Nell'aprile dello scorso anno il docente aveva denunciato due giovani studenti «autonomi» i quali erano stati processati per «direttissima».

La Federazione giovanile del partito comunista, un comunicato, ha condannato «*l'aggressione al prof. Petter che s'inquadra violenza dell'area di autonomia studentesca*».

La facoltà di Magistero, alla quale sono iscritti 12 mila studenti, in questi ultimi tempi è considerata dalla classe studentesca una «zona calda». Le cause del clima di tensione sarebbero ricercare in alcuni problemi non ancora risolti: troppi iscritti al corso di psicologia (novemila giovani) e la mancata nomina del preside della facoltà di Magistero.

Cosenza: sparatoria contro l'abitazione d'un dirigente pli

COSENZA — Alcuni sconosciuti hanno sparato l'altra notte una pistola calibro 38 numerosi colpi contro l'abitazione dell'avv. Ernesto D'Ippolito, in viale Roma, di Cosenza. L'avv. D'Ippolito, esponente liberale calabrese, ricopre attualmente la di consigliere comunale del pli capoluogo cosentino, consigliere nazionale e di componente dell'ufficio giuridico e diritti civili del pli.

Al momento della sparatoria, soltanto la madre del professionista era in casa.

Dieci persone arrestate per il sequestro dell'esponente dc di Francesco Palco

Emessi anche sei mandati di cattura - La banda sarebbe anche responsabile di numerosi rapimenti avvenuti in Puglia - Catturavano le vittime con il sistema della «gomma a terra»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con il della «gomma a terra» bloccavano l'auto e mentre la vittima designata tentava di con cui l'«anonima» romano-pugliese metteva in atto i propri piani. La mancanza di fantasia nel copione e l'aver voluto puntare troppo in alto sceglendo come obiettivo l'esponente dc Emilio Francesco Palco stati però fatali alla banda. Il sostituto procuratore Domenico Sica, ha emesso sedici ordini di cattura, cinque per i diretti responsabili del sequestro Palco (tre sono in carcere) e undici per «associazione per delinquere». Di ultimi sono stati finora eseguiti sette: tre a Roma e quattro ad Andria, in provincia di Bari, il paese dal quale provenivano anche i due carcerieri di Palco — Francesco Moschetta e Francesco Caterino — arrestati dopo il conflitto a fuoco che ha preceduto, domenica scorsa, la liberazione del dirigente democristiano.

Secondo la magistratura persone individuate che avrebbero organizzato il rapimento Palco sono, oltre due guardiani, Nicola De Biase (proprietario casolare alligato gestita-prigione di Rionero), Matteo Albano e Rubini, entrambi latitanti e ricercati nella zona di Guidonia, Giuseppe Stallone, 40 anni, Sabino Lopetuso, 39, Pasquale Di Bari, 32, e Raffaele Pizzorusso di 29 anni. I quattro stati fermati nelle loro abitazioni di Andria e sono pregiudicati. La polizia ritiene che, nonostante l'incriminazione per «*associazione per delinquere*», essi non siano estranei ad alcuni dei rapimenti avvenuti scorso nelle Puglie per opera dell'«anonima» locale. A Roma sono state arrestate tre persone: Amleto Fabiani, 32 anni, Francesco Pistone, 32 anni, e Francesco Centrone, 47 anni.

La banda romano-pugliese è sospettata di aver organizzato nel dicembre il fallito rapimento dell'industriale Paolo che riuscì a sventare il suo proprio mentre con lo stratagemma della gomma a terra «commando» cercava di immobilizzarlo. mese scorso, nell'ambito delle indagini su questo episodio, arrestato Matteo Attimonelli, 22 anni, all'epoca latitante perché ricercato per tre rapimenti avvenuti nelle Puglie, quelli di Nicola Abrusci, Daniela Mastronauro e Giuseppe Di Micco. Per questi sequestri è in corso a Bari un processo che dovrebbe concludersi il 20 marzo.

Nella lista degli imputati latitanti comparivano anche Moschetta e Caterino, i due carcerieri di Palco. Proprio da questo primo «nodo» di circostanze, gli inquirenti presero il via per le indagini all'individuazione del rapimento dell'esponente dc. La pista buona, dunque, era stata subito imboccata anche se le false telefonate di «Prima linea» e delle «Brigate avevano fatto formulare l'ipotesi del «sequestro politico», un'ipotesi che inquirenti non hanno per «depistare» la banda.

E' stato infine il caso che ha permesso alle indagini di raggiungere il successo: un brigadiere di Potenza, andando a caccia nella zona di Rionero in Vulture, aveva notato già da una settimana prima del rapimento Palco, movimenti sospetti nella zona. Preparato l'agguato, la squadra mobile di Potenza, domenica mattina ha compiuto il blitz che ha portato alla liberazione dell'esponente dc e all'arresto carcerieri. Dai nomi di Moschetta e Caterino sono venute quelle conferme che magistratura attendeva e sono scattati ordini di cattura.

Ruffini: "L'Esercito non ha reparti antiterrorismo"

ROMA — Parlando ieri in Senato sul problema dell'impiego delle Forze Armate operazioni di ordine pubblico, il ministro della Difesa Ruffini ha precisato che l'impiego di queste forze può avvenire soltanto dietro richiesta del ministero dell'Interno ed è esercitato, conformità alla legge, in concorso con le forze istituzionalmente preposte alla tutela dell'ordine democratico.

«*Nelle Forze Armate non esistono reparti specificatamente addestrati per impiego antiterrorismo o per ordine pubblico. Qualsiasi situazione riguardo alla possibilità di impiego di reparti militari* — ha concluso Ruffini — *per fini diversi da quelli istituzionali è da ritenersi 'ammantamente offensiva' per le Forze Armate, che sono state, sono e saranno sempre fedeli custodi delle nostre istituzioni democratiche e repubblicane e sulle quali il Paese può fare sicuro affidamento in ogni circostanza*».

— Si chiama Elena Lezi, 23 anni, sposata, è la prima donna bigliettaio impiegata da una azienda di trasporto pubblico in Umbria.

I lettori discutono

I centri sanitari nelle aziende

Siamo un gruppo di paramedici alle dipendenze di vaaziende, che dispongano di infermeria e sala medica per l'assistenza sanitaria e di pronto (non mutualistica naturalmente).

Vorremmo sapere dall'assessore regionale Enrietti:

1) sciolti e mantenuti integri questi posti di sanitaria e di pronto soccorso, le eventuali visite periodiche (da parte del medico aziendale) all'entrata in vigore delle S.A.U.B.?

2) In che modo e dove comportare e come osservare le nuove leggi sulla riforma?

3) Come e dove si debbono fare gli aggiornamenti?

Ho inteso qualche espressione lusinghiera fatta un sopressione o l'esistenza di questi centri di assistenza (che peraltro gestiti dalle aziende); voglio augurarmi sia stata errata interpretazione della legge, del personale, di questo signore.

Giorgio Dellacasa, Torino

Allo stadio con allegria

Concordo con Corrado (*La Stampa* del 6 marzo) nel condannare gli episodi razzisti di Varese, nel richiamare la responsabilità di chi ha il compito di istruire e educare i giovani nel l'affollamento stadi «occasione» di violenze. Ma mi sembra eccessiva l'affermazione: «Lo spettacolo sportivo è il seme per l'esplosione dell'irrazionale e degli istinti più bassi».

Sono andata una volta allo stadio ad assistere ad un incontro di calcio, con i miei bambini e, lo confesso, ci siamo divertiti molto, me compresa: ho persino fatto un po' di «tifo» per una delle due squadre, sentendomi sorprendentemente molto più giovane. Più di penso, più mi sembra impossibile considerare quello «spettacolo sportivo» come «generatore di protervia»: io vi ho trovato allegria, festa colori (era bella giornata di primavera), divertimento e ammirazione per l'abilità dei giocatori.

Renata Lombardi Alessandria

Tassa sui cani o sull'affetto?

In merito alla legge per l'aumento della tasse sui cani il Comitato italiano protezione e natura intende precisare che la tassa è incostituzionale perché discrimina i cittadini, sino a tassare gli interessi affettivi. Una eventuale tassa sui cani, che pure consideriamo al difuori della realtà umana, potrebbe colpire unicamente quei cani che portano al padrone un arricchimento utilità materiale (raccolta tartufi, caccia, allevamento, razza eccetera). I cani da difesa e da guardia devono tasse perché surrogano attività di polizia che è pertinente Stato.

G.C. Ferraro Caro, Milano

Parola di maschio per la pillola

Timidamente si parla con più frequenza della pillola maschile. Era ora che un po' di responsabilità cadesse che sulle spalle dell'uomo Però... le donne riusciranno a fidarsi della parola del compagno?

Maria Ricci, Ivrea (To)

ATIV — Egitto 13-20/4, 20-27/4 L. 830.000 (supplì 14-21/4, 21-28/4 L. 650.000 Madrid-Costa del Sol 8-16/4 L. 490.000. Grecia classica 24/4-1/5 L. 520.000 Tutto compreso Tel 537.546 - 531.247.

ATIV — Isola di Djerba 22-29/4 Alsace, Vienna, Londra, Istanbul: 13-18/4, 22-28/4, 4-1/5 Parigi 13-18/4, 28/4-1/5, 25-28/5. Copenaghen 12-18/4, 28/4-1/5. Da L. 195.000. In treno Parigi 12-17/4, 27/4-2/5, 24-27/5 L. 140.000. In pullman, Costa Azzurra, Umbria-Toscana, Venezia, Pavia e Castelli, Roma-Napoli. Da L. 105.000. Tel 547.969 - 546.292.

ISRAELE — 8/9 gg 11/4-13/5: Egitto 10 gg 5-4-22-4-12/5. Grecia classica 8 gg 19-4-29/4-3-20/5, Atene 8 gg 13/4-20/4-24/5 MALAN VIAGGI - Tel 513 841 o presso Vs Agenzia.

SPAGNA — 10-14 gg 14/4-23 5-10/5; Andalusia 7/8 gg 10/4-25/4-8/5, Canarie 8-7 gg 11 4-29-4-24/5 Tunisia 8 gg 16-4-17/5 MALAN VIAGGI - Tel 513 841 o presso Vs Agenzia.

INDIA — e Nepal 13 gg 14/4, Leningrado Mosca 7/8 gg 13/4-27/4-11/5-18/5; Olanda 8 gg 13/4-27/4-18/5, Bruxelles 8 Fiandre 8 gg 13/4-17/5. MALAN VIAGGI - Tel. 513 841 o presso Vs Agenzia

Per comprare - vendere - affittare o amministrare un bene immobiliare nel PRINCIPATO DI MONACO consultate A.P.I.M. 28 bis Principessa Charlotte - Monte Carlo Principato de MONACO Telef (93) 50 56 00 - Telex 479 41 P MC Documentazione gratuita a richiesta

I Senzatempo fantoni Gli mobili Arenato 49 tel. 485 3 - TORINO

La Renault 18 è disponibile in quattro versioni e due cilindrate: TL e GTL (1400 cc), GTS e GTS Automatica (1600 cc).

Lo styling: un'esigenza internazionale

Renault 18, la risposta

L'occhio vuole la sua parte. E la vuole [redacted]. Ecco perché in un'automobile moderna l'eleganza e la personalità sono caratteristiche essenziali. Tanto da essere, oggi più che mai, un'esigenza internazionale.

Renault [redacted] è una risposta chiara, convincente e soprattutto attuale a questa esigenza. Una risposta che testimonia [redacted] costante ricerca e la rigorosa applicazione del rapporto styling-funzionalità nella progettazione di ogni nuovo modello Renault.

La Renault 18 è proprio come deve essere oggi una berlina a 3 volumi: perfettamente equilibrata nella distribuzione dei volumi fondamentali (abitacolo, vano motore, bagagliaio); all'avanguardia nella ricerca della migliore soluzione aerodinamica; esemplare per l'ampiezza delle superfici vetrate; fortemente personalizzata da uno styling raffinato, da una linea armoniosa, da una elaborazione estetica meditata ed elegante.

La Renault 18 è un'automobile che non passa mai inosservata.

Le Renault sono lubrificate con prodotti [redacted]

Prove, consigli, documentazioni: gratis e senza impegno presso i Concessionari Renault.

Rivolgetevi con fiducia ai Concessionari Renault (Pagine Gialle, voce Automobili, o elenco telefonico alfabetico, voce Renault). Senza alcun impegno da parte vostra, potrete provare il modello Renault che più vi interessa, avere gratis una documentazione completa e riccamente illustrata e ottenere le informazioni più esaurienti e consigli più utili circa la scelta di una nuova automobile.

ECONOMICI

5 Locali e negozi

offerte

MANIFATTURA [redacted] Vendesi piccolo tessile settore maglieria adatto per ufficio o deposito. Telefonare 878 385 mattino

PERIFERIA
Terreno vendo ideale costruzione recinzione piscina giardino eccezionale e irripetibile occasione prezzo da concordare padronale 640 mq + terreno circostante Tel 532 745

PRIVATO vende negozio vendo Agenzia Orario gli Cucciolo della stampa Tel 618 1249

RISPARMIOCASA 548 916 vende Grandissima recente costruzione mobilissimo più uffici grande mezzanino ingresso carraio

RIVOLI vendesi su strada e grande passaggio due negozi liberi di 150 mq e 30 mq anche per cessione Tel 958 8743

SUB 445584 vende Negozi Nuovo Vendo casa semindipendente 1100 con ambienti vendo vano unico mq 90

TARRA [redacted] Via Bertola 6/bis negozi mq 280 L. 38 milioni e mutuo bancario Telefonare 538 557 547 870 538 945 543 170

TARRA mq negozio lago Orbassano Circostante mq 42+100 L. 25 milioni e mutuo bancario 543 176-542 870-538 557-538 945

STABILIMENTO mq 10.000 coperti mq 2500 su m 2, uffici mq 250 proprio Magnano vendo Telefono 96 82 48 30 93 134

STABILIMENTO industriale Ipotesi moderno vendo Cafasse mq 4500 coperti con uffici e mq 3300 scoperti recintato adatto per deposito carburo calcico petrolio vendo tel 527 933

UTIS 519 894 - 547 878 vende a Rivoli in fondo rotonda stadio di 5000 mq con capannone oltre palazzina padronale con 27 camere ad angolo 2 ristoro

VANCHIGLIA
a.a. Cuneo 21 negozi commerciali negozi grandi ristoranti vendesi tra Cesare e Cuneo Telefono 545 478

VENDESI capannone in Poirino 1150 mq per mq 150 mq accettasi eventuale permuta parziale Tel 250 830

VENDO Bargiardo negozio nuovo angolare 120 mq ideale unico in zona adatto diverse attività lire vendo Telefonare 721 135

Via Cuneo Adiacenti 24 bis negozi liberi ad attività diverse vendesi vano unico capo a mezzanino Tel 341 877

ROMA piazza Statuto bene centrale attività locale con ampia vetrina mq 200 uso ufficio abitativo vendesi o affitta anche separatamente Telefonare 852 403

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ABILE ventenne cerca referenziata attività a giornata Telefonare dalle 8 alle 13 al n 531 077

APPRENDISTA meccanico auto cerasco Inserire offerta Tel 501 040

AUTISTA neopatentato patente B [redacted] ore Telefonare 736 542

AUTISTA pat C offresi vasta [redacted] Tel 731 829

AUTISTA pat C cerco lavoro zona Torino preferibilmente Sud 909

AUTISTA giovane C pratico collaudo auto e direzione ufficio Tel 888 583

CAMBIAVIA referenziata [redacted] Tel 544 993

CERCO scale uffici da pulire zona Centro Telefonare 314 385

CUOCO offresi solo per Torino Telefonare 687 867 mezzo

DOMESTICA referenziata media età offresi a giornata dopopranzo 4 ore vasa in mattina Tel 345 487

DONNA pensionata offresi tuttofare in cambio Telefono 220 315

ELETTRICISTA bravo referenziato offresi lavoro Telefonare 246 4832 ore pasti

ELETTROMECCANICO offresi serietà massima per qualsiasi lavoro di genere e specialità anche elettromeccanici esperto ulteriori informazioni Tel To 341 487

GIOVANE neopatentato per C offresi come autista o trasporti in città e dintorni Referenziato tel 333 760

GIOVANE 22enne massaggiatore offresi come terapista o cameriere alberghiero Tel 70 10 70

INFERMIERE diplomato infermiere professionale offresi prestazioni libero mercato orario pomeridiano Telefonare 699 406

INSTALLATORE antifurto stoppy negozi attendo specialista decennale esperienza offresi Telefonare 595 470

MAGAZZINIERE referenziato svolgesi lavoro mansione anche [redacted] Telefonare 379 379

OFFRESI giovane laborioso 21 anni militare Pat. B Tel 738 908

OFFRESI coppia domando qualsiasi per famiglia signore pensate referenze custode referenziata massima serietà lavori subito Telefonare 920 162

OFFRESI referenziata fede come collaboratrice domestica presso famiglia Telefonare 636 587

OPERAIO decoratore generico magazziniere offresi, libero subito settembre-ottobre massima serietà Telefonare 792 907 - 854 107

PENSIONATO settantaquattrenne corpo presente 25 anni patente C offresi qualsiasi impegno referenziato zona centro barriere Milano Venticinque Telefonare 831 856

PERSONALE domestico referenziato cercasi in ville Collina Torinese zona Cavoretto Superga Gli interessati potranno recarsi per due giorni alla settimana presso la sede Fiat Ricambi di Torino Via Cigna 74 ogni Martedì e Venerdì dalle ore 14 alle 17 Per Grenoble 26 High Street Paisley Scotland Telefono Glasgow 887 2006

PENSIONATISE marito ed ex cuoco cerca lavoro anche saltuario preferibilmente al mattino referenziatissima Telefonare 806 5349

PENSIONATISE offresi referenziata giovane abitante in quartiere Vanchiglia per lavoro domestico o pulizia uffici Tel 545 167 dopo le 20

PIEMONTESE referenziatissima seria [redacted] offresi occupato qualsiasi. Scrivere «Pubblicompass 7427» — 10100 Torino.

QUARANTENNE offresi per mansioni di liquidi, rappresentanza, guida per sola o magazzeniere Referenze controllabili. Scrivere «Pubblicompass 1384 — 10100 Torino».

RAGAZZA 20enne offresi per qualsiasi mansione (esclusi domestica) possibilmente part-time Telefonare 0121 76 765

REFERENZIATA qualsiasi ausiliaria anche studenti, altri lavori Tel 395 563

SEGRETARIA 20enne offresi compagnia persona sola Telefonare 764 878 - 743 787

TUTTOFARE intraprendente ventiquattrenne volenterosa offresi anche mezza giornata Telefonare 269 784

VENTENNE per qualsiasi lavoro offresi [redacted] anche mezza giornata Telefonare 385 827

VENDESI volentieri offresi specialista bollitori lavoro Tel 8170 95

VENDESI volentieri offresi zona torinese a mezzogiorno Telefonare 340 322

VENDESI patente C occupatissimi presso ditta Telefonare ore pasti 961 747

VENDESI pensionata cerca lavoro domicilio pulizie Tel 283 497

VENDESI impiegata [redacted] Telefonare ore pasti

VENDESI pensionata referenziata cerca lavoro domicilio per 2 3 ore Telefonare a casa dopopranzo

RAGIONIERA decennale esperienza primaria [redacted] specialità gestione clienti bancarie [redacted] offresi massima serietà Telefonare 955 3304 dopopranzo

RESPONSABILE in possesso ufficio amministrativo direzione e conduzione del personale esperienza anche settore commerciale [redacted] offresi non passeggio quello Telefonare [redacted] 431

SEGRETARIA [redacted] offresi per ufficio zona centro massimo passeggio quello Telefonare 624 249

TECNICO commercio elettronici giovane, con esperienza decennale settore meccanico-elettrico offresi Telefonare ore serali 284 221

VENTENNE secondo stipendio ideale lavoro [redacted] inglese pagato e controllato presso [redacted] offresi Telefonare 309 0574

VENTENNE primo impiego stenodattilografia offresi Telefonare 342 800

VENTENNE stenodattilografia 1° impiego offresi Telefonare 300 930

VENTENNE [redacted] offresi per impiego [redacted] Telefonare 324 049

VENTENNE esperienza decennale in campo [redacted] commerciali esperti impari terra marte cerca rappresentazioni presso terze [redacted] Telefonare ore pasti 961 797

tecnici

FOTOGRAFO 29enne, attualmente occupato presso [redacted] cerca [redacted] Telefonare 777 175

TECNICO coordinatore [redacted] Telefonare 7430 10100 Torino

TECNICO radio [redacted] Telefonare ore pasti 678 351

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A. ERCAS [redacted] Via Sacchi 5/b

A. ELEMENTO [redacted] Telefonare 777 175

ASAE [redacted] Corbelli. Telefonare 944 378

ADDETTO alla [redacted] Telefonare 273 376

ISTITUTO di vigilanza assume giovani [redacted] Telefonare 696 8174

ARGIOLATORE [redacted] Telefonare 370 974

ALLOGGIO offresi [redacted] Via Cesare Alberto 33 Torino. Per [redacted] Scrivere «Pubblicompass 7425 — 10100 Torino»

APPRENDISTA [redacted] Via 17 anni [redacted] Tel 411 533

ASSUMESI garzoni per lavori di macelleria [redacted] Scrivere «Pubblicompass 95 — 10100 Torino»

ASSUMIAMO [redacted] Telefonare 839 133

AUTISTA referenziato cercasi [redacted] Telefonare 788 180

AUTOFFICINA [redacted] Telefonare ore 13-14 dopo le 19

AZIENDA [redacted] Telefonare 998 8805 796 337

AZIENDA [redacted] Telefonare 785 219

FABBRICA [redacted] Tel 897 3801

FALEGNAME [redacted] Via Duomo 67

FAMIGLIA [redacted] Telefonare 335 783

FATTORINO [redacted] Telefonare 472 687

IMPORTANTE [redacted] Telefonare 998 398

IMPRESA [redacted] Telefonare 736 822

CERCASI [redacted] Telefonare 309 0272

CERCASI [redacted] Telefonare 736 822

CERCASI [redacted] Telefonare 736 822

CERCASI [redacted] Telefonare 736 822

Dopo un appostamento dei carabinieri in night club di Napoli

Preso con 650 milioni di riscatto uno della banda che rapì Lino Fava

Avevano ricevuto la somma poco prima da un emissario della famiglia - Massimo riserbo degli inquirenti per non mettere in pericolo la vita dell'ostaggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Due componenti della banda che ha rapito il presidente dell'Unione Industriale di Ferrara Lino Fava, 57 anni, prigioniero da trentotto giorni, sono stati arrestati con una parte del riscatto, 650 milioni, che avevano incassato: sono Angelo Pavone, di Catania, e Carmelo Commendatori, un industriale bolognese. Altre sarebbero riuscite a fuggire.

L'operazione, svoltasi con rigoroso riserbo, è coordinata dal sostituto procuratore del tribunale di Ferrara dott. Jervolino, che nella giornata di ieri è giunto nella nostra città insieme con funzionari della Criminalpol e carabinieri.

«C'è di mezzo la vita di un uomo, il nostro riserbo è più che giustificato — dice il maggiore Rocca —, *non possiamo fare passi falsi, c'è probabilità che l'industriale Lino Fava venga liberato da un momento all'altro...».* Di più non si è riusciti a sapere.

La ricostruzione delle drammatiche sequenze che hanno portato al recupero della somma e all'arresto dei criminali è stata possibile soltanto grazie a qualche indiscrezione. Quello che ieri mattina sembrava un giallo a fosche tinte — il ritrovamento in una strada periferica della città di un uomo ferito in apparente stato confusionale vittima di un incidente stradale con a fianco una borsa colma di milioni — si è poi rivelato una notizia priva di fondamento che i carabinieri avevano diffuso nel timore di mettere a repentaglio l'incolumità dell'industriale.

La storia inizia il 4 febbraio a Cento, quando viene sequestrato Lino Fava a bordo della sua utilitaria. L'industriale che da qualche anno si era ritirato dagli affari — aveva passato la mano al figlio Leonardo e ai nipoti Gianni, presidente della locale squadra di calcio, ed Enrico —, mentre in auto si dirige verso casa viene tamponato da una vettura civetta e caricato da due Giulietta blu dei rapitori. Lo stesso giorno la moglie telefonicamente riceve la richiesta del riscatto: due miliardi di lire.

Il sequestro cautelativo dei beni predisposto dalla magistratura non impedisce alla famiglia di reperire egualmente nella nostra città parte del denaro. Qualche giorno dopo il rapimento al centralino del giornale di Bologna *Il Resto del Carlino* perviene una telefonata. Una voce contraffatta annuncia che l'industriale era stato «giustiziato» e la salma abbandonata in località Pontelagoscuro. Evidentemente è un espediente per distogliere l'attenzione degli inquirenti che però persistono nelle indagini e riescono a conoscere la data e la località prescelte per il pagamento del riscatto. Tutto viene organizzato per l'operazione nella notte fra martedì e mercoledì, con pedinamenti e controlli delle persone coinvolte nella vicenda.

L'incontro avviene in un locale notturno del lungomare, dove i due banditi siciliani attendono la persona di fiducia della famiglia Fava. I soldi, 650 milioni, sono contenuti in una borsa di tela da viaggio del tipo usato dalle compagnie di navigazione aerea. Il passaggio della preziosa borsa avviene sotto gli occhi di funzionari della Criminalpol e di ufficiali dei carabinieri confusi fra i clienti del *night*.

A mezzanotte i due lasciano il locale e salgono su una Bmw e dietro sulle loro tracce, si pongono le macchine degli inquirenti. Accortisi di essere ormai scoperti, i banditi cercano di seminare le auto della polizia e si dirigono a tutta velocità verso la zona alta di Capodimonte. Imboccano via Santa Maria a Cubito, una via solitaria, scarsamente illuminata, periferica, che collega la città ai comuni di Chiaiano e Piscinola. Pensano poi di approfittare delle tenebre per dileguarsi a piedi. Bloccano l'auto, scendono, ma i carabinieri non concedono loro possibilità di scampo. L'uomo con la borsa viene urtato dalla fiancata di una «pantera» e ruzzola a terra. Riporta contusioni alla spalla sinistra ed è arrestato insieme al complice. E' probabile che oggi ci siano sviluppi clamorosi della vicenda.

Adriaco Luise

40 morti per la droga

ROMA — In Italia, la più elevata concentrazione di tossicodipendenti risiede in Lombardia: il 32 per cento dei 2538 consumatori segnalati alle autorità giudiziarie. Il primato della Lombardia è confermato anche dal numero di morti in un anno per abuso di stupefacenti: sette su 40. Seguono il Veneto, la Toscana, il Lazio, la Liguria, l'Emilia-Romagna, il Friuli e il Piemonte.

I dati riguardano il 1977 e sono contenuti nella relazione sulle tossicodipendenze annotata dal ministero della Sanità al Parlamento, pubblicata in questi giorni.

Le persone decise agli stupefacenti sono per oltre l'80 per cento di sesso maschile, per il 70 per cento in età tra 18 e 25 anni, con un 11 per cento fra 18-17 anni.

Una pericolosa «gang» sgominata dalla Mobile di Alessandria

Volevano assalire l'hotel a Valenza e rapinare diamanti per 1 miliardo

Nove arrestati, compresa una donna: alcuni di loro erano arrivati appositamente da Palermo - L'albergo è il «Croce di Malta» dove stava per giungere un importatore di preziosi

NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — Tutto era pronto. La «gang» che, in questi giorni, due dei più grossi importatori italiani di gioielli sarebbe arrivato a Valenza Po — «capitale» degli orafi — portando con sé diamanti per oltre un miliardo di lire. I rapinatori sapevano anche che il commerciante avrebbe alloggiato all'hotel «Croce di Malta» e avrebbe depositato i preziosi nella cassaforte dell'albergo. Tutto era pronto: secondo il loro piano, i banditi avrebbero assaltato l'hotel in piena notte impadronendosi dei diamanti. Ma non è andata così: la Mobile di Alessandria, diretta dal dottor Feola, ha scoperto in tempo il progetto criminoso e, sventandolo, è anche riuscita a catturare i presunti responsabili.

La «gang», tutta formata da palermitani (alcuni, addirittura, giunti appositamente dalla Sicilia) era composta da nove persone. Cinque abitano ad Alessandria, sono i coniugi Benedetto Liberto e Luigia Matranga, di 56 e 31 anni, via Tonso 101; Antonio Misaghi, di 32, via Tonso 101; Michele Correnti, di 47, via Testore 13; Salvatore Celesia, di 45, via Bologna 9, un falegname che offre spesso lavoro ad ex detenuti e la cui moglie si interessa attivamente dei problemi dei carcerati. Gli altri, arrivati da Palermo per preparare il colpo, sono Giovanni Bentante (detto «Giannuzzu-i», 49 anni, ritenuto il capo ed abitante a Palermo, via Pernice 3; Giovanni Di Carlo, 41 anni, S. Lazzaro di Savena (Bologna), via Nazionale Toscana 20; Giovanni Teresi, di 30 anni, Palermo, via Ai Fon 65; Giacomo Camporeale, trentaquattrenne, Ercolano, via Panoramica 35.

Questi ultimi, che erano ad Alessandria da un mese, avevano trovato ospitalità, nell'alloggio di Benedetto Liberto (la cui moglie ed i cui figli si erano trasferiti presso parenti a Torino).

L'arrivo dei quattro, naturalmente, non era sfuggito all'attenzione della Mobile. Un agente aveva notato quasi subito il Misaghi (ch'è cognato di Benedetto Liberto) come «una faccia che non mi è nuova»: controllando fogli di ricerche e negli archivi della questura il poliziotto aveva la conferma dei propri sospetti. Misaghi, così, veniva seguito in tutti i suoi spostamenti, anche mentre si recava per qualche giorno a Ventimiglia, nella zona di frontiera.

Accertato poi che la «base» della banda era nell'alloggio di Liberto, la Mobile — con il commissario dottor Panico, i brigadieri Terracini e Pellegrini e l'appuntato Teti — non perdeva più di vista i sospettati. Per meglio seguirli, e anche fotografarli, gli agenti si sistemavano nei bar «roulotte» parcheggiata in via Tonso, proprio in posizione tale da poter vedere senza essere notati.

Col trascorrere dei giorni (una ventina, in tutto) la Mobile si convinceva che la «gang» preparando un colpo e ne informava il sostituto procuratore della Repubblica dottor Marcello Parola. Successivi accertamenti — la cui cattura, per ora, è circondata da riserbo — indicavano, senza possibilità di equivoci, che l'obiettivo era l'unico hotel di Valenza Po, il «Croce di Malta», frequentato da rappresentanti, importatori e esportatori di gioielli e orafi lavorati. Fra costoro, lunedì sera, sarebbe arrivato (pare da Milano) noto commerciante di pietre preziose per acquistare (o vendere, non si sapeva) tanti diamanti per oltre un miliardo. Il carico sarebbe stato depositato, in custodia, nella cassaforte dell'albergo: di qui il progetto dei banditi di assaltare l'hotel, immobilizzare il personale e i clienti e impadronirsi dei gioielli.

Franco

Arrestato, confessa «Uccisi il tassista»

MILANO — Gli investigatori ritengono di aver identificato in Giuseppe Scelsi, di anni, originario di Rodi Garganico (Foggia) ma residente a Grugliasco (Torino) il responsabile dell'assassinio del tassista Arturo Profili, ucciso con un colpo di pistola calibro 9 sparatogli in bocca.

Il tassista è stato trovato morto martedì mattina, poco dopo le 8 a bordo della sua automobile, ferma in via Pareto, alla periferia nord della città. All'interno della vettura gli agenti hanno poi rinvenuto un bossolo calibro 9.

Giuseppe Scelsi, che ha precedenti penali per reati contro il patrimonio, ha confessato: «Quel tassista voleva 3 mila lire, altrimenti mi avrebbe fatto scendere: abbiamo discusso, poi ho trovato in mano una pistola dalla quale è partito un colpo. L'ho toccato, è morto. Me ne sono andato via e mi hanno fermato i carabinieri dopo un'ora. Era la sera del mio compleanno».

Il giovane era stato fermato da una pattuglia, di notte, in piazza Stoparich. I militi, che avevano chiesto a Scelsi i documenti, si erano accorti che aveva con sé una pistola e lo avevano arrestato per detenzione illegale di arma da guerra.

Soltanto l'indomani mattina alle 8, quando è stato rinvenuto il cadavere del tassista, hanno collegato i due fatti.

È Giacomo Berrino, 70 anni, uno dei più noti costruttori liguri

Arrestato un ex presidente del «Genoa» per esportazione di valuta (750 milioni)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — L'ex presidente del «Genoa», Giacomo Berrino, di 70 anni, uno dei più noti costruttori liguri, è stato arrestato ieri mattina dalla polizia tributaria, in seguito a mandato di cattura del giudice istruttore per presunta esportazione illecita di valuta.

Giacomo Berrino, arrestato nella sua abitazione di via Jacopo Ruffini, nel quartiere residenziale di Carignano, è stato subito trasferito alle carceri di Marassi. Ha detto che s'aspettava il provvedimento del giudice ma di aver deciso di non fuggire (aveva avuto la possibilità di rifugiarsi a Montecarlo) ritenendosi innocente. «Dimostrerò — ha dichiarato al proprio legale, l'avvocato Giovanni Meneghini — *la mia piena estraneità ai fatti che mi si addebitano*».

Berrino era stato fermato dalla polizia tributaria la prima volta all'aeroporto «Cristoforo Colombo» di Genova mentre, assieme alla moglie, Dina, rientrava da un viaggio nel Venezuela. I due figli di Berrino da anni, risiedono a Caracas e svolgono lì attività imprenditoriali. A Berrino e alla moglie vennero sequestrati alcuni documenti; altri furono successivamente controllati e bloccati nei diversi uffici genovesi.

Secondo l'accusa, Berrino avrebbe esportato, presumibilmente in Venezuela, eludendo l'ufficio dei cambi, 750 milioni di lire, frutto della cessione del pacchetto azionario d'una società commerciale di idrocarburi, controllata dall'ex presidente del «Genoa». Nella contabilità delle diverse aziende di Berrino la somma non è stata rintracciata: la polizia tributaria ha compiuto ricerche anche presso istituti di credito italiani e svizzeri. L'imprenditore, comunque, era già stato raggiunto negli scorsi mesi da una comunicazione giudiziaria e gli era stato ritirato il passaporto.

p. l.

Genova. L'ex presidente del Genoa, Giacomo Berrino (Ansa)

La manifestazione davanti al «Gallino» di Bolzaneto

Protesta a Genova per la morte della ragazza: accusato un medico abortista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Una cinquantina di donne, in larga parte aderenti al movimento femminista, hanno inscenato ieri l'altro-sera una manifestazione di protesta dinanzi all'ospedale di Bolzaneto, uno dei quartieri della Valpolcevera, che per mancanza di medici «non obiettori» ha interrotto tutti gli interventi d'aborto.

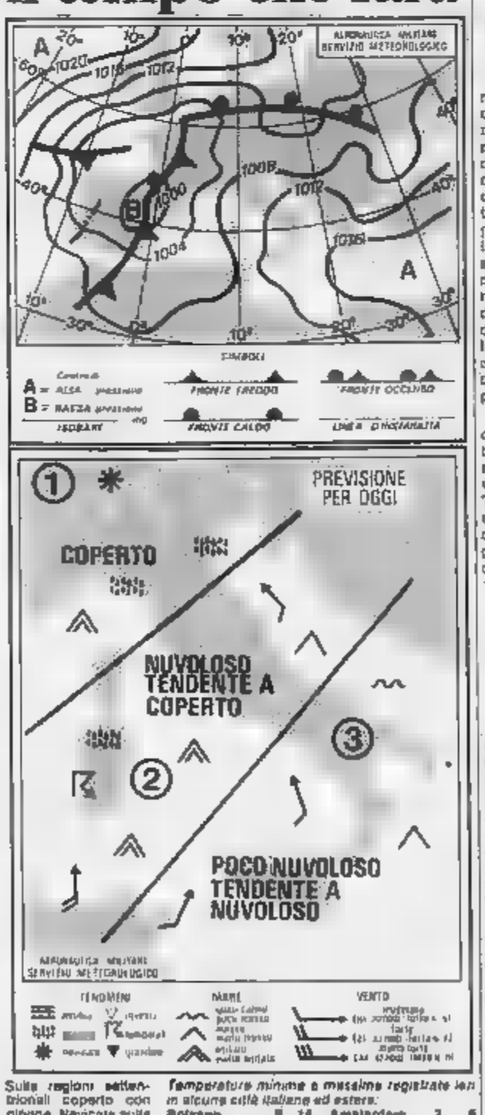
La controversia è sorta quando il professor Leandro Guastalla, il primario di ginecologia dell'ospedale «Carolina Pastorino» di Bolzaneto — piccolo ma ben attrezzato centro sanitario — è andato a trascorrere le ferie, per un paio di mesi, in un ospedale africano a Bocaranga. Poiché dei suoi assistenti accettava di compiere interventi di (essendo tutti «obiettori»), il consiglio di amministrazione ha deciso di assumere un altro assistente, «pro tempore». Il dottor Bruno Pasero, disposto ad eseguire aborti e che, tra l'altro, s'è laureato con una tesi sull'interruzione della maternità.

La nomina del dottor Pasero è stata invece annullata dal Comitato regionale di controllo: l'ente ha sostenuto che il posto di assistente deve essere assegnato per concorso e non con nomina diretta. Il consiglio di amministrazione. Questo, a sua volta, ha obiettato che il dottor Pasero aveva appena terminato il tirocinio presso l'ospedale e che la nomina s'era resa necessaria per non privare l'ospedale dell'unico medico abortista, dopo la partenza del professor Guastalla. Il «Coreco» è stato irremovibile per cui, scorsa settimana, la direzione del «Pastorino» ha dirottato le donne che chiedevano di abortire agli ospedali «Gallino» di Pontedecimo e «Celesia» di Rivarolo.

Nella vicenda sono intervenuti i movimenti femministi e radicali, hanno affermato che la decisione del «Coreco» era stata ispirata dai democristiani e dagli ambienti cattolici. Sia dalle che dagli stessi responsabili dell'assessorato alla Sanità della Regione (retto dai comunisti) si afferma s'è voluto strumentalizzare hurocratico. Un portavoce ufficioso dell'assessore alla Sanità Andrea Doslo ha detto che delle donne che hanno abortito al «Pastorino» soltanto una trentina abitavano a Bolzaneto.

p. l.

il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali coperto con piogge. Nevicate sulle zone alpine a quote superiori ai 2000 metri. Foschie e banchi di nebbia in pianura e lungo i litorali. Si delineano condizioni favorevoli al fenomeno dell'acqua alta sulla Laguna veneta. Nuvoloso tendente a coperto sull'Italia centrale e sulla Sardegna, poco nuvoloso tendente a nuvoloso sulle regioni meridionali e la Sicilia.

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città italiane ed estere:

Bolzano	3	14	Amsterdam	2	6
Verona	9	16	Atene	10	20
Trieste	9	11	Belgrado	7	20
Venezia	3	12	Berlino	1	8
Milano	10	11	Bruxelles	1	10
Genova	13	14	Chicago	0	12
Bologna	7	21	Francoforte	5	7
Firenze	11	17	Ginevra	8	15
Pisa	8	18	Lisbona	10	17
L'Aquila	6	15	Londra	2	6
Roma	9	17	Madrid	4	22
Campob.	6	15	Mosca	0	3
Bari	10	19	New York	2	9
Napoli	12	16	Oslo	5	1
Potenza	6	13	Parigi	6	13
Palermo	12	18	Stoccolma	0	2
Catania	11	17	Vienna	4	13

Chiesto per i contratti uno sciopero generale

ROMA — Si profila uno sciopero generale di tutte le categorie impegnate nei rinnovi contrattuali (industria, agricoltura, pubblico impiego) con la «solidarietà attiva» dei disoccupati, dei giovani, delle donne, degli emarginati. Potrebbe essere deciso lunedì prossimo in una riunione della segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil e dei dirigenti dei diversi settori, ma già se ne discute all'interno dei sindacati dei metalmeccanici, dei chimici, dei lavoratori delle costruzioni, dei statali, degli alimentaristi, dei braccianti, del personale dello Stato e degli enti locali.

Di fronte alle «chiusure confindustriali» per i contratti, sostiene il segretario generale della Federazione dei lavoratori delle costruzioni Trulli, «*si rende necessaria una risposta unitaria e ferma dei lavoratori di tutte le categorie interessate, pur nel quadro del mantenimento di ogni specifico livello di trattativa*».

Questa risposta unitaria, secondo Trulli, sarà piena validità e sarà capace di coinvolgere i disoccupati, gli emarginati, i giovani, le donne, attraverso un adeguato coordinamento della Federazione unitaria e delle strutture regionali.

Si dibatte anche molto nel sindacato il problema del «diritti di informazione», che costituisce uno degli scogli maggiori delle vertenze contrattuali. In seguito alla rigida opposizione degli ambienti imprenditoriali, il segretario confederale della Cgil Didò, socialista, ha lanciato la proposta di una legge di sostegno che vincoli le direzioni aziendali a realizzare precise comunicazioni sui programmi di sviluppo e di ristrutturazione, tanto più quando se ne possano prevedere conseguenze sui livelli occupazionali e sulle condizioni di lavoro.

g. c. f.

Teppisti all'incontro Emerson-Maccabi

Quattro arresti a Varese per la gazzarra razzista

VARESE — Quattro dei giovani denunciati dalla polizia per la manifestazione teppistica di antisemitismo avvenuta durante l'incontro di basket Emerson-Maccabi di Tel Aviv sono stati arrestati su ordine di cattura della Procura della Repubblica.

Si tratta di Paolo Cossu, 22 anni, Angelo Parè, Marcello Federiconi e Davide Gnocchi, tutti di 19 anni. Cossu, originario di Cagliari, segretario a Varese del «Fronte della gioventù», l'organizzazione giovanile del msi, è stato arrestato a Milano presso l'università dove studia. Gli altri tre sono stati bloccati nelle loro abitazioni.

Complessivamente sono state otto le persone denunciate dalla polizia alla stratura, per cinque è stato emesso l'ordine di cattura, per le altre tre, minorenni, non sono stati presi provvedimenti.

Gli ordini di cattura sono stati firmati dal procuratore di Varese, Giuseppe Cioffi, e sono stati eseguiti l'altra notte e ieri mattina dagli agenti della questura varesina. Gli arrestati e il giovane ricercato (del quale non è stato rivelato il nome) sono accusati di avere, in loro, pubblicamente fatto apologia del genocidio. Inoltre sono accusati di avere pubblicamente esaltato idee e metodi razzisti.

Le indagini sull'episodio avvenuto durante l'incontro di basket non sono ancora concluse. La polizia sta cercando di identificare eventuali altri giovani che possono aver preso parte alla dimostrazione teppistica con cori e slogans razzisti.

La manifestazione era avvenuta durante la partita che opponeva i campioni d'Italia dell'Emerson Varese ai campioni d'Israele del Maccabi Tel Aviv nell'ambito del girone finale della Coppa Europa di club, mercoledì sera, al palazzetto dello sport di Assago.

Soprattutto prima della gara, disputata nel palazzetto esaurito in ogni ordine di posti, alcuni giovani avevano pronunciato slogans inqualificabili come, ad esempio, «*Adolfo Hitler ce l'ha insegnato, uccidere gli ebrei non è reato*» rivolti sia verso i giocatori della squadra israeliana sia verso i tifosi del Maccabi, giunti al seguito della squadra. Ancor prima era comparsa una striscione con la scritta «*100-1000 Mauthausen*», questo striscione era stato tolto dai carabinieri.

Sull'incredibile manifestazione erano sorte numerose polemiche: c'erano stati scambi di messaggi fra il governo italiano e quello d'Israele e lo stesso presidente dell'Emerson Guido Borghi, aveva scritto una lettera al presidente del Maccabi.

Pronto il decreto per abolire l'ente «Protezione animali»

ROMA — *La Protezione animali deve sparire. Lo ha decretato la commissione Cassese* — un gruppo di «tecnici» incaricato di valutare se l'Enpa è utile o no, *il decreto è pronto in ogni dettaglio: l'Enpa verrà ridotto ad associazione privata, spezzettata fra le Regioni, e il corpo delle guardie zoofile sarà sciolto.*

Ora non rimane che l'approvazione, entro un mese, del presidente del Consiglio (il quale potrebbe — se volesse — rinviarlo alla commissione con l'invito a riesaminarlo): ma ci sono poche speranze che Andreotti voglia farlo.

Già un invito a tale riesame era stato fatto nel maggio scorso alla commissione Cassese — che non ne tenne conto — dalla supercommissione Fanfani. A nulla sono poi valse le pressioni di tanti zoofili, associazioni, enti protezionistici italiani e stranieri. Anche al caldo appello rivolto loro dal presidente della Repubblica Pertini questi sconosciuti, eppure tanto potenti personaggi della commissione Cassese (Cassese è il nome del professore che la presiede), hanno fatto orecchio da mercante.

Amareggiato, il commissario straordinario dell'Enpa, dott. Croce (un magistrato che una decina d'anni fa inaugurò, salvando il Ticino dagli inquinatori, la stirpe dei pretori d'assalto), commenta: «Questi signori della commissione non si sono accorti di avere, con un solo colpo di spugna, riportato l'Italia indietro di cento anni, alla stregua dei paesi più barbari e retrogradi. Senza l'Enpa nazionale, con il suo corpo di guardie zoofile — veri e propri agenti di polizia in grado di reprimere i reati di ordine penale come i maltrattamenti agli animali e gli inquinamenti, che distruggono la fauna e poco alla volta anche l'uomo — è una triste illusione pensare che il diritto degli animali a non soffrire, sancito dall'Unesco, e l'integrità dell'ambiente vengano tutelati dai vigili urbani o dalle guardie campestri. E non parliamo dei carabinieri, che oggi hanno ben altro da fare...».

E conclude: «La commissione Cassese, non tanto a proclamarlo, ha lo spirito dell'amore per gli animali, che è il presupposto dell'amore per l'uomo. Ha deluso i giovani, che hanno tanto bisogno di credere in un mondo meno violento. Ed ha privato il nostro Paese di un marchio di civiltà e di originalità (che allo Stato non costava niente essendo l'Enpa finanziariamente autonomo) che tutto il mondo ci riconosceva con ammirazione».

Adesso — come si dicesse — tutto è nelle mani di Andreotti, che in un momento di tensione politica come l'attuale forse non ha tempo per meditare sulle reazioni negative che una sua firma al decreto provocherà nell'immensa platea degli amanti degli animali e della natura, ma soprattutto fra i giovani che detestano la violenza contro gli animali e la natura e soffrono di non poter arrestarla.

Corre voce negli ambienti ecologici che la «sentenza» Cassese sia stata suggerita da alte sfere politiche timorose — dato il colpo delle guardie forestali — di un futuro colpo di guardie zoofile. Pure una battuta di spirito, ma si assicura che non lo è. L'assurda soppressione della Protezione animali, comunque, dimostra — e al tempo stesso aggrava — l'enorme incomprensione e il distacco della classe politica dal paese reale e dai cittadini di buon senso.

Laura Bergagna

Rachele Mussolini ricoverata a Forlì

FORLI' — Rachele Guidi, vedova di Benito Mussolini, è stata ricoverata in una clinica forlivese per sottoporsi ad analisi e controlli per alcuni disturbi.

La donna, che compirà l'11 aprile prossimo anni, è ancora lucida e arzilla, legge i giornali con attenzione, si interessa di politica e commenta i fatti.

Panorama regala il supplemento CINE&FOTO

Tutti i più moderni apparecchi fotografici. Accessori, novità. Consigli pratici. Il minimo per fare del cinema.

MONDADORI

in VIA PO 55 — VIA DI — 19 — Festa del papà

AVOGADRO VIOLETTA

ULTIMI GIORNI DI SVENDITA FINE STAGIONE

- BORSE stock cuoio L. 11.900 - POCHETTE vitello L. 9.900 - STOCK LUCERTOLA L. 19.900 - PITONE COCCODRILLO
- GUANTI lana L. 1200-1500 - Tutti i tipi L. 1900-2900
- BORSELLO L. 3900 - Vero cuoio L. 5900-9900

PREZZI DI REALIZZO: OMBRELLI - VALIGIE BAULI - CARTELLE

SCONTO DIPENDENTI FIAT - ENAL - RAI

La vertenza del contratto metalmeccanici

La Fim ha confermato le 14 ore di sciopero

— La Federmeccanica (9 mila aziende private con un milione di persone) e la Fim si sono incontrate ieri per la quinta volta. Com'era previsto le parti hanno deciso di «riunire i tavoli» (finora le discussioni si erano articolate in due commissioni: una per l'informazione e l'orario; l'altra il salario e l'inquadramento professionale). E' possibile che il «tavolo unico» imprima una svolta al negoziato: «*Le riunioni a tavoli separati* — ha dichiarato il segretario della Uil, Mattina — *non hanno dato i risultati sperati. Serve ora una verifica politica della reale disponibilità della Federmeccanico a trattare. Disponibilità che al momento pare evidente come dimostro l'atteggiamento di chiusura sostanziale assunto dagli imprenditori privati anche riunione appena terminata*».

L'incontro a «tavoli riuniti» dovrebbe avvenire verso la fine del Il presidente della Federmeccanica, Walter Mandelli, ha proposto il 30 marzo. La delegazione sindacale, riunitasi subito dopo, ha confermato la proclamazione di 14 ore di sciopero fino al 6 aprile; le ore quelle necessarie per le manifestazioni di Milano e di Napoli; le rimanenti 6 *ore* (3 per settimana) serviranno per scioperi articolati.

Il movimento sindacale ha programmato altre iniziative per rinsaldare il rapporto i lavoratori delle categorie impegnate nei rinnovi contrattuali e per cercare di imprimere una svolta ai negoziati.

Sulla controversa dei diritti di informazione nelle aziende, la Uil ha organizzato un convegno che si svolge e che con la partecipazione di sindacalisti, studiosi e rappresentanti delle organizzazioni imprenditoriali. La relazione di apertura sarà svolta dal segretario confederale Uil, Ruggero Ravenna.

Nel mondo sindacale c'è anche chi pensa a «leggi di sostegno» per l'informazione. La proposta è stata rilanciata ieri dal segretario confederale della Cgil, Mario Didò, e Ravenna si è dichiarato favorevole anche se ha tenuto a sottolineare che «*si tratta di un'iniziativa molto complessa che pone problemi istituzionali e giuridico statutario*».

Il calendario

Intralci nel disbrigo delle pratiche al passaggio del traforo

C'è una «guerra» sul Bianco e le vittime sono i camionisti

La mancata applicazione, da parte italiana, degli accordi, crea seri ostacoli ai convogli provenienti dalla Francia - Un incontro per risolvere il problema

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COURMAYEUR — Per il traffico nel traforo del Monte Bianco ci sono, ogni settimana, delle giornate critiche, fisse: martedì e mercoledì per il transito in uscita in Italia, giovedì e venerdì per quello in uscita. Sono problemi vecchi che vanno sempre più aggravandosi con l'accrescersi del volume del traffico e creano disagio e attrito tra le autorità dei due versanti e, a volte, conseguenze che si ripercuotono sulla viabilità fino a distanze di km. in Francia.

Il tunnel è aperto dal luglio '65: nel '66, primo intero esercizio, transitarono camion; si prevedeva che 10 anni dopo si sarebbe arrivati a mila, invece già nel '70 gli autocarri furono 138 mila, l'anno scorso sono stati 427 e nei primi due mesi del '79 si è avuto un ulteriore incremento del per cento.

Di fronte a questo imponente movimento di merci, nel '72 le autorità italiane e francesi si accordarono per creare due autoporti, ad Aosta per l'Italia e a Cluses per la Francia, nei quali svolgere tutte le operazioni di dogana al fine di facilitare il transito nei tunnel ed evitare il formarsi di code.

Gli autoporti, nati nel '73 ad Aosta e nel '74 a Cluses, funzionano. I francesi hanno rispettato in pieno quanto concordato, gli italiani non del tutto. I camionisti che entrano in Italia devono fermarsi, scendere, accostarsi ad una garitta nella quale c'è un finanziere, presentare i documenti sui quali viene impresso un numero. Un'operazione che dura da uno a due minuti, ma è sufficiente perché nelle giornate di martedì e mercoledì, quando gran parte dei trasportatori entra nel nostro Paese per venirvi a scaricare o a caricare, e l'afflusso degli automezzi è continuo, si crei ben presto la coda.

Lo spazio nel piazzale è limitato, può ospitare non più di autocarri e quando i nuovi arrivati cominciano a fermarsi nel tunnel, è necessario bloccare l'accesso da parte francese. Anche quel piazzale è poco spazioso e quindi il nuovo blocco alla della salita, nella piana di Chamonix. Spesso i 5 chilometri della Route Blanche, appunto la strada che percorre quel pianoro, si trasformano in un lungo serpente di camion fermi.

A questo punto, per evitare che gli automezzi debbano arrestarsi in salita, il blocco viene spostato più a valle, a Le Fayet, 22 chilometri dal traforo. E' accaduto persino che il prefetto Savoia, monsieur Gerolami, abbia anche requisito l'autostrada Ginevra-Le Fayet per farvi sostare i camion diretti al traforo Monte Bianco. Di solito, quando si verificano questi intasamenti, il prefetto Gerolami, appellandosi a un «principio di reciprocità», ordina che la gendarmeria francese all'imbocco del traforo verso la Francia, lasci entrare soltanto tanti automezzi quanti ne verso l'Italia. E' una ritorsione, una prepotente risposta francese alla disorganizzazione italiana. In questo modo si forma immediatamente la coda anche in territorio italiano. Esasperazione di camionisti e automobilisti, inasprimento dei rapporti tra il personale e le polizie delle due parti del traforo.

A questo problema abbiamo parlato con alcuni camionisti stranieri: francesi, tedeschi, inglesi, lussemburghesi, che sono soliti percorrere questa arteria una se non due volte la settimana. Tutti auspicano che sia abolita quella fermata all'ingresso in Italia spostando ogni operazione all'autoporto di Aosta Maurice Fougeras, di Clermont-Ferrand: «*Quando sono diretto in Italia cerco di rassegnarmi alla coda, ormai — che di martedì e di mercoledì l'attesa fa parte della tariffa*». Paul Gelineau, di Nantes: «*Da cinque anni le cose vanno sempre peggio*». George Bardin, comandante la gendarmeria francese al tunnel, cerca di giustificare la ritorsione del prefetto: «*Quando i camionisti bloccati verso l'Italia vedono che il senso contrario il traffico funziona, si inferociscono*».

Perché gli italiani pretendono questa formula per l'apposizione di un numero sul documento? Perché temono che qualche camion, entrato in Italia, non si presenti all'autoporto di Aosta per le operazioni di dogana. Secondo la Guardia di finanza, nonostante questo controllo, autocarri su 1000 scompaiono; e così si incrementa il contrabbando: di carne congelata, di burro, di zucchero.

Le stesse ragioni potrebbero essere addotte da parte francese, anzi in misura maggiore, perché dall'uscita del traforo all'autoporto di Cluses ci sono diramazioni di strade statali verso Albertville, Grenoble, Ginevra.

Da parte della direzione italiana del traforo è stata avanzata l'offerta di mettere a disposizione della Guardia di finanza un edificio prefabbricato, ad Aosta, sulla statale 26, poco oltre il bivio per l'autoporto, perché una pattuglia possa controllare in continuazione se qualche tomezzo prosegue senza effettuare il controllo. In tal modo si potrebbe abolire la fermata all'uscita traforo per l'apposizione di quel numero. alcuni mesi fa proposta all'esame della direzione generale delle dogane e del comando della Guardia di finanza, ma senza alcun esito.

C'è anche il problema dell'intasamento uscita, verso la Francia, il giovedì e il venerdì. La causa è sempre italiana: i camionisti devono scendere, andarsi a far mettere un timbro sul documento doganale e dimostrare che hanno pagata una tassa di circolazione (ne sono esclusi i tedeschi occidentali e gli svizzeri) che è rapportata al peso trasportato e ai giorni trascorsi in Italia e che di solito si aggira sulle lire. Una tassa, dicono gli esperti, che potrebbe essere pretesa all'ingresso, nel corso delle operazioni in autoporto, dove ci sono problemi pressanti di spazio e di tempo.

Questi disservizi non ispirano soltanto gli autisti di coloro che devono servirsi frequentemente del traforo, preoccupano anche le autorità francesi il cui territorio troppo spesso è coinvolto nelle loro conseguenze. Il ministero degli Esteri italiano, su pressione di quello francese, organizzando un incontro fra gli organismi interessati per cercare di trovare una soluzione

Remo Lugli

Una manifestazione a Roma

Solidarietà dell'Udi alle donne iraniane

ROMA — Davanti all'ambasciata dell'Iran a Roma si è svolta ieri una manifestazione in segno di solidarietà con la lotta che le donne iraniane stanno conducendo per la loro liberazione.

Una cinquantina di donne dell'Udi ha sostato nel pomeriggio davanti alla rappresentanza diplomatica, in via Nomentana, innalzando cartelli e scandendo slogan: «*Non c'è progresso, non c'è rivoluzione se per le donne aumenta l'oppressione*».

Come l'altro ieri per le donne radicali, la manifestazione si è svolta senza alcun incidente. Aderendo all'*sit-in*, le donne Federazione giovanile socialista hanno espresso «*la più viva condanna per i gravi fatti di questi ultimi giorni in Iran*».

Stato civile di Torino

12 MARZO 1979

NATI — Lo Iacono Dario, Mangano Maurizio; Abbate Deimo; Gambula Daniele; Martin Emanuele; Trevisiol Andrea, Da Bisogno Serena; Buffone Davide, Baia Fulvio; Gambary Andrea, Prata Fabio; Casale Manuela; Bonelli Simona; Barovero Cristina; Desartini Alex; Morlando Manuela; Crosetti Alice; Fina Rosaria; Dotoli Sara, Zannotti Paola, Balke Anita, Quadrino Maria Silvia; Baldelli Marco, Perugine Alex, Carisi Barbara, Battaglioldi Riccardo; Paglieri Rena, Cadeddu Federico, Ghiacoletto Giorgio, Santamaria Maria, Marsocco Luigi; De Carmelo Alessandro, Natoli Ermanno, Malfenti Valeria; De Chiara Carolina, Napolitano Enrico, Susanna Morelli Katia, Salvaggio Pulvia, Ionata Simona, Giaconella Rosa; Martini Giuseppe; D'Orta Pierangela; Casasso Marco; Speranza Nicola; Ferraro Francesca; Barraco Ottavio, Lapretato Antonio, Alifrand Valeria Luciano Paolo, Massone Massimiliano; Quintofiore Sabrina; Boschelli Cristina; Spaliose Arianna; Ciavarrella Valentina Alianello Antonio; Giangrande Domenico Viada Stefano; Grava Marco; Ceragi Angelo, Schiariti Giuseppe, Cosseto Corina, Papalia Pietro; Gliardini Emanuele, Lagana Rita; Di Nardo Daniele; Giuliano Paolo; Spagnuolo Luca; Spagnuolo Alessandro; Macia Alessandro, Ciola Alessandro.

MORTI — Lepratti Giuseppe, di anni 74, nato a Moniglio, pens., in v. Vaschiglia 39; Ghiglia Elisabetta v Andreis, a. 78, Pinerolo, pens., v. Tirreno 165; Maschio Federico, a. 80, Castiglione, pens., v. Purpora 53; Zagarella Corrado, a. 70, Rosarno, pens., v. Pinerolo 43 bis, Garbero Giuseppina in Rolfo, a. 61, Murisengo, pens., v. Pesaro 26; Calciera Irma, a. Forno Zoldo, pens., v. Palmieri 23; Brancolino Iside v Santoni, a. 61, Castelluccio, pens., v. S. Margherita 136, Negra Ignazio, a. 78, Mezzenile, pens., v. Saorgio 43, Genovese Caterina, a. 80, Palazzolo, pens., v. Polirino 5; Sturaro Gina in Chiado, a. 51, Peruzia, 2. Borgaro 83, Ciarlo Alberto, a. 72, Vicenza, pens., v. Cellini 5; Forno Maria Rosa v. Moglia, a. 80, Torino, pens., v. Bertolla 78; Meola Raffaella v. Tozzi, a. 83 Greci, pens., c. Traiano 28; Bodino Ernesto, a. 49 Torino, pens., v. Santhia 38; Germano Caterina, a. 71, Rivarolo, pens., c. Ormea 305; Barbano Clarina v. Demaria, a. Susa, pens., v. Cosseria 9; Zanotto Teresa v. Biancone, a. Palermo, casal., c. Turati

Decessi in ospedale: Baiardi Teresa, a. 80 Casale Monferrato, pens.; Delpiano Renato, a. 49, Bibiana, ambulante; Nollo Margherita v. Ronco, a. 96, Rivoli, pens.; Fermini Dario, a. 61 Torino, pens.; Nazari Nunzio, a. 80, Chiaglia, pens.; Andreasini Angelina v. Bagnariol, a. 86, Roana, pens., Brialini Nemo, a. 64, Realtenza (Argentina), Bianchetti Angiolina in Gatti, a. 74, Cirma, pens.; Tarello Maria, a. 70, Cortigliole, pens.; Orio Maria Margherita, a. 54, Villa S. Secondo, casalinga; Abbate Carlo, a. 60, Breme Lomellina, pens., Baccino Francesco a. 57, Agropoli, operaio, Castagnaro Margherita in Capra, a. 58, Torino, pens., Gandini Gaetano, a. 89, Borgo S. Siro, pens., Isernia Fabio, mesi 1, Torino; Trischetto Domenica in Garzelo, a. 63, Medaglie, pens.; De Salvador Gloria, gg. 11, Chieri; Binello Alberto, a. 60, Andezeno, pens., Casetta Antonio, a. 52, Torino, impiegato; Carulla Giuseppe, a. 85, Chivasso, pens., Nicco Domenica v. Armellino, a. 79, Torino, pens., Fornasari Mario, a. 58, San Giovanni, pens., Bufo Irma ved. Tolo, a. Brandizzo pens.; Giarselli Giovanni, a. 79, Pontestura, pens.; Tarditi Emanuele, a. 16, Torino, studente; Parrella Marco a. 86, Savino pens., Trasatto Anna Maria in Sapetti, a. 58, Rivoli pens.; Defilippi Augusta v. Lachella, a. 65, Calcavagno, pens.; Balvidi Pierina v. Cavagna, a. 67, Torino, pens.; Benardo Rosa v. Petrasso, a. 87, Oncino, pens.; Verzino Michele, a. 50, Rivarolo, pens.; Gila Diego, a. 88, Bona, pens.

Nati 10 - Matrimoni 23 - Morti 49

13 MARZO 1979

NATI — Sabena Emanuela; De Marco Patrizia; Picuto Federico; Leonardi Giuseppe; Miatello Fiona; Menegri Alessandro; Amico di Meane Isabella, Erbi Diego; Addante Angela; Baldacci Italo

MORTI — Bertello Barbara ved. Torelli, di anni 82, nata a Genova, pens., abitante in v Bari 3; Parrone Anna Maria ved. Papa, a. 84 Carmagnola, pens., v. Painieri 23; Mamolino Bartolomeo, a. 76, Arignano, pens., str. del Righino 71; Luciani, Primo a. 47, Reno, pens., v. Roverto 71; Lamberta Michelina ved Giovine, a. 71, Ordona, pens. v. D. Di Nanni 101, Sobra Luigi a. 53, Saluzzo, operaio v. N. Bianchi 50, Di Giulio Vanda in Guarnero, a. 46, Gissi (Campobasso), Napoli 48, Falasca Linda ved. Colangero a. 92, Schiavi di Abruzzo pens., c. Mediterraneo 85; Rabo Vittorio, a. 15, Lecce, impiegato, str. Mongreno Gorla Cesare, a. 88, Maletto, pens., v. D. Jolanda 13; Bolleo Giovanni Marco, a. 62, Torino, pens. v. Camandona Reggiero Dante, a. 82, Cavarzere, pens., v. Campobasso 22, Fenalo Vincenzo, a. 69 Torino, pens. v. Capua 8; Maerare Clelia in Vidili, a. 53, Torino, pens., v. Cigna 36; a. a 86, Torino pens., via XI Febbraio 21; Barberis Giovanni, a. 79, pens. c. Spezia 35, Cocco Antioco, a. 76, Teulada, pens., v. Lombardore 29; Mara Rocco, a. 49 Giaiora Jonica, n. Cosenza 40; Gazzo-Balice Edmea, a. 88 Canale, pens., v. V. Moncalvo 39, Giardinetti Michele, a. 60 Vigli Emilia, pens., v. Giulia 60.

Dovranno far capolino: Canale Bernardo, a. 76, Torino, pens.; Margioni Angelo a. 10, Bagnolo, scolaro; Zingaro Vincenzo, a. 67, Cerignola pens.; Garino Vittorina in Giuliano, a. 56, Nichelino, pens., Regnone Wanda, a. 52, Dego, casal.; Giachetti Vittorio, a. 76, Torino, pens.; Movanallo Giovanni, a. 77, Moncalieri, pens.; Mina Antonio, a. Torino, pens.; Saglietti Irene, a. 65 Savigliè, pens., Bertasso Maggiorina, a. 84, Villanova, pens., Di Mauro Luigi, a. 85, Vietri, pens., Lanzetti Teresa, ved. Usseglio a. 74, Cinaglio, pens., Cassullo Renzo, a. 81 Asti, pens., Gentile Benedetto, a. 75, Cossano, Savasta Vincenza ved Spataro, a. 80 Ispica, pens. Zavattaro Vincenzo, a. 18, Bra, apprendista; Ciarallo Francesco, a. 44, Alunena, operaio; Lamberti Giuseppina ved Guzzon a. 80, Cavarzere, pens., Bergonzi Luigi, a. 63, Premia, pens., Chiara Margherita ved Florio a. 89, Valda pens.; Scalfari Salvatore, mesi 2, Palermo, Chiomino Valentino, a. 57, Castrovillari, telegrafo; Lupo Maria ved. Arduino, a. 68, Torino pens.; Fina Giovanni a. 77 Casalino, pens.; Stella Battista Giovanni, a. 70, Trino pens.; Ghilio Antonio, a. 67, Torino, pens., Montesano Antonia ved. Amato, a. 74, Tricarico, pens., Galatioto Graziella a. 50, Agrigento, pens. Colore Luigi, a. 47, Torino impiegato, Tenenze Carolina ved. Pastore a. 86, Pezzana, pens., Mirailli Teresa in Manto, a. 31, Perugilola, impiegata, Una Consiglia in Rizzo a. 71, Daville, pens., Grandi Carl Fridtjof, a. 83, Oslo, giornalista, Almanda Mario, a. 71, Chambery, pens., Bertino Marcello, a. 34, Ceva, impiegato; Gastagna Francesco, a. 91, Porto Mantovano, pens.

Nati 10 - Morti 14

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Mario Marocco

ex geometra

Capo ufficio tecnico catastale

Addolorati ne danno il triste avviso la moglie Emma Nervetti, le figlie Adriana col marito Gianfranco Arduin, Maria col marito Lorenzo Marchesi, l'adorato nipotino Denise, le cognate, nipoti, cugini, parenti tutti, gli affezionati amici Ebes e Piero Franchino. Funerali oggi 15 corrente ore 14.30 da corso Turati 19 bis. La cara salma proseguirà per Cangrano. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 14 marzo 1979

Rina Piera con Anna, Marisella, Fabrizio sono vicini ad Emma Adriana e Iolanda nel dolore per il decesso del caro MARIO

la famiglia Canella partecipa al dolore

Partecipa commossa Enrica Artuffo.

Le famiglie Tamagnone e Gay partecipano al dolore della famiglia Marocco

I Colleghi dell'Ufficio Tecnico Erariale di Torino partecipano al dolore della famiglia Marocco

La famiglia Renato Orecchia partecipa commossa al grave lutto che l'ha colpita per l'irreparabile perdita del

geom. Mario Mar

— Torino, 14 marzo 1979

Amministratore, Condomini, Inquilini dello stabile di corso Turati 19 bis partecipano al dolore della famiglia Marocco per la scomparsa del

geom. Mario Marocco

— Torino, 14 marzo 1979

Centromaterie e marezzo e

R.M. DOTT. ING.

Giuseppe Festa

Colonnello di Artiglieria

Ex Medico Cattedra di Balistica (interna della Scuola Applicazione d'Arma di Torino

Lo piangono la moglie Gina Alessandrini, il cognato don Pino Bellanca, i cugini ed i parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Guglielmo Pasquero per le affettuose cure prestate e all'avv. Riccardo Zunino per l'adempimento delle ultime pratiche. Mentre Sandro Cavalli (Lanera) guarda lungo Vimmali 14 (Lanera) nella partecipazione di S. Donata (ogni 15 del mese) prega per Consegnare Lanera due para tumulare. Per ordine telefonare al 651 561. Non fiori ma offerte alla parrocchia di Borgo San Giovanni in Campagnola. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 14 marzo 1979

I cugini Barbada Balbiano partecipano al dolore della cara Gina

La zia Ernestina e cugina alla cara Gina

Compagnia Franco Olivi partecipando al dolore di Gemma

L'Amministratore, Condomini ed inquilini di via Pagani 18 partecipano al lutto

I cugini Calamasso e Oliverio piangono con Gina la scomparsa del caro PEPPINO

I cugini Lisero e la ingegner Maria Alessandra partecipano al dolore di Onofrio per la scomparsa del caro PEPPINO.

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Formica in Elegant

di anni 67

Affranti lo annunciano il marito Ernesto, la figlia Carla con il marito Alberto e gli adorati nipotini Sara e Luca. Le partenze e partecipazione e ringraziamento. La partenza avverrà da via Principi d'Acaja 56, oggi alle ore 13.30 e proseguirà per Vische Scapaccino (Ali) ove si perfezionerà la Santa Messa

— Torino, 14 marzo 1979

Rosa e Maddalena Calvi partecipano al lutto di Giancarlo e famiglia per la perdita della cara mamma

Elsa Elegant

— Torino, 14 marzo 1979

E' tragicamente mancato

Angelo Favaro

Lo piangono: Nadia con Marina, Papa con Piero e Chiara, fratelli sorelle zia e parenti tutti. Funerali venerdì 16 ore 10

— Pont Canavese, 14 marzo 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Battista Lambra

(Vigiu)

ne danno il triste annuncio moglie Maria, figli Italo, Elda, nuora, generi, nipoti Paolo, Elisabetta, Fabio, Daniela, Giuseppe, cognati, parenti tutti. Un ringraziamento ai dott. Riccardo Dotto per le cure prestategli oggi 15 ore ore 16 via Villar 58

— Torino, 15 marzo 1979

E' mancato nella sua gradevole età

DOTTOR INGEGNERE

Albino Vallebona

Addolorati ne piangono la moglie e figlie, la nuora e gli adorati nipoti

— Carignano, 10 marzo 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Piovano

Cavaliere Vittorio Veneto

Lo piangono la moglie Giuseppina, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Cesare Bottero. Funerali venerdì ore 10,15 parrocchia Sacra. La presente è ringraziamento

— Torino, 15 marzo 1979

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Ilse Pressenda

In Schierano

di 60

Con dolore lo annunciano il marito figlia mamma e parenti tutti. Funerali domani venerdì ore 10 partenza da via Sospello 58 presente la partecipazione e ringraziamento

— Torino, 14 marzo 1979

(Continua a pag. 15)

Sulle coste del Labrador e di Terranova 150 mila cuccioli dovranno morire

Comincia la crudele caccia alle foche neonate

Un cacciatore nel Labrador mentre uccide un cucciolo di foca

OTTAWA — E' cominciata sulle grandi banchise al largo delle coste Labrador e Nord di Terranova la grande «caccia» alle foche neonate.

Nonostante le proteste di associazioni per la protezione degli animali e di organizzazioni ecologiche internazionali, i «cacciatori» armati di pesanti bastoni di coltelli e di «hakapiks» (un'asta al cui termine è fissato un ferro ricurvo, acuminato e tagliente, usata da tempo immemorabile dagli eskimesi) si accingono ad uccidere mila foche neonate che rappresentano il contingente fissato per questa zona, il cosiddetto «fronte mare», dal ministero canadese della Pesca.

L'inizio della strage era stato fissato per sabato marzo ma i battelli canadesi e il pescherecci norvegese a bordo i cacciatori non avevano potuto raggiungere le zone del «fronte» dove si trovano attualmente le foche con i piccoli di un forte vento proveniente da Nord che faceva «navigare» gli iceberg pericolo per i natanti.

I cacciatori Terranova e del Labrador, passando terra, avevano potuto recarsi sulle banchise alin da ieri mattina e avevano ucciso circa mila piccoli foca. Oggi sono stati raggiunti dagli equipaggi dei sette battelli.

Numerosi veterinari, biologi, rappresentanti di vari organismi che come la protezione della vita animale, hanno sul posto la «caccia» e hanno tutti approvato i metodi adottati, che — hanno riconosciuto, come si rileva da vari documenti ufficiali — più umanitari di altri come le armi da fuoco, stupefacenti, anidride carbonica» e che «riducono praticamente a la sofferenza».

La «caccia» rende sei mi di dollari all'anno (oltre quattro miliardi e mezzo di lire) e procura 4200 impieghi stabili tra gli abitanti delle province atlantiche.

Ciascuno degli 1.300.000 esemplari di foche che vivono nella regione mangia oltre una tonnellata e mezzo di pesce all'anno. Le foche mangiano, cioè, tre volte il quantitativo pesce che pesca annualmente l'intera flotta canadese nell'Atlantico.

In tutte le scuole

Vacanze pasquali dal 12 al 17 aprile

— Le pasquali per la scuola dell'obbligo e per le scuole superiori cominceranno e aprile e termineranno il 17 dello stesso mese. Questo è quanto stabilisce il decreto legge del ministro della Pubblica Istruzione Pedini, che regola il calendario scolastico per il triennio

Il calendario stabilito dal decreto legge è stato redatto tenendo conto della legge dell'agosto del 1977, che fissa in almeno 215 i giorni lezione, esclusi i festivi.

Nello calendario scolastico, viene indicata nel 16 giugno la per il termine delle lezioni per tutte le scuole (salvo mutamenti legati alle elezioni europee 10 giugno) per le scuole secondarie superiori. Inoltre, è stato stabilito che gli scrutini finali dovranno svolgersi entro il 18 giugno.

La data d'inizio degli esami di maturità, infine, è stata fissata per il 3 luglio.

Il Papa sceglie il successore di Villot alla Segreteria di Stato

Per il primo ministro del Vaticano tante voci, ma Casaroli è il favorito

È probabile che la nomina sia fatta prima del viaggio in Polonia - Gli altri candidati

ROMA — Chi sarà il nuovo primo ministro Vaticano? Chi succederà allo scomparso segretario di Stato, cardinale Villot? Secondo alcuni, la situazione è «*imperscrutabile*». un alto prelato: «*Nessuno conosce le intenzioni e la rapidità d'attuazione di un Papa polacco che aveva confermato tutti proprio per prendere tempo*». Ma secondo altri — e questa fonte è più vicina al vertice che la prima — i tempi dovrebbero restringersi fino a rientrare entro il 2 giugno, giorno della partenza di Papa Wojtyla per la Polonia. Quanto viene indicato quello Agostino Casaroli, segretario Consiglio per gli Affari Pubblici Chiesa, cioè «ministro degli Esteri» del Vaticano.

che sia intenzione di lasciare il nuovo segretario di Stato a Roma durante la sua assenza, sia che voglia portarselo appresso, per il Papa questo viaggio in Polonia rappresenta fatto una dalla chiave. E Casaroli, poi, sembra avvantaggiato altre candidature ufficiose che corrono in questi giorni per una serie di motivi. Fu già l'uomo dell'apertura all'Est con Paolo VI, e possiede una grande esperienza diplomatica. Pontefice un segretario di Stato, perciò, non di grande aiuto, ma addirittura complementare.

A supporto di questa tesi, una fonte benissimo informata ricorda come Casaroli sia stato, di tutto l'entourage vaticano, il più mobilitato, e non solo per Ostpolitik, ma anche per il Oriente e il Sud Africa. Anzi, viene confidato, in tutti questi mesi spesso Papa Wojtyla ha usato Casaroli anche per la stesura di documenti, preferendo la sua tecnica redazionale a quella dello stesso Villot.

Come avverrebbe questa nomina? Poiché Casaroli non è cardinale, il Papa dovrebbe all'uopo un Concistoro, per concedergli la porpora. La nomina verrebbe annunciata al Concistoro stesso, potrebbe anche preceduta da una nomina a prosegretario. Si ricorda a questo proposito il precedente di Giovanni XXIII, che annunciò la nomina di Tardini a prosegretario nell'ottobre del '58 e aprì il Concistoro a metà dicembre.

Proprio agli avvenimenti di quell'anno e del precedente, e cioè al papato di Pio XII, ci si può richiamare per trovare situazione che potrebbe ripetersi. Fin '44, infatti, quando morì il cardinal Maglione, Papa Pacelli governò senza un segretario di Stato, e solo nominò prosegretari Tardini e Montini, senza tuttavia mai elevarli alla porpora e scegliere tra uno esal. Fu, come è detto, Papa Roncalli a sciogliere il nodo, nominandoli entrambi cardinali, trattenendo presso di sé Tardini e inviando Montini a Milano.

E' possibile che si ripeta un caso simile? Supponendo che Wojtyla ritenga utile una persona cui affidare specialmente i rapporti con l'est, e un'altra per i rapporti con l'Italia, il potrebbe ripetersi, e il nome di Casaroli viene fatto quello di Caprio sostituto di Villot e uomo di grandi capacità manageriali.

Di certo si può dire che la scelta del primo ministro attiniva una decisione caratterizzante del pontificato di Wojtyla, tanto più quanto si tratta di un Papa giovane, con davanti a sé un lungo regno, per il quale gli occorre un uomo di cui fidarsi ciecamente. E forse per questo, più che per altre ragioni, le altre candidature, che pure continuano a far parlare, sembrano non avere grande peso. è per Baggio e Pignedoli, che furono gli sconfitti del Conclave: così per Benelli e Siri.

Trova qualche appoggio il nome di Laghi, nunzio Argentina e neanche sessantenne, ma è privo dell'esperienza curiale e diplomatica di cui il Papa, mancandone egli stesso, necessita. Troppo anziano (oltre 73 anni) e troppo conservatore il cardinal Samoré, malgrado sia impiegato nella mediazione tra e Argentina per le isole Beagle e poi pubblicamente lodato. Opilio Rossi, già nunzio a Vienna e ora presidente Comitato apostolico dei laici: anche sua esperienza non sembra confaccia all'ufficio, come per Angelo Felici, nunzio Portogallo (vale per lui il discorso fatto per Laghi) e Pericle Felici, segretario generale del Concilio: grande latinista. dice di lui, quanto grande conservatore.

f. m.

Giovani italiani faranno esperimenti nello spazio

ROMA — I giovani italiani tra i 12 e i 21 anni potranno far svolgere esperimenti scientifici da loro ideati a bordo dei laboratori spaziali «Spacelab» che saranno lanciati nel prossimo decennio dall'Agenzia spaziale europea.

In base al concorso, che sarà pubblicizzato nelle scuole di tutta Italia, i giovani come i loro coetanei di altri undici Paesi europei, potranno «*pensare a proporre esperienze che sfruttino le peculiarità ambientali dello "Spacelab"*».

Il programma delineato da un'agenzia indipendente

Come il «Times» potrebbe rinascere gestito da giornalisti e tipografi

LONDRA — La società editrice del *Times* era in attivo quando decise di sospendere le pubblicazioni e una cooperativa tra giornalisti e tipografi potrebbe con successo rimettere in circolazione il quotidiano e gli altri giornali del gruppo editoriale. Queste sono le conclusioni di condotta dalla «Job Ownership Ltd», commissionato dal comitato di redazione del *Times*.

L'editore, annunciando la decisione di sospendere le pubblicazioni il 30 novembre scorso, dichiarò che il provvedimento si era reso necessario per il passivo del prestigioso quotidiano che imponeva l'introduzione di «*nuove tecnologie*» il conseguente licenziamento di alcune centinaia di dipendenti.

Secondo l'analisi condotta in altre esperienze simili, specialmente in Francia, se «Times Newspapers» vendesse la società 4000 dipendenti, questa avrebbe ogni possibilità di rimanere attiva anche futuro.

Il valore attuale del gruppo editoriale è stimato dalla «Job Ownership» intorno ai dieci milioni di sterline, una cifra, corrispondente a sei mesi stipendi della forza lavorativa della società di cui oltre il *Times*, fanno parte il *Sunday Times* e tre quotidiani regionali.

Alcuni dei problemi interni della «Times Newspapers», in primo luogo quello dell'introduzione delle nuove tecnologie, sarebbero, secondo il rapporto, facilmente risolvibili. La cooperativa procederebbe con gradualità a ridurre il personale attualmente in eccesso, secondo modalità che sarebbero da tutti accettate con lo scopo di rendere più competitivo il giornale.

Nel rapporto si legge anche che «*mentre riduzioni salari e di straordinari e cambiamenti nel lavoro prospettati da una direzione capitalistica appaiono inaccettabili, da una cooperativa essi vengono come un modo per salvaguardare il posto di lavoro*».

Sarebbe insomma molto più facile per una cooperativa trovare una soluzione come per esempio stata «Mirror Group» della «International Publishing Corporation». Direzione e sindacati hanno proceduto comune accordo ad uno sfoltimento volontario del personale attraverso gratifiche e buonuscite e hanno considerevolmente aumentato lo stipendio dei dipendenti. I tipografi del gruppo, per esempio, guadagnano attualmente oltre milione e quattrocento mila lire al mese.

(Ansa)

Sarà resa nota oggi l'Enciclica del Papa

Si intitola «Redentor Hominis», segue l'«Humanae Vitae» di Paolo VI (1965)

CITTA' DEL VATICANO — Sarà nota oggi la prima Enciclica di Papa Giovanni Paolo II, che porta il titolo «Redemptor hominis», e reca la data del 4 marzo, prima domenica Quaresima. Nei giorni l'Enciclica già stata inviata ai Vescovi di tutto il mondo.

documento, di cento pagine, si divide in quattro parti, divise a loro volta in 22 capitoli, che trattano la «traccia» ricevuta dal Concilio e dai predecessori, del mistero della Redenzione. situazione dell'uomo nel mondo contemporaneo e della missione della Chiesa.

La prima Enciclica di Papa Wojtyla ha per tema conduttore l'uomo visto alla luce del Vangelo, con particolari riferimenti alla sua dignità e ai suoi che la Chiesa intende difendere in ogni tempo e in ogni luogo. Anche il tema della guerra e della corsa agli armamenti è ampiamente trattato dall'Enciclica papale, insieme alla libertà religiosa e di coscienza. A questo proposito, si prevede, Papa Wojtyla farà riferimento anche alla situazione nei Paesi dell'Est europeo e in particolare alla Polonia, che visiterà tra breve.

L'ultima Enciclica papale è stata «Humanae Vitae», pubblicata Paolo VI il 25 luglio del

Ieri intanto, il Papa ha parlato pubblicamente per la prima volta del suo viaggio in Polonia ringraziando nella propria lingua l'episcopato polacco e le autorità di governo di Varsavia per avere reso possibile il viaggio nella sua patria, che si svolgerà dal 2 al 10 giugno prossimo. Lo ha affermato nel corso di una udienza generale, dinanzi ad oltre diecimila persone, ad un folto gruppo di pellegrini polacchi tra i quali era il parroco del suo paese natale, Wadowice (che egli visiterà). Don Edward Zacher, di 75 anni, dal quale apprese 50 anni fa i primi elementi del catechismo.

Il Papa ha detto che aspetta «*con grande gioia questo incontro che si sta preparando in Polonia*» ed ha aggiunto, sempre in polacco, rivolto ai concittadini: «*Sono molto grato e lieto prospettiva di visitare mia patria nel periodo che è stato deciso, insieme, dall'episcopato polacco e dalle autorità dello Stato*».

F. S.

Il Tar dà ragione a un generale che fu "scavalcato"

ROMA — Il ministero della Difesa dovrà rivalutare la posizione di Mario De Julio, il generale di Brigata dei carabinieri «scavalcato» dai colleghi Carlo Alberto Dalla Chiesa, Giulio Grassini e Pietro Lorenzoni nella graduatoria che avrebbe dovuto promuoverlo generale divisione.

La prima sezione del Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, infatti, ha ieri accolto il ricorso che l'alto ufficiale propose contro la sua «declassazione» al quarto posto della graduatoria. Non per questo, però, il generale De Julio riceverà immediatamente le greche comando di divisione.

In base al sistema normativo che regola l'avanzamento militari, infatti, il giudizio espresso dalla commissione di avanzamento della Difesa su Dalla Chiesa, Grassini e Lorenzoni resta salvo. Il ministero dovrà semplicemente rivalutare la posizione di De Julio in occasione della formazione della prossima graduatoria.

Questo perché il ricorso presentato dal generale intenso come impugnazione del quadro di avanzamento a suo tempo formulato. L'ufficiale aveva sostenuto che il ministero aveva due volte violato un «giudicato». Del caso De Julio, infatti, si erano già occupati il Tar della Campania ed il Consiglio di Stato dando entrambi ragione all'ufficiale.

I fatti risalgono alla fine del '78 quando De Julio, pur essendo primo nella graduatoria che la «commissione di avanzamento» inviò all'allora ministro della Difesa Lattanzio, si vide retrocedere al quarto posto perdendo così la possibilità di una promozione. Una delle accuse mosse all'ufficiale che aveva fatto parte dello Stato Maggiore del «golpista» De Lorenzo.

Studi Alfieriani il prof. Firpo nuovo presidente

ASTI — Il prof. Luigi Firpo dell'Università di Torino è stato nominato presidente del consiglio di amministrazione del Centro N

Il Presidente americano, stanco [illegible], è giunto nella notte

Carter torna in Usa dal Medio Oriente accolto in trionfo dopo le dure critiche

Omaggio delle due Camere «alla sua tenacia e al suo idealismo» - Il repubblicano Baker: «I fatti gli hanno dato ragione» - Incomincia ora il lavoro diplomatico [illegible] gli altri Paesi [illegible] regione [illegible] l'Urss

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — «*Tutti i residui problemi dei negoziati di pace tra Egitto e Israele sono stati felicemente risolti. In questo storico momento, lasciate che mi congratuli con il presidente Sadat e il premier Begin per il loro coraggio... La pace che i loro popoli vogliono è quasi una realtà, e sono orgogliosi che gli Stati Uniti abbiano contribuito alla riconciliazione [illegible] questi due ex avversari*».

Con queste parole, il presidente Carter, visibilmente stanco e commosso, ha annunciato ieri che il governo israeliano aveva accettato le sue proposte. «*Noi siamo pronti* — ha aggiunto — *ad aiutare Egitto e Israele [illegible] attuare il trattato, a negoziare altri accordi e a collaborare con questi due Paesi amici alla costruzione di un Medio Oriente stabile e prospero*».

[illegible] volto del Presidente, rientrato nella notte con l'*Air Force One*, l'aereo della Casa [illegible], dopo una sosta alle Azzorre, si sono lette la soddisfazione e la gratitudine per coloro che hanno lavorato con lui per sei mesi. Carter aveva ricevuto poco prima la telefonata [illegible] Begin, e aveva subito chiamato Sadat, mentre [illegible] nel suo studio, la celebre «stanza ovale», il segretario di Stato, Vance, e Brzezinski.

«*Vi è stato un'indescrivibile [illegible] tripudio* — ha dichiarato il portavoce Powell — *si stava chiudendo un capitolo di trent'anni, un capitolo di animosità e di sangue tra arabi e israeliani, uno dei più tristi della storia. E si stava chiudendo grazie all'impegno personale del Presidente, contro le previsioni di molti*».

Carter ha preso subito misure per far sì che il trattato di pace tra Egitto e Israele venga firmato al più presto, e trovi appoggio anche nel Medio Oriente. Ha mobilitato i parlamentari americani più legati a Israele affinché esercitino pressioni sulla Knesseth. Ha inviato messaggi a re Khaled dell'Arabia Saudita e a re Hussein della Giordania, perché si affianchino a Sadat, o almeno ne prevengano l'isolamento da parte del mondo arabo. Ha ordinato a V[illegible] di convocare l'ambasciatore sovietico Dobrynin per manifestargli la volontà americana di difendere a tutti i costi i propri interessi e le rotte del petrolio. E ha chiesto al Pentagono di mettere a punto un piano per l'apertura di nuove basi in territorio alleato.

Al Congresso, l'annuncio e le successive iniziative del Presidente sono state accolte con entusiasmo. Già nella notte, oltre mille persone tra parlamentari, loro familiari e assistenti, funzionari del partito democratico e dei ministeri erano accorsi all'aeroporto a ricevere trionfalmente Carter. All'apertura delle Camere, omaggio è stato reso al capo dello Stato «*per la sua tenacia, la sua arditezza e il suo idealismo*».

Il presidente del Senato, O'Neill, quello della commissione Esteri, Church, e quello del gruppo repubblicano, Baker, il partito all'opposizione, hanno assicurato la loro adesione alle misure di Carter. Baker, che ha ambizioni presidenziali, ha detto: «*Ha rischiato molto. Anche il prestigio del nostro Paese. Ma i fatti gli hanno dato ragione*».

Washington. Il presidente Carter alla base di Andrew di ritorno dal Medio Oriente (Ap)

La Casa Bianca non ha nascosto che l'onere principale del trattato di pace tra Egitto e Israele ricadrà sugli Stati Uniti, onere economico, militare, diplomatico. L'America dovrà infatti varare una specie di Piano Marshall, diretto anche ad altre nazioni mediorientali.

Dovrà inoltre riarmare gli egiziani, il cui equipaggiamento, fornito da sovietici all'inizio degli Anni Sessanta, è ormai obsoleto. E dovrà adoprarsi presso l'Urss, l'Arabia Saudita, la Giordania e via di seguito, per quegli accordi più ampi che non potrebbero reggersi su una base bilaterale.

Un estremo riserbo circonda la cerimonia della firma del trattato. «*E' troppo presto per dire quando Sadat e Begin verranno a Washington* — ha detto Jody Powell —, *ci auguriamo la settimana prossima. Ma dipende dal dibattito alla Knesseth, non vogliamo fare date*». Mentre i preparativi procedono in segreto, il presidente Carter contempla l'invio [illegible] un alto emissario, forse Vance, per la seconda fase negoziale della prosperità e stabilità del Medio Oriente.

Con particolare compiacimento, Carter ha sottolineato l'impulso che Sadat sta dando alla seconda fase, [illegible] l'invio del vicepresidente Mubarak nel Sudan, in Jugoslavia e Romania, [illegible] ai confini dell'impero sovietico, e nell'Europa occidentale. «*Sollecito di leaders mondiali* — ha proclamato — *l'appoggio all'Egitto e a Israele, poiché in esso vi è la speranza della pace universale*».

Carter ha lasciato trapelare tre particolari sul compromesso da lui elaborato nella decisiva giornata di ieri: la restituzione quasi immediata all'Egitto della città di El Arish nel Sinai, in scambio degli ambasciatori a dieci mesi dalla firma del trattato, l'avvio dell'autonomia locale palestinese a Gaza prima che nella Cisgiordania.

Se il trattato di pace verrà firmato sollecitamente, e se l'Urss capirà il monito americano, Carter registrerà un altro grande [illegible] col vertice [illegible] Brezhnev e il patto per la limitazione delle armi strategiche. [illegible] poche settimane, riuscirebbe così a rovesciare una situazione estremamente pericolosa per gli Stati Uniti e fatale per la sua carriera politica.

Ennio Caretto

L'operazione è avvenuta ieri mattina all'aeroporto di Ginevra

Scambiato con 76 palestinesi detenuti un israeliano prigioniero dei fedayn

Gli arabi condannano la pace del [illegible]

GINEVRA — Il governo di Gerusalemme ha scambiato 76 guerriglieri palestinesi suoi prigionieri (tra cui 10 donne) con [illegible] militare israeliano in mano ai *fedayn* facendo per [illegible] volta eccezione alla sua precisa norma di non trattare con l'Olp. L'israeliano è Avraham Amram, riservista [illegible] l'esercito di 34 anni, catturato 11 mesi fa durante l'invasione israeliana del Libano del Sud.

Lo scambio è avvenuto ieri mattina all'aeroporto di Ginevra: un Tupolev 154 delle linee aeree bulgare è atterrato proveniente da Damasco con a bordo Amram, un delegato della Croce Rossa e [illegible] giornalisti. Cinque minuti più tardi, un Boeing 707 israeliano, proveniente da Tel Aviv, si è fermato a 800 metri di distanza all'altra estremità della pista. A bordo c'erano i palestinesi, [illegible] mediatori della Croce Rossa, un medico, alcuni funzionari israeliani ed alcuni giornalisti.

Metà dei palestinesi prigionieri sono stati fatti scendere [illegible] dall'aereo israeliano e fatti salire su di un autobus che si è diretto verso l'altro aereo, fermandosi ad una certa distanza. A questo punto Amram [illegible] fatto scendere dall'aereo bulgaro, caricato su di [illegible] piccolo bus aeroportuale e condotto verso l'aereo israeliano, dove contemporaneamente è stata liberata l'altra metà dei prigionieri palestinesi fra cui le donne.

Dopo circa 4 ore di segretissime manovre, verso le 11,30 l'operazione è stata completata e il Boeing è ripartito, diretto in Israele con a bordo Amram. Qualche minuto più tardi, dopo [illegible] breve ritardo per il rifornimento, è decollato il Tupolev con a bordo i palestinesi diretto a Tripoli (Libia).

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — La reazione delle capitali arabe all'annuncio della pace imminente tra Egitto e Israele è stata particolarmente aspra. L'annunciatore di Radio Damasco ha dichiarato che la firma di un trattato «*segnerà il principio della fine di Sadat*»; il vicepresidente siriano degli Esteri ha dichiarato che Siria e Iraq sono decisi a fare applicare immediatamente [illegible] risoluzioni della conferenza di Bagdad, che prevedono sanzioni economiche nei confronti dell'Egitto e in particolare la soppressione dell'assistenza economica da parte dei Paesi petroliferi. Bagdad ha chiesto anche [illegible] trasferimento della sede della Lega Araba dal Cairo [illegible] un'altra capitale.

La Giordania è partita in guerra contro quella che chiama «*la capitolazione e il tradimento del presidente Sadat*» e inaspettatamente i toni della sua stampa e dei suoi mezzi di comunicazione elettronica sono più duri di tutti. Radio Amman accusa il presidente egiziano di «*aver venduto Gerusalemme contro il Sinai*» e conclude: «*Sadat finirà col pagar molto cara [illegible] firma di un trattato [illegible] puramente illusorio*».

A Gerusalemme, dove nei giorni scorsi la situazione era abbastanza calma, gruppi di giovani hanno tentato di fomentare uno sciopero dei commercianti, servendosi talvolta di minacce e hanno lanciato pietre contro i soldati e i poliziotti di frontiera che pattugliavano le vie della città vecchia. Le forze dell'ordine, accerchiate in alcune località, hanno sparato dei colpi di avvertimento: [illegible] sono stati feriti, ma la tensione in [illegible] quartieri della capitale e nei pressi della moschea El Aksa è vivissima. Sono stati arrestati 14 manifestanti.

Se in tutte le città della [illegible] Bank la situazione continua inquieta e i sindaci di Nablus, di Ramallah e di Halhoul si sono già affrettati a mandar messaggi in cui affermano che non si potrà essere [illegible] pace nel Medio Oriente senza una soluzione del problema palestinese, due dei giornali arabi di Gerusalemme commentano con cauta ostilità gli eventi, mentre il [illegible] *Al Sha'ab*, che si era sempre opposto all'iniziativa egiziana, ignora i fatti. **E. F.**

Mosca: Sadat gendarme degli Usa dopo lo Scià

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — In attesa di conoscere le proposte sulla base delle quali il presidente Carter ha ridato impulso al dialogo tra Tel Aviv e il Cairo, gli osservatori sovietici concentrano l'attenzione sul ruolo militare che l'Egitto si appresterebbe ad assumere in Medio Oriente. Ranno già pronta l'etichetta di «*nuovo gendarme*» della regione. I giornali scrivono che Sadat aspira per il suo Paese ai compiti di fiduciario dell'imperialismo americano finora svolti dall'Iran di Reza Pahlavi.

Mancano però negli interventi sovietici riferimenti all'esercito egiziano, contrariamente al passato. Dal militare infatti, a Mosca si riteneva che potesse sorgere la reazione più ostile ed efficace contro la politica del dialogo con gli israeliani promossa da Sadat. Centro dei sentimenti nazionalisti, l'esercito avrebbe dovuto sentirsi la prima vittima di una pace che lo separava dagli altri Paesi arabi, e rischiava [illegible] confinarlo in una situazione subalterna rispetto ad Israele. La mediazione prima, e poi la partecipazione degli Stati Uniti al progetto di rilancio dell'economia egiziana, avrebbe però offerto anche ai militari prospettive che ne hanno [illegible] temporaneamente spento l'opposizione.

Si spiegherebbe così il fatto che i sovietici non ne parlino affatto. Mosca punta ora soprattutto sulle reazioni degli altri Paesi arabi: non tanto e soltanto quelli del Fronte della fermezza, il cui atteggiamento è tanto scontato da non esercitare influenza decisiva sul governo del Cairo, ma quelli della Lega araba, dell'Arabia Saudita e del Kuwait, i quali ultimi si sono fatti carico durante gli ultimi anni del pesante deficit egiziano. A Riad, dove il vertice [illegible] regime è diviso e non nasconde [illegible] propria soddisfazione per non essere stato incluso nel viaggio compiuto dal presidente americano, potrebbero decidere di sospendere i finanziamenti all'Egitto. E quanto ai sperare a Mosca.

L. z.

Richiesta dalle sinistre con l'appoggio dei neo-gollisti

Seduta straordinaria del Parlamento a Parigi per la grave crisi economica

Il governo Barre non corre pericoli: il leader del rpr Chirac ha preannunciato che non voterà mozioni di sfiducia di pcf e psf - La riunione sottolinea l'inquietudine nel Paese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *Il Parlamento francese è riunito da ieri pomeriggio in sessione straordinaria, richiesta da 315 deputati* [illegible] *491, [illegible] uno schieramento che va oltre lo steccato maggioranza-opposizione, affiancando i neo-gollisti del Rpr ai comunisti e ai socialisti. E' la prima volta, nella storia [illegible] della Quinta Repubblica, che senatori e deputati si riuniscono in sessione straordinaria [illegible] iniziativa parlamentare.*

Questa volta è sotto [illegible] la politica economica del governo Barre, ma il presidente Giscard d'Estaing non ha seguito l'esempio dei suoi predecessori e ha accettato questa [illegible] e straordinaria. Anche perché sa che [illegible] governo non corre alcun pericolo. Infatti, l'eterogeneo schieramento maggioritario che ha fatto convocare l'assemblea [illegible] una mozione che richiede la costituzione di due commissioni parlamentari sui problemi della disoccupazione e dell'informazione dell'opinione pubblica è destinato a fallire[illegible]arsi non appena si voteranno oggi le due mozioni di censura presentate separatamente dai pci e dal ps.

Il leader del Rpr Chirac, che è stato il promotore di questa m[illegible] parlamentare antigovernativa, ha confermato ancora ieri che il movimento neo-gollista vuole criticare la politica economico-sociale del governo (al quale il movimento partecipa) ma senza associarsi alla mozione di sfiducia dei partiti di sinistra. E senza l'appoggio neo-gollista la censura anti-governativa non ha alcuna possibilità di essere accolta.

Seppure [illegible] l'esito scontato la sessione straordinaria del Parlamento conferma il diffuso malessere sociale, proprio quindici giorni prima dell'interessante test elettorale del[illegible] «cantonali» (11 e 25 marzo) cui sono chiamati [illegible] milioni di francesi.

La tensione, in effetti, è ben lontana dall'essere riassorbita dalla politica «contrattuale» intrapresa nelle ultime settimane dal governo e dai responsabili delle società siderurgiche davanti alla crescente opposizione dei lavoratori toccati dal severo piano di ristrutturazione dell'intero settore, che prevede la soppressione [illegible] mila posti di lavoro. Le autorità offrono ai sindacati [illegible] ventaglio [illegible] incoraggianti misure sociali che dovrebbero annullare quasi completamente i rischi di licenziamenti veri e propri. Ma il governo e gli industriali non vogliono assolutamente rimettere in discussione il piano generale [illegible] chiedono, pur con sfumature diverse, i sindacati.

Il «braccio di ferro» è destinato a prolungarsi ancora con il pericolo di [illegible] scoppi [illegible] violenza come è avvenuto nelle ultime settimane nei centri della Lorena e del Nord-Pas-de-Calais. La crisi siderurgica s'innesta poi in un panorama economico-sociale che, malgrado due anni [illegible] severa cura d'austerità, [illegible] allarmante. L'ultima «fiammata» dei prezzi petroliferi [illegible] destinata [illegible] aggravare [illegible] compito del governo nella lotta contro l'inflazione (che quest'anno avrebbe dovuto aggirarsi sull'8,5 per cento). Il premier Barre continua ad imporre [illegible] severa politica salariale cui si accompagna un profondo risanamento dell'apparato produttivo, destinato a essere ammodernato per risultare competitivo a livello internazionale. Ma [illegible] ristrutturazione industriale comporta, come nel [illegible] della siderurgia, una pesante compressione degli addetti: nel '78 [illegible] Francia ha registrato il più elevato tasso d'accrescimento della disoccupazione nella Cee.

Oggi, le persone alla ricerca d'un posto sono ufficialmente un milione e 350 mila (il 6,1 per cento della popolazione attiva), mentre i disoccupati veri e propri sono [illegible] mila, con un aumento del 25 per cento nell'ultimo anno.

Paolo Patruno

Gemellaggio Tokyo-Pechino

TOKYO — Tokyo e Pechino sono da ieri città gemelle. La firma al documento che sancisce il gemellaggio fra le due capitali è stata apposta nel corso di una cerimonia a Pechino dal governatore di Tokyo Ryokichi Minobe e dal sindaco di Pechino Lin Fujia. In base all'intesa, dice l'agenzia Kyodo, [illegible] due città promuoveranno scambi culturali e di altro genere.

Divorzio «amichevole» per i Brandt

Bonn. Willy Brandt e la moglie Ruth in una foto di qualche mese fa: erano sposati da 30 anni

BONN — Al fine di prevenire ulteriori speculazioni sul loro previsto divorzio la moglie del presidente del partito socialdemocratico Willy Brandt, Rut (58 anni), ha voluto sottolineare che tale decisione è stata presa in amichevole comune accordo.

In una intervista al settimanale illustrato *Stern*, Rut ha detto che la decisione di seguire due strade diverse è stata presa «dopo una profonda ed amichevole chiarificazione» avvenuta al ritorno (la settimana scorsa) dell'ex cancelliere dalla sua convalescenza [illegible] sulla Costa Azzurra, e che non significa che essi non si vedranno più. «Credo invece — ha aggiunto Rut — che noi potremo avere maggior comprensione».

(Segue da pagina 14)

Contemporaneamente [illegible]

Carlo [illegible]

di anni 77

Addolorati [illegible] la moglie Ida, figlie, generi, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Si ringrazia il dott. Gaetano Jacobbi per le cure prestate. Funerali avranno luogo oggi 15 corrente alle ore 9.45 partendo da via R. Margherita 29. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 15 marzo 1979

Addolorata partecipano le famiglie Bergese, Molinatto.

E' spirato

Lorenzo Torta

La annunciano la moglie, i figli e parenti tutti. Un particolare «grazie» mentre ai preti Massoero ed al [illegible] dell'ospedale
— Rata Biellese, 14 marzo 1979

Tina Lanza e Aldo Rabaudo comunicano la scomparsa di Lorenzo Torta per la partecipazione

Lorenzo Torta

— Torino, 14 marzo 1979

I Colleghi della Settore partecipano al grande dolore di Roberto Torta

Virginia Famiglioni, Donatella Rabaudo partecipano al dolore della famiglia Torta per la scomparsa del loro ERNESTO.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angiolina Deregibus ved. Deregibus

Ne danno il triste annuncio il figlio Roberto con la moglie Olga Canal, i nipoti Franco e Andrea con Claudia, Italia, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 15 marzo alle ore 16 partendo dalla casa di cura S. Anna
— Casale Monferrato, 13 marzo 1979

Le famiglie Garbella partecipano al lutto della famiglia Deregibus

Gavia Miranda Bettenschott Luciana Fernanda Luria partecipano al dolore dell'amico Roberto

Contemporaneamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Garigio in Marinoja

Addolorati l'annunciano il marito Luigi, la sorella Lucia, il nipote Luigi, e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 all'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori
— Torino, 14 marzo 1979

La Angeli Soc. Torino prende viva parte al dolore per la scomparsa di [illegible] di Maddalena Cinzano

[illegible] VENESTO

Pio Carlo Bovone

Ten. Col. Paracadutista
Pluridecorato
Volontario di tutte le guerre
— Torino, 15 marzo 1979

E' mancata

Teresa Gasmundo

Lo annunciano i figli Jolanda ed Antonio con la moglie Laura, il nipote Roberto con Maria ed Elisabetta. I funerali giovedì 15 alle ore 14 in via Filadelfia 30.
— Torino, 14 marzo 1979

Paola e Gabriella Pennarola sono affettuosamente vicine ad Antonio e Laura.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Morelli nata Balotto

Addolorati lo annunciano: il marito, figli, nuore, nipoti, fratelli, cognate e parenti tutti. Funerali oggi 15 marzo ore 14.30 da via Marchini 42
— Torino, 14 marzo 1979

Corrado Pedrotti e Vanda prendono parte al dolore della famiglia Morelli

Il [illegible] tenente [illegible] mancato

Bernardo Conte

Ministero del tesoro

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio figli, nipoti e parenti tutti
— Torino, 14 marzo 1979

E' mancata

Giuseppina Neirotti ved. Fenoglio

anni 92

La annunciano il figlio Rodolfo, il nipote Giorgio, la sorella Berta, le cognati, i nipoti e parenti tutti. Si ringrazia il dott. Gaetano Jacobbi per le cure prestate. Funerali avranno luogo il 16 corrente alle ore 9.45 partendo da via R. Margherita 29. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 15 marzo 1979

Gina e Celestino Perron, Marisa con la moglie Piera e figlio Luca partecipano al dolore di Rodolfo e Giorgio per la scomparsa della cara GIUSEPPINA.

Flavia e Anna Blanco partecipano con affetto al dolore dell'amico Fabrizio Gerbi per la perdita della mamma

Giuseppina Neirotti ved. Fenoglio

— Torino, 15 marzo [illegible]

La [illegible] S.p.A. partecipa vivamente al lutto che ha colpito il dottor Giorgio Fenoglio per la scomparsa della signora

Giuseppina Neirotti ved. Fenoglio

— Torino, 15 marzo 1979.

Umberto Burlando e famiglie partecipano al dolore del figlio Rodolfo.

Si associano al dolore di Rodolfo le famiglie Davicco, Fico, Fantini, Vitotti.

«Fallisce sera Gesù Cristo non passarmi all'altra mia»
(Marco IV, verso 35)
Il giorno 10 marzo cessava di vivere a «Ragazzi del 99»

GENERALE DEL TERITO

dott. ing. Alberto Cilento

decorato al valor militare
cavaliere di Vittorio Veneto

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie Clelia Mazzarino ed i parenti tutti.
— Torino, 15 marzo 1979

Addolorati per la perdita del caro zio ALBERTO partecipano al dolore della zia Clelia i nipoti Giacomo e Micky e gli affezionati pronipoti Massimo e Adriano.

Evelyn e Medetta Faletti partecipano al dolore di Clelia

Con profondo cordoglio e rimpianto partecipano al lutto gli amici
Giulio Agnesi
Amilcare Fiorani
Mario Ippolito
Giovanni Oneroto
Giulio Scarsilli
Secondo Talarri.

Associazione Medici Condotti Vercelli partecipa al lutto del presidente dott. Francesco Goria per la scomparsa del papà

cavalier Pierino Goria

— Vercelli, 15 marzo 1979.

Consiglio e Amministrazione e Soci Croce Bianca Torinese partecipano al lutto del [illegible] Antonio per la scomparsa [illegible] mamma

Teresa Gasmundo

— Torino, 15 marzo [illegible]

Il Presidente ed i Soci del Rotary Club di Mercallori partecipano al dolore della famiglia ricordando commossi l'amico

ing. Medardo Biolino

— Torino, 15 marzo [illegible]

Dolorosamente colpiti per la morte del amico

Antonio Casetta

Ne. Mario De Lorenzi e consorte Vulpiani sono vicini a Michela
— [illegible] 15 marzo 1979

Mario Martini partecipa al lutto del tenente per la scomparsa del figlio

Giuseppe Franco

— Torino, 15 marzo 1979

Dipendenti Ag. 23 Ist. Bancario San [illegible] si dolgono del prematuro decesso rag. Gay per la perdita del suocero sig.

Gaetano Matta

— Torino, 14 marzo 1979.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Cecilia [illegible]la Chiabra

di anni [illegible]

Addolorati lo annunciano il marito Giuseppe, le figlie Maria José con marito Bruno Settimo con il nipotino Davide, Loredana, la mamma Giuseppina, il fratello Sebastiano con la moglie Teresa Chiavegna, la sorella Ada con marito Armando Mallarenti, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Chieri-Cavoretto giovedì 15 c.m. alle ore 15,30 partendo dall'abitazione della salma, ex via Monte 35, dalla parrocchia di S. Pietro
— Chieri, 13 marzo 1979

Gli fratelli Serbano partecipa al cognato [illegible] di grande perdita

Pietro e Paola Mallarenni partecipano al dolore della famiglia Chiabra

Profondamente [illegible] mancato all'affetto

Prospero Morra

anni 82

cavaliere Vittorio Veneto
Maresciallo Maggiore Polizia Autocentro

Addolorati lo annunciano la moglie Rosina, figlio Giulio con moglie Cl[illegible] e Roberto, fratello Natale, congiunte, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 15 c.m. alle ore 15,30 nella parrocchia di Consolata (Asti) partendo dalle 14 da Chivasso, piazza d'Armi 5/C
— Chivasso, 13 marzo 1979

[illegible] è

Pasquale Gaudino

anni 74

Pensato Fiatallis FIAT

Ne danno il triste annuncio la moglie Orsola, il figlio Claudio, con la moglie Rosanna, il caro nipote Luca, parenti tutti. [illegible] salma partirà dall'ospedale Martini, via Tofane, giovedì 15 marzo ore 15,30 e proseguirà per Cintano Canavese dove alle ore 16,30 avranno luogo i funerali nella chiesa parrocchiale
— Torino, 14 marzo 1979

E' mancata

Angiolina Godino ved. Porta

Lo annunciano Italia, Genesio e nipoti Benedetto venerdì 16 ore 9 Duc Maiolette. La casa ultima posseggono per Trino Vercellese dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 14 marzo 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Albino Mantiglia

[illegible] triste annuncio la moglie Orsola, papà, sorelle, cognati e nipoti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 16 ore 8,45 partendo da via Santorre. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 14 marzo 1979

Condominiali, inquilini ed Amministratore di via Madama Cristina 126 partecipano al dolore della famiglia

Profondamente [illegible] mancato

Mario Bergero

Lo piangono la moglie Silvia Vaudagnotto, i figli Irma e Giuseppe, generi, nuora, nipoti, sorella, fratelli, cognati, parenti tutti. Un sentito ringraziamento ai dott. Giovanni Ferrari per le amorevole cura prestate. Funerali in Torino venerdì 16 marzo ore 8,45 chiesa San Remigio
— Torino, 14 marzo 1979

Luigi, Enrico Napoli e famiglie partecipano al dolore di Ghisolfo per la scomparsa del PADRE.

Spentasi serena e assistita munita dei conforti religiosi, ci è [illegible]

Ester Miani in Rovetta

il marito, i figli, il genero, la nuora, la sorella, il fratello, i nipoti ed i parenti tutti, ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.
— Castelnuovo, 15 marzo 1979

La famiglia Borgnino si associa

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Fucci

Cavaliere Vittorio Veneto

[illegible] piangono la moglie, il figlio, la nuora, nipoti e parenti con parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 16 c.m. Cortemilia dopo regolare S.S. 233 Dog. La presente quale partecipazione e ringraziamento
— Torino, 15 marzo 1979

Nella pace del Signore dopo lunga malattia, è mancata all'affetto dei suoi cari

Edmea Gurgo [illegible]

anni 66

Ne danno l'annuncio e funerale privato: la sorella Carolina ved. Gaidano, i fratelli Ermanna con la consorte Emilia Pietti, il nipote Piero e famiglia, i parenti tutti. La cara salma riposa nel cimitero di Orbassano (Torino)
— Torino, 16 marzo 1979

E' mancato

cav. Angelo Caudera

anni 70

L'annunciano addolorati la moglie Paola, i figli Cristina e Demetrio con rispettive famiglie, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali in Mathi giovedì ore 15,30
— Mathi, 14 marzo 1979

Profondamente [illegible]

Matilde Degiorgis ved. Fissore

anni 81

Ne danno il triste annuncio [illegible] nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo a Pralormo (Asti) giovedì 15 c.m. alle ore 16 in parrocchia. La presente a partecipazione e ringraziamento
— Torino, 14 marzo 1979

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Iuriltì ringrazia la autorità del Comune, Provincia e Regione, la Direzione stabilimenti Fiat Mirafiori, gli amici e conoscenti per le calde dimostrazioni di stima e affetto tributate al caro

Emanuele Iuriltì

— Torino, 15 marzo 1979

ANNIVERSARI

1972 — 1979

Vittorio Cuneo

Generale degli Alpini

E sempre vivo nel cuore dei suoi cari che lo ricordano con struggente rimpianto

1978 — 1979

cav. Renato Scaglione

I familiari con rimpianto lo ricordano. Santa messa domenica 18 corr. ore 12 duomo di Acqui Terme - ore 18 parrocchia Anca Balbiglia.
— Acqui Terme, 13 marzo 1979

1972 — 1979

Roberto Pereno

Con infinito rimpianto papà, mamma e nonna

1958 — 1979

Nell'immutato rimpianto di ogni giorno vive la cara memoria di

Giuseppe

La famiglia gli amici, [illegible] anniversario della scomparsa ne rinnovano la vita ricordandone ulteriormente dall'edicola scolpita e donna di capelli che realizzarono il bene dei lavoratori onorano il Padre.
— Rivoli, 15 marzo 1979.

1962 — 1979

Silvio Ceroja

Giulia e [illegible]co con immutato rimpianto

1967 — 1979

Alessandro Figliolia

Lunghissimo ricordo, immutato rimpianto la mamma Luigi.
— [illegible] 15 marzo 1979

Nel primo anniversario della scomparsa del

SOTTOTENENTE [illegible]TA

Bruno Celotto

I familiari lo ricordano
— Torino, 15 marzo 1979

Nel primo anniversario della scomparsa di

Severino Icardi

La famiglia con infinito rimpianto lo ricorda e quanti lo vollero caro. S. Messa parrocchiale S. Giulio a Orta giovedì 15 marzo ore 18.30
— Torino, 15 marzo 1979.

Il progetto di costruzione del colossale deposito atomico divide la Germania

Per gli ecologisti il piano nucleare Gorleben «fallirà come l'invasione dell'Urss nel 1941»

DAL NOSTRO [illegible]

BONN — Profetti da un enorme apparato di polizia (si parla di 1700 uomini), sono cominciati all'alba di ieri i lavori di sondaggio del terreno che dovrebbe accogliere il deposito di scorie atomiche nelle saline di Gorleben, tra Amburgo e Berlino, a pochi chilometri dal confine [illegible] la Germania comunista. I duecento ecologisti avversari del deposito, che [illegible] diverse settimane sono accampati nella zona, sono stati sorpresi nel sonno alle 4 del mattino, quando un'autocolonna di trattori, gru e ruspe è arrivata sotto la scorta [illegible] carri blindati. Hanno cercato [illegible] opporsi, stendendosi nel fango dinanzi agli automezzi, ma sono stati allontanati a forza dagli agenti [illegible] soprannumero.

Il deposito di Gorleben (un nome che certamente tornerà [illegible] ribalta nei prossimi mesi e anni) dovrebbe essere, secondo i progetti, la più colossale costruzione che sia mai stata realizzata dall'uomo. «Al suo confronto — ha scritto il settimanale "Stern" — le piramidi dei faraoni saranno un'inezia». Sono previsti, su un'area [illegible] 1200 ettari, camini di cemento profondi fino a cento metri, sormontati da bunker anti-atomici e antisismici con pareti di tre metri di cemento armato sporgenti fino [illegible] 40 metri sopra la superficie del terreno circostante. I lavori dovrebbero durare dieci anni, la spesa iniziale prevista [illegible] pari a circa 3500 miliardi [illegible] lire, ma già oggi si ritiene che toccherà i 7 mila miliardi.

«Senza il deposito delle scorie — aveva detto alcuni mesi fa il cancelliere Helmut Schmidt — non potremo mai avere energia atomica». Il Parlamento di Bonn aveva varato pochi giorni prima di Natale un progetto che prevede appunto il deposito di Gorleben, [illegible] verranno garantite tutte le misure di sicurezza».

Ieri il Consiglio dei ministri ha deciso di favorire l'inizio delle operazioni [illegible] sondaggio del terreno (fino [illegible] tenute segrete per evitare incidenti), [illegible] vedere se esso è adatto. In un comunicato [illegible] governo è precisato che l'inizio delle perforazioni «non significa l'inizio dei lavori, [illegible] decisione verrà presa con la partecipazione dei cittadini». Preoccupato per [illegible] reazioni di una parte dell'opinione pubblica, il governo afferma di «voler continuare l'aperto dialogo con i cittadini critici» e rivolge agli ecologisti un appello affinché «nella manifestazione dei punti di vista controversi vengano rispettate [illegible] regole [illegible] Stato democratico e venga rifiutata qualsiasi forma di violenza».

Secondo il sottosegretario Hartkopf, del ministero degli Interni, siamo alla vigilia della battaglia di Gorleben», secondo la polizia [illegible] secondo gli avversari del progetto «l'inizio delle perforazioni è l'inizio dei lavori e l'inizio della guerra». Una guerra per decidere se Gorleben dovrà essere il deposito dei materiali radioattivi per l'eternità. Il conflitto è anche un conflitto di esperti, divisi tra sostenitori e oppositori.

Mentre i primi affermano che le cave di sale sono [illegible] lutamente sicure», i secondi sono dell'avviso che Gorleben è «la peggiore di tutte le scelte» (prof. Grimmel di Amburgo e prof. Herrmann di Gottingo). Un terzo esperto [illegible] geologia è addirittura dell'opinione che la pianura del fiume Elba, nelle cui vicinanze [illegible] trova Gorleben, non è neppure «in grado di sostenere l'enorme peso delle costruzioni in cemento armato e che «il progetto è destinato a fallire [illegible] me l'invasione dell'Unione Sovietica nel 1941».

Ieri è trapelato il contenuto di una relazione di periti esperti stranieri (inglesi, francesi, svedesi, norvegesi e americani) redatta [illegible] incarico del governo democristiano della [illegible] Sassonia (in cui si trova Gorleben) e che è stata finora tenuta gelosamente segreta. Il quadro descritto è apocalittico, dà ragione agli ecologisti. Un qualsiasi incidente — dicono gli esperti stranieri — potrebbe provocare una catastrofe di dimensioni inimmaginabili: un errore di manutenzione, un attentato, un terremoto, la caduta di un aereo libererebbero sostanze radioattive in grado [illegible] rendere inabitabile [illegible] regione di 100 mila chilometri quadrati (nel migliore dei casi) e di obbligare ad evacuare la popolazione in un raggio di oltre mille chilometri. [illegible] diversi mesi gli esperti ammoniscono a riflettere i progetti «prima che sia troppo tardi».

Tito Sansa

Iran: si dimette K[illegible] Sanjabi?

TEHERAN — Un generale dell'esercito e quattro ufficiali di polizia sono stati fucilati ieri a Teheran. Erano accusati di aver torturato oppositori del regime dello Scià.

Il generale giustiziato è Akbar Ghaffarian, comandante di [illegible]ata nella cittadina [illegible] Dezful, vicina al confine iracheno. [illegible] Dezful sono stati fucilati anche due ufficiali di polizia, sembra per le azioni punitive a sostegno dello Scià fatte dall'esercito nella cittadina subito dopo la partenza del sovrano.

Il ministro degli Esteri iraniano, Karim Sanjabi, avrebbe presentato le dimissioni al primo ministro [illegible] governo rivoluzionario provvisorio, Mehdi Bazargan. La notizia è stata data dal quotidiano indipendente *Ayandegan*; [illegible] portavoce del ministero degli Esteri l'ha smentita, ma la voce continua insistente. Nella lettera di dimissioni, Sanjabi, leader del «Fronte nazionale» laico, sostiene che gli è diventato impossibile continuare la sua missione nelle attuali condizioni del Paese.

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

impiegati

MULTINAZIONALE ricerca ragazza diplomata per interessante attività part-time di vendita età max 25 anni buona cultura generale, serietà. Offresi: buon compenso settimanale, orario flessibile, possibilità di crescita personale e professionale all'interno della società in rapidissima espansione. Automunita preferita zona residenza. Scrivere curriculum a «Pubblimarket 9554 — 10100 Torino».

PENSIONATI cerca società immobiliare per lavoro part-time ottime provvigioni. Per appuntamento telefonare 333 9090.

MERITI elettronici esperienza almeno biennale logica stanza calcolatori in Torino per interessanti ufficio tecnico e assistenza propongono Aziende che risponda solo alle domande corredate curriculum esperienza richiesta. Scrivere «Publikompass 9554 — 10100 Torino».

PERSONA esperta contabilità generale possibilmente diplomata ragioniera cerca per personale radio industria cerca. Scrivere Publikompass 1DF 10100 Torino.

tecnici

TECNICO elettronico qualificato esperto per manutenzione e assistenza impianti industriali di sicurezza. Scrivere indicando esattamente il proprio curriculum a «Publicampass 8132 — 10100 Torino».

dirigenti

CAMICARA cartiera/cartone provincia Torino cerca persona veramente esperta gestione produzione buona istruzione possibile commercializzazione con ottime grande ditta eventuale Scrivere a «Publikompass Fil — 20123 Milano».

8 Rappresentanti

AZIENDA importante nazionale prodotti largo consumo ricercherà gruppo organizzazione vendita Torino-provincia esamina casa vendita possibilmente unitamente linea alimentari, offre interessanti possibilità economiche presentarsi oggi dalle 9 alle 12 dalle 15 alle 19 sig. Ferro Hotel Luxor c. Stati Uniti 2, Torino.

AZIENDA industriale metalmeccanica cerca agenti zona Piemonte Nord-Piemonte Sud che siano in grado di realizzare un fatturato non inferiore a 30 mila migliaia parte industriale e commercio cerca dalla preferenziale ma non determinante altre) interessato e provvigioni. Telefonare 87 214.341 Milano.

CERCASI agenti anche rappresentanti capace vendere articolo ottima commissione. Scrivere «Publikompass Nizza — 10100 Torino».

CERCHIAMO agente zona visitando presso falegnamerie e carpenterie di Torino e provincia macchinari + impianti aspirazione polveri per lavorazione legno. Telefonare oggi dalle 9 alle 12 Ferro Mobili Lucca Beta Lattoneria Via Cigna 114 Torino.

CERCHIAMO agenti anche rappresentanti per vendita articoli per ufficio. Scrivere «Publikompass Nizza — 10100 Torino».

CERCHIAMO agente zona visitando presso falegnamerie e carpenterie di Torino e provincia macchinari + impianti aspirazione polveri per lavorazione legno. Telefonare oggi dalle 9 alle 12 Ferro Mobili Lucca Beta Lattoneria Via Cigna 114 Torino.

CONCESSIONARIA di pubblicità cerca elementi qualificati affidabili provincia Vercelli. Telefonare 71 612 033.

GRAPPA Pane Lamberti Frutteria e Caffè vicinanze Mercato cercano agente per parte città di Torino. Per appuntamento telefonare al 672 295.

IMPORTANTE azienda nazionale assume per potenziamento rete commerciale in zona Torino ulteriore elemento età minima 25 anni diploma ragioneria, minima 1 anno esperienza vendita preferibilmente nel settore abbigliamento. Si offre un guadagno notevolmente superiore alla media e commissioni più provvigioni due casse di pensioni. Inviare curriculum scritto sub Telegrama per appuntamento ai nn. da 26 al 309 010 - 309 0349.

NEGOZIO primissima zona Lingotto cerca rappresentante esperto settore igiene personale bimbi. Telefonare dalle 13 alle 14 Via Lavagnolo 1395 — 10100 Torino.

11 Baby sitter

domande

SI cerca mia bambina 1 anno e mezzo referenze. Telefonare ore 13 326.

DIPLOMATA offresi baby sitter in ottima famiglia. Telefonare 611 358.

OFFRESI ragazza 21enne esperienza lingue e referenze. Telefonare 611 418.

STENIA volontariato storia pubblica accoglierebbe ragazza 2 superiore anni 2. Telefonare 31 82 576.

offerte

CERCASI donna o ragazza zona Rivoli per custodia bambini dalle ore 7,30 alle 19 Tel. 959 4793 dopo ore 19.

15 Autovetture

AAAAAA FIAT nuova consegna 48 ore modelli vantaggiose condizioni pagamento. Rateazione fino 3 anni consegna subito (esclusa spesso auto) - pronta). Autorizzato conto Fiducia 84.

AAAAAA SELAUTO corso Taranto 116 autoriparazioni 500, 126, 127, 128, 131, 132, A112, Ritira e 112 A5, A6, Allegati, Cambio 133, Rateazione senza anticipo. Permute agevolazioni. Aperto sabato.

A.A.A. AUTORICCARDONE corso Svizzera 83 telefono 746.213 Dy Ot Dyane 6 E5, Alfa 90 A 112 127 128 Talbot 1308, 900, lungo nei 4 238 852. F. Nuovo Crimen. A 112, numeri Telefonare 761 943. Aperto sabato.

A.A.A. SENZA anticipo consegna immediata 126 127 128, 124 A112, A5, Dyane 6 ecc. permute, noleggiamo. Autofinanziamo. Corso Francia 341.

A.A CITROEN Autocentro: via Genova 36 delle nuove prime consegna vasta 500 131 127 128, 132 2000 Opel D. Diverse 6 Cx. Anticipo e rate senza accessori. Minimi anticipi rateizzi.

A. A. PIERA dei auto pagamo ogni tipo e indica, nuove usate garantite, permute, pagamento conto vecchi anche senza carta. Quando avete bisogno di vendere non rivolgete a noi. Corso Grosseto 32.

A. AFFARI fiere per qualsiasi macchina nuova e d'occasione concessionario in corso Grosseto 32 angolo via Monginevro 141 garantiamo come volete.

A ALT concessionaria vende qualsiasi auto nuova usata garantita, senza anticipo pagamento conto vecchia. Corso Grosseto 33 tel. 203 127 via Monginevro 141.

A 112 Abarth 70 nuova vendo prezzo 7 milioni L. 2 milioni 500 mila vendo Alfa Sud Ti, tenuta 83 351.

ACQUISTIAMO autovetture qualsiasi pagamento contanti anche se ipotecati tel. 35 735.

ACQUISTIAMO qualsiasi vettura da 2 a 3 anni offrendo il prezzo che solo Autocentro corso Grosseto 79.

ACQUISTIAMO pagando massimo 126 A112 127 128, 131 132 Alfa Romeo, Bmw, Mini Cooper Mgb/Mgb V. Telefono 858 001.

ALFANCAR

Consegna immediata di tutte le vetture Fiat Lancia Autobianchi e di tutte le altre marche. Vasto assortimento Usato «Lancia» 750 e 128 5 porte Via Monginevro 47 corso via Chiavrie telefonare 237 694.

ALFANCAR

Consegna immediata di tutte le vetture Fiat Lancia Autobianchi e di tutte le altre marche. Vasto assortimento Usato «Lancia» 750 e 128 5 porte Via Monginevro 47 telefono 237 694.

ALFETTA 1800 mirabile due anni garanzia vendo Lancia corso Regina Margherita 370.

ALFETTE 2000 1800 1600. Fiat 130 coupe 2000 Spider 1978. Alfasud nuovissime. Alfa 2000 TI. Opel Ot 2500 Monterey via Cagliari 35 tel. 596/86.

Alfa Sud corso Giulio Cesare 202, telefono 264 756 - 760 70 39. TR A 112 79 76 127 73 78 76 77 78 128 72 73 78 75 76 77. Mini 72 73 74 con 90 000 TR. Lancia Beta Latina 76 metano gas. Fiat e coupe del 75. Affetta 1800 78 con gas Volkswagen Passat 76. Citroen CX 15 metallizzata Fiat Opel diverse da cilindrate 76 74 73 77 78. Kasair. Ascona e coupe. Commerciali Lancia e Fiat.

ATTENZIONE

automobili minimo anticipo vasta gamma vetture pagamento rateale fermo posto Corso Racconigi 12 ex 181 000 Autocentro.

AUDI 80 L 1974 unica proprietaria garantita grande occasione vendo Lancia Gamma 2 serie 2500 Via Sacchi 61.

AUTOBIANCHI A112 vasto assortimento a prezzi occasione vendo Lancia corso Regina Margherita 370.

AUTOBOTTE minima spesa massima serietà semprevale compera fermo posto Fiducia 2 3 corso Trieste.

AUTOCRISTIANI

Centro vendita carrelli automobili veicoli speciali adatti con garanzia e prezzi senza confronto. Chiedi preventivo 50 tel. 293 993.

AUTOSALONE Fiducia vendo Golf 5 porte 77 Variant 2000 D 4 mesi, 2000 D 3 mesi, scusa Polaris Ford Capri 76. Tel. 011 263.

AUTOVETTURE SCONTI

personali, Fiat Lancia Autobianchi, vasto assortimento usato permute finanziamento assicurazione auto pensione Unidata Corso Sicilia 15 tel. 592 878.

BETA Lancia 2000 due carburatori 76 ottimo condizioni vendo Lancia corso Regina Margherita 370.

BETA coupe 1800 iniezione 74 con aria condizionata accessoriata perfetta vendo 3 milioni 600 mila Telefonare 856 781 ore ufficio.

BETA HPE coupe iniezione vasta documentazione prima proprietaria vendo Lancia corso Regina Margherita 370.

BETA Montecarlo Rosetta 1975 Targa Scorpione Beta coupe 1800 2000 Gtv. Opel Manta Ascona Rekord Kadett. Tel. 546 081.

BMW automobili vendita garantita permute anche rateizzazione Cso via Pinelli 10, telefono 446 717.

CAMPAGNOLA Fiat nuova modello prezzo vendo vettura Talbot Diesel/Gas agevolazioni TO PR6. Telefonare ore ufficio 543 800.

CANNER Nissan Cherry anno 1979,3 pezzi, ultimi vendesi. Telefonare 954 0155 ore pasti.

CENCO 132 Gls 2 e 124 Spider anno 74 tel. 859 936.

CITROEN GS Club familiare perfetta per qualsiasi prova e 2. 7 milioni ABC mila Autonoleggio Corso Principe Eugenio 11 telefono 519 025.

CITROEN Pinarello corso Giulio Cesare 7 anticipo minimo consegna vetture pronte. 2 CV 6 Dyane 6 GS GSA 2 CX Pallas diesel. Cessione finanziamento semplice rateizzazione.

COMPERIAMO

vendite private contanti pagamento vetture qualsiasi anche incidentate. Corso Grosseto 79 - Gestione 61.

COMPRO contanti qualsiasi autovettura anche incidentata massima valutazione anche a pezzi distaccati Tel. 321 257.

CONTANTI

subito compriamo autovetture tutte marche non importa stato Aldo Corso G Cesare 198 tel. 206-1877.

CONTO privato vendesi 900 T perfetto 77 mila 3400 mila effettivi. 3 mesi/o 800 mila rateizzazione con fido Bancario 5 anticipo corso Unione Sovietica 91.

CORRADO

camioncini 900 T 238 furgoni scudati tipo 242 furgoni 127 immediata consegna.

DATALDA

locazione finanziaria anche per lavoratori privati cambiari Telefonare 352 548.

DS 2000 PALLAS

Cx 2000 super a Pallas con iniezione - Euro carburatori vasto assortimento pezzi ricambi rapidissimi fino 30 mesi Francese, cinque 6 anni Emanuele 268 Tel 256 262.

DYANE 6 Top 5 perfetti Telefonare 695 857.

DIESEL Ford Transit furgone anno 76 75 74 72 1100 kg/p 100 garantito permute rateizzazione in garanzia Autocasa 2 corso Agnelli 22, tel. 328 232.

DIESEL Ford Transit Kombi autobus 1976 9 posti, anno 76 75 74 77 identificato in garanzia Autocasa 2 corso Agnelli 22, tel. 328 232.

DIESEL Ford Transit furgone anno 76 75 74 72 1100 kg/p 100 garantito permute rateizzazione in garanzia Autocasa 2 corso Agnelli 22, tel. 328 232.

FIAT LEASING

rateizzazione anticipo e vantaggio locazione per aziende ditte professionisti commercianti. Autonoleggio Cso Trieste 76, telefono 519 328 via Cibrario 46 telefono 260 878.

FIAT 124 rossa 1800 cc unica proprietaria in perfette condizioni vendesi 2 milioni 200 mila. Telefonare ore ufficio 511 000 int. 2 Sig. Bruno

SI È SVOLTA SENZA TRAUMI ANCHE LA SECONDA GIORNATA DI SME

Perché all'Italia conviene agganciarsi alle valute forti

L'entrata in vigore dello Sme è avvenuta senza scossoni. Esso è decollato tranquillamente, senza che manifestazioni preoccupazioni per le monete deboli, tra cui la lira.

Al di là dell'intesa diplomatica, fra i Paesi membri della Cee, che ha portato a superare le difficoltà che a gennaio erano state considerate dai francesi insormontabili, nulla è cambiato. Per l'agricoltura, pomo della discordia, regnano ancora il dissenso e l'incertezza.

Come mai dunque l'ottimismo sul varo dello Sme di cui fa sfoggio, anche sul mercato dei cambi?

Credo che la risposta vada trovata non nel campo diplomatico e politico ma nel campo economico. Ossia in un fatto apparentemente paradossale: l'Europa ha ritrovato, nell'ambito monetario, la sua concordia, la discordia che, in altri settori, tuttora lacera, sotto lo stimolo preoccupazione per l'inflazione internazionale.

Chi osservi le quotazioni delle monete europee da gennaio ad oggi potrà notare che, di fatto, lo Sme è già fra di verificato. In principio, probabilmente, si doveva al desiderio Banche centrali Paesi di sopperire, la loro condotta, al mancato accordo politico-monetario. Ma da ultimo vi è stato qualcosa di più. Ciascuno dei Paesi monetariamente meno robusti si è preoccupato di evitare caduta nel cambio della propria moneta, il che sarebbe nocivo in un periodo di rincaro accelerato dei prezzi internazionali.

Questa è precisamente la situazione della lira nello Sme. Vi chi si domanda se a noi possa convenire questo accordo, in cui nulla è stato risolto, circa i problemi più controversi e scottanti (agricoltura, politica di aiuto alle aree meno sviluppate ed aumenti dei mezzi del bilancio europeo) in un'epoca cui la lira sta subendo una spinta al deprezzamento del suo potere acquisto interno, sotto l'impulso fattori crisi internazionale (come il rincaro del petrolio e i connessi rincari internazionali materie prime).

Ma è proprio qui la risposta. La lira ha più che necessità mantenersi agganciata alle monete europee più forti, anche se questo dovesse comportarle di salire quotazione, rispetto al dollaro, e quindi le dovesse comportare dei sacrifici e degli storzi, da pagare in termini di perdita immediata competitività.

La Banca d'Italia, scorso, praticò una politica assecondamento prudente della discesa del dollaro, evitando rivalutazioni rispetto ad nella misura delle monete forti europee. Tutti avranno notato che siamo partiti nello con in lira che ha una quotazione sul dollaro pari a quella dell'estate scorsa.

Questo agganciamento al dollaro ci è servito, sino a poco tempo fa, per guadagnare competitività sui mercati delle esportazioni. Ma ciò non è più assolutamente conveniente prudente. Infatti dobbiamo preoccuparci adesso cosiddetta «*inflazione importata*» ossia del fatto che se lasciamo la lira agganciata ai movimenti del dollaro accogliamo nel nostro sistema economico tutti i rincari inflazionistici che manifestati, a livello mondiale, nei prezzi in dollari, con quel che ne consegue.

Poiché la bilancia dei pagamenti italiana è fortunatamente ancora in notevole surplus e quindi abbiamo un margine di competitività differenziale, vi è per noi — in questo periodo — spazio scelta per quanto riguarda il di cambio, tenerci agganciati alle valute europee più robuste anche abbiamo aumento prezzi maggiore degli altri Paesi pel.

In conclusione avere aderito allo Sme vuol dire avere preferito stabilità monetaria, anche a rischio una immediata perdita competitività per attenuare i pericoli di inflazione massiccia nel prossimo futuro.

Francesco Forte

Lo yen torna debole

TOKYO — A quota 209,13 lo yen ha toccato oggi a Tokyo il livello più basso dal 23 giugno 1978. Secondo cambisti nipponici il movimento è destinato a proseguire, nonostante gli interventi quasi quotidiani — anche massicci — della Banca del Giappone, che nella seduta odierna ha venduto circa 800 milioni di dollari. Le vendite non sono però riuscite ad impedire una perdita giornaliera da parte dello yen dell'1,5 per cento.

Dal massimo assoluto di 176,70 yen per dollaro, toccato il 31 ottobre 1978, alla vigilia dei provvedimenti di Carter in difesa della divisa americana, lo yen ha ceduto il 15,5 per cento, contro un deprezzamento del 13 per cento del franco svizzero e di appena il 6 per cento del marco.

La lira migliore su monete Cee

Posizioni salde alla seconda giornata di Sme - Livello record del dollaro a Tokyo

— La seconda giornata di vita dello Sme ha visto la lira su posizioni di saldezza: in miglioramento lieve sul dollaro (845,25 dalle 845,275 di martedì), più sensibile sul franco francese (197,365 da 197,45), e ben più marcato sul franco svizzero (503,015 da 503,505), sul marco 454,125 (da 454,73) e specialmente sulla sterlina (1729,05 da 1729,525).

Sono, in pratica, rientrate pressioni (specie sul dollaro) fatte da alcuni, nonché le apprensioni che avevano caratterizzato talune fasi del mercato il comportamento di altri. Il fatto che la Banca d'Italia abbia fatto sentire senza troppi schermi la sua presenza di controllo ha ridato al mercato un buon carico di fiducia. Inoltre, l'assestamento è stato agevolato dal sostanziale rodaggio che lo Sme ha fatto nei 70 giorni di allineamento imposti alla sua entrata vigore dalle divergenze nella Cee sui problemi monetari agricoli.

Per il marco e per il franco svizzero è stata, quella di ieri, la seconda giornata consecutiva flessione. Quanto alla sterlina (che è deprezzata sulla lira dello 0,32 per cento), la sua caduta dai livelli record toccato martedì viene attribuita in massima parte a fattori tecnici. Il volume degli si è ridimensionato nelle operazioni odierne: 24 milioni dollari, poco di 24 milioni di franchi francesi, 8 milioni e mezzo di franchi svizzeri, 2 milioni e mezzo di sterline, quasi 37 milioni di marchi.

Accordo sul petrolio tra Giappone e Iran

TOKIO — Quattro società giapponesi hanno concluso un accordo a lungo termine con l'ente petrolifero iraniano «Nioc» per l'acquisto di 400 mila barili di greggio al giorno. Si arriverà a 122 milioni di barili quest'anno; e un quantitativo pari alla metà di quanto il Giappone importò dall'Iran nel 1977.

Si calcola che adesso l'Iran esporti in tutto due milioni di barili di greggio al giorno (contro oltre quattro prima rivoluzione).

Oggi un vertice di magistrati discuterà le richieste del p.m.

I giudici sono spaccati sull'Italcasse

Il vicedirettore della Banca d'Italia Sarcinelli, l'ex direttore del Tesoro Ventriglia, Edoardo Calleri e Tommaso Addario possono essere indiziati di peculato - C'è un giallo in più: sono scomparsi i libri contabili della Sofid

DALLA

ROMA — Lo scandalo Italcasse, al di delle implicazioni di ordine politico, ha finito per spaccare in due anche la Magistratura. La richiesta del pubblico ministero Ierace indiziare concorso in peculato vicedirettore della Banca d'Italia Mario Sarcinelli, l'ex direttore generale Tesoro Ferdinando Ventriglia, Edoardo Calleri di Sala Tommaso Addario, in ordine al prefinanziamento di 12,5 miliardi concesso dall'Italcasse all'Immobiliare, ha incontrato l'opposizione del giudice istruttore Gallucci. Il capo dell'ufficio istruzione, almeno formalmente, avrebbe fatto presente di non poter accettare le richieste del pubblico ministero, comportando l'eventuale reato contestato il mandato di cattura obbligatorio. Il che, tutto sommato, sembra eccessivo se si considera che le responsabilità quattro vanno accertate e comunque potrebbero implicare coinvolgimento del ministro Tesoro di allora Gaetano Stammati, nonché quello del Parlamento, essendo stata tutta l'operazione «consigliata» dalla sione Finanze e Tesoro della Camera.

Comunque, per sanare i inserti a Palazzo di Giustizia, si terrà oggi un vertice tra i magistrati che si occupano delle indagini, vertice durante il quale Ierace formulerà meglio le richieste avanzate al giudice istruttore. Ierace l'altro, compirebbe il suo ultimo atto da pubblico ministero, essendo già trasferito ai collegi giudicanti. Il suo posto, nell'inchiesta Italcasse, sarà preso da Orazio Savia che da diversi giorni sta già studiando il voluminoso dossier.

La vicenda Italcasse rischia, così, di dare un duro colpo credibilità dell'intero sistema bancario e dell'autorità dell'ufficio di vigilanza della Banca d'Italia. Tirare in ballo alti dirigenti del credito e dell'istituto di emissione potrebbe comportare come conseguenza generale processo a carico di tutti coloro che in un modo nell'altro hanno avuto a che fare con il defunto direttore generale dell'Italcasse, Giuseppe Arcaini. E sono molti coloro che negli anni ruggenti cui Arcaini imperava si rivolsero al «grande elemosiniere» per risolvere problemi urgenti di liquidità. Specialmente negli anni 1976-77 attraverso l'Italcasse e Arcaini si sono erogati ai finanziari per sopravvivenza di molti.

Lo scandalo, nato su autodenuncia dei fratelli Caltagirone, noti costruttori romani, che avevano ricevuto dall'Italcasse crediti complessivi per 250 miliardi, se è vero dunque che ha messo in luce la presenza dei cosiddetti «fondi neri» ha finito per trasformarsi nello strumento di un gioco al massacro in cui si vogliono coinvolgere istituzioni come la Banca d'Italia, che, almeno nel caso del prefinanziamento concesso all'Immobiliare, ha accompagnato decisioni assunte da altri.

Non si può dimenticare, infatti, che tutta la storia del salvataggio dell'ex società Sindona è stata ampiamente discussa e dibattuta Parlamento tra il novembre e il dicembre del. In diverse audizioni ministro del Tesoro Stammati spiegò quali no i modi studiati per salvare l'immobiliare, precisando come gran parte dei crediti in essere sul sistema bancario sarebbero stati ripagati attraverso lo scorporo dei beni immobili patrimoniali. Di questo scorporo, all'Italcasse sarebbe toccato nucleo edilizio Casal Palocco che copriva abbondantemente, per il valore stimato, sia credito che gli interessi nel frattempo maturati. Stammati chiarì anche che bisognava, fino ad operazione conclusa, dare all'Immobiliare la liquidità cessaria per andare avanti nell'ordinaria amministrazione. In questa chiave andava interpretato prefinanziamento dell'Italcasse per 12,5 miliardi lire.

La commissione Finanze e Tesoro della Camera concluse i lavori «raccomandando» che si procedesse per la via indicata dal ministro, fine di salvare l'Immobiliare ed evitare così gravi ripercussioni sia ordine occupazionale sia di credibilità all'estero, dove l'immobiliare era esposta per parecchie decine di miliardi.

A lato della vicenda Immobiliare, lo scandalo Italcasse si è arricchito di un altro capitolo: la scomparsa dei libri contabili della Sofid (la finanziaria del gruppo Eni) per gli anni 1972-73 durante i quali sarebbe stata utilizzata come «intermediaria» (la cosa cioè avvenuta per l'Enel) di finanziamenti ai partiti politici. Il marchingegno trovato era piuttosto semplice: si apriva un conto corrente presso l'Italcasse ad un tasso interesse inferiore a quello del mercato, consentendo così che la differenza tra il tasso applicato e quello che effettivamente avrebbe dovuto concedersi venisse trasferita ai partiti politici. I libri mastri che dovrebbero appunto ricostruire questi passaggi inspiegabilmente scomparsi ha denunciato lo stesso presidente della Sofid, Rutai (rivoluzionari).

Si riunita la Giunta della Confindustria

Carli: altro no ai sindacati sull'orario di lavoro ridotto

— Ancora una volta, gli industriali hanno detto «no» rivendicazioni contenute nelle piattaforme contrattuali presentate dai sindacato. La giunta della Confindustria, riunitasi ieri pomeriggio, ha ribadito in sostanza quello che il presidente Guido Carli va dicendo da giorni: le richieste della controparte in materia riduzione dell'orario di lavoro e di controllo nella gestione aziendale sono inaccettabili perché intaccano e riducono l'autonomia dell'impresa, il ruolo stesso dell'imprenditore e definitivo l'economia di mercato.

Una linea rigidità che, d'altra parte, riflette le opinioni raccolte nelle scorse settimane alle assemblee delle associazioni territoriali e categoria imprenditori. Alla fermezza sulla parte normativa, la Confindustria contrappone certa disponibilità a trattare sulle richieste economiche, comunque giudicate troppo elevate rispetto agli impulsi inflazionistici in atto.

Subito dopo il dibattito, la giunta ha fissato la data dell'assemblea annuale della Confindustria che si terrà giovedì 3 maggio. L'assemblea, perciò, quest'anno durerà una sola giornata e si articolerà in due parti, una pubblica e una riservata ai soli delegati. Nella parte pubblica il presidente Carli presenterà la consueta relazione svolta confederazione. Nella parte riservata soli industriali avrà discussa la relazione.

La giunta, come già in mattinata aveva fatto il Consiglio direttivo confederale, ha preso anche in esame la consueta congiunturale sull'attività manifatturiera per il periodo gennaio-marzo, dotta dal centro studi della Confindustria. «*Sulla spinta della ripresa dell'attività produttiva registrata negli ultimi mesi della scorso anno* — è detto nel documento — *le previsioni di produzione indicano prosecuzione della fase espansiva, anche se a tassi progressivamente decrescenti*».

Secondo l'indagine, nel primo trimestre dell'anno in la produzione industriale dovrebbe crescere del 4,5 per cento, contro il 6,5 dell'ultimo trimestre 1978. Un'ulteriore decelerazione dovrebbe però nel successivo trimestre aprile-giugno (+2,0). Il minor fermento produttivo interesserebbe tutti i settori manifatturieri, con la sola delle industrie chimiche e poi gioramento, al contrario, è previsto per la siderurgia.

Le ore lavorate nel primo trimestre 1979 dovrebbero presentare, sempre secondo le indicazioni degli operatori, una trascurabile attenuazione (più 2,4 per cento nella 2,5 per cento del precedente trimestre). Una decelerazione sensibilmente più è prevista nel corso del secondo trimestre dell'anno (più 1,2 per cento).

Circa l'occupazione, l'andamento non dovrebbe discostarsi da quello degli ultimi mesi dello scorso anno.

Una sentenza della Cassazione sul diritto sciopero

Quando il medico incrocia le braccia

dieci anni fa alcuni medici pediatri, che una convenzione con l'Inam, scendevano in sciopero per ottenere dall'Istituto un trattamento retributivo migliore. I sanitari non si limitavano ad astenersi dal lavoro, come di solito fanno tutti gli scioperanti, visitavano invece quei pazienti che richiedevano il intervento, pretendendo però di essere pagati per le prestazioni professionali svolte secondo le tariffe fissate dall'Ordine dei Medici.

In contrasto le decisioni del Tribunale e della d'Appello di Torino, in un primo tempo gli assicurati Inam ricorsi per ottenere il rimborso delle somme pagate ai sanitari. La Corte Cassazione ha ora riconosciuto ai medici convenzionati con l'Inam il diritto di sciopero, in quanto i medesimi verrebbero ad essere rispetto all'ente mutualistico in una posizione di «parasubordinazione», cioè di debolezza, analoga a quella in cui si trovano i lavoratori dipendenti nei confronti del principale.

Questa importante sentenza, per la verità un po' stigmatica, sancisce all'evidenza ispirata a principi di giustizia comparativa. (In un paese come il nostro dove tutti in via di fatto possono astenersi impunemente dal lavoro e per le ragioni più varie, il diritto di sciopero, se non altro per coerenza, non si nega a nessuno). Ciò nonostante la decisione non convince, in quanto avrebbe risolvere, almeno in parte, il tormentato problema contenuto e dei limiti del diritto di sciopero, muta soltanto ed in modo radicale, i termini della questione, dando origine a nuovi ed inquietanti interrogativi.

In particolare essa sostituisce alla ne ultima del diritto di sciopero, faticosamente costruita negli ultimi vent'anni dalla giurisprudenza della Corte Costituzionale e stessa, quale «facoltà dei lavoratori subordinati di astenersi totalmente dal lavoro per tutela di interessi economici o comunque costituzionalmente garantiti (sciopero politico)», un concetto nuovo, per così dire, «in espansione» e confini estremamente labili ed incerti. Inoltre, per quanto mi consta, la Suprema Corte non ha preso esame delicato problema se sia lecito o meno agli scioperanti avvalersi, durante l'agitazione sindacale, un altro lavoro remunerativo specie quando essa risulta in (alcuni) e quindi in contrasto con gli interessi degli altri lavoratori appartenenti alla categoria.

Regole antiche, che per millenni hanno costituito il fondamento del nostro sistema economico rendendo possibili lo scambio e la produzione dei beni, quali l'autonomia privata e la responsabilità contrattuale, cioè rispettivamente i poteri dei cittadini regolare essi stessi in modo autonomo i propri rapporti e l'obbligo di chi non tiene fede al contratto, alla parola data, di risarcire il danno arrecato, possono essere travolte da questo nuovo modo di intendere il diritto di sciopero.

E' una questione di certezza. Il cittadino deve pur sapere se anche il proprio avvocato il proprio medico scioperare e quale è la loro responsabilità nei suoi confronti. Ho il timore che lo sciopero dei sanitari convenzionati con gli enti mutualistici, significhi creare i presupposti logici per il prossimo riconoscimento del diritto di effettuare le proprie prestazioni di lavoro a tutti i liberi professionisti, nonché agli artigiani ed commercianti. Si pensi alla serrata dei piccoli esercenti, privi di personale dipendente, che la Corte Costituzionale ha ritenuto essere una forma legittima di sciopero. Stiamo purtroppo scivolando su di un piano inclinato.

Non è infatti possibile, ad esempio, giustificare sul piano logico, né su quello dell'equità, il diritto di astenersi dal lavoro dei legali di una grande impresa (che sono dei liberi professionisti alla pari dei medici convenzionati con l'Inam) e che senza dubbio si trovano nei confronti del potente imprenditore in una posizione di «debolezza» — ma di privilegio rispetto ai colleghi —, in un tempo riconoscere tale possibilità anche a questi ultimi, che hanno clienti meno importanti e meno sicuri e sui quali pertanto maggiormente grava il rischio inerente all'attività professionale.

Alberto Enia

organizzato dalla rivista

il fisco

3° seminario tributario

L'IVA

dal 1° aprile 1979

23/24 [illegible] 979

A ROMA

Presso l'Hotel Cavalieri Hilton

1) **Introduzione**
relatore PASQUALE MARINO, dottore commercialista in, direttore rivista "Il fisco"

2) **L'IVA italiana nell'ottica VI direttiva comunitaria**
relatore GIAN ANTONIO MICHELI, ordinario di diritto tributario all'Università di Roma

3) **Operazioni imponibili, effettuazione delle operazioni, territorialità**
AUGUSTO FANTOZZI, ordinario di tributario all'Università di Roma

4) **Il meccanismo dell'imposta, operazioni internazionali, esenzioni, esclusioni, detrazioni dell'imposta, imponibile e aliquote**
MASSIMO ALDERIGHI, dottore commercialista in Roma

5) **Fatturazione operazioni e di accompagnamento**
relatore PANBA, vice-segretario generale della Confcommercio

6) **Registrazioni e dichiarazione**
relatore CLAUDIO PRIVITERA, dottore commercialista in Roma

7) **Rimborsi**
relatore GIACOMO RENDINA, dirigente l'Ufficio Provinciale IVA di Roma

8) **Accertamento e sanzioni, la disciplina del fallimento**
relatore FRANCO GALLO, di diritto tributario all'Università di Parma

9) **Il regime spe per l'agricoltura**
relatore GIANCARLO TOMASIN, tore commercialista in Venezia

10) **Conclusioni**
relatore GIOVAN BATTISTA D'AGOSTINO, dirigente superiore del Ministero delle Finanze

11) **Quesiti e dibattito**

QUOTA DI PARTECIPAZIONE per le due giornate: lire 148.200 (lire 130.000 18.200 iva) VERSAMENTO con assegno bancario o circolare o vaglia telegrafico intestato alla ed - Mazzini, 25 - 00195 Roma. Informazioni: 06/ 310.078 - 317.238

Nella quota partecipazione sono coffee break e colazione lavoro per la giornata di venerdì – L'Hotel Cavalieri Hilton concede ai partecipanti sconti eccezionali per il pernottamento. Telefonare: 06/3151 Reception

INFORMITALIA

INFORMAZIONI

Controlli, indagini, infedeltà
Esito assicurato

Telefoni 511.024 - 8,862
C.so Vittorio Emanuele, 107

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

DELL'INSEGNAMENTO SUPERIORE
DELLA RICERCA SCIENTIFICA

Il Ministero dell'Insegnamento Superiore e della Ricerca Scientifica assume per l'anno 1979-80 e in vista della loro assegnazione alle Università di Algeri, Orano, Costantina e Annaba ed Centri Universitari di Tlemcen - Bat - Tizi-Ouzou - Setif - Sidi - Bel - Abbès e Mostaganem, Professori, Professori Incaricati, Professori Assistenti e Assistenti nelle seguenti discipline:

— Matematica
— Fisica
— Chimica
— Geologia
— Geografia
— Elettronica
— Elettrotecnica
— Meccanica
— Genio-Civile
— Idraulica
— Architettura e Urbanistica
— Chirurgia dentaria
— Biologia
— Scienze Politiche
— Giornalismo
— Psicologia applicata
— Sociologia
— Biblioteconomia
— Diritto
— Scienze commerciali
— Scienze economiche
— Demografia

Le persone interessate possono rivolgersi al nistère de l'Enseignement Supérieur et la Recherche Scientifique - Sous Direction du Personnel - 1, Bachir Attar - Alger - ALGERIE.

Le domande di candidatura dovranno essere corredate da un breve curriculum vitae.

enel

NAZIONALE PER

Roma - Via G. B. Martini, 3

PRESTITI ENEL

CON INDICIZZATI

E MAGGIORAZIONI SUL CAPITALE

Il 1° aprile 1979 gli interessi relativi al semestre ottobre 1978 - 1979 pertinenti ai sottoindicati prestiti, nella misura L. 67,50 nette per obbligazione:

— Prestito obbligazionario 1976 - 1983 indicizzato
— Prestito obbligazionario 1977 - 1984 indicizzato
— Prestito obbligazionario 1977 - 1984 indicizzato II emissione

Comunichiamo inoltre che la media aritmetica dei rendimenti effettivi semestrali del campione indicato nel regolamento dei suddetti prestiti, calcolati da Mediobanca per ogni giorno di borsa aperta del settembre 1978 - febbraio 1979, è pari al 6,678% (13,802% effettivo in gione anno).

In conseguenza, a norma dell'art. del regolamento dei prestiti, le obbligazioni fruttеranno per il semestre aprile-settembre 1979 un interesse del 6,70% pari a L. 67 nette per obbligazione.

Inoltre, allorché a norma dell'art. dei regolamenti saranno determinate le eventuali maggiorazioni da corrispondere sul capitale all'atto del rimborso, verrà considerato per il quinto semestre di vita delle obbligazioni 1976-1983, per il quarto semestre di vita delle obbligazioni 1977-1984 e per il terzo semestre di vita delle obbligazioni 1977-1984 II emissione, uno scarto positivo pari all'1,678%.

Ricordiamo infatti che, sempre a norma del suddetto art. 6, secondo comma, dei regolamenti, i premi di rimborso risulteranno dalla media di tutti gli scarti, positivi e negativi, tra i rendimenti medi effettivi di ciascun semestre ed 5%, moltiplicata per il numero di semestri in cui le obbligazioni rimborsate sono rimaste in vita.

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI GENOVA

Si rende noto che l'I.A.C.P. di Genova indice un concorso pubblico per titoli ed esame per la copertura di posti Procuratore Legale - VI fascia C.C.N.L. 1977-1979.

Le domande di ammissione al dovranno all'IACP entro le 18.30 del 9-4-79.

Per ulteriori informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'Ufficio Personale, via B. Castello 3, tutti i giorni dalle 10 alle ore 11 escluso il sabato.

Il Presidente
(On.le Sanlo)

TRIBUNALE DI TORINO

Fallimenti: Nino Laus e.a.s. di G. Teli n. 43/79 Nino Teli s.r.l. n. 23/79

al pubblico presso lo spaccio aziendale in via Rocavallo 11, Torino, di confezioni maschili a prezzi di perizia fallimentare autorizzazione del Tribunale.

Abiti completi
da L. 50.000 a L.

Giacche
da L. 30.000 a L. 55.000

Pantaloni
da L. 10.000 a L. 21.000

Orario 9-12 14,30-19

Escluso sabato pomeriggio e lunedì mattina

S.P.Q.R.
Comune Roma
Ripartizione - Provveditorato

Avviso pubblico

L'intendimento di questa Amministrazione, a seguito dell'Centro Elettronico Unificato, ubicato al major offerente n macchine Rolostar n. 36 macchine Elettrocar, Bertello, utilizzabili per la meccanizzazione servizi anagrafici, tutte efficienti e funzionanti.

interessati all'acquisto sono invitati a presentare domanda entro 20 giorni dalla pubblicazione, alla Ripartizione - Provveditorato, via Tiburtina n 1163.

L'Assessore
(G. Prisco)

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO COMMERCIO
UFFICIO DI COMMERCIALIZZAZIONE

GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE APERTA N. 02/IE/79

L'Ufficio Nazionale di Commercializzazione «O.NA.CO.» indice una gara d'appalto internazionale aperta per la fornitura di celle frigorifere e di materiale frigorifero.

I capitolati d'oneri possono ritirati presso l'O.NA.CO. - 29, Larbi M'HIDI (ALGER) 7ème étage - Bureau 77.

Si ricorda che la presente gara d'appalto si rivolge solo a fabbricanti di attrezzature, esclusi i consorzi, i rappresentanti ditte ed altri intermediari, ciò conformemente alle disposizioni della legge 78-02 dell'11 febbraio 1978 che riguarda il monopolio dello Stato sul Commercio Estero.

I fabbricanti di attrezzature interessati alla presente gara d'appalto potranno inviare le loro offerte entro il 20 aprile 1979 Direction Générale de l'O.NA.CO. situata all'indirizzo suddetto, conformemente alle disposizioni dell'articolo 3 capitolato d'oneri.

CURCIO/I CLASSICI DELLA PITTURA

Una guida stupenda di Arte e di Storia

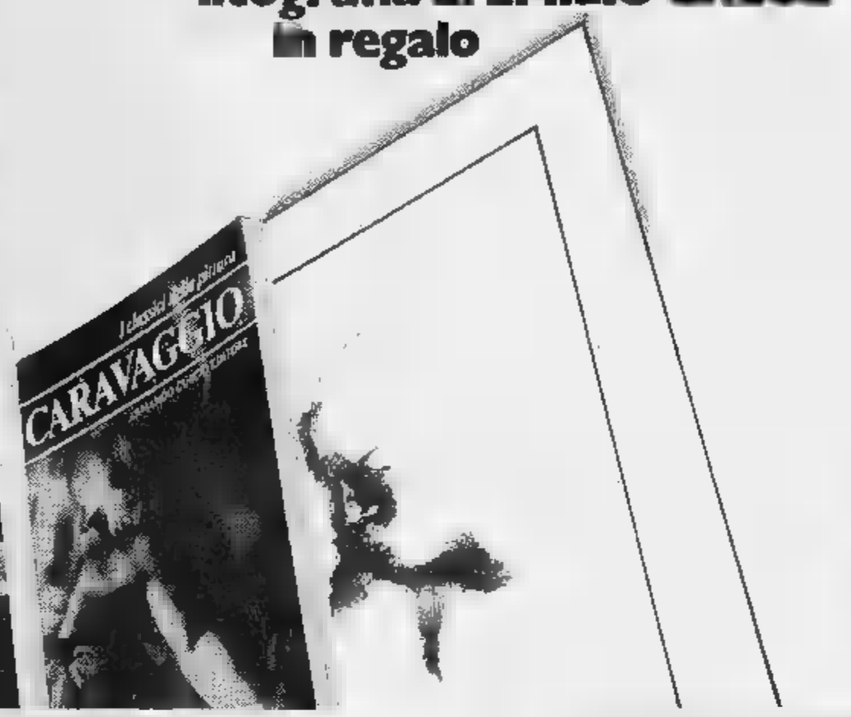
Da oggi in edicola, il secondo volume:

MANET

il grande impressionista e la sua epoca

Ogni 14 giorni un volume di 152 pagine a colori L. 2000

Con il primo volume, CARAVAGGIO, una preziosa litografia di EMILIO GRECO in regalo



ECONOMICI

19 Vendita alloggi

A. COMPAI 2 vende pronta consegna in stabile signorile milano zi ogni metodi appartamenti 2-3 camere ovvero mansarde 2-3 camere ovvero mansarde finestre. Telefonare 548 372.

A. DESTEFANIS vende Pero Torinese appartamenti con ingresso indipendente nuova costruzione ampia 2-4 camere, cucina, doppi servizi, parco condominiale. Telefonare 549 825.

A. DESTEFANIS vende a Peschi Nuova centralissima soluzione signorile, composta con ingresso, grande cucina, ripostiglio, camera con doppi letti, camera singola, bagno, balcone. Telefonare 542 424.

A. DESTEFANIS vende all'Eremo in palazzina signorile quinto piano composta di grande ingresso salone, due grandi camere con doppi letti, cucina abitabile veramente gigantesca completa nuova autocontenuta, telefonare 542 [illegible]

A. DESTEFANIS vende Bra villa signorile quattro camere cucina servizi ripostiglio, cantina, doppi balconi giardino autonomo. Telefonare 549 809.

A. DESTEFANIS vende appartamenti signorili nel centro storico in piazza Solferino composti di entrata, cinque camere cucina bagni, riscaldamento. Telefono 540 405.

A. DESTEFANIS vende via Clemente appartamenti nuova costruzione cucina, bagni, impianti autonomi. Telefono 542 600.

A. DESTEFANIS vende corso Matteotti duplex signorili soggiorni grande salone, quattro camere cucina bagni. Telefono 540 405.

A. DESTEFANIS vende corso Re Umberto soluzione per camere cucina, bagno. Telefono 542 809.

A. INVESTIMENTO alloggio camere cucina servizi adeguata richiesta da 0 milioni più 8 mensilità. Telefono 372 443.

A. INVESTIMENTO adeguata piazza Statuto a comoda rivalsa cucinino servizi lire 5 milioni e 5 mensilità. Telefonare 372 443.

A. OCCASIONE zona Fiat Mirafiori vendiamo libero due camere cucinino servizi L. 20 milioni. Ed-Case telefonare 548 154.

A. PRIVATO vende villa con giardino tenero 2400 mq civile dimora 23 km da Torino composta da 2 alloggi indipendenti. Telefono 772 786.

A. SERVI vende piazza Maggiolina corso Turati libero subito appartamento 3 camere cucina bagno ingresso 10 milioni 400 mila. Tel 515601.

A. SERVI vende via Gaetano 22 quasi angolo via Cagliari splendidi 2 camere cucina bagno ingresso 18 milioni 500 mila tel 515601.

A. SERVI vende via Savona angolo via Sostone appartamento camere cucina servizi 2 milioni 200 mila tel 515601.

A. SERVI vende semilibero via San Quintino 23 poderosa metà 2 camere cucina bagno ingresso 15 milioni 800 mila tel 515601.

A. SERVI vende splendida corso Vercelli n. 5 Angolo via Pagano 12 vi splendido appartamento soleggiatissimo con ampio balcone 4 camere bagno ingresso 20 milioni 800 mila. 5 vani bagno ingresso 16 milioni mansardato 12 milioni 500 mila tel 515601.

A. UNIONCASE 548 377 via Nizza 18 angolo via Virzaio vi invitiamo con nostro personale accompagnamento a visitare appartamenti 1-2-3 camere cucina bagno ingresso balcone ripostiglio ascensore box auto.

A. UNIONCASE 548 377 via Nizza 2 angolo via Le Chiuse vi invitiamo con nostro personale accompagnamento a visitare appartamenti di 1-2-3 camere cucina bagno ingresso balcone ripostiglio ascensore box auto.

A. UNIONCASE C.548 377 palazzina zona Lingotto via Caprera 36 recente costruzione con nostro personale accompagnamento camere cucina e bagni 3 nuovi 700 mila ciascheduno.

A. UNIONCASE C.548 377 via Nizza 6 soluzione tipo Chivasso Cuneo camera cucina servizi 4 milioni 600 mila ognuno compresi arredi. Giorgio visitare vi invita in via Pisacane 69 Ed-Case telefono 548 154.

A. ZONA con ca De Cesari vendo Circolare 7 appartamenti appena ultimati camere cucina servizi quarto piano L. 75 milioni Ed-Case telefono 548 154.

A CRESCENTINO vendesi vendo alloggi con mutuo accordo 2 camere bagno cucinino 20 milioni. 3 camere bagno cucinino doppi servizi 33 milioni accolta ogni richiesta compresi mutui, lungimiranza valutazione. Rivolgersi comunale via Fiandra angolo via Osoppo (Regione Le Rose) pag. tel. 78 Tel 0161 443 080 - 011 853 878.

A L. 3 milioni più 3 milioni mutuo vendesi cucina camere via Lagone cantina. Tel 372 443 **A L.** 6 milioni 500 mila più 6 milioni mutuo. Cedesi cucina servizi in Galleria Milano Telefono 372 443.

A LIRÉ 3.800.000 il Punto immobiliare sta vendo nel Canavese Lago appartamento con 10000 mq di terreno tel 853379.

A PRIVOLIANICO vendesi villetta indipendente Piani da Collegno splendida soleggiatissima posizione 3 camere doppi servizi taverna 2 giardino pensile dal 83 milioni autorimessa privata mutuo 20 anni. Rivolgersi Pedro sull'ingresso mattino pomeriggio. Preparare in contanti anche in cambio titoli. Telefonare 460 806 - 483 377.

ADIACENTE alla Pininfarina vendo occasione camere cucina cucinino e servizi. 14 milioni 500 mila più 600 360 di mutuo. Telefonare 918 6527.

ADIACENTE corso Regina 2 camere cucina bagno 2400 mq civile dimora 23 km da Torino composta da 2 alloggi indipendenti. Telefono 772 786.

ADIACENTE corso Regina 2 camere cucina bagno 12 milioni mutuo 12 milioni. Tel 515601.

ADIACENTE corso Regina 2 camere cucina bagno 12 milioni più 6 milioni mutuo. Telefono 372 443.

ADIACENTE piazza Statuto camere cucina bagno 4 milioni 500 mila più 10 milioni mutuo. Telefono 372 443.

AFFARE vendo Alpignano vendo casetta 2 camere cucina box scantinato giardino recinto adiacente Rivoli via 23 milioni definitivi Telefonare 510 0029.

AFFARONE impresa vende appartamenti signorili ognuno splendida soluzione con mutuo 8 lunghe rateazioni di pagamento civitale Torino Tel. 506 3880 anche sabato e domenica.

AFFARONE libero corso Unione 3 camere cucina servizi 2 anni 14 milioni 500 mila Grandezza tel 6502124 6508884.

AFFARONE via Nizza vendo camere cucina servizi 5 milioni 500 mila più 6 milioni mutuo Tel 372 443.

ALLOGGETTI signorili nuovissimi 2-3 camere in costruzione con parco 20 km centro Torino possibilità convenzionata vendo Tel 520 601.

ALLOGGIO corso Re Umberto libero subito soggiorno 3 camere cucina garage o posto auto 3 piano ascensore riscaldato. Telefono 847 476.

ALLOGGIO grazioso quarto Porta Nuova vendo. Telefono 511 347.

ALLOGGIO in villetta in signorile contesto 3 camere salone cucina garage corso Francia vendo Telefonare 535 961.

ALLOGGIO libero nuovo Vanzina Rosee corso Vittorio, telefonare 2 camere cucina servizi 30 milioni. Tel 950 5636.

ALLOGGIO libero vi dare subito di 4 camere salone cucina doppi servizi, corso Vittorio palazzone vetrico. Tel 674.973.

ALLOGGIO vicino Duomo recente panoramico vuoi bilocale 2 camere cucina tutti servizi 23 milioni. Telefonare 460 200 ore 15-19.

ALLOGGIO libero via Cigna 3 camere cucina bagno e cantina piano 4° senza ascensore vendo Chi 530 285.

ALLOGGIO via Valgioie 9 Lanzo Vercelli 2 camere cucinetta terzo bagno via 8 milioni 900 mila rateazioni Balmamutui 530 787.

ALLOGGIO 2 camere libero subito via Cigna via D. Collegno piano primo privato vendo a prezzo 25 milioni Tel. 539 935.

AMPIO luminoso 5 Pilo vendesi 2 camere libero servizi recente costruzione 6° piano. Telefonare 521 220.

APPARTAMENTI MANSARDATI

in palazzina nuova centro ripartiamo in 5 camere cucine servizi L. 27 milioni. Semola Torriani via Toti consegna immediata 1 camera soggiorno servizi 2-3 camere cucina servizi, soggiorno 3 camere cucina servizi mutuo 5 Pilo Pensando sui prezzi 11-20-18 20 Sat 532 Dea 519 977.

APPARTAMENTI vuoti di proprietà vendiamo via Pio 7 costruzione ristrutturata recentemente composta 1 camera soggiorno 2 camere cucina 3 camere 2 servizi con mq 100 2 camere cucina 2 servizi con mq 100 senza Scontati 533 695.

APPIA vendo corso Raffaello soleggiato appartamento 4 camere cucina 2 servizi cantina 55 milioni. Telefonare 517 300 532 745.

APPIA vendo via Pisa Cuneo vico Pallanza soleggiato 4 camere cucina 2 servizi cantina 55 milioni. Telefonare 517 300 532 745.

APPIA vendo via Giambattista Vico Milano 6 loggia 4 camere cucina servizi cantina 6 milioni + mutuo Telefonare 517 300 532 745.

ATTENZIONE! Vero affare appartamenti due camere a cucinetta, a meno 400 mila disponibile. Visita sul posto via 96 Palermo 100 Edil-Case telefono 548 154.

ATTICO panoramico meravigliosa vi piacerà **vicinanza Regio Parco** camere e cucina **ingresso** bagno e **ca 10 milioni 900 mila di-** **mensabile Comunale 833.327.**

AVETTA vende camerata con appartamento di salone con camera cucina servizi lungo-parte Tel 532 102.

AVETTA vende vicino piazza 5 Pilo 3 camere cucina cucina servizi ampio ingresso. Tel 532 102.

AVETTA vende Rivoli libero appartamento 4 camere 2 camere cucina salone e due parti con cantine vendesi Tel 532 102.

BALANCERO vendesi alloggio 3 camere cucina bagno ristrutturato cantina 18 milioni 500 mila Tel 592 584.

BORGATA Pianta camera vendo quadrato servizi piano alto ore 7 milioni 800 mila più 8 milioni mutuo Telefonare 372 443.

BORGATA Villare occasione 2 camere cucina ristrutturatissimi bagno 2° piano 13 milioni 400 mila possibile mutuo Abitat 773 526.

BORGO Dora camera cucina servizi uso cucina servizi 2 milioni mutuo. Telefono 372 443.

BORGO S Paolo libero camera grande cucinino servizi L. 11 milioni 500 mila più 10 milioni mutuo Tel 372 443.

BRB A vendo libero via Bologna recente signorile camere cucinino servizi balcone ripostiglio possibilità di pagamento Telefonare 327 180.

BRB A vendo libero Barriera di Milano 2 camere cucina cucinino servizi L. 27 milioni eventuale mutuo Telefonare 317.180.

BRB C vendo libero via M. Civrari 3 camere cucina servizi rateazione di pagamento Telefonare 857 180.

BRB D vendo libero angolo corso Vittorio ma 200 balcone 3 camere cucina doppi servizi ore 3 più eventuale mutuo Telefono 850 180.

BRB E vendo libero zona S. Paolo soleggiata camera cucina servizi possibilità di mutuo Telefonare 857 316.

BRB F vendo in zona Mirafiori 3 camere cucina servizi box 23 milioni trattabili Telefonare 857 180.

BRB G vendo via G. Reni quinto 3 camere cucina servizi box 23 milioni mutuo Telefono 857 316.

BRB H vendo Crocetta 3 camere cucina servizi posto auto ore 23 milioni occasionale Telefono 650 1181.

BRB I vendo a Ciriè quinto 3 camere cucina nuovo ascensore 50 milioni. Telefono 857 316.

BRB L vendo corso Monte Grappa palazzo signorile 3 camere cucina servizi 2 balconi cucinino servizi 16 milioni. Telefono 650 180.

BRB M vendo zona S. Paolo in palazzina signorile 3 camere cucina servizi 2 balconi cucinino servizi 16 milioni. Telefono 650 180.

CASABIANCA vende zona via Valprato in mini palazzina 3 camere cucina servizi L. 33 milioni. Telefonare 531 310 531 008.

CASABIANCA vende a Cascine Vica alloggio libero 3 camere cucina servizi posto auto L. 33 milioni 500 mila. Telefonare 531 310 531 008.

CASABIANCA vende zona S. Salvario 2 alloggi adiacenti occasione di cinque camere cucina servizi L. 72 milioni 400 mila. Telefonare 531 008.

CASABIANCA vende a Becche in appendice 2 camere cucinino servizi arredati a libero L. 30 milioni. Telefonare 531 008.

CASALBORGONE (Torino) vendesi palazzina angolo ampio alloggio 3 camere cucina garage e cantina in ottimo stato. Telefonare 535 961.

CASALBORGONE (Torino) vendesi palazzina angolo ampio alloggio 3 camere cucina garage e cantina in ottimo stato. Telefonare 535 961.

CASALBRUNO in costruzione di appartamenti 3 camere cucina bagno ripostiglio terrazza con box possibilità mutuo agevolato. Telefonare 535 961.

CASALBRUNO in villetta in costruzione appartamenti 3 camere cucina bagno con terrazzo box giardino privato. Telefonare 535 961.

CASALBRUNO

Polemiche dichiarazioni di Marcora e di Gundelach

L'Europa verde ora è in pieno caos Duro scontro sui prezzi agricoli

L'accordo tra i Nove non è ancora stato trasformato in regolamento - Verso la paralisi?

ROMA — «Se non troverà un accordo, anzi se l'accordo già trovato per il settore agricolo non verrà codificato in un regolamento, entro quindici giorni tutti i pagamenti, tutte le transazioni di prodotti agricoli tra i nove Paesi della Cee si bloccheranno». Così aveva affermato venerdì della scorsa settimana il ministro dell'Agricoltura Marcora, in un incontro alla Fiera di Verona.

Marcora, sei giorni fa, era detto convinto che l'intesa sarebbe stata trovata: «Altrimenti — aveva aggiunto — la Cee imploderebbe». Adesso Marcora è meno ottimista. Confermando che al Cea (Comitato speciale agricoltura) di Bruxelles «non si è trovato un accordo sui punti rimasti aperti nella sessione del Consiglio dei ministri agricoli del 6 marzo». Marcora ha detto che non si è neanche voluto tradurre in regolamento i punti sui quali i Nove erano d'accordo.

Ricordiamo che questi punti erano due: 1) la svalutazione del 5 per cento della «lira verde», che scatterà appunto quando entrerà in vigore il regolamento comunitario; 2) l'eliminazione dei montanti compensativi (aiuti all'esportazione per i Paesi a moneta forte, penalizzazioni all'import per i Paesi a moneta debole, come l'Italia), cioè quella formula che era particolarmente favorevole all'Italia: cioè, si è stabilito che la progressione dell'abbattimento dei montanti potesse essere accelerata su iniziativa di uno Stato membro.

Ora pare probabile che l'argomento agricolo verrà di nuovo discusso al prossimo Consiglio dei ministri dell'agricoltura, che si terrà il 26 e il 27 marzo. Fino a quella data, le transazioni agricole avverranno con la nuova misura monetaria (l'Ecu), ma con la vecchia unità di conto (u.c.). La differenza è notevole: l'unità di conto vale 1154 lire, l'Ecu, se fosse applicato in agricoltura, varrebbe 954 lire.

Il nuovo rinvio, che Marcora non prevedeva, rinnoverà le proteste che le organizzazioni agricole hanno già manifestato all'indomani della stesura della bozza di accordo. «Le conseguenze negative derivanti agli agricoltori dall'inflazione degli ultimi anni — ha detto il Presidente della Coldiretti, Bonomi — e dall'incidenza degli importi compensativi, verrebbero solo in parte corrette con la svalutazione della lira verde (quel 5% che Marcora ha ottenuto, ma che non è ancora entrato in vigore, n.d.r.), considerando che esistono ancora più di 17 punti di scarto da recuperare sul passato».

Anche l'organizzazione agricola di sinistra, la Confcoltivatori, definisce «un precario compromesso» l'accordo di Bruxelles raggiunto in materia agricola e afferma che «non è possibile affrontare gli squilibri, le distorsioni e le contraddizioni della politica agricola della Cee operando sul terreno degli espedienti e di quello agro-monetario».

Altri contrasti e vivaci polemiche riguardano i prezzi agricoli che la Cee dovrà presto fissare per la nuova campagna. Il commissario agricolo della Comunità, Gundelach, ha difeso ieri con vigore a Strasburgo la sua idea di «congelare» i prezzi, contestando un rapporto della Commissione agricola dell'Assemblea, che chiede invece un aumento almeno del tre per cento, soprattutto per sollecitazione della Francia.

Gundelach ritiene che non possano aumentare i prezzi agricoli, perché altrimenti librebbero a diminuire le eccedenze di prodotti lattiero-caseari: già oggi, per pagare il prezzo di sostegno ai produttori e per l'immagazzinamento la Cee spende tre miliardi e mezzo di unità di conto all'anno (3.570 miliardi di lire), cioè il 30 per cento circa dell'intero bilancio della Comunità.

Le quantità invendute di burro arrivano ormai a mezzo milione di tonnellate e quelle di latte a 500 mila tonnellate; per lo zucchero, i surplus ammontano a un milione e mezzo di tonnellate, per la segala a il frumento rispettivamente a 500 mila e a dieci milioni di tonnellate. «Non possiamo continuare a produrre — ha detto Gundelach — prodotti che non hanno mercato, pagandoli col denaro dei contribuenti».

Non solo la Francia, tuttavia, è contraria a congelare i prezzi agricoli: sulla stessa linea è la Germania.

Livio Burato

La Bank of America apre una filiale a Pechino

HONG KONG — La Bank of America potrà aprire un ufficio a Pechino. Lo ha dichiarato, a quanto riferisce l'agenzia di stampa «Nuova Cina», il vice primo ministro cinese Li Xiannian, in occasione della visita di una delegazione dell'istituto bancario statunitense, capeggiata dal presidente della banca, A.W. Clausen.

Corre inoltre voce che in occasione della visita, le autorità cinesi abbiano firmato un «importante accordo» con la Bank of America. Esponenti dell'istituto bancario a Pechino negano, ma la notizia dell'accordo è tregiciata da fonti diplomatiche statunitensi a Pechino.

Imprenditori statunitensi a Pechino hanno detto che la Banca d'America sarebbe interessata a organizzare un gruppo per un prestito obbligazionario di quasi un miliardo di dollari, che non sarebbe vincolato ad alcun particolare progetto di sviluppo.

Finsider: pareggio entro il 1980

ROMA — «Il 1980 potrebbe essere l'anno del riequilibrio dei conti economici della Finsider». Lo afferma il presidente del Gruppo, Alberto Caparrini, in una intervista al «Mondo». Caparrini fa un quadro delle prospettive della Finsider, rilevando che dopo la perdita-record segnata nel '77 (500 miliardi di lire al passivo) il bilancio per il '78 si chiuderà in maniera migliore ed il 1979 sarà l'anno della svolta economica per il gruppo.

Dopo avere passato in rassegna la situazione particolare della siderurgia italiana la quale, al contrario di quella esterna, non ha proceduto ad una drastica contrazione della produzione e dei livelli occupazionali, Caparrini chiede che il capitale sociale della Finsider venga portato a più di duemila miliardi di lire (attualmente è di 1170 miliardi) e che contemporaneamente «i nuovi investimenti siano finanziati per un terzo con aumenti di capitale». «Se le nostre richieste saranno accolte — conclude il presidente del Gruppo — gli oneri finanziari della Finsider si ridurranno di 230 miliardi all'anno».

Alla Ibp contributi per [illegible] milioni

ROMA — La società «Ibp - Industrie Buitoni Perugina» ha ottenuto, riferisce l'Agenzia «Politica Bancaria», dalla Cassa per il Mezzogiorno contributi per 488 milioni di lire (398 milioni in conto capitale e 90 milioni in conto interessi).

Il finanziamento è destinato all'ampliamento dell'impianto di Aprilia per la produzione di omogeneizzati, per una spesa prevista di [illegible] milioni di lire. L'istruttoria era già deliberato un finanziamento per un ammontare massimo di 249 milioni di lire

Perché il grande gruppo Usa guarda all'azienda italiana

Società commerciale mista Simmenthal-General Foods

L'accordo consente di sfruttare in pieno le possibilità del nostro mercato

MILANO — «Per il momento Simmenthal ha firmato con [illegible] americani una lettera di intenti che prevede la costituzione di una joint-venture (una società commerciale mista) e la vendita alla General Foods di circa il 20% del capitale dell'azienda italiana». Lo *affermano fonti vicine alla Simmenthal confermando l'accordo annunciato nei giorni scorsi a New York.*

La decisione della General Foods, la seconda azienda americana di prodotti alimentari e una delle maggiori del mondo, è stata presa, affermano le stesse fonti, dopo un attento esame del mercato italiano e dell'azienda che negli ultimi [illegible] anni ha realizzato un utile di quasi 3 miliardi.

L'accordo, in fase di negoziazione, prevede la possibilità di affiancare all'attività della società congiunta, al 50% ciascuno, in campo commerciale (dovrebbe, infatti, distribuire prodotti General Foods) anche un'attività produttiva con [illegible] su prodotti ancora da definire.

L'affare, sempre secondo fonti Simmenthal, si spiega da una parte con l'interesse della General Foods per il mercato italiano, uno dei più promettenti in Europa, dove potrà sfruttare la rete commerciale Simmenthal e da parte italiana con [illegible] possibilità legarsi ad un'azienda che oltre ad essere fra i principali gruppi del mondo in termini finanziari e di fatturato, [illegible] trova all'avanguardia dal punto di vista tecnologico e della ricerca (uno stabilimento General Foods con 2000 dipendenti, di cui 200 laureati, si occupa esclusivamente della ricerca).

L'accordo con General Foods dovrebbe consentire alla Simmenthal di sfruttare in pieno il mercato in crescente espansione. Secondo i dati della «A.C. Nielsen Co.» di Milano, i consumi di carne in scatola in Italia hanno [illegible] aumentati in quantità del 3% nel 1976 (1975 = 100) e del 3% nel 1978 dopo una flessione dell'1% nel 1977, mentre in valore sono cresciuti nel tre anni del 14, del 31 e del 48 per cento, raggiungendo un giro di affari attorno ai 700 miliardi.

Più dinamici i consumi di tonno in scatola che sono saliti in quantità del 5 per cento all'anno nel 1976 e 1977 e dell'8 per cento nel 1978 con incrementi di valore rispettivamente del 13, del 45 e del 50 per cento, raggiungendo un giro di affari di circa 150 miliardi.

La Simmenthal copre attualmente, con oltre 70 miliardi di fatturato e due stabilimenti a Monza e ad Aprilia, il 70% circa del mercato della carne in scatola e il 10% quello del tonno.

Marco Borsa

Stampava il «Tuttoquotidiano»

La Sedis a un libanese?

CAGLIARI — La lunga vicenda della vendita dello stabilimento editoriale della «Sedis», la fallita [illegible] per azioni editrice di «Tuttoquotidiano», è giunta dopo quasi tre anni alla conclusione. Nella cancelleria del tribunale civile cagliaritano è stata infatti depositata la cauzione di 375 milioni [illegible] necessaria per la partecipazione all'asta pubblica fissata oggi davanti al giudice fallimentare Mauro Mura.

Accompagnato dal curatore fallimentare Sergio Ferri si è presentato al giudice l'imprenditore arabo Mohammad Mustafa Bazama, 44 anni, originario di Bengasi e naturalizzato libanese. Il [illegible] ha esibito la ricevuta bancaria, rilasciata dalla sede cagliaritana del Banco di Roma, relativa al deposito dei 375 milioni pari al 25% del prezzo base dell'incanto fissato in [illegible] miliardo e mezzo. [illegible] concorrente all'asta l'imprenditore bancario formalizzerà oggi l'acquisto dello stabilimento editoriale proponendo l'aumento minimo di tre milioni di [illegible].

L'aggiudicazione definitiva del complesso per 1 miliardo 503 milioni si avrà allorché sarà versato all'amministrazione fallimentare il saldo ammontante ad un miliardo e 128 milioni. Il [illegible]to deve avvenire entro sessanta giorni dall'aggiudicazione, cioè tra domani e il 14 [illegible]o prossimo.

Nella documentazione depositata in tribunale risulta che Mohammad Mustafa Bazama ha il proprio domicilio elettivo presso la società per azioni «Editar» a Novara, dove [illegible] la sede [illegible] officine grafiche dell'Istituto Geografico De Agostini.

La cura Fabbri-Bonelli ha rianimato la Burgo

TORINO — Dopo tre anni di bilanci in [illegible] (nel '77 aveva perso 11,6 miliardi) la Burgo, passata dodici mesi fa sotto il controllo del gruppo Fabbri e Bonelli, dovrebbe chiudere quest'anno i conti in attivo. Qualcuno in Borsa arzarda anche delle ipotesi (3 miliardi di utili), ma ogni previsione è prematura. Una [illegible] comunque (e lo rivela anche il risveglio del titolo passato in pochi giorni da 5600 lire di corta febbraio alle 5850 di ieri) è certa: la cartiera torinese, quotata in quattro Borse, sta uscendo definitivamente dalla crisi acutissima in cui sembrava sprofondata.

I motivi del rilancio sono molti: si va dal raddoppio di capitale (varato lo scorso anno con l'ingresso dei nuovi soci: da 22 a 40 miliardi) al rinnovo degli impianti, ai cospicui aumenti della carta e al fatto che, insieme al consorzio Fabocart, sempre controllato da Giovanni Fabbri e Carlo Bonelli, la società ha praticamente acquisito una situazione di monopolio nel mercato cartario italiano. La trasfusione di nuove energie manageriali poi, unitamente all'assorbimento della Cartiera del Sole, hanno dato un vigore inaspettato alla vecchia cartiera.

Ma a rendere particolarmente aggressiva è stata soprattutto l'entrata del gruppo Fabbri-Bonelli. La Burgo, infatti, è finita in un impero produttivo e finanziario che non ha rivali nel Paese. Alla Fabocart, infatti, dopo tante polemiche, stanno per giungere altre due importanti aziende cartarie pubbliche: la Cridn (Cartiere Riunite Donzelli e Meridionali, controllata dall'Efim) e la Cir, controllata dall'Imi attraverso la Sme. Per la loro cessione, al disco verde di Bisaglia, s'è aggiunto ora anche il via libera dell'Efim. L'operazione dovrebbe concludersi in condizioni vantaggiosissime per la Fabocart, tanto da far ritenere in [illegible] che Fabbri e [illegible] vogliano celebrare il primo anno di controllo della Burgo con un dividendo.

c. suc.

Vendite auto Fiat seconda in Europa

ROMA — La Fiat ha raggiunto il secondo posto in Europa nel '78 per volume di vendite. Dai dati ufficiali sulle immatricolazioni risulta che la Casa torinese è stata preceduta soltanto dal gruppo Peugeot-Citroën (compresa la Simca Chrysler, assorbita nei mesi scorsi). Nel [illegible] sono state vendute in Europa 1 milione 179 mila [illegible] Fiat contro 1 milione 073 mila 561 Peugeot-Citroën-Simca.

I risultati Fiat sono leggermente superiori a quelli Renault, 1 milione 173 mila 571 unità vendute, e a quelli Ford, 1 milione 172 mila 605. A breve distanza [illegible] Volkswagen-Audi con 1 milione [illegible] mila 217 veicoli. Più distanziata la General Motors (Opel e Vauxhall) con 980.942 veicoli venduti. Complessivamente lo scorso anno sono state vendute in tutta Europa 8 milioni 456 mila 404 unità.

Oltre che in Europa, la Fiat sta notevolmente rafforzando la propria posizione anche sul mercato statunitense. Nel [illegible] sono state vendute in Usa 60 mila Fiat e 3 mila Lancia. Per il '79 si prevede un sensibile incremento di queste cifre soprattutto attraverso la commercializzazione della Ritmo (ribattezzata "Strada") della quale saranno vendute, secondo i programmi, 30.000 unità.

La Ford prevede vendite invariate

FRANCOFORTE — La Ford Motor prevede che [illegible] vendite mondiali della Casa resteranno nel 1979 attorno ai 6,45 milioni [illegible] e autocarri del 1978. Lo ha annunciato il direttore per gli studi finanziari della società, Gilmour.

In particolare, le vendite di auto dovrebbero aumentare un calo negli Stati Uniti e nel Canada, rispetto ai 3,93 milioni di unità dell'anno scorso, mentre quelle di autocarri resteranno attorno agli [illegible] milioni [illegible] 1978. Fuori dal Nord America, invece, le vendite globali dovrebbero aumentare rispetto agli 1,93 milioni registrati nel 1978.

Le spese sanitarie aumentate del 15,9%

[illegible] — La spesa per l'assistenza ospedaliera pubblica [illegible] nel 1978 di 4603 miliardi di lire con un aumento [illegible] 15,9% (633 miliardi rispetto all'anno precedente. Le entrate accertate sono state di 4514 miliardi con un aumento del 15,4% [illegible] miliardi.

Questi dati sono i più recenti rilevati dall'istituto centrale di statistica e si riferiscono a 1143 ospedali generali, specializzati e psichiatrici. Delle [illegible] gli ospedali non sono riusciti ad incassare entro l'anno 1733 miliardi cioè il 30,9% delle spettanze, per gli ospedali psichiatrici questa percentuale sale al 52,9% (235 miliardi: questo significa che le somme riscosse non hanno raggiunto nemmeno la metà delle entrate accertate.

Quando la nostra burocrazia non è efficiente

Aiuto Cee, che l'Italia non usa per l'olio di oliva meno caro

L'aiuto economico di 80 miliardi di lire offerto dalla Cee all'Italia per ribassare il prezzo dell'olio d'oliva di lire 370 al litro per il periodo 1° marzo - 1° ottobre 1979, rischia di essere inoperante per la solita inerzia delle strutture burocratiche.

La Cee per riequilibrare, in qualche modo, le condizioni dei settori agricoli dei Paesi comunitari, stanzia [illegible] notevole incorrenza esercitata dal prezzo degli oli di semi sull'olio d'oliva notevolmente più caro, ha messo a disposizione dell'Italia 80 miliardi di lire. E' stato previsto conseguentemente un ribasso del prezzo al pubblico dell'olio d'oliva di lire 370 al litro per favorire produttori e consumatori. Questa diminuzione di prezzo, a partire dal 1° marzo, [illegible] avuto [illegible] effetto positivo sul settore dei grassi alimentari «raffreddando» anche l'inflazione.

Nel nostro Paese, caratterizzato [illegible] un'assoluta carenza di metodologia amministrativa, [illegible] incontrollata la ricerca [illegible] operare: è nato un «organismo nazionale per la gestione dell'aiuto al consumo dell'olio d'oliva» con un «confronto» fatto di parole, anche se la collettività ha precise esigenze da tutelare con concretezza e tempestività. Tra le varie proposte, per l'olio d'oliva importata, è stato suggerito di far depositare una cauzione in dogana per chi desidera beneficiare del contributo ignorando che la dogana, istituzionalmente, può chiedere una cauzione solo come corrispettivo di precisi diritti.

La discussione, quindi, è assunta il tono accademico, ma [illegible] dimenticati i termini del problema e l'opportunità di controlli semplici e razionali. Il risultato è penoso: l'operazione per il ribasso dell'olio d'oliva è stata rinviata al 1° aprile e sussistono forti dubbi che quella data rappresenti un cattivo scherzo (pesce d'aprile) per i consumatori italiani.

Lo stesso Marcora, nel 1975, ebbe a dichiarare che nel ministero dell'Agricoltura lavoravano effettivamente non più di 80 persone ed alle proteste delle associazioni sindacali, elevò il numero a non più di 22-23 persone. Al di là di queste battute paradossali, la classe politica deve quantificare, in termini economici, il costo della inefficienza amministrativa e riflettere che nessuna iniziativa è seriamente possibile senza costruire una nuova amministrazione pubblica.

Questa nuova scancellante fatto costringerà la Cee a meditare sulla incapacità italiana di utilizzare persino gli «aiuti». Questi contributi sono in sostanza una contropartita per i maggiori oneri derivanti all'Italia dalla impossibilità, per effetti dei dazi doganali, di comperare nei Paesi extracomunitari carne e burro a prezzi inferiori. Nello sforzo di contribuire ad una soluzione concreta, proponiamo:

1) I produttori, importatori o rivenditori di olio d'oliva hanno diritto al contributo di lire 370 al litro soltanto se il prezzo di vendita al pubblico è predeterminato, con riferimento ai precedenti prezzi di vendita accertati sulla base delle pregresse fatture.

2) I produttori, importatori o rivenditori sanno che, accettando il contributo di lire 370 al litro, contraggono un obbligo giuridico che, se rispettato, configura precisi reati di carattere penale.

3) Coloro i quali frodassero comunque i consumatori sono esclusi, per un triennio, dal partecipare ad ogni altra distribuzione di aiuto economico.

4) Un'adeguata pubblicità in tutti i negozi alimentari a cura del ministero dell'Agricoltura, della Regione e dell'Associazione commercianti, può aiutare la «trasparenza» della iniziativa.

E' auspicabile che il ministro dell'Agricoltura assuma personalmente un impegno preciso e punisca l'inerzia burocratica, garantendo con [illegible] minimo di efficienza [illegible] settore esaminato per la collettività dei cittadini. Gli stessi Comuni potrebbero svolgere un ruolo notevole per una doverosa informazione del consumatore.

Antonio Grassani

Contratto (150 miliardi) in Algeria per la Cogefar

MILANO — Ad Algeri, il direttore generale della Snit (Società nazionale [illegible] transporti ferroviaires) Saddok, e l'amministratore delegato della Cogefar, Nobili, hanno [illegible] un contratto per l'esecuzione dei lavori di raddoppio e ammodernamento di due lotti ferroviari nella zona di Constantine, in Algeria.

L'importo dei lavori è di 180 milioni di dollari, pari a circa 150 miliardi [illegible] lire. L'opera occuperà personale specializzato fino ad un massimo di 1500 addetti di cui 150-160 italiani.

La Camera approva la "fiscalizzazione"

ROMA — Ieri la Camera ha approvato il decreto legge discusso l'altro ieri sulla fiscalizzazione degli oneri sociali che viene prorogata fino al [illegible] giugno prossimo. Essa interessa le aziende manifatturiere e turistiche. Nella fiscalizzazione rientrano anche gli esercizi cinematografici e le imprese di noleggio e di distribuzione [illegible] film.

Incontro su progetto "Golden flower"

TORINO — Domani alle 16,30 nella [illegible] del Duecento dell'Unione industriale di Torino (via Fanti 17) si svolgerà un incontro per la presentazione dei risultati del progetto «Golden flower» in Egitto. Verranno illustrate le possibilità emerse dagli incontri che in missione di industriali torinesi ha avuto [illegible] operatori economici egiziani e le richieste di collaborazione giunte pervenute.

Turismo in Italia il '79 anno record?

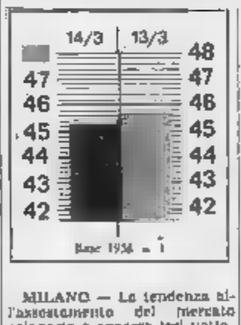
ROMA — Il 1979 sarà per il turismo in Italia un [illegible]o-record: 5000 miliardi di lire di introiti valutari per il movimento estero (contro i 5000 miliardi [illegible] 1978); 28 milioni di tedeschi in arrivo tra giugno ed agosto: aumento del 10% del nostro Paese nella scala delle preferenze internazionali.

Questi sono alcuni elementi scaturiti dalle dichiarazioni di esperti del settore dopo la «positiva» conclusione della borsa internazionale del turismo di Berlino.

Oro e monete

Oro fino 8350 - [illegible] lire al grammo; argento 192.000 - 186.000 lire al kg; monete: sterline [illegible] vecchio conio 65.000 - [illegible] nuovo sopra 74.000 - [illegible]; marengo italiano 53.000-56.000.

La Borsa attende i riporti (-0,92%)



MILANO — La tendenza all'assestamento del mercato azionario è apparsa ieri nettamente più diffusa e la quota in ribasso chiare exigenze tecniche di alleggerimento in previsione dei rapporti in programma per martedì della prossima settimana. Le vendite non hanno tuttavia provocato particolari scossoni e il listino di chiusura ha trascritto [illegible] prevalenza di segni negativi contenuti però entro limiti percentuali [illegible] bili. L'indice generale, sceso di 45,74 a 45,32, [illegible] ceduto lo 0,92%.

Fra i pochi valori in controtendenza che hanno polarizzato una discreta attenzione è emersa ancora la Italcementi (+ 0,67%). Variazioni positive hanno pure segnato le Standa (+ 4,3% dopo [illegible] di ieri, le Pozzi [illegible] (+ 6%) e le Interbanca (+ 0,8%).

E invece rientrato il [illegible]mento su Beni Stabili (— 1,4%) e Bastogi (— 1,6%) che martedì erano risultate ancora in buona tensione.

Tra i valori industriali di primo piano, pur cedendo terreno (— 1,2% l'azione ordinaria e — 0,8% quella privilegiata), le due Fiat sono riuscite a chiudere al di sopra dei minimi toccati nella mattinata. Molto contrastata invece la Montedison (— 1,5%) che non è riuscita a confermare al listino un profungato tentativo di recupero, mentre la Viscosa, che rappresenta in questo momento un punto di riferimento negativo di riflesso a «voci» sui cessioni di pacchetto, ha potuto recuperare le perdite iniziali. Alla tendenza generale si è pure allineata, nel finale, la Pirelli Spa (— 1,9%).

Negativo andamento anche per il comparto degli assicurativi nell'ambito del quale la Generali cede l'1,1% (in misura comunque più contenuta rispetto ad altri valori [illegible] secondo piano quelli la Toro (— 2,45%), Latina (— 3,3%), e Assicuratrice (— 2,25%).

Anche il mercato torinese [illegible] interrotto la serie [illegible] sedute positive. L'offerta, in particolare nelle tail finali, ha prevalso e molti valori hanno subito assestamenti.

Dedimenti per Fiat, Generali,

Mercato ristretto [illegible] Milano

MILANO — Il mercato ristretto continua ad avanzare a piccoli passi [illegible] quasi senza soste. La quota si trova ormai in media a più di una volta e mezzo al di [illegible] dei livelli [illegible] maggio 1978, quando è stato riaperto ufficialmente.

L'indice Ibi infatti (base 10 maggio 1978 = 100) si è portato a 152,77 con un progresso dello 0,47% rispetto al precedente mercoledì. Sono soprattutto le voci e [illegible] notizie relative a prossimi aumenti di capitale (affari che sospingono le quotazioni. Ci riferiamo al progresso del 2,22% della Popolare di Milano, per la quale si dice che alla prossima assemblea di bilancio il presidente Schlesinger proporrà ai soci un nuovo aumento di capitale. Anche il maggior progresso inciso a seguito della seduta di ieri da parte della Popolare di Crema (+ 5,8%) pare dovuto alla notizia di un prossimo aumento del capitale sociale della banca.

Italia Incendio	8.030	(8.030)	—
Italiana Vita	1.805	(1.820)	3.400
La Previdente	6.960	(6.910)	900
B. Brianteo	14.025	(14.340)	100
B. Catt. del Veneto	3.315	(3.315)	10.000
Cred. Agric. Bresciano	5.260	(5.260)	4.000
B. Lagnano	1.125	(1.126)	15.000
B. Sud. Gallaratese	10.000	(11.500)	1.000
B. Naz. Agricol.	5.600	[illegible]	13.000
Pop. Commercio Ind.	14.490	(14.600)	3.000
Pop. Bergamo	23.800	(23[illegible]	[illegible]
Pop. Crema	24.550	(23.200)	350
Pop. Intra	19.250	(18.950)	[illegible]
Pop. Luino Var.	8.750	(8.700)	800
Pop. Lecco	9.150	(9.150)	900
Pop. Milano	16.500	(16.140)	1.200
Pop. Novara	38.200	(38.650)	1.350
Pop. di Palanzolo	6.900	(7.000)	3.000
B. Ambrosiano	21.350	(20.950)	2.600
Cred. Berg.	32.000	(22.500)	1.500
Credito Commer.	4.810	(4.800)	1.700
Credieval	650	(671)	27.000
Terme di Boganaco	159	[illegible]1)	10.000

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	14-3	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%...	64.60[illegible]	—
» ...	64.90[illegible]	—
» ...	—	—
» ...	—	—
» ...	—	—
Pr. Rend. 5% Tr. ...	—	—
Riforma Fond. 5% ...	—	—
Pr. Rend. 5% '52 ...	—	—
Pr. Cat. Sc. 5% '67	97.60	
»	97.50	
»	79.70	
»	79.60	
»	94.10	
»	94.10	
»	96.45	
»	96.40	
Cass. C. T. 5,50% '78	—	
Cass. C. T. 5,50% '79	—	
B.T.N. 10% 1978	100.40	
»	—	
»	—	
B.T.O. 7% 1978	—	
B.T.O. 9% 1979 II	99.80	— 0.10
B.T.O. 9% 1979 III	98.55[illegible]	
B.T.O. 9% 1980	97.80[illegible]	
B.T.O. 10% 1981	98.45	
OBBLIGAZIONI		
ENEL 8% '85 II	79.40	+ 0.15
»	73	— 0.20
» 7½% '91	70.90	
Enel 74 indicizz.	124.50	+ 0.20
I.R.I. 5% '65	84.80	—
Autostrade 6% '60	99.60	—
» 7½% '72	97.90	+ 0.80
CO.PI. 6%	63.30	+ 0.25
» 7½	61.70	—

Titoli	14-3	Variaz.
OD.-PI.-Si. 6% IV	71.70	—
» V	71.40	—
» Ann. 6% '58	63.30	—
» 7½ '59	63.40	—
FF.SS. 6% '67	75.50	— 0.50
» 7% '72 II	72.50	
AFS 7% '70	75.20	— 1.00
ICIPU scad. 6%	75.70	— 0.10
» 7% I	71.40	—
Imi XXVI 6%	76.25	— 0.05
» XXIX 7%	76.25	—
» XXXII 7%	77.80	—
Imi appo. 6,50% '84	88.20	—
Italcem. 5,50 '65 8%	—	—
» 6% '64 8%	100	+ 5
» 7% '71 '84	95	—
Torino Asm 5,50 60	78	— 0.50
Torino Asm 5,50 62	78	— 0.50
S. Paolo 5%	85	—
» quot. 6%	71.20	+ 0.15
S. Paolo 6%	88.50	+ 0.15
» U.P. 6% ex 19[illegible]	84	—
» 6%	84	—
Banco Napoli 6%	89.50	—
Banco Sicilia 6%	85	—
M.C.C. 7% '71/78	95.10	
Cr. I. Sar. '60 6%	84.20	
» 7%	88.50	
Cassa R.P.L. 6%	81.60	
M. Parma 6%	85	
F. Pipa V.A. 6%	70	
Fiat 5,50% '60	94.60	
Olivetti '62 5,50 2°	93.60	
Cattol. 5,50% '62	95.20	
Viscosa 6% '64	88.20	
Rumiana 5,50 '62	81	+ 1[illegible]
Vibert 7% '59 II	95	
Rie 5,50%	72	
Lanzo 5,50% '62	93.80	
Tor. Sav. 5,50%	88.40	
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumiana 6%	69.50	
Montedis. Fing. 7%	1[illegible]6.75	+ 2.34
» Sip 72	93.40	— 1.10
» S.Visc. 7%	94.40	
Liquigas 7½% '79	98.20	
Tri Stet 7½ 77-88	93.50	

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Rappresentativo (Ufficiale)		Compensativo (Ufficiale)		Ufficiale Ufic (Milano-Roma)	
	13-3	14-3	13-3	14-3	13-3	14-3
Dollaro	844,80	844,90	845,25	845,20	845,225	845,25
Doll. can.	680	680	731,25	731,05	731,125	731,05
Fr. svizzero	497	497	503,51	503,51	503,5095	503,515
Corona dan.	158	158	162,42	162,70	162,46	162,71
Cor. norv.	1700	1675	1729,30	1723	1729,629	1724,895
Cor. svedese	197	197	193,80	193,42	193,85	193,539
Fiorino	417	418	421,26	420,92	421,27	421,035
Franco belga	27,80	28,29	28,731	28,09	28,735	28,693
Fr. francese	196,50	196,50	197,39	197,34	197,45	197,345
Sterlina	1733	1731	1729,30	1724	1729,525	1724,63
Marco	453	453	454,71	454,85	454,73	454,125
Scellino	63	63,74	62,810	61,955	62,814	61,95
Escudo	17	17	17,70	17,70	17,70	17,675
Peseta	11,50	11,50	12,241	12,270	12,24	12,339
Yen	3,70	3,70	4,052	4,052	4,05	4,0460
Fiorino pr.	40,75	40,75	—	—	—	—
Dinaro pice.	40,75	40,75	—	—	—	—
Dracma gr.	20,70	21	—	—	—	—
Dramma rice.	20,70	21	—	—	—	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del mercoledì in $ per oncia)

Mercati	14-3	13-3
Londra	240.50	241.00
Zurigo	240.00	239.50
Parigi	chiuso	—
New York	246,00	245,50
Milano	6550	6850

(fine di giornata)

Hong Kong 238,70 241.30

Differenza rispetto a [illegible] 11,1[illegible]

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 14-3	Ric. Emiss.
Ambrofis Glfl.	2,52 —
Capitel Italia »	11,07 —
Fonditalia »	12,19 —
Interfond »	10,30 —
Int. S. Fund »	6,34 —
Italamerica »	9,86 10,45
Italfortuna »	9,57 9,88
Italunion »	7,70 8,46
Mediob. Sel. »	12,72 12,98
Rumpinvest »	12,71 12,85
Tre R lire	2[illegible]3,30 —
Eur '80 fr. fr.	130,24 —

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	14-3	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	1290	— 1.90
Bonifiche Ferr.	4[illegible]	— 0
Chiari & Forti	2720	+ 1.26
Cirio	2320	— 1.77
Gio. Buton	9[illegible]	—
Agric. Vitt.	8285	+ 1
Ifil	2770	+ 4
R. Zoccli.	104	—
» pr.	—	—
Bermilio ord.	99	+ 13.25
Saiwide priv.	77.50	+ 4.58
Saiwide risp.	80.75	+ 6.25
ASSICURATIVI		
Alleanza	12[illegible]	— 30
Assicur.	21500	— 700
Assitalia	1128	— 3
Bastogi	1950	— —
Cred. Ass.	2501	— 40
Fondiaria	3110	— 95
Fondiaria pr.	2[illegible]	— 1.90
Latina	6[illegible]	— 15
Latina pr.	521	— 9
Ras	5[illegible]	+ 2
Sai	4[illegible]	— 140
Sai risp.	1[illegible]	+ 30
Sicurtagno	4[illegible]	— 5
BANCARI		
B. Comm. Ital.	8[illegible]	— 100
Banco Roma	7[illegible]	— 100
Banco Lariano	1857	— 41
Credito It.	1[illegible]	— 9
Cred. Varesino	1[illegible]	— 15
Interbanca pr.	11[illegible]	— 85
Mediobanca	34[illegible]	— 4[illegible]
CARTARI - EDITOR.		
Burgo	8[illegible]	— 10
Burgo pref.	5[illegible]	— 1[illegible]
Burgo pr.	6[illegible]	— 20
De Medici	3[illegible]	— —

Titoli	14-3	Variaz.
Donzelli	—	—
Mondad. pr.	1[illegible]	— 10
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	107[illegible]	—
Cer. Fuzzi	49	+ 5.25
Ferfanti	70[illegible]	— 33
Ferrate pref.	431	+ 1
Italcementi	2[illegible]	+ 2[illegible]
Unicem	—	—
Unicem	5[illegible]	— 30
CHIMICI		
Anic	30	— 0.50
Brioschi	21.200	+ 5[illegible]
Caffaro	1[illegible] 25	+ 6.75
C. Erba	4331	+ 18
Carlo Erba pr.	695	+ 8
Italgas	8[illegible]	— 1
Montedison	1956	— 4.50
Montef. priv.	2[illegible]	—

Quando c'è la salute c'è Birra.

E chi Birra non beve sete lo colga.

A chi ha sete fai sapere quanto è buona la Birra nel bicchiere.

Birra ...e sai cosa bevi!

italiani

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

EUROBILE Barriera Lanzo fraz. Tavernette stanno per iniziare lavori per costruzione alloggi con camere cucina servizi da L. 5 milioni Telefono 740.094

EUROBILE Nichelino adiacenze via Chieri corso Savoia stabile bene centrato 1-2 camere cucinae da L. 6 milioni 300 mila a L. 18 milioni 500 mila Telefoni 740.066

EUROBILE vende in piccolo stabile via Pio 5 mansarda panoramica per un totale di 5 vani a L. 8 milioni 800 mila Telefono 740.066

EUROBILE vende via Don Bosco, 6 camere cucinapiù 3 camere più soggiorno libero cucina L. 12 milioni 500 mila Telefonare 740 066

EUROBILE vende adiacenze via Chieri corso Salute alloggio ingressi camera cucina a L. 6 milioni 200 mila Telefonare 740 066

EUROBILE vende via Principessa Clotilde vicinissimi nuovi alloggi camere libere cucine da L. 10 milioni Telefonare 740 066

FASANO 635.4180 metri quadrati zona grande Chiesa 2 camere cucinino ingressi ripostiglio servizi L'unico vende 23 milioni 500 mila

FIDALCASE vende bello subito corso Grosseto camera tinello cucinino servizi cantina L. 24 milioni stagione Telefonare 595 808

FIDALCASE vende bello subito corso Siracusa 2 camere tinello cucinino servizi cantina L. 20 milioni stagione Telefonare 595 808

FIDALCASE vende libero corso Francia. Grossa signorile 3 camere cucina servizi L. 48 milioni 500 mila stagione Tel. 595 808

FIDALCASE vende libero subito Madonna di Campagna camera tinello cucinino servizi L. 16 milioni 500 mila stagione Tel 595 808

FIDALCASE vende libero zona centrale salone 2 camere cucina ingressi servizi anche come uso ufficio L. 62 milioni Tel 595 808

FIDALCASE vende libero S. Paolo 2 camere cucina ingresso servizi anche come privato L. 28 milioni Tel. 595 808

FIDALCASE vende libero subito zona S. Rita camera tinello cucinino servizi cantina L. 24 milioni stagione Tel 595 808

FIDALCASE vende libero Druento appartamento in villa di salone 3 camere cucina ingresso servizi doppi 2 balconi box auto giardino terrazzo L. 58 milioni 500 mila Tel 595 808

FIDALCASE vende libero Parco Tanaro appartamento salone 2 camere cucina 2 servizi posto auto 1 moncamera con servizi L. 75 milioni 500 mila più mutuo Tel 595 808

FIDALCASE vende libero subito Saluzzo soggiorno 3 camere cucina servizi box auto giardino terrazzo L. 38 milioni più mutuo Tel. 595 808

FIDALCASE vende libero corso Telesio terrazzo 2 camere tinello cucinino ingresso servizi L. 32 milioni 500 mila Telefonare 595 808

FINCI libero adiacenze corso Regina in stabile 2 posti auto tavernetta 2 camere tinello cucinino servizi Tel 774.942

FIRIM Aeroporto Caselle zona due camere tinello cucinino servizi 22 milioni trattabili Tel. 552.273, 099 697

FIRIM Borgo Vittoria appartamenti camere tinello cucinino servizi 13 milioni 500 mila occasione Tel 504.273 598.087

FIRIM corso Taranto parco ampio due camere tinello cucinino servizi 15 milioni più mutuo fondiario Tel 504.273 099 597

FIRIM libero Crimea ottimo 3 camere cucina tavernetta 25 milioni più varie mutuo Tel 505.902 581.759

FIRIM meraviglia vicino centralissima camere cucina servizi bulli e combusti Tel 581.759. 085.902

FRAZIONARIO

Piazza Bibiana via San Antonio Bjve 23, mq.mq 3 camere cucina bagno live 8 milioni 400 mila 1 camera cucina bocche mq 5 milioni 200 mila, camera cucina parzialine 4 milioni 000 mila ghiaccio con comodo rate mensili lire semestre 598 192.

GABETTI 5787 vende libero Consolato corso Francia ampio signorile salone 3 camere cucina 2 bagni 81 milioni mutuo mutuo

GABETTI 5787 vende zona Crocetta Bellini corso Ferrucci 1-2-3 camere cucina tinello cantina ottimi contratti

GABETTI 5787 vende Lanzo via Lanzo piano alto 2 camere tinello cucina bagno servizio cantina 28 milioni 500 mila trattabili

GABETTI 5787 vende libero via Fabiana ottimo signorile piano alto ascensore 4 camere cucina 2 bagni ripostiglio

GABETTI 5787 vende acquarone largo Orbassano corso Adriatico 2 camere tinello cucinino piano 20 milioni trattabili

GABETTI 5787 vende libero S. Salvario via Saluzzo salone 3 camere cucina 2 servizi 58 milioni mutuo fondiario

GABETTI 5787 vende zona Statuto corso Agnelli 7 camere cucina bagno livello alta 22 milioni eventuali ribassi

GABETTI 5787 vende libero zona Stadio Cittadella corso Sebastopoli 3 camere cucina servizi 17 milioni 400 mila eventuali ribassi

GABETTI 5787 vende adiacenze via M. Cristina via Baretti camere cucina servizi 7 milioni 500 mila mutuo fondiario

GABETTI 5787 vende libero adiacenze piazza Bengasi via M. di Caraglio 3 camere cucinetta bagno box 43 milioni 500 mila trattabili

GABETTI 5787 vende corso Unità d'Italia 3 camere cucinetta bagno in stabile ristrutturato 20 milioni 500 mila ottimi affari

GABETTI 5787 vende zona Centrale via Nizza corso cucina servizi ristrutturato 2 milioni 400 mila, 3 camere cucina bagno 18 milioni 900 mila

GABETTI 5787 vende Borgo Vittoria via Borgaro camere tinello cucinino bagni ristrutturato 18 milioni 800 mila metà mutuo trattabili

GABETTI 5787 vende zona Aurora corso Giulio Cesare 3 camere tinello cucinetta bagno cantina 21 milioni 500 mila trattabili

GABETTI 5787 vende zona Centro via Alberto adiacenze 2 camere cucinetta bagno 20 milioni 200 mila trattabili

GABETTI 5787 vende stabile ristrutturato panoramica 4 appartamenti ognuno camere cucinette bagno 36 milioni metà mutuo subito 2 camere cucina 1 soggiorno 2 bagni 2 ingressi 78 milioni metà mutuo Tel 5787

GABETTI 5787 vende Monte Ambrogio ottimo 3-4 camere tinello cucinino bagno da 11 milioni 300 mila, box per 2 milioni 400 mila trattabili

GAIOTTO corso V. Siccardi piano quinto ottimo tranquillo completamente ristrutturato ampia soggiorno 2 camere cucina bagno 2 balconi mutuo 8% Telefonare 481 749 408 077

GAIOTTO via Arquata adiacenze Lungo Dora libero 3 camere cucina servizi locali bassi 19 milioni 800 mila Telefonare 488 922

GAIOTTO via Valmaggia libero stabile signorile recente soggiorno 2 camere tinello cucinino abitabile 2 servizi ripostigli cantina mutuo alla 8% Telefonare 488 922

GRAM Mazzini soggiorno in stabile splendido 3 camere cucina servizi ristrutturato a 27 milioni Telefonare tinello 597 404

GRIM centro servizi soggiorno 2 camere cucina servizi 26 milioni Tel. 748 501

GRIM Parella soggiorno 2 camere tinello cucina servizi 2 balconi

GRIM Rigoroso di Carmagnola soggiorno 3 camere cucinetta servizi 21 milioni 500 mila Tel 746.510

GRIM Mercadante soggiorno 2 camere cucina abitabile servizi cantina box 48 milioni 500 mila Tel 748.510

GRIM Parella soggiorno 2 camere cucina box cantina 20 milioni 500 mila Tel 748.510

GRIM via Chivasso piano Sassi soggiorno 2 camere cucina servizi 18 milioni 350 mila Tel 746.510

GRIMALDI Avigliana libero camere tinello cucinino servizi 17 milioni Tel 011 505 921

GRIMALDI Collegno via Monterosa 2 camere cucinetta servizi libero 23 milioni 500 mila Tel 011 958 9585

GRIMALDI Collegno libero corso Antony 2 camere tinello cucinetta servizi 26 milioni 500 mila più 1 milione 600 mila mutuo Tel 011 958 9585

GRIMALDI Collegno libero in villetta 2 camere tinello cucinino servizi box cantina giardino 35 milioni subito Tel 011 958 9585

GRIMALDI Collegno corso Antony 2 camere cucina servizi 22 milioni 500 mila più 2 milioni Tel 011 958 9585

GRIMALDI Grugliasco nuova villetta quattro camere servizi giardino 42 milioni 500 mila Rivalta Reano Tel 011 958 9585

GRIMALDI Grugliasco camera tinello cucina servizi box auto 17 milioni 500 mila Viale di Vittorio Tel 011 958 9585

GRIMALDI Grugliasco via Italia n. 211 ha finalmente disponibile con giardino condominiale appartamenti 1-2 camere tinello cucinino da 10 milioni e 15 milioni 500 mila Ufficio vendite sul posto tutti i giorni Telefonate 958 583

GRIMALDI Nuova Casa Grugliasco 2 camere cucina bagno box 2 milioni 400 mila Tel 011 505 921

GRIMALDI Reano Vecchia via 2 camere tinello cucina servizi 21 milioni Tel. 011 505 921

GRIMALDI Rivoli Lungo Dora 2 camere tinello cucina servizi box auto 17 milioni 500 mila Viale di Vittorio Tel 011 958 9585

GRIMALDI Rivoli Lungo Dora 2 camere tinello cucina servizi box auto 17 milioni 500 mila Viale di Vittorio Tel 011 958 9585

GRIMALDI Grugliasco camera tinello cucina servizi giardino condominiale 22 milioni 500 mila Rivalta Reano Tel 011 958 9585

GRIMALDI Rivoli libero 2 camere tinello cucina servizi 17 milioni 500 mila Viale di Vittorio Tel 011 958 9585

GRIMALDI Rivoli libero 2 camere tinello cucina servizi box auto

Come Milan ed Inter si avvicinano al derby: schermaglie dei tecnici e reali preoccupazioni

Nils Liedholm tra ironie e sorrisi

«Se dicono che siamo stanchi fanno favore, così risveglieranno qualcuno dei giocatori» - Elogiare l'avversario è una delle armi preferite del tecnico - Il gol annullato a Tardelli? «Un'autentica opera d'arte, fortunatamente inutile»

Liedholm parla con serenità del Milan e del campionato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — «Dopotutto abbiamo incontrato la Juventus, cioè la quarta squadra del mondo, noi andiamo a tre cilindri eppure non abbiamo perso», sorride vagamente baron Liedholm.

Ha voce dolcissima, l'accento straniero si modula tra le parole come una vela nascosta. Il volto, l'alta statura, il portamento perfetto — da militare inglese, quelli delle leggende e di Kipling, sempre impeccabili mentre tuona il fucileria o avvolti in tempeste di polvere nel deserto — non dimostrano certo cinquantasette anni.

Le è piaciuto il gol di Tardelli a San Siro? «Moltissimo», risponde con sovrità: «Un'autentica opera d'arte. Fortunatamente inutile per noi».

Se ne sta seduto nella poltrona di cuoio, lo sguardo fiero e ironico. Io me lo ricordo ancora nei suoi ultimi anni da «libero» rossonero, con eleganza e durezza sapeva fermare ai limiti dell'area attaccanti di valore mondiale. Aveva già trentanove primavere sulla schiena. Confessa: «Smisi per via di una gamba che ormai era un'enciclopedia di fratti e perché avevo il pudore di farmi soprannominare nonno». Ma del resto giocò, in amichevoli importanti, fino a pochi mesi fa, abbindolando il pubblico e gli avversari.

E allora, si parla molto di questo malessere milanista, della stanchezza rossonera, proprio alla vigilia del derby. Non si preoccupa, Lord Nils?

«Mi fa piacere», acconsente: «Ringrazio tutti coloro che battono sul tasto della nostra stanchezza. Servirà a risvegliare qualche ragazzo. Può diventare uno stimolo importante. E poi il derby, lo sappiamo da sempre, è sempre una partita stranissima. Inutile far previsioni. L'Inter ha ancora il boccone amaro in gola per come ha perso nell'andata. E' molto pericolosa, a me piace quel Baccalossi, che gioca a testa alta, ha visione di geometrie, è magnifico stratega».

Elogiare l'avversario è un'arma che appartiene da sempre all'arsenale dialettico di Liedholm. Con l'Avellino si spinse tanto avanti da preoccupare persino Rivera, il quale, alla vigilia dell'incontro con la Juventus, volle correggere il tiro assicurando che i rossoneri non dovevano affatto sopravvalutare la vecchia signora torinese.

«Certo il derby sarà una partita da vedere». Si lascia sfuggire con un sospiro. E quel «vedere» significa anche un minimo di preoccupazione, compassatissimo ma sincera.

«Quel Maldera. Spero di poterlo tirar fuori dal cilindro. Sì, abbiamo molti guai, e dimostratone che la nostra coraggiosa fortuna iniziale, semmai l'abbiamo avuta, rischiamo di pagarla adesso».

Una fortuna che è stata in gran parte figlia del caso e della ruggine altrui, lo ammette Baron Nils annuisce con un cenno sobrio del mento.

«Penso che a Torino dovrete operare qualche ritocco, no?», gentilmente: «Che ne dice di uno scambio Chiodi-Virdis?».

Si accomoda, mormoro. E ancora Liedholm a spiegare Virdis: «E' diventato anche cattivo. La sua entrata su Bet, nel finale, è stata vera rabbia».

Occhi azzurri, candida zazzera. In piega del lobbro che gli sarebbe invidiata da David Niven quando si rivolge alle telecamere con un famoso bitter: Liedholm è questo, una montagna di scienza calcistica, ricordi appassionanti, e il dialogo pungente se appena gli tocca commentare l'attualità. Del resto ha sempre sostenuto che, nato centrocampista, quando discorre i cronisti non deve far sapere dove sia per mettere la palla (cioè la confidenza).

Da bambino faceva otto chilometri a piedi per raggiungere la scuola, e li percorreva, su strade di terra, calciando un sasso, con colpi ad effetto che lo facevano volare e rimbalzare sempre lungo l'orlo d'un fosso, mai dentro.

Due ricordi, che rivissuti con lui risultano godibilissimi. Un giorno, a Verona, il presidente Garonzi lo prese a parte e già dirignò: «Io ho cinquanta operai e quando mi parlano della nostra squadra gli dò retta. Dò retta anche ai le critiche del barbiere, Giulio?». Liedholm annuì. «Quando però ordino a quattro operai di riparare una macchina, in quattro vanno e me spettano. Quindi lei.....». Liedholm lo portò al centro del campo perché i «ragazzi» non ascoltassero e lesse: «Le spiego il calcio. Se lo ordina a quattro giocatori andare avanti, cioè di spostare macchina, ecco che dalla squadra opposta se ne muovono altri quattro contro di noi. Ecco il football, presidente Ologi».

Garonzi accettò e decise di non più intromettersi.

Secondo episodio. Una lontana partita, di quelle «crociche», tra Bologna e Milan: primi minuti. Nordhal becca un calcione in fronte: commozione cerebrale. Poi Orra subisce uno strappo. Milan in nove. Riassume Liedholm: «Quando mi domandano di quella gara, che cinicamente per uno a zero, io confesso di aver tenuto gallo solo tre volte. A venti minuti per volta, beninteso».

Principescamente, ci concede strizzatina d'occhi. Dello scudetto non parla. «Non abbiamo ancora vinto», è tutto ciò che si lascia sfuggire sull'argomento. Assicura che la sua squadra si è «fatta durante», acquisendo via via una certa sicurezza, grazie ai risultati. Ma su benissimo come l'amalgama tra «vecchioni» e «linea verde» costituisca in alcuni momenti un «cocktail» abbastanza Il Milan può vincere questo campionato, ma non gli basterà per risolvere complessi problemi strutturali.

Ad ogni modo sappiate, o amici, che se questo scudetto va ai rossoneri, bisognerà giudicarlo con gentilomeria. Dopotutto cade le mani ben curate di un signore d'Asti.

E' nell'Astigiano che Nils Liedholm ha certi poderi, e non fa gustare il suo vino anima viva, neppure ai più cari: «Mi costa troppo di impegno e di cure», sorride.

Lo hanno chiamato il «napoleone di Svezia», il più elegante bugiardo del mondo pallonaro. Forse sono battesimi che tendono a semplificare un po' brutalmente la natura antica di Liedholm, uno degli ultimi personaggi calcio d'oggi, sempre più condannato ad un travestismo in abiti fatti, in facili luoghi

Se il derby lo spaventa nel profondo non lo si saprà mai. Se non vincerà lo scudetto, non perderà in misura critica che contraddistingue l'uomo. Se vincerà sia il derby sia il titolo, non darà in escandescenze. Lo vediamo già portato in trionfo da giocatori e tifosi che fanno mucchio, e sfilassi, a spargere un delicato di fortunanse. Oárc milord Nils, a questo punto, visto che lei conosce tutte le lingue e anche i dialetti dei contadini astigiani: complimenti) e «corsa».

Giovanni Arpino

Bersellini non crede ai guai dei rossoneri

"Sarà la solita squadra - avverte l'allenatore - non impietositevi troppo,, - Altobelli e Muraro, due modi diversi di aspettare la partita

APPIANO GENTILE — Cielo di piombo, nebbiolino, pioggia ora rada ora intensa: sembra pieno inverno ma attorno ai campi della Pinetina il verde è tornato squillante, la vegetazione sta esplodendo. Bersellini ha fretta: deve correre a Torino per vedere la Primavera impegnata al Combi contro la Juventus. Solito bollettino medico. I soliti pochi, da una parte; gli infortunati, tanti, dall'altra. Domenica comunque ci saranno tutti: l'unico incerto resta Boccafossi, ma non tanto per i pericoli del derby quanto per la trasferta di Bevegna.

Mezzi scuri fra i nerazzurri. Oneri, il dice di Bersellini, il ha torchiati come al solito: nella partitella coi giovani è stato addirittura feroce. suo tackle ha provocato le proteste di Muraro. «Mister che fa?» gli ha chiesto. «Gioco» è stata la risposta. Una semplice coincidenza anche se Muraro, assieme ad Altobelli, non sembra più formare quella coppia di gemelli che aveva preso confidenza col gol. L'ultima rete nerazzurra risale alla trasferta di Catanzaro. Poi il silenzio.

Quando Altobelli arrivò chiedere «siete a dieta col gol?», brontola in risposta: «Macché, ho segnato anche due o tre domeniche fa».

— Dove, a Catanzaro?

«Mi... La memoria di Altobelli s'inceppa spesso, proprio come i piedi: gli ricordiamo che il pareggio venne firmato da Muraro. «Spillo» cade dalle nuvole. Probabilmente è stanco perché subito dopo ammette di non ricordare non soltanto le reti dell'ultimo campionato ma anche quelle segnate in questo. Precisa soltanto che ultimamente ha avuto meno palle-gol: «Ne ho potuto giocare una appena contro il Torino ed una a Napoli contro le quattro-cinque normali — continua —. Era inevitabile che sbagliassi. Col Milan la musica sarà diversa. Nell'andata venni espulso e la cosa mi brucia ancora. Ho disputato pochi derby ma stavolta ci terrei a non fallire. E' una grossa occasione: guai a non approfittarne».

L'altro «gemellino». Carletto Muraro, al contrario ha una memoria eccellente. Non sbaglia un particolare, mette il virgolo nel punto giusto del discorso, accetta la polemica e risponde a tono. «Noi siamo stanchi — ammette — loro hanno molti infortunati: vincerà chi nel finale tirerà fuori un po' di energia. Penso che finirà per prevalere chi ha veramente voglia di assicurarsi i due punti».

Muraro è la piena «regola dei nove». Ha segnato nove gol nella sua stagione d'esordio in A nell'Inter (16 l'anno prima in B nel Varese), si è ripetuto lo scorso anno con lo stesso numero di reti. Quest'anno ha ottenuto il «tris», altri 9 gol: «E — dice — mancano nove giornate alla conclusione del campionato. Spero proprio di migliorarmi. Certo, la cosa più bella sarebbe poter segnare nel derby: ne ho giocati due ma non ho fatto alcun centro».

Carletto «paralesio» — come l'hanno battezzato — ha preso una brutta abitudine, tira sui portieri. Come mai?

«Quando un attaccante conclude in rete — risponde — non dobbiamo dimenticarci che dall'altra parte c'è un avversario. Non sempre si può essere così bravi da batterlo. Ad ogni modo le occasioni da rete sono effettivamente meno numerose che in passato. Probabilmente si avverte un po' di stanchezza. Ad ogni modo può mancare sei punti di distacco rifarci e di ripagarlo della sconfitta dell'andata».

Il stanco appare Capuli ma la cosa è spiegabile: dopo l'infortunio col Torino è rimasto a riposo. Lui dice di essere pronto a rientrare: «Sto benissimo — precisa — ho una voglia matta di giocare». Bersellini di rincalzo scuote la testa: «Vedremo di recuperarlo per il Bayern». Poi il tecnico, prima di salire sull'auto di Beltrami, ammonisce a non farsi impietosire dalle grazie del Milan «Vedrete, vedrete — afferma — che con Chiarello e Morini non Loro arretreranno. Bigon partirà in avanti ed il Milan difenderà con se fosse in trasferta. Non ha torto: gli vanno bene due risultati sui tre possibili, noi invece vorremmo vincere».

Giorgio Gandolfi

Processo a Boniperti stasera il verdetto

MILANO — La Commissione disciplinare comminerà oggi, nel tardo pomeriggio, le sue decisioni circa il «processo» nei confronti del presidente della Juventus, Giampiero Boniperti, deferito dal procuratore della Federcalcio in seguito all'intervista apparsa sul quotidiano «Tuttosport» e in merito alla frase «arbitraggi ridicoli».

Quando sembrava che il fosse stato archiviato (solitamente da Roma ti rivio a giudizio veniva comunicato entro il giovedì) il procuratore omologava il venerdì il deferimento. Boniperti rischia una pesante ammenda. Qualora dovesse confermare la frase incriminata potrebbe essere squalificato per un mese e anche più.

Entrambi diffidati e quindi disponibili

Non scatta la squalifica per Novellino e Furino

MILANO — Le squalifiche di Novellino e Furino, che si ritenevano automatiche dopo l'espulsione nel di Milan-Juventus, scattate ri i due giocatori saranno a disposizione delle loro squadre per gli incontri di domenica. Entrambi stati espulsi dall'arbitro Michelotti per somma di ammonizioni (comportamento non regolamentare a gioco scorretto) per cui le due «voci» hanno fatto scattare le diverse e precedenti ammonizioni e deplorazioni.

Furino e Novellino stati diffidati per comportamento scorretto nonché deplorati per comportamento non regolamentare. In quest'occasione i due calciatori se la sono cavata per una serie di circostanze abbastanza inusitate, è ovvio che al prossimo richiamo per gioco scorretto verranno automaticamente puniti con la squalifica.

E' confermato invece il rinvio alla prossima settimana, da parte del giudice sportivo, della sentenza sul giallo di Perugia in seguito al reclamo preannunciato telegraficamente dall'Atalanta.

Sono state inflitte alcune ammende milioni) al Milan per il lancio di una bottiglia, 2 al Napoli e sono stati squalificati in serie A due soli giocatori: Somma e De Ponti dell'Avellino, entrambi per un

Le squalifiche della serie B: Speggiorin (Cesena) due giornate, Caputi e Gori (Taranto), Guida e Romanzini (Brescia), Acerbis (Varese), Venturini (Pistoiese) e Damiani (Genoa) una giornata.

Il Milan ha appreso con un sospiro di sollievo la «grazia» concessa a Novellino. Questo significa che domenica nel derby al centrocampo rossonero mancherà soltanto l'infortunato Antonelli, il cui posto verrà preso da Capello. Liedholm dato per scontato il ritorno dell'ex biancoverde. Restano ora due dubbi: quello di Maldera insanguinatosi il terzino non vorrebbe giocare, ma sia il medico che il tecnico stanno cercando di fargli cambiare idea) e quello di Chiodi.

Come i diretti concorrenti vedono la "stracittadina,, milanese

Pulici: "I nerazzurri potrebbero indovinare la grande giornata,,

Il cannoniere granata (con stampelle e gamba bloccata) teme però che possa prevalere l'esperienza del Milan - Benetti: "Rossoneri in calando? Nel derby vince chi sta peggio,,

TORINO — Il derby milanese Juventus e Torino: i bianconeri hanno tastato il polso alla capolista domenica scorsa, scoprendo che i rossoneri «sentono» la primavera, mentre i granata, una settimana prima, avevano pareggiato sul campo dell'Inter «termometrando» le condizioni di salute dei nerazzurri che non sembrano ideali. Ormai fuori macchina, la Juventus guarda alla sfida di con più che per interesse.

Il Torino, viceversa, deve tifare per l'Inter, se vuole conservare ancora qualche speranza di recuperare il terreno perduto.

Il Torino del resto non sta certo finestra, giocare a Vicenza, per di più privo di Pulici. Il «bomber», in stampelle e con la gamba strappata al flessore e bloccata in un bendaggio steccato, dovrà «saltare» anche il derby e quasi certamente l'incontro con il Perugia. Una grave perdita per il Torino che sembrava essere la più accreditata inseguitrice del Milan. Da casa, Pulici giocherà con il transistor, vivendo la partita di Vicenza come se fosse in campo ma, soprattutto, seguirà il derby di San Siro.

«L'assenza di Antonelli renderà forse più equilibrato un incontro che, a ranghi completi, avrebbe avuto il Milan come logica favorito. — dice Pulici —. C'è da stabilire se tale di più l'esperienza del Milan o la giovanezza esuberante dell'Inter. I nerazzurri soffrono San Siro, patiscono i fischi e le critiche spesso pesanti. E' difficile dire se nel derby possano, di colpo, liberarsi dalle frustrazioni. Per loro ogni partita è un esame, scendono in campo in stato d'animo tutt'altro che ideale. Se però indovinano la giornata "passo" possono imporsi su un che ha il vantaggio di essere più tranquillo psicologicamente e di non dover vincere a tutti i costi».

Terraneo, che a San ave- fermato gli attacchi interisti con un palo di decisive parate, non ritiene l'Inter sufficientemente attrezzata sul piano offensivo: «Non ha la forza d'urto per sfondare la muraglia difensiva rossonera — chiarisce il portiere —. In casa, però, non è molto consistente. E' chiaro che preferirei vincessero i nerazzurri, ma prevedo un pareggio. Il Milan è apparso sotto con la Juventus. Finora cedimenti veri e propri non ne ha accusati, ma il calo nel finale della partita con i bianconeri potrebbe un primo sintomo e noi, pur malconci e costretti a vincere sempre, dovremo essere pronti ad approfittarne».

Per Radice è derby apertissimo. Ecco come l'allenatore del Torino analizza la partitissima di San Siro: «L'Inter ha delle difficoltà ad inserire il palleggiatore in regia, un po' per ritardati servizi alle punte, un po' perché c'è troppa precipitazione nelle conclusioni. A centrocampo l'Inter è squadra ricca di temperamento, mentre il Milan ha meno ritmo e dei di palleggio. chiave del derby, dunque, sta nel confronto fra velocità nerazzurri e la precisione dei Difficile prevedere quale dei due fattori prevarrà, anche se il Milan potrà disporre di Novellino, il suo fantasista».

Sul fronte juventino, i pareri molteplici. Cominciamo da Benetti, e Trapattoni, che il derby meneghino l'hanno vissuto protagonisti: «Ho sempre pianto — ricorda Benetti — di solito il derby se lo aggiudica chi sta peggio di classifica. Il Milan, che con la Juventus ha pienato, potrebbe bissare il successo dell'andata, tanto più che ai rossoneri quest'anno va tutto bene. Il Milan elementi in grado di sostituire Antonelli e, fuga dell'Inter, può contrapporre un animo più disteso. 1-X-2 è il mio pronostico».

Per la «tripla» è anche Boninsegna. Secondo «Bonimba», in un derby non c'è mai una squadra battuta in partenza, sebbene il Milan abbia dei problemi di formazione: «In genere questi problemi danno una carica superiore. La sfida cade in un momento poco felice per le due milanesi. Il Milan è appannato, l'Inter viaia con Beveren e a Napoli perde colpi. Al Milan basta il pareggio. Anzi, se pareggia tutti gli scontri diretti ri aggiudica lo scudetto».

Trapattoni mette sulle schedine 1-2. Ritiene, che il pareggio più il risultato meno probabile: «Sotto l'aspetto tecnico l'Inter può avere un leggero vantaggio per l'indisponibilità di un paio di titolari nel Milan. Il derby, spesso, capovolge i pronostici ed il Milan, che con noi ha sofferto, ha dimostrato maturità. Se perde il derby può andare incontro a grossi guai, ma se lo vince ipoteca il titolo».

Zoff non si sbilancia e lo definisce un derby incerto: «E' privo importante per il Milan che dovrà dimostrare se il calo finale delle ultime due gare è stato casuale oppure può preoccupare. L'Inter a San Siro gioca, ma il derby potrebbe essere un'eccezione alla regola».

Bruno Bernardi

Castagner confida nell'Inter Spera nel Perugia anti-Milan

PERUGIA — Lunedì, a Cervinia, i complimenti erano tutti per lui. Ilario Castagner, da buon saggio, ha saputo dosarli col dovuti distinguo: «I colleghi che non sono in lotta per lo scudetto mi hanno tutti inchiodato a darci dentro con forza, per poi, insomma. Con gli altri ho solo scambiato quattro chiacchiere. Liedholm si è avvicinato e mi ha chiesto com'era questa storia del sasso, Oli ha spiegato che noi siamo tranquilli e ci consideriamo a tre punti da loro».

— Come mai allora nei pronostici pubblici ci snobbano un po' tutti? Danno addirittura più considerazione all'Inter, che ha tre punti meno del Perugia...

«Be', questo non mirco proprio a capirlo. O meglio. chi fa questi pronostici spera intimamente che prima o poi noi crolliamo e forse ci crede pure. Però intanto noi ancora imbattuti».

— Voi non avete mai detto: puntiamo allo scudetto. Non può essere questa una ragione? Senza lo dite voi...

«Può anche darsi. Però i fatti una cosa e le parole un'altra. Anche Lario e Cagliari stanno sempre sulle loro senza sbilanciarsi sui obiettivi, figurianoci noi. Se avessimo detto che puntavamo allo scudetto, noi, anche un terzo o un quarto posto sarebbe stato accolto con delusione. Io invece ho detto: superiamo le prossime cinque partite Milan e Napoli in casa, Ascoli e Torino fuori e poi ne riparliamo. Certo che se dopo lo scontro diretto saremo addossa al Milan non ci rivedremo indietro...»

— Tre punti rossoneri, dunque: pochi o troppi?

«Il giusto per tenerli sulle spine. Ci basterebbe arrivare allo scontro di aprile con questo distacco. Sapete perché? Perché la settimana successiva noi saremo ancora in casa e loro ancora fuori, per giunta col Torino».

Insomma, zitto zitto, Castagner ha già fatto una specie di tabella di marcia. Più mentale che scritta, ma esiste. Dice ad esempio: «Da qui alla fine dobbiamo vincere tutte le partite in casa». In il Perugia quattro partite, è considerato che le trasferte (Ascoli, Torino, Catanzaro, Roma e Bologna) sono, tranne quella gara, abbastanza accessibili è chiaro che Castagner ha programmato pratica un fior di sprint finale.

— E do per un attimo il Perugia, chi è l'inseguitrice più pericolosa per il Milan?

«Il Torino, lo dico da un pezzo noi, dicono gli altri, manca la convinzione, all'Inter manca esperienza, alla Juve... mancano i punti. Il Torino ha tutto: convinzione ed esperienza perché, tra l'altro, ha già vinto uno scudetto, uomini determinati e pure una situazione di classifica non disprezzabile. Però attenzione: fin qui il Toro è andato fortissimo in casa, d'ora in avanti deve dimostrare di valere altrettanto fuori. Ha calendario più nostro, perché nelle prossime cinque partite, che io considero decisive, deve affrontare Vicenza e Napoli in trasferta, mentre in casa giocherà con la Juve, con noi e col Milan».

— Il Milan domenica nel derby rischia di presentarsi pinto...

«Be', che significa? Il Torino ha quasi dall'inizio del campionato, abbiamo dovuto fare a meno, via via, di tutti i titolari. Vannini è fuori uso da un pezzo, poi non ha giocato partite: eppure è a piangere. Il Milan ha rincalzi validi. Gli uomini fondamentali sono Maldera e Bigon, se si fermano loro si che sono guai. Un pronostico? Il derby sfugge alle previsioni, ma su un successo dell'Inter ci spero. O meglio: l'essenziale è che non vinca il Milan».

Claudio Sampaolo

Un lutto per i giornalisti e gli sportivi

L'improvvisa morte di Giuliano Gallano

E' morto Giuliano Gallano, un caro collega, un amico. Era uno dei vecchi: non di anni (ne aveva soltanto ma del mestiere. Si era sentito male martedì notte, in casa. Il ricovero in clinica e, la mattina, la notizia brutale e dolorosa della morte. Per uno di quei mali cardiocircolatori che colpiscono senza preavviso.

Gallano era nato a Nola il 1 gennaio 1922 ed era cresciuto a Padova e a Ferrara, dove si era specializzato. Si considerava ferrarese. Appassionato di sport, finita la guerra aveva collaborato a riviste specializzate e nel '50 diventato redattore di «Tuttosport», vi era rimasto dieci anni. Era un organizzatore, un giornalista difficile da sostituire nel lavoro di redazione e di tipografia. Scriveva anche di rugby, di pugilato e soprattutto di ciclismo. (Gli piaceva quello «minore»: dei dilettanti, del giovanissimi ed era stato uno dei primi a credere in campioni come Defilippis e Zilioli, del quale scrisse una biografia di successo).

Era venuto a «La Stampa» nel '61 ed era poi passato a «Stampa Sera», caposervizio dello sport. Aveva seguito parecchie corse ciclistiche e il Giro d'Italia. Era esuberante, polemico per il gusto della contraddizione, mai visto depresso, aveva dato aiuto e fiducia a molti colleghi in momenti di crisi o comunque difficili. E a molti giovani aveva insegnato il mestiere.

Poco più di un anno fa era andato in pensione con la moglie Michelina. Aveva programmato il futuro: i figli Maurizio e Pierpaolo sistemati, la sua parte l'aveva fatta e bene, era il momento di lasciare il posto a un giovane. Ma gli era difficile staccarsi dal mestiere e teneva qualche collaborazione, continuava a ricoprire la carica di presidente della stampa sportiva piemontese e di vicepresidente di italiana. Gli era difficile staccarsi dal suo giornale, e ci veniva spesso. Era qui tre giorni fa. Allegro battute pronte, come tutte le altre volte a raccontare di una sua casetta al mare, «un buon posto per invecchiare in pace» diceva.

l. c.

Battara in futuro come Boniperti

Conti gli lascerebbe la presidenza del Bologna

BOLOGNA — E' quasi certo che il presidente del Bologna, Luciano Conti, lascerà l'incarico a fine stagione affidando la «poltrona» a Piero Battara, il quale già ora è suo consigliere di fiducia per svolgendo un ruolo tecnico. La notizia sta diffondendosi negli ambienti rossoblù con insistenza: in caso di retrocessione il presidente — pur restando nel consiglio direttivo — offrendo tutte le garanzie finanziarie — affiderebbe a Battara il compito di guidare la società nella battaglia per il pronto ritorno in serie A. Dopo Boniperti, sarebbe il secondo giocatore di serie A a diventare presidente.

Del resto, come si è detto, Battara da tempo gode della piena fiducia dell'industriale emiliano. L'ex portiere ha quarantatré anni, è nato a Torino si è fatto notare nel Cralda, ha giocato nel Lanerossi, guardando in serie A proprio con la maglia biancorossa contro la Fiorentina, quindi ha militato a lungo nella Sampdoria per terminare nel Bologna. Ha giocato oltre duecento partite in serie A, e pur restando nel calcio a fine carriera ha iniziato un'attività nel campo delle assicurazioni.

Come portiere, Battara si è distinto oltre che per le notevoli doti atletiche per la calma e la serenità in ogni frangente. E' stato un portiere acrobatico, ma non teatrale, fortissimo nei palloni alti grazie anche alla notevole statura (1,86). A Bologna, a fianco di Conti, ha cominciato ad occuparsi di problemi dirigenziali.

c.p.

Se la terra avesse dei problemi per muoversi attorno al sole noi li risolveremmo

Però questi problemi la terra non li ha. Ma non ha neanche più quelli potevano tutto quanto si muove su di essa e nell'atmosfera che la circonda. E questo perché nella lotta contro l'attrito abbiamo sempre precorso il futuro.

- Una tradizione nazionale nei dei volventi che dura da oltre 70 anni.
- Un'organizzazione produttiva e vendita all'avanguardia.
- Un management e maestranze italiane altamente qualificate.
- Una uti nel Mezzogiorno

SONO UNA

RIV-SKF

Un'azienda quadrata che fa girare il mondo

gabetti
DIVISIONE IMMOBILI INDUSTRIALI

Il canone di locazione può essere aumentato in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT nella misura del 75%.

Promuoviamo la compravendita dei fabbricati industriali.

con quattro martellate
vestite la casa

PÉRLIN
RIVESTIMENTO DI VINILE RIGIDO

Per sottotetti, facciate esterne, soffitti, ingressi, locali interrati, scale, bagni. Isola dai muri umidi. Non è verniciia, non brucia, inalterabile.

Telefonare o scrivere:
Dott. GALLINA S.p.A.
INDUSTR. MATERIE PLASTICHE - 10040 LA LOGGIA (To)
Strada Carignano 104 - Tel. (011) 96.58.177 - 96.58.309

mortagon
abitare a cesana
viale 3° alpini ang. via dei 33
APPARTAMENTI DA VIVERE
UFFICIO VENDITE SUL POSTO - Tel.
INFORMAZIONI C.so Grosseto 295 Torino - Tel. 011/7392354/5
COSTRUZIONI FERRERI

Per un acquisto sicuro
i negozi
la strisce

Bruno HPC 300 Hi-Fi
Hi-Fi
alla portata
di tutti
GRUNDIG
ESSEPI - SERASSO & PERRONE
Via Salabertrand 89 - TORINO
FERRARETTO FRANCO
Via Nazionale 25 - PINASCA
MONDINO RENATO
Via Priotti 5 - RACCONIGI
SCIARRILLO ANNA
P.zza 56 Martiri - GRUGLIASCO
eco italia
Una cooperativa di professionisti.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

BARRA libero via G. Di Barolo (Vanchiglia) 2 camere cucina servizi L. 9 milioni e mutuo Lanzano 538 357-543 176-538 646

BARRA via Avigliana (BARRIERA) 3 camere + mans. cucina servizi 14 milioni e mutuo ban. Lanz 538 357-538 943 543 176

BARRA via Cigna (Cenisia) camere cucina servizi L. 9 milioni e mutuo ban. Lanzano 538 357-538 943 176-538 646

BARRA via Cigna (Cenisia) camera cucina servizi L. 9 milioni e mutuo ban. Lanzano 538 357-538 943 176-538 646

BARRA via P. Cossa (Francia) camera cucina servizi L. 9 milioni e mutuo ban. Lanzano 538 357-538 943 176-538 646

BARRA via P. Cossa (Francia) camera cucina servizi L. 9 milioni e mutuo ban. Lanzano 538 357-538 943 176-538 646

SENZA INTERESSI
via San Tommaso 10, posizione signorile, ingresso indipendente. Camere cucina e mutuo 400 mila. Cinque milioni e mezzo 300 mila mutuo San Paolo 2 milioni 600 mila, quattro camere cucina servizi 2 milioni 200 mila contanti 1 milione 800 mila mutuo San Paolo 3 milioni 500 mila, ottimo stato, interno 4 camere cucina servizi 3 milioni 500 mila contanti 3 milioni più mutuo San Paolo 5 milioni ottimo stato, vendita immediata. Intermediari esclusi 505 219

BICA vende corso Francia libero 3 camere, ingresso servizi, dilazione pagamento. Tel 543.339

BICA vende Diverso vino ottimissimo inattaccabile eccezionale lavorazione. Tel. 542.339

BICA vende in complesso nuova costruzione via Doppio D 33 angolo via Alassio Bellissimi box vendi, termosifoni, cucine, appartamenti varie dimensioni doppi servizi. Tel 543.339 salvo persone sul posto

BICA vende via Maria Vittoria mansarda 4 camere cucina ripostiglio doppi servizi. Tel 543.339

EKEMA vende a Giaveno in nuova costruzione con giardino alloggi signorili 2 camere soggiorno servizi varie. Tel 546.808

EKEMA vende corso Adriatico alloggio recente 2 camere e tavolo cucinino e servizi 3° piano L. 26 milioni. Tel 546.808 - 548.534

EKEMA vende in zona Pavia moderno alloggio composto ingresso 2 camere cucinotto. Prezzo camere. Tel 546.808 548.534

EVG 996 9340 vende libero adiacenze corso Turati 2 camere cucina servizi con box libero subito

STUDIO Dalla vende libero camere ingresso piano zona via Borgaro vero alberi 13 modelli 600 mila installati. Telefonare 334 453

SUPERATTICO panoramico zona S. Paolo posto soggiorno camera cameretta cucina cantina ripostiglio balcone cabina grande giardino terrazzo panoramico vera vendibile diretto personalmente accettiamo Enti organizzazioni immobiliari tel. 540.230

TAIT A vende libero 2 piano nuovo 2 camere cucina più servizi per secondo piano L. 13 milioni 600 mila. Tel. 502.383

TAIT B vende libero via Berges (Borgo Vittoria) camera cucina servizi L. 8 milioni 800 mila e soffitta locale di mq 63 A.L. 8 milioni 500 mila, alloggio in piccolo L. 17 milioni 300 mila. Tel 502.383

TAIT C vende libero soleggiato corso Tassoni (Pozza) camera tinello angolo cottura servizi L. 17 milioni 400 mila. Tel 502.383

TAIT D vende libero soleggiato corso G. Cesare 2 alloggi unificabili di 3-3 camere servizi ristrutturare libero. Tel 502.383

TAIT E vende libero Borgo Vittoria 3-5 vani cucina servizi in stabile ristrutturato 25 milioni 400 mila. Tel 502.383

TAIT F vende libero Orbassano «Residenza La Ginestra» soleggiato 3 vani servizi box L. 43 milioni 200 mila mutuo 15 anni. Tel 502.383

TRAINA vendo libero in via di Vittorio quarto camere garage giardino termoindipendente. Telefonare 988 0821

UFFICI zona Statuto intero piano ristrutturato completamente mq 160 L. 35 milioni D. S. R. Trento immobiliare Tel. 472 302-473 654

UFFICIO centralissimo libero 1° piano 205 mq tallone 6 vani doppi servizi ampio ingresso ascensore ingresso separato. L. 60 milioni con possibilità di rateizzazione. Tel. 692.7768 Abbonata

UFFICIO c. immigrazione vendo via della Rocca 45 in stabile signorile totalmente ristrutturato piano rialzato con ingresso indipendente 2 vani 2 piani con ampi accessori con mutuo vendo Schiatti 530 555

UFFICIO libero signorile studio arredato/arredare mq 105 ottimo stabile ristrutturato a regola via B.V. Samaritana vendo Tel. 502.388.

UNIABITAT
Soluzione alle problematiche abitative. Vantaggio Torino Est Rivoli Chieri in palazzo di nuova costruzione a due passi da Torino. Appartamenti in vendita. Questa mattina dalle ore 9 in poi presso Uniabitat Agenzia Immobiliare Consulenza Vendita Appartamenti Sede C. Casale 462 Telefono 898.361 - 898.393. Esposizione Rivoli Chieri al km 20. Telefono 963.370

USAV Tel. 773.309 vende in Pozzo Strada in villa in recente 2 camere tinello cucinino bagno cantina box. Trattative reali

USAV Tel. 773.309 vende in zona Francia 3 camere tinello cucinino bagno ristrutturato cantina 12 milioni 500 mila. Telefono

USAV Tel. 773.309 libero vendo via Cassala angolo Duchessa Jolanda 4 camere cucina bagno posto notarile (stazione)

UTIP 519804 vende libero recentissimo via Sacchi vicino Lagrange 3 camere tinello cucinino bagno ripostiglio 90 mila lasciamo permuta

UTIP 519804 vende giardinetto alloggio corso Regina Margherita 2 camere cucina ripostiglio nuovo bagno facilissimo

UTIP 519 804 vende libero soleggiato in palazzina p. Pino Torinese salone 2 camere cucina servizi. Lasciamo anche arredato per parte

UTIP 519 804 vende libero via Principe Tommaso salone 2 camere cucina servizi. Lasciamo anche arredato per parte

UTIP 519 804 vende Cirié via Pighetta 1-2-3 camere cucina servizi prezzo da 8 milioni 900 mila a 18 milioni 600 mila facilitando

UTIP 519 804 547 826 vende ad Orbassano vicinanze Piazza Centrale bellissimo 3 camere cucina servizi box facilitazioni pagamento

UTIP 519 804 547 826 vende appartamento e Ammezzato alloggi via Padova Belli 52. 2 camere cucina ingresso e bagno

UTIP 519 804 547 826 vende libero camere/cucina alloggio adatto ufficio abitazione via Onate 7, in stabile con ascensore varie tipologie maggiori facilitazioni di pagamento

UTIP 547 826 vende libero via Parini 3 camere cucina ampio bagno ripostiglio 24 milioni 600 mila facilitazioni di pagamento

UTIP 547 826 vende libero via Lodovico Vanvitelli 3 stanze 3 camere tinello cucina bagno ripostiglio piccolo mansarda con servizio esterno veramente signorile ampio box posto con altari di pregio grossi pozzo scopre rustico mutuo eventuali permute con casa da ristrutturare in Torino

UTIP 547 826 vende via Ernanuele Filiberto mansardone da 1 milione 600 mila corpo cucina servizi box 1 milione 500 mila. 2 camere cucina da 8 milioni 400 mila. 3 camere cucina da 12 milioni 200 mila

UTIP 547 826 vende libero via Cantiere (zona di alloggio camere tinello cucinino servizi (ristrutturato)

UTIP 547836 vende via Goffredo Casalis bilocale 2 camere cucina bagno quadretto grande 47 milioni 900 mila facilitando

UTIP 547 826 vende libero piazza Madama Cristina appartamento 2 camere cucina ripostiglio bagno 30 milioni 900 mila rateali

VALSALICE imponente villetta giardino 2 alloggi in una 2 e 3 camere salone Bolla servizi riscaldamento Tel 587 937

VENDESI alloggio 3 camere accesso 3bogo servizi altezza palazzone panoramico Brunetta Tel 740870

VENDESI grande locale via Lanzo Torinese condizioni favorevoli mutui dilazioni. Telefonare ore 8/9 4551 886 4843 824 739

VENDESI Pino Torinese (Baratta) proprietà 1. lotto giardino 600 mq pianeggiante L. 200 milioni Tel. 0681 887 321

VENDO alloggio signorile 3 camere servizi garage con mansarda 45 mila per metratura San Paolo 251 288 944 1016

VENDO in blocco zona Capo Madia 3 alloggi di 11 camere locale mq 118 box 60 mq ottimissima posizione Telefonare 633 429

VENDO piccolo alloggio corso Palermo 2 camere cucina bagno termo autonomo occasione. Unigiuliana piano Giulio Rigoli 513 638

VIA CERNAIA
vendiamo ultimi casa appartamenti signorili ricchi finiti ampie 3-4 camere cucine servizi. Piazza conveniente mutuo fondiario villa ad sopra via Fauno 47 Edil-Case tel 544 154

Via Mompiano non alloggio libero camere cucinetta doppio compartimento ristrutturato tutto nuovo 2400 mila. Telefonare 633 429

VILLA antica ristrutturata collina Rivalba tutto bello possibilità ulteriore con ampio terreno. Tel 947 633

VILLA varia zona Francia 3 camere cucina servizi 2 box 600 mq. ci vengono L. 60 milioni e mutuo fondiario. Telefonare 538 557

VILLA nuova indipendente signorile soggiorno, sala pranzo 2 camere cucine verandate box 1200 mq vendo lei milioni ribassati 50 milioni Tel 947 631 - 630 880

VILLA panoramica Lanzo unifamiliare signorile privata tecnicamente vendo privato Tel 505 0165

VILLA semindipendente Collina 1 km da corso Moncalieri composta da alloggio 4 camere cucine doppi servizi più altri 2 di 3 camere salone servizi garage giardino vendo ottimo Tel. 583 812

VILLA Pecetto panoramica posizione ampie cucine 3-4 letti bilocali mansarda ventilata. 180 mq giardino 2000 mq ci costituiscono proprio piccolo dominio L. 70 milioni più mutui 200691

VILLA Pradeggiera Colle della Maddalena inverno 1350 mq appartamento padronale completamente sala pranzo salone 5 camere 2 bagni ottime cucine gran veranda. Attiguità custode 2 camere cucinino bagno favolosamente dipinte affreschi soffitti lignei giochi d'acqua box parco con alberi di pregio grossi posso coppie ragazze mutuo eventuali permute con casa da ristrutturare in Torino

VILLA panoramica Cumiana 1 km da corso Moncalieri composta da alloggio 4 camere cucine doppi servizi più altri 2 di 3 camere salone servizi garage giardino vendo ottimo Tel. 583 812

VILLA Pecetto panoramica posizione ampie cucine 3-4 letti bilocali mansarda ventilata. 180 mq giardino 2000 mq ci costituiscono proprio piccolo dominio L. 70 milioni più mutui 200691

VILLA Pradeggiera Colle della Maddalena inverno 1350 mq appartamento padronale completamente sala pranzo salone 5 camere 2 bagni ottime cucine gran veranda. Attiguità custode 2 camere cucinino bagno favolosamente dipinte affreschi soffitti lignei giochi d'acqua box parco con alberi di pregio grossi posso coppie ragazze mutuo eventuali permute con casa da ristrutturare in Torino

VILLA unifamiliare zona Pino acquistiamo ultimi cucine salone 5 camere box giardino splendida vista 1200 mq cerca di lavoro vendesi Telefonare 842 608 ore ufficio

VILLA zona Sud ultimi stili 5 vani cucina veranda terreno mq 1500 accettasi permuta minima Tel 842 608 ore ufficio

VILLE giardini indipendenti ultimissime vendo Gaiazzo Cadorna due camere tinello cucinino bagni cantine box autorimessa Bertolla Tel 348 154

VILLETTA a schiera in Piobesi proprietà vende 3 vani 2 servizi, ampia cantina 2 box locali caldaia doppio uso mq 95 + 25 mansarda 5 Patrizi Telefonare 484 936

VILLETTA Lloro vendesi Carignano Torinese 2 piani + mansarda di prima costruzione 5 vani più servizi e box 1400 mq giardino 120 milioni Tel dopo ore 882 331

VOLPIANO vendesi in palazzina in costruzione appartamenti 1-2-3 camere soggiorno cucinotto servizi box. Prezzi da 24 milioni 300 Geometra Valentino 519501

ZONA Porta Palazzo libero alloggio 3 camere cucina ingresso bagno più 2 camere indipendenti cortile vendo 45 milioni 800 mila Tel 539 870

ZONE S. Rita via Ellevenheyde vendo libero camere cucina con monoblocco Lagrange Tel 740 480

20 Domande affitto

A. A. AGATE Un'antica agenzia affitti con appartamenti vuoti e arredati anche fuori Torino Tel 355.814

A. A. mi cerco urgente 2-4 camere luminose in via quadrilatero prezzo Tel. 309.251

A. ABA offre 450-550 mila alcuni mensili per vostri alloggi un-tri-quattro piani Telefonare 44 393 441 474

A. AGENZIA Cerchi subito 750 800 536 538 Cerco alloggi e ville affittasi e vendesi Direzione dell'agenzia Madama Cristina

AGENZIA Paolo cerca alloggi da affittare di qualsiasi grandezza. Per conto referenziati. Telefonare 505 810

ALLOGGI liberi arredati Torino e provincia Rivoli Agenzia Patto, telefono 505 810

AMMINISTRAZIONE urge alloggio affitto mensilità anticipo e deposito a locali uso ufficio telefono 688 498

ASSOCIAZIONE ricerca per propri soggetti appartamenti arredati o vuoti in Torino offrire lettere Ufficio Tel 447 2668 - 447 2679

CERCASI alloggio 2 e 3 camere soggiorno cucina zona Parco Rufini-Parco Grande preferibile in Traine o dintorni Tel 371 512 To

CERCO alloggio Telefonare 888 833

CERCO 1-2 camere arredo vuoto zona centro Telefonare 577/7358 ore ufficio o 537.324 ore 19-20

COMMERCIANTE referenziato cerca piccolo box zona Lingotto uso magazzino Tel 757 2564

CONIUGI referenziati cercano urgentemente alloggio arredato Collegnano Settimo zona Volpiano Tel 230 342

CONIUGI referenziati troppe dipendenza Borgaro cercano alloggio in Torino Telefonare 321 016 ore pomeridiane

COPPIA coniugata senza figli cerca appartamento due camere salone eventualmente arredato Telefonare ufficio 890 1559 558 8398 abitazione 698 2141

DIPENDENTI comunale propone ogni cerca in alloggio con servizi interni Telefonare al 444 166

ORIZZONTE negozio tessile cerca un ufficio superficie 0 attività consimili con giacenza zona centrale o precedente Sutter-Lanfranchi mq 200 Telefonare 543 770 ore ufficio

ENTRAMBI impiegati referenziati cercano alloggio Tel 752 857

FAMIGLIA referenziata 3 persone cerca alloggio signorile zona Monginevro. Telefonare 641 167

FUNZIONARIO giovane referenziato cerca 3 vani cucina servizi, preferisce 2-3 vani, tinello, ripostiglio zona quadrilatero zona Tel 687 885 dopo le 19

GIOVANE coppia referenziata referenziatissima senza figli cerca 2-3 camere cucina servizi zona Pozzo Strada altissimi referenziati disposti pagare anche anticipo Telefonare ore pasti 554 0805

GIOVANI appena occupati referenziati cercano alloggio vuoto preferibilmente zona Statuto Francia Paleria Tel 775 309

IMPIEGATO altamente referenziato cerca e arredato o mobiliato stradale) Telefonare 698 9562

INDUSTRIALE cerca in affitto per sua dipendente primaria stabile alloggio minimo 3 camere Tel 513 764

MOTO deposito pericolose cerca in affitto magazzino centrale o precedente ampio e arredato Per ulteriori informazioni telefonare dalle 15 alle 20 al 534 182

PIEMONTESI senza figli possiamo pagare un grosso canone cerchiamo alloggio signorile o in palazzina Telefonare 592 788

PROSSIMI sposi referenziati cercano alloggio di almeno 3-4 camere e servizi Torino e prima cintura vecchio ristrutturato Telefonare ai 542 6427 dalle ore 20 alle 22

PROSSIMI sposi cercano in Torino alloggio 2 camere cucina e servizi Telefonare ai 871 512 To

PROSSIMI sposi referenziati cercano alloggio 3-4 vani Telefonare ai 343 gia ufficio (anche ristrutturato)

PROSSIMI sposi referenziati cercano alloggio 3-4 vani Telefonare ai 343 gia ufficio (anche ristrutturato)

PROSSIMI sposi referenziati cercano alloggio anche ristrutturato Torino Tel 687 0640 ore 12

PROSSIMI sposi referenziati cercano alloggio con servizi Telefonare 339 5730

REFERENZIATISSIMI cercano 2-3 vani balcone anche fuori Torino Telefonare 958 8139

SCANDONA cerca camera tinello servizi possibilmente zona Lingotto Telefonare 891 913

SOCIETÀ importante società affitta in Torino impiegato Telefonare Tel 692 3629

UFFICI referenziatissimi cercano alloggetto in ultimi quarantini zona vicinanze Rivoli 440422

TORINESE solo cerca soggiorno 2 stanze Piazza Automobile Telefonare 505 976

URGENTE giovane coppia cerca camera cucina e servizi anche ripetizione compensata Telefonare ore pasti 713 531

VECCHIO signore solo cerca semplice alloggio 50-100 mila Torino Rivoli Moncalieri Telefonare 650 4950

21 Offerte affitto

AFFITTASI alloggi completamente rimessi a nuovo mq 200 corso Re Umberto Telefono 686 153

ARREDATO in via G. Medici pinto vari uso pied-à-terre 200 mila mensili Telefonare 534 111

COLLEGNO affitto alloggio 3 camere e servizi in palazzina altro 2 camere e servizi mobile in Lotti casa a balconi Scrivere «Pubblicomparia 7384 — 10100 Torino».

CROCETTA affitto ai soli appassionati in casa d'epoca mq 600 parzialmente ristrutturata e adatta a sedute di rappresentanza, eventuale servizio. Tel 441 476.

DI SALVATORE corso Turati 13 di 587 635 - 587 183 altre pregevoli ristrutturate pied-à-terre arredate libere subito

AFFITTASI alloggio signorile 3 camere 2 servizi cucina bagno ripostiglio cantina box. Telefonare 882 331

AFFITTASI alloggio

Tirreno-Adriatico: soltanto un secondo fra i due corridori dopo la «crono» finale

Knudsen brucia il litigioso Saronni

Senza le scorrettezze nella volata del mattino, il lombardo avrebbe conquistato un decisivo abbuono

SAN BENEDETTO DEL — Knut Knudsen si aggiudica anche la Tirreno-Adriatico, dopo il Giro del Trentino, grazie alle eccezionali qualità di cronoman. Nella frazione contro il tempo, che concludeva la breve corsa a tappe, il norvegese, distanziato di 1'05" dal leader Battaglin, ha inflitto un minuto e mezzo al vicentino, che è scivolato al terzo posto. Il secondo se l'è aggiudicato Saronni, battuto, per il successo finale, di un solo secondo dallo scandinavo.

Il ventunenne lombardo, che era in vantaggio di 19" sul norvegese in classifica, fino a tre chilometri dal traguardo era ancora leader teorico. Ha dedotto proprio nel finale, finendo, preceduto anche da Schuiten e dal giovane belga De Wolf.

La scampagnata del mattino, vinta da De Vlaeminck dopo una tumultuosa volata, è stata fatale a Saronni. Senza il bisbiglio con Morandi (entrambi multati e spostati all'ultimo posto) avrebbe sicuramente ottenuto l'abbuono per la seconda o per la terza piazza: e la corsa sarebbe stata sua. Lo spettacolo offerto dai corridori, durante lo sprint e anche dopo (sono venuti alle mani), è stato assai poco decoroso. Saronni e Morandi scaricano l'uno sull'altro la responsabilità: Beppe tuttavia ha il torto d'aver reagito con un pugno di in corsa, a cinquanta all'ora.

Gressa sorpresa la sesta sconfitta, a cronometro di Moser, che aveva vinto il cronoprologo. Ieri si è piazzato soltanto settimo, a 46" dal vincitore: «*E' stato la peggiore corsa contro il tempo mai disputata da me* — ha commentato — *Una giornataccia che non spiegare: ero partito bene, ma dopo quattro chilometri ho accusato un forte alle gambe*.

g. v.

Prima frazione (km 81, in linea): 1. De Vlaeminck 1.51'36", media km 43,538 (abbuono 6"); 2. Van Linden (abbuono 3"); 3. Borgognoni (abbuono 1"); 4. De Wolf; 5. Bertoni; 6. Kelly; 7. Paleari; 8. Perini; 9. Verstraeten; 10. Barone s.t. (Saronni, 24' classificato, retrocesso all'ultimo posto per reciproche scorrettezze con Morandi).

Seconda frazione (km 18, cronometro): 1. Knudsen 23'29", media km 45,991; 2. Schuiten a 13"; 3. De Wolf a 16"; 4. Saronni a 17".

Generale finale: 1. Knudsen 24.07'3"; 2. Saronni a 1"; 3. Battaglin a 25"; 4. Conti F. a 34"; 5. Moser a 36"; 6. De Vlaeminck a 1'40"; 7. Pollentier a 1'55".

Zoetemelk vince la Parigi-Nizza

NIZZA — L'olandese Joop Zoetemelk, un eterno piazzato di eccellente classe del siciliano internazionale, ha vinto la Parigi-Nizza dominando anche la decisiva seconda frazione della settima e ultima tappa, la cronoscalata del Colle d'Eze.

Nell'ultima giornata ottime prestazioni degli italiani: nella breve semitappa del mattino il risorto Daniele Tinchella ha visto allo sprint un tutt il gruppo, comprendente fior di velocisti. Nella «crono» in salita, lo scalatorino ligure Giuseppe Perletto s'è battuto con onore, fiaccato ottava, a poco più di un minuto dal vincitore.

Prima frazione (km 50, in linea): 1. Tinchella; 2. Ilscobe; 3. Van Calster; 8. Torelli.

Seconda frazione (km 11, cronoscalata): 1. Zoetemelk; 2. Lubberding a 7"; 3. Willems a 8"; 4. Knetemann a 10"; 5. Hinault a 12"; 6. Sutter a 31"; 7. Bellet a ; 8. Perletto a 1'2"; 9. Nilsson a 1'4"; 12. Bertoglio a 1'26".

Generale finale: 1. Zoetemelk; 2. Nilsson a 1'44"; 3. Knetemann a 1'47"; 4. Lubberding a 2'7"; 5. Willems a 3'16"; 6. Hinault a 3'38".

Nell'analisi intervengono organizzatori, manager, pugili

Boxe, le cause della crisi

Dalla scomodità di un mestiere difficile ai problemi del momento: tensioni sociali ed economiche, minor competitività della lira - Arcari: «Federboxe e stampa ci devono aiutare»

DAL INVIATO SPECIALE

ROMA — *Boxe, i perché di una crisi. Abbiamo ascoltato i pareri del presidente della Fpi on. Evangelisti e di Rodolfo Sabbatini, indiscutibilmente il «Numero uno» del mondo organizzativo italiano anche se ormai gravita nell'orbita della televisione americana. Il discorso con Renzo Spagnoli che nella Dp guidata da Sabbatini è un po' il ministro degli Interni, quello che segue più da vicino la realtà pugilistica italiana.*

«Si parla di crisi — *dice Spagnoli* — quando si perdono i titoli, non si parlava di incremento quando corone europee ne avevamo sei o più. La realtà è che, al giorno d'oggi fare il pugile è scomodo, non è solo una realtà sportiva, in campo si tende a lavorare di meno, con meno disagi. E' difficile insomma trovare un pugile come è difficile trovare un muratore o uno che tiri la carriola».

Ma nonostante i pochi pugili che ci — ribatto — riescono a combattere con continuità.

«Qui saltano difficoltà organizzative incredibili. Nelle grandi città non ci sono impianti sportivi per piccole manifestazioni. I grandi riunioni — *vedi l'esempio del Palazzo di Torino o di quello di Roma* — difficilmente riescono ad essere collocate perché c'è sempre qualche ostacolo alla disponibilità degli impianti. Aggiungi i rischi della vita attuale, rapine, biglietti falsi eccetera e capirai perché, indipendentemente da ogni spinta dagli enti turistici locali, un organizzatore preferisca oggi operare in provincia, oppure al mare o in montagna, piuttosto che a Roma, Torino o Milano».

Indipendentemente da queste scelte logistiche, la base professionistica ha ancora un avvenire?

«Io penso di sì — *ribatte Spagnoli* — ma ci vuole ovviamente l'appoggio di tutti. Per costruire una "vedetta" l'organizzatore ha bisogno della Federboxe, che sia più sollecita nel pagare i contributi promessi in modo da indurre gli organizzatori a rischiare ancora ed anche della stampa, che non sia troppo abitudinaria nel giudizi. Posso dire, esempio, che la media dei neoprofessionisti tesserati quest'anno è nettamente superiore a quella degli anni scorsi. Abbiamo elementi come il peso medio Cirelli, il peso piuma Nati ed altri che possono avere un buon avvenire. Ma se la stampa si occupa solo dei campionati del mondo e liquida in poche righe le altre riunioni, che insistiamo a fare? Gli organizzatori lavorano per passione, per pubblicità o — ed è il nostro caso — pensando al futuro. Siamo disposti a perdere pur sapendo di perdere, per seminare bene, ma ci vuole collaborazione da parte di tutti».

In questo discorso inseritevo, gli arbitri, i managers. Umberto Branchini è legato ad alcuni gloriosi nomi del passato — Burrini, Rollo, Monzo — ed anche a nomi del presente, Udella e soprattutto Mattioli. Rocco Agostino, che ha portato Arcari al campionato del mondo, è anche il manager di Traversaro e di Righetti, un peso massimo che può rappresentare qualcosa per il futuro del pugilato italiano. Il veterano Branchini — 62 anni, 45 dei quali dedicati alla boxe — ed il più giovane Agostino sono, teoricamente, agguerriti rivali, ma sono praticamente d'accordo nella diagnosi dei mali della boxe.

«Non ci sono quattrini, questo è il vero problema — *dice Umberto Branchini* —. Non discuto che ci sia crisi di ricambi provenienti dal dilettantismo, non discuto nemmeno che attualmente non ci siano campioni. Ma la scena sarebbe ben diversa se la nostra moneta fosse di grado di competere con i marchi, i franchi o le sterline degli organizzatori stranieri. Per Udella ho dovuto accettare i 17 milioni di lire offertimi da Londra, in Italia non c'è stato nessun organizzatore in grado di resistere alla concorrenza inglese. Il valore dei nostri pugili non è eccelso, ma certi verdetti sarebbero stati e potrebbero in futuro essere diversi, a fattore campo invertito».

«Indipendentemente da una crisi di sostanziale, in per si tratta di una crisi organizzativa, legata anche alla discontinuità e irrazionalità dei contributi da parte della Federboxe. Il sotto gli occhi le graduatorie delle diverse categorie di pugili: In ogni categoria non sono veri pionieri, ad eccezione di un Mattioli che si è scoperto tale proprio ora che ha perso, ma ci sono pur sempre pugili che potrebbero arrivare al titolo europeo (il peso mosca Casi, il peso piuma ed altri) se fosse data loro l'opportunità di combattere in casa. Mio nipote ed altri organizzatori, per passione o per pubblicità, sono disposti a rischiare in proprio, ma è una disponibilità che non durerà in eterno».

«I Benvenuti, gli Arcari, i Traversaro del domani — *dice dal canto suo Rocco Agostino* — si cercano soltanto lavorando con continuità, non si può sperare che sbocciino in una notte come l'insalata. Bisogna quindi lavorare tutti insieme, per costruire qualcosa. Siamo svantaggiati dalla svalutazione della nostra moneta, ma mi sembra ci si adagiamo troppo senza reagire. Siamo arrivati ad un punto che bisogna avere il coraggio di guardarci in viso e decidersi se sia il caso di mollare tutto oppure lasciar da parte ogni questione personale e spiegare la barca insieme, tutti dalla stessa parte. Il pugilato professionistico può restare a galla, perché quel che lucca oggi a noi può toccare domani ad un altro Paese, ma non si può parlare di ripresa se la Federboxe non ci dà una mano e, soprattutto, se ciascuno di noi agisce per conto suo».

Bruno Arcari, infine, trentaseienne, ex campione del mondo, è pessimista sul futuro della boxe. «Inutile illudersi — i tempi d'oro sono finiti. Quando ero giovane ad allenarmi, la palestra era di ragazzini, l'altra con me, alla Boxe Ragazzo, c'era un dilettante solo, cosa da stringere il cuore. Quel poco che si può fare per non cedere dipende dagli aiuti della Federboxe ed anche dalla sensibilità della stampa. E' troppo comodo occuparsi solo campionati mondo, si sono dei ragazzi per i quali il sui giornale vale quanto una medaglia. Solo con un aiuto reciproco si potrà sperare che la boxe abbia un domani, anche se i campioni di un tempo non si ritroveranno più».

Gianni Pignata

Bubi Dennerlein dopo i Primaverili

Nuoto in progresso verso le Olimpiadi

ROMA — *Il nuoto è venuto alla ribalta la scorsa settimana con i buoni risultati dei campionati italiani primaverili, tappa chiusura, identificata un nome meteorologicamente ottimista, del picco di Inoltre, Nell'arco stagionale ormai prolungato a tutti i sedici mesi dell'anno, è sempre l'inverno a permettere un lavoro preparazione più accurato, miglioramenti tecnici consistenti, maturazioni graduali e improvvise di atleti. E questa volta, più di tante altre, il nuoto nazionale ha dato i risultati sperati*

Tecnicamente il protagonista di maggior spicco è stato Paolo Revelli, vincitore quattro titoli individuali e due di staffetta, ma il pubblico è rimasto maggiormente impressionato da Roberta Felotti, ragazzetta milanese che ha strappato un altro primato alla Calligaris, ma sportivo dei confini un ristretti della specialità. C'è stata poi la conferma di Guarducci, un ventino di ripresa Lalle e l'affermazione dei giovani Silvestri, Rampazzo, Vangelista, mentre fra le ragazze è stata brava Sari Scarponi, diligente Quintarelli, eccellente la giovanissima Topini.

Traguardi azzurri

Da questo primo test a confronto interno i nuotatori passano ora all'attività internazionale, affrontano la stagione preolimpica che ha mète precise ed il mezzo per arrivarvi con la preparazione dovuta a Mosca '80. Certamente - Bubi - Dennerlein fa il punto su questo che sta per iniziare, cercando gare la rapida crescita quest'ultimo periodo, facendo paragoni con le altre nazioni, sparando dal campo maschile fino pertinenza federale) a quello femminile che è diretto dall'amico Sorcinelli, per chiudere con un rapido flash sulle Olimpiadi.

«Questa stagione — *dice Dennerlein* — non deve essere considerata semplicemente come intermedia, di per la grande guerra che è l'Olimpiade. Abbiamo i nostri traguardi e per crescere gradualmente bisogna raggiungere quelli per primi. Nelle nostre intenzioni, i nuotatori dovrebbero essere all'apice della forma in due occasioni, con un periodo stallo tarda primavera. Il primo impegno, ormai vicino, è la Coppa Latina, in programma a dal 6 aprile, immediatamente seguita dall'Otto Nazioni giovanile del 9 e 15. saliamo alla Coppa Europa dell'8 agosto a Londra e sullo slancio dovrebbero rimanere energie e condizione per chi parteciperà Universiadi Città del Messico, ai primi settembre, e ai Giochi del Mediterraneo di Spalato, alla fine del mese».

Il programma non sembra troppo intenso, ma il nuoto vive anche sulle molte manifestazioni nazionali, gli atleti — ancor prima che elementi di squadra nazionale — sono nuotatori di società. E quindi ecco che gli impegni si succedono poi a ritmo fin troppo intenso. «Noi come Federazione — *riprende Dennerlein* — abbiamo frenato l'attività, soprattutto giovanile fortunatamente quella degli già arrivati), per evitare che spremendoli anzitempo si finisse perderli prima che avessero raggiunto il loro maggior potenziale atletico. Ma facciamo un discorso completo sulla rapida crescita del nostro nuoto e dei suoi risultati. Probabilmente le spiegazioni parecchie, una sola. più evidente è che sono aumentate a Roma: dieci anni fa c'erano le strutture di Coni e Fin, tre piscine, al Foro Italico, all'Acquacetosa e al Flaminio: adesso ci sono un centinaio di vasche private. Poi c'è questa grande forza delle un'attività che va magari frenata, indirizzata, pilotata, ma che è assolutamente indispensabile per noi. Ogni società ha il suo vivaio di ragazzini, ma se ha soltanto un minimo di struttura tecnica può continuare la gestirsi il proprio campionario; insomma i nostri due gentri federali di Roma, maschile e femminile, non espropriano gli atleti. Il decollo soltanto se ce n'è bisogno per ragioni oggettive».

I freni di cui parlava — *dice Bubi* — riguardano i bambini che per un certo periodo erano diventati dei veri *globe-trotters*. Adesso dopo i 10 anni (9 per le si soltanto in e una sola volta al mese. Nei due anni superiori si può spaziare in regione e qualche volta in quelle confinanti, oltre c'è piena libertà. Il rischio era di vedersi atleti bruciati verdissimi, non un piano fisico, perché il nuoto non stronca, ma quello psicologico.

La caduta delle motivazioni psicologiche, l'alienazione delle ore in piscina, il nuotatore che non ha interessi culturali: sono aspetti negativi indiscutibili del nuoto? E sono poi proprio veri?

«Non c'è una parola di verità in questo Sono stupidaggini, luoghi comuni in giro chi non sa scrivere. Debbo sentirmi dire che la Felotti non legge perché nuota? Bene, io ho due figlie, due ragazzine più o meno come la Roberta, delle campionesse sono e che non leggerebbero mai un libro se non glielo schiaffassi tra le mani io con lunga opera di persuasione. E' la che non insegna nemmeno a leggere. E il nuoto fabbricherebbe dei cretini? Un'altra ragione crescita livello generale è stato il passaggio dei migliori atleti degli anni passati al ruolo di tecnici. Allenare non è una cosa facile per un genio: Barelle a Genova, Del Campo a Trieste, Grossi a Padova, Massimo Nuti a Livorno stanno facendo un lavoro eccellente. Diciamo piuttosto che il nuoto fa crescere dei ragazzi già responsabili di se in età giovanissima, degli studenti quasi sempre migliori nel rendimento rispetto ai compagni, degli uomini che hanno assimilato il concetto che nella vita si vive in comunità con gli altri. Sono stufo e arcistufo di vedere lo sportivo rappresentato come un fesso».

Ottimi risultati

La scadenza olimpica è la mèta lontana. Che cosa bisogna fare per raggiungere buoni risultati in quella occasione?

«Intanto chiariamo che per noi buon risultato vuol sempre l'accesso alla finale dopo; tutto quel che arriva è guadagnato. Del resto, so porre i poteri assoluti del mio collega russo, ai quattrini di cui dispone il canottiere, alla base la selezione dello statunitense e via alle altre situazioni migliori della nostra, mi stupisco che noi si possa aspirare a salire tanto in alto. Comunque abbiamo uomini come Guarducci, Revelli, Lalle, Quadri: bisogna affiancarli con altri giovani in miglioramento. Puntiamo sulle staffette, una 4 x 200 che ai mondiali si è giocata la medaglia negli ultimi cinquanta metri e una mista che deve trovare un dorsista lisso sotto il minuto e un farfallista da 55" netti. Fra le ragazze esce da la Felotti, la Savi Scarponi, la Quintarelli, la Rampazzo.

Giorgio Viglino

A Palermo Italia-Danimarca per il primo turno della Coppa Davis

Panatta pungola i tennisti azzurri

NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — Riparte da zero la squadra italiana di Coppa Davis dopo l'inattesa eliminazione della scorsa estate da parte dei magiari a Budapest. Ma riparte ambizioni e determinazione, consola del ritiro manifestazione che, data per morta in seguito allo stroncare del tennis professionistico, ha ripreso importanza con il successo nell'ultima edizione degli Stati Uniti, la maggior potenza mondo della racchetta.

Sulle ali di questo successo, negli Usa la Coppa Davis ha ripreso valore, tanto che quest'anno sono molti a contendersi l'onore finanziare la squadra campione. E con i soldi e un calendario programmato un certo ragionare è facile pensare che anche il grande Connors finisca per ridare la sua disponibilità.

Gli azzurri, invece, riazzalone l'hanno persa. «Martini e Rossi» nel 1978 aveva stanziato 15 milioni a testa per ciascun giocatore indipendentemente dall'andamento della squadra. Quest'anno il *team* è tornato nell'alveo federale con premi decisamente ridotti. Un milione e di convocazione per i primi due turni (Danimarca e Polonia) più 500 mila lire in caso di vittoria, raddoppiato delle altre nei successivi. Più giusto e soprattutto più equo.

Non c'è più Mario Belardinelli a fare da chioccia. Pieni poteri a Bitti Bergamo, con la collaborazione di Victor Crotta, che costituisce il legame con la passata gestione tecnica. I giocatori sono i soliti, vale a dire Panatta, Barazzutti, Bertolucci e Zugarelli, uniti da uno stretto accordo di evitare di sorta.

Il primo turno Coppa Davis si disputa a Palermo. Un ritorno Sicilia dopo ben ventidue anni (Italia-Polonia vinta nettamente da Pietrangeli e Sirola e per la prima volta telestrinsecata).

Il patto fra i quattro «moschettieri», approvato da Bergamo, ha danneggiato Orleppo, che meritava maggior considerazione. Non c'è però, che anche in futuro, se la squadra azzurra vorrà fare strada, dovrà affidarsi a Panatta e Barazzutti nel singolare e a Panatta-Bertolucci nel doppio, con Zugarelli possibile alternativa sui campi erbosi. Tutto sommato, meglio così. Orleppo, invece di fare la a Palermo, sta andato a giocare a Caracas, preparando il WCT di Milano.

L'avversario degli azzurri non spaventa. La Danimarca (60 mila praticanti su cinque milioni di abitanti, attività solo indoor) è assente da lungo tempo dal «jet-tennis». gli giocatori vanno raramente all'estero. Quest'anno il loro carnet vanta vittorie Finlandia, Irlanda e Portogallo nella serie B di Coppa dei , una sconfitta con l'Urss e il terzo posto del diciottenne Mortensen negli europei Juniores in Cecoslovacchia.

Assenti per infortuni i fratelli Christensen e il numero uno nazionale Larse Elvstroem, sofferente di ernia del disco. Il capitano giocatore Pallesen avrebbe potuto schierare e giorgia Torben Ulrich, antesignano dei capelloni protagonista dei tornei veterani nazionali. Invece, Pallesen ha preferito affidarsi all'azzano Eriund, 38 anni (che, dice Mario Belardinelli, «*perderà ai suoi tempi anche contro il peggiore di Masa*») e al rivalsi dell'ultima ora Monberg, 26 anni, e Gregers, 26. I due, a vederli in allenamento, non valgono un nostro buon seconda categoria.

Nonostante la facilità della sfida, stimolati dall'avanstalgia primaverile siciliana, i giocatori italiani si allenano con un impegno mai visto. A dare la carica ai compagni è Adriano Panatta, che vuol ritornare ai vertici mondiali per rifarsi la «fortuna» gettata al vuoto con la sua fallimentare esperienza industriale.

Un Panatta esemplare. In ottime condizioni fisiche, che impone ai compagni i ritmi moderni del training di Fanning. Sono quasi sei ore di lavoro al giorno tra footing mattutino e serale e due abbondanti sedute di gioco.

Ottima anche la condizione di Barazzutti (il caldo sole è un ottimo medicinale per i guai alla schiena), più che discreta quella di Zugarelli, un po' più indietro Bertolucci, ancora qualche chilo sovrappeso. Ma ancora per poco, dato che Panatta non concede tregua e lo sottopone a massacranti sudate.

A giustificare la scelta di Palermo per Italia-Danimarca, un entusiasmo senza uguale, un campo-stadio in tubi di quattromila posti già esauriti, dirigenti appassionati che cercano di cancellare le pecche degli «assoluti» di quattro anni fa in pagarono anche le di un giudice-arbitro inadeguato all'importanza dell'impegno. Per questa Davis, invece, migliore scelta di giudice-arbitro non potrebbe esserci, l'ex campione spagnolo Manolo Santana.

Rino Cacioppo

Come sarà l'automobile degli Anni Ottanta? Ecco la nostra risposta!

Nuova Audi 80

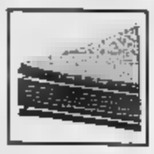
Per l'automobile degli Anni Ottanta: più sicurezza, più silenziosità, più confort, più chilometri per litro di benzina. Perché?

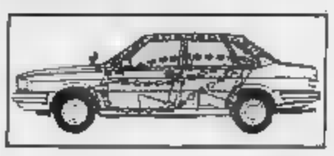
La nuova Audi 80 è più lunga 163 mm. Una parte di questa maggiore lunghezza è stata destinata all'aumento delle zone ad assorbimento d'urto: costruite secondo nuovi concetti per garantire l'indeformabilità dell'abitacolo in caso di urto frontale o di tamponamento.

Fra le molte caratteristiche della nuova Audi 80 c'è anche la vasca fonoassorbente, a strati multipli, che pur essendo leggerissima ha l'effetto fonoassorbente di un muro di mattoni dello spessore di 15 cm.

Sulla plancia della Audi 80 strumento particolarmente utile: l'econometro, indicatore del consumo specifico istantaneo di benzina che insegna a guidare consumando il minimo per il massimo delle prestazioni.

Un vecchio adagio consiglia: testa al fresco e piedi caldi. Il sistema di riscaldamento e di aerazione Audi 80 consente questa confortevole climatizzazione a strati.





Audi 80 L/80 GL: 1300 cmc - 60 CV - 148 km/h
Audi 80 GLS: 1600 cmc - 85 CV - 165 km/h
Audi 80 GLE: 1600 cmc - 110 CV - 181 km/h

Audi
del Gruppo Volkswagen

Con punti di Vendita e Assistenza in Italia.
Vedere negli elenchi telefonici alla di copertina e nelle alla Automobili.

NOTIZIE FLASH

Scheckter record

Jody Scheckter ha proseguito ieri a Fiorano le prove di sviluppo aerodinamico della 312/T4, ottenendo il nuovo primato della pista: 1'08"78 (9 mi in meno di quello precedente detenuto da Villeneuve con la T01.

Assoluti di fondo

Quattro titoli sono stati assegnati ieri a Folgaria negli «assoluti» di fondo. Sonia ha vinto la chilometri sentieri femminile, Manuela Cenia la 5 chilometri aspiranti femminile, Valzelta la 5 chilometri juniores femminile, mentre Bruno Nadalin si è imposto nella 5 chilometri aspiranti maschile.

Le condizioni di David

Le condizioni di Leo David sono stazionarie: ieri lo sciatore è stato sottoposto ad una nuova tomografia e mentre la parte destra del cervello è risultata perfettamente normale la sinistra era notevolmente gonfia.

Kudo conferma

Il giapponese Masahashi Kudo ha conservato il titolo mondiale dei medi junior battendo ai punti a Tokyo l'argentino Manuel Ricardo Gonzalez.

Arbitri di Coppa

Il Davidov e il francese Malnini dirigeranno la finale di Coppa Coppe di basket fra Gabetti Cantù e Den Bosch

L'obiettivo è la finale Coppa Campioni

Basket per l'Emerson battaglia Sarajevo

Oggi pomeriggio, a Sarajevo, l'Emerson Varese — campione d'Italia e vice-campione d'Europa di basket — tenta un'impresa fra le più difficili della sua lunga storia: vincere sul campo «avversario» campione di Jugoslavia, e conquistare così matematicamente l'accesso alla decima finale consecutiva di Coppa dei Campioni.

E' praticamente uno sparaggio: perdendo (per meno di 19 punti) a Sarajevo l'Emerson potrebbe poi soltanto sperare in una improbabile sconfitta del a ad Atene o in una ancor meno probabile vittoria a Madrid, sul terreno del per concludere il girone finale ad uno dei primi due posti, che danno diritto alla finalissima di Grenoble (5 aprile).

Il Varese è formazione solida, dotata, anche se un po' incostante. La rende di trio di assi: l'esterno Dalbasale anni, 1,90, gran da l'ala Varajic (28 anni, 2,02, realizzatore e rimbalzista) e il lungo pivot Radovanovic (23 anni, 2,10). Proprio quest'ultimo sarà l'avversario più difficilmente controllabile per un'Emerson che, priva della sua torre Meneghin (braccio fratturato), cercherà un successo «tattico», puntando sulla sua super-difesa a zona, sui rinculi lunghissimi e su grande precisione di tiro. La partita s'inizierà alle 15.45 e sarà trasmessa in diretta da tv Capodistria.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S p A
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Mussa Ivaldi, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rollo
© 1979 Editrice LA STAMPA S p A
CERTIFICATO N 40 DEL 8-4-1978

ECONOMICI

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A. CASCINOTTA da ristrutt. Astigiana 30 km Torino 3 camere stalla fienile cantina 2 pozzi luce acqua strada asfaltata intorno mq 870 L. 25 milioni rateizzabili Tel. 0141 96 342

A. CONFAI vende Rivalba 5 km da Gassino ex-fabbricato completamente ristrutturato mq 300 abitabili giardino mq 1300 pc 548 923

A. DESTEFANIS vende Alfiano a Exp. villetta unifamiliare mq 150 oltre più piccolo mq 2500 acqua metano 90 minuti Torino Telefonare 541.405

A. RIVALTA Villaggino vendesi villetta con ampissimo 4 stanze doppi servizi soggiorno Tel 789 122 780 1656

A. RIVOLI villette moderne ideali vendita ai luoghi migliori zona Rivoli vendesi Tel 786 132 780 1656

A. BAUER di Over via Cesare 74-78, vendiamo leggeri appartamenti completamente arredati da 4 a 8 posti letto box auto da L. 28 milioni 200 mila, mutuo e dilazioni. Visite facilitate. Per informazioni Edil-Casa Torino (011) 548 154

A. VALLI di Lanzo nuovo recente Torino m. 1000 splendido panorama soggiorno 4 camere cucina ampi locali ampio giardino, ancora in costruzione L. 1 milione 300 mila più mutuo. Tel. 545 094

A Rivoli-Bruere Alta vendo nuovo completamente rifinito in ogni particolare primo piano 4 stanze cucina doppi servizi box auto 2 camere mansarda taglio terrazzo. Al piano terra tutta la superficie di circa 60 mq. con ingresso indipendente mq 200 L. 45 milioni trattabili. Telefonare 539 880

A L. 34.000.000

Il Punto immobiliare Spa vende in Lanzo d Uno monocamera con servizi e box a 80 mila da subito Tel 852 235

A L. 90.000.000

vende in Via di Susa casa abitabile di 3 vani cantina garage recentemente ristrutturata con terreno coperto e servizi pubblici Telefonare 882 194

A LIRE 1.800.000

Il Punto immobiliare spa vende in valle Susa con 900 mq terreno Tel 854235

A LIRE 18.000.000

Il Punto immobiliare spa vende nel Canavese fabbricato indipendente con 4000 mq di terreno in posizione amena Tel 854303

ABITABILE camere 2 cameretta pranzo cucinino servizi portichetto richiesta Chieri/Pino a L. 17 milioni e altra a L. 19 milioni Tel 332.653

ACCOGLIENTE prestigiosa caseggiato di 3 alloggi ristrutturato indipendente con terreno e rustico con 2 terrazze prezzo 80 Km Torino. Tel. 581 220 ore pasto

ACCONTENTIAMO in Settembre alloggi 2-3-4 camere centrali. Telefonare 841 388

ACQUISTO trilocio o bilocale con terrazzo vicinanze Torino pago in contanti Tel. 740 489

AFFARE a Moncalieri vendesi in stabile signorile villetta composta da 4 camere cucina bagno ripostiglio e ripostiglio di pertinenza Tel 41 1637

AFFARISSIMO a Cercate villa con 4 alloggi tre di nuova. Alloggio tipo arredato bagno cucina soggiorno 2 camere balcone vista mare. Agenzia Roma corso ex Augusta 139 Cervignasco Telefono 0187 90 916

AGENZIA Roma vende alloggio nuova costruzione 2 ligne cucinino soggiorno camere 2 balconi recentemente ristrutturato mq 9 metodi, mutuo 15 milioni contanti e dilazioni Via Augusta 129 0182 90 976

AL mare in Fin.Co.Fi. s.p.a. disponi dell'appartamento che ci cercavi! Varie possibilità di pagamento. Tel. Torino 443 107, Cervasca 0172 90 486

AL mare Loano Piano Borgo una Cercate Arnaldo splendidi palazzini alloggi con Torre immobiliare 5 Rue 745 982

ALLOGGIETTI nuovi Bassiano condominio Cristallo via Fabiano 47 zona molto comoda ce ne sei 847 168

ALLOGGIO signorile nuova costruzione in Torre Pellice prima consegna concedesi trimestrali anticipo vendo direttamente in mezzo al verde libertà mq 360 mila al mq box giardino privato completo appartamento 1/2 mutuo 1/3 interessi 1/3 contanti. Per visite sul posto tel 011 9859 448 ore pasti

ANDORA vendesi in 2 camere cucina abitabile lorda a L. 21 milioni interessanti dilazioni. Center 0182 42 156 43 260

AVETTA vendesi Roletto in zona tranquilla panoramica vendesi su 2 livelli mq 2500 con 2500 mq di giardino Tel 532 192

BARDONECCHIA Sea vende zona centrale ampia soggiorno 2 camere servizi garage L. 45 milioni Telefonare 0122 99 715

BARDONECCHIA Sea vende in via principale alloggio completamente indipendente di 150 mq Telefonare 0122 99 715.

BARDONECCHIA Sea vende zona centrale grande appartamenti su 2 piani Telefonare 0122 99 715.

BARDONECCHIA Sea vende da impresa in via B. Frassoso alloggi di due numerosi camere Mutuo Telefonare 0122 99 715.

BARDONECCHIA Sea cede la proprietà di appartamento e box alloggio con splendida vista Telefonare 0122 99 715

BARDONECCHIA Sea vende ai clienti deliziosa garage da ristrutturare Telefonare 0122 99 715

BARDONECCHIA acquisisce rustici/alloggi in palazzina recente e signorile Strada «Pusterla 87 — 10100 Torino»

BARDONECCHIA Sea vende grande garage Sauze mq 27 soggiorno due 1 camere e mq 45 soggiorno due 2 camere Telefonare 0122 99 715

BARDONECCHIA in Luro piazzetta appartamento completamente arredato mobili 2 nuove camere soggiorno cucinino 2 camere doppi servizi box 2 auto Telefonare 549777

BARDONECCHIA condominio Sion Alberi vasta metratura in stabile signorile Grappoli appartamenti da soggiorno 1-2 camere angoli cottura box auto separato ascensore soli mutuo Gratton a Vasino Telefonare sul posto escluso a domenica Lunedì 549 717

BERGEGGI Imma mese appartamento recente costruzione ingresso indipendente 3 locali servizi balcone completo 33 milioni Gabetti Savona 019 23340

BERGEGGI in splendido residence camere 1 letto con angolo cottura balconcino posto auto L. 28 milioni. Center 0182 43 156

BIBIANA

in posizione incantevole vendesi villa recente costruzione ingresso soggiorno 4 camere cucina ingresso 2 servizi mansarda giardino cinto 2500 mq L. 65 milioni trattabili mutuo Vallarino Bellacorte 443 434 - 201 777

BUSSOLENO Mario Via Susa vendesi 4 camere e orto di ristrutt. a L. 9 milioni Tel 324 207

CALABRIA Scalea appartamenti al mare 2 vani servizi con 3 milioni 300 mila accetto pro 24 rate 321 000 Telefonare 011 761 581

CASA di campagna stupenda posizione panoramica, comoda posto lungo d'Asta, 4000 mq terreno 4 camere stufa legna, villetta acqua, luce vendo L. 17 milioni, volendo mutuo Tel 548 818

CASA di campagna tranquillissima zona Avigliano collinare panoramica ampio soggiorno 3 camere cucina 2 servizi bagno garage terreno 2000 mq, prezzo interessante, facilitazioni di pagamento a persona parmigiana. Tel 652 063

CASA di nuova costruzione, con cucine 11 mila mq terreno superfici polivalente panoramica vicino ai laghi Avigliano L. 47 milioni Tel 504054

CASA indipendente corso periferia Asti 6 camere cantina lavanderia 3000 mq terreno adatta vasi vendo L. 13 milioni Telefonare 204 054

CASCINA in Monteacelli d'Asti 30 000 mq verde appezzamento con casa rustica 6 camere servizi vendo 42 milioni. Tel 531 760

CASCINA vicino zona villeggiatura D'Asti 38 chilometri unico appezzamento arativo boschivo Sessant'anni trattabile 855 358

CASCINA zona Cavour Pinerolo 10 000 mq terreno adatta Nursery giardino vendesi Telefonare 0121 76 575

CASETTA corso Casale Moncalieri ristrutturata 2 piani 4 camere servizi terreno 2500 mq vendo L. 27 milioni 500 mila Telefonare 0141 33 350

CASETTA indipendente mq 1200 terreno 3 camere cantina Bene Vagienna Valle Po grande vendo 15 milioni 500 mila eventuali dilazioni Tel 0175 42 450 (dopo le ore 19)

CASETTA vicinanze 4 vani locale internet giardino concorso cedesi prezzo occasione vendesi Telefonare 504 130

CASETTA rustica con terreno collina 5 Km. Valle Maira Borgo Acceglio 2000 mq terreno vendo L. 3 milioni 700 mila Tel 569 616

CASETTA rustica da ristrutturare 3 vani cantina politica Borgo Ernia pianeggiante vendo L. 4 milioni 500 mila più atti e milioni dilazioni Tel 0173 92 201 dopo le ore 19

CASETTA vicinanze Torino, 3 camere, cucina, 2 servizi, piccolo cortile, comodità mezzi 50 e negozi Stradale L. 9 milioni 400 mila più mutuo Tel 545 094

CASETTA minima ristrutturata in legno 2 camere soggiorno cucina bagno cantinetta in cemento armato asfalto garage lavanderia mq 7800 terreno splendida posizione panoramica collina Bricherasio vendo L. 35 milioni 900 mila Tel 0121 22 901 dopo le ore 14.30

CASETTE villette uni-bifamiliari 45 km Torino Pinerolo in valorizzazione panoramica mq. 1000 vendo attualmente al lotto interno mq 1300 mutuo fondiario in corso Per informazioni telefonare 0121 91 044 ore ufficio

CELLE Ligure zona «Residence La Meridiana» vendesi in costruzione 100 alle mare per bilocali varie metrature ultimi appartamenti da 3-4 camere ed accessibili a case mare che può essere anche la prima casa per la sua comodità, ma lontano dai rumori della città, mare verde più puro, sport vari a vostra portata, mutuo fondiario Agenzia Immobiliare Ubaldo vendite Torino 211 tel 542055 556 081 Genova 010 561 224

CELLE Piaggio Ligure recente costruzione camere da mt/mm 400 mila cui 5 milioni 100 mila mutuo Gabetti Savona 019 37 349

CENTROCASA 573 831 Castelnuovo Valle Susa panoramicissima 2 camere cucina bagno terrazzo 2500 mq L. 65 milioni trattabili mutuo Vallarino Bellacorte 443 434 - 201 777

CERALE in villetta signorile soggiorno camere cucina ingressino servizi cantina completamente arredata Tel. 011 - 505 000

CERALE a 600 mt dal mare vendo camera soggiorno cucinotto servizi balcone Tel ore ufficio 220 0880

CHAMPOLUC

Val d'Ayas (Aosta) vendiamo estremamente ridotti mq 80 soggiorno due camere cucinotto ai margini bosco pianeggiante dal centro ottima posizione per soggiorni invernali ed estivi Prezzi convenientissimi Pagamento dilazionato con mutuo a agevolazioni. Per informazioni (telefonare Edil-Casa Torino (011) 548 154

COL ZUCCONE vallone S. Sebastiano Vercelli vendo alcuni chalet Rustici 2 camere soggiorno cucinetta pagabili più anche mesi semestrali con garanzia L. 40 milioni chalet «Pineta» Trasferimento immediato Chiamare ufficio assistenza Saint-Vincent tel 0166 61 776 Anche festivi

CORSO nuovo bifamiliari mq 1000 2 camere ascensore Ristrutturazioni anche permesso Adorna Torino Interessanti 3000 mq 35 milioni Tel 0121 77 354

COSTA Ligure Costa Savegna vendesi a altissimo casa a mare cantina di cubicità a seconda richiesta Tel 011 212200

DELTA offre a 35 km da Torino bella casetta ristrutt 3 camere mansarda cantina luce comodità L. 9 milioni 300 mila Tel 482 281

DELTA offre a Rivoli a Km Caseificio 3 camere cucina bagno cantina L. 12 milioni a L. 12 milioni Tel 482 281

DELTA offre rustico ristrutturato con terreno bella posizione 400 metri passo 150 metri dal Circolo Lucino Torino. Tel. 482.803.

GRAND GARRIA appartamento vista eccezionale, 30 mt. dal mare vendesi Mutuo fondiario Telefonare 0182 46 539 ore pasti

ETTARI 3 con rustici vendesi 13 km mare Toscana tre 16 milioni Telefonare 330 088

FIDALGARE vendo libero Regalo 400 mc dal mare recente 3 camere cucina servizi L. 30 milioni dilazione Telefonare 603 808

FINALE Ligure poco oltre le ultime spiagge che vi offrono per la vostra vacanza in un moderno e signorile complesso turistico vendiamo gli ultimi appartamenti bimensili/estivi in stabili con box alle case mare con giardini «privati». Mura lunghe... no non indicazioni ad alta altezza! Solo finestre con meravigliosi panorami liberi. Finale L. via Pertica 9, telefono 019 61 256 (anche festivi) Torino, telefono 011 813 3999

GABETTI Savigliano 0172 850 111 Dronero 0171 91 744 Cuneo 0171 67 100 vendesi 2 paia km 15 mt/mm completo mutuo

GABETTI 0187 vendesi Bordighera 20 km Torino villa recentissima splendida panoramica 5 camere cucina 3 servizi giardino 1200 mq

GABETTI 5787 vendesi San Maurizio C. in recentissima villa tranquillissima 2 appartamenti 5 camere cucina ingresso giardino privato 475 mq. Ideale multi

GRAVERO (Torino) vendesi villetta composta cucina soggiorno 3 camere 2 servizi cantina box auto giardino 1000 mq Tel 716000

GRAVERO vendesi bifamiliare mq 1000 2 camere cucina 2 servizi cantina box auto giardino 1000 mq Tel 716000

GIVOLETTO vendesi casa indipendente con terreno Telefonare 964 70789

GRIMALDI Savarino centro storico soggiorno 3 camere cucina bagno lavatoio cantina 15 mt/mm 300 mila Telefono 0182 883 222

GRIMALDI Garlenda vendesi villetta 4 camere 2 servizi, terrazzo, giardino cinto mura, ottima posizione panoramica 245 mt/mm Telefono 0184 882 222

GRIMALDI vendesi Finalborgo centro casa in mattoni, ristrutturata 4 camere cucina doppi servizi, terrazzo, giardino 2000 mq 65 mt/mm Tel 0182 77 776 Anche festivi

GRIMALDI vendesi libretto casetta ristrutturata posizione centrale cucina servizi mobilata, riscaldamento elettrico. Adorna Torino Interessanti 3000 mq 35 milioni Tel 0121 77 354

GRIMALDI vendesi Finalborgo centro casa in mattoni, ristrutturata 4 camere cucina doppi servizi, terrazzo, giardino 2000 mq 65 mt/mm Tel 0182 77 776 Anche festivi

Molto lavoro in Comune

La vita dura del segretario

Convegno sindacale a Palazzo Civico per dibattere i problemi della categoria

I segretari comunali del Piemonte e della Valle d'Aosta hanno discusso ieri a Palazzo civico l'accordo raggiunto a Roma per il loro contratto di lavoro: un contratto valido per il triennio 1976-1978, quindi di fatto già scaduto. La bozza dell'accordo nazionale è stata accettata, pur tra perplessità e qualche malumore.

Il segretario comunale — sopraffatto nei piccoli centri, ha grandi responsabilità. Con le nuove competenze delegate agli enti locali dallo Stato e dalle Regioni, vede moltiplicarsi le sedute di giunta, delle commissioni. Riunioni, incontri che si svolgono in genere la sera, che, talvolta, durano sino [illegible].

Affermano i dirigenti sindacali [illegible] *il mattino successivo dobbiamo essere in ufficio, per sbrigare pratiche, impostare il lavoro, districarsi in una giungla di leggi che in molti casi consentono più dubbi che certezze».*

Ecco allora le amarezze: un segretario comunale deve essere laureato, deve concorrere per il posto cui ambisce, ma non sa dove andrà a finire: se al Nord, al Sud o nel Centro Italia. Il sardo può essere «comandato» nel «profondo Nord» ed il piemontese nel «profondo Sud o nelle isole».

Il lavoro richiede anche qualche sacrificio. Soprattutto in stagioni — come l'attuale — di crisi economica, di difficile inserimento, di [illegible], sopratutto dei giovani. Eppure su 8 mila Comuni italiani, solo seimila hanno un segretario comunale stabile.

Alcuni esempi: il segretario comunale di Strambino «naviga» tra altri Comuni. *«Non è un caso limite* — spiega Stello Manuela, siciliano, segretario a Morano sul Po (Alessandria), membro del direttivo piemontese dell'associazione sindacale di categoria. *Siamo pagati poco. Abbiamo un carico di lavoro enorme, responsabilità eccessive: ecco allora che mancano le nuove leve, che si creano le sedi vacanti».*

Perché l'accordo [illegible] siglato è accolto con qualche dubbio? «*Perché* — risponde Manuele — *non prevede l'unificazione del trattamento. Esistono qualifiche diverse pur fra segretari comunali che di fatto svolgono le medesime funzioni».*

L'intesa è comunque ratificata, «*soprattutto per senso di responsabilità* — conclude Manuele —, *per evitare una dannosa rincorsa all'aumento salariale».*

Le istanze dei segretari comunali sono state accolte dall'Anci regionale. Il responsabile piemontese dell'Associazione, avv. Santilli ha assicurato il proprio interessamento, con l'istituzione [illegible] commissioni di lavoro. Serviranno ad esaminare i problemi della categoria, ma soprattutto «*a migliorare il funzionamento degli enti locali*».

Accusato di omicidio, ha ricostruito [illegible] il giudice la tragica lite

L'assassino della sedicenne di Altessano grida sul luogo del delitto: «Non sono io»

Pasquale Ricci dice: «Credevo che i Masotina stessero picchiando mio suocero; sono salito di corsa, ho udito degli spari, spaventato [illegible] fuggito, [illegible] ho visto chi ha ucciso la ragazzina»

Sopralluogo ieri sera a Venaria del giudice Oggé per ricostruire l'omicidio di Anna Masotina, la studentessa di 16 anni fulminata da un colpo di pistola nel suo alloggio di via Di Vittorio 37/3 la sera del 5 febbraio [illegible].

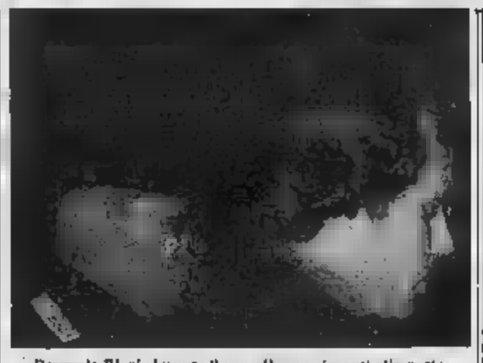
Con il magistrato i periti prof. Ghio, Balma Bollone ed il capo della scientifica, dott. La Bella, c'era [illegible]ano, Pasquale Ricci, presunto assassino. Il Ricci è stato condotto sul piazzale, dove fu esplosa il proiettile che, dopo aver attraversato l'uscio dell'alloggio dei Masotina, centrò al cuore la sventurata ragazza.

Il giudice Oggé gli ha fatto ripetere i movimenti di quella sera. Ricci ha obbedito dicendo: «Ero in casa mia, mi telefonano *di venire subito qui, perché era successa una disgrazia. Credevo che fosse capitato qualche cosa di grave a mio suocero, Salvatore Sorbo, che abita al secondo piano. Mi sono precipitato: di corsa ho imboccato le scale. Sul pianerottolo del primo piano ho [illegible] che c'era della gente, urlava. All'improvviso, quando ero [illegible] sulle scale, ho sentito un botto, sono tornato in strada. Mi sono spaventato, credevo che quegli sconosciuti volessero sparare a me, sono salito sulla mia auto e sono fuggito».*

Altro il Ricci. 34 anni, operaio, non ha detto. Ha soltanto mormorato: *«Io con questa storia non c'entro. Sono innocente».* È stato caricato su una «Gazzella» che l'ha riportato alle Nuove. Pasquale Ricci, sospettato fin dai primi passi delle indagini di essere l'assassino di Anna, era scomparso dalla circolazione subito dopo la tragica sparatoria.

Si era costituito venti giorni fa a Milano. Accompagnato dall'avv. Luigi Torchio [illegible] era presentato al terzo distretto di polizia di via Schiaparelli 8 dicendo: *«So che mi cercate per la morte di una giovane. Eccomi qua, io ho la coscienza a posto».*

Già la settimana [illegible] Pasquale Ricci era tornato in via Di Vittorio, anche allora però il sopralluogo non aveva dato alcun esito, l'operaio aveva ripetuto quanto ha [illegible] ieri. La fine di Anna Masotina resta quindi sempre avvolta nel mistero.



Pasquale Ricci, durante il sopralluogo, davanti alla porta

Ricerche senza esito dell'evaso Lattanzio

Continuano le ricerche di Daniele Lattanzio, il pericoloso organizzatore fuggito lunedì dalle Nuove, assieme ad altri quattro detenuti (tutti subito catturati). I carabinieri del reparto operativo [illegible] hanno compiuto numerose perquisizioni anche su segnalazioni di cittadini, ma della «primula rossa» (Lattanzio è alla sesta evasione) nessuna traccia.

Sembra che il giovane, ferito ad un piede, abbia trovato dapprima rifugio presso un fratello a Nichelino.

Ladri a Piverone

Ladri nella chiesa di Piverone già visitata dai malviventi nel '69 e nel '75. Il furto è stato scoperto dal parroco, don Rollo, che ha dato l'allarme.

Uno dei ladri, entrato attraverso una finestra alta 4 metri, ha aperto la porta ai complici. Con calma gli sconosciuti si sono impadroniti di statue rinascimentali, ex voto e pannelli scolpiti e si sono allontanati passando dal retro.

A San Maurizio

Un «mago» del [illegible]

A San Maurizio vive e lavora un autentico «mago» del motore: si chiama Natale Perussa, ha 60 anni e dal 1921 manda avanti una officina meccanica rimasta in tutta la zona. Da Ciriè a Nole, da Casalle a San Francesco al Campo, non c'è un contadino che non si sia rivolto a lui almeno una volta per qualche riparazione: puntualmente ogni anno, con l'arrivo della primavera e l'inizio dei lavori nei campi, gli agricoltori lo tengono occupato dodici o quattordici ore al giorno per risolvere i problemi dei loro macchinari. E Natale corre volentieri, da una parte all'altra, anche se [illegible] medita di andare veramente in pensione, perché il lavoro è stancante e non può più valersi di alcun aiuto: ma, come dicono in paese, sarebbe un [illegible], perché Perussa è capace di ricostruire ad arte un pezzo meccanico rotto e fa delle riparazioni perfette, tanto che spesso dal vicino garage gli mandano dei motori in cui nessun altro azzarderebbe più mettere le mani.

«Ho iniziato a Napoli», dice Natale, «dove facevo il militare: nell'esercito sono diventato armiere e motorista d'aviazione, acquistando esperienza su ogni problema di meccanica. Stabilito poi a San Maurizio ho intrapreso con mio padre la produzione di manufatti in ferro per le piccole aziende della zona: parallelamente cominciai ad aggiustare in forma privata, cancelli di recinzione e fanalerie per i treni, fatti [illegible] su [illegible] zione però».

IL SETTIMANALE CON 8.500.000 LETTORI

ARBORE giudica «L'Altra Domenica»

SORDI racconta la storia d'Italia

BONGIORNO commenta «Lascia o Raddoppia?»

Questa settimana su

sorrisi e canzoni TV

TV Sorrisi e Canzoni. Il settimanale tuttocolore con i programmi completi delle TV italiane e straniere. L'unico con tutte le antenne zona per [illegible]

Dirigente d'azienda si è suicidato

Trova il marito morto nell'auto

La vittima, padre di 2 figli, abitava a Rivoli - Altra disgrazia mortale ad Avigliana

Pier Giuseppe Laus, 42 anni

Rosario Campailla, 51 [illegible]

Al volante della sua auto, nel [illegible] [illegible]ita «Corso», corso Peschiera 249, il dirigente commerciale Pier Giuseppe Laus, 42 anni, si è suicidato ieri mattina. Il cadavere è stato scoperto nel pomeriggio dalla moglie, Valeria Paolizzi, 38 anni. La famiglia abita a Rivoli, via Rosselli 2, dall'agosto scorso. Ha due figli: Marco, di 16 e Paolo di 11 anni. Si erano trasferiti in Piemonte dall'Iran, dove l'uomo lavorava presso [illegible] officine meccaniche Reggiani.

Pier Giuseppe Laus, al rientro dall'Iran, aveva trovato lavoro come dirigente presso la Corsa, sempre nel settore metalmeccanico. Una vita tranquilla.

Ieri mattina, come al solito, si è recato in ufficio. Dice la segretaria: *«Da qualche tempo mi sembrava depresso, sfiduciato».* [illegible] pochi se n'erano accorti. [illegible] pomeriggio l'allarme. La moglie Valeria lo [illegible] in ufficio: *«Mio marito non è tornato. Lo avete visto?».* La risposta, la inaspettata: *«È già uscito».* La donna si reca alla ditta, scende anche nel garage, dove c'è il box riservato alla loro [illegible]. Si avvicina all'auto, scopre il cadavere reclinato sul volante.

Nessuno aveva visto il Laus entrare nel box. Nel silenzio dell'autorimessa, con gesti precisi e automatici, si è preparato la sua prigione mortale. Ha attaccato allo scappamento dell'auto un tubo in plastica, lo ha fatto passare dal finestrino ed ha sigillato tutto con nastro adesivo. Poi, seduto al posto di guida, ha [illegible] il motore. La morte è sopraggiunta per asfissia.

Accanto a lui è stata trovata una lettera siglata. Sulla busta poche parole: *«Per la mia famiglia».*

★ In corso [illegible]ni ad Avigliana. Un'autobotte con rimorchio, guidata da Natalino Pozzato, 39 anni, Romagnano Sesia, piazza Cavour 18, che viaggiava in direzione della stazione ferroviaria, nell'imboccare la curva [illegible] prego ha invaso la corsia sinistra, distruggendo una «127» che viaggiava in senso opposto. L'auto era guidata da Rosario Campailla, 51 anni, Avigliana, via Garibaldi 51, che è morto durante il trasporto all'ospedale di Avigliana. Con lui viaggiavano il fratello Giuseppe, 40 anni, abitante in Sicilia, e [illegible] amici: Giuseppe Castellucci, 42 anni, Avigliana, via Bonaudo 18, e Mario Salvo, 55 anni, abitante a Francoforte. Giuseppe Campailla e il Castellucci hanno riportato fratture varie, per cui sono ricoverati [illegible] prognosi riservata, il primo alle Molinette e l'altro all'ospedale di Avigliana; il Salvo se la caverà in 40 giorni, per fratture diverse.

Rosario Campailla si [illegible] appena licenziato dalla Teksid di Avigliana, dove lavorava da diversi anni, e aveva già trasferito la famiglia in Sicilia, dove [illegible] era costruito una casetta. Appunto per questo [illegible] fratello Giuseppe era [illegible] un camion dalla Sicilia per trasferire le masserizie nella nuova casa.

Con la «Taurinense»

«Volpe [illegible] in Val di Susa

Con una dimo[illegible] tattica e esercitazioni sulla neve, [illegible] per le avverse condizioni meteorologiche, si è [illegible]to ieri a Col Bousson, sui monti dell'Alta Valle di Susa, la verifica [illegible] «nuovo corso» operativo del corpo degli alpini.

Le «penne nere», dopo le voci di una riduzione da cinque a due brigate, sono da qualche mese al centro di un piano di potenziamento.

La brigata alpina «Taurinense», impegnata ieri nell'operazione «Volpe Bianca», dal luglio scorso sta sperimentando nuovi organici «bivalenti» che dovrebbero conferirle maggiore flessibilità di impiego in montagna e possibilità di operare anche, con immutato rendimento, nelle restanti aree del territorio nazionale.

Alle manovre sono intervenuti il sottosegretario alla Difesa, Mazzola, il capo di Stato Maggiore della Difesa, gen. Cavaliere, il capo di Stato Maggiore dell'esercito generale Rambaldi e numerosi alti ufficiali di forze armate alleate, fra [illegible] l'ammiraglio Shear, capo delle forze Nato del Sud Europa.

Sono stati impiegati, a quota 2300 metri, 69 ufficiali, 76 sottufficiali e 1105 soldati. [illegible] obici, 7 mortai, 25 elicotteri, numerosi motocarrelli da montagna, veicoli cingolati da neve, motoslitte, radiotelefoni individuali.

CAREMA — Il carnevale s'inizierà domani e si concluderà lunedì. Il programma prevede una filodiffusione [illegible] la presentazione dei personaggi (Garibaldi e Anita), ballo per bambini, sfilata di carri e gruppi folcloristici.

A Specchio dei tempi

Le offerte dei lettori

Pubblichiamo un altro elenco di offerte inviate a *Specchio dei tempi*:

In memoria di Van Ivel Adriano 500.000; per anziani e bimbi poveri, Giuseppe Giubergia 500.000; ringraziando Papa Giovanni in sua memoria Valeria, 200.000; gli amici e conoscenti di corso Agnelli 89-91-93 in memoria di Giuseppina Cerrato ved. Macchiarullo 136.000; rispettando il desiderio di Dante Masutti in sua memoria gli [illegible] 130.000.

Per ricordare Franklin Miglietti scomparso prematuramente, gli amici dei genitori 110.000; in memoria di Michele Negro, zia, nipoti e cognata 110.000; N. N. 100.000; O. M. per il pane dei poveri in [illegible] S. Antonio da Padova per grazia ricevuta 100.000.

R. D. M. 100.000; in memoria di Silvana Urbinati, colleghi di Marcella 85.000; Vincenzo, Antonio, Giuseppe, Emma e famiglie in memoria della cognata Giuseppina Cerr[illegible] ved. Macchiarullo 60.000; in memoria della cara Giuseppina Chi Genestrone, gli zii e cugini 70.000.

Per [illegible] in memoria di Umberto Moretti, i vicini di casa 53.000; D. B. M. 50.000; N. N. 50.000; Grazie a Papa Giovanni N. N. 50.000; N. N. 50.000; Enrico e ricordo [illegible] sua nonna Maria 50.000; in onore di Papa Giovanni 50.000; A. C. M. 50.000; per anziani soli e ammalati S. I. 50.000.

Gianna e mamma in memoria di papà 50.000; noi due, Torino 50.000; ricordando i genitori per anziani bisognosi 50.000; Condominii e inquilini di via Visconti 6 in memoria di Pierino Giandrone 50.000; Rita 50.000.

In memoria del compianto Giuseppe Rosi, condomini e inquilini di via Sant'Antonino 6, 40.000; in onore di Papa Giovanni per anziani ammalati A. P. 40.000; in memoria di Giuseppe Ruminano i condomini e inquilini di corso Trapani 34-36 e via Bardonecchia 54, 38.000.

In memoria di Michele Negro, inquilini di via Wollemin 1, 37.500; [illegible]oria di Erminia Bernini ved. Feliza, i condomini, inquilini, custode di via Cibrario 128, 35.500; Vittorio e Ida in memoria del loro cari defunti 30.000; G. O. 30.000.

In onore di Papa Giovanni e tutti i nostri morti 30.000; Franca 30.000; Marisa e Grazia ricordando [illegible] e gratitudine il caro prof. Nicola Tammaro 20.000; i cugini Baisa, Prietto e Stanchi in memoria di Pierina Giandrone 20.000.

In onore di Papa Giovanni O. M. 30.000; R. B. 25.000; A. [illegible] 25.000; C. A. 25.000; B. C. A. 20.000; ricordando zia Maria, A. N. 20.000; in memoria di Giuseppina Cerrato ved. Macchiarullo 20.000; famiglia G. in suffragio dei loro cari defunti 20.000; in onore di Papa Giovanni e S. Rita per una grande grazia 20.000.

Pinerolo, [illegible] condannati per un furto

Imputati di furto, detenzione di armi e munizioni, Annibale [illegible] 26 anni, Pinerolo, via Juvarra 15, e Gianfranco Bay, di 23, Scalenghe, via Pilone Merlo 34, sono stati giudicati ieri [illegible] tribunale di Pinerolo. Il procedimento ha rivocato un fatto avvenuto il 20 febbraio, quando i carabinieri avevano fermato ad un posto di blocco la «Mini Minor» sulla quale viaggiavano i due, reduci da un furto a Cavour, ai danni del meccanico Mario Isoardi, vi[illegible].

Oltre alle 18 batterie per auto sottratte dal magazzino dell'officina, i carabinieri avevano rinvenuto un'accetta, un coltello e una pistola «Diana» calibro [illegible] senza matricola e tre scatole di cartucce contenenti 54 proiettili. Il Gaido ha dichiarato che l'accetta e il coltello erano utensili che usava per il montaggio e lo [illegible]ontaggio dei bulli a palchetto della ditta Valeria Terravaggio per la quale lavorava saltuariamente. La corte (presidente Loperfido, giudici a latere Ruffino e Balla; p.m. Larosa; cancelliere Arnecodi ha ritenuto [illegible]evoli i due imputati e ha inflitto al Gaido otto mesi e dieci giorni di reclusione, 80 mila lire di multa, quattro mesi di arresto e 60 mila lire di ammenda; ha concesso al Rey le attenuanti condannandolo a [illegible] giorni di reclusione.

Il tribunale ha respinto l'istanza di libertà provvisoria richiesta dalla difesa per il Gaido, mentre ha concesso al Rey i benefici di legge.

milano mostra l'antiquariato

Un'importante rassegna di opere di insostituibile valore storico e artistico, ma anche, [illegible] soprattutto un'occasione per aprire un dialogo più ampio [illegible] il pubblico e con [illegible] ufficialmente preposto alla salvaguardia dei beni culturali. Questo è "Milano mostra l'antiquariato". Un modo per esprimere, al di là di ogni forma di speculazione commerciale, amore per le belle cose d'arte e desiderio di vederle conservate nel tempo.

feriali 10.30/20.30
sabato e festivi 10/22.30

SESTA MOSTRA NAZIONALE DELL'ANTIQUARIATO
MILANO PALAZZO REALE
1 MARZO 18 MARZO 1979

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 34 Uhf) - 10 Chiedetelo a Nando; 11,30 Conoscere insieme; 12 Speciale casa; 12,45 Film; 14,30 Dcome donna; 15,60 Film; 17,30 Switch; 18,20 Giochi della gioventù 1979; 19,30 e 24 Tv giornale; 20 «Il ladro del re»; 21,45 La febbre del giovedì sera; 23,30 Show musicale; 0,30 «Yorga il vampiro».

Tele Vox (28,5 Uhf) - 15,30 «Messaggero d'amore»; 16,20 Radio Break; 19,30 «Alto biondo con sei colli intorno»; 21,15 «Il padrone del mondo».

Tele Monte Bianco (33 Uhf) - 16 «Il giorno più lungo a Kansas City»; 17,34 Chi è in studio?; 17,50 Speciale casa; 18,22 Teatralmente vostro; 18,55 Drink; 19,20 Filatelia oggi; 19,59 Cartoni animati; 20,10 Perma l'immagine; 21,10 Telegiornale; 21,34 Un'ora con voi; 22,35 «I legionari».

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) - 7 «I magnifici Brutos»; 8,30 «Uccidete agente 711»; 10 «Sette cervelli per un colpo perfetto»; 11,15 Quarantamila per laici; 11,30 Piemonte a tavola; 12 Cronaca registrata Torino-Roma; 13,53 Borsa valori; 14 Un po' di donna; 15,35 Telefilm; 16,20-19,15-0,25 Grp flash; 16,45 Il meraviglioso mondo di Paperetto; 17,35 Cacciavitissimo; 18,10 Medicina oggi; 18,45 La casa: un diritto; 19,40 La Galleria; 20,30 «La frusta dell'amazzone»; 22,15 Quin: la dimensione in una goccia di prestigio; 22,30 Odor di cabaret; 23,35 Telesanna jet; 0,55 Dai giornali di domani; 1 Film; 3,30 «Camera blindata»; 4 «Pelle su pelle»; 5,30 «Operazione Golden Car».

Televisione Commerciale (44 Uhf) - 13,05 «Muriela John»; 16,30 Programma per bambini; 16,30 «Il segno di Zorro»; 18 Cartoni animati; 18,30 Una rubrica; 19,35 Di che segno sei?; 20 Telegiornale; 20,25 «I sette samurai»; 22 Una sera in soffitta; 23 Telefilm; 23,40 «Il tesoro [illegible] Veracruz».

Televisione Subalpina (46 Uhf) - 9,30 «Il tesoro sommerso»; 11 Per chi sta a casa; 13 e 20 RTS speciali; 15 «MMM 55»; 16 Tv ragazzi; 17,30 Show musicale; 18,30 Telefilm; 19 Parliamo di noi; 19,30 Rubrica fiscale; 20,30 Ricordi di naja; 22,30 «Le professioniste».

Video Gruppo (52 Uhf) - 7,15 Svegliamoci insieme; 8 «Clandestina a Tahiti»; 10 Filmscuola; 12 «Un animale chiamato uomo»; 14 «Les [illegible]guers»; 16 Quale arte; 17 «Il giovane leone»; 18,45 Speciale casa; 19,05 Dentro la scuola; 19,15 Guida alla sopravvivenza; 19,25 e 23,45 Videonotizie; 20 Calcio nudo; 20,30 Telefilm serie Laramie: Un passo fatale; 22 Lo sci nell'era moderna; 23,40 Enigma 2: 24 «L'uomo che vide il suo cadavere»; 1,35 «Il giovane leone»; 3 e 5 Relax; 3,30 «Il gioco della verità»; 5,30 «I fuorilegge del [illegible]».

Tele Europa 3 (58 Uhf) - 10 «Bruce Lee il [illegible] drago»; 11,30 Filmato musicale; 12,30[illegible] 13 «La maga[illegible]afida»; 15,30 «Balletti rosa»; 17 Il salotto di Esculapio; 17,30 «Una voce una chitarra»; 19 Colore donna; 20 «La cieca di Sorrento»; 21,30 Stasera ice; 22 «Eredi contro i figli del sole»; 23,30 Volare; 24 «Rose e Francois».

Tele Torino Internazionale (61 Uhf) - 10,30 «Non scambiare i ragazzi del buon Dio per anime selvatiche»; cal; 13,50 Telefilm; [illegible] «Vicini al peccato»; 17 Il giornale dei ragazzi; 18,30 Conoscere insieme; 19,30 Edilizia: uno sbocco per il futuro; 19,45 Speciale casa; 20,05 Inchiesta: il fumo, perché sì, perché no; [illegible] Dove andiamo a sciare?; 21 Io c'ero: La tragedia di Superga (replica); 21,50 Rally; 22,35 «Fatti bella e taci»; 0,05 I grandi comici; 0,30 «Il bravo soldato Schwejk».

TACCUINO

Calendario

Oggi: San Nicandro. San Longino, San Vincenzo Gerosa-Domani: San Rocco. Sant'Ilario vescovo, San Abrardo.

ORBASSANO — Approvato il bilancio '79 (sei miliardi 400 milioni). Favorevoli al progetto, oltre a pci, psi e sinistra indipendente, il psdi e il pri. Contrari i dc.

RIVAROLO — Con il voto favorevole dei gruppi di maggioranza (dc-psdi, pri-indipendenti), il comune ha approvato il bilancio di previsione (4 miliardi e 135 milioni). Contrari pci e psi, che hanno criticato la giunta per il metodo seguito nella redazione del documento.

PONT — La giunta ha respinto le ventilate dimissioni del sindaco Giacone, dichiarandosi disponibile ad un maggiore impegno di tutti gli assessori per attuare maggiormente il primo cittadino.

CUORGNE' — Segnalati casi di epatite ittirica [illegible] dei quali si riferisce ad un ragazzo che frequenta la scuola [illegible] statale. Il prof. Treves, direttore sanitario dell'ospedale ha assicurato che non esiste pericolo di contagio.

BUSANO — Durante lo sciopero di metalmeccanici all'[illegible] [illegible] (stampaggio metalli), si sono verificati incidenti. [illegible] In corteo ha raggiunto la fabbrica in via Circonvallazione, ed alcuni esagitati hanno spaccato i vetri a tre automobili. Una di queste è di proprietà di uno dei contitolari Sergio Punto. Le altre due sono di dipendenti.

VALDELLATORRE — [illegible] Vincenzo Carpanzano, 61 anni, via Trucco Rossato 18, imprenditore edile, è stato aggredito in casa da quattro rapinatori che, dopo averlo legato con il filo del telefono, [illegible] hanno portato via pellicce, monete antiche, un televisore e francobolli per circa 6 milioni.

La vertenza del contratto metalmeccanici

La Fim ha confermato le 14 ore di sciopero

ROMA — La Federmeccanica (9 mila aziende private con un milione persone) e la Fim sono incontrate ieri per la quinta volta. Com'era previsto le parti hanno deciso di «riunire i tavoli» (finora le discussioni si erano articolate in due commissioni), per l'informazione e l'orario; l'altra per il salario e l'inquadramento professionale). E' possibile che il «tavolo unico» imprima una svolta al negoziato. *«Le riunioni a tavoli separati* — ha dichiarato il segretario della Uil, Mattina — *non hanno dato i risultati sperati. Serve una verifica politica della reale disponibilità della Federmeccanica a trattare. Disponibilità che al momento non pare evidente come dimostra l'atteggiamento di chiusura sostanziale assunto dagli imprenditori privati anche nella riunione appena terminata».*

L'incontro a «tavoli riuniti» dovrebbe avvenire verso la fine del mese. Il presidente della Federmeccanica, Walter Mandelli, ha proposto il 30 marzo. La delegazione sindacale, riunitasi subito dopo, ha confermato la proclamazione di 14 ore di sciopero fino al 6 aprile; 8 ore sono quelle necessarie per le manifestazioni di Milano e di Napoli; le rimanenti 6 ore (3 per settimana) serviranno per scioperi articolati.

Il movimento sindacale ha programmato altre iniziative per rivalidare il rapporto con i lavoratori delle categorie impegnate nei rinnovi contrattuali e per cercare di imprimere una svolta ai negoziati.

Sulla controversa [illegible] dei diritti di informazione nelle aziende, la Uil ha organizzato un convegno che si svolge oggi e domani con la partecipazione di sindacalisti, studiosi e rappresentanti delle organizzazioni imprenditoriali. La relazione di apertura sarà svolta dal segretario confederale della Uil, Ruggero Ravenna.

«Il mondo sindacale c'è anche chi pensa a «leggi di sostegno» per l'informazione. La proposta è stata rilanciata ieri dal segretario confederale della Cgil, Mario Dido, a Ravenna, si è dichiarato favorevole anche se ha tenuto a sottolineare che «*si tratta di un'iniziativa molto complessa che pone problemi istituzionali e di assetto statuario*».

Il calendario delle iniziative sindacali è molto fitto. Lunedì prossimo si riuniscono le tre categorie che hanno trattative aperte (metalmeccanici, edili, braccianti) per discutere con Confederazioni il coordinamento della lotta.

A Napoli, martedì pomeriggio, con una relazione del segretario generale dei metalmeccanici della Cisl, Franco Bentivogli, si apre l'assemblea dei delegati delle aziende metalmeccaniche meridionali sul tema: «Mezzogiorno, occupazione, contratti». Il convegno proseguirà anche il giorno dopo.

Giovedì 22 sempre a Napoli il Coordinamento sindacale Fiat incontrerà i delegati degli stabilimenti Fiat del Sud, i rappresentanti delle forze politiche, gli amministratori regionali e comunali, per discutere la politica Fiat nel Sud in rapporto alla vertenza che il sindacato ha aperto con il Gruppo.

Domani a Torino ci sarà il secondo incontro tra delegazione Fiat e la Fim: la discussione, dopo le premesse di carattere generale della prima riunione (di venerdì scorso) dovrebbe cominciare nel settore auto.

Quasi contemporaneamente alle riunioni di Napoli si svolgerà a Roma (il 22 e 23 marzo) il convegno dei delegati delle aziende del settore agro-industriale.

Il marzo a Milano confluiranno rappresentanze dei metalmeccanici del Piemonte, della Lombardia, della Liguria, del Trentino-Alto Adige, del Friuli-Venezia Giulia, della Toscana e dell'Emilia-Romagna per la «manifestazione del Nord» con uno sciopero di 8 ore nelle rispettive regioni. I metalmeccanici del Meridione si troveranno a Napoli il 6 aprile, mentre il 4 aprile si riunirà a Roma il direttivo della Fim.

Sergio Devecchi

Intralci nel disbrigo delle pratiche al passaggio del traforo

C'è una «guerra» sul Bianco e le vittime sono i camionisti

La mancata applicazione, da parte italiana, degli accordi, crea seri ostacoli ai convogli provenienti dalla Francia - Un incontro per risolvere il problema

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COURMAYEUR — Per il traffico nel traforo del Monte Bianco ci sono, ogni settimana, delle giornate critiche. Fisse: martedì e mercoledì per il transito in entrata in Italia, giovedì e venerdì per quello in uscita. Sono problemi non lievi che vanno sempre più acuendosi con l'accrescersi del volume del traffico e creano disagio e attrito tra le autorità dei due versanti e, a volte, conseguenze che si ripercuotono sulla viabilità fino a distanze di 100-150 km. in Francia.

Il tunnel è aperto dal luglio '65; nel '66, primo anno intero di esercizio, transitarono 114 mila camion: si prevedeva che 8 anni dopo si sarebbe arrivati a 75 mila, invece già nel '70 gli autocarri furono 427 mila e nei primi due mesi del '79 si è avuto un ulteriore incremento del 20 per cento.

Di fronte a questo imponente movimento di merci, nel '72 le autorità italiane e francesi si accordarono per creare due autoporti, ad Aosta per l'Italia e a Cluses per la Francia, nei quali svolgere tutte le operazioni di dogana, al fine di facilitare il transito nei tunnel ed evitare il formarsi di code.

Gli autoporti, nati nel '73 Aosta e nel '74 Cluses, funzionano. I francesi hanno rispettato in pieno quanto concordato, gli italiani non del tutto. I camionisti che entrano in Italia devono fermarsi, scendere, accostarsi ad una garitta nella quale c'è un finanziere, presentare i documenti sui quali viene impresso un numero. Un'operazione che dura da uno a due minuti, ma è sufficiente perché nelle giornate di martedì e mercoledì, quando parte dei trasportatori entra nel nostro Paese per venirvi a scaricare o a caricare, e l'afflusso degli automezzi è continuo, si crei ben presto la coda.

Lo spazio nel piazzale è limitato, può ospitare più di 40 autocarri e quando i nuovi arrivati cominciano a fermarsi nel tunnel, è necessario bloccare l'accesso da parte francese. Anche quel piazzale è poco spazioso e quindi il nuovo blocco passa alla base della salita, nella piana di Chamonix. Spesso i 5 chilometri della Route Blanche, appunto strada che percorre quel pianoro, si trasformano in un lungo serpentone di camion fermi.

A questo punto, per evitare che gli automezzi debbano arrestarsi in salita, il blocco viene spostato più a valle, a Le Fayet, 22 chilometri dal traforo. E' accaduto persino che il prefetto della Savoia, monsignor Gorolami, abbia anche requisito l'autostrada Ginevra-Le Fayet per farvi sostare i camion diretti al traforo del Monte Bianco. Di solito, quando si verificano questi intasamenti, il prefetto Gerolami, appellandosi a un «principio di reciprocità», ordina che la gendarmeria francese all'imbocco del traforo verso la Francia, lasci entrare soltanto tanti automezzi quanti ne passano verso l'Italia. E' una ritorsione, una prepotente risposta francese alla disorganizzazione italiana. E in questo modo si forma immediatamente la coda anche in territorio italiano. Esasperazione di camionisti e automobilisti, inasprimento dei rapporti tra il personale e le polizie delle due parti del traforo.

Di questo problema abbiamo parlato con alcuni camionisti stranieri: francesi, tedeschi, inglesi, lussemburghesi, che sono soliti percorrere questa arteria una se non due volte la settimana. Tutti auspicano che sia abolita quella fermata all'ingresso in Italia spostando ogni operazione all'autoporto di Aosta. Maurice Fougeras, Clermont-Ferrand: «*Quando sono diretto in Italia cerco di risparmiarmi alla coda, che si forma martedì e di mercoledì l'altra parte della tariffa*». Paul Oelineau, di Nantes: «*Da cinque anni le cose vanno sempre peggio*». George Bardin, rimandante la gendarmerie francese al tunnel, cerca di giustificare la ritorsione del prefetto: «*Quando i camionisti bloccati verso l'Italia vedono che in senso contrario il traffico funziona, si inferociscono*».

Perché gli italiani pretendono questa fermata per l'apposizione di un numero sul documento? Perché temono che qualche camion, entrato in Italia, non si presenti all'autoporto di Aosta per le operazioni di dogana. Secondo la Guardia di finanza, nonostante questo controllo, 30 autocarri su 1000 scompaiono; e così si incrementa il contrabbando: di carne congelata, di burro, di micotero.

Le stesse ragioni potrebbero essere addotte da parte francese, anzi in misura maggiore, perché dall'uscita del traforo all'autoporto di Cluses ci sono diramazioni di strade statali verso Albertville, Grenoble, Ginevra.

Da parte della direzione italiana del traforo è stata avanzata l'offerta di mettere a disposizione della Guardia di finanza un edificio prefabbricato, ad Aosta, sulla statale 26, poco oltre il bivio per l'autoporto, perché una pattuglia possa controllare in continuazione se qualche automezzo prosegue senza effettuare il controllo. In tal modo si potrebbe abolire la fermata all'uscita dal traforo per l'apposizione di quel numero. Da alcuni mesi la proposta è all'esame della direzione generale delle dogane e del comando della Guardia di finanza, ma senza alcun esito.

C'è anche il problema dell'intasamento in uscita, verso la Francia, il giovedì e il venerdì. La causa è sempre italiana: i camionisti devono scendere, andarsi a far mettere un timbro sul documento doganale e dimostrare che hanno pagato una tassa di circolazione (ne sono esclusi i tedeschi occidentali e gli svizzeri) che è rapportata al peso trasportato e ai giorni trascorsi in Italia e che di solito è sulle 2500 lire. Una tassa, dicono gli esperti, che potrebbe essere pretesa all'ingresso, nel corso delle operazioni in autoporto, dove non ci sono problemi pressanti di spazio e di tempo.

Questi disservizi non inaspriscono soltanto gli animi di coloro che devono servirsi frequentemente del traforo, preoccupano anche le autorità francesi il cui territorio è oppo spesso è coinvolto nelle loro conseguenze. Il ministero degli Esteri italiano, su pressione di quello francese, sta organizzando un incontro fra gli organismi interessati per cercare di trovare una soluzione.

Remo Lugli

Una manifestazione a Roma

Solidarietà dell'Udi alle donne iraniane

ROMA — Davanti all'ambasciata dell'Iran a Roma si è svolta ieri una manifestazione in segno di solidarietà con la lotta che le donne iraniane stanno per la loro liberazione.

Una cinquantina di donne dell'Udi ha sostato nel pomeriggio davanti alla rappresentanza diplomatica, in via Nomentana, innalzando cartelli e scandendo slogan: «*Non c'è progresso, non c'è rivoluzione se per le donne aumenta l'oppressione*».

Come l'altro ieri per le donne radicali, la manifestazione si è svolta senza alcun incidente. Aderendo al «sit-in», le dirigenti della Federazione giovanile socialista hanno espresso «*la più viva condanna per i gravi fatti di questi ultimi giorni in Iran*».

Stato civile di Torino

12 MARZO 1979

NATI — **Lo Iacono** Dario; **Miscione** Maurizio; **Abbate** Delma; **Gambula** Daniela; **Martin** Emanuele; **Trevisini** Andrea. **De Buono** Serena; **Buffone** Davide; **Rasa** Fulvio; **Bambery** Andrea; **Prato** Fabio **Casile** Manuela; **Boselli** Simona. **Barevera** Valentina. **Demartini** Alex. **Morlando** Daniela **Crivetti** Alice. **Fino** Rosaria. **Dettoli** Sara; **Zannotti** Paola, **Ballco** Anita. **Quarino** Maria Silvia. **Balsetti** Mauro. **Peraglino** Alex. **Carlini** Barbara. **Battaglietti** Riccardo. **Pappioni** Rene. **Cudeddu** Federico; **Giacoletto** Giorgio Ramiamaria Maria; **Marrocco** Luigi; **De Cunsolo** Alessandro. **Natoli** Ermanno; **Mallinelli** Valeria. **De Chiara** Carolina; **Napolitano** Enrico. **Buserna Martelli** Katia. **Balzaretto** Fulvia; **Iezzia** Simona **Giaconella** Rosa. **Martini** Giuseppe; **D'Oria** Pierangela. **Cassata** Marco. **Speranza** Nicola; **Ferrare** Francesca. **Barraco** Ottavio; **Lapegna** Antonio; **Allisiadi** Valeria. **Farulano** Paolo. **Mazzone** Massimiliano; **Quintaliore** Sabrina. **Bacchelli** Cristina. **Spallone** Arianna; **Cisvarrella** Valentina; **Attanasio** Antonio. **Giangrande** Domenico; **Viola** Stefano. **Grasa** Marco. **Corapi** Angelo; **Schiarili** Giuseppe; **Carnelio** Corina. **Papalia** Pietro. **Oliardini** Emanuele. **Lagana** Rita. **Di Nardo** Daniele. **Giuliano** Paolo; **Spagnuolo** Alessandro; **Spagnuolo** Alessandro; **Maggio** Alessandro; **Clola** Alessandro

MORTI — **Lagrotti** Giuseppe, di anni 74, nato a Montiglio, pens., abitante in v. Vanchiglia 39; **Ghiglia** Elisabetta v Andrich, a 76, Pinerolo, pens., c. Torino, 145; **Manchia** Federico, a. 80, Castiglione, pens., v Porpora 53; **Zagarella** Corrado, a. 79, Rosalino, pens. v Pinerolo 63 bis; **Garbero** Giuseppina in Rolfo, a 67, Murisengo, pens. v Pesaro 38; **Calebra** Irma, a. 64, Forno Zelido, pens., v Palmieri 23; **Brancalin** Isidoro v. Saluzzo, a. 81, Castelnuovo, pens., v. S Margherita 136; **Negro** Ignazio, a. 78, Mezzenile, pens., v. Saorgio 47; **Genovese** Caterina, a. 80, Palazzolo, pens., v. Perino 9; **Sinaro** Gina in Giliado, a 66, Perinia, pens., v. Borgaro 53; **Chiesa** Alberto, a. 79, Vicenza, pens., v. Cellini 3; **Forno** Maria Rosa v. Moglia, a. 80, Torino, pens., str. Bertolla 79; **Miola** Raffaella v. Tucci, a. 83, Greci, pens., c. Traiano 79; **Bodino** Ernesto, a. 49, Torino, pens., v. Santhia 38; **Germano** Caterina, a. 71, Rivarolo, pens., c. Grosseto 305; **Durbiano** Clarina v. Demaria, a. 83, Susa, pens., v. Cosseria 9; **Zamano** Teresa v. Biancone, a. 49, Palermo, casal., c. Turati 39.

Decedati in ospedale: **Bufietti** Teresa, a. 28, Casale Monferrato, pens.; **Delpiano** Renato, a. 49, Ritirna, ambulante; **Mollo** Margherita v. Ronco, a. 96, Rivoli, pens.; **Formisi** Dario, a. 81, Torino, pens.; **Naccari** Nunzio, a. 69, Chiaggia, pens.; **Ambesisi** Angelina v. Bagnariot, a. 58, Roana, pens.; **Brielli** Nemo, a. 84, Resistencia (Argentina) pens.; **Bianchessi** Antonina Gatti, a. 74, Crema, pens.; **Torchio** Maria, a. 70 Castiglione, pens.; **Orsa** Maria Margherita, a. 54, Villa S. Secondo, casalinga; **Abbate** Carlo, a. 40, Lanellina, pens.; **Baccino** Francesco, a. 57, Agropoli, operaio, **Castagnero** Margherita in Capra, a. 58, Torino, pens.; **Gasalini** Gaetano, a. 58, Borgo S. Siro, pens., **Isernia** Fabio, mesi 3, Torino; **Trinchero** Domenica in Garesio, a. 83, Isolabella, pens.; **De Salvador** Gloria, gg. 11, Chieri; **Binello** Alberto, a. 66, Antignano, pens.; **Castilia** Antonio, a. 53, Torino, impiegato; **Carella** Giuseppe, a. 86, Chivasso, pens.; **Nicco Domenica** v. Armellina, a. 79, Torino, pens.; **Formasari** Mario a. 58, San Giovanni, pens.; **Berlo** Irma ved. Tolo, a. 62, Brandizzo, pens.; **Giarcelli** Giovanni, a. 78, Pontestura, pens., **Iarilli** Emanuele, a. 18, Torino studente; **Parrella** Marco, a. 86, Sovino, pens.; **Trevalio** Anna Maria in Superti, a. 68, Rivoli, pens.; **Dafilippi** Augusta v. Lachello, a. 85, Calcavagno, pens.; **Bivili** Pierina v. Cavagna, a. 67, Torino, pens.; **Banardo** Rosa v. Peirotto, a. 67, Orolino, pens.; **Verline** Michele, a. 50, Rionero, pens.; **Gila** Diego, a. 88, Bona, pens.

Nati 76 - Maschi 21 - Morti 48

13 MARZO 1979

NATI — **Sabena** Emanuela, **De Marco** Patrizia; **Pizzala** Federico; **Leonardi** Giuseppe; **Mastina** Fiorina. **Messori** Alessandro. **Aneko di Moano** Isabella; **Erbi** Diego; **Addante** Angela. **Baldacci** Italo

MORTI — **Bertello** Barbara ved Torrili, di anni 82, nata a Genova, pens., abitante in v. Bari 3; **Perrone** Anna Maria ved. Papa, a. 94, Carmagnola, pens., v Palmieri 23; **Macolino** Bartolomeo, a. 74, Amaiano, pens., str. del Righino 27; **Luciani** Primo, a. 67, Rero, pens., v Ravenna 77; **Lanzetta** Michelina ved. Giovine, a. 71, Orbona, pens., v D Di Nanni 101; **Sobra** Luigi, a. 52, Salusso, operaio, v. N. Bianchi 50; **Di Giulio** Vanda in Guarnero, a. 46, Cinzi, impiegata, c. Napoli; **Falsara** Linda ved. Colangero, a. 92, Schiavi di Abruzzo, pens., c. Mediterraneo 85; **Raba** Vittoria, a. 32, Lecce, impiegata, str. Moncrone 180; **Goria** Cesare, a. 58, Maleto, pens., v. D. Iolanda 88; **Bollea** Giovanni Marco, a. 82, Torino, pens., v. Cumandona 22; **Pagliero** Dante, a. 82, Cavarzere, pens., v Campobasso 32; **Pansio** Vincenzo, a. 69, Torino, pens., v. Cuneo 8; **Marengo** Otella in Vidili, a. 53, Torino, pens., v Cigna 34; **Balteri** Olga, a. 88, Torino, pens., v.le XI Febbraio 21; **Barberis** Giovanni, a. 79, Battifollo, pens., c. Spezia; **Cocco** Antonio, a. 78, Teolada, pens., v Lombardore 23; **Sfara** Rocco, a. 49, Giulsna Jonica, pens., v Oropa 40; **Gurgo-Salice** Edoardo, a. 65, Casale, pens., v V Moncalvo 39; **Giardinelli** Michele, a. 60, Vaglì Basilicata, pens., v S Giulia 60

Decedati in ospedale: **Centr** Bernardo, a. 78, Torino, pens.; **Margioni** Angelo, a. 10, Bagnolo, scolaro; **Zingaro** Vincenza, a. 67, Cesignola, pens.; **Garino** Vittorina in Giuliano, a. 56, Nichelino, pens.; **Ragnone** Wanda, a. 32, Dego, casalinga; **Bischetti** Vittorio, a. 76, Torino, pens.; **Piovanotto** Giovanni, a. 77, Moncalieri, pens.; **Mina** Antonio, a. 80, Torino, pens.; **Baglietti** Irene, a. 68, Maviglie, pens.; **Bertazzo** Maggiorina, a. 64, Villanova, pens.; **Di Marco** Luigi, a. 65, Vieste, pens.; **Lanzetti** Teresa, ved. Usseglio, a. 74, Cinaglio, pens.; **Cassullo** Remo, a. 61, Asti, pens.; **Genitto** Benedetto, a. 75, Cessalto, pens.; **Savasta** Vincenza ved. Spataro, a. 86, Ivrea, pens.; **Zavattaro** Vincenzo, a. 18, Bra, apprendista; **Cirardo**, Francesco, a. 44, Alcamo, operaio; **Lamberti** Giuseppina ved. Giuliano, a. 88, Cavarzere, pens.; **Bergonzi** Luigi, a. 82, Premia, pens.; **Chiara** Margherita ved. Florio, a. 89, Vanda, pens.; **Scudieri** Salvatore, mesi 2, Palermo; **Chiarino** Valentino, a. 67, Castrovillari, falegname; **Lupo** Maria ved. Arduino, a. 88, Torino, pens.; **Fina** Giovanni, a. 77, Gassino pens.; **Biolla** Barnaba Giovanni, a. 70, Trino, pens.; **Giulia** Antonio, a. 87, Torino, pens.; **Montezuma** Antonia ved. Amato, a. 74, Tricarico, pens.; **Galatolo** Graziella, a. 59, Agrigento, pens.; **Celora** Luigi, a. 67, Torino, ragioniere; **Tenenne** Carolina ved. Pastore, a. 88, Pezzana pens.; **Bianiti** Teresa in Manto, a. 31, Portigliola, impiegata; **Boa** Consiglia in Rizzo, a. 71, Castello pens.; **Grandi** Carl Frittal a. 83, Oslo giornalista; **Almondo** Mario, a. 71, Chiambery, pens.; **Bertino** Marcello, a. 54, Cova, impiegato; **Castagna** Francesco, a. 91, Porto Mantovano pens.

Nati 16 - Maschi 36

Dopo aver combattuto coraggiosamente la sua ultima lotta terrena ci ha lasciati

Mario Marocco

di geometra

Capo ufficio tecnico comunale

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Emma Novaria, la figlia Adriana col marito Gianfranco Artuffo, il figlio col marito Lorenzo Marchesi, i cognati, cognate, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Guglielmo Fasano per la [illegible] sig. Riccardo Zunino per l'omogeneizzazione dimostrata ed all'Arciprete Mons. Sorlino. I funerali avranno luogo venerdì 16 corrente nella parrocchia di S. Dionigi (via la mesta salma proseguirà per Castelnuovo Calcea ove sarà tumulata. Per ordine telefonare allo 882 280). Non ha mai offerto alla parrocchia di Borgo San Giovanni in Carmagnola. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 14 marzo 1979

I cugini Scarnecia, Magistrelli e Novaria si partecipano al dolore della carissima Gina

I cugini Barbero Scialdone partecipano al dolore della cara Gina

La zia Ernestina si unisce alla cara Gina

Emanuele Franco Dido partecipano al dolore di Marina

L'Amministrazione, Condomini ed inquilini di Via Peyron 76 partecipano al lutto

I cugini Calogiuro e Ciliberto piangono con Gina la scomparsa del caro PEPPINO.

I cugini Cleyre e la famiglia Maria Alessandro partecipano al dolore di Gianna per la scomparsa del caro PEPPINO.

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Elsa Formica in Elegani

di anni 67

Abitante in Carignano, il marito Eugenio, la figlia Carla con il marito Mario e gli adorati nipotini Sara e Luca. La presente è partecipazione e ringraziamento. La partenza avverrà da via Principe d'Acaia 55, dopo una sua 13.30 e proseguirà per la Chiesa Parrocchiale di Rivalba (Ali ove si svolgerà la Santa Messa.

— Torino, 15 marzo 1979

Renzo e Maddalena Calvi partecipano al lutto di Giancarlo e famiglia per la perdita della mamma

Elsa Elegani

— Torino, 14 marzo 1979

È mancato

Angelo Fasana

Lo piangono Nadia con Marina, Fede con Piera e Chiara, Nanda, parenti tutti. Funerali venerdì 16 ore 10

— Rapi Canavese, 14 marzo 1979

È mancato all'affetto dei suoi cari

Battista Lambra

(Vigia)

Ne danno triste annuncio moglie Maria, figli Rita Edda, nuora, genero, nipoti Paola, Elisabetta, Ivano, Camillo, Giuseppe, congiunti parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Riccardo Dotto per le cure prestategli. Funerali oggi 15 corrente alle 16 via Vidar 56

— Torino, 15 marzo 1979

È mancato nella sua prediletta casa

DOTTOR INGEGNERE

Albino Vallebona

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie [illegible] figli [illegible] generi [illegible] nipoti

— Carisbaria, 13 marzo 1979

È mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Piovano

Cavaliere Vittorio Veneto

Lo partecipano la moglie Giuseppina, [illegible], parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Cesare [illegible] per le premurose cure. La presente è ringraziamento

— Torino, 15 marzo 1979

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Ida Prasanda in Schierano

anni 60

Con dolore lo annunciano il marito Igino, la figlia Anna, i parenti tutti. Funerali oggi alle 10 partenza dal n. 19 partendo da via Sacchi 34. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 14 marzo 1979

(Continua a pag. 15)

Lunedì la decisione Cgil-Cisl-Uil

Chiesto per i metalmeccanici uno sciopero generale

ROMA — Si profila uno sciopero generale di tutte le categorie impegnate nei rinnovi contrattuali (industria, agricoltura, pubblico impiego) con la «solidarietà attiva» dei disoccupati, dei giovani, delle donne, degli emarginati. Potrebbe essere deciso lunedì prossimo in una riunione della segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil e dei dirigenti dei diversi settori, ma già se ne discute all'interno dei sindacati dei metalmeccanici, dei chimici, dei lavoratori delle costruzioni, dei tessili, degli alimentaristi, dei braccianti, del personale dello Stato e degli enti.

Di fronte alla «chiusura confindustriale» per i contratti, sostiene il segretario generale della Federazione dei lavoratori delle costruzioni Trulli, «*si rende necessaria una risposta unitaria e ferma dei lavoratori di tutte le categorie interessate, pur nel quadro del mantenimento di ogni specifico tavolo di trattativa*».

Questa risposta unitaria, secondo Trulli, avrà piena validità se sarà capace di coinvolgere i disoccupati, gli emarginati, i giovani, le donne, attraverso un adeguato coordinamento della Federazione unitaria.

Si dibatte anche molto nel sindacato il problema dei «diritti di informazione», che costituisce uno degli scogli maggiori delle vertenze contrattuali. In seguito alla rigida opposizione degli ambienti imprenditoriali, il segretario confederale della Cgil Didò, socialista, ha lanciato la proposta di una legge di sostegno che vincoli le direzioni aziendali a realizzare precise comunicazioni sui programmi di sviluppo e di ristrutturazione.

g. c. f.

Forte terremoto a Città del Messico

CITTA' DEL MESSICO — Panico a Città del Messico, all'alba di ieri per un violento terremoto: il bilancio sarebbe di due morti e venti feriti. Tre edifici, fra i quali quello dell'università ibero-americana, sono crollati; grossi squarci si sono aperti nell'asfalto.

Il Papa sceglie il successore Villot alla Segreteria di Stato

Per il primo ministro del Vaticano tante voci, ma Casaroli è il favorito

È probabile che la nomina sia fatta prima del viaggio in Polonia - Gli altri candidati

ROMA — Chi sarà il nuovo primo ministro del Vaticano? Chi succederà allo scomparso segretario di Stato, cardinale Villot? Secondo alcuni, la situazione è «*impenetrabile*». Dice un alto prelato: «*Nessuno conosce le intenzioni e la rapidità d'attuazione di Papa Wojtyla per cui ritengo tutti proprio per prendere tempo*». Ma secondo altri — e questa fonte è più vicina al vertice che non la prima — i tempi dovrebbero restringersi fino a rientrare entro il 2 giugno, giorno della partenza di Papa Wojtyla per la Polonia. Quanto al nome, viene indicato quello di Agostino Casaroli, segretario del Consiglio per gli Affari Pubblici della Chiesa, cioè «ministro degli Esteri» del Vaticano.

Sia che abbia intenzione di lasciare il nuovo segretario di Stato a Roma durante la sua [illegible], sia che voglia portarselo appresso, per il Papa questo viaggio in Polonia rappresenta di fatto una data-chiave. E' Casaroli, poi, sembra avvantaggiato sulle altre candidature ufficiose che corrono in questi giorni per una serie di motivi. Fu già l'uomo dell'apertura all'Est con Paolo VI, e possiede una grande esperienza diplomatica che al Pontefice manca: un segretario di Stato, perciò, non solo di grande aiuto, ma addirittura complementare.

A supporto di questa tesi, una fonte benissimo informata ricorda come Casaroli sia stato, di tutto l'entourage vaticano, il più mobilitato, e non solo per la Ostpolitik, ma anche per il Medio Oriente e il Sud Africa. Anzi, viene confidato, in tutti questi mesi spesi Papa Wojtyla ha usato Casaroli anche per la stesura di documenti, preferendo la sua tecnica redazionale a quella dello stesso Villot.

Come avverrebbe questa nomina? Poiché Casaroli non è cardinale, il Papa dovrebbe all'uopo un Concistoro, per concedergli la porpora. La nomina verrebbe annunciata al Concistoro stesso, ma potrebbe anche essere preceduta da una nomina a prosegretario. Si ricorda a questo proposito il precedente di Giovanni XXIII, che annunciò la nomina di Tardini a prosegretario nell'ottobre del '58 e aprì il Concistoro a metà dicembre.

Proprio agli avvenimenti di quell'anno e del precedente, e cioè al papato di Pio XII, ci si può richiamare per trovare una situazione che potrebbe ripetersi. Fin dal '44, infatti, quando morì il cardinal Maglione, Papa Pacelli governò senza un segretario di Stato, e solo nel '53 nominò prosegretari Tardini e Montini, senza tuttavia mai elevarli alla porpora e scegliere tra uno di essi. Fu, come è detto, Papa Roncalli a sciogliere il nodo, nominando entrambi cardinali, trattenendo presso di sé Tardini e inviando Montini a Milano.

E' possibile che si ripeta un caso simile? Supponendo che Wojtyla ritenga utile avere una persona cui affidare specialmente i rapporti con l'estero, e un'altra per i rapporti con l'Italia, allora il nome potrebbe ripetersi, e al nome di Casaroli viene accostato quello di Caprio, sostituto Villot e uomo di grandi capacità.

Di certo si può dire che la scelta del primo ministro costituisce una decisione caratterizzante del pontificato di Wojtyla, tanto più di quanto si tratta di un Papa giovane, davanti a sé un lungo regno, per il quale gli occorre un uomo di cui fidarsi ciecamente. E forse per questo, più che per altre ragioni, le altre candidature, che pure continuano a far parlare, sembrano non avere grande peso. Così è per Baggio e Pignedoli, che furono gli sconfitti del Conclave; per Benelli e Siri, critici al Conclave e troppo qualificati tradizionalisti.

Trova qualche appoggio il nome di Laghi, nunzio in Argentina e neanche sessantenne; ma è privo dell'esperienza curiale e diplomatica di cui il Papa, mancandone egli stesso, necessita. Troppo anziano (oltre 73 anni) e troppo conservatore il cardinal Samoré, malgrado sia stato impiegato con successo nella mediazione tra Cile e Argentina per le isole Beagle e sia poi stato pubblicamente lodato. Opilio Rossi, già nunzio a Vienna e ora presidente del Comitato apostolico dei laici: anche la sua esperienza sembra si confaccia all'ufficio, come per Angelo Felici, nunzio in Portogallo (vale per lui il discorso fatto per Laghi) e per Pericle Felici, segretario generale del Concilio: grande latinista, si dice di lui, quanto grande conservatore.

f. m.

Il programma delineato da un'agenzia indipendente

Come il «Times» potrebbe rinascere gestito da giornalisti e tipografi

LONDRA — La società editrice del *Times* era in attivo quando decise di sospendere le pubblicazioni e cooperativa tra giornalisti e tipografi potrebbe con successo rimettere in circolazione il quotidiano e gli altri giornali del gruppo editoriale. Questa sono le conclusioni di uno studio condotto dalla «Job Ownership Ltd», commissionato dal comitato di redazione del *Times*.

L'editore, annunciando la decisione di sospendere le pubblicazioni il novembre scorso, dichiarò che il provvedimento si era reso necessario per il passivo che prestigioso quotidiano che imponeva l'introduzione di «*tecnologia*» con il conseguente licenziamento di alcune centinaia di dipendenti.

Secondo l'analisi condotta in base ad altre esperienze simili, specialmente in Francia, se la «Times Newspapers» vendesse la società ai suoi 4000 dipendenti, questa avrebbe ogni possibilità di rimanere attiva anche in futuro.

Il valore attuale del gruppo editoriale è stimato dalla «Job Ownership» intorno ai dieci milioni di sterline, una cifra corrispondente a sei mesi di stipendi della forza lavorativa della società cui, oltre il *Times*, fanno parte il *Sunday Times* e tre quotidiani regionali.

Alcuni dei problemi interni della «Times Newspapers», in primo luogo quello dell'introduzione delle nuove tecnologie, sarebbero, secondo il rapporto, facilmente risolvibili. La cooperativa procederebbe con gradualità a ridurre il personale, attualmente in eccesso, secondo modalità che sarebbero tutti accettate.

Nel rapporto si legge anche che «*mentre riduzioni di salari e di straordinari e cambiamenti nel lavoro prospettati da una direzione capitalistica appaiono intollerabili, da una cooperativa essi vengono visti come un modo per salvaguardare il posto di lavoro*».

Sarebbe insomma molto più per una cooperativa trovare una soluzione come è per esempio stata varata «Mirror Group» della «International Publishing Corporation». Direzione e sindacati hanno proceduto di comune accordo ad uno sfoltimento volontario di personale attraverso gratifiche e buonuscite e hanno considerevolmente aumentato lo stipendio dei dipendenti. I tipografi del gruppo, per esempio, guadagnano attualmente oltre un milione e quattrocento mila al mese.

(Ansa)

Pechino: aereo cade su una fabbrica Forse 200 morti

PECHINO — Un aereo militare cinese, un *Trident* di fabbricazione britannica, sarebbe precipitato ieri mattina su una fabbrica alla periferia di Pechino, facendo duecento vittime. Ufficialmente non si è avuta conferma dell'incidente.

Il corrispondente dell'agenzia di stampa francese *Afp* si è recato in serata sul posto, e ha potuto constatare che una fabbrica di elementi prefabbricati, vicina all'aeroporto militare di Xijiao, era parzialmente distrutta e sorvegliata da militari armati.

Sarà resa nota oggi l'Enciclica del Papa

Si intitola «Redemptor Hominis», l'«Humanae Vitae» di Paolo VI (1965)

CITTA' DEL VATICANO — Sarà resa nota oggi la prima Enciclica di Papa Giovanni Paolo II, che porta il titolo «Redemptor Hominis», e reca la data del 4 marzo, prima domenica di Quaresima. Nei giorni scorsi l'Enciclica era già stata inviata ai Vescovi di tutto il mondo.

Il documento, di cento pagine, si divide in quattro parti, divise a loro volta in 22 capitoli, che trattano della eredità ricevuta dal Concilio e dai predecessori, del mistero della Redenzione, della situazione dell'uomo nel mondo contemporaneo e della missione della Chiesa.

La prima Enciclica di Papa Wojtyla ha per tema conduttore l'uomo visto alla luce del Vangelo, con particolari riferimenti alla sua dignità e ai suoi diritti che la Chiesa intende difendere in ogni tempo e in ogni luogo. Anche il tema della guerra e della corsa agli armamenti è ampiamente trattato dall'Enciclica papale, insieme alla libertà religiosa e di coscienza. A questo proposito, si prevede, Papa Wojtyla farà riferimento anche alla situazione nei Paesi dell'Est europeo e in particolare alla Polonia, che visiterà tra breve.

L'ultima Enciclica papale è stata la «Humanae Vitae», pubblicata da Paolo VI il 25 luglio del.

Ieri intanto, il Papa ha parlato pubblicamente per la prima volta del viaggio in Polonia ringraziando nella propria lingua l'episcopato polacco e le autorità di governo di Varsavia.

e. a.

Sulle coste del Labrador di Terranova 150 mila cuccioli dovranno morire

Comincia la crudele caccia alle foche neonate

Un cacciatore nel Labrador mentre uccide un cucciolo di foca

OTTAWA — E' cominciata ieri sulle grandi banchise al largo delle coste del Labrador e del Nord di Terranova la grande «caccia» alle foche neonate.

Nonostante le proteste di associazioni per la protezione degli animali e di organizzazioni ecologiche internazionali, i «cacciatori» armati di pesanti bastoni di coltelli e di «hakapiks» (un'asta al cui termine è fissato un ferro ricurvo, acuminato e tagliente, usata da tempo immemorabile dagli eskimesi) si accingono ad uccidere 150 mila foche neonate che rappresentano il contingente fissato per questa zona, il cosiddetto «fronte di mare», dal ministero canadese della Pesca.

L'inizio della strage era stato fissato per sabato 10 marzo ma i sei battelli canadesi e il pescherecciò norvegese con a bordo i cacciatori non avevano potuto raggiungere le zone del «fronte» dove si trovano attualmente le foche con i loro piccoli a causa di un forte vento proveniente da Nord che faceva «navigare» gli iceberg con grave pericolo per i natanti.

I cacciatori di Terranova e del Labrador, passando via terra, avevano potuto recarsi sulle banchise sin da ieri mattina e avevano ucciso circa 10 mila piccoli di foca. Oggi sono stati raggiunti dagli equipaggi dei sette battelli.

Numerosi veterinari, biologi, rappresentanti di vari organismi che hanno come fine la protezione della vita animale, hanno osservato sul posto la «caccia» e hanno tutti approvato i metodi adottati, che — hanno riconosciuto, come si rileva da vari documenti ufficiali — «sono più umanitari di altri come le armi da fuoco, stupefacenti, anidride carbonica» e che «riducono praticamente a zero la soffer

Come Milan ed Inter si avvicinano al derby: schermaglie dei tecnici e reali preoccupazioni

Nils Liedholm tra ironie e sorrisi

«Se dicono che siamo stanchi mi fanno un favore, così risveglieranno qualcuno dei miei giocatori» - Elogiare l'avversario [illegible] armi preferite [illegible] tecnico - Il gol annullato a Tardelli? «Un'autentica opera d'arte, fortunatamente inutile»

Liedholm parla con serenità del Milan e del campionato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *«Dopotutto abbiamo incontrato la Juventus, cioè la quarta squadra del mondo, noi andiamo a (re pilindri eppure non abbiamo perso»*, sorride vagamente barone Liedholm.

Ha voce dolcissima, l'accento [illegible] modula tra le parole [illegible] vena nascosta. Il volto, l'alta statura, il portamento perfetto — da militare inglese, quelli delle leggende e di Kipling, sempre impeccabile mentre tuona la fucileria o sono avvolti da tempeste di polvere nel deserto — non dimostrano certo cinquantasette anni.

Le è piaciuto il gol di Tardelli a San Siro? *«Mottissimo»*, risponde con sprezzatura. *«Un'autentica opera d'arte. Fortunatamente inutile per noi»*.

Se ne sta seduto nella poltrona di cuoio, lo sguardo limpido e ironico. Io me lo ricordo [illegible] nei suoi ultimi anni da «libero» rossonero, con eleganza e durezza sapeva fermare gli inviti dell'area attaccanti di valore mondiale. Aveva già trentanove primavere sulla schiena. Confessa: *«Soffrivo per via di una gamba che ormai era un'enciclopedia di lividi e perché avevo il pudore di farmi sopravvalutare»*.

Ma del resto giocò in maniche vali importanti fino a pochi mesi fa, sbalordendo il pubblico e gli avversari.

E allora, si parla molto di questo malessere imbalsamato, della stanchezza rassegnata, proprio alla vigilia del derby. Non si preoccupi, Lord Nils?

«Mi fa piacere», accondiscende: *«Ringrazia tutti coloro che battono sul tasto della nostra stanchezza. Servirà a risvegliare qualche ragazzo. Può diventare uno stimolo importante. E poi il derby, lo sappiamo da secoli, è sempre una partita stranissima. Inutile far previsioni. L'Inter ha ancora il boccone amaro in gola per come ha perso nell'andata. E' molto permalosa, a me piace quel Beccalossi, che gioca a testa alta, ha classe di gentilezze. [illegible] magnifico simultaneo»*.

Elogiare l'avversario è un'arma che appartiene da sempre all'arsenale dialettico di Liedholm. Così l'Avellino si spinse tanto avanti da preoccupare persino Rivera, il quale, alla vigilia dell'incontro con la Juventus, volle correggere il tiro assicurando che i rossoneri non dovevano affatto sopravvalutare la vecchia madama torinese.

«Certo il derby sarà una partita da vedere», si lascia sfuggire con un sospiro. E quel «vedere» significa anche un minimo di preoccupazione, compassatissima ma sincera.

«Quel Maldera. Spero di poterlo tirar fuori dal cilindro. Sì, abbiamo molti guai, a dimostrazione che la nostra cosiddetta fortuna iniziale, seminati l'abbiamo avuta, rischiamo di pagarla adesso».

Una fortuna che è stata in gran parte dono del caso e della ruggine altrui, lo concede Baroni Nils annuisce con un cenno sobrio del mento.

«Penso che a Torino daremo operare qualche rifiuto, no?». Azzarda gentilmente: *«Che ne dice di una scambio Chiodi-Virdis»*.

[illegible] accomodi, mormoro. E ancora Liedholm a spiegare Virdis: *«E' diventato anche cattivo. La sua entrata [illegible] fot, nel finale, è stata di vera rabbia»*.

Occhi azzurri, capelli grigi. [illegible] piega del labbro che gli sarebbe invidiata da David Niven quando si rivolge alle telecamere con un famoso bitter: Liedholm è questo, una montagna di scienza calcistica, ricordi appassionanti, e il dialogo pungente se appena gli tocca commentare l'attualità. Del resto ha sempre sostenuto che, nato centrocampista, quando discorre [illegible] i cronisti non deve far sapere dove sta per mettere la palla (cioè la confidenza).

Da bambino faceva otto chilometri a piedi per raggiungere la scuola, e il percorreva, su strade di terra, calciando un sasso, con colpi ad effetto che lo facevano volare e rimbalzare sempre lungo l'orlo d'un fosso, mai dentro.

Due ricordi, che rivisuti con lui risultano godibilissimi. Un giorno, a Verona, il presidente Garonzi lo prese a parte e gli digrignò: *«Lo ho cinquanta operai e quando mi parlano della nostra squadra gli dò retta. Do retta anche alle critiche del barbiere. Giusto?»*. Liedholm annuì. *«Quando però ordino a quattro operai di spostare una macchina, in quattro hanno e me la spostano. Quindi lei.....»*. Liedholm lo portò al centro del campo perché i «ragazzi» non ascoltassero e fece: *«Le spiego il calcio. Se lo ordino a quattro giocatori di andare avanti, cioè di spostare la macchina, ecco che dalla squadra opposta se ne muovono altri quattro contro di noi. Ecco il football, presidente. Okay?»*.

Garonzi accettò e decise di non più intromettersi.

Secondo episodio. Una lontana partita, di quelle «eroiche», tra Bologna e Milan: [illegible] primi minuti Nordhal becca un calcione in fronte: commozione cerebrale. Poi Greaves subisce uno strappo. Milan in nove. Riassume Liedholm: *«Quando mi domandano di quella gara, che ricordo per uno e zero, [illegible] confesso di aver tremato [illegible] solo tre volte. A venti minuti per volta, beninteso»*.

Principescamente, si concede una ulteriore di occhi. Dello scudetto non parla. *«Non l'abbiamo ancora vinto»*, è tutto ciò che si lascia scappare sull'argomento. Asicura che la sua squadra si è *«fatta durante»*, acquisendo via [illegible] una certa sicurezza, grazie ai risultati. Ma su beninteso come l'antagonista tra «vecchietti» e «linea verde» stiti ubbia in alcuni momenti un «cocktail» abbastanza strano. Il Milan può vincere questo campionato, [illegible] non gli basterà per risolvere [illegible] plessi problemi strutturali.

Ad ogni modo spiritoso, o [illegible] eppe spiso, proprio come i suoi piedi. Gli ricordiamo che il pareggio venne firmato da Maraviglia. «Spillo» cede dalle parole. *Probabilmente è stanco perché arbitra dopo cinquette di non ricordare non soltanto le reti dell'ultimo campionato [illegible] anche quelle segnate in questo. [illegible] soltanto che ultimamente ha avuto [illegible] palle-gol: «Se ho potuto giocare una appena contro il Torino [illegible] una a Napoli contro le quattro-cinque normali — continua —. Era inevitabile che sbaglissi. Col Milan la musica sarà diversa. Nell'andata vennì capitano e la cosa mi bruciò un [illegible] disputato gochi derby ma [illegible] volta ci terrei a non fallire. E' una grossa occasione: guai a non approfittarne»*.

L'altro «genoellino», Carletto Muraro, al contrario ha una mamarta eccellente. Non sbaglia un particolare, mette le virgole nel punto giusto del discorso, accetta la polemica e risponde a tono. «Noi [illegible] stanchi — ammette — loro hanno molti infortunati: vincerà chi nel finale troverà fuoci un po' di energia. Penso che finirà per prevalere chi ha veramente voglia [illegible] assicurarsi i due punti».

Muraro è in piena «regola del nove». Ha segnato nove gol nella sua stagione d'esordio [illegible] A nell'Inter (15 l'anno in B nel Varese), [illegible] è ripetuto lo scorso anno con lo stesso numero di [illegible] ti. Quest'anno [illegible] ottenuto il «tris», altri 9 gol. «E — dice — nove giornate alla conclusione del campionato. Spero proprio [illegible] migliorarmi. Certo, la cosa più bella sarebbe poter segnare nel derby: ne ho giocati due ma non ho fatto al[illegible]».

Carletto «sparlatello» — come l'hanno battezzato — ha preso una brutta abitudine, tira sul portiere. Come mai?

«Quando un attaccante conclude in rete — risponde — non dobbiamo dimenticarci che dall'altra parte c'è un avversario. [illegible] sempre si può essere così bravi da batterlo. Ad ogni modo le occasioni [illegible] rete [illegible] effettivamente meno numerose che in passato. Probabilmente si avverte un po' di stanchezza. Ad ogni modo pur avendo sei punti di [illegible] Milan contiamo di ritardi e di ripagarlo della sconfitta dell'andata».

Il meno stanco appare Canuti ma lo [illegible] è spiegabile: dopo l'infortunio col Torino è rimasto a riposo. Lui dice di essere pronto a rientrare: «Sto benissimo — precisa — ho una voglia matta di giocare». Bersellini di rimando scuote la testa: «Vedremo di recuperarlo per il Bayern». Poi il tecnico, prima di salire sull'auto di Beltrami, [illegible] non farsi impietosire dalle disgrazie del Milan. «Vedrete, vedrete — afferma — che con Capello e Morini non cambierà niente. Loro arretreranno. Bigon partirà in avanti ed il Milan si difenderà come se fosse in trasferta. Non ha torto: gli vanno bene due risultati sui tre possibili, noi invece verremmo vinc[illegible]».

Giorgio Gandolfi

Bersellini non crede ai guai dei rossoneri

"Sarà la solita squadra - avverte l'allenatore - non impietositevi troppo,, - Altobelli e Muraro, due modi diversi di aspettare la partita

APPIANO GENTILE — *Cielo di piombo, nebbiolina, pioggia ora rada ora intensa: sembra pieno inverno ma all'orno ai campi della Pinetina il verde è tornato squillante, la vegetazione sta esplodendo. Bersellini ha fretta: deve correre a Torino per vedere la Primavera impegnata al Combi contro la Juventus. Solito bollettino medico. I soliti, pochi, da una parte; gli infortunati, tanti, dall'altra. Domenica comunque ci saranno tutti: l'unico incerto resta Beccalossi, ma non tanto per i pericoli del derby quanto per la trasferta di Bevera.*

Mani sauri fra i nerazzurri. Oneali, il vice di Bersellini, li ha tarchiati come al solito: nella partitella coi giovani è stato addirittura feroce. Un suo tackle ha provocato le proteste di Muraro. «Mister che fa?» gli ha chiesto. «Gioco» è stata la risposta. Un semplice coincidenza anche se Muraro, assieme ad Altobelli, non sembra più formare quella coppia di gemelli che vocca preso confidenza col gol. L'ultima rete nerazzurra risale alla trasferta di Catanzaro. Poi il silenzio.

Quando Altobelli si sente chiedere «vista a dieta col gol?» sbrontola in risposta: «Macché, ho segnato anche due o tre domeniche fa».

— Dove, a Catanzaro?

[illegible]... credo».

La memoria di Altobelli è [illegible] eppe spiso, proprio come i suoi piedi. Gli ricordiamo che il pareggio venne firmato da Muraro. «Spillo» cede dalle parole. *Probabilmente è stanco perché arbitra dopo cinquette di non ricordare non soltanto le reti dell'ultimo campionato [illegible] anche quelle segnate in questo. [illegible] soltanto che ultimamente ha avuto [illegible] palle-gol: «Se ho potuto giocare una appena contro il Torino [illegible] una a Napoli contro le quattro-cinque normali — continua —. Era inevitabile che sbaglissi. Col Milan la musica sarà diversa. Nell'andata vennì capitano e la cosa mi bruciò un [illegible] disputato gochi derby ma [illegible] volta ci terrei a non fallire. E' una grossa occasione: guai a non approfittarne»*.

L'altro «genoellino», Carletto Muraro, al contrario ha una mamarta eccellente. Non sbaglia un particolare, mette le virgole nel punto giusto del discorso, accetta la polemica e risponde a tono. «Noi [illegible] stanchi — ammette — loro hanno molti infortunati: vincerà chi nel finale troverà fuoci un po' di energia. Penso che finirà per prevalere chi ha veramente voglia [illegible] assicurarsi i due punti».

Muraro è in piena «regola del nove». Ha segnato nove gol nella sua stagione d'esordio [illegible] A nell'Inter (15 l'anno in B nel Varese), [illegible] è ripetuto lo scorso anno con lo stesso numero di [illegible] ti. Quest'anno [illegible] ottenuto il «tris», altri 9 gol. «E — dice — nove giornate alla conclusione del campionato. Spero proprio [illegible] migliorarmi. Certo, la cosa più bella sarebbe poter segnare nel derby; ne ho giocati due ma non ho fatto al[illegible]».

Carletto «sparlatello» — come l'hanno battezzato — ha preso una brutta abitudine, tira sul portiere. Come mai?

«Quando un attaccante conclude in rete — risponde — non dobbiamo dimenticarci che dall'altra parte c'è un avversario. [illegible] sempre si può essere così bravi da batterlo. Ad ogni modo le occasioni [illegible] rete [illegible] effettivamente meno numerose che in passato. Probabilmente si avverte un po' di stanchezza. Ad ogni modo pur avendo sei punti di [illegible] Milan contiamo di ritardi e di ripagarlo della sconfitta dell'andata».

Il meno stanco appare Canuti ma lo [illegible] è spiegabile: dopo l'infortunio col Torino è rimasto a riposo. Lui dice di essere pronto a rientrare: «Sto benissimo — precisa — ho una voglia matta di giocare». Bersellini di rimando scuote la testa: «Vedremo di recuperarlo per il Bayern». Poi il tecnico, prima di salire sull'auto di Beltrami, [illegible] non farsi impietosire dalle disgrazie del Milan. «Vedrete, vedrete — afferma — che con Capello e Morini non cambierà niente. Loro arretreranno. Bigon partirà in avanti ed il Milan si difenderà come se fosse in trasferta. Non ha torto: gli vanno bene due risultati sui tre possibili, noi invece verremmo vinc[illegible]».

Giorgio Gandolfi

Processo a Boniperti stasera il verdetto

MILANO — La Commissione disciplinare comunicherà oggi, nel tardo pomeriggio, le sue decisioni circa il «[illegible]» nei confronti del presidente della Juventus, Giampiero Boniperti, deferito dal procuratore della Federcalcio in seguito all'intervista apparsa sul quotidiano «Tuttosport» e in merito alla [illegible] «arbitraggi ridicoli».

Quando sembrava che il caso fosse stato archiviato (solitamente da Roma ti rinvio a giudizio veniva comunicato entro il giovedì) il procuratore emetteva il venerdì il deferimento. Boniperti rischia una pesante ammenda. Qualora dovesse confermare la frase incriminata potrebbe essere squalificato per un mese e anche più.

Come i diretti concorrenti vedono la "stracittadina,, milanese

Pulici: "I nerazzurri potrebbero indovinare la grande giornata,,

Il cannoniere granata (con stampelle e gamba bloccata) teme però [illegible] possa prevalere l'esperienza del Milan - Benetti: "Rossoneri in calando? Nel derby vince chi sta peggio,,

TORINO — Il derby [illegible]anese visto da Juventus e Torino. I [illegible]coneri hanno tastato il polso alla capolista domenica scorsa, scoprendo che i rossoneri «sentono» la primavera, mentre i granata, una settimana prima, avevano pareggiato sul campo dell'Inter «termometrando» le condizioni di salute dei nerazzurri che non sembrano ideali. Ormai fuori mischia, la Juventus guarda alla [illegible] di San Siro con curiosità più che per interesse.

Il Torino, viceversa, deve tifare per l'Inter, se vuole conservare ancora qualche speranza di recuperare il terreno perduto.

Il Torino [illegible] non sta certo alla finestra, dovendo giocare a Vicenza, per di più privo di Pulici. Il «bomber», in stampelle e con la gamba destra strappata dai fissatori e bloccata in un bendaggio rinforzato, dovrà «saltare» anche il derby e quasi certamente l'incontro con il Perugia. Una grave perdita per il Torino che sembrava essere la più accreditata inseguitrice del Milan. Da casa, Pulici giocherà con il transistor, vivendo in partita di Vicenza come se fosse in campo ma, soprattutto, seguirà il derby di San Siro.

«L'assenza di Antognoli rende forse più equilibrato un incontro che, a ranghi completi, avrebbe arriso il Milan come logico favorito — dice Pulici — *Ciò da stabilire se sarà il più l'esperienza dei Milan o la giovinezza esuberante dell'Inter. I nerazzurri soffrono San Siro, patiscono i tifosi e le critiche spesso pesanti. E' difficile dire se nel derby prevarrà, di colpo, liberarsi dalle frustrazioni. Per loro ogni partita è un esame, scendono in campo in uno stato d'animo tutt'altro che ideale. Se però indovinano [illegible] giornata "pizza" possono imporsi su un Milan che ha il vantaggio di essere più tranquillo psicologicamente e di non dover vincere a tutti i costi»*.

Terranso, che a San Siro avevo [illegible] fermato gli attacchi interisti [illegible] un paio di decisive parate, non ritiene l'Inter sufficientemente attrezzata sul piano difensivo: *«Non ha la forza d'urto per sfondare la munita difesa rossonera* — chiarisce il portiere — *In casa, peraltro, non è molto consistente. E' chiaro che preferirei cincontro i nerazzurri, ma prevedo un pareggio. Il Milan è apparso sotto tono con la Juventus. Finora cedimenti veri e propri non ne ha accusati, ma il calo nel finale della partita con i bianconeri potrebbe essere un primo sintomo e noi, purtroppo, costretti a vincere sempre, dovremo essere pronti ad approfittarne»*.

Per Radice è un derby apertissimo. Ecco come l'allenatore del Torino analizza la partitissima di San Siro: *«L'Inter ha delle difficoltà ad infilare il pallone in rete, un po' per ritardi servizi alle punte, un po' perché c'è troppa precipitazione nelle conclusioni. A centrocampo l'Inter è squadra ricca di temperamento, mentre il Milan ha meno ritmo e più doti di palleggio. La chiave del derby, dunque, sta nel confronto fra la velocità dei nerazzurri e la precisione dei rossoneri. Difficile prevedere quale dei due fattori prevarrà, anche se il Milan potrà disporre di Novellino, il suo fantasista»*.

Sul fronte juventino, i pareri sono molteplici. Cominciamo da Benetti. Boninsegna e Tragattoni, che il derby menoglino l'hanno vissuto da protagonisti. *«Ho sempre vinto* — ricorda Benetti — *di solito il derby se lo aggiudica chi sta peggio di il Milan, che con la Juventus ha tremato, potrebbe bissare il successo dell'andata, tanto più che ai rossoneri quest'anno [illegible] tutto bene. Il [illegible] ha elementi in grado di costituire Antognoli e, alla fopa dell'Inter, può contrapporre un'anima più dialogo: 1-2-x è il mio pronostico»*.

Per la «tripla» è anche Boninsegna. Secondo «Bonimba», in un derby non c'è mai una squadra battuta in partenza, sebbene il Milan abbia dei problemi di formazione: *«In genere questi problemi danno una carica supplementare. Le sfida cede in un momento poco felice per le due squadre»*. Il Milan è appannato, l'Inter vista con il Saronno e a Napoli parte colpo. *Al Milan basta il pareggio. Anzi, se pareggio tutti gli scontri diretti si aggiudica lo scudetto»*.

Trapattoni mette sulla schedina 1-2. Ritiene, infatti, che il pareggio sia il risultato meno probabile: *«Sotto l'aspetto tecnico l'Inter può avere un leggero vantaggio per l'indisponibilità di un paio di titolari nel Milan. Il derby, spesso, capovolge i pronostici ed il Milan, che con noi ha sofferto, ha dimostrato maturità. [illegible] perde il derby può andare incontro a grossi guai, ma se lo vince tpatena il titolo»*.

[illegible] non si sbilancia e lo definisce un derby incerto: *«E' una gara importante per il Milan che dovrà dimostrare se il calo finale delle ultime due gare è stato causale oppure può preoccupare. L'Inter a San Siro stenta, ma il derby potrebbe essere un'eccezione alla regola»*.

Bruno Bernardi

Castagner confida nell'Inter Spera nel Perugia anti-Milan

PERUGIA — *Lunedì a Cutervano, i complimenti erano tutti per lui. Ilario Castagner, da buon saggio, ha saputo dosarli con donuti distengno: «I collegni che non sono in lotta per lo scudetto mi hanno tutti incitato a darci [illegible] con [illegible], tiano per noi, insomma. Con gli altri ho solo scambiato quattro chiacchiere. Liedholm [illegible] si è avvicinato e [illegible] ha chiesto com'era questa storia del sasso. Gli ho spiegato che noi siamo tranquilli e ci consideriamo a tre punti da loro»*.

— Come mai allora nei pronostici pubblici vi mettono un po' tutti? Danno addirittura più considerazione all'Inter, che [illegible] tre punti meno del Perugia.

«Be', questo non riesco proprio a [illegible]. O meglio, forse chi fa questi pronostici apera intimamente che prima o poi noi crolliamo e forse ci credo pure. Però intanto nel [illegible] imbattuti».

— Voi non avete mai detto: puntiamo allo scudetto. Non può essere questa una ragione? Se non lo alle voi...

«Può anche darsi. Però i tutti sono una cosa e le parole un'altra. Anche Lazio e Cagliari stavano sempre sulle loro senza sbilanciarsi sui loro obiettivi. Figuriamoci noi. Se avessimo detto che puntavamo allo scudetto, poi, anche un terzo o un quarto posto sarebbe stato accolto con delusione. Io invece ho detto: superiamo le prossime cinque partite (Roma, Milan e Napoli in [illegible] e Torino (fuori) e poi ne riparliamo. Certo che se dopo lo scontro diretto saremo addosso al Milan non ci tireremo indietro ».

— Tre punti dai rossoneri, dunque: pochi o troppi?

«Il giusto per tenerli sulle spine. Ci basterebbe arrivare [illegible] scontro [illegible] aprile [illegible] fisicato. Sapete perché? Perché la settimana successiva noi saremo ancora in casa e loro ancora fuori, per giunta col Torino».

Insomma, detto detto, Castagner ha già fatto una specie di tabella di marcia. Più mentale che tecnica, ma esiste. Dice ad esempio: «Da qui alla fine dobbiamo vincere tutte le partite in casa». In casa il Perugia ha quattro partite: e considerato che le trasferte (Ascoli, Torino, Catanzaro, Roma e Bologna) sono [illegible] quella [illegible] granata, abbastanza accessibili [illegible] chiaro che Castagner ha programmato in pratica un fior di sprint finale.

— Escludendo per un attimo il Perugia, chi è l'inseguitrice più pericolosa per il Milan?

«Il Torino. [illegible] dice [illegible] un pezzo. [illegible] noi, dicono [illegible] altri, manca la convinzione, all'Inter° manca esperienza, alla Juve... mancano i punti. Il Torino ha tutto: convinzione ed esperienza perché, tra l'altro, ha già vinto [illegible] scudetto. [illegible] determinato e pure [illegible] situazione di classifica non disprezzabile. Però attenzione: fin qui il Toro è andato fortissimo in casa, d'ora in avanti deve dimostrare di valere altrettanto fuori.

Claudio Sampaolo

Un lutto per i giornalisti e gli sportivi

L'improvvisa [illegible] di Giuliano Califano

E' morto Giuliano Califano, un caro collega, [illegible] amico. Era uno [illegible] vecchi: non di anni [illegible] aveva soltanto 57) ma dei mestieri. Si era spento male martedì notte, in casa. Il ricovero in clinica [illegible] ieri mattina, la notizia brutale e dolorosa [illegible] morte. Per uno di quei mali cardiocircolatori che colpiscono senza preavviso.

Califano era nato a Nola il [illegible] gennaio 1922 ed era cresciuto a Padova e a Ferrara, dove [illegible] sposato. Si considerava ferrarese. Appassionato di sport. Finita la guerra aveva collaborato a riviste specializzate e nel '50 era diventato redattore di «Tuttosport». Vi era rimasto dieci anni. Era un organizzatore, un giornalista difficile da sostituire nel lavoro di redazione e di tipografia. Scriveva anche di rugby, di pugilato e soprattutto di ciclismo. (Gli piaceva quello «minore»: [illegible] dilettanti, dei giovanissimi, ed era stato uno dei primi a credere in campioni come Defilippis e Zilioli, del quale scrisse una biografia [illegible] successo).

Era venuto a «La Stampa» nel '61 ed era poi passato a «Stampa Sera», caposervizio dello sport. Aveva seguito parecchie corse ciclistiche e il Giro d'Italia. Era esuberante, polemico per [illegible] gusto della contraddizione, mai vi[illegible] depresso, aveva [illegible] slato e fiducia a molti colleghi [illegible] momenti di crisi o comunque difficili. E a molti giovani aveva insegnato il mestiere.

Poco più di un anno fa era andato in pensione. Con la moglie Michelina aveva programmato il futuro: i figli Maurizio e Pierpaolo sistemati, la sua parte l'aveva fatta e bene, era il momento di lasciare il posto a un [illegible]ne. Ma gli era difficile staccarsi dal mestiere e teneva qualche collaborazione, continuava a ricoprire la carica di presidente della stampa sportiva pie[illegible] tese e di vicepresidente di quella italiana. Gli era difficile staccarsi dal suo giornale, e ci veniva spesso. Era qui tre giorni fa. Allegro e con battute pronte, come tutte le altre volte a raccontare di una sua cucciola al mare, «un bien posto per invecchiare in pace» diceva.

l. c.

Entrambi diffidati e quindi disponibili

Non scatta la squalifica per Novellino e Purino

MILANO — Le squalifiche di Novellino e Purino, che [illegible] ritenevano automatiche dopo l'espulsione [illegible] finale [illegible] Milan-Juventus, non sono scattate ed i due giocatori saranno a disposizione delle loro squadre per gli incontri di domenica. Entrambi [illegible] stati espulsi dall'arbitro Michelotti per somma di [illegible] ntizioni (comportamento non regolamentare e gioco scorretto) per cui le due «voci» hanno tolto [illegible] le diverse e precedenti ammonizioni e deplorazioni.

Purino e Novellino sono stati diffidati per comportamento scorretto nonché deplorati per comportamento non regolamentare. Se in quest'occasione i due calciatori se la sono cavata per una serie di circostanze abbastanza insolite, è ovvio che al prossimo richiamo per gioco scorretto verranno automaticamente puniti con la squalifica.

E' confermato invece il rinvio alla prossima settimana, da parte del giudice sportivo, della sentenza sul giallo di Perugia in seguito ai reclami preannunciato telegraficamente dall'Atalanta.

Sono state inflitte alcune ammende (3 milioni al Milan per il lancio di una bottiglia, 2 al Napoli) e sono stati squalificati in serie A due soli giocatori: Di Somma e De Ponti dell'Avellino, entrambi per un turno.

Le squalifiche [illegible] serie B: Speggiorin (Cesena) due giornate, Caputi e Gori (Taranto), Giulda e Romantini (Brescia), Acerbis (Varese), Venturini (Pistoiese) e Damiani (Genoa) una giornata.

Il Milan ha appreso con [illegible] sospiro di sollievo la notizia della [illegible]a» concessa a Novellino. Questo significa che domenica nel derby al centrocampo rossonero mancherà soltanto l'infortunato Antonelli, il cui posto verrà preso da Fabio Capello. Liedholm ha [illegible]to per scontato il ritorno dell'ex bianconero. Rimangono ora due dubbi: quello di Maldera (rinunciatario di tendine non vorrebbe giocare, ma sia il medico che il tecnico stanno cercando di [illegible] cambiare idea) e quello di Chiodi.

Processo a Boniperti stasera il verdetto

MILANO — La Commissione disciplinare comunicherà oggi, nel tardo pomeriggio, le sue decisioni circa il «[illegible]» nei confronti del presidente della Juventus, Giampiero Boniperti, deferito dal procuratore della Federcalcio in seguito all'intervista apparsa sul quotidiano «Tuttosport» e in merito alla [illegible] «arbitraggi ridicoli».

Quando sembrava che il caso fosse stato archiviato (solitamente da Roma ti rinvio a giudizio veniva comunicato entro il giovedì) il procuratore emetteva il venerdì il deferimento. Boniperti rischia una pesante ammenda. Qualora dovesse confermare la frase incriminata potrebbe essere squalificato per un mese e anche più.

Sarà presidente del Bologna

Battara in futuro [illegible] Boniperti

BOLOGNA — E' quasi certo che il presidente del Bologna, Luciano Conti, lascì l'incarico a fine stagione affidando la «poltrona» a Piero Battara, il quale già ora è suo consigliere di fiducia pur svolgendo un ruolo tecnico. La notizia sta diffondendosi negli ambienti rossoblu con insistenza: in caso di retrocessione il presidente — pur restando nel consiglio direttivo ed offrendo tutte le garanzie finanziarie — affiderebbe a Battara il compito di guidare la società nella battaglia per il pronto ritorno in serie A. Dopo Baniperti, sarebbe il secondo giocatore di serie A a diventare presidente.

La replica di Radice ad Oriali e Ferrara

TORINO — *L'infermeria del Torino è sempre affollata. C'è Pulici in stampelle, Patrizio Sala ingessato (oggi gli tolgono il gambaletto), Greco convalescente dallo strappamento, Terraneo fresco di frattura al setto nasale. Gli ultimi rientri [illegible] Salvadori che proprio ieri s'è prodotto una leggera distorsione alla caviglia destra e il giovane Cattana che è scivolato nel corridoio riportando [illegible] una forte contusione. Salvadori non preoccupa. [illegible] e Terraneo dovrebbero rientrare a Vicenza. Si sta studiando per il portiere una adeguata protezione al [illegible]. Lui si dice pronto.*

Ieri Radice ha replicato ad Helenio Herrera (Alfi spiace [illegible] lo ma nella preparazione del Torino c'è qualcosa che non va», ha sentenziato il «mago» da Rimini. «Ogni volta che si rinfaccia [illegible] caldo da giudizi da lontano, del tutto gratuiti, superficiali e non professionali. E' troppo comodo e sbagliato».

Per quanto riguarda la Juventus, al prospetto il debutto di Sergio Brio, stopper leccese di 22 anni, utilizzato stiore [illegible] cinque amichevoli. Brio, che ha al suo attivo 97 gare [illegible] campionato (90 in C, una con il Lecce, con 5 gol e 37 in B sempre nella Pistoiese) si considera un difensore moderno: «Se mi chiamano sono pronto e non ho paura di Savoldi».

Torneo anglo-italiano

Juniorcasale sciupone col Sutton (1-1)

CASALE — Uno Juniorcasale sciupone ha chiuso alla pari (1-1) [illegible] giro che ha largamente dominato, getta[illegible]o alle stelle numerose occasioni. Gli inglesi del Sutton, avversari nel torneo anglo-italiano di [illegible] un'assai modesta compagine, con una difesa tutt'altro che imperforabile.

I casalesi sono andati in vantaggio al 45' con una rete di Monetta a conclusione di un veloce scambio tra Bonzi e Francisca. Nella ripresa, i nerostellati, dopo avere colpito un palo e mancato altre occasioni, sono stati raggiunti dai britannici, a nove minuti [illegible] termine, con una rete di Fraser.

La gara, svoltasi [illegible] clima tipicamente inglese, è stata seguita da poco più di cinquecento persone.

m. v.

Altri risultati. A Chieti: Chieti-Matlock Town 3-1.

● Cecoslovacchia - Spagna, valida per la Coppa Europa, verrà interamente trasmessa oggi sulla rete 1 al termine del Telegiornale delle 13.30.

Se la terra avesse dei problemi per muoversi attorno al sole noi li risolveremmo

Però questi problemi la terra non li ha. Ma non ha neanche più quelli che potevano derivarle da tutto quanto si muove su di essa e nell'atmosfera che la circonda. E questo perché nella lotta contro l'attrito abbiamo sempre precorso il futuro.

- Una tradizione nazionale nel settore dei cuscinetti volventi che dura da oltre 70 anni.
- Un'organizzazione produttiva e di vendita all'avanguardia.
- Un management e maestranze italiane altamente qualificate.
- Una presenza ultraventennale nel Mezzogiorno d'Italia.

SONO UNA GARANZIA DI CONTINUITÀ

RIV-SKF

[illegible] quadrata che fa girare il [illegible]

I produttori della provincia guardano al mercato svizzero

Vini alessandrini a Campione

CAMPIONE D'ITALIA — Passerella dei vini alessandrini nel salone delle feste del Casinò di Campione, a cura della Camera di commercio di Alessandria. No stati presentati una quindicina: dal Gavi, a quello colli , ai dolcetti Acqui e Ovada, al grignolino del Monferrato casalese, al rubino di Cantavenna, al barbera del Monferrato, di Asti e dei colli tortonesi, al brachetto d'Acqui, alla malvasia di d'Asti, d'Asti e all'Asti spumante.

Quindici vini Doc, curati con amore e passione produttori che la Camera di commercio ha «portato per mano», consapevoli, ha detto il presidente ing. Attilio Castellani, dell'importanza che la viticoltura per l'economia dell'Alessandrino. Quindici vini che, per restare ambiente di casinò e tavolo verde, hanno fatto l'en plein in questo angolo d'Italia incastonato nella Confederazione elvetica, dove tutto parla svizzero, anche la targa delle auto della polizia municipale e pubblicità delle sigarette, viste ovunque.

I consumatori — compresi naturalmente ristoratori e commercianti — presenti alla ressa di Campione, provenienti dall'Alta Lombardia e dalla Svizzera, impegnati a degustare prima «a freddo» ai tavoli dei sedici produttori, e poi durante il pranzo offerto dalla Getaurite e dalla Oria — in due che gestiscono il Casinò e i servizi — i prodotti più qualificati dei vigneti.

I commenti sono stati tutti favorevoli, spesso entusiastici. «Riteniamo molto significativo e promettente questo appuntamento — ha commentato termine l'ing. Castellani — e giudichiamo estremo favore buon esito della manifestazione. Non resta che auspicare la possibilità di ripetere, per un pubblico altrettanto esperto esigente, questa piacevole esperienza».

Questi i produttori presenti: Cantine sociali «Tre Castelli» di Montaldo, Cantina vecchia Alice Bel Colle e Sessame, Tortona, di Rivalta Scrivia e del Rubino di Cantavenna, il Castello Gabbiano, le aziende agricole Nuova cappelletta di Vignale, Cantello di Orsara, San Pietro di Gavi, Lorenzo Milanese di Roccagrimalda, la Piacentina di Gavi, la Raja di Novi, il Moderé Sant'Antonio (Treville) di Livio Pavese, la Cantina Volpi di Tortona, la Bruzzone Strevi.

f. m.

Uno degli arrestati è padrone del calabrese ucciso febbraio

Settimane di appostamenti della Mobile per sventare la rapina da un miliardo

ALESSANDRIA — Sono occorsi ventitré giorni e altrettante notti funzionari e agenti della Mobile per sventare rapina un miliardo danni di importatore di pietre preziose e forse anche di rappresentanti di gioielli, soliti prendere alloggio nell'albergo «Croce di Malta» Valenza, città dove recano spesso per affari.

E' stata impiegata anche roulotte, dall'interno della quale sono seguiti gli spostamenti di chi intendeva attuare il colpo: era parcheggiata all'edificio via Tonso 101, dove abitano i coniugi Benedetto Liberto e Luigia Matranga, di 32 e 30 anni, arrestati insieme al falegname Salvatore Celesia, 45 anni, via Bologna 4, Michele Correnti, 45 anni, via Testore 13, tutti siciliani da lungo tempo residenti in città, e palermitani Giovanni Bonfante, detto «Giannuzzu», ritenuto capo della banda, 43 anni, Giovanni Di Carlo, 40 anni, Giovanni Teresin, 38, Giacomo Camporeale, di 33, giunti appositamente nativi Palermo per mettere a la rapina; e Antonio Misuraghi, 33 anni, via Tonso.

Per rapinare scelto, un ricco importatore di pietre preziose che doveva arrivare ieri l'altro a Valenza ma che ha rinviato il viaggio, la banda aveva predisposto tutto nei minimi particolari. Il capo Mobile, dottor Feola, che ha sventato il «colpo» agendo la collaborazione del funzionario dottor Panico, dei brigadieri Terracciano e Pellegrini, dell'appuntato Teti, ha sequestrato in casa Liberto una completa attrezzatura: d'otone stringhe, per addormentare il personale dell'albergo commerciante di preziosi, quattro revolver e pistole, una quarantina di munizioni e una valigetta «24 ore» riempita di sassi, così da renderla pesante come se contenesse un ricco campionario di gioielli.

I nove ignoravano però che all'albergo «Croce di Malta» la cassaforte funziona più: questa circostanza, per senza impedire il colpo, forse li avrebbe costretti a mutare i loro piani. Il direttore dell'albergo valenzano, all'oscuro di tutto, ha confermato che da alcuni mesi non custodisce in cassaforte la preziosi degli operatori economici. «L'avrebbero trovata vuota, né avrebbero potuto sistemarvi la "24 ore" con i sassi — ha dichiarato — ma certo il danno per bel sarebbe stato rilevante, anche perché se questa banda agiva coi armata, si sarebbe potuto avere una tragica sparatoria».

Il tempestivo intervento degli agenti della Mobile — un telegramma di plauso per i risultati è stato inviato al questore dottor Stabile dal vice capo della Polizia, Ugo Macera — è però valso sventare la nuova azione di delinquenza armata e a salvare dalla rovina un operatore economico.

Seguendo le tracce di ta contrabbandiere abitante ad Alessandria, la polizia è arrivata a «Giannuzzu» compiti, bloccandoli poche ore prima che mettessero a segno colpo. Le indagini, dirette sostituto procuratore della Repubblica dottor Parola, il quale per tutta notte ha interrogato gli arrestati, ottenendo un'ampia confessione da parte due di , proseguono. È escluso che vengano operati altri arresti.

La banda finita in carcere è che la questura ha denunciato per tentata rapina, zione per delinquere, porto detenzione abusiva d'armi, uniche due in ordine alle quali il magistrato inquirente ha poi spiccato ordine di cattura, ha qualche collegamento con il delitto Sidari? Celesia abita in via Bologna, dove risiedeva il calabrese Antonino Sidari, ucciso a rivoltellate il 5 febbraio mentre usciva di casa, che è di proprietà falegname. Gli uomini della tendono a escluderlo, non però in modo assoluto.

Emma Camagna

Servizio in altre pagine

Sarebbe pronto piano ristrutturazione

Dal 1° di aprile alla Bustese amministrazione controllata?

PONTECURONE — *Dopo tanti rinvii, forse una schiarita nel futuro della «Bustese», lo stabilimento del settore tessile che occupa circa dipendenti, precarietà doane, da un anno in lotta per salvare il posto di lavoro.*

La proprietà, il gruppo Bir, avrebbe quasi completato il documento di ristrutturazione dell'azienda già annunciato diverse volte ma mai realizzato. Secondo notizie ufficiose ma attendibili, il documento, in cinquanta cartelle dattiloscritte, prevede investimenti garantiti da banche.

Questa settimana il documento sarà presentato in tribunale per la richiesta dell'amministrazione controllata dell'azienda. Se accettato, potrebbe entrare vigore dal primo aprile.

La «Bustese» di Pontecurone fa parte un gruppo che comprende aziende che operano in diverse città dell'Italia settentrionale, per complessivi 4000 dipendenti. Per la crisi del settore, le aziende si sono trovate in difficoltà, con il pericolo della chiusura totale degli stabilimenti. qui la mobilitazione dipendenti con il presidio permanente delle fabbriche.

e.r.

Valenza: milanese denunciato per truffa

VALENZA — Un milanese è stato denunciato per truffa aggravata e continuata, falsità e uso di tratta falsa. E' Lorenzo Brazzi, 41 anni. I carabinieri di Valenza hanno fermato «Mercedes» con a bordo Roberto Casa, 32 anni, di Milano e Paolo Marotta, di 42, di Scanzi di Minturno, già noti. Una borsa in possesso conteneva cambiali e assegni protestati per valore oltre 6 milioni.

I due hanno detto di averli ricevuti da Francesco Bel, 42 anni, Valenza, via De Ambrosi 14. E' poi risultato che gli effetti erano stati emessi da Brazzi ad alcune gioiellerie di Torino, le quali, però, il non aveva avuto a che fare. Il milanese stato presentato Alessandro Formica a un orafo, Pier Luigi Voltri, 41 anni, via Rimini 1, Valenza, e concluse con lui alcuni affari, ma pagando poi la merce con tratte false. Intanto Bel aveva affidato a Casa e Marotta affetti.

(g. ga.)

OVADA — Un'associazione albergatori e ristoratori sorgerà forse in città: la sua costituzione consentirebbe di offrire un adeguato servizio al turismo della zona.

Cade da impalcatura grave impresario

VOGHERA — Grave infortunio sul lavoro a Varzi in via Porta Nuova. L'impresario edile Luigi Camarini di 45 anni, abitante a Bagnaria, in frazione Ponte Crenna, forse per un malore è precipitato da un'impalcatura, da un'altezza di circa tre metri.

L'uomo è finito sui gradini di una scala in cemento; trasportato all'ospedale di Varzi, i sanitari gli hanno riscontrato trauma cranico, fratture varie e commozione cerebrale. La prognosi è riservata.

Maggior spazio espositivo computer

Cosa fa la Fiera di Milano per l'oreficeria di Valenza

VALENZA — La cinquantaseiesima Fiera di Milano aumenta lo spazio espositivo per il settore orafo e affini; all'area precedente sono stati aggiunti altri 1000 metri quadrati che raggrupperanno circa 400, tra espositori diretti e rappresentanti orafi, fabbricanti argentiere e produttori di coralli. Anche il settore macchine utensili ha avuto incremento: dagli 600 ai metri quadrati.

«*Le prospettive Fiera sono ottime* — dice prof. Gentile, responsabile della accettazioni —; *c'è una tenuta nel numero dei partecipanti. Si ha una tendenza inversa di quella manifestatasi negli scorsi anni: molte aziende rinunciavano ad esporre perché erano impossibilitate ad esaurire tutte le commesse procurate nei giorni di fiera. Poiché la nostra economia in questo settore si basa sull'artigianato, non solo quello dell'oreficeria, verrà dato spazio anche ad altri settori come quello dei grossi gruppi collettivi (alberghieri, per esempio).*

Per ritornare al settore che interessa più da vicino in città, si può dire che fra gli organizzatori della 57ª Fiera di Milano questo è considerato come un importante canale che consente l'esportazione lavoro qualificato, di un prodotto scaturito dalla capacità intellettiva, suo buon gusto e creatività.

Un particolare interesse infatti, gli organizzatori lo riservano proprio per l'oreficeria come fonte creativa di mobili. Per una commercializzazione più razionale in Fiera Milano mette a disposizione degli espositori il Centro internazionale degli scambi, con un elaboratore elettronico che, su domande incamerate durante l'anno ha raccolto una innumerevole quantità di dati riguardanti le possibilità di mercato vari settori.

g. ga.

Non compensati gli aumenti delle autostrade

Cisternisti dell'Alessandrino forse due giorni di sciopero

TORTONA — Sembra più difficoltoso per gli autotrasportatori continuare la propria attività dopo i recenti aumenti dei pedaggi autostradali dei premi assicurativi non ottenendo, in contropartita, l'applicazione da parte ditte committenti la rivalutazione delle tariffe. Per questi problemi preoccupanti, Fai (Federazione autotrasportatori italiani provinciale, con sede a Tortona in piazza Roma 47, ha deciso, di convocare un'assemblea straordinaria dei propri soci per sabato mattina nella sede.

La organizzazione degli autotrasportatori lo ha annunciato con un comunicato nel quale si precisa: «*Non da oggi la Fai denuncia trascurabile con cui viene trattato, a tutti i livelli, dagli organi istituzionali competenti, il problema dell'autotrasporto professionale. La situazione — il legge nel documento — è giunta ad un tale grado di deterioramento che solo il grande senso responsabilità degli operatori ha impedito, fino ad ora, di arrivare a pericolose manifestazioni protesta, dannose per tutta l'economia nazionale. Oggi, però, siamo veramente al limite: i pedaggi autostradali sono aumentati di circa il 60 per cento nelle reti del Nord; i premi assicurativi sono lievitati del 30 per cento, e nei prossimi mesi, si andranno ad aggiungere gli ri, non certo irrilevanti, che deriveranno rinnovo del contratto collettivo nazionale dei lavoratori*».

«*A fronte di questa situazione, causa lo scarso potere contrattuale della categoria, — si aggiunge — gli autotrasportatori non sono in grado di ottenere dalla committenza pubblica e privata una adeguata rivalutazione delle tariffe in atto. Non solo: per quanto concerne il settore ristorativi, la committenza non rispetta durante l'arco dell'anno gli accordi tariffari sottoscritti all'indomani del fermo marzo 1977 e risultanti nel luglio 1978*».

Per questi motivi Fai convoca per sabato 17, alle 9,30, nella propria sede, l'assemblea straordinaria per discutere sulla proposta di indire un fermo generale dei servizi di autotrasporto per e il 37 prossimi.

Il blocco dovrebbe servire a denunciare i ritardi nella attuazione della tariffa obbligatoria e per ottenere un decreto di attuazione della tariffa stessa per quanto concerne, perlomeno, il comparto dei trasporti con cisterne.

La categoria degli autotrasportatori del Tortonese e di tutta la provincia è dei cannali trainanti per l'economia della zona, specie nel settore cigarettiti.

e. r.

L'incendio forse per un mozzicone

Autopsia sull'uomo morto tra le fiamme

VOGHERA — Orribile morte di un muratore dipendente, Vincenzo Valentini, di 49 anni, residente a Voghera in via E. Ambrogio 21. E' morto carbonizzato nella propria abitazione in seguito all'incendio della camera da letto. La disgrazia, secondo i primi accertamenti dei carabinieri, sarebbe stata causata da un mozzicone di sigaretta.

Il Valentini, che viveva solo (da molti anni era separato dalla moglie), rincasato nella tarda serata di lunedì, probabilmente ubriaco, si sarebbe addormentato con la sigaretta Il mozzicone ha incendiato il letto e l'uomo, svegliatosi tra le fiamme, ha cercato disperatamente di mettersi in salvo.

Stordito dal fumo e ustionato, il muratore non è riuscito a raggiungere la porta chiusa con chiavistelli. Si è rifugiato nell'armadio nel quale sperava di trovare scampo, e qui è stato rinvenuto cadavere dal figlio Bruno, di 21 anni, residente in via Cairoli.

Il giovane, avvertito verso le 8,30 da una vicina di casa del Valentini che aveva visto fumo uscire dall'alloggio, è subito accorso.

La salma di Valentini è stata sottoposta ieri mattina ad autopsia per disposizione del sostituto procuratore della Repubblica.

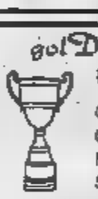
Secondo le prime risultanze, la morte del muratore sarebbe stata causata da asfissia.

r. s.

TUTTI GLI ARTICOLI PER LE TUE «VACANZE»
Questo è il per prenotare caravan!
Sconti eccezionali + rimessaggio gratuito per anni 2
CAMPARO SPORT S.P.A.

CARAVAN • NAUTICA • CAMPEGGIO • MARKET
ASSISTENZA E RIMESSAGGIO
CAMPARO SPORT S.P.A.
CONCESSIONARIO
REG. BARBATO N. 27
S.S. 30 ACQUI-ALESSANDRIA
15011 ACQUI TERME - TEL. 0144/56.830
roller

FIN.CO.FI. Spa
vende
in Alessandria appartamenti in costruzione, 2-3-4 vani, mutui dilazioni.
Informazioni ufficio in cantiere:
C.so Carlo Marx 82 - Tel. 345.359.



goi D.Sylver
F.lli DOGLIOTTI
Gioielleria
Coppe Trofei
Medaglie
Sportive
Via Mantova 12
Tel (0131) 23 010 - 91 652
15048 VALENZA (AL)

a Novi Ligure c'è
spazioverde nel centro della città
un complesso residenziale di assoluta avanguardia tecnologica pianificato nel verde
con ampi spazi attrezzati per il riposo, il gioco, sport
appartamenti da 3 a 6 locali caratterizzati finiture di alto livello, in avanzato stato di realizzazione - ample possibilità di pagamento oltre il mutuo fondiario

una realizzazione
costruzioni mediterranee s.p.a.
premio Oscar per l'edilizia 1977
il risultato di una seria esperienza trentennale
punti vendita: cantiere - via C. Pavese via P. Isola tel. (0143) 73585 - Novi Ligure
uffici - via S. d'Acquisto - tel. (0144) 55621 Acqui Terme
informazioni: p.zza Matteotti - tel. (0144) 2659/51452 Acqui Terme

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Ariston: Questo e l'America
Arlecchino: L'ambulanza
Comunale: Cristo si è fermato a Eboli
Corso: Animal House
Cristallo: I gradinotti
Galleria: Rimorchio
Moderno: Capo Fuli

ACQUI TERME
Ariston: Superman
Cristallo: Il mostro
Garibaldi: Le calde notti dei
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO
Moderno: Colpo di sonno
Nuovo: I pazzi pazzi di Rue
Politeama: Ciao Nì

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: Invito a cena con delitto

FELIZZANO
Comunale: riposo

GAVI LIGURE
Il Forte: Tony Arzenta

NOVI LIGURE
Cristallo: L'ultima volta sul ponte
Vittoria: Cobra Force - poliziotti guardie
Italia: Il pericolo può arrivare
Moderno: Fuga di mezzanotte

OVADA
Lux: Animal
Moderno: Amica mezzanotte
Torrette: Genesi and Profeta
Splendor: riposo

SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: chiuso

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: riposo
Lirico: Il gigante dell'Amazzonia

TORTONA
Moderno: Taverna Paradiso
Sociale: Come perdere una moglie
Verdi: New York violenta

VALENZA PO
Nuovo Italia: Amori miei
Teatro: Il duello
Politeama: riposo

VOGHERA
Arlecchino: L'amico scomparso
Galvani: Superman
Nuovo: Il prof. Kranz indeciso di Germania
Sociale: Battaglia della Falesia

Temperatura Alessandria

massima	13
minima	9

Umidità media 70%. Temperatura di 14 marzo dell'anno scorso: 10; 8. Il sole sorge alle 6,40 e tramonta alle 18,26.

Le previsioni: cielo molto nuvoloso o coperto con possibilità di precipitazioni. Visibilità ridotta per foschia e nebbia. Temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (10; 8), Casale Monferrato (12; 9), Novi Ligure (10; 4), Ovada (8; 4), Tortona (11; 7), Valenza (10; 4).

FARMACIE
Alessandria: Odone via della Vittoria - Comunale Borsalino angolo Maverigo 82 - Notturna: Odone, via della Vittoria
Acqui: Centrale corso Italia
Casale: Bodo, v. a Sali
Novi: Scelti Piazza Repubblica 7
Ovada: Moderna piazza Cappuccini
Tortona: Grisoni, via Emilia
Valenza: Bellogatti, corso Garibaldi
Voghera: Lagano, via Emilia

La direzione tenne comportamento antisindacale

S. Giorgio: assolta la Rotomec

SAN GIORGIO MONFERRATO — La direzione della Rotomec, la fabbrica di macchine rotative per la stampa, in offset d'imballaggi, che fa parte del gruppo «Oata» di cui amministratore delegato e il vice presidente dell'Unione industriale di Alessandria, Francesco Oata, non ha tenuto un comportamento antisindacale.

Questa la decisione del pretore di Casale, dottor Reposo, alla cui attenzione stata portata la denuncia Fim (Federazione lavoratori metalmeccanici).

Nell'esposto inviato al pretore la Fim faceva presente, richiamando l'art. 28 dello Statuto dei lavoratori per gravare l'attività antisindacale della direzione Rotomec, che negli scorsi giorni delegato sindacale della Poliedra-Oata (altra azienda del gruppo) Mauro Coppa, sarebbe continuamente del pel a Casale, fu lasciato in fabbrica dove intendeva tenere un'assemblea ai lavoratori.

Il pretore, nelle conclusioni che portano a respingere l'esposto della Fim, si sofferma a lungo sul diritto al dirigente sindacale — e nel caso specifico Mauro Coppa membro della segreteria di zona della Fim — di partecipare ad assemblee lavoratori all'interno di uno stabilimento.

Il magistrato rilevare che, proprio in base al contratto di lavoro, la presenza di sindacalisti «esterni» deve essere annunciata con anticipo. Meglio ancora l'ostacolo può essere superato, come nella prassi comune, con l'invio un elenco all'Unione industriale di coloro che vengono definiti dirigenti sindacali e quindi autorizzati a partecipare alle assemblee stesse.

Nel caso in questione, poiché il nominativo di Mauro Coppa e inserito negli elenchi inviati dalla Fim all'Unione industriale, la conclusione del pretore non vuol vista l'attività antisindacale della Rotomec.

(f. m.)

ALESSANDRIA — Prosegue il corso di gastronomia ed educazione alimentare organizzato dall'Arci al Circolo Mallevoti. La prossima lezione, in programma domani, sarà sugli antipasti freddi: interverranno esperti gastronomici e docenti di scienza dell'alimentazione. Le lezioni al corso sono ancora aperte.

Oltre 27 mila visitatori

Dal Piemonte alla San Giuseppe

CASALE M. — Continua il successo di pubblico alla 34ª mostra-mercato S. Giuseppe. numero visitatori paganti, alla sera martedì, ha raggiunto i 27 mila. La mostra è stata visitata da comitive operatori economici e particolarmente da albergatori e ristoratori.

numerosi i gruppi giunti da varie località della Valle d'Aosta e del Biellese.

Alle 19 di ieri organizzatori hanno offerto la tradizionale «panissa» accompagnata dai vini esposti in fiera.

La giornata di oggi prevede, nel salone Turtara, una serata alla Corali organizzata dall'Unione artigiani di Casale. Canti popolari tradizionali saranno eseguiti dal «Gruppo corale della Città di Casale» diretto da Padre Leonardo, e dal minigruppo «I pulcini» diretto da padre Adalgiso.

La serata sarà completata dal «Polifonici monferrini» di Murisengo diretti dal maestro Lorenzo Magnasi.

m. v.

Continua l'elenco dei contribuenti

Acqui: il reddito nel '76 dei consiglieri comunali

ACQUI TERME — Diamo l'elenco dei redditi dichiarati dai consiglieri comunali agli effetti dell'Irpef (imposta sul reddito delle persone fisiche) per l'anno 1976. Tra parentesi il reddito del '75.

[illegible]ppe Allemani, medico, pci, 21 milioni [illegible] mila (28 milioni 748.000); Arturo Avigo, geometra, pli, 3 milioni 343 mila (3 milioni 37 mila); Giuseppe Barisone, albergatore, psdi, 5 milioni 875 [illegible] (4 milioni 470 mila 294); Sergio Barretti, operaio, pci, 4 milioni [illegible] mila; Emilio Bertero, pensionato, dc, 4 milioni [illegible] mila (3 milioni [illegible] mila); Pietro Bonomo, pensionato, pci, [illegible] milioni 804 mila (2 milioni 822 mila); Luigi Buzio, segretario psdi, 7 milioni 235 mila (7 milioni [illegible] 447).

Salvatore Caldini, insegnante, pci, assessore, 5 milioni 470 mila (3 milioni 89 mila 121); Carlo Camporino, pensionato delle Ferrovie, psi, assessore 4 milioni [illegible] mila [illegible] milioni 63[illegible]mila 603); Ernesto Cassinelli, notaio, dc, 46 milioni 36 mila (40 milioni 912 mila 951); Ubaldo Cervetti, dirigente d'azienda, pri, 12 milioni 177 mila; Carlo Chiarlo, operaio, pci, assessore, 4 milioni 777 mila (3 milioni 653 mila); Salvatore Ciucina, impiegato, presidente del Consiglio tributario, 5 milioni 81 mila (3 milioni 823 mila 730).

Alberto Gaino, commerciante, dc, 9 milioni 713 mila [illegible] milioni 382 mila); Armando Galliano, pensionato, pci, assessore, [illegible] milioni 890 mila (3 milioni 185 mila); Adriano Icardi, insegnante, pci, presidente Azienda autonoma, 4 milioni [illegible] mila (3 milioni [illegible] mila 692); Mario Marisecotti, pensionato, dc, [illegible] preside, 46 milioni 646 mila (30 milioni 874 mila); Pietro Miretti, pensionato, pci, 3 milioni 4 mila (nel '75 iscritto ad Alessandria).

Pier Dario Mottura, avvocato, dc, 3 milioni [illegible] 980 mila (3 milioni 414 mila); Gian Luigi Perazzi, avvocato, dc, 7 milioni 769 mila (5 milioni 85 mila 495); Enrico Piola, avvocato, pci, vice sindaco, 9 milioni [illegible] mila (7 milioni 770 mila); Giovanni Polens, commerciante, psi, 5 milioni 683 mila (4 milioni 33 mila); Francesco Raimondi, pensionato, dc, 1 milione 484 mila (1 milione 383 mila); Raffaello Salvatore, avvocato, pci, sindaco, 5 milioni 703 mila (4 milioni [illegible] mila 176); Pietro Sciutto, operaio, pci, 4 milioni 375 mila (3 milioni 874 mila 578); Augusto Scovazzi, pensionato, dc, 210 mila (128 mila 840); Claudinoro Torrielli, professionista, pci, 6 milioni 244 mila (1 milione 307 mila 241); Franco Trucco, insegnante, pci, assessore, 3 milioni 706 mila (3 milioni 159 mila 789); Anteo Zorkan, commerciante, pci, 1 milione 233 mila (—[illegible].

E. P.

[illegible]n giovane tenta l'impicca[illegible] nel garage

CASALE M. — Una macabra scoperta è stata fatta, nella tarda mattinata di ieri, in una casina di Treville. Mario Todde, 25 anni, nato a Usseasai (Nuoro), celibe, residente a Varazze in via Cavour 14 e da poco tempo custode della casina S. Anna di Treville, di proprietà del genovese Mario Rei, si è tolto la vita impiccandosi ad una trave del locale adibito ad autorimessa.

Durante la giornata di martedì il Rei aveva più volte, e a ore diverse, telefonato per avere alcune informazioni [illegible] Todde, ma [illegible] rispose alle chiamate. Mercoledì mattina il genovese è giunto a Treville per accertare le cause del silenzio del custode della casina. Con raccapriccio ha scorto il corpo del giovane semipenzolante da una trave del garage.

m. v.

Collegherà il Monferrato alla Francia attraverso la Cuneo-Ventimiglia

La Regione: "Sarà potenziata la ferrovia Asti-Casale-Milano„

[illegible] — *La Regione Piemonte è impegnata affinché la linea ferroviaria Cuneo - Cavallermaggiore - Alba - Asti - Casale - Mortara sia «riqualificata», cioè sia potenziata ed ammodernata. Lo ha ribadito martedì a Cuneo il vicepresidente della Regione ed assessore ai Trasporti, Sante Bajardi, a conclusione della riunione indetta nella sede del comprensorio e a cui hanno partecipato anche i rappresentanti del comprensorio [illegible] Asti.*

Il tema della riunione era quello della ferrovia «secondaria» Casale - Cuneo, percorsa da rari e lentissimi convogli, spesso interrotta per [illegible]menti di terreno e per guasti alla linea, vecchissima. Eppure è una linea che a parere unanime — tranne che delle Ferrovie dello Stato, che ne hanno ventilato addirittura la soppressione — può costituire una comunicazione alternativa a quelle principali ed ingolfate di traffico, oltre che un importante ed insostituibile polo di collegamento per tutto il Piemonte Sud.

E' una direttrice [illegible] traffico ferroviario che, se rammodernata, potenziata e, tutto sommato, resa agibile a convogli meno lenti e malandati di quelli che la percorrono attualmente, può essere un incentivo allo sviluppo economico, industriale ed anche [illegible]ciale di una grossa fetta del Piemonte, specialmente per le province di Cuneo, Asti ed Alessandria.

Oggi i pochi convogli che vi transitano sono spesso sorpassati — nei tratti fra Bra e Asti — da autopullman, perché la linea subisce interruzioni per smottamenti [illegible] ferriccio o addirittura perché frana [illegible] sede dei binari. Proseguendo verso Milano, la situazione non migliora: fino a Mortara il percorso [illegible] accidentato e fa procedere molto lentamente.

Il problema non riguarda soltanto i passeggeri, che se la linea fosse migliore e meglio servita sarebbero molti di più, interessa anche il trasporto delle merci.

Infine, c'è da considerare che la Milano - Asti - Cuneo potrebbe costituire l'ideale proseguimento — senza ricorrere [illegible] [illegible] ingolfati di Trofarello, di Torino ed altri — della ricostruita linea ferroviaria Cuneo - Ventimiglia - Nizza, che entrerà [illegible] funzione il prossimo 23 settembre.

Alla riunione al comprensorio, il presidente del comitato comprensoriale, Carlo Angelo Ramoa, ha svolto una dettagliata ed approfondita relazione: i motivi per cui la linea Cuneo - Casale Monferrato deve essere potenziata e «riqualificata» sono numerosi e tutti di rilevante importanza per l'economia non solo delle province interessate (Asti, Alessandria e Cuneo) ma anche dell'intero Piemonte.

La Regione Piemonte ha già predisposto un piano di lavoro per lo studio di «rivitalizzazione e potenziamento dell'itinerario ferroviario Casale - Cuneo». Prende lo spunto dal previsto stanziamento di 750 miliardi da parte delle F.S. per migliorare la rete ferroviaria dell'intero Piemonte e stabilisce che le questioni da trattare sono innanzitutto le seguenti: ulteriore approfondimento dello stato tecnico delle linee e dei nodi che compongono l'itinerario, con particolare riferimento ai tratti in cui il [illegible] è interrotto e agli altri soggetti ad analoghi fenomeni, all'organizzazione d'esercizio dei singoli impianti [illegible] ed al regime di esercizio del movimento dei treni.

La Regione ritiene inoltre indispensabile fare un'analisi del traffico, viaggiatori e merci, che interessa o potrebbe interessare la linea, tenendo conto del piano dei trasporti di ciascuno [illegible] comprensori.

E. P.

Le principali stazioni della Cuneo-Milano

IDEACASA
ARREDAMENTO
REGALI
ARTIGIANATO
VIAGGI
SOGGIORNI
CAMPEGGIO
MININAUTICA
FUORISTRADA
FAI DA TE
HOBBYSTICA

prima di decidere visitate

PRIMA VERA 79
LA CAMPIONARIA DELLA CASA DELLA VACANZA DEL TEMPO LIBERO

FIERA DI GENOVA
dal 9 al 18 marzo

aperta dalle 15 alle 23
sabato e festivi dalle 10 alle 23

NOTIZIE SPORTIVE

My Market Record di Bernardi

CASALE — Con soli cinque uomini, il My Market basket ha vinto contro il Castelspina (132 a 94) il settimo turno di ritorno del campionato [illegible] Promozione. Superate le difficoltà per trovare, in Alessandria, la palestra, i [illegible] sono finalmente arrivati deludendo il Castelspina che già sperava nella vittoria per mancanza dell'avversario. Nel My erano assenti Ubertazzi, squalificato, Pirunda, ammalato, e Morando per motivi personali.

Poletti, Bernardi, Foglia, Davide e Mauro Pogliano no stati i cinque alfieri che hanno portato alla vittoria il My: al t[illegible] della gara erano ancora freschi e riposati. Hanno giocato una grande partita, contenendo al massi[illegible] i falli di squadra; solo 10 in tutta la gara.

I casalesi hanno segnato molto in contropiede: il giocatore-allenatore Bernardi ha avuto una percentuale da capogiro: il novanta per cento, con 47 punti personali. g. ga.

Domenica affronta il Casale basket

Sempre al comando la Tintoria di Como

[illegible] — Continuano le vittoria della Tintoria [illegible] Como basket: al Palasport ha [illegible] la Peugeot-Alessandria per 94-60. Il derby è sempre stato dominato dai ragazzi di Rocchini che [illegible] fronte a una squadra nettamente inferiore per possibilità a livello, non hanno dato neppure il meglio di se stessi, rimanendo in testa pur senza impegnarsi al massimo.

Il momento in cui più gli avversari si sono fatti sentire è stato al 15' del primo tempo, portandosi a soli 4 punti (32-28), ben presto il vantaggio è aumentato, e il primo tempo si è concluso con il parziale di 40 a 31 per la Tintoria di Como.

I ragazzi di Rocchini hanno affinato il [illegible] gioco e senza lasca hanno vinto Malgrado l'incontro sia stato senza storia, si [illegible] potuti notare il buon rientro di Straneo che [illegible] realizzato [illegible] punti, e la [illegible] ferma della piena [illegible] Giordano, autore di [illegible] punti. Un po' sotto tono invece Boscetto. Si è ripreso Daniele (18 punti). La partita è stata correttissima.

Dopo questa vittoria la Tintoria [illegible] Como ha superato a punteggio pieno (unica squadra) il girone di andata e si trova attualmente [illegible] testa alla classifica con 6 punti, seguita dall'Astense [illegible] punti), dall'A.B.A. Asti (4), [illegible] Peugeot Alessandria (2) e dal Casale Basket, che non ha alcun punto. E' proprio con il fanalino di coda che avrà luogo il prossimo incontro della Tintoria di Como, ancora al Palasport [illegible] Alessandria.

La formazione della Tintoria [illegible] Como: Daniele, Guagnini, Meiso, Canestri, Ghiepro, Chiarlo, [illegible], Straneo, Giordano, [illegible].

f. m.

Serravalle En plein con l'Asti

SERRAVALLE SCRIVIA — Nel campionato piemontese di basket Promozione il Serravalle ha sconfitto in trasferta l'Astense per 76 a 74 (primo tempo 41-39). I ragazzi di mister Orlando hanno così ottenuto l'en plein [illegible] [illegible] squadra di [illegible] avendola superata anche all'andata.

Entrambe le squadre [illegible] scese in campo con formazione rimaneggiata per l'assenza di Baghasco e Stavani [illegible] Serravalle, [illegible] tre astigiani squalificati.

L'incontro si è deciso nel primo tempo con il Serravalle autore di un parziale di 20-4 al [illegible] minuto [illegible] gioco. La ripresa è [illegible] più equilibrata.

Serravalle: [illegible] 0, [illegible] 9; Bevone 10; Mantero [illegible] Marchesotti [illegible] Novelli 0; Oliviero 15; Soranu 25.

Astense: Baguadentro [illegible]; Bonello [illegible] Borello [illegible]; Falletta 17; Grassini [illegible]; Marchisio 20; [illegible] 0. Rubino 13; Valpreda 5; Zucchero 7.

w. gi.

Mercoledì sarà rappresentato il Matrimonio di Gogol

Finalmente [illegible] disponibili tutti i posti del Municipale

ALESSANDRIA — A cinque mesi dalla sua inaugurazione (14 ottobre 1978) il teatro Comunale è finalmente agibile in tutti i suoi 1238 posti. La Commissione sale cinema di Roma ha infatti concesso il permesso per l'utilizzazione degli oltre trecento posti in galleria, dove fino a oggi non era possibile accedere.

Il provvedimento è stato comunicato dal ministro Pastorino al presidente della Cassa di Risparmio, rag. Vittorio Guido, il quale [illegible] sollecitato l'interessamento del governo. La notizia, da tempo attesa, era stata data dal sen. Giuseppe Vigonio al presidente dell'azienda teatrale alessandrina, prof. Maestri.

Il teatro alessandrino dovrebbe essere davvero agibile in ogni ordine di posti (la prefettura deve ora perfezionare l'iter burocratico) in occasione della messa in scena de «Il matrimonio» di Gogol, che sarà presentato dalla «Cooperativa [illegible] dell'atto» con Adriana Innocenti e Renato Campese, per la regia [illegible] Giancarlo Sepe, mercoledì 21 e giovedì 22 marzo. E' questo il quinto spettacolo in abbonamento cui faranno seguito «La bottega del caffè» [illegible] Goldoni (compagnia di Tino Buazzelli con lo stesso Buazzelli, che ne sarà anche il regista, e Andrea Matteuzzi) il 7 e 8 [illegible] (testo spettacolo in abbonamento); [illegible] martedì 22 maggio e mercoledì 23 «Zio Vania» di Cechov, messo in [illegible] dalla compagnia del Teatro Stabile di Torino con Anna Maria Guarnieri, Giulio Brogi, Gastone Moschin e Monicaguerritore, con regia [illegible] Mario Missiroli.

c. c.

VIGNALE M. — Contrariamente a quanto annunciato in un primo tempo, l'inaugurazione dell'enoteca regionale che ha sede nel castello già dei conti Callori, non avrà luogo domenica 18 marzo. A causa dei lavori tuttora in corso, la data dell'inaugurazione è stata spostata al primo maggio, festa [illegible] lavoro.

Films gratis per gli anziani

ALESSANDRIA — Nell'ambito delle manifestazioni organizzate dall'assessorato comunale cultura e teatro in collaborazione con [illegible] Consiglio di quartiere «Centro», [illegible] promosse alcune iniziative [illegible] favore degli anziani residenti in centro oppure ospiti della «Casa comunale di soggiorno».

La prima riguarda un ciclo [illegible] film che, con ingresso gratuito, [illegible] proiettati ogni giovedì e venerdì a partire dà oggi alla Casa comunale di via Tortona.

La prima pellicola sarà «La moglie più bella», cui faranno seguito «Il giardino dei Finzi Contini», «Confessioni di un commissario [illegible] polizia al procuratore della Repubblica», «Per grazia ricevuta», «Don Camillo e i giovani d'oggi», «I girasoli», «Il grande Jack». Gli spettacoli [illegible] inizieranno all' 15.15.

(r. sc.)

Altri tre hanno giocato in Under 17

Dieci giovani dal Dlf per la Nazionale rugby

ALESSANDRIA — *Per il campionato nazionale di rugby «Under 17» [illegible] rappresentative regionali si è disputato a Torino l'incontro [illegible] le formazioni [illegible] Piemonte e della Lombardia. La gara è terminata con i lombardi vittoriosi per 28 a 9.*

Della selezione piemontese facevano parte tre atleti del Dopolavoro Alessandria (Barlocco, Ribuoli, Gardino) che si sono ottimamente comportati. La maggiore esperienza dei giocatori lombardi ha avuto [illegible] meglio, soprattutto per la mancanza di affiatamento della squadra avversaria.

Sempre a Torino, sotto la direzione [illegible] prof. Valente, si è [illegible] il primo allenamento della selezione «Under 15» in vista degli impegni agonistici di aprile. Nell'elenco dei [illegible] locali figurano dieci giocatori del D.L.F., molti dei quali hanno possibilità [illegible] essere inseriti nella rosa [illegible].

Nel campionato riserva [illegible] D.L.F. è stato sconfitto sul terreno [illegible] [illegible] della formazione del Tre Pi di Genova Pegli per 13 a 12. E' stato un incontro molto avvincente, con continui rovesciamenti di fronte che hanno mantenuto incerto fino [illegible] fino l'esito della gara.

m. p.

Ma la squadra ha perso concentrazione

Castelnuovo Scrivia la vittoria è sicura

CASTELNUOVO SCRIVIA — Ancora una brillante vittoria dei bianconeri di Piero Gastaldi che hanno superato il Bressana Bottarone per 2 a 1. Il risultato positivo è stato conseguito nei primi 45 minuti di gioco, con reti siglate [illegible] Castellotti e Fusaro.

«Non è stata però una vittoria facile — ha dichiarato Gastaldi — Tutto bene per i miei ragazzi per quanto riguarda il primo tempo; molto meno nella seconda fase di gioco. Ormai sicura del vantaggio, la squadra si è un po' deconcentrata».

D'altro [illegible] fra i bianconeri, ormai proiettati [illegible] la sicura vittoria [illegible] girone di Seconda Categoria lombarda, [illegible] subentrando [illegible] [illegible] [illegible] lassatezza. Inoltre manca l'apporto di un uomo di valore come Trussi, che si è fatto uno stiramento ai legamenti di una caviglia: il suo recupero è molto incerto.

Contro il Bressana, Gastaldi ha schierato: Pianzola, Torti, Celotti, Valente, Acerbi, [illegible] Carini, Villani, Fusaro, Cremante, Castellotti.

e. p.

Sci: Mella vince [illegible] Frabosa [illegible]uova

ALESSANDRIA — L'Agonistica Alessandria Sci ha ottenuto successi nel «Trofeo Monte Melanotte» di discesa libera disputata sulla pista [illegible] Tita di Frabosa Nuova.

Nella Categoria seniores maschile si è imposto Carlo Mella con il tempo di 92"36 decimi davanti a Formella e Giordano dello Sci Club Robilante. Fra i giovani, in lizza per la «Coppa Piemonte Facile», [illegible] sandro Tarantola, è stato preceduto [illegible] [illegible] appena 40 decimi [illegible] Bottero dello Sci Club Limone.

(r. g.)

Il Pontecurone già condannato?

PONTECURONE — Derby sfiato per [illegible] azzurri di Pontecurone contro la Rivanazzanese nel campionato lombardo di Seconda Categoria. Gli azzurri di Piero Moretti hanno perso per 1 a 0 per una rete nella prima mezz'ora, sul traversone a pali dell'ex azzurro Calaon.

Su questa amarissima sconfitta comunque il Pontecurone non ha nulla da [illegible]mare, la diversità dei valori in campo era troppo evidente. Gli azzurri non sono stati in grado di creare una sola azione, mentre gli avversari si sono dimostrati molto incisivi e combattivi.

«E' una stagione — hanno commentato amareggiati i tifosi — *nata male per la nostra squadra, l'unica speranza che ci rimane è di salvarci dalla retrocessione*», mentre la posizione in classifica generale è sempre più difficile. Il prossimo impegno è contro la Scala Pavia, seconda in classifica.

Contro il Rivanazzano gli azzurri sono scesi in campo con Amalone (Furlanetto), Tettoni, Regazzi, Moretti, Cattaneo, Tosonotti, Legora, Moretti, Olazza, Effebera, Bertuzzi.

(e. r.)

Tennis [illegible] tavolo tutti i risultati

ALESSANDRIA — Nell'ultima giornata del campionato di serie D di tennistavolo, il T. T. Gamondio [illegible] qualificato per la [illegible] cessiva, è stato inaspettatamente sconfitto a Torino dal Fidelio per 5 a 0.

La Vaccarino, da parte sua, non è riuscita ad andare oltre una onorevole sconfitta ad Acqui contro il Ricre sporting team, vittorioso per 5 a 3.

Il Cimsa A [illegible] [illegible] dovuto ammainare bandiera a Torino di fronte al C.R.D.C., che si è imposto per 5 a 3.

(r. g.)

Premiato l'ex ciclista Beretta

Una [illegible]ta per lo sport

NOVI LIGURE — Meri[illegible] riconoscimento [illegible] un [illegible] sportivo, Natale Beretta, 84 anni, cavaliere di Vittorio Veneto e della Repubblica. Durante il settimo raduno nazionale dei giudici di gara del ciclismo svoltosi a Belice Terme ha ricevuto una targa d'argento, premio della Federazione ciclistica italiana, come «decano» in campo nazionale della categoria.

Natale Beretta, per la sua lunga [illegible] brillante carriera prima di sportivo militante e poi di dirigente, è [illegible] insignito dal Coni delle «stelle al merito dello sport» d'argento e di bronzo.

Il suo «curriculum» comprende quasi tutti i settori sportivi: fu atleta azzurro, arbitro internazionale benemerito della Figc e [illegible] Federazione pugilistica, ufficiale di gara nazionale benemerito dell'Anage, giudice della Federazione ginnastica, cronometrista nazionale, giudice di gara dell'atletica leggera, arbitro nazionale [illegible] tamburello.

Benemerito dell'Unione nazionale veterani [illegible] sport, nel 1971 fu premiato con il distintivo d'oro nazionale «Nozze d'oro con lo sport» (sono solo 15 gli insigniti in Italia).

g. c.

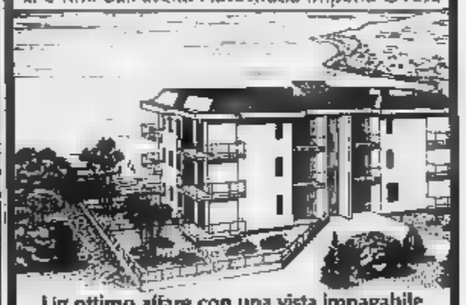
La scelta di una poltrona che duri una vita va fatta con cura.

Qui ve la prendete comoda:
ARREDAMENTI
BIELLI
Via Asti 28/30 CANELLI
tel. 0141 / 81013 / 81193

Poltrona Frau

Una Frau è per la vita.

A soli 12 Km. da San Remo
Residence CIPRESSA
tra San Lorenzo al Mare e Arma di Taggia
(a 8 Km. dall'uscita Autostrada Imperia Ovest)



Un ottimo affare con una vista impagabile
Appartamenti da 1-2-3 locali + servizi
a prezzi convenientissimi.
Tennis e posti auto.
Mutuo fondiario [illegible]
comode facilitazioni di pagamento.
[illegible] UNA PROPOSTA [illegible]
Ufficio vendite: Strada Aregai - Comune [illegible] Cipressa (IM)
Regione Molano - tel. (0183) 98.217
Aperto [illegible] i giorni, festivi compresi, escluso martedì

TEMPO DI RISPARMI - SOLO
L'ASTA PUBBLICA
DI ALESSANDRIA - Spalto Marengo 72 - Tel. (031)44.32.97 - Bus 4-9
è in grado di soddisfare ogni esigenza
Propone gli ultimi stokkaggi [illegible] prezzi di impossibile confronto
36 soggiorni angolari moderni completi di tavolo e [illegible] a ..... L. [illegible]
28 camere da letto con armadio a 6 ante stagionale comò giroletto puff a ..... L. 700.000
15 soggiorni modello classico completi di tavolo e sedie a ..... L. 650.000
42 [illegible] modello classico complete di armadio [illegible] ante doppia stagione con specchi esterni comò con specchiera letto lavorato 2 comodini [illegible] ..... L. 750.000
[illegible] salotti completi 3 pezzi [illegible] divano letto pronto tessuti e colori [illegible] scelta ..... L. [illegible]
400 camerette scapolo a ..... L. 143.000
136 cucine complete di buffet tavolo e sedie ..... L. 210.000
ATTENZIONE!!! I prezzi sono già compresi [illegible] Iva, trasporto e montaggio gratuito.
Il tutto [illegible] visibile presso L'ASTA PUBBLICA [illegible] ALESSANDRIA Spalto Marengo 72.
NON FATE ACQUISTI PRIMA DI AVERCI VISITATO!
e guardatevi dai FALSI SCONTI

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

Indagine della Camera di Commercio

Un migliaio di persone svolge il «lavoro nero»

ASTI — Il fenomeno del «lavoro nero» è assai vasto ad Asti. Lo ha detto il presidente della Camera di commercio, Borello, nella conferenza stampa indetta dall'ente camerale durante la presentazione del bollettino «Osservatorio della congiuntura».

Il piano Pandolfi parla di 16-20 mila miliardi quale ammontare del «lavoro nero» che si svolge in Italia. Altri addirittura di 40-60 mila miliardi. Comunque sia la cifra esatta verte sempre su di una grossa fetta di lavoro che sfugge a ogni esatta statistica, a ogni rilevamento fiscale trattandosi «lavoro sottobanco».

Il fenomeno ad Asti riguarda soprattutto alcune categorie artigianali. Esempio: la pettinatrice clandestina che di giorno fa l'operaia, ma poi alla sera mette la messa in piega ad amiche e conoscenti. Se è in gamba la clientela non le manca perché il compenso è sempre inferiore a quello richiesto dalla proprietaria di negozio, iscritta all'albo e pagante le dovute tasse.

E c'è l'operaio realmente esperto che si guadagna un secondo compenso, in certi casi più grosso dello stipendio, facendo il lattoniere o il falegname. Oppure il radiotecnico che, finito il suo lavoro nel laboratorio del padrone, non dice no a chi lo chiama, con un compenso più modesto, per mettere l'antenna o riparare la tv.

E' un vero e proprio battaglione quello dei cosiddetti «clandestini del lavoro». In parte sono dediti a lavori a domicilio. Quanti sono i «clandestini» in Asti e provincia? Certamente qualche migliaio. Non c'è azienda piccola o grande che non abbia dipendenti che, terminato il lavoro in fabbrica, esercitino un altro mestiere.

In un ente pubblico, recentemente, è venuto fuori il caso di un dipendente che, per raddoppiare o triplicare lo stipendio, un'ora dopo si dedicava a dare lezioni di matematica e in serata metteva in ordine i conti di alcune piccole imprese commerciali.

Ma il problema riguarda anche altre categorie. Infatti ci sono poi degli impiegati statali in pensione, i quali quando sono conosciuti come capaci e di riflessi pronti tengono la contabilità delle imprese artigiane, altri che danno una mano per la contabilità fiscale che richiederebbe appositi impiegati a tempo pieno.

Si tratta in questo caso di portare i libri contabili a casa, e poi fare il lavoro (clandestino) dell'impiegato amministrativo. Anziché mezzo milione di lire al mese di compenso percepiscono solo trecentomila lire. Il lavoro, se fatto da mano di competenti, sarà sempre ben fatto e figurerà come eseguito dal proprietario stesso dell'azienda. Ha inoltre il vantaggio di sfuggire ai contributi previdenziali e alle imposte.

L'ufficio studi della Camera di commercio in relazione riguardante il «lavoro nero», dopo aver esaminato i vari «fenomeni», dice tra l'altro: *«Quando il secondo lavoro implica lo svolgimento di un'attività lavorativa diversa da quella principale, entra in gioco molto frequentemente un ulteriore fattore, secondario ma importante, cioè una certa di arricchimento culturale del lavoratore. Il secondo lavoro può funzionare quasi da "hobby", un "hobby" ben remunerato naturalmente».*

«L'operaio che durante il weekend ripara le sue reti, oppure si fa il vino; il giovane con diploma da elettrotecnico che però ha trovato solo un posto da manovale — dice l'ufficio studi dell'ente camerale — *e che nelle ore libere aggiusta televisori; il muratore semplice che il sabato si trasforma in piccolo capomastro e, con due colleghi, va a riparare un muro o magari lavora a una costruzione abusiva, oltre a un guadagno certo è indifferente, ricavano anche una soddisfazione professionale».*

Vittorio Marchisio

Una frana bloccava le comunicazioni

Lavori di consolidamento sulla ferrovia Asti-Alba

COSTIGLIOLE — Nonostante si continui a discutere di soppressione dei «rami secchi», con il bel tempo sono ripresi i lavori di consolidamento della linea ferroviaria Asti-Alba, interrotta dal gennaio del '78 a causa di un vasto smottamento che aveva compromesso la stabilità di lunghi tratti. La linea è appunto compresa tra quelle che secondo il piano del ministero dei Trasporti dovrebbero essere abolite.

Contro tale provvedimento si sono più volte opposti gli enti locali interessati e la Regione. I lavori di consolidamento prevedono la costruzione di muri di sostegno.

Il tratto interessato è compreso nel territorio dei comuni di Castagnole Lanze e Costigliole, frazione Sant'Anna.

s. m.

E' in aumento il prezzo della legna

CANELLI — La crisi energetica ha già avuto le prime ripercussioni anche sui prezzi della legna da ardere e particolarmente sul costo dei terreni boschivi. C'è infatti chi ritiene che negli anni prossimi il costo del petrolio e dei prodotti derivati, gasolio compreso, salirà così tanto che sarà necessario riscoprire anche la legna.

In questi giorni il prezzo della legna è già aumentato del 20%, ma sono anche raddoppiati i prezzi dei terreni a coltura boschiva che fino a qualche anno fa venivano offerti a quotazioni quasi irrisorie.

(c. a.)

Castagnole: il club «Langhe» primo a Genova nel trofeo internazionale

Sei ore di fumo ed è primo premio

Alla gara di lento fumo hanno partecipato: Italia, Francia, Svizzera, Germania e Inghilterra

CASTAGNOLE LANZE — Inizio di stagione molto favorevole per gli abili fumatori di pipa del club «Langhe» castagnolese che, dopo il 3° posto conquistato a Viareggio il febbraio scorso alla prima prova di campionato italiano, continuano a mietere successi.

Nella gara svoltasi martedì a Genova e valida per la conquista del quarto Trofeo internazionale di lento fumo «Fiera di Genova», cui hanno partecipato 350 concorrenti in rappresentanza di cinque nazioni (Italia, Francia, Svizzera, Germania, Inghilterra), il Pipa club «Langhe» di Castagnole Lanze è infatti risultato vincitore assoluto con un tempo complessivo di 8 ore e 35 primi e si è così aggiudicato l'ambito trofeo, che è stato consegnato a Piero Boella, presidente del Pipa club, dal presidente Ente Fiera di Genova fra scroscianti applausi dei presenti.

Al secondo posto si è piazzato il club «Cerea» di Torino; al terzo posto la rappresentativa svizzera rivelatasi molto competitiva.

La squadra castagnolese era composta da Beppe Bertolino, Piero Boella, Rolando Terzano, Elio Crovetti, Giuliano Ovattaneo, Walter Rosa, Gigi Appendino, Bruno Bocchino, Silvano Venturino, Nico Boella, Piera Lamberti, Mirella Appendino, Jaqueline Terzano, M. Grazia Boido.

La gara è stata seguita da un folto pubblico che si è dimostrato interessato ed incuriosito dall'insolita ed originale competizione.

I concorrenti fra cui una cinquantina di donne, dovevano fumare tre grammi di tabacco Swee Dublin Mixture in un tronchetto Savinelli cercando di farlo durare quanto più possibile.

l. f.

Morfina e cocaina rubate in farmacia a Moncalvo

MONCALVO — Dirette le inferriate della finestra del retro i ladri sono entrati nella farmacia di via Cassello 12 aperto, dopo aver fatto saltare i lucchetti dell'armadio degli stupefacenti, si sono impossessati di fiale e compresse di cocaina e morfina. Sul mercato clandestino il valore della «merce» rubata si aggira sulle trecentomila lire.

(c. z.)

Festival sagre tocca adesso a Montemagno

Ultima manifestazione del festival delle Sagre d'inverno: appuntamento per sabato 17 e domenica 18 con la Pro Loco di Montemagno che avrà il compito di chiudere l'edizione 1979 che ha riscosso gli incondizionati consensi del pubblico non solo astigiano ma anche forestiero.

La Pro di Montemagno propone un degno di conclusione in bellezza le sette dedicate ai manicaretti tipici del Monferrato: salamino al sercchio, polenta pasticciata al forno alla «bagna dell'Infernino», rivoltini di pollo alla fiamma con insalata mista, crostata di frutta. Il tutto barbera e per il finale grappa di Monte-

(r. ast

Consiglio comunale

discute sul bilancio

ASTI — Continua la discussione sul bilancio preventivo del 1979 del Comune di Asti. Martedì sera hanno parlato i democristiani Coviello, Verrelli, Caratsiolo e Zappa; i socialisti Vigazzola e Moro; il socialdemocratico Marchisio e il repubblicano Cantarelli.

Finora quattro sono state le sedute dedicate alla discussione dell'importante documento che presenta 19 miliardi circa in entrata e altrettanti in uscita.

Nella seduta di ieri sera ci sono state le repliche del sindaco e degli assessori, poi le dichiarazioni di voto. Infine la votazione sia sul bilancio comunale che su quello dell'azienda servizi pubblici.

A notte inoltrata la discussione era ancora in corso.

(c.m.)

Gli scolari in difesa della natura

CANELLI — Le scuole elementari della Valle Belbo a cui sono interessati 3500 alunni e 150 insegnanti si occuperanno la primavera prossima di uno studio particolare sull'ambiente e sulla sua tutela.

Le varie iniziative saranno patrocinate dalla Regione Piemonte. Per il momento è già scattata la prima fase della studio, quella della preparazione dei programmi: saranno presi in considerazione tutte le caratteristiche dell'ambiente naturale fra cui i torrenti, le varie fonti di inquinamento, i prodotti più specificatamente inquinanti.

Si tratta una iniziativa molto interessante che ha suscitato l'attenzione delle varie componenti degli organi scolastici costituiti a seguito dei decreti delegati.

(c. a.)

Entro la prossima settimana

Sciopero di un'ora in tutte le fabbriche

ASTI — In tutte le fabbriche astigiane del settore componenti per autoveicoli sarà attuato entro la prossima settimana, uno sciopero articolato di un'ora per turno con assemblee nelle varie aziende.

L'agitazione, proclamata dalla federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil e dalla Fim (federazione lavoratori metalmeccanici), vuole essere una risposta sindacale all'atteggiamento definito «complessivamente negativo» dell'Unione Industriale di Asti, che è scaturita, dai sindacati, di aver chiuso le richieste contenute nella piattaforma provinciale.

In particolare sul problema del controllo degli investimenti e delle ristrutturazioni nelle 18 fabbriche del settore vi sono complessivamente oltre 6000 dipendenti) l'Unione Industriale avrebbe rinviato la discussione a dopo la conclusione dei contratti nazionali.

Sul blocco delle espansioni nelle «aree forti», per consentire il riequilibrio territoriale che privilegi nuovi insediamenti industriali nell'Astigiano, l'Unione avrebbe indicato solo «tavole di discussione regionale» come l'unico adatto a trattare questi problemi.

Infine la richiesta di chiarezza delle assunzioni, mediante la riapertura del «turnover», che secondo il sindacato consentirebbe di assumere nelle varie aziende del settore almeno 200 persone, avrebbe trovato l'Unione Industriale disponibile a trattare solo «caso per caso» escludendo la possibilità di una trattativa globale.

«Di fronte a queste risposte che tendono a prendere tempo senza entrare nella sostanza dei problemi — hanno dichiarato i sindacalisti intervenuti alle trattative — *la risposta sindacale non poteva che essere quella adottata».*

Contemporaneamente allo sciopero nelle varie industrie interessate, il sindacato invierà una lettera, che qualcuno ha già definito come un vero e proprio «ultimatum», all'Unione Industriale dichiarando di essere disposto a riprendere le trattative entro il margine di una settimana, solo se da parte imprenditoriale si modificherà l'attuale atteggiamento.

Nei prossimi giorni sono previsti anche incontri tra sindacati e i partiti politici.

s.m.

I colpi in chiesa e in un cantiere

Condannati 2 giovani per furti in provincia

ASTI — *Due processi, due condanne per furto sono state emesse ieri dal tribunale. Il primo riguarda Antonio Conca, 30 anni, di Asti, il quale era accusato di furto di piatti antichi in ceramica sottratti a Cortazzone d'Asti a Vittorio Licari. Per questo furto il Conca è stato condannato a un anno e 8 mesi di reclusione con il beneficio del condono di anno.*

E' stato invece assolto per insufficienza di prove dall'accusa aver rubato quattro crocefissi in legno massiccio dalla chiesa San Rocco Cortazzone.

I due furti avvennero nel gennaio del 1975 quando i carabinieri vennero avvertiti telefonicamente che dall'abitazione incustodita dei Licari erano usciti tre individui con un sacco colmo di merce. I militi intervennero, ma dei tre nessuna traccia. Effettivamente era avvenuto un furto nell'abitazione dei Licari. I ladri per potersi entrare avevano abbattuto la porta.

Più tardi il parroco di Cortazzone, don Guglielmo Alasio, denunciava la sparizione dalla chiesa di San Rocco dei crocefissi. In seguito a indagini dei carabinieri tre presunti ladri che agito nell'abitazione dei Licari che nella vicina chiesa venne identificata una sola persona e precisamente il Conca. Questi ha sempre negato ogni addebito.

Nel secondo processo il tribunale ha inflitto un anno e 6 mesi di reclusione (pena condonata per un anno) a Vincenzo Parlagreco, 29 anni, di Asti, via Scarampi 11, accusato di furto di 30 quintali di chiodi, 40 badili e altro materiale che era stato sottratto dal cantiere edile di Amerigo Monticone nella frazione San Marzanotto, alle porte di Asti

v. m.

Convegno nel palazzo della Provincia

Sofisticazione dei vini come si può combattere?

ASTI — «La piaga della sofisticazione dei vini in Italia» è il tema del convegno indetto dall'Amministrazione provinciale di Asti per sabato 24 marzo. Si tratta di un convegno a carattere nazionale durante il quale saranno dibattuti tutti gli aspetti della sofisticazione alimentare.

Il problema della sofisticazione dei vini perdura da decenni, ma in questi ultimi tempi, in varie parti d'Italia, ha assunto un fenomeno addirittura su scala industriale.

I provvedimenti governativi annunciati da più parti per debellare le sofisticazioni sono ancora in alto mare. L'ultimo cinque anni fa è stato alla Camera dei deputati varie proposte di legge, si sono fatte tante promesse ma tutto è ancora come prima.

Altro aspetto delle sofisticazioni riguarda la continua sfiducia che si viene ad accrescere nei consumatori, i quali, tempo, col consumo del vino, di compromettere la propria salute.

«Con questo stato di cose si accentuerà sempre di più — ha detto l'assessore provinciale all'Agricoltura, Carlo Saracco — *la contrapposizione del consumo: questo fatto è aggravato dalla relazione generale sulla situazione economica del Paese fatta ultimamente».*

«In essa si rileva — ha detto Saracco — *che il consumo di vino in Italia è stato nel 1970 di 61 milioni di ettolitri, nel 1974 è sceso a 52 milioni».*

«Anche sul commercio estero si percepiscono delle grandi sofisticazioni — ha concluso l'assessore — *in fine per danneggiarci fortemente, perché se si vuole mantenere alto il flusso del nostro vino all'estero è necessario che il vino italiano sia qualitativamente preparato».*

L'Italia rappresenta il 18 per cento della produzione viticola mondiale, il 52 per cento di quella comunitaria. Il Piemonte con i suoi attuali 94 mila ettari vitati e la regione che annovera il maggior numero di vini a denominazione d'origine controllata. La provincia di Asti dispone di 38.700 ettari vitati, produce circa 2 milioni di ettolitri di vino per un valore di oltre 50 miliardi.

Come sarà possibile debellare le sofisticazioni? Quali i mezzi per combatterle? I controlli alcoli e i controlli sulla commercializzazione come possono essere attuati?

I relatori sono: Raffaele Carlone, Luciano Usseglio-Tomasset, Paolo Dessena, Giuseppe Modi, Gianfranco Pallotti e Pietro Baccuti ed altri che si svolgeranno al dibattito che si terrà nel salone della Provincia.

v.m.

Nizza: un piano per l'Unità servizi locali

NIZZA MONFERRATO — L'Unità locale dei servizi numero 69, una delle due in cui è stata suddivisa la provincia di Asti, con Nizza Monferrato nel ruolo di comune capofila, si può considerare una realtà.

Nella sala consiliare si è svolta la riunione o conclusione della serie di riunioni tenutesi nei vari comuni per illustrare i limiti, finalità e strutturazione del nuovo organismo. Tredicimila dei quarantà comuni dell'U.S.L. (assenti i rappresentanti di Calosso, Castagnole Lanze, Mombercelli, Scrole e Cossolo) sono largamente rappresentati.

I lavori sono introdotti dall'assessore all'assistenza sociale di Nizza, Carlo Schillo. Prima importante decisione presa unanimemente è stata quella di affidare ad una equipe di tecnici della «Coop-Mark» di Asti l'incarico della elaborazione di un piano.

I sindaci di 33 comuni hanno accettato senza riserve la proposta che era partita dal sindaco di Canelli, Pierino Testore trovando d'accordo anche i sindaci di Mombaruzzo e Castelnuovo Belbo, mentre i sindaci di Montaldo Scarampi, Agliano e Vinchio hanno posto la riserva della preventiva approvazione del loro rispettivi consigli comunali.

(m. q.)

NOTIZIE SPORTIVE

Nel Torneo Berretti

L'Asti vince col Derthona

ASTI — Espugnando il campo del Derthona (1-0) l'Asti prosegue la sua marcia sicura nel Torneo Berretti. I «galletti» allenati da Sacco sono sempre al comando della classifica riservata alle squadre di serie D con un vantaggio di 4 punti sui «cugini» della Torretta.

A Tortona è giocato al velusio. Della Piana su un terreno molto duro e irregolare che ha creato qualche problema di manovra.

I bianconeri, che recuperavano dopo molto tempo Zanellato e schieravano Peraldi con la maglia numero 9 hanno impostato un accorta partita di rimessa puntando il gol di vantaggio scaturito da un calcio di rigore.

Il terreno in pendenza ostacolava la manovra un pallone quanto mai irregolare non aiutava i tecnici astigiani che dovevano ricorrere spesso al lancio lungo.

L'Asti è ben arroccato nella propria metà campo controllando senza troppi problemi le volenterose offensive dei padroni di casa nonostante l'intervento di Peraldi costretto da Barroero a trasformarsi in libero alcuni minuti dalla fine di Cavallero.

Fra gli astigiani positiva la prova soprattutto del reparto arretrato

d. q.

Torretta ok piega il Savona

ASTI — La formazione Berretti della Torretta è uscita dalla vittoria dopo alcuni risultati negativi superando sul campo di Valle Beneddetta il Savona per 4-2. I rossoblu, sempre privi di alcuni elementi chiave, convocati per la squadra A si sono schierati con Bertolino, Montalenti, Ferrero, Lanzavecchia, Gramuglia, Benelli, Cavallo, Bonifacio (Marchese), Colitelli, Diano, Rossi (Scudiuglio). Gilardi.

Per gli astigiani che hanno subito la rimonta nessuna recriminazione dal momento che nel finale hanno realizzato due doppietta Colitelli e Marchese.

(d. q.)

Calcio dilettanti: campionato di Seconda Categoria

Comunali tornati al successo Battuto il Leo Chieri 6-2

ASTI — Il Circolo dipendenti comunali, dopo una lunga serie di pareggi e infine al successo con un secco 6-2 al palazzetto contro il Leo Scala Torinese, di centro classifica, hanno una tendenza più tenera di quanto lasci credere il punteggio finale, dilagando solo nella parte finale del decorso tempo.

La partita è cominciata male per gli astigiani che all'attivo si sono trovati in svantaggio per una sfortunata di Scapolan su punizione del centravanti Cumino.

La replica dei bianconeri è immediata: al 10' una bella azione di vertice Ferro-Aiuffo, conclusa da un preciso cross in area, permetteva a Sardo di pareggiare in rete. Due minuti dopo l'azione si ripeteva e Sardo realizzava il suo secondo gol.

Nella ripresa il Cdc, con Redento inarrestabile marcatore di Cumino e Du Grandi a suo agio nel ruolo di libero massiva all'attacco segnando ancora al 50' con un tiro da Scapolan.

Al 54' Delframe in tuffo accorcia le distanze per gli ospiti. Meglegno arrotonda Scapolan avventato di Scapolan su punizione del centravanti Cumino.

La replica dei bianconeri è immediata: al 10' una bella azione di vertice Ferro-Aiuffo, conclusa da un preciso cross in area, permetteva a Sardo di pareggiare in rete. Due minuti dopo l'azione si ripeteva e Sardo realizzava il suo secondo gol.

Nella ripresa il Cdc, con Redento inarrestabile marcatore di Cumino e Du Grandi a suo agio nel ruolo di libero massiva all'attacco segnando ancora al 50' con un tiro da Scapolan.

Al 54' Delframe in tuffo accorcia le distanze per gli ospiti. Meglegno arrotonda Scapolan avventato di Scapolan su punizione del centravanti Cumino.

Nizza: solo un pari in zona Cesarini

NIZZA — Con due gol proprio in zona Cesarini il Nizza ha conquistato un punto sul campo del Fresonara, confermando così il suo momento favorevole. La partita è stata molto combattuta ed il Nizza si è reso pericoloso anche primo tempo sfruttando il suo veloce contropiede. Inaspettatamente era costretto a subire un gol «a freddo» su calcio di punizione ed un settanta gol al 20' su errore del portiere Primo.

Il Nizza prendeva in mano le redini del gioco e nonostante l'infortunio della sua punta più pericolosa Brassa, sostituito dal terzino Scremaglio, riusciva sempre volta la segnatura, soprattutto Gentile che riusciva ad accorciare le distanze a 5 minuti dal termine dopo una veloce triangolazione al limite dell'area.

Al 90' il opera di Cichetto che sfruttando una incertezza della difesa avversaria, insidiava nell'angolo opposto il portiere. Al termine della partita l'allenatore dei giallorossi, Aldo Selle, ha detto: «Sono molto soddisfatto per come stanno andando le cose».

(l. a.)

Pulici e Danova a Castagnole

CASTAGNOLE LANZE — Festa per oltre un centinaio di tifosi del Torino Club - castagnolese e nelle sede che hanno orgoglio di aver fatto una puntatina a Torino per assistere alla partita.

Il concentramento in piazza del Castello è stato allietato con la gradita presenza di alcuni giocatori granata: Pulici, Danova, Paolo Pulici, Belfanti, Salvadori, Folgorà, Graziani e Luigi Danova.

(r. f.)

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Sgt. Pepper's
Politeama:
Balbo:
Splendor:
Teatro:
Vittoria:

CANELLI

Balbo:
Regno d'Oro:

MONCALVO

Nuovo:

NIZZA

Astoria:
Lux:
Sociale:
Verdi:

SAN DAMIANO

Lux:
Splendor:
Oriundo:

FARMACIE

Asti:
Canelli:
Moncalvo:
Nizza:

Temperatura ieri ad Asti

massima 8
minima 3

Umidità media 71% Temperatura il 14 pazzo dalle 00:00 alle 6.44 e tramonta alle 18.34 Vento debole

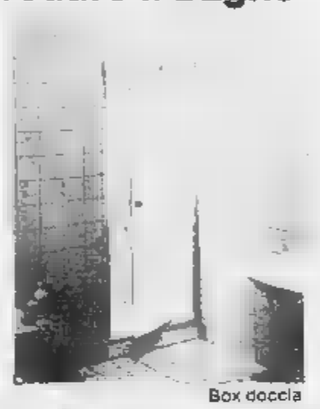
Le previsioni: cielo molto nuvoloso o coperto con possibilità di precipitazioni. Visibilità ridotta per foschie e nebbia. Venti calmi. Temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (8, 2) Moncalvo (9, 1); Nizza (8, 3)

idraulica LA VISTA

...vi propone alcune idee per arredare il bagno

Mobili e accessori della Mobelhaus



Box doccia

Linea Acqualonga della Ideal Standard

Linea Monlight della CRB in legno laccato

TUTTO PER IL BAGNO E PER LA DOCCIA
MOBILI - PIANTANE E TAPPETI

IDRAULICA LA VISTA

installa e arreda il bagno e la doccia

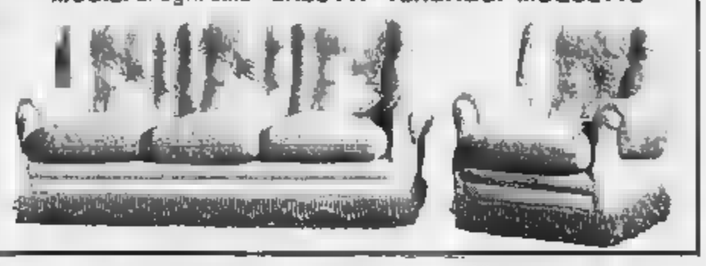
C.so Savona 521, tel. 51.723 - ASTI

Per il piacere di personalizzare la vostra casa

MARELLO
arredatore diplomato

LABORATORIO via dei Partigiani
ESPOSIZIONE piazza Cavour 7 telef. 0141/81.962 CANELLI

MOBILI di ogni stile - SALOTTI - TENDAGGI - MOQUETTE



SS ASTI-ALBA
ISOLA D'ASTI
Tel. 958.369

Domani sera liscio tanto liscio con i

Farnesi

Sabato sera e domenica pomeriggio sera

Gli Odissea

Sporting
ARTICOLI SPORTIVI
ABBIGLIAMENTO SPORTIVO

V.le Partigiani, 5
NIZZA MONFERRATO
Tel. 71.291 - 51.781

SCI
MAXEL
ROSSIGNOL
DYNASTAR
FISCHER
FREYRIE
SPALDING

SCARPONI
CABER
TECNICA
NORDICA
GARMONT

DOPOSCI
LOTTO
TECNICA
MONTELIANA
COLLIN'S

ATTACCHI
SALOMON
LOOK
MARKER
COBER

Abbigliamento sportivo
UNGARO TER
FILA
DUBIN SPORT
SAMAS
ROLLY GO
BENNING
SANPI - SPORT
SILVY TRICOT
INVICTA
ROBE DI KAPPA
SPORT

Unici rivenditori attrezzamento di Mario
Vi mette a Cantano Via Statale 10/7 per visitare Centro Cucine GANDI Centro mobili UNIPLANN «Vecchio Arredo»

L'AVIS la appello alla vostra generosità date po' del vostro sangue DONA SANGUE

Continua l'elenco dei contribuenti

Acqui: il reddito nel '76 dei consiglieri comunali

ACQUI TERME — Diamo l'elenco dei redditi dichiarati dai consiglieri comunali agli effetti dell'Irpef (imposta sul reddito delle persone fisiche) per l'anno 1976. Tra parentesi il reddito del 75.

Giuseppe Allemani, medico, pci, 21 milioni 28 mila (18 milioni 748.000); Arturo Avigo, geometra, pli, 3 milioni 343 mila (3 milioni mila); Giuseppe Barisone, albergatore, psdi, 5 milioni 875 mila (4 milioni 470 mila 294); Sergio Barretti, operaio, pci, 4 milioni mila; Emilio Bertero, pensionato, dc, 4 milioni 485 mila (1 milione 975 mila); Pietro Bonomo, pensionato, psi, 3 milioni 604 mila (2 milioni 832 mila); Luigi Buzio, senatore, psdi, 7 milioni 235 mila (7 milioni 738 mila 447).

Salvatore Caldini, insegnante, pci, assessore, 5 milioni mila (3 milioni 89 mila 121); Carlo Camporino, pensionato delle Ferrovie, psi, assessore 4 milioni 834 mila (3 milioni 83 mila 803); Ernesto Cassinelli, ragioniere, dc, 45 milioni 39 mila (40 milioni 912 mila 951); Ubaldo Cervetti, dirigente d'azienda, pri, 12 milioni 177 mila; Carlo Chiarlo, operaio pci assessore, 8 milioni 771 mila (3 milioni 693 mila); Salvatore Cuccina, impiegato, presidente del Consiglio tributario, 5 milioni 61 mila (3 milioni 823 mila 730).

Alberto Gaino, commerciante, dc, 2 milioni 713 mila (6 milioni 392 mila); Armando Galliano, pensionato, pci, assessore, 3 milioni 690 mila (3 milioni mila); Adriano Icardi, insegnante, pci, presidente Azienda autonoma, 4 milioni 406 mila (3 milioni 53 mila 692); Mario Marisenti, pensionato, dc, ex preside, 45 milioni 846 mila (30 milioni 674 mila), Pietro Minetti, pensionato, pci, 3 milioni 4 mila (nel '75 iscritto ad Alessandria).

Pier Dario Mottura, avvocato, dc, 3 milioni 980 mila (3 milioni 414 mila); Gian Luigi Perazzi, avvocato, dc, 7 milioni 769 mila (5 milioni 55 mila 495); Enrico Piola, avvocato, pri, vice sindaco, 8 milioni 485 mila (7 milioni 750 mila); Giovanni Poletto, commerciante, psi, 5 milioni 883 mila (4 milioni 33 mila); Francesco Raimondi, pensionato, dc, 1 milione 484 mila 8 milione 383 mila); Raffaello Salvatore, avvocato, pci, sindaco, 9 milioni 769 mila (4 milioni 97 mila 176), Pietro Scivito, operaio, pci, 4 milioni 375 mila (3 milioni 874 mila 578), Augusto Scovazzi, pensionato, dc, 210 mila (128 mila 840); Claudiomoro Torrielli, protesionista, psi, 8 milioni 244 mila (1 milione mila 241); Franco Trucco, insegnante, pci, assessore, 8 milioni 709 mila (2 milioni 159 mila 799), Anteo Zorzan, commerciante, pci, 1 milione 339 mila (— 537.130).

g. p.

Un giovane [illegible] s'impicca nel garage

CASALE M. — Una macabra scoperta è stata fatta, nella tarda mattinata di ieri, in una casetta di Treville. Mario Todde, 25 anni, nato a Usassai (Nuoro, celibe, residente a Varazze in via Cavour 24 e da poco tempo custode della caserma S. Anna di Treville, di proprietà del genovese Mario Rei, si è tolto la vita impiccandosi ad una trave del locale adibito ad autorimessa.

Durante la giornata di martedì il Rei aveva più volte, e a ore diverse, telefonato per avere alcune informazioni dal Todde, ma nessuno aveva risposto alle chiamate. Mercoledì mattina il geometra è giunto a Treville per accertare le cause del silenzio del custode della caserma. Con raccapriccio ha scorto il corpo del giovane semipenzolante da una trave del garage.

m. v.

Collegherà il Monferrato alla Francia attraverso la Cuneo-Ventimiglia

La Regione: "Sarà potenziata la ferrovia Asti-Casale-Milano„

CUNEO — *La Regione Piemonte è impegnata affinché la linea ferroviaria Cuneo - Cavallermaggiore - Alba - Asti - Casale - Mortara sia «riqualificata», cioè sia potenziata ed ammodernata. Lo ha ribadito martedì a Cuneo il vicepresidente della Regione ed assessore ai Trasporti, Sante Bajardi, a conclusione della riunione indetta nella sede del comprensorio e a cui hanno partecipato anche i rappresentanti del comprensorio di Asti.*

Il tema della riunione era quello della ferrovia «secondaria» Casale - Cuneo, percorsa da lenti e lentissimi convogli, spesso interrotta per smottamenti di terreno e per guasti alla linea, vecchissima. Eppure è una linea che a parere unanime — tranne che delle Ferrovie dello Stato, che ne hanno caldeggiato addirittura la soppressione — può costituire una comunicazione alternativa a quelle principali ed importante di traffico, oltre che un importante ed insostituibile via collegamento per tutto il Piemonte Sud.

E' una direttrice (traffico ferroviario che, se riammodernato, potenziato e, tutto sommato, resa agibile a convogli meno lenti e malandati di quelli che la percorrono attualmente, può essere un incentivo allo sviluppo economico, industriale ed anche sociale di una grossa fetta del Piemonte, specialmente per le province di Cuneo, Asti ed Alessandria.

Oggi i pochi convogli che vi transitano sono spesso soltanti — nei tratti fra Bra e Asti — da autopullman, perché la linea subisce interruzioni per smottamenti di terreno o addirittura perché frana la sede dei binari. Proseguendo verso Milano, la situazione non migliora, fino a Mortara il percorso è accidentato e fa procedere molto lentamente.

Il problema non riguarda soltanto i passeggeri, che se la linea fosse migliore e meglio servita sarebbero molti di più, interessa anche il trasporto delle merci.

Infine, c'è da considerare che la Milano - Asti - Cuneo potrebbe costituire l'ideale proseguimento — senza ricorrere ai nodi ingolfati di Trofarello, di Torino ed altri — della ricostruita linea ferroviaria Cuneo - Ventimiglia - Nizza, che entrerà in funzione il prossimo 28 settembre.

Alla riunione al comprensorio, il presidente del comitato comprensoriale, Carlo Angelo Bonino, ha svolto una dettagliata ed approfondita relazione: i motivi per cui la linea Cuneo - Casale Monferrato deve essere potenziata e «riqualificata» sono numerosi e tutti di rilevante importanza per l'economia non solo delle province interessate (Asti, Alessandria e Cuneo) ma anche di tutto il Piemonte.

La Regione Piemonte ha già predisposto un piano di lavoro per lo studio di «rivitalizzazione e potenziamento dell'itinerario ferroviario Casale - Cuneo». Prende lo spunto dal previsto stanziamento di 750 miliardi da parte delle F.S. per migliorare la rete ferroviaria dell'intero Piemonte e stabilisce che le questioni da trattare sono innanzitutto le seguenti: ulteriore approfondimento dello stato tecnico delle linee e dei nodi che compongono l'itinerario, con particolare riferimento ai tratti in cui il servizio è interrotto e agli altri soggetti ad analoghi fenomeni, all'organizzazione d'esercizio dei singoli impianti ed al regime di esercizio dei movimento dei treni.

La Regione ritiene inoltre indispensabile fare un'analisi del traffico, viaggiatori e merci, che interessa o potrebbe interessare la linea, tenendo conto del piano dei trasporti di ciascuno dei comprensori.

g. p.

Le principali stazioni della Cuneo-Milano

IDEACASA
ARREDAMENTO
REGALI
ARTIGIANATO
VIAGGI
SOGGIORNI
CAMPEGGIO
MININAUTICA
FUORISTRADA
FAI DA TE
HOBBYSTICA

prima di decidere visitate

PRIMA VERA 79

LA CAMPIONARIA DELLA CASA DELLA VACANZA DEL TEMPO

FIERA DI GENOVA
dal 9 al 18 marzo

aperta dalle 15 alle 23
sabato festivi dalle 10 alle 23

NOTIZIE SPORTIVE

My Market Record di Bernardi

CASALE — Con soli cinque uomini, il My Market basket ha vinto contro il Castelspina 1132 a 60 il settimo turno di ritorno del campionato di Promozione. Superate le difficoltà per trovare, in Alessandria, la palestra, i casalesi sono finalmente arrivati deludendo il Castelspina che già sperava nella vittoria per mancanza dell'avversario. Nel My erano assenti Ubertazzi, squalificato, Piranda, ammalato, e Morando per motivi personali.

Poletti, Bernardi, Foglia, Davide e Mauro Foglisni sono stati i cinque alfieri che hanno portato alla vittoria il My; al termine della gara erano ancora freschi e riposati. Hanno giocato una grande partita, contenendo al massimo i [illegible] squadra; solo 10 in tutta la gara.

I casalesi hanno segnato molto in contropiede; il giocatore-allenatore Bernardi ha avuto una percentuale da cineporci: il novanta per cento, con 47 punti personali.

g. gi.

Domenica affronta il Casale basket

Sempre al comando la Tintoria di Como

ALESSANDRIA — Continuano le vittorie della Tintoria di Como basket, al Palasport ha battuto la Peugeot-Alessandria per 94-80. Il derby è sempre dominato dai ragazzi di Ricchini che di fronte a una squadra nettamente inferiore per possibilità a livello non hanno dato neppure il meglio di se, rimanendo in testa pur senza impegnarsi al massimo.

Il momento in cui più gli avversari sono tutti sentire è al 15' primo tempo, portandosi a soli 4 punti (32-28), ben presto il vantaggio è [illegible], e il primo tempo è [illegible] iniziale di 40 a 31 per la Tintoria di Como.

I ragazzi di Ricchini hanno affinato il loro gioco e senza fatica hanno [illegible]. Malgrado l'incontro sia stato senza storia, si sono potuti notare il buon rientro di Stanco che ha realizzato 25 punti, e la conferma della piena forma di Giordano, autore di punti. Un po' sotto tono invece Boaretto Si è ripreso Daniele (18 punti). La partita è stata correttissima.

Dopo questa vittoria la Tintoria di Como ha superato a punteggio pieno (unica squadra) il girone di andata e si trova attualmente in testa alla classifica con 8 punti, seguita dall'Astense (6 punti), dall'A.B.A. Asti (4), dalla Peugeot Alessandria (2) e dal Casale Basket, che non ha alcun punto. Il prossimo con il fanalino di coda che avrà luogo il prossimo incontro della Tintoria di Como, ancora al Palasport di Alessandria.

La formazione della Tintoria di Como: Daniele Guagnini, Molso, Canestri, Ginepro, Chirrio, Boarello, Stranco, Giordano, Bosco.

f. m.

Serravalle En plein con l'Asti

SERRAVALLE SCRIVIA. — Nel campionato piemontese di basket Promozione il Serravalle ha sconfitto trasferta l'Astense per 76 a 74 (primo tempo 41-39). I ragazzi di mister Orlando hanno [illegible] l'en plein la squadra di Asti avendola superata anche all'andata.

Entrambe le squadre sono scese in campo con formazione rimaneggiata per l'assenza di Bagnasco e Stevani nel Serravalle, e di tre astigiani squalificati.

L'incontro si è deciso nel primo tempo con il Serravalle autore di un parziale di 4 al sesto minuto di gioco. La ripresa è stata equilibrata.

Serravalle: Gisio 0, Bosi, Bovone 10; Mariano, Marchesotti 9; Novelli, Oliviero, Sacenti 25.

Astense: Baguadentro 2; [illegible]; Borello; Falletta 17; Grassini 18; Marchisio 20; Mate, Rubino 13; Valpreda 5; Zucchero 7.

w. gi.

Mercoledì sarà rappresentato il Matrimonio Gogol

Finalmente sono disponibili tutti i posti del Municipale

ALESSANDRIA — A cinque mesi dalla sua inaugurazione (14 ottobre 1978) il teatro Comunale è finalmente agibile in tutti i suoi 1238 posti. La Commissione unificata, riunitasi a Roma lo intatti concesso il permesso per l'utilizzazione degli oltre trecento posti in galleria, dove fino a oggi non era possibile accedere.

Il provvedimento è stato comunicato dal ministro Pastorino al presidente della Cassa di Risparmio, rag. Vittorio Guido, il quale aveva sollecitato l'interessamento del governo. La notizia, da tempo attesa, era stata data dal sen. Giuseppe Vignolo al presidente dell'azienda teatrale alessandrina, prof. Maestri.

Il teatro alessandrino dovrebbe essere davvero agibile in ogni ordine di posti (la prefettura deve ora perfezionare l'iter burocratico in occasione della messa in scena de «Il matrimonio» di Gogol, che sarà presentato dalla «Cooperativa dell'atto» con Adriana Innocenti e Renato Campese, per la regia di Giancarlo Sepe, mercoledì 21 e giovedì 22 marzo. E' questo il quinto spettacolo in abbonamento con fantasia seguito «La bottega del caffè» di Goldoni (compagnia di Tino Buazzelli con lo stesso Buazzelli, che sarà anche il regista, e Andrea Matteazzi) il 7 e 8 maggio (tanto spettacolo in abbonamento); e martedì 22 maggio e mercoledì 23 «Zio Vania» di Cechov, messo in scena dalla compagnia del Teatro Stabile di Torino con Anna Maria Guarnieri, Giulio Brogi, Gastone Moschin e Monicguerritore, con regia di Mario Missiroli.

e. e.

VIGNALE M. — Contrariamente a quanto annunciato in un primo tempo l'inaugurazione dell'esposizione enologica che avrà sede nel castello più che cento Colleri, non avrà luogo domenica 18 marzo. A causa del lavori tuttora in corso la data dell'inaugurazione è stata spostata al primo maggio, festa del lavoro.

Films gratis per gli anziani

ALESSANDRIA — Nell'ambito delle manifestazioni organizzate dall'assessorato cultura e teatro in collaborazione con il Consiglio di quartiere «Centro», verranno promosse alcune iniziative a favore degli anziani residenti in centro oppure ospiti della «Casa comunale di soggiorno».

La prima riguarda un ciclo di film che, con ingresso gratuito, verranno proiettati ogni giovedì e venerdì a partire da oggi alla Casa comunale di via Tortona.

La prima pellicola sarà «La moglie più bella», cui faranno seguito «Il giardino dei Finzi Contini», «Confessioni di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica», «Per grazia ricevuta», «Don Camillo e i giovani d'oggi», «I girasoli», «Il grande Jack», Gli spettacoli si inizieranno all'15,15.

(r. so.)

Altri tre hanno giocato in Under 17

Dieci giovani del Dlf per la Nazionale rugby

ALESSANDRIA — *Per il campionato nazionale di rugby «Under 17» le rappresentative regionali si disputano a Torino l'incontro tra la formazione del Piemonte e della Lombardia. La è terminata lombardi vittoriosi 28 a 9.*

Della selezione piemontese facevano parte tre allievi del Dopolavoro Alessandria (Barlocco Ribaldi, Gandino) che si sono ottimamente comportati. La maggiore esperienza dei giocatori lombardi è avuto il meglio, soprattutto per la mancanza di affiatamento della squadra avversaria.

Sempre a Torino, sotto la direzione del prof. Valente, si è svolto il primo allenamento della selezione «Under 15» in vista degli impegni agonistici di aprile. Nell'elenco dei convocati figurano dieci giocatori del D.L.F. molti dei quali hanno possibilità di essere inseriti nella rosa dei titolari.

Nel campionato riserve il D.L.F. è stato sconfitto sul terreno di della formazione Tre Pi di Genova Pegli per 10 a 12. E' stato incontro molto avvincente con continui rovesciamenti di che hanno mantenuto incerto fino alla fine l'esito della gara.

m. p.

Ma la squadra ha perso concentrazione

Castelnuovo Scrivia in vittoria è sicura

CASTELNUOVO SCRIVIA — Ancora una brillante vittoria dei bianconeri di Piero Gastaldi che hanno superato il Bressana Bottarone per 2 a 1. Il risultato positivo è stato conseguito nei primi 45 minuti di gioco con reti siglate da Castellotti e Fusaro.

«Non è stata però una vittoria facile — ha dichiarato Gastaldi — Tutto bene per i miei ragazzi per quanto riguarda il primo tempo; molto meno nella seconda fase di gioco. Ormai sicura del vantaggio la squadra si è un decisamente rilassata».

D'altro canto tra i bianconeri proiettati verso la sicura vittoria del girone di Seconda Categoria lombarda, sta subentrando un po' di rilassatezza. Inoltre manca l'apporto di un di valore come Truesi, si è fatto uno stiramento legamenti di una caviglia; il suo recupero è molto incerto.

Contro il Bressana, Gastaldi ha schierato: Pianzola, Torti, Colotti, Valente, Acerbi, Gastaldi, Carini, Villani, Fusaro, Cremonte, Castellotti.

e. r.

Sci: Melia vince a Frabosa Nuova

ALESSANDRIA — L'Agonistica Alessandria Sci ha ottenuto successi nel «Trofeo Monte Mesenta» di discesa libera disputata sulla pista la Tiri di Frabosa Nuova.

Nella Categoria seniores ha sciato si è imposto Carlo Melia con il tempo di 92"36 davanti a Formento e Giordano dello Sci Club Ristellare. Fra i giovani si è imposto la «Coppa Piemonte Fatac» Alessandro Tzanitotu è stato preceduto di appena 40 centesimi da Bottero dello Sci Club Limone.

(r. g.)

Il Pontecurone già condannato?

PONTECURONE — Derby amaro per gli azzurri di Pontecurone contro la Rivanazzanese nel campionato lombardo di Seconda Categoria. Gli di Piero Moretti hanno perso per 1 a 0 poi nella prima mezz'ora, all'infortunio a dell'ex azzurro Caiani.

Su questa amarissima sconfitta comunque il Pontecurone non ha intenzione di recriminare. Il divario dei valori in campo era troppo evidente azzurri non sono stati in grado di creare una «chiara» mentre gli avversari si sono dimostrati molto incisivi e combattivi.

«E' una stagione — hanno commentato amaramente i dirigenti — *dalla quale per la nostra squadra l'unica speranza che ci rimane è di salvarci dalla retrocessione*», mentre la posizione in classifica generale è sempre più difficile. Il prossimo impegno è contro la Scalia Pavia, seconda in classifica.

Contro il Rivanazzano gli azzurri sono scesi in campo con Ansaldone (Furlanetto) Tassari Regazzi, Mariani, Carrosegno, Tononotti, Legora Morelli Olazza Efebora Bertonati.

(g. f.)

Tennis da tavolo tutti i risultati

ALESSANDRIA — Nell'ultima giornata del campionato di serie D di tennistavolo, il T. T. Gamondio A già qualificato per la fase successiva è stato inaspettatamente sconfitto ad Acqui contro il Nizza sporting team, vittorioso per 5 a 0.

La Vaccarino, da parte sua, non è riuscita ad andare oltre una onorevole sconfitta ad Acqui contro il Nizza sporting team, vittorioso per 5 a 0.

Il Cronea A di Novi ha dovuto ammainare bandiera a Torino di fronte al C.R.D.C. che si è imposto per 5 a 3.

(r. u.)

Premiato l'ex ciclista Beretta

Una vita per lo sport

NOVI LIGURE — Meritato riconoscimento a un noto sportivo, Natale Beretta 84 anni, cavaliere di Vittorio Veneto e della Repubblica. Durante il settimo raduno nazionale dei giudici di del ciclismo svoltosi a Salice Terme ha ricevuto una targa d'argento, premio della Federazione ciclistica italiana, come «decano» in campo nazionale della categoria.

Natale Beretta, per la sua lunga e brillante carriera prima di sportivo militante e poi dirigente, è stato insignito dal Coni delle «stelle al merito dello sport» d'argento e di bronzo.

Il suo «curriculum» comprende quasi tutti i settori sportivi: fu atleta azzurro, arbitro internazionale benemerito della Figc e della Federazione ippilistica, ufficiale di gara nazionale, benemerito dell'Aniag

giudice della Federazione ginnastica, cronometrista nazionale, giudice di gara dell'atletica leggera, arbitro nazionale di tamburello.

Benemerito dell'Unione nazionale veterani dello sport, nel 1971 fu premiato con il distintivo d'oro nazionale «nozze d'oro con lo sport» (sono solo 15 gli insigniti in Italia).

g. c.

Per Cucine Porzio la stretta finale

LE MONFERRATO — E' ormai la bufera tra i tifosi fuori dopo la vittoria della Cucine Porzio nel campionato di Promozione maschile e pallacanestro di fa del punteggio ottenuto con il Tacchella Acqui (115 a 83). I ragazzi di Pastorino sono giunti alla stretta finale.

Mancano soltanto quattro partite al termine — dichiara il coach ivese — *e siamo impegnati allo stremo con il Mattirolo valenza per la supremazia nel girone. Non ci dobbiamo fare illusioni, ma penso che la quarta salimela i miei ragazzi supereranno agevolmente il match».*

A tu per tu sportivo sono in fermento le «Omega Alessandria e Mattirolo dovrà venire a giocare da noi. Vedremo quale sarà il responso del campo. Per il momento dobbiamo andare sabato ad Asti contro il Golden Star, per presentarci al massimo della forma per gli ultimi appuntamenti della stagione.

(r. g.)

La scelta di una poltrona che duri una vita va fatta con cura.

Qui ve la prendere comoda:

ARREDAMENTI
BIELLI
Via Asti 28/30 CANELLI
tel. 0141 / 8[illegible]

Poltrona Frau

Una Frau è per la vita.

A soli 12 Km. da San Remo
Residence CIPRESSA
tra San Lorenzo al Mare e Arma di Taggia
a 8 Km. dall'uscita Autostrada Imperia Ovest

Un ottimo affare un una vista impagabile
Appartamenti da 1-2-3 locali + servizi
a prezzi convenientissimi.
Tennis e posto auto.
Mutuo fondiario e
comode facilitazioni di pagamento.
È UNA PROPOSTA GATES
Ufficio vendite: Strada Aregai - Comune Cipressa (IM)
Regione Arziano - tel. 0183/98.217
Aperto tutti i giorni, festivi compresi, escluso martedì

TEMPO DI RISPARMI - SOLO

L'ASTA PUBBLICA

DI ALESSANDRIA - Spalto Marengo 72 - Tel. (031)44.32.97 - Bus 4-9

è in grado di soddisfare ogni esigenza

Propone gli ultimi stokkaggi a prezzi di impossibile confronto

36 soggiorni angolari moderni completi tavolo sedie a ..... L. 530.000
28 camere letto con armadio a 6 ante stagionale comò girotetto puff a ..... L. 700.000
15 soggiorni modello classico completi di tavolo e sedie a ..... L. 650.000
42 camere modello classico complete di armadio 6 ante doppia stagione con specchi esterni comò con specchiera letto lavorato 2 comodini a ..... L. 750.000
93 salotti completi 3 pezzi con divano letto pronto tessuti e colori a scelta ..... L. 260.000
400 camerette scapolo a ..... L. 143.000
136 cucine complete di buffet tavolo sedie ..... L. 210.000

ATTENZIONE!!! I prezzi sono già compresi di Iva, trasporto e montaggio gratuito.

Il tutto è visibile presso L'ASTA di Spalto Marengo 72.

NON FATE ACQUISTI PRIMA AVERCI VISITATO!

guardatevi dai FALSI SCONTI

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.840; Ceva, t. 71.986; Fossano, t. 62.803

■ discute il futuro della linea

Cuneo-Milano 5 ore di treno

CUNEO — ■ Regione Piemonte è impegnata affinché ■ linea ferroviaria Cuneo - Cavallermaggiore - Alba - Asti - Casale - Mortara sia «riqualificata», cioè sia potenziata ed ammodernata. Lo ha ribadito martedì a Cuneo il vicepresidente ■■■ Regione ed assessore ■ Trasporti, Sante Bajardi. ■ conclusione ■■■ riunione indetta, nella sede del comprensorio e a cui hanno partecipato anche i rappresentanti ■■■ comprensorio di Asti.

Il tema della riunione ■■■ quello della ferrovia «secondaria» ■■■ - Cuneo, percorsa da rari e lentissimi convogli, ■■■ interrotta per smottamenti di terreno o per guasti alla linea, vecchissima. Eppure è una linea che a pa■■■ unanime — tranne che delle Ferrovie dello Stato, che ■■ hanno ventilato addirittura ■ la soppressione — può ■■■ stituire una comunicazione alternativa a quelle principali ed ingolfate ■ traffico, oltre che un importante ed insostituibile via di collegamento per tutto il Piemonte ■■■.

E' una direttrice di traffico ferroviario che, se rammodernata, potenziata e, tutto sommato, ■■■ agibile a convogli meno lenti e malandati di ■■■ che la percorrono attualmente, può essere ■■ incentivo ■■■ sviluppo economico, industriale ed anche sociale ■ una grossa fetta del Piemonte, specialmente ■■■ le province di Cuneo, Asti ed Alessandria.

Oggi i pochi convogli che ■ transitano ■■■ ■■■ sostituiti — ■■ tratti fra Bra e Asti — da autopullman, perché la linea subisce interruzioni per smottamenti di terriccio o addirittura perché frana la sede dei binari. Proseguendo verso Milano, la situazione non migliora: fino a Mortara il percorso è scoraggiante e fa procedere molto lentamente i convogli, costituiti da vecchie carrozze.

Un esempio: il «diretto» Cuneo - Milano Porta Garibaldi, che parte alle 4.07, giunge ad Asti alle 6.10, a Casale alle 7.33, a Mortara alle 8.13, a Milano P. G. Alle 8.58. Quasi cinque ore di viaggio, a scossoni e sobbalzi, per coprire duecentoquaranta chilometri. Appena due di meno della linea Cuneo - Torino - Milano, ma percorsi alla velocità media di quarantotto chilometri l'ora. Ed ancora: partenza da Cuneo alle 11.45, arrivo ad Asti alle 13.54. Oppure partenza alle 17.30 per arrivare ■■ alle 20.20 ad Asti.

Il problema non riguarda soltanto i passeggeri, che se la linea fosse migliore e meglio servita sarebbero molti di più. Interessa anche il trasporto delle merci.

Infine, c'è da considerare che la Milano - Asti - Cuneo potrebbe costituire ■ideale proseguimento — senza ricorrere ai noti ingolfati di Trofarello, di Torino ed altri — della ricostruita linea ferroviaria Cuneo - Ventimiglia - Nizza, che entrerà in funzione il prossimo 28 settembre. ■■■ è stato confermato martedì.

Alla riunione al comprensorio, il presidente ■ comitato comprensoriale, Carlo Angelo Romeo, ha svolto una detta■■■ ■■ approfondita relazione: i motivi per cui la linea Cuneo - Casale Monferrato deve essere potenziata e «riqualificata» sono numerosi e tutti di rilevante importanza per l'economia non solo delle province interessate (Asti, Alessandria e Cuneo) ma ■■■ che dell'intero Piemonte.

La Regione Piemonte ha già predisposto un piano di lavoro per ■ studio di «rivitalizzazione e potenziamento dell'itinerario ferroviario Casale - Cuneo». Prende lo spunto dal previsto stanziamento di 750 miliardi da parte delle ■■■ per migliorare la rete ferroviaria dell'intero Piemonte.

g. r.

Quasi ultimati i lavori per il nuovo marciapiede nel centro storico

Saluzzo pensa anche ai pedoni

Saluzzo: Operai al lavoro per ■ costruzione del ■■■ marciapiede lungo la stretta via della Chiesa (Foto Gedda)

SALUZZO — Sono quasi ultimati i lavori per la costruzione del nuovo marciapiede che costeggia la ■■■ via della Chiesa, nel centro storico, detta anche «via della scuole» perché su ■ essa si affacciano tre istituti scolastici. L'antico ciottolato ■ ■■■ in parte divelto per ■ posto alle «lose» di pietra: ■ ■■■ sità di un marciapiede ■ questa via era molto sentita, soprattutto ■■■ numerosa popolazione studentesca (circa mille alunni fra liceo classico, Istituto magistrale e quello di ragioneria) costretta a continui spostamenti per raggiungere le palestre ubicate oltre alle stazioni dei treni e degli autobus di linea.

La spesa per circa 130 metri di marciapiede (unitamente al rifacimento di altri tratti nel concentrico cittadino) è prevista ■ sette milioni.

a. ge.

Discusso in ■■ convegno il ruolo della magistratura

Mondovì ■■■ vuole perdere ■■ tribunale che lavora molto

MONDOVI' — La magistratura nella società moderna, i rapporti fra la realtà dell'area monregalese e la distribuzione territoriale dei servizi giudiziari; la magistratura ed il territorio: su questi tre temi si è svolto martedì «la prima giornata di incontri monregalesi» ■■■ nizzato dai locali Lion e Rotary Club, dal presidente del tribunale di Mondovì, dott. Della Terza, con la partecipazione di decine di magistrati della Regione, di un pubblico numeroso, di tanti giovani.

Divisa in tre momenti la giornata è stata legata da un ■■ continuo: la figura del magistrato, la sua attiva presenza nella società, il suo rapporto di incontro e di scontro con gli altri istituti della democrazia. «Sono molte — ha detto il dott. Francesco Marzachi, del consiglio superiore della magistratura, che ha tenuto la relazione introduttiva — le critiche che sono rivolte ai giudici: si afferma che essi interpretano la legge secondo una propria ideologia, molto spesso arrivata ■■■■ o a quella della società civile, ■■ intervengono al di fuori del proprio ambito, ■■ svolgono il loro compito con omissioni, ritardi, chiudendosi in un ghetto ■■■■ tivo».

■■■■, secondo il magistrato, vario difficoltà: dal vuoto legislativo, da un sempre ambiguo rapporto con la polizia giudiziaria, dalla disinformazione sui problemi ■■■ giustizia, all'obbligo di dover colmare il ritardo con cui il legislatore interviene nella società. «Occorre — ha concluso il giudice Marzachi — valorizzare ■ momento legislativo, non lasciando tutta l'iniziativa alla magistratura, aggiornando le leggi e rinunciando ad affidare al giudice compiti ■■■ non sono suoi».

Il secondo tema, quello dei rapporti fra la realtà monregalese e la distribuzione territoriale dei servizi giudiziari ha caratterizzato la parte centrale della giornata, con la presenza ■■■ di molti sindaci del comprensorio, direttamente coinvolti in un problema, quello della revisione delle circoscrizioni giudiziarie, che la già annunciata iniziativa legislativa di sopprimere molte preture vede ■■■■■■ violenti.

■■ relazione, ■■■ ita dall'avv. Paolo Gollnelli, ha preso proprio le mosse dalla realtà amministrativa e sociale, suddividendo l'esame del problema in due momenti, uno ■ lungo medio-breve e l'altro ■ tempi lunghi, entrambi condizionati ■■ la confusione proveniente dal permanere di enti e strutture tradizionali accanto ed altre appena formate.

«Il problema della circoscrizione giudiziaria — ha detto ■■■ Gollnelli — va affrontato in questo ■■■ mento come problema di periodo intermedio, con soluzioni flessibili, non potendo ancorare l'organizzazione territoriale dei ■■■ giudiziari alla distribuzione degli enti amministrativi sullo stesso territorio».

Ricordando ■■■ il servizio della giustizia è un servizio sociale che molto spesso tempo è attento a ■■■■ ■■■ con■■■■ ■■■■■ che e sociali di un territorio, contribuendo, ad esempio, a far ■ che una zona abbia una popolazione stabile o che si spopoli, l'avv. Gollnelli ha aggiunto: «Il servizio della giustizia non può dunque ■■■■ escluso dalla iniziativa diretta ■ riequilibrio, spesso forniscе ■■■ assenziali, pari o quasi ai altri ■■■■ (trasporti, scuola, insediamenti industriali), alla modificazione della realtà socio-economica».

Parlando specificamente dell'a■■■ monregalese il relatore ■ ■■■■ in rilievo come uno ■■■■ di ■■■■■■■■ delle circoscrizioni giudiziarie sarebbe causa di effetti contrastanti con le politiche ■■■■■ fino ad ■■■, e dovrebbe luogo a dipendenza dall'esterno.

«La popolazione monregalese — ha concluso l'avv. Gollnelli — vuole che il servizio della giustizia, fino al livello del primo grado ■■■ giudizio, sia reso ■■■■■ dal proprio territorio. Tale pretesa non è campanilistica, né proviene da un'area marginale che non contribu■■■ ■■■ il diffuso bisogno di maggior efficienza dei pubblici servizi, ma anzi vi risponde, già ora il tribunale di Mondovì raggiunge, nell'ambito dei tribunali ad unica sezione, livelli molto elevati di produttività, in rapporto alle medie nazionali».

l. s.

Ormea: assemblea alla Cartiera

ORMEA — Le maestranze della Cartiera si riuniscono stamane in assemblea, con la partecipazione dei rappresentanti del sindacato provinciale unitario ■■■ cartai. La situazione dello stabilimento dell'Alta Val Tanaro, in amministrazione controllata da 11 mesi, è preoccupante. Si parla con insistenza di diminuzione delle scorte, mentre gran parte degli operai sono in cassa integrazione.

I lavoratori chiedono da tempo il cambio di proprietà: le trattative avviate nei mesi scorsi hanno però subito un'interruzione dopo la morte dell'ing. Piaggio.

Stamane, con inizio alle 10, i dipendenti faranno il punto della vertenza e decideranno probabilmente nuove azioni di lotta, che coinvolgano anche le forze sociali e politiche del comprensorio monregalese.

(g. g.)

A Borgo i vigili urbani protestano contro il Comune

"Pagate il bollo della patente o noi viaggiamo in bicicletta,,

Borgo S. Dalmazzo, Mario Forneris, uno dei vigili

BORGO SAN DALMAZZO — Il Comune non paga il bollo per la patente ai vigili urbani che in segno di protesta viaggiano in bicicletta. «Lo scorso anno — spiega Michelangelo Pepino, vigile urbano — ■ Comune ci ha fatto dare l'esame per prendere la patente di categoria D, per guidare anche gli autobus "trasporto alunni", pagandoci tutte le spese compresi il bollo della patente. Anche quest'anno abbiamo chiesto che l'amministrazione comunale ■ accollasse questa piccola spesa ma si è rifiutata».

«Siamo scesi in lotta — prosegue un altro vigile, Mario Forneris — rifiutandoci di guidare mezzi del Comune, viaggiando in bicicletta».

Secondo ■■■■■■■ al personale, Aldo Gentile, questa forma di protesta deve essere inserita in un contesto più ampio: «I nostri vigili urbani — dice l'assessore — hanno avanzato una lunga serie di rivendicazioni sindacali tra cui la richiesta di indennità per il servizio di pubblica sicurezza, l'orario unico, ■ visita medica semestrale, l'indennità per la pulizia delle divise. I vigili, inoltre, si sono rifiutati di tenere aperto l'ufficio di polizia al sabato e ■ prestare servizio in quelli comunali un'ora al sabato ed alla domenica per il ritiro della denuncia di morte».

Su molte richieste sono riusciti a trovare un accordo eccetto ■■■ che per il pagamento del bollo della patente e per l'indennità di servizio di pubblica sicurezza. «Quest'ultimo è un problema sindacale — ■■■ l'assessore Gentile — che coinvolge la nostra amministrazione solo indirettamente. Il consiglio comunale ha deciso all'unanimità di non pagare il ■■■ per ■ patenti, non tanto per l'onere finanziario che ne deriverebbe, circa trentamila ■■ all'anno, ma piuttosto per una questione di principio. ■■■ vogliamo creare precedenti».

«Abbiamo deciso di sospendere momentaneamente le manifestazioni di protesta — dice Michelangelo Pepino — in quanto sono sorti per alcuni di noi problemi ben più gravi. Non ultimo, la denuncia fatta per la vendita ■ carne avariata, di un macellaio della zona che ci coinvolge in prima persona».

Secondo quanto sostengono i vigili urbani, nei giorni in cui, per protesta, ■■■ effettuavano il servizio in bicicletta, il Comune li incaricò di fare commissioni al confine del territorio comunale.

«E' facile immaginare — dice Mario Forneris — cosa ha voluto dire percorrere sotto la neve parecchi chilometri».

g. l. m.

GUARENE — «Le prospettive socio-economiche dei comuni della sinistra Tanaro», è il tema di un convegno che si terrà domenica 18 marzo alle 9.30. Interverranno l'assessore regionale all'assetto ■■■ territorio Luigi ■■■■, consiglieri regionali provinciali, sindaci e amministratori

Roccaforte Mondovì: il Tar accoglie un ricorso del Comune

Addio alle liste di borgata

Dalle prossime elezioni amministrative si potranno scegliere candidati ■ tutto il ■■■■ come avviene ■■■ negli altri centri

ROCCAFORTE MONDOVI' — Per la prima volta dopo ■ ■■■■ epoca delle prime elezioni ■■■■■■■■■ del dopoguerra, gli elettori ■ Roccaforte potranno votare liste di candidati che rappresentano ■■■ tutto il territorio comunale, e non più divisi per frazione, come era accaduto finora.

Il tribunale amministrativo regionale, accogliendo un ricorso presentato dall'amministrazione comunale, ■■■ l'assistenza degli avvocati Bruno Dalmasso e Carlo Malorra, ■■ infatti annullato il provvedimento della giunta provinciale amministrativa della prefettura che il 22 gennaio '78 imponeva ancora le votazioni frazionali, sia pure con una diversa suddivisione dei consiglieri.

In provincia di Cuneo sono ormai pochissimi i comuni, tra cui appunto Roccaforte, che votano i consiglieri secondo le frazioni di residenza. A Roccaforte gli elettori del capoluogo potevano eleggere un numero massimo di sette consiglieri, cinque a Prea e tre a Lurisia.

Questo sistema, forse valido un tempo quando i mezzi ■ comunicazione non ■■■ quelli attuali (si tratta in genere di frazioni molto distanti fra ■ loro) oggi ha perso ogni significato pratico, non solo, ma accentua i campanilismi ■■■ danno per ■■■ politica che deve tenere conto degli interessi di tutto il comune e non solo di singole borgate.

Di qui le richieste unanime del consiglio comunale di Roccaforte di abolire le votazioni frazionali e ■■■■■ ■ sistema ■■■ in vigore prima del fascismo. Questa delibera, come si ■ detto, venne però annullata dalla Gpa che dispose ■■■ diversa suddivisione ■■ consiglieri da eleggere ■ base ai mutati rapporti della ■ popolazione residente: nove nel capoluogo, tre a Prea e ■■■ a Lurisia.

Il comune, più che mai convinto dei ■■■ motivi all'origine della sua decisione, ha però fatto ■■■■■ ■ Tar che ora gli ha ■■■ pienamente ragione. ■■■ Il tribunale amministrativo regionale l'autonomia degli enti locali va difesa rispettando la libera ■■■ del sistema elettorale, come nel caso di Roccaforte, che unanimamente aveva deciso di ■■■ votare più per frazioni ma per liste rappresentative dell'intera comunità.

La notizia dell'annullamento della delibera della Gpa è stata accolta con soddisfazio■■ ■ ■ paese. Nel giugno ■■■ prossimo anno, per la prima volta dopo 34 anni, gli elettori roccafortesi voteranno quindi ■■■ la stragrande maggioranza dei comuni della provincia.

g. d. m.

Fossano: più case ■ zone agricole

FOSSANO — Sono aumentate le possibilità di costruire edifici rurali nelle zone agricole. Lo ha deciso il consiglio comunale, che ha elevato l'indice di edificabilità dallo 0,20 allo 0,25: cioè su cento metri quadrati di ■■■■ agricolo, venticinque saranno edificabili.

■■■ ■■■ ■■■ ■■■■ di ogni «giornata» piemontese ■■■■■■ utilizzabili per costruire ■■■■■■ rurali o, ■■■ munque, edifici connessi alla produzione agricola.

La decisione era stata particolarmente caldeggiata dall'assessore all'agricoltura, Antonio Sola, il quale ha dichiarato che una maggiore possibilità di costruire nelle zon agricole potrà favorire il permanere dei giovani nelle campagne e l'installazione di redditizi allevamenti zootecnici.

La proposta della giunta comunale è stata accettata da tutti i gruppi consiliari, fatta eccezione per il partito comunista ed il movimento «Nuova frontiera», i cui consiglieri si sono astenuti. «Un indice così elevato — hanno dichiarato — costituisce una concessione eccessiva all'edificazione industriale, con il pericolo di scarichi inquinanti delle acque».

(a. c.)

Cuneo: p.m. chiede ■■■■ indagini per il furto di gioielli

CUNEO — Tre giovani e una ragazza — Carmelo Puma, 28 anni, il fratello Giovanni, trentaquattrenne, abitanti in via Dronero 4, Stefano Lo Sardo, 22 anni, via San Sebastiano 2 e Teresa Siciliano, 32 anni, strada San Giacomo sono comparsi ieri mattina in stato di arresto per rispondere del furto di tappeti e oggetti preziosi per un valore di oltre venti milioni commesso la sera del 1° marzo scorso ai danni dell'orefice Anna Vassallo, proprietaria di un negozio in corso Giolitti e di una villa sulla collina di Borgo San Dalmazzo; un quinto imputato, Luigi Pescatore, 24 anni, abitante a Torino, via Entracque 7, è accusato di essere stato trovato in possesso ■ una pistola floberi e di una carta d'identità falsa.

In tribunale gli accusati hanno fatto solo parziali ammissioni.

Il pubblico ministero Campisi ha concluso la requisitoria proponendo tre anni e quattro mesi ciascuno per la Siciliano e il Pescatore per furto, ricettazione e detenzione d'armi, mentre limitatamente ha chiesto che per quanto riguarda il furto nella villa dell'orefice gli atti fossero trasmessi alla procura per ulteriori indagini, in quanto sembra che al colpo abbiano partecipato anche altre persone.

(p. d. m.)

INVITO IBM

IBM ha qualcosa di importante da dire ■ quelle aziende che desiderano migliorare la loro gestione attraverso l'elaborazione dei dati. Ed ha qualcosa di interessante anche per tutte quelle che all'elaborazione dei dati si avvicinano per la prima volta.
L'appuntamento è all'Hotel Savona, via Roma 1, Alba, alle ore 15 di martedì, 20 marzo.

IBM

IBM Italia
Gruppo Sistemi Generali
Divisione Elaboratori

Filiale di Torino: Corso Vittorio Emanuele 6, tel. 011/871014.

SPETTACOLI OGGI

CUNEO
Ideale: Il giocattolo
Fiamma: Nickelodeon
Italia: riposo
Nazionale: Valanga

ALBA
Corso: Teatro Piemontese Antonio
Diana: Bambi; sala: La ragazza dalle belle gambe
Moderno: L'ammaestratore
Don Bosco: La ragazza al bordo piscina

BOVES
Nuovo: Tarzan e i mostri della giungla

BRA
Impero: Ghetti una spina a corna Visitor: Il tempo di uccidere
Nuovo: Bivio
Lux: riposo

CARAGLIO
Splendor: Ragazzine parigine

CERMAGGIORE
S. Giorgio: Supersex express

CENTALLO
Alessandra: Quanto potere

CEVA
Delle: Cuculo potere

Obiettivi: Rifiuto di obbedienza in carcere

CORTEMILIA
Nuovo: Ultimo volo dalla agulia

CORTICELLE SALUZZO
Nuova Moderno: riposo

DRONERO
Iris: Solo sesso

FOSSANO
Astra: Che dottoressa ragazze
Iride: Gran maestro
Politeama: riposo

MONDOVI'
Moderno: riposo
Vittoria: Ellen la morte dei topolini Italia: Barbagia

MONREGALESE
Italia: Le lavoratrici

ORMEA
Amistad: Il mata-gliesa

PIASCO
La Rosa: La Scorpopallu

RACCONIGI
Sociale: Cecilia ma emergenza

ROCCAVIONE
Roccavionese: Pasqui di guerra su un bio di rasoio

SALUZZO
Civico: Femina Corpmus
Italia: Astronl
Vittoria: Vive la donne

SAVIGLIANO
Alcione: riposo
Nazionale: Fuga a libeni amplessi
Rita: Pomeriggio malvagio

VILLAFALLETTO
Modernol: Gatti rossi

Lun: 5gt: Peppone
Politeama: Il giocattolo
Salone: At. La spallacorsa
Splendor: Casa privata alla 55
Teatro: Circolo a e lamato ad Ebrei
Vittoria: Tavolina Ranocchio

Cuneo: Ospedale, via M. Cosanno
Alba: Pietro, via Cavour
Bra: Ospedale, via Vitt. Emanuele
Ceva: Boero, via Mameco
Fossano: Bernocco viale Rep. Elena
Mondovì: Bacco, via Sant Agostino
Racconigi: Dusolina, via P. Sopeta
Saluzzo: De Filippi, corso Italia
Savigliano: Domenici, ■■ Alfieri

Temperatura ■■ ■ Cuneo

massima 11
minima 4

Umidità media: 70%. Temperatura il 14 marzo dello scorso anno: 9; 3. Il sole sorge alle 6,40 e tramonta alle 18,24. La previsioni: ■■■ molto nuvoloso o coperto con possibilità di precipitazioni. Visibilità ridotta per foschia e nebbia. Venti deboli. Temperature stazionarie.

■■ temperature massime e minime ieri in ■■■ (12; 7); Bra (12; 6); Ceva (11; 4); Fos■■■ (13; ■); Limone (7; 3), Mondovì (12; 6), Racconigi (14; 5); Saluzzo (14; 6); Savigliano (13; 5).

Oltre ■■ miliardo per case a Borgo

BORGO SAN DALMAZZO — La commissione ■■ consiglio del comprensorio che si occupa della pianificazione territoriale ha approvato alla unanimità lo stanziamento di un miliardo e mezzo di lire da destinare alla edilizia agevolata nel comune

PANORAMA DEL CUNEESE

BOVES — I vigili urbani e ■ squadra tecnica sono stati dotati di radiotelefoni. La stazione base, collocata nel centralino comunale, permette un costante collegamento tra vigili in servizio ■■■■ e amministratori comunali. L'intera opera è costata circa quattro milioni.

BRA — E' urgente che il ■■■ provveda a dare attuazio■■ a q■■■ previsto dalla legge sull'edilizia residenziale. Un «pro memoria» in tal senso è stato inviato dal sindacato pensionati al sindaco di Bra e alle segreterie dei partiti. I rappresentanti dei lavoratori in pensione chiedono anche che, ■■ dare esecuzione alla legge, il comune tenga conto delle esigenze dei pensionati, sfruttando al massimo la possibilità di ■■■ lo strumento della convenzione per calmierare gli ■■■ e promuovendo il recupero del patrimonio edilizio esistente a favore del meno abbienti.

CUNEO — Tre mesi di reclusione e ventimila lire ■ multa sono stati inflitti ■■■ dal tribunale al saldatore Domenico Martini, 45 anni, abitante ■ Dronero, via 24 Maggio 128 per avere minacciato ■■■ una pistola lanciarazzi ■ padrone di casa dal quale si era recato per pagare il riscaldamento. Il Martini, giudicato ■■■ direttissima, ■ stato di arresto, è stato subito scarcerato.

ALBA — Quattro albesi vengono processati oggi per un presunto giro di assegni, cambiali false e truffe. Sono Adolfo Quaglia, 55 anni, commerciante, corso Italia 1, Giovanni Basso, 31 anni, corso Piave 40/C, attualmente detenuto a Cuneo, il fratello Edoardo, 33 anni, via 25 Aprile 42, titolare ■ un ristorante a ■■■■ e Luigi Parinetti, mediatore, 31 anni, corso Piave 66.

ROMANA — E' stato approvato il bilancio di previsione 1979 che raggiunge la cifra di ■■■ milioni 955 ■■■■ lire

LETTERE AL DIRETTORE

Precisazione sull'attentato ■■■■■■■■■

«Passiamo la vita [illegible] quello che la terra [illegible] ci dona»

A Brondello 390 abitanti soli credono ancora nella montagna

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRONDELLO — Sono tre i pinti che caratterizzano que- [illegible] piccolo centro montano, due conosciuti da tutti; il terzo, forse solo inconsciamente, dagli abitanti. Brondello è il regno dei funghi e della buona tavola fatta ricca di cose genuine curate con cura armoniosa, ma è in lenta estinzione, anche se il fenomeno, a differenza di altri paesi di montagna, è in graduale regresso. E' un po' il capoluogo della vallata del Bronda, stretta, corta e tortuosa che si espande, oltre Castellar, nella ricca pianura del Saluzzese tutta frutteti e colture intensive.

E' proprio la sicurezza del lavoro, la tranquillità [illegible] uno stipendio tutti i [illegible] ha fatto calare a valle molti abitanti di Brondello, tradizionalmente attaccati alla loro [illegible] d'origine. I [illegible] questa emigrazione sono massicci. 500 ed oltre abitanti negli anni Venti e Trenta, 390 in questi ultimi mesi.

La volontà di resistere a tutti i costi si può vedere ed è un vanto per questa gente che vive con i miseri proventi di un'agricoltura sorpassata dall'incalzante avvento delle macchine.

A Brondello si sono costruite nuove scuole e oggi [illegible] parla [illegible] case popolari per frenare l'emorragia dell'abbandono della terra. Se questo popolo ci riuscirà, sarà solo ed esclusivamente per merito suo.

Le montagne del Cuneese, come l'Alta Langa e il profondo Roero, sono [illegible] da sempre considerati un serbatoio elettorale, ma [illegible] promesse di miglioramenti [illegible] d'insediamenti produttivi, [illegible] aiuti concreti, si sono fermati nelle lunghe retoriche dei comizi [illegible] piazza.

A cedere al miraggio della fabbrica [illegible] del «ciabot» nella piana che rende sono stati i giovani. [illegible] hanno abbandonato i fazzoletti [illegible] montagna da [illegible] ricavavano quel poco, a volte insufficiente, che permetteva di tirare avanti.

Oggi, [illegible] molte delle borgate sparse sui fianchi dei monti, incastonate in una natura rara e selvaggia sono rimasti [illegible] pochi; senza luce, senza comodità, emarginati dal resto del mondo. Ma la filosofia del montanaro molte volte si avvicina a quella del mulo: un passo dietro l'altro e le stagioni cambiano colori [illegible] vita continua.

Amare la propria terra vuol [illegible] dire — per loro — non abbandonarla e compiere dei sacrifici che il cittadino non sarebbe in grado di sopportare. A Brondello [illegible] giovani se ne trovano veramente pochi. Gli adulti sono in stagionali- [illegible] za mentre le morti superano di gran lunga le nascite.

E' anche difficile trovare moglie, soprattutto perché le ragazze d'oggi, nate [illegible] vissute in città della pianura, non accettano d'andare a vivere isolate in qualche casolare a ridosso di dirupi scoscesi e in [illegible].

Così a Brondello, come [illegible] tanti altri piccoli paesi, i giovani che si «fanno la fidanzata» vanno ad abitare a Saluzzo, Manta o Verzuolo. Quelli che sono rimasti però non si arrendono.

«Siamo arretrati perché non abbiamo case belle — dicono Carlo e Giuseppe, incontrati nell'aia del [illegible] —. Però stiamo lottando per avere anche noi le case popolari. Con gli alloggi nuovi apriamo di sicuro a fermare in piazza la gente rimasta». E' così difficile, oggi, vivere in montagna?

Risponde Carlo: «Quelli della città sognano la vigna, il podere in collina, la baita isolata, ma loro ci vengono a stare qualche giorno al mese, poi ritornano in mezzo alle comodità, al lusso. Qui noi dobbiamo passare la vita con quello che la terra avara ci dona. Ecco perché è difficile vivere in montagna».

Florenzo Panero

Brondello. L'in pastore della valle (Foto La Stampa)

L'agitazione continua

Bus fermi per scioperi a Mondovì

MONDOVI' — Continua, con interruzioni al servizio per 3 ore giornaliere (oggi dalle 7 alle 9, domani dalle 12 alle 14) lo sciopero degli autoferrotranvieri delle linee urbane. I motivi dello sciopero, che probabilmente continuerà nelle prossime settimane, riguardano l'applicazione del rinnovo del contratto.

«Dopo quindici anni — dicono alcuni autisti — di applicazione del contratto collettivo di lavoro degli autoferrotranvieri, ora si pretende di assimilarci al comunale. Questa contraddizione in cui si dibatte da circa un [illegible] l'ente locale ed il comitato di controllo regionale, viene pagata, oggi, dai dipendenti con l'incertezza e l'angoscia per il futuro e domani, se passa definitivamente il provvedimento, con una perdita di salario ed una non chiara definizione pensionistica».

Gli autisti, dopo aver atteso invano per un lungo tempo una soluzione al problema, visti vani i loro tentativi e quelli del sindaco per bloccare la situazione, hanno deciso di scendere in sciopero parziale.

«Confidiamo nella comprensione e nella solidarietà della cittadinanza — concludono — e ci rendiamo conto di chiedere un sacrificio. (l. r.)

Molti casi di un solo insegnante per alunni [illegible] età diverse

"Le pluriclassi vanno difese,, dice il distretto di Borgo

CUNEO — Le scuole [illegible] pluriclassi devono essere soppresse e smantellate al più presto oppure vanno mantenute e potenziate? La decisione significa sopravvivenza o scomparsa di 606 scuole, tante sono in provincia di Cuneo [illegible] elementari con classi composte da alunni di età diversa [illegible] svolgono contemporaneamente, con lo stesso insegnante, programmi distinti.

«Il problema della pluriclassi è sentito da questo distretto come uno dei più attuali e meritevoli di approfondimento — è scritto su [illegible] documento, elaborato dal consiglio scolastico di Borgo San Dalmazzo ed inviato ai direttori didattici ed ai sindaci della zona, alla Regione Piemonte [illegible] a tutte le autorità interessate — dato il considerevole numero [illegible] tali scuole, per l'esattezza 46, presenti nel distretto stesso».

Il provveditorato agli studi, su questo problema si attiene ai decreti ministeriali, che prevedono la soppressione di tutte quelle classi «che hanno meno di 5 alunni».

«Spesso nelle località dove esistono problemi reali di trasporto — dice il funzionario del provveditorato signora Balsamo — manteniamo scuole con tre o quattro alunni».

Molti sono coloro che [illegible] stengono invece la necessità di sopprimerle adducendo motivazioni di carattere sociale ed economico perché comportano un pesante onere finanziario per Stato e Comuni, non permettono agli alunni di usufruire delle attrezzature che i centri maggiori sono [illegible] grado [illegible] offrire (palestre, sussidi, ciclostili) ritardano l'inserimento e l'integrazione degli alunni [illegible] un più vasto tessuto sociale in cui [illegible] presenti alunni di varia provenienza, accentuando l'isolamento [illegible] bambini che vivono nelle sedi più disagiate; [illegible] loro, infine, sarebbero destinati insegnanti di prima nomina, inesperti ed indotti a chiedere frequenti trasferimenti, che nuocciono alla continuità didattica.

D'altra [illegible] c'è chi sostiene che le pluriclassi non solo devono essere mantenute, ma addirittura potenziate perché la montagna non si difende spopolandola: allontanare da essa i [illegible] significa incentivare lo spopolamento definitivo — è scritto sul documento [illegible] distretto scolastico di Borgo «Sradicare i bambini dal loro ambiente significa violentare i loro costumi di vita, la loro civiltà contadina, il loro amore per la terra natale, [illegible] piccola patria entro cui dovranno [illegible] secondo le tradizioni locali».

g. l. m.

Paola Borboni al «Marenco» di Ceva

CEVA — La compagnia di Paola Borboni e Bianca Toccafondi presenterà lunedì [illegible] al teatro Marenco [illegible] commedia «Norah e Maude», con la regia di Carlo Cotti. Lo spettacolo è fuori abbonamento, prenotazioni da oggi pomeriggio al botteghino del teatro.

Fra gli altri interpreti Maria Teresa Priarone, Pier Luigi Ca- [illegible], Maurizio Piudo. (g. g.)

Alba: settanta cittadini si rivolgono al pretore per l'acqua contestata

ALBA — Un esposto firmato da [illegible] settantina di albesi è stato inviato alla procura della Repubblica, al pretore, all'ufficio d'igiene provinciale per chiedere accertamenti in merito alla questione dell'acqua potabile che tante polemiche ha già sollevato ad Alba.

«Nel documento si afferma: «I sottoscritti cittadini albesi, in relazione alle voci circolanti in città circa l'inquinamento nell'acquedotto comunale di acqua proveniente dal fiume Tanaro e sommariamente depurata, chiedono: 1) che venga fatta una accurata indagine per stabilire in quale modo è stata tutelata la salute pubblica; 2) che in [illegible] di inadempienza i responsabili, a qualunque livello, siano denunciati ed i loro nomi siano resi noti».

La «bomba» era esplosa all'inizio del mese [illegible] febbraio, quando i consiglieri comunali socialisti denunciarono all'opinione pubblica che, per sopperire alla carenza d'acqua, per un certo periodo [illegible] due mesi, la giunta dieci pochi giorni era stata immessa nell'acquedotto acqua prelevata da un canale [illegible] cielo aperto, una derivazione del fiume Tanaro, previo filtraggio con un impiantino a carbone attivo.

Tale impianto sarebbe stato [illegible] sufficiente a distruggere i batteri eventualmente presenti nell'acqua, ma non avrebbe potuto nulla contro gli inquinamenti chimici e quindi si sarebbe corso un bel rischio anche se, fortunatamente, non è successo nulla.

In seguito a tali rivelazioni i firmatari dell'esposto hanno ora invitato [illegible] magistratura, ad aprire un'inchiesta che dovrà far chiarezza sui fatti.

Interpellato in merito il sindaco, avvocato Tomaso Zanoletti ha rilasciato questa dichiarazione: «Su tale argomento sono circolate in città notizie non esatte e volutamente distorte. La giunta, che ha già predisposto ogni cosa per risolvere in modo definitivo il problema dell'approvvigionamento idrico, aveva preso in considerazione, [illegible] proposta degli uffici competenti, l'installazione di un depuratore a carboni attivi».

«Questo — prosegue il sindaco — avrebbe fornito una ridotta, ma pur sempre preziosa, quantità d'acqua, in un breve periodo di tempo [illegible] eccezionale abbassamento delle falde. Depuratori studi sono in funzione in molti altri luoghi. L'acqua [illegible] stata immessa in rete dopo che sono state compiute tutte le analisi batteriologiche e chimiche e dopo l'autorizzazione da parte dell'autorità sanitaria. Nei pochi giorni in cui è stato in funzione tutto è proceduto regolarmente senza il minimo inconveniente». **g. f.**

Una nuova sede per [illegible] di Bra?

BRA — La scuola media n. 3 potrà, a settembre, trasferirsi nella nuova sede di via Edoardo Brizio? Insegnanti e genitori se lo dubitano ed anche in Comune c'è un certo scetticismo. L'unica che manifesta un'incrollabile fiducia è l'ing. Morino, titolare della ditta costruttrice. «In un [illegible] in municipio — dicono i rappresentanti del consiglio d'istituto — aforisti ha affermato che a giugno la scuola sarà finita. [illegible] noi vediamo che nel cantiere i lavori procedono a ritmo ridotto». (g. n.)

Chiusa ai mezzi fuoristrada l'area di piazza d'Armi

I «centauri» di Bra protestano perché non sanno dove andare

Claudio Rossi — Giuseppe Panul

BRA — «E' vietato comparire con mezzi motorizzati [illegible] fuori strada». Da qualche giorno questo cartello — «figlio» dell'art. 9 della legge regionale 5 novembre 1978, n. 58, «Norma per la conservazione [illegible] patrimonio naturale e dell'assetto ambientale» — sbarra l'accesso [illegible] piazza d'Armi, una delle ultime aree libere di Bra ai giovani «centauri» che [illegible] preso l'abitudine di [illegible]. Il sabato e la domenica, come [illegible] per gli allenamenti.

Prima ancora che Italia Nostra intervenisse, il sindaco Cesare Gramaglia aveva impartito ai vigili urbani precise disposizioni per il rispetto della legge, diffide al motociclisti sorpresi in flagrante e multe salate ai «recidivi». Il cartello e la sorveglianza [illegible] civico sono stati accolti con [illegible] degli abitanti di viale Madonna dei Fiori e dintorni, dai genitori che portano i bambini a giocare vicino al campo sportivo o dagli [illegible].

Di [illegible] opposto, logicamente, le reazioni degli appassionati di [illegible], una sessantina dei quali sono riuniti nel Centauro Club Bra. Uno di questi è Claudio Rossi. Protesta. «Siamo di fronte ad un'autentica persecuzione: la partecipo a gare di regolarità e ho un [illegible] omologato per le strade normalmente la tassa di circolazione e tutto il resto. Ma sull'asfalto non posso correre: in centro disturbo, fuori città c'è pericolo. Così come altri ragazzi, andavo per le stradine di campagna e nei boschi. Adesso la legge lo vieta. Restano l'ex piazza d'Armi, ci hanno cacciato anche di lì, [illegible] una [illegible] domenica dopo aver lavorato tutta la settimana, vuol farsi un giro in [illegible] dove dovrebbe andare?».

La risposta la dà la stessa legge regionale n. 58: su terreni destinati al «fuori strada», individuati dalle amministrazioni comunali tenendo conto delle esigenze dell'ambiente e del diritto della gente all' [illegible]. Claudio Rossi è scettico. «Qualunque area ci venisse assegnata — dice — ci sarebbero delle lamentele. Basti pensare che è contestato anche il campo internazionale di [illegible] dell'America dei Boschi, spiace, chi vi è nato la vicina all'America [illegible] bellissimo che gli sarebbe toccato costruire con le mani».

«Sull'ex piazza d'Armi — conclude Claudio Rossi — non dovremo poi un enorme fastidio. Case a breve distanza non ce ne sono e presumo di noi si è mai sognato di invadere il terreno adiacente al campo sportivo dove giocano i bambini. Anzi, abbiamo ripulito la piazza da montagne di rifiuti che, sempre per legge, non dovrebbero essere abbandonati in giro».

Un altro iscritto al Centauri, Giuseppe Panul, attivissimo nell'organizzazione delle gare ma socio in un [illegible] senso «passivo» del club perché sulla [illegible] insegne sale, tenta una mediazione: «E' giusto che le leggi, finché non vengano modificate, [illegible] fatte rispettare, ma è anche giusto che chi vuole allenarsi per una competizione possa farlo. Siccome il divieto imposto dalla legge non è assoluto, chiedo che le nostre società dovrebbero chiedere al Comune di riservare un posticino ai "centauri" e che il Comune dovrebbe cercare di soddisfare questa richiesta. Incrementare l'attività sportiva mi [illegible] doveroso, soprattutto quando, come nel nostro caso, a praticarla sono giovani lavoratori che in vacanza come [illegible] momento di svago».

Claudio Rossi [illegible] uno [illegible] questi giovani: dal lunedì al sabato mangia una rumorose escavatrice, la domenica balza (si, meglio, lasciava) su una quasi altrettanto rumorosa moto. «Sole così — dice — mi sfogo, mi scarico. Perché me lo vogliono impedire?».

Grazia Novellini

Eletti presidente e consiglio direttivo

Corneliano: la Pro Loco rinnova i suoi quadri

CORNELIANO — Si sono svolte le elezioni per il rinnovo del direttivo della Pro Loco che rimarrà in carica per il triennio 1979-'81. Presidente è Virgilio Biardone, vice Luciana Detinetti Pasquero. Revisori dei conti Pinuccia Careglio, Francesco Del Campo, Maria Teresa Giorello Pasquero. Sono poi stati nominati i componenti dei vari settori di attività dell'associazione che è una delle più attive della zona.

Per il settore televisivo sono risultati eletti Corrado Gorlier, Paolo Aria, Sergio Balbo, Beppe Ballario, Gian Matteo Baralis, Pier Luigi Binello, Annamaria Boverio, Edmondo Cantu, Alberto Contratto, Gianni Grosso, Vittorio Magliano, Bruno Mantreso, Ugo Marengo, Beppe Rivetti, Gianfranco Tortore, Pier Carlo Giacone.

Si occuperanno delle pubblicazioni Beppe Giorello, Carlo Aria, Pier Carlo Bergadano, Ester Binello, Ettore Contino, Francesco Del Campo, Giulio Perusso, Veso Vulassinovich. Altri incarichi sono stati affidati a Flavio Benevello, Luciano e Pino Pasquero e Giovanni Marengo.

Nell'assemblea i soci hanno deciso di continuare e potenziare le trasmissioni televisive con l'emittente «Telechiaechiera» e di proseguire nello studio della storia del [illegible]. Tra le iniziative più importanti curate dalla Pro Loco vi è la recente pubblicazione degli statuti medioevali della zona inseriti in un'ampia ricerca storica compiuta su una decina di Comuni del Roero.

«Stiamo [illegible] lavorando — ha detto il presidente Biardone — alla pubblicazione di tre diari di guerra di altrettanti cornelianesi che affrontarono la campagna [illegible] Russia e la prigionia in Germania, un modo di raccontare le vicende belliche dalla parte di chi le ha vissute sulla propria pelle». **g. f.**

NOTIZIE SPORTIVE

Il torneo [illegible] stato un'utile esperienza per i giovani

Salus basket, in Promozione l'obiettivo non era vincere

Cuneo. La giovanissima formazione della Salus Bibite che ha partecipato al torneo

CUNEO — Con una sola vittoria in tutto il campionato, la Salus Bibite [illegible] in termini più che positivi l'esperienza acquisita nel torneo [illegible] Promozione. Non per magra consolazione, [illegible] perché per la società, [illegible] ha presentato [illegible] formazione con un tetto di giocatori quattordicenni, il campionato doveva [illegible] modo per consentire [illegible] ragazzi di arricchire la [illegible] esperienza ed il proprio bagaglio tecnico.

«Il rendimento globale della squadra, dall'inizio alla fine del torneo — dice l'allenatore Renato Peruzzi — è aumentato di un [illegible] 30-40 per cento, ma soprattutto sul piano individuale ci sono stati progressi». Sono gli stessi giocatori a confermare l'utilità di un campionato affrontato ad armi impari, di fronte alla [illegible] delle altre formazioni.

«Nei tornei giovanili — [illegible] Primatesta, "guardia" della Salus — si gioca [illegible] schemi ben precisi: in promozione c'è molto più mestiere e si impara per forza la difesa nel contatto diretto con l'avversario».

«I giocatori più esperti — incalza l'altra "guardia" Bocca — sanno mandare fuori tiro [illegible] finto [illegible] altri mille piccoli trucchi del mestiere: per questo mi sono convinto che l'avventura in Promozione è stata fondamentale per completare il mio bagaglio tecnico».

La lunga serie di sconfitte non significa comunque, per i giovanissimi della Salus, un sacrificio ben sopportato: «Ci siamo divertiti — dice il "playmaker" Marabotto — e saremo pronti domani a riprendere il campionato».

In cifre la Salus Bibite ha subito 1133 punti, segnandone 871. Quattro giocatori, Bocca, [illegible] Gangi, Primatesta e Rosso [illegible] hanno realizzati 665, [illegible] queste marcature percentuali: Rosso 146 punti in 8 partite, [illegible] di 24,4 punti per gara, Di Gangi 195 (12 gare), media 16,3; Primatesta 160 (12), media 13,4, Bocca 165 (13), media 12,7.

Dopo il campionato [illegible] Promozione i giovani della Salus Bibite, con formazione pressoché immutata saranno impegnati nel torneo cadetti provinciale: unico avversario l'Olimpia, che [illegible] affronterà il [illegible] a Cuneo [illegible] il 31 ad [illegible].

«E' un impegno [illegible] — dice Renato Peruzzi — per entrambi e saranno partite [illegible] decise dalla migliore o peggiore giornata dell'una o dell'altra squadra».

Più ottimista Primatesta: «Rendiamo qualcosa in velocità agli Albesi — dice — ma recuperiamo in altezza e possiamo farcela».

E' un appuntamento di rilievo per il basket cuneese, in difficoltà e non [illegible] affermato. Un [illegible] giocatore, [illegible] Gangi ha fatto [illegible] salto di qualità, chiamato [illegible] Chinamartini; nelle scuole [illegible] pallacanestro [illegible] è poco praticata. Tre cestisti al liceo classico, una decina al «Bonelli», su [illegible] 1500 studenti a per uno sport selettivo come il basket la «base» numericamente modesta è la spiegazione forse principale delle principali difficoltà della prima squadra della Salus, che sta retrocedendo dalla serie D in Promozione. **g. j. f.**

Patrocinio de "La Stampa"

Corsa campestre domenica ad Alba

ALBA — Nell'ambito dell'attività promozionale sportiva [illegible] giovanile il Centro Sportivo Italiano in [illegible] borazione con il G.S. Albanova Europa organizza per domenica 18 marzo una corsa campestre riservata a ragazzi e ragazze nati tra il 1961 e il 1965.

La manifestazione, che si svolge [illegible] il patrocinio de «La Stampa», prenderà il via alle ore 9,30 con ritrovo in corso Europa. I partecipanti saranno suddivisi in cinque categorie: Mini, Pulcini, Giovanissimi, Giovani ed Allievi. Il percorso si [illegible] lungo un circuito pianeggiante con partenza ed arrivo davanti al bar Europa.

Il programma prevede per Mini e Pulcini un giro per a 800 metri [illegible] Giovanissimi 2 giri, 1600 [illegible]. Giovani 3 giri, 2400 metri Allievi, 4 giri [illegible] Allievi, 5 giri, 8000 metri. Ai primi arrivati di ogni categoria sia maschile che femminile saranno messi in palio numerosi premi (coppe, trofei targhe e [illegible] in oggetto regalo). (g. f.)

Slalom, i risultati

Gli sciatori dell'Albese a Prato Nevoso

ALBA — *Con una folta partecipazione di atleti, si è disputata sulle piste di Prato Nevoso una gara di slalom gigante maschile e femminile organizzata dal Leo Club Alba-Langhe, in collaborazione con lo sci club di Alba.* (s. s.)

Classifiche finali — Classifiche cuccioli femminile: *1. Fevelo Carola 1'55"59; 2. Marchioni Raffaella 2'07"19; 3. Giuliano Maria Rosa 2'18"98; 4. Gramaglia Lella 2'29"42; 5. Pellegrino Marzia 2'36"57.*

Categ ragazze: *1. Bonaudi Roberta 1'33"98; [illegible]. Cavaliere Silvia 1'45"81; 3. Giocosa Cristina 1'49"22; [illegible]. Pellegrino Nadia 1'48"79; 5. Gaverino [illegible]ria 1'54"05.* Categ. juniores femm.: *1/ Cagna Lucia 1'49"03; [illegible]. Castellengo Laudo 1'49"82; 3. Cavallino [illegible] 1'53"40; [illegible]. Bubolo Anna 1'55"69; 5. Oreste Ornella 1'57"05.*

Categ. [illegible] femm.: *1. Giacosa Pinuccia 1'54"45; [illegible]. Berzia Isa 2'15"05; 3. Fornasio Liliana 3'21"33; [illegible]. Marchioni Vanna 3'23"54.*

Categ cuccioli maschile: *1. Dardo Davide 1'42"37; 2. Bocchino Eugenio 1'42"92; 3. Piovani Luca 1'44"33; [illegible]. Farro Eugenio 1'47"59; 5. Vezza Lu- [illegible] 1'50"55.*

Categ. ragazzi: *1. Gamba Roberto 1'37"49; 2. Tonelli Sandro 1'41"00; 3. Stuffo Umberto 1'41"20; 4. Dalmasso Gianfranco 1'41"74; 5. Agostinucci Sandro 1'42"33.* Categ. giovani: *1. Cagna Carlo 1'32"98; 2. Pavia Diego 1'33"40; 3 Bellone Lorenzo 1'34"07; 4. [illegible] Paolo 1'36"33; 5. Ociappo Franco 1'37"27.*

Categ. juniores: *1. Gamba Gianni 1'25"69; 2. Gonella Celestino 1'36"14; [illegible]. Droetto Marco 1'38"66; [illegible]. Bocchino Mario 1'39"67; 5. Antossi Danilo 1'45"24.* Categ. seniores: *1. Novello Mario 1'30"66; [illegible]. Panero Giancarlo 1'33"80; [illegible]. Gadalato Antonio 1'36"65; 4. Bolla Beppe 1'40"09; 6. Dellapiane Walter 1'43"03.*

Categ. amatori: *1. Fea Sergio 1'28"81; 2. Zanardi Stefano 1'31"21; 3. Marengo Silvano 1'40"89; 4. Palma Luigi 1'44"24; [illegible]. Piovani Renato 1'52"06.* Categ. gentlemen: *[illegible]. Salvatico Paolo 1'37"85.*

LO SCUDETTO A BORGO S. DALMAZZO.

LANCIA

Da oggi il prestigioso scudetto LANCIA brilla sulle insegne della LUX AUTO, [illegible] LANCIA AUTOBIANCHI a BORGO SAN DALMAZZO.

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 6, tel. 60.777; Sanremo, via [illegible] 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. [illegible]

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

Inchiesta sui problemi dei lavoratori portuali di Savona

Camalli, come un tempo

La tecnologia fa passi da gigante, ma non per i portuali: «Nel '78 — dice Demetrio Provino — abbiamo caricato a spalle oltre 200 mila tonnellate di riso» - [illegible] parla di istituire un centro operativo - La ristrutturazione dell'ente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SAVONA — Dal porto, in un anno, si rovesciano sull'economia cittadina oltre 10 miliardi di lire in salari (portuali, compagnia 'pesatori, dipendenti dell'ente autonomo). Per [illegible] parlare del lavoro indotto (autotrasportatori in particolare). [illegible] scalo marittimo [illegible] certamente [illegible] colonna portante di Savona [illegible] del comprensorio. In questo momento, poi, attraversa il suo momento magico. Le [illegible] stranze, sempre più qualificate professionalmente, riescono a sopperire a mali cronici: insufficienza [illegible] spazi, [illegible] di attrezzature tecniche.

I dipendenti della compagnia portuali *Pippo Rebagliati* sono 964. In città li chiamano [illegible] «camalli». [illegible] tanti [illegible] fa, quando tutte le merci venivano imbarcate e [illegible] esclusivamente a forza di braccia. «Purtroppo, *anche se la tecnologia fa passi* [illegible] *gigante* — dice Demetrio Provino, presidente della Compagnia lavoratori portuali — *la gente ci chiamerà "camalli" per molti anni ancora. Nel solo '78, ad esempio, abbiamo movimentato a spalle oltre 200 mila tonnellate di sol sacchi di riso*».

Da un paio di giorni la nave olandese «Viking Bank» sta imbarcando a Savona 2.500 tonnellate di riso col sistema «mini-bulk». [illegible] tratta di sacchi speciali, capaci [illegible] tonnellata. [illegible] vengono issati [illegible] bordo e sistemati nelle stive con l'intervento di piccoli trattori muniti [illegible] apposite «forcelle». E' la prima volta che accade nel porto di Savona. [illegible] questo [illegible] dire che tramonta l'epoca dei «camalli» [illegible]

«*Tanto più che il sistema in questione richiede l'impiego di navi particolarmente attrezzate* — spiega Demetrio Provino — *e, al momento, è in uso soltanto per gli imbarchi destinati all'Inghilterra. Nel nostro porto [illegible] sarebbero destinate in prevalenza a Paesi sottosviluppati, che noleggiano spesso vecchie "carrette" per problemi di costo. La nostra compagnia [illegible] è attrezzata in questi anni [illegible] macchine moderne per la movimentazione delle merci, tuttavia [illegible] presenza del portuale nelle stive, sui vagoni ferroviari, sugli autocarri, per spostare a spalle i carichi, è ancora [illegible] indispensabile*».

E' un discorso che mette a fuoco [illegible] dei problemi [illegible] fondo: la mancanza [illegible] un «cervello» capace di organizzare il lavoro all'interno dello scalo marittimo. [illegible] tempo si parla di istituire un «centro operativo». Portuali, sindacati, autotrasportatori insistono. All'ente porto, dove sono rappresentate tutte le altre componenti, la linea di massima sono d'accordo, ma vogliono organizzare il «centro» attraverso la ristrutturazione dell'ente. In sostanza, il «centro operativo» nascerebbe come un organismo affidato [illegible] funzionari, gente magari capace, ma impossibilitata ad [illegible] mere decisioni a tamburo battente, come il lavoro in porto invece richiede.

[illegible] confronto [illegible] la nascita di questo organismo centrale di programmazione e coordinamento, nel [illegible] è stato volontariamente lasciato cadere per evitare tensioni a tutto danno della ripresa dei traffici di portuali hanno visto [illegible] [illegible] abilmente la mezza [illegible] delle giornate effettivamente lavorate e alla fine del '79 [illegible] compagnia potrebbe chiedere un aumento degli organici). «*Ora intendiamo riprendere le trattative* — annuncia Demetrio Provino — *e non escludiamo l'apertura [illegible] una vera e propria vertenza*».

Ivo Pastorino

Consiglieri in arrivo sgomberate i posteggi

SAVONA — *Quella mattina il radiotaxi Mario Rossi restò stupito nel trovare parcheggiata proprio davanti alla porta dell'ufficio. Pietro Verdi, operaio, convinto con giusta ciò, di fruire di un ingresso della fabbrica, potrà, per una volta, [illegible] [illegible] [illegible] vetture; Mario Roberti, casalinga, ferma l'utilitaria dietro alla porta dei grandi magazzini, e infine Alcide Sambarino, commerciante, parcheggiò la «131» [illegible] fronte al negozio. Un miracolo? No due. Rossi, Roberti, Verdi e Sambarino, infatti, notarono, non senza compiacimento, che un vigile aveva provveduto a riservare loro il posto.*

D'accordo, è [illegible] solo un segno. Ma non è così per lirl. A Savona, in occasione dei consigli comunali, capita proprio questo. I vigili urbani hanno il compito di sgomberare per tempo la parte di piazza Sisto IV di fronte al palazzo comunale per permettere ai signori consiglieri (tutti: maggioranza, opposizione e quelli che stanno in mezzo) di trovare parcheggio. Fare che sia la «prassi», che succeda così dovunque il consiglio comunale svolge funzioni utili alla collettività, [illegible] dire. L'operato il ragionare, in sostanza, il commendatore, invece no?

Sarebbe bello, se questa è la prassi [illegible] tutte le città, che si cominciasse a cambiare proprio in Savona. Magari i signori consiglieri, non trovando parcheggio, si preoccuperebbero con più decisione del problema, che assilla [illegible] giorno migliaia di lavoratori. E perché, dopo tante belle parole, i consiglieri [illegible] si servono degli autobus dell'Acts per raggiungere il centro?

c. d. l.

Seconde case [illegible] Loano un parroco in guerra

Stando a don Alessandro Rancisio la mancanza di alloggi fa diminuire i matrimoni

LOANO — *A Loano, città di «seconde case», è [illegible] corso una crociata contro gli alloggi vuoti. Hanno cominciato i comunisti, seguendo la giusta democratica di non voler realizzare un piano [illegible] per l'edilizia economico-popolare. Ha proseguito un parroco, che ha iniziato [illegible] contro chi lascia diventare sempre più drammatico il problema della casa.*

Il sacerdote, don Alessandro Rancisio, anziché parlare dal pulpito, ha preferito scrivere un «articolo di fondo» sul bollettino della sua parrocchia, «Il Cupolone», e ha preso lo spunto da un fatto, a suo dire, emblematico: nel giro di pochi anni a Loano il numero dei matrimoni si è dimezzato.

Perché? Per don Rancisio non ci sono dubbi: «Provate a cercare a Loano una casa libera, non ammobiliata: sarà come trovare un ago nel pagliaio». Tutti i lavoratori, aggiunge il prete, devono avere la possibilità di prendere al bene della casa, a un prezzo abbordabile.

E le «seconde case»? «Di per sé è molto bella — sostiene il parroco — che alcuni possano avere due case, ma solo se tutti [illegible] hanno una [illegible] se i giovani coppie di Loano e famiglie di lavoratori [illegible] hanno una casa, una è giusto, nè cristiano che ci siano persone con due case».

Pietra Ligure

Una crisi secondo copione

PIETRA LIGURE — Il copione è rispettato. Il consiglio comunale «l'asciato. Ora a Pietra Ligure si attende la nomina di un commissario con l'incarico di indire elezioni anticipate entro tre mesi. Era impossibile [illegible] diversamente 219 giorni di paralisi amministrativa e [illegible] giorni di crisi politica.

Alla scioglimento del Consiglio si [illegible] dimissioni contemporanee di dieci componenti: Nicolò Tortarolo (sindaco), Rosario Bellasio, Irene Bolla, Pietro Tamprosoni, Paolo Palmarini, Maria Angela Fazio, della dc; Giovanni Armando, Giacomo Negro e Stefano Manti Bragadin, del psi; Aldo Morello dell'Unione cristiana indipendente.

Per definire questo gesto gli oggettivi si sono sprecati: «inconsueto», «necessario», «utile» per dc, psi ed Udi; «irresponsabile», «gravissimo» e «antidemocratico» per pci, psi e psdi. Nell'aula di Palazzo Gelli sono rimbalzate per cinque ore accuse, giustificazioni e proposte. Mario Robatti, capogruppo del pri, ha strizzato l'occhio al partito liberale: «Perché non dà il suo appoggio ad una giunta di sinistra?».

Tommaso Amandola (psi) ha chiesto alla dc di sostenere dall'esterno la giunta di sinistra. Andrea Rambado, del psdi, ha ribadito: «Riformiamo la presidente maggioranza eleggendo [illegible] questa volta un sindaco del psi». All'invito a ritirare le [illegible] missioni per un tentativo di ricomporre i contrasti, il partito liberale ed Unione cittadina indipendente si sono detti disponibili «a condizione che venga trovata una coalizione stabile ed efficiente anche con noi, [illegible] ma prima, all'opposizione».

Sollanto [illegible] dc ha mantenuto una linea inflessibile. Il capogruppo Paolo Palmarini ha respinto ogni ipotesi. Di fronte all'atteggiamento della dc, Franco Buscaglia, capogruppo del psi, ha compiuto una mossa estrema per evitare la nomina del commissario prefettizio: «Si ritirino le dimissioni e si nomini una giunta [illegible] composta da [illegible] i partiti dei gruppi consiliari con il solo incarico di indire le elezioni ed evitare ulteriori e dannose perdite di tempo». Ma anche questa volta la dc ha detto di no e nel Consiglio di Pietra Ligure, è calato il sipario.

Stefano Delfino

Rievocati ieri in corte d'assise [illegible] Savona i fatti di Alassio

Scende dall'auto per una lite e spara 2 colpi: condannato

È stato riconosciuto colpevole soltanto di lesioni gravi - Secondo il p.m. la volontà omicida era certa - L'imputato si professa innocente: «Avevo prestato la vettura [illegible] un amico»

SAVONA — Jimmy Massimiliano Lanza, il medico torinese [illegible] [illegible] anni, accusato [illegible] tentato omicidio del [illegible] inglese Edward Beal, 40 anni, è stato riconosciuto colpevole soltanto [illegible] lesioni gravi e la corte di assise di Savona lo ha condannato a due anni di carcere.

«Questa sentenza per me è inaccettabile — ha protestato — *sono innocente. Se la corte mi ha ritenuto colpevole doveva condannarmi a sette anni e tre mesi, [illegible] aveva chiesto il p.m., o anche di più»*. Visibilmente contrariato, ha ribadito lo stesso concetto alla donna bionda che ha seguito, senza perdere una battuta, il dibattimento.

Elegante, buon parlatore, all'inizio del processo ha protestato la propria estraneità [illegible] spartoria avvenuta [illegible] Alassio il 30 luglio del [illegible]. *«Avevo prestato [illegible] mia macchina* — ha detto al presidente, Guido Gatti — *ad una donna e ai [illegible] amici»*. [illegible] sono venuti fuori anche i nomi. L'uomo è in carcere a Torino.

Jimmy Lanza non lo ha accusato esplicitamente ma il suo difensore ha detto chiaramente che la magistratura savonese dovrebbe [illegible] interessata a chiarire la posizione dell'uomo rinchiuso [illegible] «Nuove».

La reticenza del medico è giustificata: in tutti i carceri dove è stato recluso, per altri reati, in questi anni, è [illegible] vittima di pestaggi e vessazioni. *«Gli hanno persino [illegible] in bocca una lametta da barba* — ha detto l'avvocato Altara — *e gli hanno imposto [illegible] ingoiarla»*. Soltanto nel penitenziario di Acqui Terme, dove è tuttora, è riuscito ad ottenere un [illegible] di [illegible] nel [illegible] di Imperia dove sta scontando [illegible] anno e 6 mesi di reclusione.

Ha dichiarato il vicequestore di Imperia, Malori: «Pisani si era già fatto portare in mattinata all'ospedale accusando dolori al capo e crisi depressive. Il medico di turno l'ha visitato e non trovando nulla di serio l'ha dimesso poco dopo». Anche in quell'occasione, probabilmente, bluffava: il malessere gli serviva per scappare.

Ritornato in carcere sotto scorta non ha smesso di pensare all'evasione. In serata si è procurato una lametta e qualche [illegible] di tagliente (nella cella pare [illegible] sia [illegible] trovato nulla) e si è procurato, ad arte, un taglio al basso ventre. Dalla ferita (nulla di grave, secondo il referto medico) è uscito subito parecchio sangue. Pisani si è [illegible] a colare, il secondino una guardia

r. b.

Paga l'albergo con assegno a vuoto

FINALE LIGURE — Dopo aver trascorso tre settimane in albergo con l'intera famiglia, ha pagato il conto con un assegno scoperto ed è stata denunciata dai carabinieri di Finale per truffa ed [illegible] di assegni a vuoto.

Vita De Vivo, 31 anni, di Mondrone (Alessandria) assieme al marito Ezio [illegible] e ai [illegible] figli, aveva soggiornato l'estate scorsa dal primo al 22 agosto all'Hotel Boncardo di Finalpia. Un milione e [illegible] lire per due camere con bagno, pensione completa.

(g. p. c.)

Fallita la fuga mentre lo portavano in ospedale

Cercando il ferisce all'inguine per farsi credere a Imperia

Dopo essersi tagliato con una lametta ha chiamato una guardia

Ovvaldo Pisani

IMPERIA — Un detenuto ieri ha tentato di evadere dal carcere di Imperia. Con una lametta si è procurato una [illegible] all'inguine. Poiché perdeva molto sangue è stato subito trasportato al pronto soccorso. Era proprio quello che voleva. Arrivato all'ospedale, sostenuto forse ammanettato, si è scagliato contro l'agente di scorta Sicardi. L'ha colpito a pugni [illegible] al ventre, poi si è dato [illegible] fuga.

La guardia però si è ripresa subito gettandosi all'inseguimento. Il detenuto ferito è stato bloccato e immobilizzato nonostante la [illegible] reazione.

Protagonista il un noto alla cronaca nera: Osvaldo Pisani, 33 anni, residente a Sanremo. Era stato arrestato dai vigili urbani a Sanremo per droga. Il suo nome era balzato fuori con quello del boss dell'eroina Cannarozzo. Da qualche tempo è [illegible] nel [illegible] di Imperia dove sta scontando [illegible] anno e 6 mesi di reclusione.

Ha dichiarato il vicequestore di Imperia, Malori: «Pisani si era già fatto portare in mattinata all'ospedale accusando dolori al capo e crisi depressive. Il medico di turno l'ha visitato e non trovando nulla di serio l'ha dimesso poco dopo». Anche in quell'occasione, probabilmente, bluffava: il malessere gli serviva per scappare.

Ritornato in carcere sotto scorta non ha smesso di pensare all'evasione. In serata si è procurato una lametta e qualche [illegible] di tagliente (nella cella pare [illegible] sia [illegible] trovato nulla) e si è procurato, ad arte, un taglio al basso ventre. Dalla ferita (nulla di grave, secondo il referto medico) è uscito subito parecchio sangue. Pisani si è [illegible] a colare, il secondino una guardia

r. b.

Albenga: rubano gatto da un'auto

ALBENGA — Syran, un gatto persiano di quattro anni, è stato rubato dall'auto di Loredana Balestrero, [illegible] anni, residente [illegible] Albenga in via Trieste.

Un esemplare di persiano costa sulle 150 mila lire, ma non è il valore a preoccupare Loredana Balestrero che dice: *«Proprio il giorno che l'hanno rubato, Syran doveva essere donato a [illegible] bimba sparita di dieci anni, che l'aspettava come [illegible] amico; le avrebbe sicuramente tenuto compagnia»*.

(g. m.)

Drogata sanremese

Fermata su un'auto rubata

Era con un amico

SANREMO — Giuliana Lanteri, 19 anni, studentessa di ragioneria, abitante a Sanremo [illegible] i genitori in via [illegible] Francesco 53, [illegible] tempo dedita all'uso dell'eroina, è stata fermata ieri dalla polizia [illegible] Milano [illegible] compagnia di [illegible] amico che risiede a Imperia, Tiziano Molesini, 30 anni, via Vecchio Piemonte 3, per aver ricettato un'auto rubata.

I due giovani, che [illegible] erano allontanati da Sanremo da circa [illegible] settimana, sono stati trovati nei pressi del Duomo a bordo [illegible] una «500». Gli agenti hanno scoperto che la macchina era stata rubata poco prima a Giuseppe Benedetti, 58 anni, abitante nel capoluogo lombardo in via Vespri Siciliani 33. I due sono stati quindi sottoposti [illegible] fermo della polizia giudiziaria. Il magistrato deve ora decidere se tramutare il fermo in arresto. Nel frattempo entrambi sono stati rinchiusi nel carcere milanese.

«La macchina è di un nostro amico — hanno detto agli agenti — *ce l'ha prestata per fare un giro»*.

r. p.

Giovane è arrestato a Ceriale per tentata estorsione

Affronta e minaccia la zia «Il ristorante o sono guai»

Voleva diventare a tutti i costi il proprietario dell'«Amsterdam»

Valeria Tarelli

Luigi Sini

CERIALE — Maurizio Tarelli, 27 anni, cittadino [illegible] nato a [illegible] e domiciliato a Ceriale in via Primo Maggio 84, è stato arrestato [illegible] dai carabinieri di Albenga per sequestro [illegible] persona e tentata estorsione [illegible] danni di una zia, Valerina Tarelli, 58 anni, anch'ella cittadina elvetica, titolare del ristorante «Amsterdam» di Ceriale in via Primo Maggio, e per il sequestro di un dipendente dell'azienda. Il cuoco Luigi Sini, 34 anni, di origine sarda.

L'arresto è stato disposto dal pretore di Albenga dott. Ettore Sinisicalchi dopo accertamenti condotti dal vice-pretore dott. Enzo Marchio e [illegible] maresciallo Ricciardi. La vicenda si è svolta nella mattinata [illegible] ieri. Tarelli, che voleva costringere la zia a firmare la cessione del ristorante, ha affrontato la congiunta nella sua camera, sopra l'esercizio, di buon mattino, alle sei. [illegible] una torcia elettrica puntata sul viso.

«Vestiti e vieni dall'avvocato a firmare il contratto altrimenti il sistemo io» avrebbe intimato. Per [illegible] essere ostacolato, avendo [illegible] chiuso a chiave nella sua stanza il cuoco, Luigi Sini, che, intuito quanto stava accadendo, è scappato calandosi dalla finestra [illegible] lenzuoli, andando [illegible] carabinieri a sporgere denuncia.

La proprietaria dell'«Amsterdam», venuta sommariamente a stata trascinata dal nipote ad Albenga presso lo studio dell'avv. Giampaolo Ferrari per la firma del documento: era molto presto, il legale non era [illegible] arrivato. La Tarelli ha raccontato: *«Mi ha picchiata, fatto battere la testa contro il muro, minacciato [illegible] modo che di fronte all'avvocato non facessi cenno a quanto accaduto. Solo tornando allo studio per la seconda volta, [illegible] qualche [illegible] più tardi, dopo essere stati nuovamente chiusi in camera, la presenza di altri professionisti, tra i quali l'avv. Gianni Fiori, che è il mio legale, ha consentito di rottarmi al suo controllo»*.

Impaurita e piangente anche la Tarelli è corsa dai carabinieri a denunciare il nipote che pare fosse già noto alla polizia elvetica e all'Interpol. Il giovane svizzero [illegible] in compagnia di amici stranieri, francesi o [illegible] connazionali i quali, dopo aver tentato invano di calmarlo e [illegible] dissuaderlo nel suo intento, si sono allontanati per non essere coinvolti nella vicenda. Chi ha avuto occasione di notarlo afferma che il Tarelli era alterato [illegible] aveva atteggiamenti convulsi [illegible] isterici; avrebbe persino lordato le scale e l'atrio del palazzo.

Giuseppe Morchio

Pregiudicato noto in Riviera

Lo uccise il nome! Ricercato a Sanremo

Viveva con la padrona di una pensione

Walter Zobec

SANREMO — E' attivamente ricercato in Riviera Walter Zobec, 29 anni, pittore, pregiudicato, indiziato dell'omicidio di Celestino Stanissa, [illegible] anni, suo nonno. Il delitto è avvenuto domenica scorso a Rosandra, sull'altipiano triestino. Walter Zobec era stato ospite dell'anziano parente per circa un mese.

Quando la polizia ha trovato il [illegible] dell'assassinato riverso [illegible] [illegible] coltellata all'addome [illegible] pittore non c'era più traccia.

Celestino Stanissa [illegible] stato visto per l'ultima volta [illegible] menica pomeriggio, proprio in compagnia del nipote. Walter Zobec nel [illegible] era stato arrestato a Sanremo per spaccio di banconote false. Dopo alcuni mesi [illegible] carcere, [illegible] ottenuto la libertà provvisoria [illegible] [illegible] scomparso. A Sanremo viveva [illegible] una donna, Anna Rosaphita, 34 anni, proprietaria della pensione «Da Francesco».

Savona: convegno sulla storia del psi

SAVONA — Domenica prossima, alle [illegible] nella sede del centro culturale «Mondoperaio», in via Quarda Superiore 7-2, si svolgerà una conferenza dibattito sul tema: [illegible] partito socialista nella provincia di Savona: dalla ricostituzione alla scissione socialdemocratica (1945 - 1947)». Relatore sarà il prof. Silvio Pieini, autore di una ricerca sulla storia del psi a Savona. Seguiranno testimonianze di alcuni protagonisti delle vicende di quel periodo.

St. Grée (LIGURIA)
un'ora di autostrada da Torino e Genova

Abitare [illegible] St. Grée vuol dire sciare sulla porta di casa.

St. Grée di Viola a 20 Km. dall'uscita di Ceva, sull'autostrada Torino/Savona, e una nuova stazione sciistica sulle Alpi Marittime.

La zona residenziale è collegata [illegible] gallerie riscaldate a piscine coperte, discoteca, pattinoire, cinema, ristoranti, negozi, asilo nido [illegible]c

30 impianti di risalita (11 già in funzione) per [illegible] Km. [illegible] piste.

Appartamenti di 1, 2, 3, 4 locali più servizi.

Prezzi [illegible] partire da L. 17.000.000
Mutuo fondiario [illegible] comode facilitazioni di pagamento.

GATES spa

UFFICIO VENDITE:
(aperto tutti i giorni, festivi compresi, escluso martedì)
12070 ST. GRÉE di Viola (Cn)
[illegible] (0174) [illegible]

RISTORANTE
[illegible] DIRE VOLTA
[illegible] MANGIA COME UNA VOLTA!

Comunica alla sua affezionata clientela [illegible] riapertura del proprio locale per
SABATO 17 MARZO
Troverete:
specialità della cucina ligure, carni [illegible] pesci [illegible] la brace

Nell'ambiente del Golf Garlenda parco giochi e pony per bambini - Villanova d'Albenga.
Parcheggio attrezzato per banchetti [illegible] cerimonie
PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:
Tel. (0182) 58871-72

Riviera ponente
ristorante [illegible], vista mare, adiacente residenza
VENDESI
Vero affare, mutuo fondiario. Telefonare ore pasti 0183-48.568.

Radio locale cerca
annunciatori/trici speakers
Offresi compenso adeguato capacità. Massima riservatezza.
Manoscrivere a
Casella [illegible] 95 — Diano Marina.

La famiglia [illegible] può [illegible] aspettare

SAVONA — Sono trascorse altre 24 ore, ma per Edilio Murru, 33 anni, il muratore sardo sfrattato, assieme [illegible] moglie Caterina Rossaca, [illegible] anni e alla figlioletta Denise, di 7 mesi, ancora nessuna speranza. La famiglia è ospite di vicini in via Buserio 3, dove [illegible] ad una settimana [illegible] occupava [illegible] modesto alloggio ammobiliato.

Il pretore e il [illegible] non hanno [illegible] risposto alla richiesta di aiuto che il Sunia, il sindacato degli inquilini, [illegible] ha rivolto loro a nome del muratore sfrattato. Eppure a Savona esistono almeno 2 mila alloggi sfitti.

Nella [illegible] [illegible] sca, [illegible] moglie [illegible] Edilio Murru assieme alla piccola Denise, ospiti di alcuni generosi inquilini dello stabile di via Buserio.

il c.)

Consulta del turismo ad Alassio

ALASSIO — La costituzione di una nuova consulta del turismo ad Alassio è stata proposta dall'assessore al Turismo Carlo Tomaginni ai rappresentanti [illegible] quartieri convocati per una riunione collegiale a Palazzo Civico martedì sera: *«Conto molto sui quartieri per migliorare tutti gli aspetti turistici della città. Il consiglio di circoscrizione è un organismo attivo che vede ogni giorno le esigenze cittadine. Legati al turismo [illegible] sono molti problemi quotidiani, e il quartiere può dare un contributo notevole»*.

La proposta dell'assessore Tomaginni prevede: formare il nuovo organismo con cinque membri, uno per ogni quartiere; fissare riunioni mensili per dibattere argomenti e problemi che i rappresentanti dei quartieri potranno proporre. La competenza [illegible] pure consultiva, del [illegible] organismo è formulare proposte e suggerimenti e programmi in tema di pulizia e igiene, verde pubblico, giardini, itinerari collinari, segnaletica turistica, manifestazioni.

Un accento particolare è stato posto sui problemi della pulizia delle strade

Spettacoli

GENOVA

[illegible] Gli Ufo Robot contro gli invasori spaziali.
Ariston: I pomo gioco.
Astor: Il parchino può attendere
Augustus: Il giocattolo.
Globo: Tonino dalvedi [illegible] [illegible] [illegible]

L'elenco delle denunce dei redditi relative al 1976

Queste le tasse a Taggia Ospedaletti, Bordighera

Il maggior contribuente è un esportatore di fiori, Valentino Biancardi, che ha dichiarato 193.350.000 - Segue una donna, titolare di un negozio di calzature

Continuiamo con l'elenco dei contribuenti che hanno presentato la dichiarazione dei redditi, relativa al 1976.

SANREMO

Ecco l'elenco delle dichiarazioni dei redditi dei componenti del consiglio tributario di Sanremo:

Renato Giacon 34.305.000; Viani Filiberto 5.555.000; Zanon Renato 1.441.000; Biffa Luigi 4.007.000; Posante Mario 11.393.000; Erino Lombardi 23.500.000; Barilla Giovanni 1.886.000; Bernardi Italo 5.356.000; Cristel Evelina 7.187.000; Allavena Giuseppina 1.369.000. Brovero Roberto 2.970.000; Budino Sergio 8.258.000; Boeri Gianpiero 1.020.000; Lanteri Giovanni 2.796.000. Postogna Mario. D'Acquarone Emma, Criscuolo Roberto, Fiora Roberto e Donato Eugenio non figurano.

ARMA DI TAGGIA

Le dichiarazioni sono state 3301, di cui 4 nulle. E' una donna la contribuente maggiore: Giulia Matto, 44 anni, sposata [illegible] Marco Di Rienzo, titolare di un negozio di calzature, che ha dichiarato un reddito netto di 182.563.000 lire.

Ecco gli altri cittadini, con reddito superiore ai 10 [illegible]oni: Alberti Antonio 24.915.000; Allaria Angelo 21.277.000; Anfossi Giacomo 22.958.000; Anfossi Mario 15.883.000; Armentano Giuseppe [illegible]000; Ariaie Ottavio 12.874.000; Balestra Vincenzo 12.627.000; Beghelin Domenico 10.585.000; Bellerio Antonio 12.672.000.

Bellin Gilberto [illegible]; Boeri Sebastiano 11.660.000; Bona Augusto 12.095.000; Brunetti Lucio 13.074.000; Calcagno Sergio [illegible]; Canavese Pietro 14.346.000; Cane Bruno 10.286.000; Carisi Eleonora 17.134.000; [illegible] Mauro 30.406.000; Casani Nemis 13.852.000; Castelli [illegible]o 17.717.000; Cepollina Caterina [illegible]; Cepollina Francesco 18.544.000; Cepollina Giovanni 16.038.000. Cirilli Giuseppe 11.112.000; Cozzi Antonio 22.249.000; Crivelli Pietro 11.472.000; Cucchi Arnaldo 11.785.000; Cuell G. Battista 14.423.000; Del Torto Giuseppe 11.350.000; Della Volta Domenico 12.701.000; Emanuelli Gianvittorio 13.806.000; Esquilino Pierino 14.037.000; Falsolo Giovanni 11.710.000; Faraldi Ugo 12.637.000; Ferrua Giancarlo 13.245.000; Fiorentini Luigi 16.417.000; Galetto Alberto 12.370.000; Gozzoli [illegible] 10.219.000; Lanteri Angelo 11.050.000; Lanteri Giacomo 11.039.000; Lantrua Nicolo 13.516.000; Lauro Iacopo 12.508.000; Lombardo Giacomo 16.901.000; Maccagno Giovanni 16.215.000; Martini A. Maria 14.603.000; Martini Tommaso 14.071.000; Massano Alfredo 17.848.000; Negro Enrico 23.173.000; N[illegible] Piergiuseppe 23.903.000; Nugnez Gualtiero 13.717.000; Odetto Pietro 14.270.000; Oliva Bruno 12.103.000; Panizzi Romeo [illegible]; Pedri Riccardo 10.422.000; Puricelli Angelo 33.110.000; Raita Caterina 22.020.000; Revelli Globattista 10.643.000; Revelli Giuseppe 11.427.000; Revelli Maria 13.930.000; Roggeri Domenico 26.327.000; Romeo Filippa 20.372.000; Rubicone Lorenzo 12.133.000; Sasia Aldo 11.238.000; Savare Felice 19.681.000; Scarella Luigi 12.578.000; Semeria Angela 10.360.000; Tatoni Angelo 15.311.000; Viale Armando 25.028.000; Vivaldi Pierina 14.885.000; Vivaldi Pietro 14.357.000.

OSPEDALETTI

Le dichiarazioni sono state 691, di cui due nulle. Il maggior contribuente è Enrico Crenieux con [illegible].

Astoldi Elda 16.261.000; Attanasio Umberto 15.093.000; Barberis Mario 33.244.000; Bellopi Pietro 10.897.000; Belvisotti Luigi 16.326.000; Bursati Ugo 11.988.000; Cantoni Alvise 14.229.000; Fino Dino 11.533.000; Galli Tommaso 25.736.000; Gangeri Giuseppe 21.101.000; Garino Sergio [illegible]; Giraudi Ermino 14.925.000; Godino Luigi 17.379.000; Hasan Roberto 15.827.000; Iacono Michele 15.034.000; Lenzi Fino 28.637.000; Leprotti Angela 11.396.000; Macchi Carlo 10.425.000; Mattei Simone 10.884.000; Nobbio Mario 16.021.000; Paletta Giovanni 12.281.000; Pallavicini Pilade 26.240.000; Perasino Lorenzo 10.683.000; Rolando G. Battista 15.320.000; Roverio Pietro 20.121.000; Saletta Alfredo 15.244.000; Semeria Giacomo 11.986.000; Sica Francesco 15.813.000; Taddei Carolino 13.808.000; Vesce Pasquale 21.720.000; Zangaro Aldo 17.349.000; Zanoletti Carlo 14.891.000; Zirio Angelo 13.373.000.

BORDIGHERA

Le dichiarazioni [illegible] state 3040, [illegible] cui 11 nulle. Il maggior contribuente [illegible] l'esportatore [illegible] fiori Valentino Biancardi, 48 anni, che ha dichiarato 193.350.000.

Allani Severino 14.947.000; Alberno Mario 10.347.000; Anchisi Gerolamo 12.064.000; Andreocci Aldo 10.591.000; Andreotti Teresilen 11.432.000; Aprosio Mario 20.415.000; Astori Giancarlo 10.576.000; Bailo Francesco 19.008.000; Ballanco Silvio 18.383.000; Basiolico Dino 14.738.000; Bagonzo Guido 17.508.000; Biancheri Carlo 12.315.000; Biancheri Eraldo 29.980.000; Biancheri Lorenzo 14.621.000; Biancheri Stefano 15.824.000; Biancheri Vincenzo 14.103.000; Billeur Federico 14.473.000; Blengino Matteo 10.945.000; Boffo Tarlarin Vito 11.374.000; Bonino Carlo 13.041.000; Borgliino Vinicio 11.642.000; Bosio Antonio 12.314.000. Bovo Antonino 13.641.000; Brizio Pierdomenico 22.419.000; Bruschi Giuseppe 11.705.000; Camponovo Pietro 14.344.000; Casella Renato 23.440.000; Catto Pierluigi 20.533.000; Cervetto Angelo 11.223.000; Cesale Lorenzo 12.207.000; Celauto Franco 12.195.000; Crotti Edoardo 45.011.000; Curti Lidia 11.533.000; Dadone Marco 14.056.000; Daniele Adalberto 12.161.000; De Stefano Carlo 20.139.000; Fucchini Anacleto 17.286.000; Farello Piero 12.298.000; Forni Nano 16.531.000; Gabetti Domenico 27.340.000; Gandolfi Angelo 12.047.000; Garoglio Diego 19.983.000; Gattino Franco 23.176.000; Gozzano Claudio 14.128.000; Gerla Livio 24.703.000; Graeco Stefano 16.130.000; Gibertini Egidio 18.060.000; Giribaldi Laurenti Adolfo 26.884.000; Guerra Luigi 14.076.000; Guglielmi Francesco 12.319.000; Kantz Enrico 32.751.000; Lega Angelo 11.865.000; Lonazzi Pompeo 57.[illegible]: Mader Albert 13.575.000; Marioni Angelo 14.856.000; Martinoia Lorenzo 17.300.000; Manobrio Luciano 14.747.000; Mazzone Salvatore 23.807.000; Moreno Giovanni 13.499.000; Moro Adelmo 17.785.000; Oggero Giovanni 11.217.000; Oggero Ulderico 21.440.000; Orengo Ilario 15.428.000; Palenzi Franco 13.542.000; Pastor Lino [illegible]; Priola Franco 13.040.000; Pukly Giuseppe [illegible] Rotnella G. Battista 11.889.000; Ricepuri Roberto 11.950.000; Raggero Domenico 13.510.000; Roll Bruno 20.859.000; Romano Raffaele 13.048.000; Rossi Bruno 43.979.000; Roveggio Olao 39.126.000; Saltimbeni Tullio 12.858.000; Sciamanda Enzo 13.149.000; Scibilia Pasquale 12.151.000; Selmi Carlo 53.513.000; Selmi Paolo 67.742.000; Turamazzo Luigi 47.811.000; Toni Gianfranco 13.462.000; Ughetto Giuseppe 11.347.000; Vecchi Adriana 13.713.000; Zaccagno Carlo 15.262.000; Zecchi Carlo 15.059.000.

IMPERIA

Ecco il seguito dei contribuenti di Imperia che hanno denunciato un reddito tra i 10 e 20 milioni:

Paolo Berio 9.991.000; Della Ansaldo (moglie) 10.897.000; Raffaele Berio 13.962.000; [illegible]io Berselli 15.329.000; Antonia Berta 19.112.000; Giuseppe Bianchi 12.869.000; Augusto Bignoni 10.737.000; Giulio Boverani 19.030.000; Pier Luigi Boglioro 11.214.000; Giuseppe Bonsio 11.337.000; Corrado Bonelli 19.100.000; Elio Bonsignore 11.272.000; Ugo Borgli 19.406.000; Renzo Boselli 10.700.000; Vincenzo Bottino [illegible]; Renzo Bracco 11.065.000; Giampaolo Bruna 10.073.000; Domenico Bruno 4.580.000; Balestra Caterina (moglie) 10.517.000; Emilio Bruzzone 13.583.000; Aldo Buccelli 18.376.000; Romeo Bulrovich 18.759.000; Buffa Armando 10.332.000.

Andrea Calicchio 12.250.000; Vittorio Calzanighia 11.403.000; Dario Campese 11.501.000; Guido Caruvelee 16.894.000; Ciro Capacci [illegible]; Fausto Capelli 14.931.000, [illegible] Caprara 10.832.000; Luigi Caprifichi 10.780.000; Pasquale Caprile 12.707.000; Carlo Carli 18.436.000; Gianfranco Carli 12.4[illegible]; Marcello [illegible] 18.895.000; Ulano Castagneto 5.874.000. Giovanna Salvi (moglie) 13.123.000; Luigi Cernaili 12.020.000; Renato Cerutacli 11.534.000. Bruno Ciabarri 10.290.000; Giovanni Cocalotto 15.404.000; Roberta Colonesi (moglie) 17.191.000; Renzo Colombo 14.703.000; Pier Luigi Colmelli 11.751.000; Arturo Conti 16.401.000; Guido Corradi 12.884.000; Alberto Cozzi 13.236.000; Giulio Cremona 10.467.000; Orazio D'Aprile 4.863.000; Lazzara Graneri (moglie) 10.738.000; Camillo Daffieno 11.166.000; Decio Dall'Ara 13.277.000; Giuseppe De Cesare 12.575.000; Camilla De Cicco 11.495.000; Enrico [illegible] Honestis 11.566.000; Marina [illegible] Lello 10.240.000; Giuseppe [illegible] Maurizi 12.323.000; Franco De Michelis 12.238.000; Luciano De Michelis 18.033.000; Mario De Thomatis [illegible]; Guido Del Nocc 10.712.000; Giulio Del Santo 18.118.000; Cosimo Del Vento 10.286.000; Maurizio De Moro 10.020.000; Gioacchini Di Feo 12.512.000; G. [illegible] Maggio 13.569.000; Aldo Dolia 12.615.000; Maria Rosa Cristiani 11.136.000; Damiano Donatiello 12.562.000; Piero Doria 13.973.000; Gerardo Drago 16.180.000; Andrelna Cavina 11.416.000; Ulano Durante 11.111.000; Giovanna Botta (moglie) 12.289.000; Giuseppe Errico 13.551.000; Basilio Fabbrini 10.277.000; Andrussy Faiciola 15.237.000; Nicola Faicioli 11.842.000; Mario Fenoggio 10.976.000; Nicola Ferrarese 12.980.000; Giacomo Ferrari 17.625.000, Giulio Ferrari 10.194.000; Ilario Ferrari 15.891.000; Giuseppe Ferraris 18.642.000; Domenico Ferraro 11.050.000; Giancarlo Ferraro 14.780.000; Carmela Filippi 10.287.000; Sebastiano Filippi 11.338.000; Michele Filippone 14.588.000; Giorgio Florio Pia 12.104.000; Alessandro Fontana 11.896.000; Vincenzo Forte 12.265.000; Giacomo Fratteciardi 10.721.000.

Gianfranco Franceschini 17.552.000; Antonio Franco 12.241.000; Giuseppe Frontero 13.094.000; Giusto Gabbi 13.858.000; Domenico Gnidolfo 10.507.000. *(continua)*

Consigliere di Diano con 20 lire al giorno

DIANO MARINA — La dichiarazione dei redditi di un consigliere comunale comunista ha suscitato una certa sorpresa. Primo Bonifazio, 93 anni, abitante a Diano in via Della Bea 1, ha infatti dichiarato, nel 1976, un reddito netto di sole 7.000 lire. Non è senz'altro l'unico ad avere al proprio attivo una cifra così bassa ma, trattandosi di un «personaggio pubblico» la sua denuncia, ovviamente, fa [illegible].

Molte persone si sono chieste come Bonifazio riesca a vivere con un reddito così modesto: forse ha trovato una formula magica? Il consigliere comunale «più povero», sposato, senza figli, abita in una villetta a due piani; fa il coltivatore diretto e possiede una bella serra in zona Monache. E' inoltre proprietario di diversi appartamenti: qualcuno dice che siano quattro, altri dicono sei. Tinteressato non ha voluto rilasciare dichiarazioni in merito. E' un suo diritto. E' anche possibile che non risultino tutti intestati a lui. Resta il fatto che 7.000 lire di reddito annuo (20 lire al giorno), giustificano la curiosità dei concittadini.

«Della mia contabilità occupa un commercialista di Albenga — spiega Primo Bonifazio — i redditi agrari non sono tassabili: io sono un [illegible]ultore, vivo del mio lavoro. Se leggi le hanno fatte gli altri. Ho qualche appartamento che mi [illegible] guadagnato con fatica, ma gli affitti sono bassi, non più di 20 mila lire al mese».

Che cosa ne pensa il capogruppo del suo partito? *«Non ho elementi per giudicare — risponde Massimo Rocchi — bisognerebbe verificare come stiano veramente le cose e non basarsi soltanto su delle cifre. Il nostro partito ha già proposto di istituire a Diano un consiglio tributario: se ci sono margini di evasione è lì. Finanzia che deve intervenire. La dichiarazione dei redditi di Bonifazio non mi stupisce: data la legge, è possibile».*

r. r.

Finalmente pronto il nuovo regolamento del personale

Al Comune di Sanremo assunti 50 dipendenti?

La commissione ha lavorato per cinque anni - Rivoluzionata l'organizzazione [illegible] tutti gli uffici - L'importanza della riqualificazione - Capi sezione [illegible] capi ufficio saranno soltanto più i laureati

SANREMO — *Dopo quasi cinque anni di lavoro dell'apposita commissione paritetica, il nuovo regolamento organico del personale del comune di Sanremo è pronto. L'elaborato [illegible] sarà portato in consiglio comunale domani sera per la sua definitiva approvazione.*

Si tratta di un rinnovamento sostanziale degli uffici della prima azienda cittadina (oltre seicento impiegati) esistente [illegible] vasto municipale. Un'autentica rivoluzione. Quali [illegible] i mutamenti essenziali apportati al nuovo documento? Lo spiega il presidente della commissione, Leo Pippione che è anche l'attuale segretario della dc. «Dai [illegible] ad oggi [illegible] sono stati dei fatti nuovi ai quali gli enti locali devono adeguarsi. Il trasferimento delle competenze [illegible] comuni della pubblica assistenza. L'Ompi che passa al comune. La riforma sanitaria. La riforma tributaria con l'abolizione della tassa [illegible] famiglia e del dazio. L'assunzione [illegible] da parte del comune [illegible] esercizio [illegible] trasporti e della nettezza urbana. Tutto questo [illegible] significa che l'attuale struttura degli uffici comunali [illegible] e dello stesso personale deve [illegible] riorganizzate».

Tanti profondi mutamenti nell'organico prevedono [illegible] assunzioni? Dice Pippione: «Noi pensiamo che [illegible] numero degli impiegati e operai possa aumentare di almeno cinquanta [illegible] unità. Ma non è questo il punto — dice Pippione — abbiamo tenuto conto soprattutto della riqualificazione [illegible] personale. Si pensi che attualmente lavorano presso il comune sanremese, che dispone pur sempre di un bilancio di oltre 63 miliardi (un miliardo a testa per ogni residente, n.d.r.) soltanto tre laureati. Dico 3 su 600 lavoratori. Ci siamo accorti che soprattutto abbiamo bisogno di "cervelli" ed è per questo che il nuovo regolamento ha riservato il posto [illegible] sezione, di capo ufficio, soltanto a laureati. E' chiaro che sono state modificate anche [illegible] tabelle degli stipendi».

Renato Olivieri

Si impicca a 25 anni

VARAZZE — Un giovane di 25 anni si è impiccato l'altro ieri senza lasciare spiegazioni del suo gesto. E' Mario Todde, originario [illegible] Usassai (Nuoro) ma residente a Varazze in via Cavour 14. Da poco tempo era stato assunto come custode nella cascina Sant'Anna di Treville, nel pressi di Canale Monferrato.

Nella tarda mattinata di ieri il proprietario della casa, il genovese Mario Rei, dopo aver telefonato più volte a Treville senza ricevere risposte, si è recato nella cascina per vedere che cosa era successo e ha scoperto il corpo del giovane appeso a una trave di un locale adibito ad autorimessa. Il medico, subito avvisa, [illegible] ha potuto fare altro che constatare la morte, avvenuta almeno venticinque ore prima del ritrovamento del cadavere.

[illegible] gas arriverà a Diano Marina

DIANO MARINA — Il gas di città arriverà fr[illegible] anche a Diano Marina. L'amministrazione comunale ha approvato la richiesta della società Metanigas di Imperia. 7500 abitazioni, 145 alberghi, 44 ristoranti e 51 bar potranno beneficiare di un servizio economico di indubbia utilità.

Da verifiche effettuate nei Comuni vicini, risulta infatti che il prezzo al metro cubo delle bombole, a parità di calorie, è superiore del 75 per cento a quello del metano. Secondo la proposta della Metanigas, i lavori potrebbero essere completati nel giro di 3 anni, provvedendo all'installazione delle condutture nel mesi che vanno [illegible] ottobre a maggio per non arrecare disagi.

La «rete principale» di distribuzione avrà una lunghezza [illegible] oltre 16 km.

r. r.

Denuncia della Guardia di Finanza

Dolceacqua: produceva gli aperitivi «falsi»

Imbottigliava il famoso «Pastis Ricard»

VENTIMIGLIA — Il tradizionale aperitivo francese «Pastis Ricard», è stato oggetto di una colossale truffa che ha causato notevoli danni alla casa produttrice.

Approfittando del fatto che (così almeno pare) il prodotto non è coperto da esclusiva fuori dai confini nazionali, un italo-francese cinquantenne, Alfredi Attilo, nativo di Marsiglia, residente a Vallecrosia in via Colombo 31, aveva iniziato a produrre in un'azienda in valle Nervia, nel comune di Dolceacqua, il tipico aperitivo identico all'originale anche nell'etichetta. Unica differenza con quello autentico, la scritta «prodotto e imbottigliato dalla [illegible] Le Meilleur Dolceacqua», posta in caratteri piccolissimi [illegible] un margine dell'etichetta stessa.

A intervenire è stata la Guardia di finanza che ha provveduto a denunciare l'attivo in quanto titolare della ditta per violazione dell'articolo 474 del codice civile, «detenzione e vendita di prodotti per marchio [illegible] truffatrice», a far cessare immediatamente la produzione, sequestrare il prodotto già confezionato e in attesa di essere posto in commercio. Sono così state bloccate nel deposito dell'azienda circa 3500 bottiglie di «Ricard all'Ballana», mentre sono in [illegible] operazioni identiche presso tutti i negozi e self-service di vini e liquori della zona per quel quantitativi già posti in vendita.

i.m.

ASSICURAZIONI, ditta brokeraggio cerca
COGERENTE
possibilmente esperto [illegible]ta-Roni o/o con apporto di portafoglio o con relazioni ambiente industriale per ufficio Sanremo con formula partecipazione ogni utile reddito iniziale 5/10 milioni annui possibilità inserimento come socio. Massima riservatezza. Scrivere inviando dettagliato curriculum a PUBLIKOMPASS 6188 — 10100 TORINO

IDEACASA
ARREDAMENTO
REGALI
ARTIGIANATO
VIAGGI
SOGGIORNI
CAMPEGGIO
MINIMAUTICA
FUORISTRADA
FAI DA TE
HOBBYSTICA
prima di decidere visitate
PRIMA VERA 79
LA CAMPIONARIA DELLA CASA DELLA VACANZA DEL TEMPO LIBERO
FIERA DI GENOVA
dal 9 al 18 marzo
aperta dalle 15 alle 23
sabato [illegible] festivi dalle 10 alle 23

Serie C maschile

Il Leno battuto quasi [illegible]

Sconfitto il Pertusini

Serie C maschile — «Siamo sulla buona strada, ma per raggiungere la salvez[illegible] ancora un paio di successi esterni» [illegible] le dichiarazioni di Tonino Michelini, direttore tecnico del basket club Loano al termine della vittoriosa gara casalinga contro il Pertusini Varedo (82 a 68). I padroni di casa hanno raggiunto il primato solitario in classifica a quota 8. Nel Loano, che ha chiuso il primo tempo in vantaggio di otto punti (41-33), da segnalare il positivo rientro del «lungo» Ratta.

Gli altri risultati della quinta giornata: Crocetta Torino-Rorrida Torino 113 a 102; Asteroe-Ivrea 82 a 88. Classifica: Loano 8; Pertusini, Crocetta Torino 6, Rorrida Torino, Ivrea 4; Asteroe 2.

Parteciperanno al prossimo campionato di serie C le prime due classificate. Il Loano attualmente se[illegible] sarà [illegible] trasferte i [illegible] del Crocetta.

Basket club Loano: Garavagno, Campai 23, Lardo 16, Valentino 12, Rossetti 6, Biangino 4, Ratta 15, Varmetti, Beretta 2, Marconi.

Poule B femminile — La ragazze del Basket club Loano, vittoriose in trasferta con il fanalino Apal Spezia (64 a 53), proseguono a punteggio pieno la fuga in testa alla classifica. La salvezza prevista per le prime tre classificate, non appare più un problema.

Basket club Loano: Costa 17, Maggiore 27, Prato 17, Boschetti 6, Zagnago 4, Oliva, Proyera.

Gli altri risultati della quarta giornata: Ambrosiano Milano-Lissone 56 a 64, Magistrio Subalpino Torino-Novenia Brescia 80 a 68.

Classifica: Loano 8; Ambrosiano Milano 6, Magistrio Subalpino Torino, Lissone 4, Novenia Brescia 2, Apal Spezia 0. Prossimo turno: Basket club Loano - Ambrosiano Milano (ore 17,30).

[illegible]a C femminile — La ragazze [illegible] della Crystall hanno ottenuto un prestigioso successo [illegible] salvago contro la Shadhi Genova (77 a 68).

Crystall Savona. Partono 18, Pioppo, Folco, Martinelli, Piccardo [illegible] Ferrazza. Vigna 4, [illegible] 19, Salvati 18, Cosa 20.

Gli altri risultati della quarta giornata: Alessandria - Rebocco Spezia 72 a 63; Pio X Genova - Cremona 58 a 58.

Classifica: Cremona 24, Shadhi Genova 20; Crystall Sa[illegible] 14; Pio X Genova, Rebocco Spezia e Alessandria 10.

m. l.

Sampierdarenese e Sestrese pari

GENOVA — Nell'altro [illegible]ticipo di ieri disputato al Luigi Ferrari di Genova, Sampierdarenese e Sestrese hanno pareggiato 1-1.

L'Argentina raggiunge i padroni di casa nella ripresa (1-1)

Botta e risposta [illegible] Ventimiglia Partita [illegible]rvosa, pareggio utile

Un espulso [illegible] tre ammoniti - Belle parate del portiere ospite

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENTIMIGLIA — L'Argentina conquista un bel pareggio nel recupero di ieri a Ventimiglia e continua la serie positiva che dura ormai da cinque giornate.

Per la Ventimigliese è un'altra prova piuttosto opaca ma sufficiente almeno per infrangere il sortilegio di due sconfitte consecutive.

Il risultato (1 a 1) è sostanzialmente giusto. La partita ha avuto un andamento equilibrato. Nel primo tempo si è fatta preferire la Ventimigliese che ha condotto numerosi attacchi alla porta ottimamente difesa da Lerda convocato per la rappresentativa regionale allievi.

Dopo l'intervallo l'Argentina approfitta del calo atletico dei padroni di casa e si spinge più sovente in avanti. Nonostante il giorno feriale il pubblico è folto.

La Ventimigliese deve rinunciare a Ceremia infortunato ad un braccio e [illegible] Calabrese che non ha risposto alla convocazione. Fra i granata rientrano però Ventrella e Ummarino. Anché nell'Argentina ci sono due ritorni: quelli [illegible] Del Bello e Ganzerli.

L'Argentina si lancia subito all'offensiva e nei primi sette minuti Lanfranchi viene impegnato da tiri [illegible] Patricelli, Ganzerli e Ranise.

[illegible] [illegible] show di Lerda autore di brillanti interventi. Al 14' su tiro [illegible] Fabbri, al 15' su punizione di Ummarori, al 20' e 21' su staffilate di De Pasquale. Un solo neo nella sua prestazione: l'uscita a vuoto su un [illegible].

Ripresa. Si mette subito [illegible] luce Ranise con una incursione bloccata da Lanfranchi (al 7'). Al 10' la Ventimigliese va improvvisamente in vantaggio. Brigenti viene atterrato in area. E' rigore che lui stesso trasforma: 1 a 0.

Al 21' pareggiano gli ospiti. Fa tutto Ranise che si presenta solo davanti a Lanfranchi e lo fredda: 1 a 1. E' il gusto premio al migliore in campo che scatenato si produce al 25' in un altro affondo questa volta però senza esito. La gara si infiamma.

Agli ammoniti Cammareri (Ventimigliese), De Carlini e Patricelli (Argentina) si aggiunge l'espulsione di Lapini (Ventimigliese) per fallo di gioco su Patricelli. Rimasta in dieci la Ventimigliese subisce l'iniziativa avversaria.

L'ultima emozione è al 43' quando Ummarino anticipa di [illegible] soffio Morganella lanciato a rete. L'allenatore Curti esce dal campo soddisfatto: un punto era quello che voleva.

Stefano Delfino

Terza Categoria - La penultima giornata del Girone A

Il Boys Vado alle soglie del cielo S. Michele: col derby la prima vittoria

Nel girone A si è disputata la penultima giornata di campionato. La capolista Boys Vado non è andata oltre il pareggio nel derby con a Valleggia. Alla squadra di Bovero manca soltanto un punto per avere la certezza matematica della [illegible] promozione. Il Boys ha ancora a disposizione due partite: il recupero di domenica a Balestrino e la scontro diretto sul campo dell'inseguitrice Leca in programma all'ultima giornata di campionato.

«Contro il Valleggia abbiamo fatto di un solido numeroso [illegible] — afferma Bovero, allenatore [illegible] Boys — il gol a freddo siglato dagli avversari (autorete [illegible] Ferraro Sirli) è stato il segnale premonitore di un giornata sfortunata: il primo caldo ha condizionato negativamente alcuni giocatori».

I festeggiamenti per la promozione sono rinviati a domenica sul campo dello Balestrinese (l'incontro inizierà alle 15). *«Ci attende [illegible] prova molto difficile — continua Bovero — contro la capolista ogni squadra raddoppia il suo impegno. Per scaramanzia eviteremo di portarci lo champagne».*

Il derby inguno San Bernardino-Leca, decisivo per l'assegnazione del secondo posto, si è concluso a [illegible] inviolata: il risultato esclude matematicamente il San Bernardino dalla lotta per la piazza d'onore e consente al Leca di abbiocurarsi il traguardo minimo del [illegible] condo posto, un piazzamento che dovrebbe garantire ugualmente la promozione.

Il San Bernardino aveva l'obbli[illegible] della vittoria e ha assediato inutilmente [illegible] porta [illegible] Leca per almeno ottanta minuti. Calarco, capocannoniere del campionato, ha colpito due traverse direttamente su calcio di punizione.

«Il nostro [illegible] obbiettivo era quello di non perdere — dichiara Vinaio[illegible], allenatore del Leca— Gli avversari ricorrendo per [illegible] colpire [illegible] pali. Nel corso [illegible] campionato, la mia squadra ha colpito almeno quindici traverse in [illegible] stagione fortuna [illegible] stanno sempre per equilibrarsi».

Tra gli altri risultati della giornata, da segnalare la prima vittoria della matricola San Michele Albenga nel derby con il San Giorgio. Protagonisti [illegible] Lo Bue [illegible].

[illegible] [illegible] — [illegible] è disputato [illegible] tanto il recupero Cossetta - Il Nuraghe (2 a 3). Il campionato, dopo una lunghissima interruzione causata [illegible] maltempo e dal recupero a singhiozzo riprende domenica [illegible] la seconda giornata di ritorno in testa alle [illegible] le squadre raccolte nel giro [illegible] tre punti rendono estremamente incerta la lotta per il primato.

Maurizio Fico

Risultati e classifica

Balestrinese - Partenope 0 a 1; San Michele - San Giorgio 2 a 1; Vecchia Laigueglia - Cadibona 3 a 1; San Bernardino - Leca 0 a 0; Boys Vado - Valleggia 1 a 1.

Boys Vado 23; Leca 20; San Bernardino 23; Balestrinese 23; Cadibona, Vecchia Laigueglia 15; Partenope 13; San Giorgio, Valleggia 10; San Michele 7.

Prossimo turno: Balestrinese - Boys Vado (recupero).

Carcare, Latimbro, Legino 13; Ferrania, Bragno, Sciarboraschese 12; Il Nuraghe 10; Alpicellese 9; Cosseria 5; Vispa 2. Cosseria e Vispa una partita in meno.

Prossimo turno: Carcare - Alpicellese; Vispa - Sciarboraschese; Bragno - Latimbro; Il Nuraghe - Legino; Ferrania - Cosseria.

ECONOMICI

CANCELLIERE di zona legale ambiente, da affiancare e avviare alla programmazione (di 18 anni max) presso studio Pontedecimo (ge). Per appuntamento nelle ore utili telefonare 010/700 101 - 80 (Rif. 849 odierno) scrivere: Società Meridionale - via Peligrossi 31 - 20124 Milano.

Mobilificio
"Asta pubblica della Riviera" s.r.l.
BORDIGHERA
Via Pasteur 17 - Tel. 291.382
Tornado dei prezzi?!
dai veri fallimenti, un arredamento completo: comprendente
1 [illegible] da [illegible] matrimoniale
1 soggiorno [illegible] e [illegible] sedie
1 salotto matrimoniale
1 ingresso
1 cucina americana [illegible]
1 frigoriero
1 cucina [illegible] gas 4 fuochi [illegible] forno delle migliori marche
Tutto questo [illegible]
L. 1.710.000 compreso Iva e trasporto
Siamo a vostra disposizione. Visitate [illegible] ns/ negozio: troverete tutto quanto [illegible] [illegible] vostro gradimento.
Ringraziamo anticipatamente i nuovi ed i vecchi nostri clienti.

OLIMPIA SPORT
ANDORA - Via Colombo - Tel. (0182) 86710
SCÓNTI DI FINE STAGIONE
su attrezzature [illegible] abbigliamento ski
Ellesse - Fila - Salmas - Marlboro
Rossignol - Spalding - Maxel - Dinastar
Salomon - Look - Marker - Tyrolia
San Marco - Caber - Nordica - Garmont
DAL 30 AL 25%
Vale la pena di fare qualche km in più!

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-3566; Borgomanero 0322-84203; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43415

È una proposta: altrimenti non servono più

Novara, le colonie dei bambini diventano alberghi per anziani?

Quelle di Druogno e Cesenatico da tempo sono praticamente disertate in estate - Sabato in programma una riunione a Borgomanero: si deciderà il rilancio o la morte delle strutture

BORGOMANERO — I bambini non vogliono più andare in colonia, e i comuni si disinteressano del consorzio, che corre perciò il pericolo di essere sciolto, con la conseguente perdita di un patrimonio di strutture assistenziali che è costato anni di impegno e notevoli investimenti finanziari.

Nel clima di generale assenteismo, onde evitare un possibile scioglimento dell'istituzione, nel tentativo anzi di rilanciarla, il sindaco di Novara, Maurizio Pagani, nella sua veste di presidente del consorzio delle colonie climatiche dei comuni novaresi, ha indirizzato un appello a tutti i sindaci consorziati, invitandoli ad intervenire all'assemblea straordinaria che si terrà sabato a Borgomanero, nella sala di rappresentanza di Villa Marazza.

La riunione dovrebbe essere decisiva per la sopravvivenza del consorzio: «È evidente — dice l'ing. Pagani — che la diserzione di tale assemblea non potrebbe essere interpretata se non come manifesta volontà di scioglimento del consorzio; e sarebbero quindi automatici i provvedimenti successivi. Mi auguro che nessuno voglia farsi carico di tali responsabilità, e non dopo approfondita discussione ed esame delle alternative proposte».

Il consorzio dei comuni novaresi gestisce una colonia marina a Cesenatico e una montana a Druogno: il disinteresse dei comuni, che è andato sempre più accentuandosi in questi ultimi anni, è dovuto al fatto che le famiglie mandano ormai mal volentieri i figli in colonia. I motivi sono diversi, e facilmente intuibili: desiderio e possibilità da parte dei genitori di portare i figli con loro in vacanza, presa di coscienza e rifiuto da parte dei giovanissimi di lasciarsi emarginare, «concorrenza» da parte di colonie gestite dai numerosi altri enti, pubblici e aziendali.

Lo stesso Pagani, del resto, lo riconosce: «Certo, l'iniziativa non può essere rilanciata nei termini tradizionali di "colonia", con tutto il bagaglio di emarginazione, frustrazione e anacronismo che la definizione stessa richiama. Abbiamo quindi pronto un programma di rilancio, che offre una vasta gamma di utilizzazioni alternative degli impianti di Cesenatico e di Druogno: utilizzazioni tra loro indipendenti e distribuite lungo l'intero arco dell'anno, che meritano attenta considerazione».

Si pensa di poter strutturare le strutture, oltre che per i tradizionali soggiorni estivi, anche per altre iniziative: settimane bianche, soggiorni climatici per anziani e altro ancora; in particolare, le colonie potrebbero funzionare come case di vacanza per anziani. Di tutto questo si parlerà comunque all'assemblea di Borgomanero, che al punto 5 di un lungo ordine del giorno comprendente anche il bilancio per l'esercizio corrente, prevede la discussione del programma di rilancio del consorzio verso nuove e più attuali attività assistenziali.

Dice ancora Pagani: «Ancor più anomala appare oggi la situazione di disinteresse dei comuni per il consorzio delle colonie, se si pensa che la generale tendenza è quella di superare la dimensione strettamente comunale per arrivare ad una visione associata e intercomunale dei servizi sociali».

Per salvare l'istituzione, e rilanciare l'attività benefica verso nuovi obiettivi nei settori dell'assistenza ai ragazzi e agli anziani, è però indispensabile che sabato 17 marzo i sindaci partecipino all'assemblea di Borgomanero.

Diversamente, c'è davvero il pericolo che le colonie di Cesenatico e di Druogno chiudano i battenti, senza nemmeno la possibilità di un diverso impiego di quegli stabili, né alternative di attività per il consorzio, destinato così a morire.

Francesco Allegra

Varallo Pombia: è evitata la chiusura della stazione

Il ministro risponde a una interrogazione

NOVARA — *Non sarà soppressa la fermata di Varallo Pombia sulla linea ferroviaria Novara-Luino. L'onorevole Giuseppe Costamagna aveva rivolto al ministro dei Trasporti un'interrogazione* «Per sapere cosa c'era di vero in merito alle notizie sulla chiusura della stazione ferroviaria di Varallo Pombia».

L'interrogazione, presentata il 19 ottobre dello scorso anno, solo in questi giorni ha avuto risposta. «In relazione ai timori manifestati dagli abitanti di Varallo Pombia e dei centri limitrofi — *afferma il ministro* — in merito all'eventuale chiusura della fermata di Varallo Pombia, si dà assicurazione che né presso la direzione generale delle Ferrovie dello Stato né presso i competenti uffici compartimentali sono in corso iniziative per la chiusura dell'esercizio pubblico o per la riduzione dei servizi attualmente disimpegnati dalla fermata stessa».

L'onorevole Costamagna aveva anche chiesto notizie sulla posizione del personale che era stato trasferito con la conseguente limitazione di orari per la vendita dei biglietti. Anche in questo caso il ministro dà piena assicurazione: «Per quanto riguarda il provvedimento di riduzione dell'orario giornaliero di vendita dei biglietti — *risponde* — si precisa che è stato adottato durante il periodo estivo anche per altri impianti della rete ferroviaria con carattere eccezionale e temperaneo al solo scopo di assicurare almeno il parziale godimento delle ferie al personale. Si dà assicurazione che la situazione si è normalizzata sin dal 7 gennaio».

l.l.

STRESA — Il Consiglio comunale di Stresa si riunisce sabato pomeriggio al Palazzo dei Congressi per discutere tra l'altro sul bilancio di previsione per il '79.

Ultimo tentativo per la giunta di Arona

ARONA — Ennesimo tentativo, e probabilmente l'ultimo prima di dover dichiarare lo scioglimento del consiglio comunale di Arona e quindi le elezioni amministrative anticipate, per formare una maggioranza che presenti, approvi e gestisca il bilancio 1979.

Una riunione fra democrazia cristiana, repubblicani, socialdemocratici e liberali avverrà lunedì prossimo per cercare di trovare un punto di convergenza. *(m. b.)*

Due feriti ad Arona

Mentre guida ubriaco travolge utilitaria

SESTO C. — I carabinieri di Sesto Calende hanno arrestato un centonovista di Ferriere (Piacenza) che, guidando in stato di ebbrezza, ha travolto un utilitaria con a bordo un uomo e i suoi due figli.

Vittima dell'incidente è il sessantenne Giorgio Ratti che ha avuto contusioni guaribili in una quarantina di giorni, mentre la figlia Raffaella, di 7 anni, ne avrà per tre settimane. Massimo Ratti, l'altro figlio, di 5 anni, è rimasto illeso.

Il camionista si chiama Franco Rossi e ha 47 anni; l'incidente di cui è stato protagonista è avvenuto ieri.

Tre giovani a viso scoperto: 600 mila lire

Rapina alle Poste di Recetto dopo aver legato l'impiegata

Hanno costretto anche i tre clienti a sdraiarsi faccia sul pavimento

RECETTO — Rapina a mano armata ieri mattina all'ufficio postale di Recetto. E' accaduto attorno alle 11,30: tre giovani a viso scoperto, dall'apparente età di 25-30 anni, sono entrati pistole in pugno nell'ufficio postale, in aperta campagna, nel luogo dove presumibilmente i tre l'hanno abbandonata per trasferirsi su un'altra vettura.

Tramite l'altro telefono che c'è nell'ufficio, Dorotea Pelizzola, slegata dai tre clienti, ha chiamato i carabinieri di Biandrate che sono subito accorsi iniziando le indagini.

Si pensa che i tre malviventi siano venuti da fuori provincia e questa tesi è avvalorata dal fatto che hanno agito a viso scoperto. **m. s.**

«Questa è una rapina — hanno detto all'impiegata, Dorotea Pelizzola, 30 anni, e alle tre persone che in quel momento si trovavano nell'ufficio — *se fate i bravi non vi succederà nulla di male».*

Dopo l'avvertimento hanno tagliato i fili di una delle due linee telefoniche dell'ufficio, hanno legato la Pelizzola con lo spago per pacchi che era sul banco e l'hanno chiusa nel bagno, quindi, dopo averle minacciate, hanno costretto le tre persone presenti a sdraiarsi faccia sul pavimento.

Hanno preso tutto quanto hanno potuto e cioè circa 600 mila lire fra il denaro trovato nei cassetti e i valori bollati. Subito dopo si sono allontanati su una «500» che avevano lasciato davanti all'ingresso. Qualcuno ha segnato la targa (Ve 83173), ma non è servito a nulla. L'auto, infatti, è risultata rubata nelle prime ore del mattino a Cassato, ed è stata trovata a 700 metri dall'ufficio postale, in aperta campagna, nel luogo dove presumibilmente i tre l'hanno abbandonata per trasferirsi su un'altra vettura.

NOVARA — E' stato rinnovato nei giorni scorsi il Consiglio direttivo della sezione novarese degli autieri in congedo. A presidente è stato eletto il dottor Michele Celoria, vice presidenti Eliseo Bona e Cesare Brustia; a tesoriere Ubaldo Fusi ed a consiglieri Eraldo Albertazzi, Claudenzio Cislaghi e Giovanni Magretti. Revisori dei conti: Guido Longhi, Angelo Beretta e Giovanni Graziosi.

Arona: il Comune dovrà restituire 4 milioni a un hotel

ARONA — Il Comune di Arona dovrà restituire quattro milioni e 850 mila lire ai titolari dell'hotel La Rocca: si tratta di una somma che l'amministrazione aveva incassato una decina di anni fa a titolo di dazio sui materiali per la costruzione dell'albergo stesso.

Il tribunale di Verbania ha ora sentenziato che l'esazione era avvenuta indebitamente in quanto, trattandosi di edificio a fini turistici, la costruzione era esente da tale imposta. *(m. b.)*

CHEF DI CUCINA
CERCASI
per stagione
maggio-settembre
a PREMENO
Telefonare
0323/76.018 ore pasti

Ordinanza del sindaco a Fondotoce

Fondotoce. Il molo eseguito abusivamente al camping Isolino (Foto Bissoli)

Sarà abbattuto il molo abusivo che fu realizzato in un camping

VERBANIA — Il sindaco Gianni Motetta, ha emesso un'ordinanza per imporre ai gestori della zona camping Isolino di Fondotoce l'abbattimento di alcune opere fisse costruite abusivamente e ultimate nonostante una diffida.

Dovranno essere tra l'altro abbattuti — pena l'intervento della magistratura — un piccolo molo, circa 400 metri di muretto di contenimento a lago, alcune opere di sopralzo.

Inoltre i gestori sono «accusati» di aver allenato una fascia a canne lacustri preziosa per la riproduzione della specie ittica e di aver scaricato lungo il tratto di riva del fiume Toce che costeggia il Camping (prima di sfociare in lago) materiali diversi.

Di queste irregolarità si stanno interessando l'Istituto italiano di idrobiologia, il Consorzio interprovinciale tutela pesca, l'assessorato regionale all'ecologia ed il genio civile.

a.c.

I frazionisti di Auzate contro Gozzano

GOZZANO — Da qualche mese ad Auzate agisce un comitato spontaneo di frazionisti che ha iniziato ad occuparsi dei problemi essenziali della popolazione: «Qui non c'è niente. La scuola è fatta di *pluriclassi ormai in via di soppressione. Abbiamo bisogno di un ambulatorio e il parroco don Giuseppe Sala sembrava disposto a mettere i locali a disposizione della Comunità, ma, quando siamo andati in delegazione per chiedere che tenesse fede alla promessa* — dice delusa Rossana Mangeruca — *ha risposto che non era possibile perché la curia vescovile non aveva dato il permesso».*

Da una delusione all'altra, il comitato auzatese, malgrado la buona volontà dei suoi componenti, fa non poche fatiche per farsi capire dagli stessi frazionisti, convocati l'altra sera in assemblea al «Circolo fratellanza» per discutere i problemi dell'ambulatorio e dell'ampliamento del cimitero: «Il progetto del Comune per l'ampliamento del cimitero non va bene. E' migliore quello che ha fatto Felice Valsoglio», sostenevano alcuni auzatesi, riuniti per ascoltare il vicesindaco Lapidari, gli assessori Migliorina e Fornara, il capogruppo del pci Vercelli.

Così è cominciata ad esplodere la polemica fra gli auzatesi, guidati dal pensionato Giuseppe Massara che contestava la legittimità del comitato spontaneo. E' volato qualche epiteto pesante, qualcuno ha battuto pugni sul tavolo, bicchieri e bottiglie sono finiti in frantumi; alla fine gli amministratori comunali si sono allontanati alla chetichella.

r. b.

ARONA — L'Amministrazione comunale di Nebbiuno ha deliberato l'istituzione di un consultorio familiare destinandovi anche un locale del municipio. La notizia ha destato qualche perplessità in paese a causa del fatto che trattandosi di un servizio in consorzio, nulla è stato ancora deciso comprese la creazione stessa dell'ente, da parte degli altri Comuni del Vergante.

OMEGNA — Questa sera, alle 20,30, nel salone Santa Marta, in via Cavalletti, i geologi del gruppo Pasquaré di Bergamo, attualmente impegnati nella ricerca idro-geologica sul territorio delle comunità montane Cusio-Mottarone e Valle Strona, illustreranno, con proiezioni di diapositive, la situazione geomorfologica della zona.

ARONA — La Confederazione italiana del commercio ha conferito il distintivo dell'Aquila d'oro al cavalier Giuseppe Felice Possi di Stropino (sopra Stresa, per mezzo secolo di attività nel settore della pelletteria e degli ombrelli. Il cavalier Possi, fra l'altro, è titolare da 45 anni di un negozio in Galleria Umberto I a Torino.

Grave un bimbo travolto da un'auto

VIGEVANO — Valeriano Migliavacca, 7 anni, Vigevano, corso Genova 98, è stato travolto da un'auto mentre stava per attraversare corso Genova di ritorno dalla scuola diretto a casa. L'investimento è avvenuto all'altezza del numero 72, dove il bambino è stato investito dall'utilitaria guidata da Piera De Regibus, 30 anni, abitante in corso Novara 98.

Il ragazzo ha ricevuto le prime cure nel pronto soccorso dell'ospedale, ma da qui è stato poi trasportato al centro di rianimazione del policlinico di Pavia date le sue gravi condizioni. (g. r.)

NOVARA — Carmelo Cicala, già dirigente degli artigiani novaresi, è stato nominato in questi giorni membro della commissione nazionale per l'artigianato.

ARONA — Un nuovo impianto di riscaldamento sarà messo in funzione prossimamente nelle scuole elementari di Dagnente: progetto, finanziamento e lavori sono stati approvati dal Consiglio comunale di Arona.

"Ieri Novara oggi" rivista di storia

NOVARA — L'editoria novarese non conosce soste. Dopo le recenti pubblicazioni di volumi dedicati alla città e alla provincia è in volta ora di una rivista edita dall'istituto storico della resistenza dal titolo «Ieri Novara oggi».

La presentazione si svolgerà domani alle 20,30, nella sala-convegni dell'albergo Italia, con un dibattito sul tema «perché una rivista di storia locale?». Interverranno il senatore Mario Venanzi (Michele), vicepresidente del Senato e già commissario politico della prima divisione Garibaldi «Fratelli Varalli» della Valsesia; il professor Guido Quazza, docente di storia contemporanea; il professor Sergio Bologna, docente di storia contemporanea all'università di Padova e direttore della rivista «Primo maggio»; Carla Gobetti Nosenzo, direttrice dell'istituto storico della resistenza in Piemonte; l'onorevole Eraldo Gastone «Ciro», presidente dell'istituto storico della resistenza in provincia di Novara. *(l.l.)*

Cavalcavia bloccato da un Tir e un'auto

NOVARA — Traffico interrotto per alcune ore l'altra sera sul cavalcavia di S. Agabio che collega il centro di Novara con corso Milano e corso Trieste. A provocare l'intoppo è stato un incidente, risoltosi per fortuna senza danni alle persone, che ha coinvolto un grosso Tir jugoslavo in uscita dalla città e l'auto di Giancarlo Cavagliani, 20 anni, abitante a Novara in via Campano 50, che procedeva in senso opposto.

Nell'incrociarsi sul cavalcavia il pesante camion e la vettura si sono scontrati. Il Tir si è messo di traverso intralciando completamente il traffico e per rimuoverlo è stato necessario l'intervento di una grossa autogru fatta venire dal casello dell'autostrada.

Durante l'operazione di rimozione del Tir il traffico è stato deviato sul cavalcavia «nuovo» non senza lunghe code e rallentamenti. *(l.l.)*

VARALLO — Domenica 18 a Varallo, per iniziativa di un gruppo di sposi che festeggiano il decimo anniversario di matrimonio, verrà celebrata tale ricorrenza. Il programma prevede al mattino, nel corso di una solenne messa in parrocchia, la benedizione degli anelli.

Edilizia nell'Ossola Interventi straordinari

ROMA — Il ministro per i Lavori Pubblici, sen. Gaetano Stammati, ha proposto al comitato esecutivo del Cer (Comitato edilizia residenziale), di accogliere le richieste avanzate dalle Regioni Umbria, Piemonte e Lombardia per l'attuazione di interventi straordinari di edilizia, nelle zone colpite da calamità naturali, come il terremoto nell'Umbria, l'alluvione nella Val d'Ossola e il dissesto nell'Oltrepò Pavese.

Tali interventi, come quelli già deliberati per Taranto (10 miliardi) e per Napoli (10 miliardi) vengono deliberati ai sensi dell'art. 9 della legge sul piano decennale per l'edilizia residenziale e saranno effettuati tanto nel settore dell'edilizia sovvenzionata (tramite gli Iacp competenti) quanto nel campo dell'edilizia convenzionata-agevolata. Il comitato esecutivo — conclude un comunicato — ha ritenuto di scegliere la proposta, che sarà sottoposta al comitato plenario nella seduta già convocata per il 29 marzo.

L'iniziativa a favore dell'Istituto nazionale per lo studio dei tumori

«C'era una volta», spettacolo itinerante presentato per vincere un male terribile

VERBANIA — A favore dell'istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori di Milano, auspice l'omegnese Maria Giulia Brigo, è andato in scena al cine-teatro Vip di Verbania, lunedì sera, lo spettacolo definito «un cocktail di musica, parole, canti sull'onda dei ricordi», completamente ideato, composto e realizzato dai volontari di Pro Senectute, l'associazione cusiana da tempo impegnata al servizio degli anziani, per i quali sta anche portando a termine una struttura sociale di grosso rilievo per l'intera zona: il Centro d'incontro per la terza età, presso la locale Casa di riposo.

Lo spettacolo, intitolato «C'era una volta...», affronta il problema dell'anziano in chiave coraggiosa e anticonformista, con l'attiva partecipazione di anziani artisti dilettanti che per collaborare al successo delle iniziative di Pro Senectute hanno costituito insieme a tanti giovani un gruppo di lavoro, di cui l'orchestrina-spettacolo «Omegna cara» rappresenta sempre il pezzo forte.

La simpatia e l'entusiasmo del pubblico hanno sottolineato i punti più delicati e suggestivi dello spettacolo con applausi prolungati. Le finalità benefiche dell'iniziativa e gli scopi della solidarietà richiesta nella lotta contro i tumori sono stati illustrati, presenti le autorità cittadine con il sindaco Motetta, dal presidente dell'Istituto tumori di Milano, professor Marcello Pietrolusti, e dal professor Spinelli, appena rientrato dagli Stati Uniti dove aveva sperimentato, primo italiano, con gli scienziati americani, i modernissimi strumenti di lotta e di diagnosi precoce del tumore e al colon-retto.

La fama dello spettacolo di Pro Senectute ha ormai contagiato l'intera provincia: venerdì sera sarà messo in scena a Domodossola; martedì e mercoledì della prossima settimana sarà presentato a Omegna.

a. m.

Un convegno a Stresa

STRESA — «Il cancro del grosso intestino», sia sotto l'aspetto terapeutico precoce sia sotto quello della prevenzione: sarà il tema di una giornata di incontri oncologici interospedalieri che avverrà a Stresa al Palazzo dei congressi il 27 maggio.

Si tratta di una manifestazione promossa dalla sezione provinciale della Lega italiana contro i tumori, che si avvale del patrocinio degli assessorati regionale e provinciale alla Sanità, dell'Ordine dei medici e della Società di cultura medica del Novarese e di tutti gli ospedali che operano in provincia. Del comitato coordinatore e della segreteria scientifica fanno parte una ventina di professori e medici specialisti interessati attualmente, la segreteria, che ha sede presso l'ospedale Maddalena del Popolo di Omegna, sta completando il programma definitivo.

Questo del 27 maggio si prospetta dunque, e fin da ora, come un momento importante ai fini della sensibilizzazione nella lotta contro quello che è stato chiamato «il male del secolo».

SIAMO UNA IMPORTANTE AZIENDA produttrice di beni di largo consumo, situata nella immediata vivinanza di Arona e cerchiamo un

Assistente del responsabile del magazzino prodotti finiti

Desideriamo entrare in contatto con un giovane impiegato con titolo di studio a livello di scuola media superiore, attivo e volenteroso, il quale non abbia paura di sporcarsi anche le mani e che possa dimostrare di avere già maturata esperienza nel settore magazzino e spedizioni e buone capacità di conduzione del personale.

Preghiamo gli interessati di inviare, con cortese urgenza, dettagliato curriculum vitae a **«Publikompass 113 — 10100 Torino».**

RICERCASI CONTABILE
referenziato e assoluta pratica amministrazione e paghe, residente in Novara, Vercelli.
Scrivere: **Publikompass 1268 — 10100 Torino.**

CERCASI
CUOCO molto abile e **CAMERIERE** per mansioni direttive per sala annuale o stagionale in albergo ristorante in Liguria
Sig. **Mora** tel. 010/734354

TEATRO COCCIA - Novara
Lunedì 19 marzo 1979 ore 21,15
«Compagnia del Teatro Comico»
presenta
Carlo CAMPANINI
Franco BARBERO
in
IL CURATO DI ROCCABRUCIATA
3 atti comicissimi di **Dino Belmondo**
(da Giovanni Drovetti)
Messa in scena di
Tonino Micheluzzi
Prenotazioni presso il Botteghino del Teatro - **Tel. 26.287**

ARREDAMENTI
G. CLERICI

Comunica d'aver completato la nuova esposizione in **BARAGGIA DI SUNO** sulla **STATALE 229 AL KM 20**
Portiamo a conoscenza i nuovi numeri telefonici:
(0322) 86.930 - 85.230

STUDIO PROFESSIONALE IMMOBILIARE
CERCA per incremento attività
DIPLOMATI/LAUREATI
per la formazione di uno «studio professionale associato» in forma cooperativistica organizzato e specializzato nel settore immobiliare con sede in **Arona.**
Si richiedono persone con elevato grado di qualificazione e di professionalità, capacità di tipo imprenditoriale, spiccate attitudini per la compravendita.
Telefono 0322/3707 - 41070

Il "gran vino" che personalizza:
..... la colazione d'affari
..... il pranzo intimo
..... la cena importante
VINO "CAVOUR"
SIZZANO
IERI COME OGGI
..... SEMPRE!
Casa vinicola FRANCESCO FONTANA
SIZZANO (Novara) - Tel. 0321/81.274

PAGANELLI
Vi offre:
cinghie trapezoidali - piatte - dentate e per variatori velocità
Pulegge a gola in ghisa e pulegge per riduttori di velocità
Via Lazzari n. 20/22 - NOVARA
Tel. 0321/391.153, 28.053

Impiegato 33enne
laurea economia e commercio residente medio Novarese, pluriennale esperienza responsabile ufficio commerciale di impresa meccanica **esaminerebbe concrete proposte impiego.**
Tel. 0322/860.209.

Società fiduciaria di **PRIMARIO ISTITUTO DI CREDITO**
ubicando cliente nella propria struttura organizzativa operante a Novara, 3 consulenti finanziari, offre l'opportunità a
LAUREATI - DIPLOMATI
delle speciali attitudini alle relative commerciali, di iniziare un'attività professionale altamente qualificata. Un training tecnico-pratico e un guadagno immediato di sicuro interesse, saranno tali da soddisfare le candidature più qualificate.
La provenienza dai settori assicurativo e bancario sarà titolo di preferenza.
Telefonare al **0321/398.397** o scrivere a «Publikompass 1268 — 10100 Torino».

Era ora che una segreteria telefonica facesse qualcosa di diverso....

Segretelle risponde interrogando
PIQUERRE
tel. 02/4045836

Polemiche per la decisione del Comune

Viene da Borgomanero la medicina scolastica per i ragazzi di Omegna

OMEGNA — Nell'ultima seduta del consiglio comunale è stato affidato all'ospedale di Borgomanero l'incarico di effettuare il servizio di medicina scolastica nelle scuole cittadine omegnesi.

La decisione del comune ha suscitato reazioni non soltanto tra la minoranza consiliare ma anche nella stessa amministrazione dell'ospedale omegnese, che si sarebbe vista — senza preavviso — scavalcata nell'affidamento del servizio già svolto negli anni scorsi.

«*Rimangono incomprensibili le ragioni per cui il comune* — dichiara il consigliere dell'ospedale Ezio Bellotti — *non ha interpellato per primo il presidio sanitario cittadino rivolgendosi subito a Borgomanero, un ospedale addirittura fuori dal comprensorio dell'Alto Novarese. E' una scelta autolesionista che rischia di vanificare ogni sforzo di potenziamento delle strutture socio-sanitarie della zona cusiana*».

Nell'ambito dell'amministrazione ospedaliera cittadina, la decisione ha avuto l'effetto di una doccia fredda. Non sarebbero al corrente neppure il neo presidente Pier Andrea Arena, socialista, e il direttore sanitario dottor Curzio Villa, che in una riunione di consiglio hanno espresso rammarico e disappunto. La scelta dell'amministrazione civica è stata invece suffragata dal giudizio positivo del dottor Giorgio Rabozzi, ufficiale sanitario del comune di Omegna, e residente a Borgomanero.

Anche l'assessore comunale alla sanità, Giampietro Beltrami, spiega e difende i motivi della decisione: «*Abbiamo incontrato difficoltà per reperire in loco medici disponibili. Quelli freschi di laurea non si sono dichiarati in grado di svolgere il servizio per ragioni di orario. Sollecitato dai presidi delle scuole, mi sono allora rivolto alla Regione e ho saputo che a Borgomanero operava l'équipe del professor Genova, specializzata anche in campo auxologico e cromosomico. Questa scelta è stata approvata, prima del consiglio comunale, anche dalla commissione sanità, allargata ai capigruppo*».

L'amministrazione dell'ospedale ha chiesto un incontro con il comune per chiarire i reali termini del problema e ribadire la propria disponibilità ad effettuare il servizio di medicina scolastica. a.m.

Si infila un giaccone in una pelliceria poi esce e scompare

VIGEVANO — Ieri mattina in pieno centro, in via Giorgio Silva, a due passi da piazza Ducale, c'è stato un furto nella pelliceria Alessandrini - Grassi. Due donne e un uomo, distinti, non accento straniero, sono entrati nel negozio in cui c'era la nuora della titolare, Daniela Grassi, 23 anni: erano interessati all'acquisto di un collo di volpe.

Mentre avveniva la trattativa la più anziana delle donne, sui cinquant'anni, riusciva ad avvicinarsi agli scaffali e ad indossare una giacca di lusso del valore dichiarato di un milione e 800 mila lire. Si rimetteva sopra il cappotto ed usciva indisturbata con gli altri che nel frattempo non avevano concluso alcun acquisto.

A Borgomanero bilancio approvato col voto del pri

BORGOMANERO — Il bilancio di 5 miliardi della giunta pentapartito – psi e psdi – pri – è stato approvato col voto del consigliere repubblicano. L'assenza di un consigliere aveva messo in difficoltà la coalizione di sinistra, che avrebbe potuto approvare il bilancio malgrado i motivi che costituiscono la parte sostanziale del progetto municipale di spesa per il 1979: il voto del consigliere del pri dott. Alfonso Bertona, garantendo la possibilità di accensione dei prestiti, può dirsi quindi determinante.

Alla riunione dell'altra sera del consiglio comunale il gruppo psi - psdi - pri si era presentato senza l'ex vicesindaco socialista Giuse Cerri. Pare si sia trattato di una assenza volontaria: una protesta dell'interessato per non aver ricevuto la delega alla presidenza dell'acquedotto alla quale aspirerebbe. In ogni caso senza la Cerri la triplice alleanza locale ha perso la maggioranza assoluta, passando da 16 a 15 consiglieri nel consiglio locale che è di trenta membri. Provvidenziale quindi l'intervento repubblicano. Indicato positivamente da comunisti, socialdemocratici e socialisti.

Contro il bilancio, muovendo critiche varie in merito alla priorità di alcune spese (in particolare per la piscina) hanno votato i democristiani ed il msi.

Per i promotori della nuova stazione sciistica

Comunicazioni giudiziarie ora piovono sul Lusentino

I provvedimenti sono partiti dalla Pretura di Domodossola

DOMODOSSOLA — Pioggia di comunicazioni giudiziarie per i promotori della nuova stazione sciistica del Lusentino, più che mai nell'occhio del ciclone. Nei giorni scorsi, dalla pretura di Domodossola sono partiti «avvisi di reato» per il presidente della società che gestisce gli impianti di risalita, il geometra Giuseppe Lavarini di Gravellona Toce, l'amministratrice unica della stessa società, Adua Manzi (moglie dell'imprenditore edile Ugo Chinaglia), il titolare dell'impresa «Feroma» (che aveva eseguito le opere) Mario Ferraro e l'ingegner Giorgio Chieu (assessore comunale del psi) nella sua qualità di direttore dei lavori, e i due gestori del posto di ristoro che sarebbe stato aperto senza la prescritta licenza comunale.

Mario Militello

La vicenda aveva preso l'avvio da un sopralluogo dei tecnici comunali, subito dopo l'apertura della nuova stazione sportiva, i tecnici avevano riscontrato che i sottotetti di due stazioni intermedie degli impianti, che in base alla licenza edilizia avrebbero dovuto essere destinati a depositi, erano stati trasformati uno in un posto di ristoro e l'altro in una piccola abitazione di servizio. Era intervenuto il sindaco della città, Giacomo Pagani, con un'ordinanza che imponeva alla società la demolizione delle strutture interne degli edifici che erano serviti a mettere in atto la trasformazione.

Il comune aveva inoltre trasmesso i verbali alla pretura che ora ha inviato le comunicazioni giudiziarie, nelle quali vengono ipotizzate infrazioni edilizie e alle norme che regolano la conduzione di esercizi commerciali. Una storia in se banale (per alcune delle infrazioni contestate è prevista la semplice ammenda) che è stata però ingigantita dalle polemiche e discussioni che hanno accompagnato in consiglio comunale la nascita della nuova stazione sciistica del Lusentino.

Sulla questione sono state presentate due interpellanze: una del gruppo democristiano, che chiede di sapere come sono andate le cose e come si è comportata l'amministrazione comunale di fronte alle infrazioni e un'altra del consigliere comunale Mario Militello, che ha condotto una battaglia personale sul tema del Lusentino. Anche le recenti dimissioni dell'assessore ai servizi commerciali Alfredo Durione, del pci, sarebbero in parte da collegare a questa vicenda, che presenta aspetti decisamente paradossali. La società del Lusentino aveva infatti lamentato recentemente di non essere in grado di assicurare un minimo di conforto agli sciatori che frequentano la stazione, minacciando addirittura la chiusura degli impianti se la questione non fosse stata risolta.

Quella del Lusentino è forse l'unica stazione sportiva della zona che non dispone di adeguati posti di ristoro. Nella convenzione stipulata fra comune e società ne erano stati previsti due che poi non si sono potuti realizzare per la mancanza di un piano urbanistico della zona.

La società aveva allora cercato di forzare la mano, utilizzando i sottotetti delle stazioni motrici, ma è finita nei guai. E' difficile dire come andrà a finire la vicenda. Recentemente la commissione edilizia ha respinto ancora la richiesta della società di trasformare in posto di ristoro il sottotetto della stazione di Foppiano ritenendo che altezza, aerazione e illuminazione dell'ambiente non fossero sufficienti e che mancassero le condizioni previste dalle norme antincendio. In conseguenza del parere della commissione, l'assessore all'urbanistica, Eligio Pelizzoni, ha respinto la richiesta di licenza edilizia. a.v.

A Verbania, stasera in Consiglio il dibattito sulle evasioni fiscali

VERBANIA — Si discute questa sera in consiglio comunale la questione fiscale. La seduta, che era stata chiesta nelle settimane scorse da democristiani e socialisti, avrà luogo in municipio con inizio alle 21.

I primi punti all'ordine del giorno prevedono la discussione di tre problemi distinti, ma tutti attinenti all'evasione fiscale: rapporti tra consiglio tributario e giunta municipale, soprattutto per quanto riguarda la segnalazione dei nominativi dei contribuenti di cui si chiede un accertamento dei redditi; discussione sulle lettere di dimissioni presentate da due membri del consiglio tributario, Libero Biondo e Angelo Galli, socialisti, nelle quali gli interessati affermano di essersi trovati «*nelle condizioni di non poter più svolgere con la necessaria serenità il proprio mandato*», infine è prevista una relazione sullo stato fiscale dei consiglieri comunali, provinciali e regionali di Verbania, per fare finalmente luce sul problema che ha suscitato interpretazioni, prese di posizione e valutazioni contrastanti.

Comunisti e socialisti, che in questi giorni stanno trattando per giungere a una ricostituzione della maggioranza di sinistra entrata in crisi lo scorso settembre, si presenteranno in consiglio senza avere elaborato una posizione comune, per tenere fede all'impegno di separare la questione tributaria dalla trattativa per la nuova maggioranza. Il più che si trova coinvolto direttamente dopo il deferimento di due consiglieri comunali (Sergio Barletto e Attilio Bagnasi, entrambi geometri) al giudizio dell'ufficio distrettuale delle imposte, ribadirà le valutazioni espresse lo scorso gennaio in un documento relativo ai problemi fiscali.

Per i socialisti le indagini sulla posizione fiscale dei consiglieri comunali, provinciali e regionali, sembrano essersi svolte «*in maniera unica e secondo la logica del due pesi e delle due misure*». La discussione del bilancio preventivo '79 è stata invece rinviata al 30 marzo, in attesa che si chiariscano le posizioni dei comunisti e socialisti rispetto all'eventualità di una nuova maggioranza. Durante una riunione tra le due delegazioni, il psi avrebbe chiesto al pci, come segno tangibile della volontà di trattare, la sostituzione del sindaco Gianni Motetta. I comunisti hanno chiesto tempo per valutare al loro interno la proposta. «*Per parte nostra* — ha dichiarato Sergio Silvestri, segretario federale del psi — *non c'è chiusura su questo problema, ma riteniamo una procedura che potrebbe equivalere a un giudizio sull'operato del sindaco*». c. x.

COMUNICATO

RB ROSSANA

Nel negozio di Novara, corso Cavallotti 1, angolo corso Cavour sono a disposizione del pubblico varie combinazioni di cucine Rossana (circa 50) nelle versioni bianco satinato e legno con diverse componibilità a prezzi convenienti.

Le 50 cucine Rossana provengono da mostre, esposizioni e fiere. Sono infatte e vengono presentate come attività promozionale per la sola Novara e provincia.

Il negozio di corso Cavallotti 1, angolo corso Cavour le propone per un periodo di tempo limitato con una rilevante percentuale di sconto. Tutta l'assistenza e la progettazione d'ambiente sono gratuite.

È un'occasione che si ripeterà annualmente.

RB ROSSANA Cucine d'arredamento.

Novara, corso Cavallotti 1, angolo corso Cavour, telefono 39.91.09

Alfasud: il tuo denaro è più sicuro

Alfasud ha il miglior impianto freni

E. GILARDI & C. S.r.l.
Via Don Gallotti, 4
Novara
Tel. 451.321-22

VAEMENIA s.a.s.
S.S. Lago d'Orta
Casale C. Cerro
Tel. 61.762 - 63.990

Chi è sicuro ha un'Alfa Romeo

QUALITÀ' ALFA ROMEO

NOVARESE SPORT

Per il Trecate il recupero con la Caratese

TRECATE — Domenica prossima in occasione della «formula» dei campionati di «C» e di «D», il Trecate effettuerà il recupero casalingo contro la Caratese, la squadra, cioè, che domenica scorsa ha impedito il pari alla capolista Arona.

La società bianconera, dopo essersi accordata con gli avversari, si è rivolta alla Lega Semipro chiedendo l'autorizzazione a giocare il recupero prossima domenica. La risposta «ufficiosa» è stata affermativa e entro oggi dovrebbe arrivare quella ufficiale.

La partita con la Caratese riveste grande importanza per il Trecate che, ultimo in classifica, è impegnato in una disperata rincorsa verso la salvezza. Incamerare i due punti è indispensabile per alimentare qualche speranza ed è al successo pieno che i trecatesi puntereanno senza mezzi termini.

L'allenatore Crespi, in previsione del recupero, ha intensificato gli allenamenti. Per il Trecate questa contro la Caratese è la prima di tre gare interne consecutive (giocherà poi con Novese ed Arona).

Basket: Cameri costretto a usare la pista scoperta

NOVARA — Effettuati gli ultimi recuperi del girone di andata (Trecatese-Oleggio 82-115 e Rapid-Univer 88-86) e disputata la prima giornata del ritorno, la situazione si è chiarita anche per quanto riguarda la posizione delle squadre che bisognano l'Oleggio. Sola al secondo posto e il «Rapid» di Novara che domenica ha battuto con tutta tacilita il Cameri per 78 a 53. A questo proposito giova ricordare che il Cameri disputa le sue partite casalinghe su un campo all'aperto con le assurde conseguenze a livello tecnico che ne conseguono. Sembrava che in Italia l'epoca pionieristica del basket all'aperto fosse definitivamente tramontata ma uno scampolo anacronistico si è offerto dalla situazione di Cameri che non possiede nemmeno una palestra per disputare gli incontri di campionato. Dopo aver giocato nel girone di andata tutti gli incontri in trasferta (e quindi al coperto) per ovvie ragioni metereologiche, ora il Cameri, confidando nella clemenza del tempo, avrà a disposizione tutte partite casalinghe e spera di poter così cancellare lo zero della sua classifica.

La partita più importante della prima di ritorno è stata quella che ha opposto, a Borgomanero, l'Univers ed il Basket Club Novara. I locali, giocando ad un buon livello, hanno vinto largamente. E' veramente strano che questa squadra si trovi staccata al terzo posto della classifica. Il Borgomanero ha commesso in passato due grosso lagnanza. La prima col Verbania che lo ha battuto all'ultimo secondo; l'altra la scorsa settimana quando, in vantaggio di 11 punti contro il Rapid si è fatto raggiungere e superare nel finale.

Comunque, in attesa di «scrutini» dell'Oleggio che potrebbero riaprire il discorso per il primo posto, la lotta per la piazza d'onore prosegue serratissima. Borgomanero e Rapid sembrerebbero i favoriti ma ci potrebbero essere il terzo incomodo Verbania che proprio sabato incontrerà l'Oleggio.

Questa la classifica: Oleggio punti 18; Rapid 14; Univers 12; Club Novara, Verbania e Junior Novara 10; Domodossola 4; Trecatese 2; Cameri zero (Oleggio, Verbania e Domodossola una partita in meno). l. l.

Passo falso del Vigevano

VIGEVANO — Imprevisto passo falso in casa del Vigevano che si è fatto trafiggere da un tiro ad effetto di Federici corretto involontariamente dal libero Fiorin, in una fase offensiva del Bolzano. I viola siltoatesini, che puntavano ad uscire imbattuti dal Comunale di viale Montegrappa, hanno in tal modo raccolto di più e resa ancor più esaltante la serie positiva di risultati utili che li accompagna. Sono giunti a quota nove.

Il Vigevano ha deluso per tutta la prima parte della gara e quando è passato all'offensiva ha messo in seria difficoltà il Bolzano senza però riuscire a superare Paesi.

Tennistavolo: torneo dei rioni con gironi maschili e femminili

NOVARA — Conclusosi il campionato di serie «C» maschile, che ha visto il Pallanza e il «Regaldi» di Novara qualificarsi per il girone finale, un'altra manifestazione è al via a Novara per quanto riguarda il tennistavolo: è il «torneo dei rioni» diviso in gironi maschili e femminili. Al primo sono iscritte quattro squadre che sono state divise in tre gruppi di cinque formazioni ciascuno. Mancano ancora diversi recuperi per poter delinire quali di queste squadre disputeranno le semifinali che saranno ad eliminatoria diretta e si terranno oggi e il 20 marzo. Il successivo appuntamento sarà per la finale del 27 marzo alla palestra del Sacro Cuore.

Due invece i gironi femminili con quattro squadre ciascuno che vedono già qualificate «Lucciola A», «Lucciola B», «San Giuseppe A» ed «Igea». Sabato 7 aprile anche per loro ci saranno le semifinali ed il 14 le finali.

Domenica 18 marzo, a Torino, si disputeranno invece le gare individuali per il campionato regionale. l. l.

ARONA — L'intera zona bassa presso il centro sportivo di Nebbiuno sarà dotata di alberi ad alto fusto. Lo ha deciso l'Amministrazione comunale.

Sofferta vittoria della Mecap

VIGEVANO — Sofferta ma meritata vittoria della Mecap sulla Canon di Venezia (90-88) nella partita per la salvezza. Ha dominato su tutti l'americano locale Mayes con 38 punti, miglior realizzatore della partita, imbattibile sui rimbalzi, mentre lo slavo Solma, a un secondo dalla conclusione, ha messo a segno il canestro decisivo.

E così in casa Mecap si è tornati a sperare. (pc. r.)

PER INFORMAZIONI E VENDITE RIVOLGERSI A
"NOVARA 1" Bat. Camarnigra, 17/A
☎ 392.601
Grimaldi
Immobiliare

VIA BELLEZZA: libero, soggiorno, camera, cucina abitabile, servizi, box. 18.000.000.

VIALE DANTE: soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizi, cantina, solaio. 18.000.000.

VIALE DANTE: libero, soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizi, cantina, solaio. 20.000.000.

VIA DON GALLOTTI: nuovo, libero, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi. box. 36.000.000.

VIA GORIZIA: libero, soggiorno, camera, cucina, servizi, cantina. 16.000.000.

VIA PAPA SANTO: soggiorno, camera, cucina abitabile, servizi, ripostiglio, cantina. 16.000.000.

VIA PELLEGRINI: soggiorno, 2 camere, cucina, ripostiglio, servizi. 20.000.000.

VIA FIAVE: libero, soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, ripostiglio, servizi, cantina, box. 26.000.000.

VIA FIAVE: salone, 2 camere, studio, tinello, cucinotto, servizi, cantina, ampio, box. 34.000.000.

VIA FRECCHUTTI, attico: soggiorno, camera, cucina, servizi, cantina. 11.200.000.

VIA RANZONI: libero, soggiorno, camera, cucina abitabile, servizi, balconi, cantina. 14.750.000.

BALUARDO Q.SELLA: libero, ingresso, salone, camera, cucina abitabile, bi-servizi, cantina, box. 48.000.000.

VIA TADINI: soggiorno, 3 camere, cucina, servizi. 21.000.000.

VIALE VOLTA adiacenze: libero, soggiorno, tinello, 2 camere, cucina, servizi, cantina. 21.000.000.

Spettacoli e taccuino

NOVARA
Astra: Spettinami
Ciccia: Occhi di Laura Mars
Eldorado: L'uomo ragno colpisce ancora
Excelsior: Pon Pon n. 2
Faraggiana: Pirana
Vittoria: Squadra antigangster
S. Cuore: Agenzia 007 dalla Russia con amore

ARONA
San Carlo: Fase quarta distruzione Terra
Roma: Dover l'imprevedibile
Moderno: Assassinio sul Nilo
Lux: Superman

BELLINZAGO
Volta: La carica bestie

BORGOMANERO
Moderno: Come perdere una moglie e trovare un'amante
Nuovo: Le lunghe notti della Gestapo

DOMODOSSOLA
Cristallo: Fiori di mille e una notte
Corso: Sexy simphony

GALLIATE
Smeraldo: Vecchia America

GRAVELLONA TOCE
Liberazione: 2 simpatiche canaglie

OMEGNA
Sociale: Mariage indagato
Splendor: Emanuelle e Françoise

VERBANIA
Apollo: Un matrimonio
Ariston: Superseven minimi
Vip: Il commissario di ferro
Sociale (Intra): Il principe povero
Sociale (Pallanza): Ciao fi

VALSESIA

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: Aberrazioni sessuali in un penitenziario femminile

LOMELLINA

VIGEVANO
Arlecchino: Io e Annie
Astoria: Il metalmeta
Cagnoni: Ashab
Colli Tiziani: L'isola degli uomini pesce
Ritz: Questa è l'America

GALLERIE
Arona: Galleria Arona personale di Carlo Monti
Verbania: Galleria Centro, v. S. Vittore 29, fino al 30 aprile personale di Marco Ballocco. Galleria Lanza, c. Garibaldi 30, sino al 31 espone il pittore Sergio Sarri

FARMACIE
Novara: Del Rosario, piazza Gramsci; Cozzaniolo, via A. Costa 7; Della Bicocca, via Sforzesca 83.
Arona: Manzoni, via Liberazione.
Bellinzago: S. Pietro via Santa Maria.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, via Manzoni.
Oleggio: Leonardi, via Roma 35.
Shess: Internazionale Giordani, corso Italia.
Verbania: Rapp. via Bertolini 22. Internazionale viale Azari 76.

MERCATI
Oggi a: Novara Borgolavezzaro, Fara Novarese, Ghemme, Lesa, Meina, Omegna Premeno, Promosello, Varallo Villadossola, Santhià, Sesia, Cilavegna

TELENOVARA
Ore 12.30 Telenovara notizie; 12.45 Replica film «La rondine»; 20.45 Programma di automobilismo; 21 Telenovara notizie; 21.20 Film «L'ultimo apache»; 22.40 Telediscoteca: fatti e avvenimenti; 24 Telenovara notizie

TELEBASSONOVARESE
Ore 19.34 Seconda galleria; 20.05 Off m. music; 20.30 Novara oggi; 21.05 Film; 23 Novara oggi

ECCEZIONALE OPERAZIONE «SPOSI 1979»

MOBILI AIAZZONE

BIELLA
Corso Europa
Strada Trossi - Incrocio Tangenziale
Telefoni (015) 35.16.08 - 35.17.45

PRENOTATE A PREZZI BLOCCATI D'OGGI

potrete richiedere la consegna anche in primavera o nel periodo desiderato

Soggiorno mogano PONER completo come foto L. 950.000

PREZZI MAI VISTI
SCONTI
30 - 40 - 50 %
e da oggi il certificato
SICUREZZA ACQUISTO

Soggiorno modello OMEGA completo come foto L. 450.000

Per i mobili in esposizione
PREZZI DI SVENDITA
fino ad esaurimento

Camera LUCIANA completa come foto L. 950.000

ALCUNI ESEMPI DI PREZZI

SALOTTI in stoffa o similpelle - mod. Roxy (divano e due poltrone)	da L. 250.000 a L. 350.000 ed oltre
SALOTTI in vera pelle - mod. Golden (divano e due poltrone)	da L. 390.000 a L. 450.000 ed oltre
SOGGIORNI componibili - moderni e classici	da L. 450.000 a L. 550.000 ed oltre
CAMERE da letto matrimoniali	da L. 550.000 a L. 750.000 ed oltre
CUCINE «macar» componibili, in legno o laminato plastico	A PREZZI DI FABBRICA

ARCHITETTO ed ARREDATORI
a Vostra completa disposizione per consigli o chiarimenti

Cucina modello ALESSANDRA completa come foto elettrodomestici inclusi a soli L. 1.400.000

in PIU' mobili d'arredamento qualificato esposti nei 10.000 mq. di esposizione

Cucina modello RAFFAELLA completa come foto elettrodomestici inclusi a soli L. 1.350.000

PAGAMENTO RATEALE fino a 30 MESI SENZA CAMBIALI

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 45.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.258; Gattinara, telefono 82.212

La giornata italo-nipponica per lo sviluppo dei rapporti economici

I giapponesi sono interessati a «portare» nuove industrie

VERCELLI — Una speranza per il futuro economico della città e, più in generale, del Vercellese, può venire dal Giappone. Da alcuni mesi, infatti, si sono intensificati i contatti tra gli enti pubblici e gli imprenditori locali da una parte e le organizzazioni commerciali e gli industriali nipponici dall'altra. In questa prospettiva si può collocare anche la «*Giornata di amicizia italo-giapponese per lo sviluppo dei rapporti economici*», che ha permesso un più stretto contatto tra i due mondi imprenditoriali e che è stata organizzata dalla Camera di commercio di Vercelli d'intesa con il Japan Trade Center di Milano.

Vi ha preso parte, oltre alle principali autorità politiche locali, anche una folta rappresentanza di industriali vercellesi, biellesi e valsesiani (soprattutto dei settori meccanico e tessile). La delegazione giapponese era formata dal console generale nipponico Shichi Nomiyama, da esponenti del Japan Trade Center e da dirigenti di numerose industrie giapponesi: dalla Yoshida alla C. Itoi, dalla Marbeni alla Mitsubishi, dalla Mitzui alla Sumitomo.

«*Con questa iniziativa* — aveva dichiarato il presidente della Camera di commercio, Marcello Biginelli — *ci proponiamo da un lato di potenziare i rapporti commerciali in atto con il mondo imprenditoriale nipponico, sulla scia dei risultati conseguiti con la recente missione economica in Giappone, e dall'altro di illustrare le potenzialità operative offerte dalle aree industriali della provincia, con particolare attenzione all'area attrezzata di Vercelli*».

Non a caso l'incontro si è iniziato con una visita alla fabbrica Yoshida Kkk di Prarolo, a pochi chilometri dalla città: è stato un modo concreto di illustrare i vantaggi pratici della nostra zona per eventuali nuovi insediamenti industriali (buona situazione per le comunicazioni, per l'acqua, per gli allacciamenti energetici).

Questi vantaggi e le caratteristiche dell'area industriale attrezzata di Vercelli sono stati ribaditi anche nel pomeriggio, durante il convegno delle due delegazioni nella sala dei congressi «Pastore» della Camera di commercio.

Tra i vari interventi merita ricordare quelli del console giapponese, Nomiyama, e del presidente della Yoshida Italia, Abe Shuni. Il primo ha sottolineato che «*vi è ancora un ampio spazio di espansione dei rapporti commerciali tra l'Italia e il Giappone. Il nostro volume di investimenti in Italia, infatti, non è alto, anche se qui abbiamo delle buone attività*». Tra queste, appunto, anche la Yoshida di Prarolo che, secondo quanto aveva annunciato tempo fa il suo presidente, sta esaminando la possibilità di un ampliamento della fabbrica.

Da parte sua, il presidente della Yoshida Italia, Abe Shuni, ha ricordato i vantaggi, anche di carattere creditizio, che è possibile ottenere nella realizzazione di un'industria in Italia e, in particolare, a Vercelli, ma ha anche sottolineato che «*il problema più grosso è il sindacato, strutturato in modo diverso che nel nostro paese, e anche l'assenteismo, che raggiunge punte del 20 per cento*».

«*Per la verità però* — ha aggiunto — *questi sono problemi che assistono non solo a Vercelli, ma in tutt'Italia*». In effetti non sarà facile che nuove industrie giapponesi vengano a Vercelli: la Yoshida l'ha fatto dieci anni fa, ma allora la situazione (anche sotto il profilo dei rapporti monetari tra lira e yen) era ben diversa.

E' invece probabile, e stanno a dimostrarlo gli affari conclusi negli ultimi mesi, che le industrie locali, in particolare modo quelle del settore tessile, trovino negli imprenditori giapponesi partners ben disposti. **d.co.**

Consigliere pri si è dimesso

VERCELLI — Il consigliere comunale del pri, Dario Colombo, si è dimesso per protesta dalla presidenza della «Commissione per le escavazioni» del Comprensorio. Nella motivazione del suo gesto, Colombo si lamenta di non essere stato avvertito dal presidente del Comprensorio, Gilberto Valeri (pci), delle recenti, importanti notizie in tema di escavazioni «selvagge» lungo il fiume Sesia.

«Protesto per questo inconsueto e inusitato modo di agire — ha scritto a Valeri — e rassegno le dimissioni dalla Commissione. (e. d. m.)

Il presidente illustra i programmi dell'ospedale all'assessore alla Sanità Enrietti

I degenti arrivano anche da Torino per farsi curare al "La Bertagnetta„

VERCELLI — *Problemi, richieste, aspirazioni dell'ospedale pneumotisiologico «La Bertagnetta» sono stati illustrati martedì sera dal presidente del consiglio di amministrazione, il socialista Vittorio Torchio, all'assessore regionale alla Sanità Ezio Enrietti.*

La visita dell'esponente della Regione al nosocomio di corso Casale ha dato modo al suo presidente de «La Bertagnetta» di presentare alle numerose autorità ed agli esperti del settore presenti la situazione all'interno del «pneumologico».

Torchio è partito dal quadro generale. «Il nostro ospedale — ha detto — è attrezzato per diversi servizi nel campo delle malattie polmonari: radiologia, laboratorio, fisiopatologia respiratoria, fisiokinesiterapia, broncologia, allergologia, tutti (questi 235 posti-letto: 100 in tisiologia, 75 in pneumologia».

Vercelli. L'assessore regionale Ezio Enrietti nell'incontro all'ospedale «La Bertagnetta»

Il presidente de «La Bertagnetta» ha quindi elencato l'organico: 165 dipendenti, tra i quali otto medici (due primari), un'assistente sociale, tre fisioterapiste, 11 infermieri professionali e 19 generici. Tra l'altro, è l'unico ente di Vercelli ad avvalersi dell'opera di obiettori di coscienza in servizio civile.

«Il personale — *ha detto Torchio* — ha dovuto far fronte ad un vertiginoso aumento di degenze in pochi anni: si pensi che dai 428 ricoverati del 1974, siamo passati ai 1371 dello scorso anno, con un incremento annuale medio del 70 per cento». *Secondo i dati forniti dal presidente dell'ospedale, solo il 30 per cento dei ricoverati proviene dal comprensorio di Vercelli, il restante, dai comprensori di Biella, Borgosesia, Casale, Novara e persino Torino.*

«Tutto perché — *ha spiegato Torchio* — "La Bertagnetta" è l'unica struttura del Piemonte Orientale a indirizzo pneumologico e poter assicurare una così completa gamma di prestazioni».

Elencate le statistiche, Torchio è passato ai programmi futuri, che si possono riassumere in due grandi linee: l'aggiornamento delle strutture ospedaliere, per fornire prestazioni specialistiche sempre più qualificate, e l'adeguamento degli organici alle necessità. «Mi riferisco in modo particolare — ha chiarito Torchio a proposito del secondo punto — allo studio della lungodegenza respiratoria».

*Torchio si è inoltre augurato che, nei prossimi anni, «La Bertagnetta» possa operare anche nel campo della medicina preventiva (quando sono prattutto sul territorio») e in quello del socialdetto «secondo intervento», vale a dire le indagini per definire l'entità di un danno respiratorio riscontrato in un primo esame generale. «Attualmente — ha spiegato — sia il primo che il secondo intervento vengono fatti per buona parte dal Piemonte orientale, a Milano e a Pavia.** e. d. m.

Si dimette presidente della casa di riposo

VERCELLI — L'avvocato Pier Mario Vallaro si è dimesso dalla presidenza della Casa di Riposo. Ha comunicato la sua decisione al consiglio d'amministrazione dell'ente e al sindaco di Vercelli, Ennio Balardi.

Il suo mandato era scaduto il 31 dicembre 1977: Vallaro e il consiglio d'amministrazione erano rimasti in carica in attesa che la Casa di Riposo passasse al Comune. Le dimissioni di Vallaro (a meno di un mese da questo passaggio di consegne) hanno un evidente significato polemico contro le lungaggini burocratiche che hanno impedito in questi anni «*di operare validamente nell'interesse dell'Ente*». (e. d. m.)

VERCELLI — Furto in un alloggio di via Niccolò Zeno e in un cantiere edile del bivio per Prarolo. Giuseppina Mancini, 58 anni, ha denunciato la sparizione di 2 pellicce e di oggetti preziosi vari per un valore complessivo di 8 milioni. Mario Bonifante, 50 anni, titolare di un'impresa edile in via Stoppani 1, ha comunicato alla «mobile» il furto di 200 travi in legno dal suo magazzino.

Il sindaco espone i piani futuri e quelli già realizzati

Il Comune chiede ai cittadini di progettare Viverone

VIVERONE — *Il «punto sull'attività dell'Amministrazione comunale e sulle scelte operate nel 1978 è stato tracciato nei giorni scorsi dal sindaco Eusebio Lucca durante una discussione pubblica.*

Partendo dal presupposto che «la cosa pubblica deve essere amministrata con la collaborazione attiva di tutti i cittadini», il sindaco Lucca ha passato in rassegna i vari argomenti, dai servizi assistenziali, sociali e culturali all'acquedotto, l'impianto di raccolta e depurazione del comprensorio lacuale, la situazione urbanistica.

«Il servizio di assistenza agli anziani, sia ambulatoriale che domiciliare — *ha dichiarato* — è già in funzione gratuitamente e in via sperimentale. È stata istituita una mensa per gli anziani nei locali adiacenti alla scuola materna. Sono imminenti l'apertura del consultorio familiare e l'istituzione del servizio di medicina scolastica preventiva. Ancora per la scuola, è prevista la costruzione di una scuola materna, che verrà appaltata entro l'anno e riceverà un contributo regionale di 80 milioni».

«Per quanto riguarda l'acquedotto — *ha continuato* — entro questo mese entrerà in servizio il primo lotto, con una potenzialità di 500 litri al minuto e una riserva di 700 metri cubi; il secondo lotto, che è già finanziato e in parte appaltato, verrà ultimato entro l'anno e fornirà mille litri al minuto con una riserva di 1200 metri cubi d'acqua. Con l'ultimazione del terzo lotto, la riserva sarà portata a 1700 metri cubi e verranno definitivamente dismessi i pozzi del lago di Bertignano». *Un'altra importante realizzazione riguarda l'impianto di raccolta e depurazione delle acque nel comprensorio lacuale; anche questa è articolata in tre lotti.*

«Il primo — *ha precisato Lucca* — già in via di esecuzione, riguarda la canalizzazione Roppolo-Anzasco; il secondo, già appaltato, oltre all'impianto di depurazione, si estenderà da Anzasco alla roggia Violana; il terzo, che costerà 700 milioni di cui il 90 per cento a carico della Regione, sarà un collettore secondario da Anzasco alla frazione Masseria».

«Circa la situazione urbanistica — *ha concluso il sindaco* — stiamo programmando degli incontri tra la popolazione, gli urbanisti incaricati e le amministrazioni comunali per decidere l'impostazione da dare al piano regolatore intercomunale tra Viverone, Roppolo e Cavaglià». w. ca.

Per studenti di Gattinara e dintorni

Il distretto propone la media superiore

GATTINARA — Il distretto scolastico numero 50 che ha in Gattinara il Comune capofila, a circa due anni dalla sua effettiva entrata in funzione, ha completato il lavoro di studio delle varie problematiche legate alla scuola e si accinge a mettere in pratica gli intendimenti proposti nelle relazioni della quattro commissioni che, in questi mesi, si sono rispettivamente interessate dell'edilizia scolastica e dei trasporti, delle attività extra scolastiche, della medicina scolastica e degli orientamenti professionali, dei corsi per la realizzazione della scuola a tempo pieno e per l'aggiornamento del personale docente.

«*Il nostro distretto* — fa notare Angelo Agosti, presidente dell'organismo — *è uno dei più piccoli dell'intera regione. Inoltre parte dei nostri istituti dipende dal provveditorato di Vercelli e parte da quello di Novara. Questo, in sede decisionale, costituisce un grave handicap. Nonostante tutto abbiamo tentato di fare del nostro meglio, cercando soprattutto la collaborazione del direttore delle varie scuole della nostra zona*».

Il primo, grosso problema che il distretto scolastico numero 50 tenterà nei prossimi mesi di risolvere è costituito dalla realizzazione in zona di un istituto di scuola media superiore. «*La nostra popolazione scolastica* — riprende Agosti — *è di circa 8 mila alunni. E' inconcepibile che ancora oggi nessun comune del distretto sia sede di un liceo o di una scuola professionale.*

«*Il nostro distretto* — fa notare Angelo Agosti, presidente dell'organismo — *è uno dei più piccoli dell'intera regione. Inoltre parte dei nostri istituti dipende dal provveditorato di Vercelli e parte da quello di Novara. Questo, in sede decisionale, costituisce un grave handicap. Nonostante tutto abbiamo tentato di fare del nostro meglio, cercando soprattutto la collaborazione del direttore delle varie scuole della nostra zona*».

Il primo, grosso problema che il distretto scolastico numero 50 tenterà nei prossimi mesi di risolvere è costituito dalla realizzazione in zona di un istituto di scuola media superiore. «*La nostra popolazione scolastica* — riprende Agosti — *è di circa 8 mila alunni. E' inconcepibile che ancora oggi nessun comune del distretto sia sede di un liceo o di una scuola professionale.*

Un corso biennale per maestri

A scuola per insegnare ai bimbi handicappati

VERCELLI — *A partire dal 25 marzo si terrà a Vercelli, all'oratorio delle Maddalene, un corso biennale di «psico-motricità» riservato agli insegnanti di scuola elementare e materna, e ai genitori. L'iniziativa è della sezione provinciale Anffas (Associazione nazionale figli di famiglie subnormali), che svolge un'intensa attività per l'integrazione sociale dei bambini subnormali. Le lezioni, che si susseguiranno per un pomeriggio alla settimana, fino alla fine di giugno, saranno svolte dai professori Oskar Schindler e Sergio Audenino.*

Spiega il presidente dell'associazione, Rosina Bertazzo: «In considerazione del tipo particolare del corso formativo, basato sulla conoscenza del corpo, dello spazio, della dinamica di gruppo, le iscrizioni saranno limitate ad un massimo di 30 partecipanti, che dovranno presentare regolare domanda entro il 20 marzo.

Comunque, grazie al finanziamento parziale (50 per cento) di un'industria cittadina, le quote di partecipazione saranno contenute, e si aggireranno sulle 90 mila lire.

Sempre per i prossimi giorni l'Anffas ha organizzato una serata benefica, destinata a raccogliere fondi per i bambini handicappati. Lo spettacolo, patrocinato dall'assessorato alla cultura del Comune, avrà luogo il 29 marzo, alle ore 21, al teatro Civico. Interverranno alla manifestazione, oltre a noti artisti cittadini, Santino Rocchietti e Luciano Angeleri. d. b.

VERCELLI SPORT

Il pilota vercellese corre in Formula 3

Campominosi su Ralt Alfa per la prova a Vallelunga

VERCELLI — Sabato a Vallelunga incomincia l'avventura con l'«Alfa Romeo» del pilota vercellese di formula 3 Roberto Campominosi.

Al volante della sua «Ralt Alfa», Campominosi parteciperà alla prima prova del campionato italiano (valida anche per l'europeo) con grosse aspirazioni e fondate cautele.

«*La prima prova di campionato* — ha detto ieri mattina, prima di partire per la capitale — *è sempre un terno al lotto. E' chiaro che partiamo tutti per vincere, ma non conosciamo la resa della vettura avversaria rispetto alla nostra. Alla seconda gara sarà possibile azzardare un pronostico, per Vallelunga vedo bene i soliti nomi: il bergamasco Ghinzani, l'emiliano Baldi, i due toscani Massa e Pardini ed il mio compagno di scuderia, il milanese Pavesi*».

Ieri, il pilota vercellese ha provato sul circuito romano per circa due ore. Aveva già rodato la sua vettura nei giorni scorsi, sulla pista privata dell'«Alfa» a Balocco, dove ha girato a 236 km/h di media.

«*A causa di alcuni inconvenienti tecnici* — ha spiegato — *sono un po' in ritardo di preparazione sull'auto, mentre fisicamente sono a posto (raffreddore a parte) grazie agli intensi allenamenti invernali con l'amico De Zordo*».

Gli appassionati vercellesi di automobilismo guardano con buone speranze a Vallelunga, fidando in un bel campionato di Camporninosi. L'anno scorso il titolo italiano sfuggì per un soffio al giovane istruttore di guida che si classificò secondo alle spalle del riminese Stohr. Con l'assistenza della casa automobilistica milanese, l'obiettivo non dovrebbe sfuggirgli quest'anno.

A Vallelunga si corrono sabato le qualificazioni, domenica batterie e finale.

e.d.m.

Il campione di Formula 3 Roberto Campominosi

Antoniazzo soddisfatto dei miglioramenti della squadra

A piccoli passi il Gattinara cerca di risalire la china

GATTINARA — La sonante vittoria con il Tronzano, la seconda formazione del girone vercellese della Prima Categoria, ha allontanato definitivamente il Gattinara dalle posizioni della bassa classifica proponendo ai bianchi, nell'ultimo scorcio del torneo, a ruolo di squadra «castiga grandi».

«*Domenica abbiamo disputato la miglior partita da quando sono alla guida della squadra* — dice il trainer Piero Antoniazzo —. *Abbiamo realizzato quattro gol ma in contropiede ne abbiamo sbagliato anche molti altri. Il bottino poteva, addirittura, essere più vistoso. Il Tronzano è una squadra quadrata. Non voglio giudicare se ci siamo più forti o meno; andiamo avanti domenica per domenica e citti, ritti, puntiamo a risalire la classifica*».

Quali le cause dell'improvvisa metamorfosi? «*Ho preso una squadra che navigava nelle ultime posizioni* — risponde Antoniazzo — *i giocatori non avevano fiducia in se stessi. Insieme abbiamo individuato qualche ruolo ed io credo di aver rigenerato in tutti la voglia di far bene. Durante gli allenamenti ci diamo da fare; chi sta fuori è cosciente del proprio ruolo e non ha problemi*».

«*A differenza di altre formazioni che, quando non dispongono, per infortunio o squalifica, di qualche elemento, si trovano in gravi difficoltà, noi, se dobbiamo scendere in campo privi di qualche pedina, riusciamo ad amalgamare lo stesso il gioco. Domenica con il Tronzano, ad esempio, eravamo privi di ben tre titolari eppure abbiamo ugualmente ad una bella prova del Gattinara*».

Fin dal prossimo turno i bianchi dovranno necessariamente fare a meno del forte terzino Cametti che, proprio in questi giorni, ha iniziato il servizio militare.

«*Una partenza che non ci voleva* — conclude Antoniazzo — *certo la sua assenza costituirà un notevole handicap. Sostituirò Cametti, approfittando del rientro a centrocampo di Cattaneo, forse retrocedendo Pela, oppure arretrerò nuovamente Franchina che farà coppia con Crevola. Non voglio però, per un'assenza, anche se importante, rivoluzionare l'intera squadra; cambieranno forse i numeri sulle maglie ma non certamente i ruoli*». e. ma.

Giocatori della Pro scioperano

VERCELLI — Sciopero dei giocatori della Pro Vercelli per protestare contro il mancato pagamento degli stipendi dal mese di dicembre. Ieri Balocco e compagni (seguendo l'esempio del giorno precedente) non hanno fatto allenamento. Si sono invece rivolti ai giornali e hanno spiegato le ragioni del loro gesto. «Oltre agli stipendi non pagati — hanno detto — protestiamo anche per la mancata retribuzione dei premi partita e per la scarsa sensibilità dimostrata dalla società».

«Siamo consapevoli — hanno quindi scritto in un comunicato inviato anche all'Associazione italiana calciatori — di poter incorrere in sanzioni disciplinari ma, convinti di essere moralmente assolvibili, perdureremo nella nostra azione». e. d. m.

Il calendario vercellese

Gare ciclistiche per amatori

VERCELLI — Già fissati i prossimi impegni per il ciclismo amatoriale in provincia. Il primo è per domenica, a Santhià. E' il «Primo gran premio calorificio "Il Fiore"», organizzato dal gruppo sportivo Cicli Chiusi-Mobili Bono di Santhià. Tre le categorie ammesse tra gli amatori: senior, veterani e provinciali. Due le partenze: alle 13 e 30 per i veterani, alle 15 per i senior e i provinciali.

Pratiamente è stato reso noto il calendario delle gare per il «Primo trofeo Comune di Vercelli», riservato ai ciclismo amatoriale e organizzato dall'Udace (amatori ciclismo) e dall'Assessorato allo sport del Comune. Il trofeo sarà assegnato al termine di quattro prove, alle quali potranno partecipare tutti gli amatori Udace. Le corse avranno carattere interregionale.

Questo il calendario: domenica 22 aprile (organizzazione G.S. Tamarindo); sabato 2 giugno (organizzazione G.C. Tronzanese); sabato 16 giugno (organizzazione S.C. Pregnolato); domenica 16 settembre (organizzazione G.S. Peugeot). Tutte le gare si disputeranno a Vercelli. Il trofeo sarà assegnato alla società che avrà ottenuto i migliori piazzamenti al termine delle quattro corse. (d. co.)

VERCELLI — Il Centro Basket Vercelli si avvarrà di una nuova sigla che è anche la nuova sponsorizzazione della società vercellese. A fianco di Centro Basket Vercelli, si leggerà C.F.P. e il nome di una società di impianti termici.

VERCELLI — Magnifico ecompiamento di Pinot Crova al 3° campionato italiano di atletica leggera maschile riservato ai palazzetto dello sport di Milano. L'atleta vercellese ha conquistato il titolo di campione italiano di marcia sui 3000 metri.

Per migliorare le condizioni igieniche nelle città

La prefettura invita i Comuni a controllare i cani a spasso

VERCELLI — Tempi duri per i cani. Da una parte i cinofili segnalano che molti animali vengono abbandonati in campagna o assurdamente uccisi o addirittura «rapiti» per essere avviati ai laboratori dove si pratica la vivisezione. Dall'altra si susseguono le polemiche per le condizioni igieniche del centro cittadino, dove gli escrementi depositati sui marciapiedi e la mancanza di una regolamentazione (o di spazi appositi) suscitano le proteste di molti cittadini.

Su quest'ultimo argomento è anche intervenuta la Prefettura, con una nota ufficiale dove si sollecitano i Comuni perché «*cominciano a programmare, come già è avvenuto in altri centri italiani ed esteri, la creazione di strutture idonee, che assicurino la raccolta e la custodia degli animali, specie di quelli randagi o abbandonati*». Le amministrazioni locali dovrebbero inoltre garantire «*una più igienica canalizzazione degli esiti della presenza di questi animali nelle aree urbane*».

«*Giova tuttavia sottolineare* — prosegue il documento della Prefettura — *che gli sforzi che i Comuni compiranno in questo settore devono ovviamente trovare riscontro nella sensibilità dei cinofili e dei possessori di questi animali, i quali devono responsabilmente porre in atto ogni accorgimento (come già praticato in altri centri) valido ad assicurare che gli escrementi non vengano liberamente depositati, ma siano convenientemente ed opportunamente raccolti*». d. co.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Come perdere una moglie e trovare un amante
Civico: riposo
Lux: (Corso Rosselli) «Nome di Papa No»
Nuovo Italia: Taverna Paradiso
Principe: La Marsigliese
Verdi: Tribuna Bagni (ultimi giorni)
Viotti: Tradimento all'italiana (ultima notte)

BORGO D'ALE

Vittoria: Quattro sporcaccioni

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	14	10
Biella	14	10

Temperature il 14 marzo dell'anno scorso: Vercelli (13, 9); Biella (17; 11). Umidità media: Vercelli 92%, Biella 90%. A Vercelli il sole sorge alle 6,42 e tramonta alle 18,24. A Biella sorge alle 6,41 e tramonta alle 18,23.
Le previsioni: cielo molto nuvoloso o coperto con possibilità di precipitazioni. Visibilità ridotta per foschie e nebbie. Venti deboli.

CIGLIANO

Aurora: riposo
Splendor: Ragazzo di campagna

CRESCENTINO

Moderno: riposo

GATTINARA

Italia: Bertolazzi Dio
Lux: riposo

LIVORNO FERRARIS

Moderno: Tre colpi che ripetuti

SALUGGIA

Comunale: riposo

SAN GERMANO

Italia: riposo

SANTHIA'

Ideal: Tre in un letto (prima Compagnia Campanini - Barbieri)
Splendor: Quella strana voglia di mare

TRINO

Astor: riposo
Moderno: riposo

TRONZANO

Lux: riposo

MUSEI

Borgogna: ore 15-17. Lapidario: ore 10-12

FARMACIE A VERCELLI

Grassi: corso Libertà 78; Comunale 3: via Laghetto 19

FARMACIA A SANTHIA'

Farmacia del Ospedale corso Nuova Italia 167

Da Santhià la rivelazione del ciclismo?

SANTHIA' — «Pochi ma buoni», sostengono i dirigenti del gruppo ciclistico santhiatese «Saiotti San Carlo». Quest'anno, infatti, soltanto quattro saranno gli atleti del gruppo che scenderanno in pista: Martinetti, Rostagno, Cerri e Bortolatto.

L'attenzione dei dirigenti e dei tifosi è rivolta soprattutto all'esordiente Franco Martinetti il quale, in base ai risultati conseguiti nella scorsa stagione, sarebbe in grado, quest'anno, di diventare la «rivelazione 1979».

Dal canto loro i dirigenti, con in testa il presidente Celestino Poy e lo «sponsor» Ennio Sibra, stanno dandosi da fare per organizzare una gara. (m. ov.)

La Tronzanese ospiterà i granata del Santhià

Domenica il derby della risaia «Top secret» sulle formazioni

TRONZANO — *Esistono tutti i presupposti necessari per prevedere che domenica al «Comunale» di Tronzano il «derby della risaia» di prima categoria sarà quanto mai combattuto.*

Gli azzurri di Pino Rossi si preparano ad affrontare in casa propria il Santhià. Fino a domenica scorsa, tra i granata, regnava una certa rassegnazione: il Tronzano, seconda squadra in classifica, già vittoriosa per 2 a 0 a Santhià nel derby d'andata, sembrava lasciare ben poche speranze per una loro affermazione.

Senonché, ecco i fatti nuovi: proprio alla vigilia del derby di ritorno, la Tronzanese inespica e cade malamente a Gattinara (4-1): soltanto un'estrema prodezza di Bonfiorno sul filo dell'ultimo minuto di gioco ha consentito agli azzurri di realizzare il gol della bandiera. Il Santhià reduce da una bella vittoria in trasferta a Saluzzola, domenica scorsa ha distribuito gol come se piovesse contro una Pro Rosate piena di buchi, ed allora il morale dei ragazzi di Guala è salito alle stelle.

Sta su un fronte che sull'altro cige la più stretta riservatezza sulle due formazioni che scenderanno domenica in campo. In entrambi i casi, non si dovrebbero essere variazioni di rilievo: il tandem azzurro Jelenkovich-Bonfiorno, rivelatosi il più delle volte micidiale per i portieri avversari, probabilmente sarà ancora la chiave di volta dell'attacco tronzanese mentre, da parte granata, si insisterà ancora sulla «fionda» di Ferraro e centrocampo.

In classifica, il Santhià è distaccato di due soli punti dalla Tronzanese che, a quota 22, non ha ancora perso le speranze di un sorpasso della capolista Vigliano. w. ca.

ASSICURAZIONI, una brokeraggio cerca

COGERENTE

possibilmente esperto assicurazioni e/o con apporto di portafoglio o con relazioni ambiente industriale per ufficio Biella con formula partecipazione agli utili reddito minimo 5/10 milioni annui possibilità inserimento come socio. Massima riservatezza. Scrivere inviando dettagliato curriculum a **PUBLIKOMPASS 8160 — 10100 TORINO**

RICERCASI CONTABILE

referenziato/a assoluta pratica amministrazione e paghe, residente in Novara, Vercelli.

Scrivere: **Publikompass 1268 — 10100 Torino.**

AIUTIAMOLI!

La distrofia muscolare progressiva è una tremenda

REALTA'

SEGNALA i casi di Distrofia Muscolare alla **U.I.L.D.M.** (Unione Italiana per la lotta alla Distrofia Muscolare) che attua il Censimento e promuove la raccolta di Fondi per la Ricerca Scientifica, la Prevenzione, la Cura, Fisioterapeutica degli Handicappati.

U.I.L.D.M.
dir. reg. piemontese
Via dei Ridotti 11
10147 Torino

Telef. 296946
c/c. post. n. 2 7859
cc. San Paolo N. 1901
Ente Giuridico DPR n. 391 del 1-5-1970

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Il Comune in difficoltà a completare il corpo

E' in crisi la vocazione di vigile urbano a Biella

BIELLA — L'organico dei vigili urbani si va assottigliando: mancano un sottufficiale e 10 «civich», un altro è in aspettativa, ma non è possibile, allo stato attuale, ripristinarlo. Un concorso non ha avuto esito ed un secondo, a quanto risulta finora, si sta avviando sulla stessa strada. Si direbbe che più nessuno, oggi, voglia fare il vigile.

Complessivamente, dovrebbero essere 60: un comandante, con i gradi di capitano (dottor Italo Mantli); un vicecomandante, tenente (Alfo Trocca); quattro marescialli (Silvestro Perotti, Lino Cattaneo, Ernesto Russo e un posto vacante) e 54 vigili.

«Da quest'ultimo numero — fa osservare il dottor Mantli — bisogna sottrarre i vigili che svolgono continuativamente la loro attività nelle 13 "sezioni", frequentemente corrispondenti ad un quartiere, in cui è suddivisa la città agli effetti del nostro servizio. Altri quattro sono addetti in permanenza, rispettivamente, al mercato all'ingrosso, alla sezione di polizia urbana, alla piscina municipale e all'ufficio tributario. Se si folgona ancora i vigili in malattia, anche se la percentuale di assenteismo per questo motivo è minima, a riposo e in licenza, a rotazione, rimane uno sparuto drappello che deve sopportare non pochi sacrifici per controllare la viabilità».

Ad un primo concorso per l'assunzione di 4 vigili si erano iscritti 6 giovani, di cui 2 donne. Agli esami scritti si sono presentati 2 candidati e una donna, ma nessuno ha superato la prova. In quello stesso giorno, si sono presentati oltre 150 candidati a 5 posti di applicato in municipio. Un secondo concorso, pure per 4 posti, è ancora aperto (il termine scadrà mercoledì prossimo), ma non è stata presentata alcuna domanda.

«Bisogna ammettere — dice il tenente Trocca — che il nostro servizio è duro e mal retribuito. Un vigile appena assunto, che non abbia familiari a carico, percepisce meno di 300 mila lire al mese. Un autista, ad esempio, supera il mezzo milione».

Anche un vigile lavora cinque giorni su sette, ma deve sacrificare, a turno, una domenica. Svolge inoltre il suo servizio esclusivamente all'aperto, con qualsiasi tempo. I rapporti con i cittadini sono sempre più difficili e con frequenza crescente il vigile nel suo servizio può trovarsi in difficoltà. Per uscirne, occorre anche avere i nervi saldi.

Altrove sono già avvenuti fatti tragici che naturalmente influiscono sullo stato d'animo di chi deve talvolta affrontare situazioni analoghe. A questo proposito, è stata chiesta all'amministrazione comunale una indennità di rischio.

Regolare il traffico in un'ora di punta (si tenga presente che nel Biellese il «tasso di motorizzazione» è tra i più elevati in Italia), diventa sempre più faticoso; pare quasi che il nervosismo degli automobilisti si estenda ai vigili.

p. m.

BIELLA — L'Aero club Luigi Bella ha convocato per giovedì prossimo, 22 marzo, in seconda convoca, i soci in assemblea ordinaria. I lavori, che avranno inizio alle 20.30 si svolgeranno nel salone dell'aerostazione. L'ordine del giorno comprende l'esame del conto consuntivo del 1978, la relazione del presidente Nino Peletta

Sintesi di un'inchiesta a Tollegno

Migliorare i rapporti tra scuola e famiglia

TOLLEGNO — *La collaborazione tra la scuola e la famiglia, ritenuta indispensabile per un inserimento positivo del ragazzo nell'ambiente scolastico, è alla base di una iniziativa in atto nelle scuole della Comunità montana Bassa valle del Cervo e valle d'Oropa.*

Attraverso consultazioni con i genitori e incontri periodici con gli insegnanti, gli operatori hanno cercato di intervenire per migliorare il rapporto tra la scuola e gli allievi. Scopo dell'attività è che il ragazzo non venga emarginato sin dai primi giorni di lezione.

«Un insegnamento prevalentemente verbale — *si legge in una relazione* — determina una situazione di apprendimento favorevole solo a chi si riconosce nel linguaggio dell'insegnante. Per gli altri, la difficoltà di comunicazione si traduce ben presto in mancanza di interesse».

Nei diversi lavori gli operatori hanno cercato, in particolare, di svolgere un intervento specifico nell'ambiente familiare. E' emerso che il grado di disadattamento scolastico è proporzionale al livello sociale ed economico della famiglia.

«Che lo voglia o no — *dicono gli operatori* — il genitore determina molte condizioni di apprendimento, che influiscono in notevole misura sul comportamento del figlio».

d. ca.

Un'ordinanza del sindaco di Cossato per lo svolgimento dei cortei

Le nuove disposizioni per i funerali che bloccano il traffico nel centro

COSSATO — *La circolazione stradale nelle strade del centro urbano durante lo svolgimento dei cortei funebri è frequentemente soggetta a notevoli rallentamenti. Per evitare l'inconveniente, dopo aver consultato i vigili urbani e la commissione comunale per la viabilità, il sindaco Silio Peraldo ha emesso un'ordinanza per disciplinare i funerali, che andrà in vigore il primo aprile prossimo.*

I cortei funebri, che fanno capo alla parrocchia del capoluogo dovranno raggiungere la chiesa con mezzi motorizzati; l'accompagnamento del feretro al cimitero potrà poi avvenire a piedi o in corteo motorizzato attraverso piazza Chiesa, via Ranzoni, piazza Piave, via don Minzoni, via Trento e via Barazzo.

*I funerali che partono dalla parrocchia della Parrocchia della Parrocchia della